

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO  
STRUMENTI CLXX

---

FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE  
ANTONIO GRAMSCI

# **Il Partito comunista a Torino 1945-1991 I suoi archivi, la sua storia organizzativa**

a cura di  
RENATA YEDID LEVI E ILARIA CAVALLO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI  
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

2006

DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI  
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

*Capo Dipartimento per i beni archivistici e librari:* Salvatore Italia  
*Direttore Generale per gli Archivi:* Maurizio Fallace  
*Cura redazionale:* Mauro Tosti-Croce

© 2006 Ministero per i beni e le attività culturali  
Dipartimento per i beni archivistici e librari  
Direzione generale per gli archivi  
ISBN 88-7125-274-8

*Vendita:* Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato  
Piazza Verdi, 10 - 00198 Roma

---

*Finito di stampare nel mese di gennaio 2006*  
*Tipografia Artale - Torino*

*Dedichiamo questo volume  
a Giuseppe Garelli e  
a Giuseppe Guerra  
che oggi non ci sono più.  
Si deve alla loro opera  
militante e minuziosa  
se le carte del Pci torinese  
sono pervenute sino a noi.*

La presente guida è stata realizzata con i fondi dell'Amministrazione archivistica destinati ai progetti di ricerca scientifica e con il contributo della Regione Piemonte.

## SOMMARIO

Prefazione di:	
<i>Sergio Scamuzzi</i>	XI
<i>Aldo Agosti</i>	XIII
Introduzione di <i>Renata Yedid Levi</i>	XX
Sigle e abbreviazioni	XXIII
L'ARCHIVIO PCI FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TORINO	
Introduzione di <i>Renata Yedid Levi</i>	3
<i>La struttura organizzativa del Pci torinese (1945-1991)</i>	3
<i>Storia del Fondo</i>	64
<i>Criteri utilizzati per il riordino e l'inventariazione</i>	68
Indice delle serie	77
Inventario	81
<i>Organismi di direzione e controllo</i>	81
<i>Organizzazione, informazione, amministrazione</i>	120
<i>Formazione quadri di partito</i>	173
<i>Ambiti di intervento</i>	181
<i>Raccolta materiali su storia del Pci e movimento operaio</i>	532
L'ARCHIVIO DI DOMENICO CARPANINI	
Introduzione di <i>Ilaria Cavallo</i>	541
Inventario	546
<i>Quartieri</i>	546
<i>Decentramento</i>	548
<i>Circoscrizioni</i>	552
L'ARCHIVIO DI GIUSEPPE GARELLI	
Introduzione di <i>Ilaria Cavallo</i>	557
Inventario	558

---

L'ARCHIVIO DI MAGDA NEGRI	
Introduzione di <i>Ilaria Cavallo</i>	563
Indice delle serie	564
Inventario	565
<i>Commissione femminile</i>	565
<i>Scuole di partito</i>	567
<i>Miscellanea</i>	568
L'ARCHIVIO DEL COMITATO REGIONALE PIEMONTESE DEL PCI	
Introduzione di <i>Ilaria Cavallo</i>	573
Indice delle serie	575
Inventario	576
<i>Congressi, conferenze regionali e organismi direttivi</i>	576
<i>Enti locali e territorio</i>	584
<i>Trasporti e aziende municipali</i>	598
<i>Elezioni</i>	610
<i>Economia, produzione, lavoro</i>	615
<i>Altri ambiti di interesse e di intervento</i>	624
L'ARCHIVIO DELLA FGCI PROVINCIALE DI TORINO	
Introduzione di <i>Ilaria Cavallo</i>	635
Indice delle serie	663
Inventario	664
<i>Congressi, conferenze di organizzazione, convegni di zona</i>	664
<i>Direzione e organizzazione</i>	669
<i>Attività politica in genere</i>	674
<i>Attività politica: difesa e sviluppo della legalità     e delle libertà democratiche</i>	675
<i>Attività politica: lavoro</i>	676
<i>Attività politica: scuola</i>	680
<i>Attività politica: ragazze</i>	684
<i>Attività politica: politica internazionale</i>	684

---

<i>Attività politica: iniziative su tossicodipendenza e disagio giovanile</i>	684
<i>Attività politica: politiche ambientali, territoriali e di aggregazione giovanile</i>	685
INDICI	
Indice dei nomi di persona	689
Indice dei nomi di partiti, associazioni, imprese, enti	701





*Le carte dei fondi archivistici provenienti dalla Federazione torinese del Pci presentati in questo volume costituiscono forse il patrimonio più prezioso della Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci. Il lavoro di Renata Yedid Levi ne consente la piena valorizzazione ai fini della ricerca storica e ai fini della conservazione archivistica ed è l'eccellente risultato di anni di impegno professionale e di dedizione personale, sua e di collaboratori da lei guidati quali la coautrice di questo volume, Ilaria Cavallo. Esso realizza una delle missioni fondamentali dell'Istituto quale fu definita fin dal suo primo statuto fondativo ed è stato reso possibile da un diffuso consenso sull'importanza di questa memoria e da una partecipazione alla sua costituzione e salvaguardia proveniente in primo luogo da dirigenti e militanti del Pci torinese, prima e dopo il suo scioglimento, ma anche dalla società civile e politica piemontese nel suo insieme le quali mai hanno lasciato venir meno il loro sostegno all'Istituto che tale missione si era dato. L'iniziativa altamente meritoria del Ministero per i beni e le attività culturali cui si deve questa pubblicazione ha così potuto trovare pronta rispondenza e la collaborazione è stata fruttuosa di risultati, oltre che interessante e piacevole.*

*Chi conoscerà e apprezzerà questo lavoro ci auguriamo condivida una nostra valutazione, e magari tragga motivo di partecipazione a iniziative ad essa conseguenti: questa nuova fonte messa a disposizione del mondo degli studiosi della politica - storici contemporaneisti ma anche sociologi, politologi, economisti, comunicazionisti - aiuterà non poco una migliore conoscenza e un più equilibrato apprezzamento delle modalità organizzative, delle idee di amministrazione locale e di politica nazionale, dell'insediamento sociale di questo partito così rilevante per la storia della Repubblica italiana, finora basati su documenti che riportano più rappresentazioni mentali e ideologiche che dati reali, includendo tra le rappresentazioni quelle stesse dei classici del marxismo, quelle di alcuni dei leader e intellettuali e quelle dei grandi oppositori di questo partito. Proprio in quanto idee largamente diffuse, esse hanno avuto i loro effetti e la loro rilevanza fattuale ma costituiscono solo una parte della realtà storica, l'altra parte essendo i dati comportamentali, le circostanze fattuali, le opinioni dirette e le posizioni interne di quanti operarono alla conduzione quotidiana del partito che possono essere tratti dalle carte della organizzazione della federazione locale inventariate nelle pagine seguenti. Sarà interessante metterli a confronto con la modellistica anali-*

*tica dei partiti, dei movimenti, delle organizzazioni che invece si è finora costituita sulle rappresentazioni.*

*Ulteriore e non minore motivo di interesse di questa fonte riteniamo sia il suo carattere locale. È ormai opinione comune - a partire quanto meno dalla Storia delle Regioni promossa da C. Vivanti per Einaudi e da quella di G. Galasso per la Utet o dalle ricerche pionieristiche di sociologia politica dell'istituto Cattaneo e di A. Bagnasco - che la storia e la società italiana siano incomprensibili se viste solo dal centro e come fatto e fenomeno nazionale e che ciò sia ancora più vero per la storia di un partito come il Pci. Questo lavoro archivistico mette a disposizione una fonte per riequilibrare l'analisi e alimentare un crescente interesse per una nuova storia locale non più chiusa nel suo specifico ma capace di connettersi alla storia nazionale, per una storia dei partiti non più identificata con la sola storia dei loro gruppi dirigenti nazionali, pur così rilevante.*

*Il lavoro presentato in queste pagine riteniamo abbia infine anche una sua rilevanza per la problematica degli archivi del Novecento: la memoria del secolo che più di altri, soprattutto nella sua seconda metà, ha praticato e teorizzato la fine della memoria e nel contempo ha visto grandi trasformazioni - alcune delle quali costituite proprio dalla esistenza e dai risultati dell'azione della forma partito - richiede una tecnologia ed una organizzazione tutta particolare, nonché criteri culturalmente avvertiti. L'archivistica italiana, formatasi sulle carte storiche e correnti dell'amministrazione pubblica e più recentemente esercitata sulla grande impresa, sta affrontando le carte dei partiti politici e dei sindacati, in particolare quelle di sedi locali finora trascurate a favore di quelle nazionali. Ci auguriamo che le soluzioni archivistiche adottate in questa nostra esperienza possano essere discusse, se possibile anche perfezionate, e concorrano a consolidare così l'innovazione, anche grazie alle implementazioni informatiche che integrano e integreranno questo lavoro cartaceo e la sua presentazione libraria.*

*La Fondazione Istituto Piemontese A. Gramsci non mancherà di contribuire con proprie iniziative agli sviluppi aperti da questa opera.*

SERGIO SCAMUZZI

*Ci sono diverse ragioni per salutare come un evento significativo la pubblicazione dell'inventario dell'archivio della Federazione torinese del Pci, curato con passione e competenza da Renata Yedid Levi e Ilaria Cavallo. Intanto, il riordino e l'accessibilità ai ricercatori di un patrimonio documentario che abbraccia mezzo secolo e che si riferisce a una delle federazioni più importanti di uno dei maggiori partiti politici del nostro paese costituisce di per sé un'occasione non certo trascurabile per l'ampliamento e l'approfondimento degli studi sull'Italia repubblicana. Ma ci sono ragioni anche più generali, sulle quali vale forse la pena almeno di abbozzare alcune riflessioni. L'abbinamento delle parole-chiave "archivio" e "partito comunista" evoca immediatamente una materia che negli ultimi anni è stata oggetto di un'attenzione costante e di un'autentica sovraesposizione mediatica, tanto da farla uscire dagli steccati che delimitano le competenze professionali di storici e archivisti: e può essere interessante capire come e perché questo sia successo.*

*Gli archivi dei partiti comunisti (di quelli, ovviamente, che non si sono trasformati nelle strutture portanti di regimi monopartitici, divenendo tutt'uno con lo Stato) partecipano per alcuni aspetti delle caratteristiche proprie del "genere" più ampio a cui appartengono: quello degli archivi dei movimenti sociali collettivi, sorti e sviluppatisi inizialmente in una posizione di antagonismo nei confronti dell'ordine sociale esistente e dello Stato che ne era espressione. Per molto tempo, questi movimenti hanno prestato scarsa attenzione alla conservazione dei loro documenti. Ragioni di prudenza (date le condizioni di precaria legalità in cui si sono sviluppati) imponevano piuttosto di distruggerli, o quanto meno di frazionarli e di disperderli in sedi diverse. D'altra parte, almeno a livello delle organizzazioni di base, si è fatto sentire a lungo un atteggiamento di sottovalutazione del loro interesse intrinseco, quasi che accatastare e ordinare carte rappresentasse un'indebita fuga dalle responsabilità dirette dell'azione e della lotta. È accaduto così – particolarmente nelle situazioni in cui la libertà di organizzazione era negata o appesa a un filo sottile – che la storia dei movimenti operai e socialisti si sia cominciata a ricostruire su un duplice binario: da un lato sulla base dei documenti del discorso pubblico e ufficiale (programmi, atti dei congressi, giornali, ecc.), dall'altro su quella dei fondi degli archivi pubblici, soprattutto emananti dagli apparati preposti alla sorveglianza e alla repressione poliziesca. La prima di queste due categorie di fonti mantiene intatto il suo valore, e conferma spesso e volentieri la vecchia massima secondo la quale non c'è nulla di più inedito del già edito.*

*La seconda, per quanto inevitabilmente risenta delle intenzioni sottese alla funzione delle istituzioni da cui promana, è stata e continua ad essere preziosa, e si rivela tuttora terreno di scoperte e di sorprese: soprattutto se si è capaci di interrogare i documenti che le appartengono scavando sotto la superficie dell'arido gergo burocratico dei rapporti di polizia, dei verbali degli interrogatori, degli atti dei procedimenti giudiziari per estrarne storie di vita individuali e collettive. Tuttavia tra queste due categorie di fonti, su cui a lungo si è basata la storiografia dei movimenti politici di sinistra, e in generale dei movimenti sociali, resta scoperto un amplissimo spazio intermedio, che è rimasto a lungo avvolto in una coltre di nebbia dalla quale solo ora comincia ad emergere. Come argomenterò meglio più avanti, l'archivio di cui si presenta qui l'inventario rappresenta un'occasione notevole per esplorare questo spazio.*

*D'altra parte, gli archivi dei partiti comunisti presentano anche forti specificità proprie. Da quando, con il passare del tempo, le organizzazioni che lo Stato aveva bollato o ancora bollava come "sovversive" hanno compreso il valore di una memoria della propria attività come fattore d'identità per l'educazione dei futuri militanti, gli archivi sono diventati la posta in gioco di una sfida importante, quella della costruzione di una storia e di una memoria "ufficiale". Questa sfida cominciò in realtà all'indomani della Rivoluzione d'ottobre e della fine della prima guerra mondiale, allorché i due tronconi in cui si separò il movimento operaio organizzato avvertirono la necessità di definirsi per reciproca differenza e contrapposizione: tanto che gli archivi divennero sovente oggetto conteso tra diverse organizzazioni, e il loro uso fu strumentalizzato al servizio di una storia di parte attraverso la quale ognuna di esse si sforzava di stabilire la propria legittimità come erede e interprete di una tradizione.*

*Nei partiti comunisti la percezione di questa necessità si saldò, particolarmente dopo la "bolscevizzazione" negli anni Venti, con tendenze derivanti dalla loro peculiare natura. La loro struttura fortemente centralizzata di sezioni nazionali appartenenti a un partito mondiale, la rigida divisione di funzioni e la minuziosa articolazione di compiti tra i diversi organismi che ne costituivano la piramide organizzativa moltiplicavano a dismisura le fonti di produzione di documenti, rendendone indispensabile una prima classificazione. Tutto questo conferiva al ruolo degli archivi un'importanza prima sconosciuta, ma ne accentuava il carattere di sede in cui venivano custoditi e protetti da una barriera impenetrabile gli arcana imperii dei partiti comunisti. Questa impronta ha marcato fortemente il modo di fare la loro storia almeno fino alla dissoluzione dell'Urss e all'apertura, peraltro graduale e condizionata ancora oggi da molti limiti, degli archivi sovietici: non solo quelli dell'Internazionale comunista depositati a Mosca, in cui per un quarto di secolo erano confluiti "istituzionalmente" in*

*parte cospicua i documenti prodotti dalle sue sezioni nazionali, ma anche quelli del partito e dell'apparato dello Stato sovietici, nei quali continuarono a essere conservati spezzoni significativi delle fonti prodotte dai partiti comunisti ben oltre lo scioglimento di ogni vincolo formale di appartenenza al "partito mondiale".*

*La situazione italiana da tempo costituisce un caso che da un lato rispecchia l'evoluzione di questo quadro così complesso, dall'altro a sua volta presenta peculiarità sue proprie. La storiografia sul Pci ha potuto avvalersi di una base archivistica estesa, che non era disponibile né per gli altri partiti comunisti, né per i rimanenti partiti politici italiani. All'origine di questa condizione di favore era il fatto che, per l'intera durata del regime fascista, il partito comunista costituì il "nemico pubblico" per eccellenza e dunque l'oggetto di un'osservazione analitica e di una rilevazione relativamente sofisticata da parte degli apparati di repressione dello Stato: la legislazione italiana in materia di accesso agli archivi dello Stato, a lungo assai più aperta di altre, ha permesso di scavare in profondità e con profitto nelle fonti di polizia, le quali si sono rivelate particolarmente ricche. Ma gli storici del Pci, rispetto ai colleghi che si occupavano di partiti omologhi, hanno goduto anche del privilegio di poter incrociare quasi subito queste fonti con quelle più interne, emananti dalla stessa organizzazione che studiavano.*

*Fin dal 1958, istituendo una commissione nominata dal Comitato centrale del Pci per definire un progetto di storia del partito, la Segreteria del Pci e la Direzione dell'Istituto Gramsci di Roma lanciarono un appello alle organizzazioni periferiche del partito perché si impegnassero nella raccolta di fonti documentarie da affidare all'Istituto. La direttiva non ebbe una ricaduta immediata, e anzi sembra essere stata largamente disattesa, ma indicava una sensibilità particolare, a cui certamente non era estraneo l'impulso di Togliatti. All'inizio degli anni Sessanta cominciò a porsi seriamente la questione del recupero dell'archivio del Pcd'I, depositato presso l'allora Istituto del marxismo-leninismo a Mosca dove era rimasto dal 1943 come parte degli archivi del Comintern, e dell'organizzazione della memoria storica del partito per il periodo tra le due guerre. Nel 1961, per la prima volta la Segreteria del Pci affermava la necessità di fare riferimento ad un corpus documentario preciso e circoscritto e, uscendo dalla genericità con la quale aveva promosso la raccolta di fondi documentari, parlava di "archivio di partito" e chiedeva "un'indagine a Mosca presso l'archivio del Pci per vedere che cosa c'è". Tra il 1961 e il 1967 fu costituito a Roma presso l'Istituto Gramsci un fondo di 931 fascicoli che erano copia non completa dei fascicoli originali depositati a Mosca e recuperati dagli archivi del Comintern, e che conteneva la maggior parte dell'archivio del Pcd'I per gli anni 1921-1943. Fin dall'inizio, la decisione di raccogliere presso l'Istituto Gramsci le fonti documentarie necessarie agli studi sulla storia del Pci si accompagnò a quella di permettere l'acces-*

so - seppur controllato e regolato - degli studiosi alle fonti documentarie. La pubblicazione tra il 1964 e il 1970 dei primi tre volumi della *Storia del Pci* di Paolo Spriano e dei primi quattro volumi delle opere di Togliatti, curate prima da Ernesto Ragionieri e poi dallo stesso Spriano, fu il frutto più significativo di una stagione di studi che, pur nel rispetto della regola cuius regio, eius et religio, in virtù della quale lo studio di ciascuno dei partiti politici italiani era materia riservata per gli storici che si richiamavano alla sua tradizione e alla sua cultura politica, diede risultati di assoluto rilievo sul piano del rigore scientifico. La seconda metà degli anni Settanta segnò una ulteriore tappa nel processo di unificazione dell'archivio del Pci presso l'Istituto Gramsci, con il versamento a quest'ultimo di alcuni degli archivi personali dei più importanti dirigenti comunisti, tra i quali quello di Palmiro Togliatti e, in copia, del fondo Federazioni, contenente tra l'altro molti verbali di Comitati federali. Negli anni Ottanta il rapporto tra l'archivio della Direzione del Pci e l'Istituto Gramsci si istituzionalizzava con la decisione, presa dalla Segreteria Natta nel 1986 - e resa pubblica nel 1988 - di rendere consultabili i verbali della Direzione del Pci fino all'ultimo trentennio. Veniva così avviato il versamento, in copia, all'Istituto Gramsci delle carte prodotte dagli organismi dirigenti centrali, in particolare il Comitato centrale, la Direzione e la Segreteria.

Il processo di apertura al pubblico degli archivi del Pci si è concluso negli anni Novanta con la decisione, presa nel luglio 1994 dalla Segreteria del Partito democratico della sinistra, di affidare a quella che era nel frattempo divenuta la Fondazione Gramsci l'intero archivio del secondo dopoguerra in originale e la gestione organizzativa e scientifica delle carte. Il versamento dell'archivio del secondo dopoguerra, concluso nel gennaio 1996, e la ripresa delle indagini a Mosca presso il Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti di storia contemporanea (ex Istituto del marxismo leninismo) nel corso delle quali, tra il 1989 e il 1995, è stato pressoché completato il recupero delle carte del Pcd'I, hanno di fatto permesso la ricostituzione dell'intero archivio del Pci dall'anno della fondazione (1921) a quello dello scioglimento (1991).

Ma questo panorama per tanti aspetti così ricco ha continuato a coesistere abbastanza a lungo con l'incuria e il disinteresse a livello delle organizzazioni locali. Salvo rare e meritorie eccezioni, segnali di inversione di questa tendenza hanno cominciato a manifestarsi a partire dalla fine degli anni Settanta. Un'enorme massa di materiale documentari o ha così cominciato ad affluire in modo spesso casuale e disordinato presso istituzioni diverse: a volte presso fondazioni private, più spesso presso gli Istituti Gramsci regionali o presso gli Istituti storici della Resistenza. Nonostante croniche carenze di personale e di mezzi, ne è stata in tal modo almeno garantita la conservazione, e ne è iniziato, tra comprensibili lentezze e difficoltà, l'ordinamento sistematico. Già comincia a farsi sentire la necessità di un

sistema di coordinamento centrale che censisca e metta in relazione tra loro queste strutture così diverse e sparse sul territorio, fornendo anche un riferimento tecnico e metodologico per l'organizzazione e la reperibilità dei documenti. Sicuramente la pubblicazione dell'inventario dell'archivio del Pci torinese potrà costituire un impulso significativo in questa direzione.

La storia dei fondi che lo compongono è stata tracciata con puntualità dalle curatrici nelle singole note introduttive, e testimonia del percorso travagliato e in qualche misura casuale che ha seguito il loro accumulo, nonostante l'abnegazione e la tenacia dei funzionari che se ne sono occupati. Si sono così negli anni sedimentate fonti molto differenziate, ma complessivamente di grande interesse. Certo, salta subito agli occhi la sproporzione fra la quantità relativamente limitata delle carte che riguarda l'attività del Pci torinese nei primi quindici anni dopo la Liberazione e la mole di quelle che la documentano nel trentennio successivo, con un addensamento significativo di materiali nella parte finale di questo periodo. Per gli anni 1945-1960 ci sono vuoti di notevole consistenza: mancano per esempio interamente i materiali relativi al VI congresso provinciale (1947), e non c'è traccia dei verbali dei Comitati federali fino al 1961. Tra l'altro, la pratica invalsa tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta della registrazione sonora delle riunioni dei più importanti organi direttivi determina un salto di qualità nella conoscenza dei processi di decision making sulla linea politica: i quali risultano molto più difficilmente riconoscibili nel primo quindicennio. Nell'insieme, comunque, ne scaturisce un quadro molto articolato e variegato sia di un dibattito politico più ricco e meno rituale di quanto spesso si pensi, sia della vita interna di un organismo complesso come una grande federazione comunista (anche nei suoi risvolti più tecnici, ma certo non secondari come quelli della formazione quadri o dell'amministrazione e dei bilanci), sia degli ambiti del suo intervento in tutte le pieghe della società, che si riflettono nell'attività delle varie commissioni di lavoro.

Proprio questo terreno, con l'enorme mole di documenti prodotti, costituisce una sfida per lo storico che voglia affrontare quello "spazio intermedio" tra fonti del discorso politico pubblico del partito e fonti di rilevanza emananti dallo Stato a cui si accennava all'inizio di questa nota. Certo, chi si immergerà in queste carte dovrà scavare anche sotto la superficie, e non lasciarsi sviare dal carattere spesso autoreferenziale di una documentazione da cui affiora una concezione "tolemaica" del rapporto partito-società, in forza della quale le difficoltà sono ricondotte con insistenza quasi ossessiva a difetti di funzionamento organizzativo: è come se un artigiano si accanisse a perfezionare incessantemente i suoi strumenti di lavoro, e a volte a cambiarli, senza aver riconosciuto bene prima la materia su cui esercita la sua abilità. E tuttavia è proprio da queste fonti che si può misurare quanto fos-



sero o non fossero estese le radici del Pci in quella società, quanto affinati i sensori per coglierne i cambiamenti. Attraverso la ricostruzione dell'attività del partito e delle sue articolazioni territoriali in una molteplicità di ambiti - quali la politica degli enti locali, la fabbrica, la scuola, la sanità, i trasporti, e in generale il cosiddetto "lavoro di massa" in tutte le sue varie sfaccettature - si apre una strada proficua per verificare ipotesi interpretative di carattere generale avanzate di recente per rileggere in una chiave nuova e originale la storia del Pci nell'Italia postbellica. Argomenti come il concreto inserimento del Pci nel sistema politico della Repubblica, la sua cultura in bilico tra governo e opposizione, il suo confrontarsi con il modello imperfetto e spurio ma non per questo meno reale di Welfare State italiano, che sono stati non a caso tra le tematiche portanti del convegno tenuto a Roma dalla Fondazione Gramsci nel maggio del 2000, vero e proprio momento di rifondazione degli studi sul comunismo italiano, se affrontati sulla scorta di fonti come quelle descritte in questo inventario possono far compiere alla ricerca sulla storia del Pci il passaggio decisivo da un punto di vista "interno" - come è quello che ha a lungo prevalso - a un punto di vista (per usare il termine suggerito da Giovanni Gozzini) "sistemico", che si interroga cioè sul ruolo e la funzione svolta dal partito nei diversi momenti della propria storia e nelle diverse situazioni in cui si è trovato ad operare: rappresentanza di interessi sociali, difesa di tradizioni culturali, retribuzione morale e materiale dei propri militanti. Gli inputs importantissimi che a questa rilettura vengono dalle scienze sociali, e prima di tutto dalla politologia, potranno però essere misurati al vaglio di fonti storiche che nella loro concretezza scoraggiano le scorciatoie dei modelli onnicomprensivi. Gli esempi suggeriti in questa direzione dagli archivi della federazione torinese del Pci sono molto numerosi. Ne scaturisce, per menzionarne solo uno, la storia concreta di un impegno per le riforme nella stagione degli anni Settanta, ripercorsa in alcune significative tappe torinesi: la rivendicazione di una scuola diversa, le battaglie per la salute e per l'ambiente e contro un'assistenza emarginante, per le pensioni, la casa, i trasporti, un fisco più equo. Si può vederne ridimensionata un'interpretazione che fa leva sul massimalismo come tara storica della sinistra italiana: le riforme fatte in Italia, estremamente concrete anche se concepite in un'ottica di alternativa ideologica "al sistema" sono queste, passate attraverso l'impegno del sindacato, delle istanze di base del partito comunista e della galassia di una sinistra diffusa nella società. In un'ottica simile possono essere consultate utilmente anche le carte sui comitati di quartiere del fondo Domenico Carpanini, versato all'Istituto Gramsci Piemontese dal vicesindaco di Torino prematuramente scomparso nel febbraio del 2001: un fondo che assume ora il valore di alta testimonianza non solo di un'intensa militanza politica e di un lavoro quotidiano al servizio della città, ma anche di una sensibilità per la conservazione della memoria storica non così frequente nei dirigenti comunisti.



*Di straordinaria utilità per “navigare” nell’insieme queste carte si presenta il saggio introduttivo di Renata Yedid Levi, che non si limita a ricostruire minuziosamente l’evoluzione della struttura della federazione, ma fornisce anche importanti spunti interpretativi di carattere più generale. Attraverso il vero e proprio lavoro di Sisifo di continuo aggiustamento delle strutture territoriali, che la Yedid Levi legge come il tentativo di rispondere all’esigenza di “democratizzare la vita e l’organizzazione del partito a partire dalle istanze di base”, è dato di cogliere la graduale evoluzione di un partito che soprattutto nell’arco di un decennio cruciale (gli anni Settanta) si trasforma profondamente. Da organismo che attraverso una sorta di transfert collettivo introietta nel proprio potenziamento organizzativo l’obiettivo della trasformazione sociale, ma per questa via esprime anche arroccamento, separazione, non condivisione delle “regole del gioco”, esso si muta in qualche cosa di molto diverso: sotto la spinta del processo di ricambio generazionale del proprio quadro intermedio innescato dal ‘68 si afferma una nuova leva di funzionari e amministratori eletti che presenta tratti sociologici, culture politiche e ambizioni personali molto diverse da quelle delle due generazioni – quella della clandestinità e quella della Resistenza – che avevano fino ad allora guidato il Pci. Ma, come emerge assai chiaramente dalla stessa analisi che ci viene restituita dai documenti congressuali, l’ascesa di questo nuovo quadro intermedio coincide temporalmente con un inaridimento dei canali di interscambio tra partito e società civile: gli anni Ottanta vedono a Torino come nel resto d’Italia un costante declino del numero di iscritti e di reclutati che corrisponde a una contrazione lenta ma crescente del consenso elettorale. La dialettica accentramento-decentralizzazione cede il campo alla ricerca di una nuova forma partito, in un processo che nelle intenzioni e nelle necessità dovrebbe aprirsi alla società civile ma in realtà si avvita sempre più su sé stesso. In un percorso di trasformazione e riconversione reso accidentato da una profonda crisi istituzionale, politica e morale della democrazia repubblicana di cui è stato elemento fondativo, il Pci che diventa Pds mostra i tratti di un partito multiforme ma incerto nel riconoscersi in una precisa identità politica, e perciò debole nell’esercizio delle sue funzioni primarie di indirizzo delle politiche pubbliche, di reclutamento e formazione del personale politico, di organizzazione e di rappresentanza degli interessi sociali. È questa “storia di oggi”, come conclude giustamente Renata Yedid Levi: ma storia impastata di fatiche e sofferenze, intuizioni ed errori che negli archivi della Federazione torinese del Pci trovano un eloquente testimonianza.*

ALDO AGOSTI

## INTRODUZIONE

Gli archivi descritti in questo volume costituiscono una fonte importante per la ricostruzione delle varie e alterne vicende del Pci a Torino e parzialmente in Piemonte, particolarmente dalla metà degli anni Sessanta fino al 1991 con alcuni nuclei significativi per il periodo precedente.

La quantità dei materiali, complessivamente 829 buste (ml. 101) per la parte cartacea, è rilevante se si considera che è riferita a un'organizzazione politica locale; infatti, salvo qualche eccezione (ad esempio, Pci di Bologna), ad oggi risultano essere pochi gli archivi locali di partiti così ricchi dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Come si può riscontrare in molti archivi della contemporaneità, i fondi del Pci di Torino contengono anche materiali non cartacei o particolari, quali gli 888 manifesti (1947-1990), le 16.653 fotografie (prevalentemente 1943-1990), le bobine e le audiocassette su cui sono registrate quasi 900 ore di riunioni (1968-1991) prevalentemente della Federazione provinciale (congressi, comitati federali e poco più), che contribuiscono in misura significativa ad accrescere la qualità della documentazione conservatasi.

Se a questi fondi si aggiungono gli oltre 100 piccoli archivi di militanti, di dirigenti e di sezioni territoriali del Pci di Torino riferiti a tutto l'arco del Novecento, si può comprendere l'importanza nel suo complesso della documentazione conservata dalla Fondazione piemontese A. Gramsci.

I fondi del Pci qui descritti sono cinque, alcuni relativi a strutture, altri a singoli funzionari. Essi sono: Federazione provinciale di Torino (ml. 80, corrispondenti a 651 buste per il periodo 1925-1991), Comitato regionale del Piemonte (ml. 11, buste 95, 1946-1990), Federazione giovanile comunista di Torino (ml. 6, buste 45, 1955-1990), Domenico Carpanini (ml. 2,2, buste 24, 1961-1983), Magda Negri (ml. 0,8, buste 8, 1971-1979), Giuseppe Garelli (ml. 1, buste 6, 1945-1990).

Il volume presenta gli inventari dei diversi fondi corredati da introduzioni storiche che ripercorrono l'evoluzione delle strutture organizzative o le biografie dei personaggi. Le introduzioni sono volutamente ampie, perché tali evoluzioni non sono state oggetto di studi approfonditi e, quindi, si è voluto dare un contributo, certamente non esaustivo, in questo senso. Seguono poi le storie dei singoli fondi e la

descrizione dei criteri utilizzati per il loro riordino e inventariazione che pongono l'accento sulle difficoltà incontrate e le soluzioni archivistiche adottate.

Da un punto di vista archivistico i fondi sono molto somiglianti tra di loro, motivo per cui la storia del fondo e la descrizione dei criteri adottati che precede l'inventario dell'archivio Pci Federazione provinciale di Torino è più approfondita e completa, non avendo ritenuto opportuno eccedere in ripetizioni per i fondi seguenti. Gli inventari, piuttosto analitici a causa della varietà dei materiali, sono stati ripresi dalla banca dati informatica su cui abbiamo inserito le descrizioni di ogni fascicolo. Non tutte le informazioni presenti sulle schede informatiche sono state riportate negli inventari, in particolare quelle relative alla probabile provenienza da singoli uffici o funzionari, da noi desunti tramite l'analisi dei fascicoli, perché sporadiche. In alcuni casi poi nell'inventario cartaceo abbiamo accorpato in un'unica descrizione i fascicoli che presentavano le stesse caratteristiche per evitare lunghe ripetizioni. Comunque sia, gli utenti possono accedere alla banca dati (Sw Gea-Archivi del Novecento) presso la sede della Fondazione, che intende in un prossimo futuro accrescere il servizio costituendo in collaborazione con altri Istituti Gramsci presenti in varie regioni, un'unica banca dati contenente gli inventari dei vari fondi locali del Pci, consultabile a distanza sulla rete Internet.

La Fondazione ha anche allestito una banca dati locale contenente le schede descrittive e le immagini digitali dei manifesti e delle fotografie conservate; la banca dati si basa sul software Guarini concesso dalla Regione Piemonte, nell'ambito dell'omonimo progetto che prevede anche la possibilità di riversare i contenuti delle singole banche dati locali in Guarini web raggiungibile dal sito Internet della Regione Piemonte. Similmente per le registrazioni su supporto sonoro è possibile consultare la banca dati elettronica contenente le schede descrittive e i tracciati audio di ogni singolo documento.

I fondi sono interamente consultabili senza particolari limiti, ad eccezione di quelli previsti dalla legge sulla privacy.

Completano il volume gli indici dei nomi di persona, partiti, associazioni e imprese che compaiono negli inventari. I nomi di pubbliche amministrazioni che in questi fondi sono rappresentati prevalentemente da assessorati degli enti locali e da loro singoli uffici, non sono stati riportati negli indici perché la maggior parte di essi sono concentrati nelle relative serie.

Il lavoro di riordino e inventariazione dei vari fondi è stato lungo e laborioso e ha visto all'opera una "squadra" affiatata di archivisti e tecnici con differenti esperienze e storie alle spalle: Paola Caroli e Paola Briante, archiviste di Stato a Torino;

Dimitri Brunetti, libero professionista con una decennale attività su varie tipologie di archivio; Ilaria Cavallo, insegnante di storia e filosofia nelle scuole medie superiori, da anni collaboratrice dell'Archivio della Fondazione dove si è formata; la sottoscritta, Renata Yedid Levi, responsabile dell'Archivio da 28 anni. Inoltre hanno dato il loro contributo esperti in varie materie: Barbara Bergaglio della Fondazione italiana per la fotografia ha prestato la sua consulenza per il trattamento e la schedatura dei materiali fotografici e dei manifesti; il lavoro di schedatura è stato effettuato da Luigi Giacone, libero professionista nel settore, per le fotografie e da Anna Brunazzi e da Elena Rolla per i manifesti.

Pina Mafodda ha curato i materiali su supporto sonoro, impegnandosi a fondo e mettendo a frutto tutte le sue conoscenze in materia. Claudio Salin, buon conoscitore di software, ha curato l'editing, l'impaginazione del volume e la sua preparazione per la stampa; nuovo acquisto della Fondazione e archivista in fieri, di fatto ha diretto le ultime fasi del lavoro, obbligandoci a rispettare i tempi. Claudio Rabaglino, giovane storico, ha curato parte degli indici.

Desidero infine ringraziare Marco Carassi, soprintendente agli archivi del Piemonte, e Diego Robotti, funzionario della medesima Soprintendenza, che pazientemente per una intera mezza giornata hanno preso visione del Fondo Pci Federazione provinciale di Torino, discutendo con la sottoscritta i criteri utilizzati per il riordino e l'inventariazione e dando utili suggerimenti (ad esempio, quello di inserire le descrizioni dei materiali non cartacei all'interno delle opportune serie e di evitare così la creazione di partizioni distinte per tipologia dei documenti).

Per ultimo un doveroso ringraziamento devo a Antonio Monticelli, per lungo tempo funzionario e dirigente del Pci a Torino, che ha letto la mia lunga introduzione storica e mi ha confortata sulla correttezza della ricostruzione.

RENATA YEDID LEVI

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

Aai	Amministrazione per le attività di assistenza italiana e internazionale
Aam	Azienda acquedotto municipale di Torino
Aci	Associazione cotonieri italiani
Acli	Associazioni cristiane lavoratori italiani
Act	Alleanza cooperativa torinese
Adesspi	Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana
Aem	Azienda elettrica municipale di Torino
Aicce	Associazione italiana comuni della comunità europea
Amrr	Azienda municipale raccolta rifiuti di Torino
Anas	Azienda nazionale autonoma strade
Anca	Associazione nazionale cooperative agricole
Ancd	Associazione nazionale cooperative tra dettaglianti
Anci	Associazione nazionale comuni italiani
Aniacap	Associazione nazionale fra gli istituti autonomi per le case popolari
Anpi	Associazione nazionale partigiani d'Italia
Anvad	Associazione nazionale venditori al dettaglio
Api	Associazione pionieri d'Italia
Apicep	Associazione provinciale inquilini case economiche e popolari
Arci	Associazione ricreativa culturale italiana
Ari	Associazione ragazze d'Italia
Ata	Azienda trasporti autoferrotranviari di Torino
Ativa	Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta
Atm	Azienda tranviaria municipale di Torino
Br	Brigate rosse
Cc	Comitato centrale
Ccc	Commissione centrale di controllo
Ccdl	Camera confederale del lavoro
Cd	Comitato direttivo
Cds	Centro diffusione stampa
Cee	Comunità economica europea
Cespe	Centro studi politica economica del Pci
Cf	Comitato federale
Cfc	Commissione federale di controllo
Cgil	Confederazione generale italiana del lavoro
Cidi	Centro di iniziativa democratica degli insegnanti

Cif	Centro italiano femminile
Cip	Centro d'iniziativa per la pace
Cipe	Commissione interministeriale programmazione economica
Cisl	Confederazione italiana sindacale lavoratori
Cispel	Confederazione italiana dei servizi pubblici negli enti locali
Cit	Consorzio intercomunale torinese
Cit	Centro iniziativa per le tossicodipendenze
Cln	Comitato di liberazione nazionale
Cna	Confederazione nazionale dell'artigianato
Cnr	Consiglio nazionale delle ricerche
Cogidas	Centro operativo genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola
Coreco	Comitato regionale di controllo
Cpa	Centro d'iniziativa per l'ambiente
Cripel	Comitato regionale delle imprese pubbliche degli enti locali
Csm	Consiglio superiore della magistratura
Cvs	Cotonificio Valle Susa
Dc	Democrazia cristiana
Dp	Democrazia proletaria
Ds	Democratici di sinistra
Enea	Ente nazionale per le energie alternative
Enel	Ente nazionale energia elettrica
Etli	Ente turistico per i lavoratori italiani
Fabi	Federazione autonoma bancari italiani
Federchimici-Cisl	Federazione italiana lavoratori chimica
Federlibro-Cisl	Federazione lavoratori poligrafici
Federpubblici-Cisl	Federazione lavoratori enti pubblici
Fgci	Federazione giovanile comunista italiana
Fgsi	Federazione giovanile socialista italiana
Fiai-Cgil	Federazione italiana autoferrotramvieri
Fib-Cisl	Federazione italiana bancari
Fidac-Cgil	Federazione italiana dipendenti aziende di credito
Fidae-Cgil	Federazione italiana dipendenti aziende elettriche
Fidat-Cgil	Federazione italiana dipendenti aziende telecomunicazioni
Fidep-Cgil	Federazione italiana dipendenti enti parastatali
Fifta-Cgil	Federazione italiana facchini trasportatori ausiliari del traffico

---

Fila-Cisl	Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni
Filag Uil	Federazione italiana lavoratori aziende grafiche e affini
Filcams Cgil	Federazione italiana lavoratori commercio, alberghi, mense, servizi
Filcea Cgil	Federazione italiana lavoratori della chimica e affini
Filcep Cgil	Federazione italiana lavoratori della chimica e del petrolio
Filda Cgil	Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni
Filef	Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie
Filia Cgil	Federazione italiana lavoratori industria alimentare
Cisl-Uil	
Fillea Cgil	Federazione italiana lavoratori legno edilizia e affini
Filpc Cgil	Federazione lavoratori poligrafici e cartai
Fils Cgil	Federazione italiana lavoratori dello spettacolo
Filt Cgil	Federazione italiana lavoratori dei trasporti
Filta Cisl	Federazione italiana lavoratori tessile abbigliamento
Filtea Cgil	Federazione italiana lavoratori tessile e abbigliamento
Filziat Cgil	Federazione italiana lavoratori zucchero, industria alimentare e tabacco
Fim Cisl	Federazione italiana metalmeccanici
Fiom Cgil	Federazione impiegati operai metalmeccanici
Fip Cgil	Federazione italiana postelegrafonici
Fips	Federazione italiana pesca sportiva
Fist Cgil	Federazione italiana sindacati trasporti
Flaei Cisl	Federazione lavoratori aziende elettriche italiane
Uilsp Uil	Unione italiana lavoratori servizi pubblici
Flc Cgil	Federazione lavoratori delle costruzioni
Cisl-Uil	
Flm	Federazione lavoratori metalmeccanici
Flnp	Fronte di liberazione nazionale portoghese
Fndai	Federazione nazionale dirigenti aziende industriali
Fnels Cgil	Federazione nazionale enti locali e sanità
Fnism	Federazione nazionale insegnanti scuola media
Fnle Cgil	Federazione nazionale lavoratori energia
Fs	Ferrovie dello Stato
Fsm	Federazione sindacale mondiale
Ftn	Ferrovia Torino Nord
Fulc-Cgil- Cisl-Uil	Federazione unitaria lavoratori della chimica
Fulpia Cisl	Federazione unitaria lavoratori prodotti industrie alimentari
Fulta Cgil-	Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento

Cisl-Uil	
Gep	Gruppo editoriale Piemonte
Gepi	Gestioni partecipazioni industriali
Gioc	Gioventù operaia cristiana
Iacp	Istituto autonomo case popolari
Inam	Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie
Inca Cgil	Istituto nazionale confederale di assistenza
Inps	Istituto nazionale per la previdenza sociale
Ires	Istituto di ricerche economiche e sociali
Iri	Istituto per la ricostruzione industriale
Istat	Istituto nazionale di statistica
Lenad	Lega nazionale antidroga
Lpl	Lega per il lavoro
Lsm	Lega studenti medi
Lsu	Lega studenti universitari
Malf	Mutua aziendale lavoratori Fiat
Mrc	Movimento ragazze comuniste
Mec	Mercato comune europeo
Mpl	Movimento politico dei lavoratori
Msa	Movimento socialista autonomo
Msi	Movimento sociale italiano
Nas	Nuclei aziendali socialisti
Nato	North atlantic treaty organization
Onmi	Opera nazionale maternità infanzia
Onu	Organizzazione delle nazioni unite
Ooss	Organizzazioni sindacali
Pcus	Partito comunista dell'Unione Sovietica
Pds	Partito democratico della sinistra
Pdup	Partito di unità proletaria
Peep	Piano per l'edilizia economica e popolare
Pli	Partito liberale italiano
Post Uil	Unione italiana lavoratori postelegrafonici
Prg	Piano regolatore generale
Pri	Partito repubblicano italiano
Psdi	Partito socialdemocratico italiano
Psi	Partito socialista italiano
Psiup	Partito socialista italiano di unità proletaria
Psu	Partito socialista unitario
Sagat	Società azionaria gestione aeroporto di Torino
Satti	Società torinese trasporti intercomunali



---

Saufi Cisl	Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani
Sfes	Società di formazione educatori specializzati
Sfi Cgil	Sindacato ferrovieri italiano
Sicet Cisl	Sindacato inquilini casa e territorio
Silg Cgil	Sindacato italiano lavoratori gomma
Silp Cisl	Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici
Silte Cisl	Sindacato italiano lavoratori telecomunicazioni
Sindifer	Sindacato italiano ferrovieri
Sir Cgil	Sindacato italiano ricerca
Sitaf	Società italiana traforo autostradale del Frejus
Sito	Società interporto di Torino Orbassano
Siuf Uil	Sindacato italiano unitario ferrovieri
Siulp	Sindacato italiano unitario lavoratori della polizia
Sno	Società nazionale odontotecnici
Socof	Sovrimposta comunale sui fabbricati
Soi	Società organizzazione industriale
Sunia	Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari
Tt	Trasporti torinesi
Uci	Unione contadini italiana
Uct	Unione circoli territoriali
Udi	Unione donne italiane
Uilia Uil	Unione italiana lavoratori industrie alimentari e saccarifere
Uilass Uil	Unione italiana lavoratori delle assicurazioni
Uilcid Uil	Unione italiana lavoratori della chimica
Uilm Uil	Unione italiana lavoratori metalmeccanici
Uilta Uil	Unione italiana lavoratori tessile e abbigliamento
Uilte Uil	Unione italiana lavoratori telecomunicazioni
Uisp	Unione italiana sport popolare
Ult	Unione lotta contro la tubercolosi
Uncem	Unione nazionale comuni ed enti montani
Uncic	Unione confederale italiana commercianti
Unia	Unione nazionale inquilini e assegnatari
Unist	Unione nazionale inquilini e senzatetto
Unrs	Unione nazionale rappresentanze sindacali dipendenti Iacp
Uppi	Unione piccoli proprietari di immobili
Urpp	Unione regionale delle province piemontesi
Ussl	Unità sanitarie locali
Ust spa	Urbanistica sociale torinese



L'ARCHIVIO PCI FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Il lavoro di riordino e inventariazione è stato condotto da più persone, coordinate da Renata Yedid Levi, che peraltro ha curato l'introduzione; in particolare:

Paola Briante ha curato le seguenti serie e sottoserie: 4.8; 4.9

Dimitri Brunetti: 4.5; 4.6; 4.7

Paola Caroli: 4.4

Ilaria Cavallo: 1.1; 4.10; 4.11; 4.12;

4.13; 4.15; 5

Renata Yedid Levi: 1.2; 1.3; 1.4; 1.5; 2; 3; 4.1; 4.2; 4.3; 4.14

Pina Mafodda ha curato la schedatura e il riversamento dei materiali su supporto sonoro

Gian Luigi Giaccone ha curato la schedatura dei materiali fotografici

Elena Rolla e Anna Brunazzi hanno curato la schedatura dei manifesti

## INTRODUZIONE

### LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PCI TORINESE (1945-1991)

Chi si accinge a consultare le carte di un ente, qualunque esso sia, non può prescindere dalla conoscenza delle sue finalità, del suo modo di essere e della struttura che si è dato per espletare la sua azione. Non di meno è altrettanto importante conoscere come questi elementi hanno influenzato l'organizzazione delle carte che lo stesso ente ha dato al proprio archivio. Si tratta di presupposti che consentono di valutare criticamente la fonte: ad esempio, di fronte anche solo ad un singolo documento è utile identificare quale ufficio della struttura lo ha prodotto (o raccolto) e per quale finalità; tali aspetti sono spesso desumibili dalla stessa forma archivio.

Queste pagine sono dedicate a una rapida e sintetica descrizione della struttura organizzativa del Pci, dapprima nella sua dimensione generale e statutaria, seguita poi dalla sua specificazione torinese<sup>1</sup>.

La federazione costituiva una struttura di direzione intermedia tra centro nazionale del partito e periferia (cioè l'organizzazione decentrata sul territorio e nelle aziende quali cellule, sezioni e zone); il suo territorio di competenza, generalmente, coincideva con la provincia.

Nella complessa e articolata organizzazione del Pci, la federazione assumeva un ruolo rilevante ai fini della funzionalità dell'intera macchina del partito sul territorio nazionale, che era caratterizzata da un'accentuata centralizzazione e da un elevato grado di unità politica-ideologica.

La federazione era una struttura caratteristica dei partiti comunisti, prevista anche nel precedente Partito comunista d'Italia; è interessante rilevare che nella storia del Partito socialista italiano, l'altro partito della sinistra, molto meno accentrato, a base localistica e con diverse componenti ideologiche, la federazione era presente ma ebbe scarso rilievo<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Per eventuali approfondimenti segnalo due volumi: *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione 1921-1979*, a cura di M. ILARDI – A. ACCORNERO, Annali della Fondazione Feltrinelli, Milano, 1982; *L'identità comunista. I militanti, le strutture, la cultura del Pci*, a cura di A. ACCORNERO – R. MANNHEIMER – C. SEBASTIANI, Roma, Editori Riuniti, 1983.

<sup>2</sup> O. MASSARI, *La federazione*, in *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione 1921-1979*, cit. p. 127

Quando si tenta di delineare la struttura del Pci, anche solo in una sua parte, il discorso si fa complesso perché deve tenere conto di più fattori quali la politica del Pci, l'ideologia, le finalità di fondo e il reale peso politico, rilevabile in modo particolare dal consenso elettorale e dall'andamento delle iscrizioni al partito. Questi elementi, nel loro intreccio, determinarono la stessa macchina partito, strumento funzionale all'azione politica. L'evoluzione storica dei fattori sopra ricordati comportò continui arrangiamenti e adeguamenti della struttura che nel percorso del Pci furono volutamente effettuati secondo una certa continuità.

Nel 1944, al momento della ricostruzione del partito, gli indirizzi politici del Pci contemplavano un suo pieno inserimento nel sistema democratico che si stava delineando in Italia, inteso come inizio di un processo verso il socialismo. Tale politica, definita allora "democrazia progressiva", comportò la partecipazione al governo nazionale, il mantenimento dell'unità antifascista secondo uno spirito ciellenistico fin quando fu possibile, e, nodo importante, l'impegno per l'elaborazione della Costituzione repubblicana, la cui applicazione e difesa fu una costante nell'azione del Pci.

Il risvolto organizzativo di tale progetto politico si espresse nel "Partito nuovo" che doveva consentire al Pci una presenza diffusa sul territorio e nei luoghi di lavoro (famosa la frase di Secchia nel 1946 "Per ogni campanile, una sezione del Pci"<sup>3</sup>, ripresa poi da Togliatti nel 1956), cioè un'organizzazione aderente alla società civile e al contempo strutturata secondo le istituzioni dello Stato (da qui il motivo della corrispondenza territoriale della federazione alla provincia), capace di esprimere i bisogni della popolazione e di attivare la partecipazione alla vita politica e democratica del paese. Si voleva con questo trasformare il Pci in un partito di massa, aperto ad un ampio ventaglio di ceti sociali e produttivi (ceti medi, contadini, intellettuali, ecc.) e non solo rivolto alla classe operaia, la quale tuttavia conservava una centralità nell'ambito del partito e della sua politica (per usare una terminologia comunista dell'epoca, la classe che tramite il partito, sua avanguardia, si faceva carico del processo di democratizzazione e di ricostruzione del paese dopo la caduta del fascismo, anche attraverso una politica delle alleanze).

Si trattò di un rivolgimento sostanziale, tutto italiano rispetto al comunismo internazionale, compiuto pur sempre secondo una certa continuità ideologica: infatti, la precedente organizzazione del Partito comunista d'Italia, definita "partito di quadri" (partito molto strutturato di 'pochi ma buoni' rivoluzionari) non fu superata ma conglobata nel partito di massa, al punto da far convivere nella struttura del "parti-

---

<sup>3</sup> O. MASSARI, *La sezione*, in *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione 1921-1979*, cit. p. 160.

to nuovo” elementi leninisti (propri di un partito di quadri, come il centralismo democratico, la cellula, la disciplina, ecc...) accanto ad elementi socialdemocratici (la sezione, il carattere di massa, il decentramento organizzativo)<sup>4</sup>.

Sin dagli inizi fu discusso il problema dell’equilibrio da mantenere tra il partito di quadri e il partito di massa - oggi si direbbe tra partito chiuso, cioè fortemente ideologico (e in particolare a Torino, operaista) e partito aperto - in altri termini tra il centralismo e il decentramento<sup>5</sup>; un dualismo che segnò l’intero percorso di vita del Pci. Nel quasi cinquantennio di vita del Pci (1944-1991) si assisté - anche se in modo non lineare e talvolta in forma contraddittoria - ad un’evoluzione organizzativa che tese a privilegiare gli aspetti di decentramento e di democratizzazione della struttura, concepita come una maggiore articolazione delle strutture decentrate e di conseguenza come un aumento del numero dei gruppi dirigenti. Nel corso del tempo i comunisti avviarono anche un lento processo, protrattosi fino allo scioglimento del Pci nel 1991, in ragione del quale alle strutture decentrate venne conferita una progressiva e sempre maggiore autonomia, nei limiti consentiti da una macchina di partito fondata sul centralismo democratico (eliminato come norma dallo Statuto nel 1989)<sup>6</sup>.

Il centralismo democratico assume un ruolo nodale per comprendere il funzionamento della macchina partito, che doveva agire nella sua sempre più complessa articolazione secondo una linea unitaria di direzione.

Lo Statuto approvato dall’VIII congresso nazionale (1956), epoca in cui cominciò a evidenziarsi meglio il lento e progressivo processo di democratizzazione della struttura e del modo di essere del Pci, affermava nel suo art. 16, contenuto nel capitolo IV “Della vita interna e della democrazia nel partito”:

“Il centralismo democratico.

La vita interna del partito comunista è retta dai principi del centralismo democratico.

Questo significa che:

- a) ogni istanza di partito, nello svolgere la propria attività, deve rispettare la democrazia di partito, mantenere vivo e permanente il legame tra gli organismi dirigenti e la base, fra le istanze superiori e quelle inferiori;

---

<sup>4</sup> M. ILARDI, *Sistema di potere e ideologia del Pci*, in *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell’organizzazione 1921-1979*, cit. p. 20.

<sup>5</sup> M. FLORES, *Dibattito interno alla struttura organizzativa 1946-1948*, in *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell’organizzazione 1921-1979*, cit. p. 36. Per quanto riguarda il 1956 si veda anche R. MARTINELLI, *Gli Statuti*, ibid., pp. 74-78.

<sup>6</sup> Il centralismo democratico fu adottato ufficialmente dal Partito comunista d’Italia al Congresso di Lione (1926), cfr O. MASSARI, *La federazione*, cit. p.130.

- b) tutti gli organismi dirigenti devono essere eletti democraticamente e funzionare e decidere in modo collegiale, fermo restando che la direzione collegiale non annulla la responsabilità individuale;
- c) gli organismi dirigenti devono rendere conto periodicamente, e nelle forme opportune, della loro attività alle organizzazioni e alle istanze che li hanno eletti;
- d) gli organi dirigenti e i singoli componenti sono revocabili per decisione dell'assemblea o istanza che li ha eletti;
- e) la minoranza deve accettare e applicare le decisioni della maggioranza;
- f) le decisioni degli organismi superiori sono obbligatorie per gli organismi inferiori;
- g) non sono ammesse azioni che violano la linea politica e i principi organizzativi del partito; non è tollerata l'attività frazionistica né alcuna azione che possa rompere o minacciare l'unità e la disciplina del partito<sup>7</sup>.

Ciò che qualificò in modo costante il centralismo democratico nella storia del Pci furono i punti da c) a g), che volutamente furono inseriti al fondo dell'art. 16, forse a sottolineare gli aspetti innovativi rappresentati dai punti a) e b).

Sostanzialmente i punti a) e b) introdussero due nuovi concetti (per lo meno come dichiarazione di intenti): il primo, la necessità di instaurare un rapporto biunivoco tra base e vertice, che consentisse il controllo e la partecipazione della base alle attività di decisione e, quindi, l'attenuazione anche se non il superamento, del rapporto univoco dal vertice alla base, secondo una disciplina "leninista"; il secondo, la collegialità che doveva distinguere l'operato degli organismi direttivi. Nonostante ciò lo statuto del 1956 presentava ancora degli irrigidimenti riguardo alla disciplina e alla centralizzazione organizzativa, dovuti soprattutto alla volontà di controllare e ridurre le tendenze estreme presenti nel partito, cioè, da una parte una visione politica socialdemocratica e dall'altra un certo rivoluzionarismo, che Togliatti definì "lotta su due fronti"<sup>8</sup>.

Le novità, comunque sostanziali e significative, vanno collocate storicamente in quel 1956, anno che annoverò diversi fatti significativi nel panorama del comunismo internazionale: la destalinizzazione e l'invasione dell'Ungheria da parte dell'Unione sovietica, mentre sul lato nazionale il Pci affermò con maggiore chiarezza quella che fu definita "La via italiana al socialismo" (la quale sottolineò il distacco netto nei confronti della "doppiezza" presente in alcuni settori del partito, e al contempo segnava l'inizio di un percorso verso una sempre più accentuata autonomia dall'Unione sovietica, nell'ambito dell'altro dualismo caratteristico della vicenda del Pci, cioè quello dell'indipendenza rispetto all'Urss).

<sup>7</sup> *Statuto del Partito comunista italiano. Testo approvato all'VIII congresso*, Roma, 1957, p. 18.

<sup>8</sup> R. MARTINELLI, *Gli statuti*, cit. p. 77



In questo contesto deve essere inserita la svolta organizzativa del Pci che non riguardava tanto l'organigramma della struttura, se non marginalmente (a livello di federazione: valorizzazione della sezione, introduzione della commissione federale di controllo, consenso alla costituzione del comitato cittadino anche nelle città sedi di comitato federale), quanto la vita stessa all'interno delle strutture che appunto doveva consentire una maggiore partecipazione e il rispetto dei principi democratici statutari.

La svolta del 1956 seguiva un periodo di forte accentramento, originato soprattutto dalla politica di difesa e arroccamento del partito di fronte alla guerra fredda; da un punto di vista organizzativo ciò aveva determinato un rafforzamento delle cellule di fabbrica e dei comitati regionali, questi ultimi nominati direttamente dal centro nazionale come propria lunga mano sul territorio regionale. Si evidenziarono allora i limiti di una struttura ampia e articolata, appesantita da una direzione troppo incentrata sull'apparato e sulle personalità locali e nazionali, e quindi sugli organismi esecutivi (segreterie e direttivi). Da qui le affermazioni del nuovo Statuto sulla collegialità nell'operato degli organismi direttivi a tutti i livelli, da qui il dibattito interno al partito, nella prima metà degli anni Cinquanta, contro il "centralismo burocratico" che vedeva gli organismi esecutivi (le segreterie) prevalere su quelli deliberativi (a livello di federazione, il comitato federale), ridotti a svolgere tendenzialmente un ruolo di ratifica e scarsamente quello loro proprio di dibattito e decisione<sup>9</sup>.

Uno dei risultati di queste novità si ebbe nel maggiore impulso dato alla creazione del "Partito nuovo", impulso resosi urgente di fronte al calo di partecipazione alla vita di partito nelle varie strutture, in particolare alla base nelle cellule e nelle sezioni; non per nulla Amendola, nuovo responsabile della Commissione di organizzazione nazionale, nel 1955 parlò di "anchilosi politica e organizzativa"<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> Riporto da O. MASSARI, *La sezione*, cit. p.168-169: "Assai esplicita è, (...) la critica fatta da Longo nel rapporto sulle modifiche statutarie presentato all'VIII congresso: «(...) nei primi anni, la costruzione del partito nuovo, lo sviluppo e il consolidamento del partito (...) sono stati promossi soprattutto dall'alto, con metodi di direzione centralizzata, e spesso personale (...). Ne è conseguita una certa burocratizzazione nella vita interna di partito, il prevalere degli apparati sugli organi di direzione, un indebolimento della democrazia in tutte le istanze, con la tendenza, nelle organizzazioni e nei militanti, a ridursi a semplici strumenti di esecuzione delle direttive centrali». Si ammette pure che «(...) il centralismo democratico ha avuto tendenza a trasformarsi in centralismo burocratico, cioè ad irrigidirsi meccanicamente in una burocrazia». Coerentemente alla denuncia di questi difetti, si cerca di rilanciare, tramite notevoli modifiche statutarie, la democrazia interna di partito. Togliatti afferma, nel suo rapporto, che «la circolazione delle idee, in tutto il partito deve compiersi in due direzioni, dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto». Longo richiede «(...) una più intensa vita democratica in tutta l'organizzazione del partito (...) maggiori responsabilità ed iniziative alle organizzazioni di base (...) la restaurazione della piena sovranità delle assemblee deliberative (...) una più feconda circolazione di idee, di esperienze e di critiche in tutto il corpo del partito, dall'alto al basso e dal basso all'alto». Le modifiche statutarie proposte, difatti, «(...) tendono a restituire agli organismi deliberanti e agli organismi eletti tutti i loro compiti e tutta la loro autorità, assorbiti in parte, quelli, o mortificata, questa, dagli organismi esecutivi e dall'apparato».

<sup>10</sup> M. ILARDI, *Sistema di potere e ideologia del Pci*, cit. p. 23.

Un altro elemento caratteristico nella vicenda del Pci (di cui parleremo meglio analizzando la sua federazione torinese) sta nella constatazione che le modificazioni della struttura organizzativa, come dimostrarono anche le vicende del 1956, poggiavano certamente sulle innovazioni della linea politica ma forse soprattutto sulle difficoltà della macchina partito, in particolare quando si verificavano cali nelle iscrizioni e nelle adesioni elettorali.

### *Struttura di una federazione del Pci*

Fatte queste rapide premesse di carattere generale sulle vicende organizzative del Pci, passo ora a descrivere la struttura di una federazione comunista nelle sue linee essenziali, in modo schematico e astratto, per poi storicizzare il discorso incentrandolo sulla federazione torinese nei capitoli successivi.

Una federazione si presentava sostanzialmente suddivisa in due parti: il centro federale e la sua periferia. Il centro federale era costituito da organismi deliberativi ed esecutivi.

L'organismo di direzione più alto in grado, almeno in teoria, era il comitato federale che rispondeva del suo operato al Comitato centrale (massimo organismo di direzione nazionale) e al congresso della federazione; accanto ad esso, a partire dal 1956, operava la commissione federale di controllo, che verificava il funzionamento della federazione, la corretta applicazione dello statuto e il rispetto delle sue regole democratiche. Entrambi questi organismi venivano eletti dal congresso federale, convocato ordinariamente ogni tre anni circa. Il congresso aveva la funzione di analizzare l'attività svolta dalla federazione e di decidere le linee di indirizzo generale per il proseguimento delle attività fino al successivo congresso.

Gli organismi esecutivi, nominati in seduta congiunta dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo, erano rappresentati dal segretario generale, dalla segreteria e dal comitato direttivo (un organismo ristretto, facilmente convocabile, costituito da alcuni membri del comitato federale stesso, che doveva poi ratificare le sue decisioni); il loro ruolo consisteva nel dare attuazione alle decisioni dell'organismo deliberante, cioè il comitato federale.

L'azione sulla realtà esterna e interna al partito veniva esplicata con l'aiuto di commissioni di lavoro, nominate dal comitato federale che ne indicava anche i relativi responsabili. Le commissioni, variabili nel tempo a seconda delle politiche organizzative e degli interessi del momento, si occupavano degli aspetti specifici e set-

toriali dell'azione della federazione, quali l'organizzazione interna al partito, la stampa e la propaganda, le politiche in materia di enti locali, sicurezza sociale, fabbriche e lavoro, emancipazione femminile, ecc., in sostanza tutti gli ambiti di interesse e di intervento del partito locale. I responsabili delle commissioni ritenute più importanti facevano parte della segreteria che quindi era composta dal segretario generale e dai responsabili di alcune commissioni; generalmente, nelle federazioni più grandi, i componenti della segreteria erano funzionari stipendiati.

La periferia era costituita dalle strutture presenti sul territorio e nelle singole aziende, cioè dalle cellule e dalle sezioni. Le cellule, l'elemento primario di tutto l'impianto organizzativo del Pci, raggruppavano gli iscritti di una delimitata e molto specifica realtà quale poteva essere una fabbrica, un singolo reparto produttivo, un caseggiato, una via. L'elemento immediatamente superiore era dato dalla sezione, luogo con una distinta sede fisica, aperta al territorio e ai vari ceti sociali (oppure, se aziendale, raggruppante le cellule sottostanti). La sezione sviluppava la propria iniziativa sia nel campo politico (campagne elettorali, problemi particolari della realtà in cui era inserita la sezione, dibattito e formazione degli aderenti al partito, ecc.), sia in quello ricreativo e assistenziale (nelle sedi delle sezioni, sovente erano presenti dei circoli).

La cellula, come è stato detto nel precedente capitolo, era l'espressione di un partito leninista che doveva organizzarsi e trovare la sua base a partire dai luoghi di lavoro (la presenza di cellule di strada e di caseggiato fu introdotta nell'immediato dopoguerra come adeguamento di tale teoria alle necessità della nuova linea politica), mentre la sezione era quell'elemento caratterizzante il "partito nuovo" ("per ogni campanile una sezione del Pci") di origine socialista. Nel corso del tempo, ma soprattutto a partire dal 1956, la cellula perse la sua primogenitura di primo nucleo fondante il partito per dividerlo con le sezioni; la sua importanza fu via via ridotta e col tempo scomparve quasi del tutto, pur continuando a rimanere citata negli Statuti, forse per una necessità di continuità ideologica.

Tra il centro federale e la periferia, distribuita sul territorio della città e della sua provincia, venivano spesso costituite delle strutture intermedie, definite a seconda del periodo settori e/o zone, che nel corso degli anni subirono variazioni continue nelle loro dimensioni territoriali; la loro funzione consisteva nel coordinare l'azione della periferia e di collegarla con il centro (funzione che variò nel tempo tra una maggiore o minore autonomia rispetto al centro federale). Dopo il 1956, venne valorizzato il comitato cittadino, altra struttura intermedia, che coordinava l'azione sull'intero territorio cittadino e che con il tempo assunse la funzione di vera e propria struttura di direzione decentrata.

Se si volesse descrivere l'organigramma di una federazione nei rapporti intercorrenti tra le strutture principali, così come comparivano negli statuti, bisognerebbe pensare a una piramide così configurata: il primo strato era dato dalle cellule, ognuna delle quali tramite l'assemblea generale degli iscritti riunita in congresso (generalmente una volta all'anno) eleggeva i propri organismi direttivi e i delegati al congresso dell'istanza superiore, cioè della sezione di riferimento. Il secondo strato era rappresentato dalle sezioni (per quanto detto sopra, nel corso del tempo, tesero a condividere con le cellule il primo strato; infatti, crebbe sempre più il numero delle sezioni prive di cellule) che, tramite i rispettivi congressi, eleggevano i propri organismi direttivi (comitato direttivo, segretario e probiviri) e, se preparatori del congresso della federazione provinciale, i propri delegati. Il congresso federale eleggeva a sua volta i propri organismi direttivi (il terzo strato: comitato federale e commissione federale di controllo) e, se del caso, i delegati al congresso dell'istanza superiore, cioè nazionale e, dopo il 1975, anche regionale.

#### *Le vicende organizzative della Federazione torinese del Pci (1945-1960)*

Intendo tratteggiare le linee di una storia organizzativa del Pci torinese, senza avventurarmi in un saggio compiuto che avrebbe richiesto la consultazione di più materiali di quanto non abbia potuto fare per questioni di tempo. Le linee qui elaborate si basano soprattutto sui materiali congressuali, che rappresentano l'analisi condotta dai comunisti sulle attività svolte fino a quel momento e l'indicazione delle strategie da perseguire fino al congresso successivo; si tratta di materiali che esprimono analisi molto soggettive interne al partito, spesso denotate da quello che si voleva essere rispetto a quello che si era, e al contempo sovente caratterizzate da forti autocritiche. Pur con questi limiti, un'indagine sulla struttura organizzativa non può non fare riferimento al dibattito congressuale.

Ripercorrere le vicende organizzative della Federazione torinese del Pci a partire dal 1945, richiede particolare attenzione per le tematiche sin qui sviluppate, cioè rapporto tra accentramento e decentramento, "centralismo burocratico" e "centralismo democratico", grado di costruzione del "partito nuovo", tendenza all'operaiamo dei comunisti di Torino.

Nei primi mesi che seguirono la Liberazione, la Federazione torinese dovette adeguare la propria struttura ai nuovi indirizzi politici e organizzativi, il che comportò il superamento della vecchia organizzazione clandestina. L'attività di ricostruzione del partito avvenne in un clima caotico e irto di difficoltà derivate da più fat-

tori, individuati dalla Commissione di organizzazione nelle seguenti situazioni: il quotidiano e consistente afflusso di nuovi iscritti al partito, impreparati politicamente e da “inquadrate” (dai 16.000 del marzo '45 ai 66.265 del settembre '45); la carenza di quadri dirigenti soprattutto nelle organizzazioni di base; la presenza di “una situazione turbolenta, creata da una certa mentalità guerraiola, subentrata fra elementi meno preparati delle Sap”<sup>11</sup>.

Uno dei primi interventi fu la creazione delle 18 sezioni in cui fu suddiviso il territorio cittadino e l'eliminazione dei settori e dei rioni, che nel periodo clandestino fungevano da diaframma a difesa del centro rispetto alla periferia. Nella nuova situazione si poneva invece la necessità di un rapporto diretto del centro federale con una periferia in rapida crescita, senza il sostegno di un sufficiente numero di quadri capaci di dirigerla. In provincia furono costituite 204 sezioni e complessivamente le cellule di strada e di officina furono 433<sup>12</sup>.

Dal documento pregressuale traspare il disagio del gruppo dirigente della federazione, formatosi nel precedente “partito di quadri”, di fronte all'imponente afflusso di nuovi iscritti; infatti, vi si legge:

“Sarà però indubbiamente necessario affrontare nel prossimo futuro il problema della disciplina di partito e della revisione minuziosa e coscienziosa degli iscritti con l'energia necessaria per portare il partito a quella reale efficienza che dev'essere prerogativa del Partito comunista”<sup>13</sup>.

Le difficoltà derivate dalla situazione erano indubbiamente reali, tuttavia le soluzioni adottate, in questa come in altre questioni, furono meccanicamente disciplinari e di accentramento della direzione. Un esempio significativo è dato dal modo di intendere la sezione che doveva, secondo i dirigenti, garantire in primo luogo il controllo sulle cellule; così nel caso delle due sezioni di azienda (Fiat Mirafiori e ferroviari) che presentavano pericoli di “orientamenti e deviazioni di carattere sindacale o corporativo di categoria”<sup>14</sup>, la soluzione prospettata fu quella di retrocederle al rango di cellule, dipendenti da una sezione. Nell'organizzazione del “Partito nuovo” la sezione aveva un carattere più ampio, ma nel documento citato questo non traspare<sup>15</sup>.

---

<sup>11</sup> V congresso nazionale del Pci. II congresso provinciale, Torino 1-3 Novembre 1945, Torino, 1945, p. 74, in ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE A. GRAMSCI, Fondo Federazione torinese del Pci (d'ora in poi *Fondo Pci Torino*), *Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 1, fasc. 1.

<sup>12</sup> *ibid.* p. 75

<sup>13</sup> *ibid.* p. 73

<sup>14</sup> *ibid.* p. 76

<sup>15</sup> In un mio vecchio saggio, forse un po' datato, ho descritto la costruzione del Partito nuovo a Torino nell'immediato dopoguerra, sia dal punto di vista organizzativo sia da quello ideologico-politico, in particolare ho ana-

Le remore a una piena adesione alla nuova linea politica e organizzativa furono originate in particolare dalla tendenza all'operaiamo (cioè la tendenza ad accentuare la centralità della classe operaia nella propria azione e organizzazione), che non dipese solo da fattori soggettivi del gruppo dirigente, ma era un'espressione della stessa realtà del partito torinese, tradizionalmente sviluppatosi soprattutto nelle fabbriche fin dalle sue origini, e dunque fortemente ancorato alla classe operaia, tanto che, nel 1945, l'89% degli iscritti proveniva da quella classe<sup>16</sup>. Una situazione analoga si presentò anche nelle altre città industriali del Piemonte e della Lombardia dove la formazione del "Partito nuovo", aperto al territorio nel suo complesso, fu più o meno ostacolata dalle diffuse posizioni operaiste di chiusura verso i diversi ceti (artigiani, commercianti, piccoli imprenditori, professionisti, intellettuali, contadini, ma anche impiegati e tecnici); un concorso in questo senso venne sicuramente anche dall'estraneità di questi ceti verso un partito volutamente espressione della classe operaia in primo luogo. La disciplina verso le 'direttive' nazionali coprì in qualche modo tali atteggiamenti e modi di sentire, che, tuttavia, possono essere evidenziati da una lettura attenta dei documenti dell'epoca.

Il centro federale, dal maggio 1945 e fino al 1957, ebbe sede in via Carlo Alberto angolo via Andrea Doria<sup>17</sup>. Il Comitato federale che rese la Federazione fino al primo congresso del dopo Liberazione era composto da 6 membri, gli stessi del periodo insurrezionale. Il Comitato federale eletto dal V congresso, nel novembre 1945, fu ampliato a 30 membri, con l'intenzione di estendere a un maggior numero di persone la direzione della federazione che comprese anche non funzionari ed esponenti di altri ceti. Era un tentativo, almeno formale, di costruire un vertice in sintonia con le esigenze del "Partito nuovo". Componevano la segreteria 7 membri: il segretario generale (Luigi

---

lizzato la doppiezza, lo scontro generazionale tra quadri formati negli anni '20 e '30 con le nuove leve venute nel corso della lotta di Liberazione, lo scontro tra partigiani (rappresentati da Osvaldo Negarville) e sappisti (rappresentati da Francesco Ferro), in generale la difficoltà di percepire appieno le novità seguite alla svolta di Salerno. RENATA YEDID, *L'organizzazione del "Partito nuovo". Il Pci torinese nel 1945-1946*, in *Storia del movimento operaio, del socialismo e delle lotte sociali in Piemonte*, IV, a cura di A. AGOSTI - G. M. BRAVO, De Donato, 1981, pp. 71-121.

<sup>16</sup> *V congresso nazionale del Pci. Il congresso provinciale, Torino 1-3 Novembre 1945*, cit. p. 75. Nella stessa pagina sono riportati altri dati torinesi: impiegati, tecnici, professionisti, intellettuali 5,3%, artigiani 3,2 %, contadini 2,2 %. La percentuale nazionale di iscritti di origine operaia era del 53%, salariati agricoli e contadini 33%, artigiani 3,6%, impiegati 3,7 % commercianti 1%, liberi professionisti 0,6%, studenti 0,69% (P. SECCHIA, *Migliorare il lavoro di partito*, Roma, 1946, p. 8).

<sup>17</sup> «L'Unità» ne diede notizia nella pagina torinese il 3 maggio 1945. La data del 1957 mi è stata riferita oralmente da Giuseppe Garelli (per notizie su G. G. si veda in questa introduzione il capitolo "Storia del fondo" e la biografia che precede l'inventario del Fondo omonimo in questo stesso volume).

Grassi), il direttore dell'edizione torinese de «L'Unità» (Amedeo Ugolini) e i responsabili delle commissioni organizzazione (Romano Bessone), stampa e propaganda (Ludovico Geymonat), lavoro sindacale (Battista Santhià), femminile (Maddalena Secco), giovani (Antonio Bercetti)<sup>18</sup>.

La segreteria era composta dai responsabili delle commissioni ritenute più rilevanti in quel periodo; in tutte le successive segreterie furono quasi sempre presenti i responsabili dell'organizzazione e del lavoro verso le fabbriche. Per quanto riguarda il primo, è ovvio che in un partito fortemente strutturato, quale fu il Pci, l'organizzazione svolgeva un ruolo di rilievo, mentre per il secondo, il rilievo è dato dall'essere Torino una città industriale e il Pci un partito sostanzialmente operaio.

Le commissioni di lavoro presenti nel 1945 presso la federazione di Torino furono le seguenti: organizzazione (che comprendeva due articolazioni, la sezione quadri e la sezione provincia), Cln (Comitato di liberazione nazionale), stampa e propaganda (a cui faceva riferimento la sezione intellettuali), sindacale, Cars (Commissione assistenza a reduci e soldati), economica, contadini, giovani, femminile, amministrativa<sup>19</sup>.

Le commissioni furono diverse e variabili nel corso del tempo. Per una descrizione puntuale delle attività di ogni singola commissione, anche nella loro evoluzione storica, rimando alle note storiche che precedono l'inventario di ogni singola serie dell'archivio storico della federazione torinese del Pci. In questa sede mi limito a portare qualche esempio per spiegarne la variabilità. La Commissione Cln, che curava il rapporto con il Comitato liberazione nazionale, scomparve quasi subito con la riduzione di importanza di quell'organismo; così avvenne per la Cars, nel momento in cui si ridusse l'urgenza di sostenere reduci e soldati a reinserirsi nel mondo del lavoro e nella società civile. La stessa Commissione economica, costituita per elaborare e seguire la politica di ricostruzione postbellica, ebbe vita breve; ricomparve poi negli anni Settanta, quando si rese possibile una politica di programmazione economica regionale.

La Sezione quadri, articolazione della Commissione di organizzazione, si occupava della cura dei quadri (loro individuazione e formazione) e dei casi discipli-

<sup>18</sup> Cfr. R. Yedid, *L'organizzazione del "Partito nuovo". Il Pci torinese...*, cit. p. 99

<sup>19</sup> *V congresso nazionale del Pci. II congresso provinciale, Torino 1-3 Novembre 1945*, cit., p. 87.

nari; nel 1956 scomparve a seguito della creazione della Commissione federale di controllo che ne assunse le attribuzioni (dopo di allora, la Commissione scuole di partito, sempre dipendente dalla Commissione di organizzazione, faceva riferimento anche alla Commissione federale di controllo in sostituzione dell'organismo precedente).

La Sezione provincia, sempre presente nel corso degli anni anche se con denominazioni diverse (comitato provincia, collettivo provincia, ecc.) e con differenti gradi di autonomia, segnala una suddivisione del lavoro organizzativo della federazione tra città e provincia, in ragione delle diverse specificità.

Un'ultima annotazione riguarda la Sezione intellettuali, che cambiò denominazione in Commissione culturale prima del 1951<sup>20</sup>. Essa raggruppava gli impiegati e i tecnici (definiti ceti medi produttivi), i liberi professionisti, gli artisti e gli scrittori, a indicare l'interesse del partito per i ceti non operai; nei fatti la sezione si occupava dei ceti medi in genere<sup>21</sup>.

Nel 1947 la Federazione di Torino raggiunse la punta massima delle adesioni al partito registrate in tutto il secondo dopoguerra: al momento del congresso, 83.904 iscritti (alla fine dell'anno essi furono 84.700), di cui 11,1 % giovani, 66,2% uomini, 20,7% donne; 1.170 erano i contadini (1,4%), 7.294 gli impiegati, professionisti, intellettuali, ecc. (8,89%). Gli iscritti in città erano 61.516 (su 712.000 abitanti, pari all'8,6%) e in provincia 22.389 (su una popolazione di 675.000 pari al 3,3%)<sup>22</sup>. Come si può osservare anche nel 1947 quasi il 90% degli iscritti proveniva dalla classe operaia ed era fortemente concentrato nella città di Torino. I dirigenti della federazione, durante il congresso del 1947 (e per lungo tempo ancora dopo) lamentarono la debolezza del partito in provincia e, in particolare, le difficoltà del lavoro verso i contadini; è interessante segnalare la soluzione organizzativa adottata per affrontare il problema in quel momento: venne tolta l'autonomia di direzione alla Commissione provincia, competenza che fu affidata direttamente alla Commissione di organizzazione. Ma fu intro-

<sup>20</sup> *Dal VI al VII congresso. Relazione d'attività della Federazione torinese del Pci, s.e.*, Torino, 1951, pag. 54, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 1, fasc. 3.

<sup>21</sup> Sul rapporto della sezione intellettuali con il resto del partito è significativa la seguente frase: "Riassumendo: il lavoro compiuto finora nel campo degli intellettuali e in generale dei ceti medi, è stato abbastanza buono. Ha incontrato però non lievi ostacoli nelle persistenti diffidenze verso gli intellettuali, non scomparse dall'animo di alcuni vecchi compagni, malgrado la propaganda chiarificatrice svolta in questo senso dalla Direzione del Partito." *V congresso nazionale del Pci. Il congresso provinciale, Torino 1-3 Novembre 1945*, cit. p. 54.

<sup>22</sup> *Per il VI congresso. Posizioni raggiunte e posizioni da conquistare in Torino e provincia. Relazione del Comitato federale sull'attività svolta dalla Federazione comunista torinese*, Torino, 1947, pp. 7, 18-19, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 1, fasc. 2.



dotta anche una novità, che segnò un'inversione di tendenza al forte accentramento: la provincia fu suddivisa in 22 zone (precedentemente erano 9), dirette da altrettanti comitati di zona con il compito di rendere più efficace la direzione delle 309 sezioni<sup>23</sup>. Solo più tardi, nel 1957, furono costituite le zone anche nella città di Torino, con la denominazione di settori<sup>24</sup>. Sin dal 1947 veniva lamentata l'insufficiente vita politica in molte delle 26 sezioni di Torino, ridotta spesso a una poco attraente attività amministrativa e di routine o, nelle fabbriche, troppo sindacale (lamentazioni spesso ricorrenti nel corso del tempo). Le cause venivano indicate nella cronica carenza di quadri direttivi alla base, nell'eccessivo accentramento della direzione e del lavoro minuto su poche persone, nell'attesa di direttive dall'alto e, soprattutto, nell'eccessivo numero di iscritti per ogni sezione (alcune raggruppavano anche 6.000-8.000 iscritti), cosa che verrà risolta con lo spezzettamento delle sezioni e quindi con l'aumento del loro numero<sup>25</sup>.

Da quel momento in poi, si assisté ad una crescita quasi continua del numero delle sezioni nella città di Torino, brevemente interrotta nella seconda metà degli anni Cinquanta; infatti, si ebbero: 38 sezioni (complessivamente 47.000 iscritti) nel 1951, 45 sezioni (41.079 iscritti) nel 1953, 47 sezioni nel 1954, 49 nel 1955. Al contrario, il numero delle sezioni in provincia e nella prima cintura di Torino fu sostanzialmente stabile, dopo la loro riduzione avvenuta attorno al 1947 (va considerato che spesso si trattava di sezioni con un numero basso di iscritti che quindi non necessitavano di essere spezzettate): 132 sezioni a cui vanno aggiunti 92 nuclei (sezioni con meno di 20 iscritti) per complessivi 12.475 iscritti nel 1951, 133 sezioni e 105 nuclei per 12.761 iscritti nel 1953, 229 sezioni e nuclei nel 1954<sup>26</sup>.

In quegli stessi anni si registrò un continuo calo di iscritti (tabella n. 1) e una difficoltà a conservare il consenso elettorale.

<sup>23</sup> Ibid. pp. 18-19

<sup>24</sup> A partire dal 1949, in alcune federazioni cominciarono a essere introdotte le zone: "si parlò senza esitazioni di una delle più importanti trasformazioni della struttura organizzativa", M. FLORES, *Dibattito interno sulla struttura organizzativa*, cit., p. 51. Per quanto riguarda Torino cfr i verbali della Segreteria del 3 dicembre 1957 e del 23 dicembre 1959, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Segreteria*, busta 52, fasc.1

<sup>25</sup> *Per il VI congresso. Posizioni raggiunte e posizioni da conquistare in Torino e provincia. Relazione del Comitato federale sull'attività svolta dalla Federazione comunista torinese*, cit. p.5

<sup>26</sup> FEDERAZIONE TORINESE DEL PCI, *Documenti per l'8° Congresso, maggio 1954*, pp. 72-73, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 2, fasc. 4. Il dato del 1955 è ripreso dal dattiloscritto del [1957] "La situazione economica, sociale. L'organizzazione del partito e del movimento democratico. Dati elettorali", in *Fondo Pci Torino, Organizzazione, Dati statistici e analisi sul partito*, busta 63, fasc. 1

Tabella n. 1

ISCRITTI ALLA FEDERAZIONE TORINESE DEL PCI 1948-1959 <sup>27</sup>			
Anno	totale iscritti	iscritti città	iscritti provincia
1948	73.146	56.086	17.060
1949	65.662	50.687	14.975
1950	63.287	49.105	14.182
1951	60.447	46.846	13.631
1952	54.405	41.932	12.473
1953	53.840	41.079	12.761
1954 (al 31.05)	51.035	38.235	12.800
1955	47.882	34.554	13.328
1956	44.235	31.516	12.719
1957	33.675	22.768	10.907
1958	31.427	20.921	10.506
1959	30.183	19.629	10.554

Un marcato calo di iscritti si verificò nella città di Torino, dove erano concentrate in maggior numero le aziende; infatti, il punto più critico della crisi delle iscrizioni fu sopportato dalle cellule di fabbrica<sup>28</sup>. Tant'è che gli iscritti di origine operaia calarono sensibilmente in percentuale: nel 1950 erano l'81% rispetto al quasi 90% degli anni precedenti, nel 1957 si ridussero ulteriormente al 63,18%<sup>29</sup>. Come è noto, la situazione era un riflesso della offensiva padronale all'interno delle aziende, in particolare della Fiat, contro le organizzazioni politiche e sindacali del movimento operaio. Sono gli anni della guerra fredda, anni

<sup>27</sup> I dati dal 1948 al 1949 sono tratti da *Dal VI al VII congresso. Relazione d'attività della Federazione torinese del Pci*, cit. p. 45; i dati dal 1950 al 1954 sono tratti da *Documenti per l'8° Congresso*, cit. p. 72 (da segnalare che il dato del 1953 non comprende i 379 iscritti trasferiti alla Federazione di Cuneo); i dati dal 1955 al 1959 sono tratti da "XVIII Congresso. Dati organizzativi della Federazione torinese del Pci" (cicl.), Torino 10-13 febbraio 1983, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 26, fasc. 62.

<sup>28</sup> "Relazione introduttiva al congresso della Federazione torinese del Pci, tenuta dal segretario uscente, Antonio Roasio", Torino 28 novembre - 2 dicembre 1956, p.47, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 3, fasc. 5. Anche i dati nazionali, soprattutto dopo il 1954, registrarono un calo delle iscrizioni e una diminuzione nella partecipazione e nell'attivismo delle sezioni. cfr M. ILARDI, *Sistema di potere e ideologia*, cit., p. 23

<sup>29</sup> *Dal VI al VII congresso. Relazione d'attività della Federazione torinese del Pci*, cit., p. 46. Il dato del 1957 è ripreso dal dattiloscritto "La situazione economica, sociale. L'organizzazione del partito e del movimento democratico. Dati elettorali", citato.

di isolamento della sinistra che ebbe ripercussioni anche nel campo delle elezioni politiche e amministrative tenutesi a Torino e provincia; in questo caso la riduzione in percentuale dei voti fu più contenuta rispetto a quella delle iscrizioni al partito. Nel 1951 la sinistra perse il governo del comune di Torino (erano stati comunisti i seguenti sindaci, in successione a partire dal 1945: Giovanni Roveda, Celeste Negarville e Domenico Coggiola); in quella competizione elettorale il Pci si attestò sul 29,4 % dei voti rispetto al 33,2% del 1946, calò ulteriormente nel 1956 ottenendo il 22,9%<sup>30</sup>.

Per porre un argine alla riduzione di peso politico e sociale, la Federazione di Torino, in piena sintonia con gli indirizzi nazionali, scelse di procedere ulteriormente con il decentramento della periferia del partito, sperando in questo modo di favorire un più stretto rapporto capillare con la popolazione sul territorio e nelle aziende<sup>31</sup>.

Il decentramento organizzativo fu inteso come un aumento numerico delle strutture, in particolare delle sezioni, e dei relativi gruppi dirigenti, dunque consistette nell'accrescere la complessità dell'organizzazione, senza con questo venire meno all'unitarietà della direzione secondo le regole del centralismo democratico.

L'elemento veramente nuovo riguardò la critica ai "Metodi di direzione", particolarmente a quelli che vigevano nelle cellule e nelle sezioni:

"... una intensa azione dovrà essere condotta contro lo schematismo e l'attività meccanica e burocratica dei Comitati direttivi di sezione che deve essere eliminata, e si deve giungere all'applicazione di un metodo di lavoro più collegiale e soprattutto alla realizzazione di un'attività più snella ed organica nel suo insieme"<sup>32</sup>.

Nel 1954 presso il centro federale furono attuate modifiche organizzative che riguardarono le commissioni di lavoro. Di queste, divenute numerose e molto specializzate, veniva criticata l'eccessiva parcellizzazione, il modo di lavorare burocratico e, soprattutto, carente di una visione politica generale. Seguendo le indicazioni nazionali, esse furono accorpate in tre commissioni, per consentire una maggiore unitarietà nell'azione politica<sup>33</sup>. La ripartizione attuata presso la Federazione di Torino fu la seguente, riportata in un verbale della Segreteria del marzo 1954:

"1° Commissioni di lavoro della Federazione (sulla base della risoluzione della Commissione nazionale di organizzazione).

---

<sup>30</sup> Cfr. "Grafici relativi ad elezioni comunali svoltesi a Torino dal 1946 al 1980", a cura dall'Area dipartimentale Centro elaborazione dati del Comune di Torino, policopiato, s.d. ma dei primi anni '80.

<sup>31</sup> *Documenti per l'8° Congresso, maggio 1954*, cit. p. 71

<sup>32</sup> *ibid.* p. 76

<sup>33</sup> O. MASSARI, *La federazione*, cit., p. 144

## Decisioni

Le tre commissioni fondamentali avranno la seguente struttura:

1° – Commissione di organizzazione

- Sezione quadri e scuole
- Sezione amministrazione
- Sezione agraria
- Sezione enti locali
- il responsabile lavoro partigiani pace
- il responsabile lavoro ex combattenti

2° – Commissione lavoro di massa

- Sezione sindacale
- Sezione cooperative e mutue
- Sezione artigiani, commercianti, ambulanti
- Sezione Cral [circoli ricreativi aziendali]
- il responsabile lavoro Uisp e sport vari
- il responsabile lavoro inquilini
- il responsabile lavoro sinistrati di guerra

3° – Commissione stampa e propaganda

- Sezione culturale (scuola, cinema, teatro, Centro del libro, ecc.)
- Sezione giornali di fabbrica
- Sezione Cds [Centro diffusione stampa]
- il responsabile lavoro Amici Unità
- il responsabile lavoro Italia-Urss

La Commissione femminile sarà direttamente collegata con la segreteria della Federazione<sup>34</sup>.

Le novità organizzative del 1954 si possono sintetizzare nella maggiore articolazione della struttura periferica e al contempo nel tentativo di perseguire una più accentuata unitarietà di direzione del centro. Significativo fu soprattutto il dibattito sul modo di lavorare burocratico degli organismi direttivi, sulla loro scarsa collegialità, incentrati com'erano su poche persone, sulla necessità di un accrescimento della vita democratica nel partito.

Il 1954 fu la premessa dell'evoluzione verificatasi poi nel 1956 (di cui si è già detto nella premessa); come è ricorrente nella storia del Pci, le svolte non sono mai repentine, ma un punto di arrivo di qualche cosa già presente. A Torino, come

---

<sup>34</sup> “Verbale della Segreteria, 9 marzo 1954”, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Segreteria*, busta 52, fasc.1

emerse dal dibattito congressuale del 1956 e dalla mozione politica conclusiva, la maggioranza del gruppo dirigente approvò la “via italiana al socialismo” e il conseguente rinnovamento della struttura del partito “sulla via di una effettiva democrazia”<sup>35</sup>. Vennero eletti i nuovi organismi direttivi federali, previsti per il rinnovamento della struttura in senso più garantista, quali la Commissione federale di controllo e il Collegio dei revisori dei conti; venne stabilito che il Comitato federale eleggesse un Comitato direttivo della Federazione (nuovo organismo, erede del Comitato esecutivo) e fu sottolineato che la Segreteria doveva avere “compiti essenzialmente esecutivi”<sup>36</sup>. Per quanto riguarda la struttura periferica venne dato il mandato al Comitato federale “di esaminare i casi in cui si renda necessario unificare nuclei di Partito privi di vita politica in un’unica cellula o in un’unica sezione che diano garanzie di assolvere ai loro compiti”<sup>37</sup>.

Sulla scia delle trasformazioni del 1956, una novità importante dal punto di vista organizzativo fu la creazione del Comitato cittadino, organismo di direzione e di coordinamento della politica del partito nelle città. A Torino venne eletto per la prima volta il 15 maggio 1959 dall’assemblea dei comitati direttivi delle sezioni, definita “1° convegno cittadino”, a cui venne dato una valenza quasi congressuale. Ne risultò un rinnovamento del partito che venne così descritto nella relazione introduttiva al 1° convegno:

“Uno degli obiettivi principali doveva essere quello di tendere ad un sempre maggiore decentramento degli organi di direzione capaci di sviluppare ed utilizzare appieno le forze e le energie che il partito dispone ricavandone, come naturale conseguenza, una più intensa vita democratica di tutte le organizzazioni centrali e periferiche”<sup>38</sup>.

Come si può leggere più avanti nella stessa relazione, occorreva strutturare il partito, in particolare nella sua parte periferica, in modo tale da vivacizzare la sua capacità di fare politica ad ampio raggio, verso le aziende, verso il territorio cittadino in forte trasformazione (crescita demografica dovuta all’immigrazione con tutte le conseguenti ricadute sul territorio, sviluppo delle attività industriali con la nascita di molte nuove aziende, ecc.) e verso i ceti medi. Il Comitato cittadino doveva dirigere e coordinare le sezioni al fine di consentire quell’unità d’azione sul territorio per cui ogni singola attività potesse rientrare in una visione politica gene-

---

<sup>35</sup> Verbale dattiloscritto del congresso 1956, p. 473 bis, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 3, fasc. 5

<sup>36</sup> *ibidem*

<sup>37</sup> *ibidem*

<sup>38</sup> “Rapporto – 1° convegno cittadino 15-17 maggio 1959” in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 3, fasc. 6. Sul “Rapporto” non è segnalato il nome del relatore.

rale di lotta per le riforme delle strutture economiche, politiche e sociali, secondo le indicazioni della “via italiana al socialismo”. Puntualizzava il rapporto: “...nella grande città la nostra organizzazione, data la complessità delle situazioni, è portata a volte ad una attività a compartimenti stagni ed in modo ancora troppo settoriale. Spesso notiamo una netta separazione tra organizzazione e politica; si è incapaci di collegare sempre i temi e gli interessi locali e di settore agli interessi e agli obiettivi più generali (...). Questo tema pone al centro del dibattito la vita e l’iniziativa politica delle nostre sezioni, la permanente presenza di esse nella vita di interi quartieri e rioni, la loro capacità di esprimere ed interpretare le esigenze della maggioranza dei cittadini che attorno ad esse vivono. Dobbiamo riuscire ad individuare gli stessi limiti che costringono la nostra sezione ad essere ancora essenzialmente organo esecutivo; capire e quindi spiegarsi il perché molte nostre sezioni si esauriscono in lavori ed obiettivi interni, chiusi, a volte slegati dai problemi reali della vita del rione e della città; far ciò significa porre con forza alcuni problemi di rinnovamento di costume e di metodo che ancora non siamo riusciti forse ad imporre con la chiarezza necessaria”<sup>39</sup>.

Le difficoltà delle sezioni furono una costante nell’intero percorso di vita del Pci torinese (e anche nazionale); tuttavia, nell’analisi sulle sezioni, è opportuno non limitarsi a registrare le costanti critiche che si possono rinvenire nei vari documenti dell’epoca, spesso influenzate dall’abitudine all’autocritica dei comunisti. Di fatto le sezioni rappresentarono un elemento decisivo di presenza sul territorio, anche se sovente al di sotto delle aspettative; basti considerare il loro impegno nelle campagne di vario tipo (elettorali, per la pace, per la difesa dei valori della Costituzione repubblicana, per altre lotte nazionali e locali), oppure nell’attività di diffusione della stampa comunista e nel proselitismo, anche tramite il tesseramento; non per ultima è da considerare l’opportunità che fu consentita a molti militanti di elevarsi culturalmente e di trovare nell’attività della sezione una ragione di vita e di impegno politico e sociale.

Il decentramento non fu limitato alla elezione del Comitato cittadino, organismo da allora quasi sempre presente nella Federazione torinese, ma comportò anche la conferma e la democratizzazione dei comitati di settore (definiti di zona nel 1965). Già presenti sin dal 1957, coordinavano l’attività delle sezioni nei rispettivi rioni della città ed erano diretti da un funzionario delegato dal centro federale<sup>40</sup>. Nel

---

<sup>39</sup> *ibidem*

<sup>40</sup> “Verbale della Segreteria” del 3 dicembre 1957-9 gennaio 1958 in *Fondo Pci Torino...*, cit.. Il medesimo verbale riporta l’elenco dei settori nella città: Mirafiori, Centro, San Paolo, Barriera di Nizza, Barriera di Milano, Borgo Vittoria, Pozzo strada-Parella, Vanchiglia, Oltre Po.

1959 i loro organismi direttivi furono nominati dall'assemblea dei comitati direttivi delle sezioni dei rispettivi settori<sup>41</sup>.

Con le novità organizzative introdotte nel 1959, la struttura federale divenne più complessa; così si configurò in quel momento:

– *Comitato federale*, costituito da 71 membri di cui 9 donne (età media 38-39 anni), si riuniva ogni 40 giorni<sup>42</sup>.

– *Commissione federale di controllo*, costituita da 20 membri di cui 2 donne<sup>43</sup>.

– *Consiglio provinciale del partito*, era una sorta di assemblea di tutti i dirigenti della federazione (Cf, Cfc, Cf della Fgci, componenti di tutte le commissioni di lavoro, segretari di sezione, parlamentari, ecc.), comprendeva 314 membri. Si riunì soltanto due volte dalla sua costituzione, voluta dal Congresso provinciale del 1956 al fine di consentire un più ampio scambio di esperienze e di dibattito sull'azione complessiva della Federazione. Venne considerato nel 1959 un organismo pletorico, "un doppione degli attivi provinciali, con la differenza che agli attivi la partecipazione dei compagni è più numerosa e proficua"<sup>44</sup>. Infatti, non si trovano riscontri sulla sua presenza nella struttura torinese del partito per gli anni successivi.

– *Comitato direttivo federale*, costituito da 19 membri, si riuniva in media una volta al mese. In forma più o meno implicita, il documento citato ammetteva una prevalenza del Cd nell'attività di direzione e di decisione a scapito del Comitato federale. Riportava anche l'opinione di alcuni (forse non condivisa dall'estensore del documento) secondo i quali una parte delle responsabilità del Cd avrebbero dovuto essere attribuite direttamente al Comitato cittadino e al Comitato provinciale. Insomma si ravvisava la necessità di una nuova suddivisione delle competenze al fine di limitare le difficoltà derivate dalla presenza di troppi organismi direttivi e soprattutto di favorire un maggiore rapporto tra base e vertice, tramite la valorizzazione dei due comitati<sup>45</sup>. Da queste frasi si deduce la presenza, presso i diri-

<sup>41</sup> cfr "Rapporto" del 1° Convegno cittadino, sia "Verbale Segreteria" 23 febbraio 1959, in *Fondo Pci Torino*, cit., in cui viene affidato l'incarico a un funzionario di organizzare le elezioni dei comitati di settore.

<sup>42</sup> "Lo stato del partito", ciclostilato di 30 pagine elaborato dalla Federazione per il dibattito congressuale (21-24 gennaio 1960), p. 5, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 3, fasc. 8. Alla stessa pagina il documento riporta la composizione sociale del Cf: 46 operai, 10 impiegati e tecnici, 2 artigiani, 11 intellettuali e professionisti, 1 casalinga, 1 contadino. Di questi, 15 sono funzionari dirigenti provinciali di partito, 8 sono funzionari con incarichi di direzione di settori della città e zone della provincia, 14 sono dirigenti sindacali e di massa con responsabilità provinciali, 2 sono dirigenti di massa o sindacali di zone della provincia o della città, 12 sono dirigenti di fabbrica in produzione, 3 sindaci, 4 parlamentari, 1 giornalista de L'Unità.

<sup>43</sup> *Ibid.* p. 6. Composizione sociale: 13 operai, 3 impiegati e tecnici, 3 intellettuali o professionisti, 1 artigiano. Di questi, 3 sono funzionari di partito, 4 dirigenti provinciali di organismi di massa, 1 è deputato.

<sup>44</sup> *Ibid.* p. 8

<sup>45</sup> *ibidem*

genti della federazione, di differenti opinioni sul decentramento e la democratizzazione della struttura.

– *Segreteria federale*, costituita da 5 membri (il segretario generale che allora era Ugo Pecchioli e i responsabili del Comitato cittadino, del Comitato provincia, della stampa e propaganda e dell'organizzazione), si riuniva una volta alla settimana.

Sul suo ruolo è interessante riportare la seguente annotazione:

“L'attività della Segreteria federale ha dimostrato che su molte questioni politiche di particolare urgenza non è stato possibile attendere la riunione degli organismi superiori, ma in generale è stata mantenuta la funzione attribuita alla Segreteria federale dall'8° Congresso quale organismo operativo e di direzione politica sulle linee stabilite dagli organismi provinciali”<sup>46</sup>.

L'8° Congresso aveva criticato l'eccessivo potere delle segreterie, organismi esecutivi, a detrimento degli organismi deliberativi. Con la suddetta frase i dirigenti della Federazione ne diedero un'interpretazione.

– *Le Commissioni di lavoro federali*. Come si è visto precedentemente, nel 1954 i vari settori di lavoro erano stati raggruppati in tre commissioni per evitare un modo di lavorare a compartimenti stagni, privo di una visione politica generale. Nel 1959 veniva riscontrato che tali raggruppamenti appesantivano l'efficacia del lavoro settoriale, impedendone una opportuna e netta differenziazione.

Non venne proposta l'eliminazione dei raggruppamenti, ma fu data maggiore autonomia e responsabilità alle singole sezioni di lavoro che ridusse all'essenziale l'azione di coordinamento delle commissioni<sup>47</sup>.

Il documento citato descriveva ampiamente l'attività delle Commissioni; ne riportiamo ampi stralci per evidenziare la loro suddivisione e il modo di lavorare in quel momento storico:

“Commissione di massa. Il compito essenziale della Commissione del lavoro di massa è quello di coordinare, in stretto contatto con il Comitato cittadino ed il Comitato provincia, l'attività dei comunisti nelle organizzazioni sindacali, della cooperazione, delle associazioni per il tempo libero, per la previdenza e l'assistenza, per il lavoro combattentistico. L'altro compito essenziale della Commissione lavoro di massa è quello di aiutare il Comitato cittadino ed il Comitato provincia nello sviluppo della nostra politica verso il ceto medio (artigianato, piccola e media impresa, commercio).

Commissione di organizzazione. Il compito essenziale di questa commissione è quello di conoscere nel modo più completo e documentato lo stato del Partito, il funzionamento degli altri partiti e movimenti; inoltre, la Commissione di organizzazione deve conoscere e suggerire le necessità dei quadri, deve conoscere e suggerire le opportune iniziative poli-

---

<sup>46</sup> Ibid. p. 9

<sup>47</sup> Ibid. pp. 9-12



tiche per il tesseramento ed il proselitismo. (...). Per assolvere a questi compiti la Commissione di organizzazione dovrebbe essere diretta dal Comitato cittadino e dal Comitato provincia, (...)<sup>48</sup>.

Si può dedurre una riduzione di importanza della Commissione di organizzazione, divenuta una sorta di ufficio studi a sostegno delle attività dei due Comitati. Elemento significativo che segnala una nuova suddivisione delle competenze a seguito del processo di decentramento.

Proseguiva il documento citato:

“Commissione di stampa e propaganda. I suoi compiti sono:

- produzione di materiale propagandistico, stimolo e controllo della propaganda orale (comizi, conferenze, dibattiti sui temi locali, ecc.)
- aiuto e direzione politica dei giornali di fabbrica e regionali.
- diffusione dell’Unità e dei periodici del Partito (...)
- intervento verso i compagni della redazione torinese dell’Unità per concordare con essi le campagne propagandistiche (...)
- direzione dei Comitati di corrente in alcuni organismi di massa: Italia-Urss e Movimento della pace.

Anche per la Comm. di stampa e propaganda si ritiene più utile che il metodo di direzione si espliciti attraverso attività specifiche di gruppi di compagni, secondo le definizioni di lavoro sopra elencate. Tali gruppi di compagni formeranno la Comm. di stampa e propaganda che si riunirà in particolari circostanze, mentre invece i gruppi dovranno riunirsi sistematicamente per dirigere l’attività di loro competenza, sotto la direzione dei compagni che costituiscono la sezione di stampa e propaganda; (...).

Commissione di amministrazione. Si ritiene che sia necessario formare una Comm. di amministrazione composta da nove-undici compagni che dovranno suddividersi in tre sotto-commissioni con incarichi specifici per ognuna di esse:

- una dovrà curare in modo continuativo le entrate politiche del Partito, i bilanci delle Sezioni (particolarmente quelle che oggi debbono supplire alle esigenze dei circoli [ricreativi]) e il bilancio di gestione della Federazione;
- la seconda sottocommissione dovrà dirigere gli organismi predisposti alla cura del patrimonio immobiliare del Partito, assicurando tutte le necessarie garanzie al Comitato federale per quanto concerne una politica del Partito circa le sedi;
- la terza dovrà seguire i compagni che, all’esterno dell’organizzazione di Partito, si occupano anche nell’interesse della Federazione, di alcune iniziative amministrative<sup>49</sup>.
- *Il Comitato cittadino e i comitati di settore.* Come si è già detto precedentemente, il Comitato cittadino elaborava e dirigeva l’azione politica sul territorio della città

<sup>48</sup> Ibid. p. 10

<sup>49</sup> Ibid. p. 12

capoluogo. Si avvaleva del lavoro delle commissioni federali di cui sopra, pur costituendo propri gruppi di lavoro secondo le sue specifiche esigenze. La sua attività operativa veniva condotta da un “Ufficio città”, formato dal responsabile del Comitato stesso, dal responsabile di organizzazione, dal responsabile della Commissione di lavoro verso le fabbriche, dal responsabile del lavoro in direzione delle sezioni e dei settori; faceva parte dell’Ufficio città anche un membro della Commissione stampa e propaganda della Federazione<sup>50</sup>.

I Comitati di settore venivano coordinati e diretti dal Comitato cittadino, anche tramite la presenza nei settori di funzionari stipendiati dalla Federazione; ciò non toglieva che il Comitato cittadino instaurasse rapporti diretti con le sezioni, ad esempio, indicendo riunioni di tutti i segretari di sezione<sup>51</sup>.

– *Il Comitato provincia e i Comitati di zona.* Il documento citato dedicava ampio spazio a questi organismi, che paiono avere una maggiore autonomia rispetto al Comitato cittadino; infatti, furono esplicitamente definiti “Organi decentrati di direzione politica”, pur avendo il Comitato federale come organo superiore. Erano strutturati come una vera e propria organizzazione decentrata con proprie commissioni e relativi responsabili nei settori dell’organizzazione, della stampa e propaganda, dell’agricoltura e delle fabbriche<sup>52</sup>.

Completa la struttura federale la presenza delle sezioni e delle cellule.

Le vicende sopra descritte relative al 1959 si inserirono in un clima generale di lenta ripresa, seguito alle dure sconfitte del periodo precedente.

### *La struttura organizzativa del Pci torinese negli anni sessanta*

I dirigenti comunisti torinesi vissero con ottimismo gli albori degli anni Sessanta: gli elementi di novità furono numerosi, tanto che scrissero nel documento precongressuale del 1962 “nel nostro paese esistono le condizioni oggettive e soggettive per una decisa svolta a sinistra”<sup>53</sup>. Tentiamo una sintesi per sommi capi delle novità, percorrendo il sopracitato documento: la ripresa delle lotte sindacali nelle aziende, che registrò le prime iniziative unitarie tra la Cgil e la Cisl, anche alla Fiat

---

<sup>50</sup> Ibid. p. 14

<sup>51</sup> ibidem

<sup>52</sup> Ibid. p. 19

<sup>53</sup> *Relazione di attività per l’XI congresso provinciale del Pci*, Torino, novembre 1962, p. 6, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 4, fasc. 12

dove iniziò ad evidenziarsi “la rottura del «regime Fiat»”<sup>54</sup>; la forte crescita economica abbinata a un rilevante aumento dell’occupazione (oltre a una preoccupante inflazione) che comportò una maggiore diffusione della ricchezza e dei consumi e al contempo un rilevante “costo sociale dell’espansione economica”, evidenziatosi nelle infrastrutture del territorio<sup>55</sup>; la formazione del primo governo di centro-sinistra, considerato un elemento che accresceva le possibilità di lotta per le riforme di struttura e per una più ampia democrazia nel paese, in sostanza un elevamento del livello politico dello scontro<sup>56</sup>. Veniva anche analizzato lo sviluppo rapido e caotico della città, segnato da una forte immigrazione (in quasi un decennio giunsero a Torino 500.000 persone, di cui 240.000 lavoratori<sup>57</sup>), che comportò la crisi delle infrastrutture quali la scuola, i trasporti, la sanità e che colpì in forma grave il settore delle abitazioni con il caro affitti e la speculazione edilizia. La Federazione individuò queste questioni come oggetto di intervento, che doveva fondarsi sull’alleanza con gli altri ceti sociali cittadini, anch’essi colpiti dalla nuova situazione di disagio. Le nuove possibilità di azione politica furono coniugate con un rinnovato e accresciuto impegno della Federazione verso il settore fabbriche, e in modo forte fu sottolineata “la funzione dirigente della classe operaia [nell’ambito della] lotta generale per la democrazia e il socialismo”<sup>58</sup>.

Il riflesso organizzativo di tutto ciò fu ben sintetizzato dal documento precongressuale del 1962:

“Il partito ha compiuto in questi anni un notevole sforzo per adeguare la propria struttura e i propri metodi di lavoro alla nuova realtà economica, sociale e politica, nonché alle nuove esigenze che lo sviluppo e la precisazione della nostra stessa linea politica andavano costantemente proponendo. Si comprende in tal modo come le maggiori scelte politico-organizzative siano state improntate: 1) dalla necessità di concentrare il massimo delle nostre energie in direzione della riscossa operaia, del potenziamento delle organizzazioni comuniste nelle fabbriche, del recupero delle posizioni perdute in alcune grandi aziende monopolistiche (in particolare alla Fiat); 2) dalla esigenza di esprimere in tutti i settori sociali e a tutti i livelli politici le implicazioni della riscossa operaia, rafforzando la nostra presenza organizzata in tutte le sedi ove si esplica la battaglia antimonopolistica e ove si afferma l’egemonia della classe operaia, per uno sviluppo della democrazia: organizzazioni di massa (sindacati, associazioni ricreative e culturali, ecc.), cooperazione, enti locali, ecc.; dalla necessità di corrispondere alla

---

<sup>54</sup> Ibid. p. 4

<sup>55</sup> Ibid. p.10

<sup>56</sup> Ibid. p. 25

<sup>57</sup> Ibid. p. 11

<sup>58</sup> Ibid. p. 19. Si tratta del titolo del capitolo.

maggior ampiezza della vita urbana, alla maggior complessità del tessuto sociale, alle esigenze di suscitare e stimolare nuove energie democratiche dal basso, attraverso una maggior articolazione della struttura organizzativa e della vita democratica del partito in nuovi organismi decentrati di elaborazione e di decisione”<sup>59</sup>.

Nel corso degli anni Sessanta, il Pci torinese continuò ad approfondire l’analisi e le conseguenti linee di intervento sia riguardo alle fabbriche e al contraddittorio sviluppo economico sia alla città e al suo territorio; in complesso prestò una seria attenzione alle possibilità di una politica delle alleanze a sinistra (Psi, sinistra Dc e Acli) e verso i ceti medi nella prospettiva delle riforme di struttura. Il rinnovato impegno politico e organizzativo, certamente favorito dall’attenuarsi dell’isolamento subito negli anni precedenti, non produsse effetti importanti sull’andamento delle adesioni al partito, mentre si registrò una costante crescita del consenso elettorale.

Tabella n. 2

ISCRITTI AL PARTITO TRA IL 1960 E IL 1969 <sup>60</sup>			
Anno	totale iscritti	città	provincia
1960	30.249	19.587	10.662
1961	30.549	19.773	10.776
1962	29.392	18.492	10.900
1963	30.684	18.573	12.111
1964	32.123	18.663	13.460
1965	31.272	17.562	13.710
1966	29.653	16.116	13.537
1967	29.653	15.909	13.744
1968	30.255	16.011	14.244
1969	29.815	15.239	14.576

<sup>59</sup> Ibid. p. 42

<sup>60</sup> I dati del 1964-1969 sono ripresi da “Dati organizzativi della Federazione torinese del Pci”, Torino 10-13 febbraio 1983, cit.; i restanti dati sono ripresi dai questionari statistici, compilati in bozza dal Pci di Torino, e inviati alla Sezione centrale di organizzazione, in *Fondo Pci Torino, Organizzazione, Dati statistici e analisi sul partito*, busta 63, fasc. 2. I dati del documento del 1983, che riporta la serie degli iscritti dal 1945 al 1982, per la prima metà degli anni ‘60 corrispondono grosso modo a quelli dei questionari statistici; ho qui riportato i dati dei questionari perché contemporanei e non frutto di elaborazione successiva.

Come si può notare (tabella 2), nel complesso vi fu una sostanziale stabilità rispetto al grave e continuo calo del decennio precedente (stabilità numerica e non in percentuale sulla popolazione che in quegli anni aveva subito un notevole incremento). La disparità di andamento delle iscrizioni tra città e provincia segnalava una riduzione consistente di iscritti in città, contrapposta alla costante crescita verificatasi nella provincia. Si riporta il commento avanzato in occasione del congresso del 1966:

“Ciò trova giustificazione, senza dubbio, in determinati caratteri negativi che ha assunto la vita in un grande centro urbano (disgregazione sociale, indebolimento dei legami associativi, carenza di centri di vita democratica, difficoltà di comunicazione create dalla lontananza dei quartieri residenziali, degli orari di lavoro e di trasporto, ecc.)”<sup>61</sup>.

Per quanto riguardava la provincia, la sensibile e continua crescita di adesioni al partito si rifletté anche nell’aumento del consenso elettorale che consentì il formarsi di amministrazioni di sinistra nella cintura di Torino.

La composizione sociale degli iscritti registrò un lieve aumento della componente operaia, che tra il 1960 e il 1965 si assestò attorno al 53%. Se si considera che la maggior parte degli iscritti pensionati erano ex operai, la percentuale sale a circa il 72%; la somma dei due dati nella seconda metà del decennio precedente dava il 63%. Su questo dato incise, indubbiamente, la ripresa delle lotte sindacali nelle aziende. È significativo che, nonostante la politica di apertura verso i ceti medi e gli agricoltori, gli iscritti tecnici e impiegati non superarono la media del 2,5%, gli artigiani, commercianti, piccoli imprenditori il 7%, i professionisti, insegnanti, intellettuali lo 0,6%, i contadini (braccianti, proprietari, coltivatori diretti) il 2,5%<sup>62</sup>.

Il confronto con la seconda metà degli anni Cinquanta evidenzia un netto calo in percentuale di adesioni tra gli impiegati e i tecnici, i professionisti, gli insegnanti, gli intellettuali, mentre sostanzialmente è stazionaria la quota degli artigiani e dei contadini. Insomma il Pci torinese anche in quegli anni continuava ad essere un partito sostanzialmente operaio, con difficoltà ad accrescere il consenso anche soltanto all’interno delle aziende (impiegati e tecnici).

I consensi elettorali al Pci torinese invece registrarono una crescita costante e consistente.

---

<sup>61</sup> “XII congresso della federazione provinciale del Pci, Torino 13-16 gennaio 1966: I compiti dei comunisti torinesi nella lotta per le riforme di struttura e per un nuovo tipo di sviluppo economico. Relazione di attività approvata dal Comitato federale e dalla Commissione provinciale di controllo nella seduta del 20-11-1965” ciclostilato in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 5, fasc. 18.

<sup>62</sup> cfr i questionari statistici, in Fondo Pci Torino, citati

Tabella n. 3

ELEZIONI POLITICHE: DATI RELATIVI ALLA PROVINCIA DI TORINO <sup>63</sup>		
Anno	Camera dei deputati	Senato
1958	19,83%	19,94%
1963	24,55%	24,69%
1968	28,61%	31,93%

Tabella n. 4

ELEZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DI TORINO <sup>64</sup>		
Anno	Provincia di Torino	Comune di Torino
1960	22,32%	24,1%
1964	24,97%	26,9%
1970	28,43%	28,9%

Il divario tra iscritti ed elettori si fece più accentuato, ad indicare le difficoltà della Federazione torinese ad essere quel partito diffuso e di massa che era nelle sue intenzioni programmatiche.

Si legge nella relazione sulle attività della Federazione:

“Negli ultimi tre anni si è riusciti a stabilizzare il numero degli iscritti, bloccando una tendenza al calo che si era manifestata, in forme più o meno accentuate, negli anni dell’espansione e dell’offensiva monopolistica. Si è accentuato, tuttavia, lo squilibrio tra comunisti organizzati ed elettori, a seguito della grande avanzata del Partito nelle ultime consultazioni elettorali. Il divario tra iscritti ed elettori è, in una certa misura, il risultato di una scarsa convinzione di molti compagni e di numerose organizzazioni comuniste circa l’importanza fondamentale che il carattere di massa del Partito assume nella situazione presente; e quindi, di una scarsa attività di proselitismo, che viene considerata talvolta come una funzione puramente amministrativa”<sup>65</sup>.

<sup>63</sup> *Cento anni di voto in Piemonte*, a cura del CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE e dell’UNIONE REGIONALE PROVIN-  
CIE PIEMONTESE, Torino, s.d. [1972], p. 273

<sup>64</sup> Per quanto riguarda i dati della Provincia, ibidem. I dati del Comune sono ripresi da “Grafici relativi alle ele-  
zioni comunali svoltesi a Torino dal 1946 al 1980” a cura dell’Area dipartimentale centro elaborazioni dati del  
Comune di Torino, citato.

<sup>65</sup> “XII congresso della Federazione provinciale del Pci, Torino 13-16 gennaio 1966”, in *Fondo Pci Torino*, citato.

Presumibilmente tale situazione era causata da una concomitanza di fattori soggettivi – su cui puntano i dirigenti della Federazione con la solita autocritica che presuppone una visione molto volontaristica come base per il successo dell'azione politica – e di fattori oggettivi, quali la grande città industriale, la nuova figura dell'operaio massa con bassa qualifica, più portato verso un tipo di azione movimentista e spontanea, e meno inquadrabile in una struttura organizzata.

Lo sviluppo organizzativo della Federazione nel decennio proseguì sulle linee definite nel 1959, in piena sintonia con le indicazioni nazionali sviluppate successivamente dalle Conferenze di organizzazione del 1964 e del 1966. In sintesi, era stato stabilito che in periferia sarebbe stato attuato un sempre maggiore rafforzamento delle zone e delle sezioni e presso il centro federale ci sarebbe stata una valorizzazione delle commissioni di lavoro.

Il nodo che fu al centro dell'attenzione dei dirigenti federali riguardava la capacità della Federazione di intervenire in modo agile ed efficace sulla multiforme situazione sociale ed economica in costante trasformazione. Una delle soluzioni individuate fu il profondo rinnovamento delle commissioni di lavoro federali. Esse dovevano strutturarsi ed essere suddivise secondo "i problemi", molto specialistici, imposti dalla realtà (fabbriche, scuola, sanità, trasporti, ecc.), cioè in definitiva secondo le occorrenze delle riforme di struttura nel paese così come si presentavano nella realtà torinese. I "problemi" di massima individuati dai dirigenti della federazione furono:

- 1 – presenza del partito nelle fabbriche;
- 2 – riforma delle strutture civili (urbanistica, scuola, trasporti, sanità ed eventuali altri servizi sociali);
- 3 – riforma della distribuzione (e rapporti coi ceti medi);
- 4 – funzione degli enti locali nell'ambito della programmazione;
- 5 – problemi della democrazia, dell'antifascismo, della solidarietà operaia internazionale;
- 6 – tempo libero<sup>66</sup>.

Le commissioni, strutturate secondo "i problemi", dovevano essere in grado di attivare e coinvolgere nella propria attività gli specialisti del settore di competenza, i rappresentanti del partito negli enti locali, nei sindacati, ecc., in sostanza il più ampio numero possibile di persone interessate a quello specifico settore di intervento.

Il ruolo delle commissioni nell'ambito dell'organizzazione federale, ed è qui che stava la novità di maggior rilievo, risultò essere centrale:

---

<sup>66</sup> "Sulle Commissioni di lavoro" dattiloscritto [1966] in cui non è indicato l'autore ma sicuramente qualche organismo direttivo della Federazione di Torino, in *Fondo Pci Torino, Organizzazione, Atti vari*, busta 54, fasc. 1/10

“... devono essere considerate come componenti essenziali della nuova struttura organizzativa, e non come parti integranti: ciò significa che la loro funzione è quella di dirigere e coordinare direttamente l’attività del Partito nei campi di loro competenza, e non quella di fornire elementi di studio e di consulenza ad una struttura organizzativa esterna alle commissioni stesse”<sup>67</sup>.

Le commissioni dovevano dirigere direttamente l’azione del partito nei settori specifici, con ampia autonomia (pur sempre rispondendo del proprio operato agli organismi superiori e nell’ambito del centralismo democratico), dall’alto al basso e viceversa secondo la struttura verticale della federazione (centro federale, comitati di zona, sezioni). Ogni commissione federale doveva avere il proprio corrispettivo nelle zone e nelle sezioni, là dove si presentava l’opportunità; i rapporti tra i tre livelli venivano così configurati:

“Occorrerà ricercare nell’esperienza stessa un tipo di funzionalità che garantisca al tempo stesso il massimo coordinamento verticale (dalle sezioni alla Federazione) e il massimo di autonomia in ciascuno dei tre livelli suindicati”<sup>68</sup>.

Il rilievo dato alle commissioni, con le loro competenze su problemi specifici individuati nell’ambito della politica delle riforme, comportò una risistemazione dell’intera struttura federale; in primo luogo vennero eliminati il Comitato cittadino e il Comitato provincia (solo per qualche anno, ricomparvero poi di nuovo nel 1975), venne costituito un “Ufficio di Segreteria”, strettamente dipendente dalla Segreteria che assunse tutte le funzioni dell’organizzazione e della stampa e propaganda (cioè i settori di interesse generale per tutta la federazione)<sup>69</sup>.

Per quanto riguarda la periferia cittadina, furono eliminati i 9 comitati di settore e sostituiti con tre grandi zone (Torino Nord, Torino Ovest, Torino Nizza-Centro) che dovevano avere “un carattere sempre più marcato di organismi collegiali e democratici di direzione”<sup>70</sup>; riprese a crescere anche il numero delle sezioni cittadine che nel 1965 raggiunse le 56 unità (199 in provincia)<sup>71</sup>.

Dunque, negli anni Sessanta, il processo di decentramento organizzativo registrò un considerevole impulso; tuttavia il decentramento fu sempre inteso come la moltiplicazione delle strutture senza nulla togliere alla unitarietà e centralità della direzione (in questo senso va intesa la creazione delle zone cittadine di grandi dimensioni e “dell’Ufficio di Segreteria”).

---

<sup>67</sup> ibidem

<sup>68</sup> ibidem

<sup>69</sup> ibidem

<sup>70</sup> “XII congresso della Federazione provinciale del Pci, Torino 13-16 gennaio 1966”, in *Fondo Pci Torino*, citato.

<sup>71</sup> Cfr. i questionari statistici, compilati in bozza dal Pci di Torino e inviati alla Sezione centrale di organizzazione, in *Fondo Pci Torino*, citati. Nel 1965 le cellule erano 510 di cui 247 di fabbrica, ibidem



*La struttura del Pci torinesi negli anni settanta*

Negli anni Settanta proseguì il processo di decentramento e di democratizzazione della struttura. In quello stesso periodo il partito torinese raggiunse anche un alto grado di espansione da più punti di vista, quali il consenso elettorale, l'incremento degli iscritti, la presenza di nuovi e numerosi quadri dirigenti, l'aumentata vivacità politica delle varie strutture dalla base al vertice.

In quegli anni per la prima volta a Torino si aprirono diverse possibilità oggettive e soggettive per creare quel "partito nuovo" di massa, aderente alle pieghe della società, che era stato pensato nel 1944, tuttavia questo avvenne solo parzialmente e in modo non duraturo. Forse quel tipo di forma partito cominciava a mostrare segni di inadeguatezza rispetto a una società sottoposta a una rapida evoluzione nel senso di una maggiore articolazione e complessità sociale e politica, che mal si conciliava con un partito strettamente legato alla classe operaia (di cui voleva rappresentare l'egemonia), elefantiaco, poco agile nel dispiegare la propria azione, sostanzialmente unitario e accentrato. Questi problemi emergeranno in tutta la loro evidenza alla fine degli anni Ottanta e costituiranno la premessa per la trasformazione del partito nel 1989, seguita poi dallo scioglimento del Pci nel 1991.

Tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta, come è noto, si presentò uno scenario di lotte e rivendicazioni ad ampio raggio, nelle aziende, nei quartieri cittadini, nella scuola, ecc..

Nelle aziende furono messi in discussione e contrattati tutti gli aspetti del lavoro e non solo quelli strettamente normativi e salariali, dall'organizzazione del lavoro all'ambiente nocivo, agli investimenti e alle scelte produttive degli imprenditori, ecc.. All'uopo furono costituiti nuovi strumenti di organizzazione dei lavoratori all'interno delle aziende: i delegati e i consigli di fabbrica, incentrati sulla partecipazione diretta dei lavoratori alla conoscenza dei propri problemi che diveniva la base di contrattazione con la controparte padronale. All'esterno venne avviata, non senza difficoltà, l'unità tra i sindacati, che estesero la loro azione anche ai problemi generali delle riforme di struttura; ciò diede una connotazione più politica all'attività sindacale che quindi comprese per intero tutto l'arco della condizione di lavoro e di vita dei lavoratori all'interno e all'esterno delle fabbriche.

Nella grande metropoli industriale sorsero spontaneamente i comitati di quartiere (ed altri, ad esempio, i comitati di inquilini) che raggruppavano vari ceti sociali, esponenti politici e di associazioni locali, con lo scopo di affrontare i problemi concreti del territorio (casa, trasporti, altre infrastrutture, ecc.). Furono una rispo-

sta al caotico e imponente sviluppo demografico ed edilizio della città che comportò “...un processo di disgregazione sociale e culturale, di lacerazione del tessuto urbano, di messa in crisi di tutte le articolazioni della vita civile”<sup>72</sup>.

Nelle scuole e tra i giovani si svilupparono il movimento studentesco (in particolare nel 1967-1968, seguito agli inizi degli anni Settanta da una lunga fase di riflusso) e i gruppi extraparlamentari, che espressero una risoluta carica di contestazione contro la società capitalistica e contro le varie forme di autoritarismo.

A questo quadro variegato vanno aggiunti i movimenti femministi, i comitati antifascisti contro il terrorismo e per la difesa dei valori democratici, i movimenti di lotta per il divorzio, per la pace nel Vietnam, e altro ancora.

Un elemento che percorreva trasversalmente tutte queste nuove realtà era la volontà di partecipazione alla vita politica e sociale da parte di singoli cittadini (quelli disponibili all’impegno nella comunità sociale e alla tutela collettiva dei propri interessi), accompagnata da una marcata tendenza a privilegiare forme di autogoverno e di democrazia diretta.

Nella prima metà del decennio il Pci torinese analizzò queste novità e tentò di adeguare la propria iniziativa politica e la propria struttura. Rimando ai copiosi documenti presenti nell’archivio storico della Federazione torinese del Pci per un’indagine in questo senso (analisi e iniziative verso le aziende, gli enti locali, i quartieri, gli altri partiti politici, i gruppi extraparlamentari, la casa, la scuola, il territorio, ecc. e più in generale i materiali sulla politica delle riforme per un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale).

In questa sede mi limito a considerare gli elementi che incisero sulla struttura organizzativa, apportandovi delle novità: la risposta al bisogno di partecipazione, così come si andava esprimendo nelle aziende, nelle scuole e nei quartieri, e la scelta di estendere, in modo qualificante, l’iniziativa del partito al territorio (e non solo prevalentemente verso le fabbriche, come accadeva negli anni Sessanta, nonostante le più ampie intenzioni). Significativamente il titolo della Conferenza di organizzazione, tenutasi nel novembre 1970, fu “Il Partito e la città”, a sottolineare l’impegno del partito sui problemi del territorio cittadino. In quella sede fu deciso lo sviluppo della struttura periferica per metterla in condizione di promuovere e di partecipare ai vari movimenti che si andavano formando, in particolare fu ulteriormente valorizzata la

---

<sup>72</sup> “Documento del Comitato federale per la preparazione della Conferenza di organizzazione: «Il partito e la città»” settembre 1970, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 7, fasc. 31. La Conferenza ebbe luogo a Torino il 19-22 novembre 1970; il segretario generale della Federazione era Adalberto Minucci.

sezione (come già indicato dalla Conferenza nazionale di organizzazione del 1966). Così si legge nel documento preparatorio del Congresso provinciale del 1969: “Oggi partiamo dai risultati di quelle discussioni [la conferenza del 1966] forti di alcune esperienze e alla luce dei problemi nuovi per adeguare l’organizzazione e i metodi di lavoro all’obiettivo di estendere le lotte, di dare sbocchi positivi alle esigenze di autogoverno, di esercitare – nel confronto aperto con le altre forze rivoluzionarie – una funzione egemone. (...) Condizione della rivitalizzazione della sezione è in primo luogo una diversa collocazione della figura del membro del partito nella vita della sezione stessa, e di conseguenza dell’istanza della quale egli è partecipe: l’assemblea degli iscritti. Capovolgendo l’impostazione tradizionale del dibattito che dal vertice cala alla base, è necessario trasformare l’Assemblea di sezione da momento di informazione e di consultazione in sede nella quale i compagni vengono chiamati a decidere gli atti più importanti che il Partito deve compiere. Questa partecipazione nuova e diversa può costituire stimolo continuo alla riflessione, alla ricerca e al lavoro pratico per tutti gli iscritti”<sup>73</sup>.

Come si può notare, furono importanti le influenze culturali del periodo che si riflessero nelle innovazioni introdotte in questa come in tutte le altre strutture della federazione. Un riscontro può essere constatato anche nella terminologia adottata, ad esempio come si vedrà più avanti, furono costituiti a tutti i livelli i “collettivi di lavoro” e furono valorizzati i momenti “assembleari”. Agli storici il compito di analizzare quanto pesarono le influenze del periodo (i comunisti torinesi si adattarono a una moda?) e quanto le novità dipesero dal lento processo di decentramento in atto fin dal 1956.

Comunque sia, in questo periodo, si assistè a un tentativo di forte articolazione della struttura federale, con la consueta attenzione al “rafforzamento della direzione politica nelle zone, nella città e nella Federazione”<sup>74</sup>, cioè all’accentramento.

Il documento appena citato, preparatorio della Conferenza di organizzazione provinciale del 1970, analizzava e descriveva la struttura federale innovata nella sostanza e nella terminologia (che non subì sostanziali modifiche fino alla metà degli anni Settanta); seguiamolo passo a passo:

---

<sup>73</sup> “Documento di attività della Federazione per il XIII Congresso provinciale” Torino, 9-12 gennaio 1969, p. 19 ciclostilato in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 6, fasc. 25

<sup>74</sup> “Nota sulle strutture del Partito”, elaborata in occasione della Conferenza provinciale di organizzazione, Torino 19-22 novembre 1970, ciclostilato, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 7, fasc. 31. Nello stesso documento si legge: “Rafforzare la direzione politica della città e della Federazione non vuol dire accentuare in uno o in pochi organismi questa direzione; al contrario, occorre lavorare per un ulteriore decentramento dell’elaborazione, delle scelte e dell’iniziativa politica e per la massima articolazione in rapporto ai diversi problemi, ai diversi settori del lavoro politico e organizzativo del Partito”

“Comitato federale e Segreteria.

Il massimo organo dirigente della Federazione è stato notevolmente ristretto nella sua composizione numerica e si è giunti, attraverso la soppressione del Comitato direttivo della Federazione, ad un rapporto più diretto fra Comitato federale ed il suo organismo esecutivo, la Segreteria. Questa scelta è stata decisa per consentire una maggiore funzionalità del Comitato federale, una sua più precisa funzione dirigente e decisionale nell'intento di rafforzare e di costruire, attorno al Comitato federale ed a sua integrazione, una vasta costellazione di organismi di direzione politica e di partecipazione al dibattito e alle decisioni: l'assemblea dei segretari di sezione della città, i comitati zona della provincia, i collettivi zona della città, le commissioni ed i collettivi di lavoro per problemi<sup>75</sup>.

Per quanto riguarda la Commissione federale di controllo il documento non segnala novità di rilievo.

Dunque, con la soppressione del Comitato direttivo, furono ridotti al minimo gli organi di direzione generale, e sembrerebbe essere stato raggiunto il rispetto delle competenze statutarie tra Comitato federale e Segreteria (lo snellimento numerico del Comitato federale consente una sua più rapida e frequente convocazione, e quindi la possibilità di adempiere in modo diretto e adeguato alle sue prerogative, senza dover ricorrere a deleghe).

La vasta articolazione di momenti di decisione e di dibattito era così configurata dal documento prima citato: collettivi di direzione della città e della provincia, le commissioni di lavoro federali articolate in collettivi, i comitati di zona della provincia, i collettivi di zona della città, l'assemblea dei segretari di sezione della città, le sezioni.

I collettivi di direzione della città e della provincia, costituiti nel 1969 in sostituzione dei comitati cittadino e provincia, furono organismi di direzione politica e operativa, “formati in massima parte da compagni dell'apparato federale impegnati in un lavoro di direzione politica decentrata. (...) L'esperienza di questi anni, in particolare per il Collettivo città, indica la necessità di un allargamento della sua composizione a compagni non funzionari impegnati, con funzioni di importanti responsabilità, nei collettivi di zona ed ai compagni responsabili delle diverse commissioni e dei diversi collettivi di lavoro per problemi. E ciò per tendere a realizzare, all'interno del Collettivo città, un momento di direzione politica e operativa non limitata ai problemi dell'organizzazione del partito ma che abbracci e unifichi tutti i settori e i temi della nostra iniziativa politica nella città e nella fabbrica<sup>76</sup>.”

---

<sup>75</sup> Ibidem

<sup>76</sup> Ibidem

In altre parole venne percorsa la via di un ampio decentramento nella direzione politica delle diverse attività, che doveva coinvolgere anche quei dirigenti, non funzionari di partito, impegnati a vari livelli.

Con lo stesso spirito il documento analizza l'attività delle cinque commissioni di lavoro federali, presenti in quel momento:

“1) Fabbriche: si propone che la Commissione fabbriche venga ad assumere sempre più una funzione di elaborazione e di direzione politica complessiva della presenza del Partito all'interno dei luoghi di lavoro e sui problemi dello sviluppo economico – realizzando il momento della direzione operativa all'interno dei collettivi città e provincia – che utilizzi, accanto a compagni funzionari impegnati prevalentemente nel lavoro in direzione delle fabbriche, un maggiore numero di compagni dirigenti delle principali organizzazioni di fabbrica e del movimento sindacale. Si ritiene, inoltre, di dover arrivare alla costituzione di un Consiglio provinciale degli operai comunisti con precise funzioni di direzione politica unitaria del lavoro operaio del Partito.

2) Enti locali e programmazione: questa nuova commissione ha il compito di coordinare l'impegno di ricerca e l'iniziativa sui temi del rapporto riforme-sviluppo economico-enti locali che vengono ad assumere oggi un sempre maggior rilievo con l'istituzione delle regioni e con la formazione, in molti e importanti comuni della “cintura” e della provincia, di amministrazioni di sinistra. Al suo interno la commissione si articola in collettivi di lavoro sui problemi (casa, sanità, scuola, trasporti, ecc.).

3) Lavoro di massa: questa commissione ha il compito di dirigere il lavoro di Partito sui problemi dell'agricoltura, della distribuzione, dell'artigianato, e di realizzare un momento di coordinamento politico fra i comunisti impegnati nelle organizzazioni di massa in questi settori ed in altre organizzazioni di massa non sindacali. È necessario, quindi, che al suo interno, si formino specifici collettivi di lavoro sui diversi problemi con la partecipazione di dirigenti di sezione, di compagni delle organizzazioni di massa, di specialisti.

4) Propaganda: si propone di arrivare alla costituzione di una commissione che realizzi un collegamento diretto fra Federazione e sezioni attraverso la formazione di diversi collettivi (stampa di Partito, propaganda audiovisiva, giornali locali, ecc.).

5) Amministrazione: si ritiene opportuno allargare la commissione ai responsabili di amministrazione delle sezioni e dei collettivi di zona per avviare un lavoro di rafforzamento del Partito in diversi campi (sedi, strumenti di propaganda, obiettivi finanziari del tesseramento, sottoscrizione, ecc.)”<sup>77</sup>.

Rispetto alla metà degli anni Sessanta, le commissioni di lavoro registrarono una maggiore articolazione al loro interno, data da svariati collettivi (nuova denominazione delle sottocommissioni); anche i gruppi di lavoro non dipendenti da com-

---

<sup>77</sup> Ibidem

missioni furono denominati collettivi, ad esempio il collettivo cittadino sui quartieri e il collettivo sui problemi femminili.

I comitati zona della provincia, “centri di direzione politica e operativa unitaria”<sup>78</sup>, non furono diversi da quelli del periodo precedente.

I collettivi di zona della città, non rappresentarono istanze di direzione ma “momenti intermedi di elaborazione comune, di scambio e generalizzazione delle esperienze e di iniziativa politica fra più sezioni”<sup>79</sup>, in modo da garantire l'autonomia delle organizzazioni di base. Tuttavia dopo la Conferenza di organizzazione del 1970 furono costituite 5 zone intese “essenzialmente come strumenti di coordinamento fra le sezioni, come formazione di collettivi di lavoro decentrati che non eliminano ma, anzi, tendono ad esaltare i rapporti diretti fra le sezioni e la Federazione attraverso l'assemblea dei segretari e i gruppi di lavoro per problemi”<sup>80</sup>.

L'ultima istanza considerata dal documento del 1970 riguardava l'Assemblea dei segretari di sezione della città, istituita dal XIII congresso provinciale (1969) quale “...sede di direzione politica cittadina, cioè l'organismo che effettua la sintesi delle esperienze e delle proposte di lavoro e decide la linea da seguire nella città”<sup>81</sup>. Secondo il documento del 1970, “Occorre riconfermare la validità di questo momento di discussione politica unitaria sulla città, avviato dopo il XIII Congresso provinciale, pur considerando gli evidenti limiti registrati nel suo funzionamento, limiti che derivano in gran parte da un'ancora insufficiente articolazione della direzione politica cittadina (attraverso i collettivi di lavoro) sui diversi problemi della nostra iniziativa”<sup>82</sup>. A un anno di distanza, nel dicembre 1971, il collettivo città così scriveva riguardo alle suddette difficoltà:

“L'assemblea dei segretari di sezione rappresenta (...) il punto ancora più debole di questa struttura [di direzione della città, cioè l'assemblea dei segretari, i gruppi di lavoro per problemi, il collettivo città], per la difficoltà di precisarne, nella pratica, le funzioni e la collocazione in rapporto agli altri momenti di direzione. Occorre lavorare per precisarne le caratteristiche di momento decisionale su temi precisi, superando il solo momento – pur necessario – di informazione e di dibattito generale”<sup>83</sup>.

---

<sup>78</sup>Ibidem

<sup>79</sup>Ibidem

<sup>80</sup>“Verbale collettivo città sulle strutture di direzione”, dicembre 1971, nel presente fondo, *Organismi di direzione e controllo, Congressi e conferenze d'organizzazione*, busta 8, fasc. 35

<sup>81</sup>“Documento di attività della Federazione per il XIII Congresso provinciale” Torino, 9-12 gennaio 1969, cit. p. 20.

<sup>82</sup>“Nota sulle strutture del Partito”, prodotta in occasione della Conferenza provinciale di organizzazione, Torino 19-22 novembre 1970, citata

<sup>83</sup>“Verbale collettivo città sulle strutture di direzione”, dicembre 1971, citato.

Insomma il tentativo di democratizzare la vita e l'organizzazione del partito, a partire dalla valorizzazione delle istanze di base, di cui i segretari di sezione erano la rappresentanza (con la trasformazione della loro assemblea in una sorta di comitato federale limitato alla città), urtò contro una struttura in cui non era facile trovare il giusto equilibrio tra istanze diverse di una macchina divenuta complessa, forse in definitiva tra accentramento, rappresentato e gestito dagli organismi direttivi statuari, e decentramento.

I risultati del rinnovamento del partito non furono all'altezza delle aspettative, nonostante la crescita delle adesioni (vedi tabella 5), del consenso elettorale (il 15 giugno 1975 nella città di Torino si sfiorò il 38% di voti al Pci, cosa che consentì di costituire una giunta rossa con sindaco Diego Novelli), della accresciuta vitalità dell'organizzazione nei suoi vari livelli, peraltro in modo disomogeneo e contraddittorio.

Con il congresso federale del 1975 (Iginio Ariemma era il segretario della Federazione), la struttura organizzativa fu sottoposta a verifica e vennero formulati diversi dubbi: "...occorre chiedersi se – al di là di limiti politici più generali – non esistano limiti propri e specifici dell'organizzazione comunista, del suo orientamento, del suo modo di lavorare, della sua struttura"<sup>84</sup>. In sintesi il documento citato si interrogava sui limiti derivati dalla difficoltà di creare un legame organizzato e permanente con le grandi masse, cioè "...l'esistenza di gravi limiti nella caratterizzazione del partito come partito di massa e di lotta: come partito, cioè, che non solo è capillarmente presente nella società ma è costantemente in grado di cogliere, orientare e guidare le spinte di lotta delle grandi masse popolari e di unificarle lungo direttrici di fondo proposte dalla classe operaia"<sup>85</sup>. Uno dei punti critici venne individuato nelle sezioni, su cui erano state riposte importanti speranze per la trasformazione del Pci torinese in partito di massa: "le organizzazioni di base incontrano oggi gravi difficoltà a svolgere il loro ruolo fondamentale di aggregazione, mobilitazione, educazione politica e culturale non solo degli iscritti ma delle masse. Tali difficoltà sono ancora più serie se considerate rispetto alla domanda nuova, politica e culturale, che emerge dalla società ed, in particolare, dalle nuove generazioni e da nuovi strati sociali verso il partito"<sup>86</sup>. Anzi, nello stesso documento veniva affermato che le nuove adesioni al partito provenivano in

---

<sup>84</sup> "Documento del comitato federale e della commissione federale di controllo sulle strutture organizzative e gli organi dirigenti", elaborato in occasione del XV congresso della Federazione torinese del Pci, Torino 27 febbraio-2 marzo 1975, p. 3 stampato, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 13, fasc. 44.

<sup>85</sup> Ibid. pag. 7

<sup>86</sup> ibidem

minima parte dall'attività delle sezioni sulle loro realtà territoriali o di fabbrica, ma in prevalenza i nuovi iscritti approdavano all'organizzazione comunista a seguito di precedenti esperienze politiche nei movimenti spontanei e nei gruppi, giudicate deludenti, o a seguito di un primo impegno nel movimento sindacale<sup>87</sup>.

Le riflessioni sulle reali capacità del partito di organizzare le masse e di incidere significativamente sulla realtà portarono, dal punto di vista organizzativo, a riproporre l'accento su quelle strutture che consentivano una direzione accentrata: venne ripristinato il Comitato direttivo di federazione, venne dato un ruolo di direzione alle zone cittadine (e quindi non solo di coordinamento e di servizio), fu ridotto il ruolo dell'assemblea dei segretari di sezione a momento di dibattito generale e di formazione<sup>88</sup>.

Fu una sorta di "restaurazione", spiegabile forse con l'affievolirsi delle tendenze culturali del periodo precedente e con il parziale fallimento del tentativo di democratizzare il partito. Incise, certamente, l'impovertimento di quadri dirigenti a tutti i livelli (dalle sezioni alla federazione), parte dei quali erano stati trasferiti ad incarichi politici nelle istituzioni locali (Regione, Comune e Provincia); infatti, come insegna la storia organizzativa del Pci, nel momento in cui si verificano debolezze in qualche parte della struttura, la direzione da parte dell'organismo sovraordinato viene rafforzata. Significativamente si registrò anche il ritorno alla vecchia terminologia: non si parlò più di collettivi ma di Comitato cittadino, Comitato provincia, gruppi di lavoro, ecc.. L'allora segretario della Federazione, Renzo Gianotti, così spiegò il nuovo cambiamento, nel corso della Conferenza cittadina di organizzazione, tenutasi il 6 febbraio 1976: "Tra il 1968 e il 1971 la grande ventata democratica che hanno rappresentato le lotte degli operai, degli studenti, dei quartieri hanno portato nel nostro partito molte cose nuove sia nel modo di fare politica sia nell'impostazione del lavoro. Faccio qualche esempio: attribuire incarichi di responsabilità nei direttivi per i problemi sociali e non solo per i settori tradizionali di lavoro del partito; iniziative verso la scuola che prima avevamo curato marginalmente; l'apertura del nostro lavoro, spesso delle nostre assemblee ad altre forze, a non iscritti, ecc..

Il carattere aperto del Pci, che ci differenzia anche da altri Pc, ha avuto e ha grande valore e deve essere difeso e sviluppato: esso ci ha consentito di capire anche i processi che inizialmente ci sembravano estranei e di conquistare al partito e alla sua politica forze, movimenti che venivano da assai lontano.

---

<sup>87</sup> *ibidem*

<sup>88</sup> Oltre ai materiali congressuali del 1975, si veda anche "I problemi di adeguamento e di rafforzamento dell'organizzazione di partito. Mozione conclusiva approvata alla Conferenza cittadina", Torino 6-8 febbraio 1976, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 14, fasc. 46. Nel 1975 le zone in città erano 12, in provincia 14, le sezioni 267 di cui 79 in città, cfr "XV congresso della Federazione torinese del Pci. Dati sull'organizzazione del Partito", febbraio 1975, nel presente fondo, *ibid*, busta 13, fasc. 44.



In qualche caso tuttavia si sono prodotti un certo allentamento nel rigore organizzativo, qualche sottovalutazione dell'importanza degli incarichi e dell'appartenenza ad organismi di partito, una certa labilità nell'attribuzione delle responsabilità. Queste cose laddove avvengono devono essere corrette, rivalutando il ruolo del segretario di sezione, dell'incarico nel direttivo, del responsabile di zona, degli organismi federali, evitando un ricambio troppo frequente delle responsabilità, combinando – secondo la formula di Togliatti – il rinnovamento e l'allargamento del partito con la continuità dell'esperienza e del costume comunista.

Insistere sulla necessità che organizzazione e politica procedano insieme non è una “fissazione” di tipo organizzativistico dei comunisti. Noi siamo convinti che ad una certa politica – se questa non vuole essere parolaia – deve corrispondere una certa organizzazione”<sup>89</sup>. Sembrerebbe di assistere ad un aggiustamento di rotta, rispetto ad una tendenza sviluppatasi nello stesso partito verso spinte spontaneiste, “movimentiste”, di democrazia diretta, per ribadire l'importanza dell'organizzazione e quindi delle sue regole a garanzia della continuità (riferimento al rinnovamento nella continuità). Presumibilmente su queste nuove posizioni incisero anche le prime avvisaglie di riflusso nei vari momenti di partecipazione dei cittadini su diverse questioni avutisi in città <sup>90</sup>.

Le cifre sulle iscrizioni al partito e sulla loro fluttuazione, sulla composizione sociale e sulle adesioni elettorali, riflettono in modo evidente il percorso della Federazione torinese del Pci negli anni Settanta, così come descritto poco sopra:

Tabella n. 5

ISCRITTI AL PARTITO DAL 1970 AL 1979 <sup>91</sup>			
Anno	totale iscritti	città	provincia
1970	30.900	15.089	15.811
1971	31.188	14.794	16.394
1972	34.417	16.115	18.302
1973	36.285	17.509	18.776
1974	37.964	18.177	19.787
1975	40.822	18.995	21.827

<sup>89</sup> “Relazione del compagno Renzo Gianotti, Segretario della Federazione alla Conferenza cittadina di organizzazione”, Torino, 6-8 febbraio 1976, p. 21, ciclostilato in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 14, fasc. 46

<sup>90</sup> *ibid.* p. 22

<sup>91</sup> “XIII Congresso, Dati organizzativi della Federazione torinese del Pci”, Torino 10-13 febbraio 1983, cit.. Sul dato del 1972 incise la confluenza dello Psiup nel Pci

1976	47.186	22.063	25.123
1977	47.071		
1978	46.123	21.337	24.776
1979	45.700	21.052	24.561

Si può osservare (dalla tabella 5) una crescita costante delle adesioni al partito torinese che trovò il suo culmine nel 1976, seguita da una lenta (e inesorabile) inversione di tendenza, accentuatasi poi nei successivi anni Ottanta. Il raffronto tra i dati degli iscritti con quelli della popolazione residente denotano un “partito piccolo”, particolarmente nella città di Torino (secondo il censimento del 1971 gli abitanti nella provincia di Torino erano 2.293.025, di cui 1.177.939 nel capoluogo, 444.344 nella prima cintura, 187.723 nella seconda cintura<sup>92</sup>).

Lo stesso divario tra iscritti al partito e voti ottenuti nelle consultazioni elettorali si fece più rilevante:

“Siamo in presenza di un partito piccolo per quantità, (...). Tale debolezza quantitativa è tanto più complessa in quanto la nostra forza elettorale è cresciuta in misura esponenziale e dunque si è allargata la forbice tra forza organizzata e forza elettorale: in città il rapporto è infatti 1 iscritto su 37 abitanti, e 1 iscritto su 15 elettori, in provincia è 1 iscritto su 32 abitanti e 1 iscritto su 12 elettori”<sup>93</sup>.

Insomma, nonostante il periodo apparentemente favorevole, i comunisti torinesi non videro affermarsi un partito di massa.

Per completare il quadro delle cifre, si riportano i dati sul rinnovamento del partito, sulla fluttuazione degli iscritti e sulla loro composizione sociale perché sono altrettanto significativi.

Nel 1976 il 57% degli iscritti aveva aderito al partito, per la prima volta, nel corso degli anni Settanta; il partito non solo si era sensibilmente rinnovato ma era anche un partito giovane in termini assoluti di età degli aderenti<sup>94</sup>.

<sup>92</sup> I risultati elettorali nella competizione del 1972 per l'elezione della Camera dei deputati furono per il Pci: città di Torino 30,53% con 241.464 voti, prima cintura della città capoluogo 35,64% con 96.882 voti, seconda cintura 24,14% con 28.067 voti, cfr *Cento anni di voto in Piemonte 1861-1972*, a cura di CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE – UNIONE REGIONALE PROVINCE PIEMONTESE, Torino, s.d., pp. 31, 102, 107. Nelle stesse pagine sono riportati i dati del censimento del 1971.

<sup>93</sup> “XVI Congresso della Federazione torinese del Pci, 16-20 marzo 1977. Nota congressuale della 3° Commissione del Cfe e della Cfc «Partito – organizzazione»”, p. 8, ciclostilato in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo. Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 19, fasc. 49.

<sup>94</sup> “XVI Congresso della Federazione torinese del Pci 16-20 marzo 1977 – Nota congressuale della 3° commissione...” cit. p. 7. Alla stessa pagina vengono riportati i dati sull'età degli iscritti: “sotto i 30 anni 28%, tra i 30 e i 40

Più interessanti, dal punto di vista della difficoltà a creare nel torinese un partito di massa, sono i dati relativi alla fluttuazione degli iscritti, cioè il mancato rinnovo della tessera annuale di una parte degli aderenti. Il fenomeno, sempre verificatosi nella Federazione torinese sin dai tempi più antichi, segnala un limite nella capacità di conservare il rapporto associativo. Nel 1972 così venne commentato il fenomeno:

“Permane ed anzi si accentua, in questi anni, il fenomeno della fluttuazione degli iscritti per cui, all’alto numero di reclutati (percentualmente fra i più alti in campo nazionale) non si accompagna la capacità dell’organizzazione comunista di dare carattere permanente alla milizia comunista, in particolare fra i nuovi iscritti nelle fabbriche e nei quartieri a più alta percentuale di immigrazione. E ciò, se deriva in parte rilevante dalla notevole mobilità della popolazione e dall’accresciuto fenomeno del turnover nelle fabbriche, denota anche carenze organizzative e politiche: di conquista e di formazione di questo strato del partito”<sup>95</sup>.

Per quanto riguarda la fluttuazione, tra il 1974 e il 1976 la mobilità degli iscritti si attestò sul 27,5 %<sup>96</sup>.

Se si considera la composizione sociale degli iscritti risulta il permanere di un partito legato alla fabbrica: nel 1976 gli operai erano il 59%, gli impiegati e i tecnici il 10%, i commercianti, artigiani, piccoli imprenditori, professionisti il 7%, i contadini e braccianti il 0,5%, gli insegnanti e intellettuali il 2,5%, gli studenti l’1,5% (senza calcolare la Fgci), le casalinghe il 7%, i pensionati il 12,5% (di cui l’80% costituito da ex operai)<sup>97</sup>.

Non è questa la sede per ampliare l’analisi sugli elementi che caratterizzarono il partito comunista torinese e le sue difficoltà nel trasformarsi in un ampio partito di massa, all’uopo rimando ai copiosi quadri statistici e alle indagini, prodotte dalla Federazione torinese del Pci sulla propria organizzazione, specialmente in occasione dei dibattiti congressuali, che possono costituire una buona base di partenza per indagini in materia.

---

26%, tra i 40 e i 50 18%, oltre i 50 28%”. Il documento per il XV congresso provinciale della Federazione torinese del Pci “Dati sull’organizzazione del partito” riporta i dati relativi al 1974: “Fino a 25 anni 12,5%; da 26 a 30 anni 14,2%; da 31 a 40 22,2%; da 41 a 50 anni 19,1%; da 51 a 60 anni 12,7%; oltre i 60 anni 19,1%”, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 13, fasc. 44

<sup>95</sup>“Relazione di attività del Comitato federale e della Commissione federale di controllo per il XIV Congresso provinciale 16-20 febbraio 1972”, p. 13, stampato in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 8, fasc. 35.

<sup>96</sup>“XVI Congresso... Nota congressuale...«Partito – organizzazione»” cit. pp. 9, 25

<sup>97</sup> *ibidem* p. 7

### *La struttura del Pci torinese negli anni Ottanta*

Il tramonto degli anni Settanta fu segnato da una nuova riflessione sulle difficoltà organizzative della Federazione torinese del Pci. Iniziò allora quel processo di profondo rinnovamento del partito che si sviluppò nel corso degli anni Ottanta, in piena sintonia con le medesime evoluzioni nazionali.

I congressi provinciali del 1979 e del 1983 analizzarono le difficoltà del partito, sia quelle soggettive sia quelle oggettive.

Nel 1979 si parlò di “appiattimento della capacità di fare politica”, soprattutto nelle sezioni dove si registravano “forme di attesismo e di deresponsabilizzazione” dei militanti e “il rischio di una delega alle giunte di sinistra” dell’impegno e della rappresentanza politica. In generale, venne sottolineato lo scollamento tra dirigenti impegnati nella società politica e civile (amministratori degli enti locali, sindacalisti, ecc..) e quelli operanti al centro federale, di entrambi con le organizzazioni di base<sup>98</sup>; tutto ciò comportò uno stile di lavoro a compartimenti stagni, causato da strutture che scarsamente interloquivano tra di loro. In aggiunta, nel 1983 venne criticato un certo “verticismo”, cioè l’affermarsi di una prassi per cui le decisioni venivano prese da ristretti gruppi di dirigenti, impegnati nelle pubbliche amministrazioni o in varie associazioni o presso il centro federale, senza il coinvolgimento degli organismi direttivi istituzionali del partito che di fatto erano parzialmente delegittimati (in particolare il Comitato federale e le commissioni provinciali di lavoro)<sup>99</sup>. Molto esplicitamente, Renzo Gianotti, segretario della Federazione provinciale, nella sua relazione introduttiva al Congresso del 1979 individuò una causa significativa delle difficoltà nella scarsa importanza che le sezioni avevano nel processo decisionale (contava di più chi era nelle giunte di sinistra o nel centro federale), e nel conseguente scarso interesse per la vita di sezione, aspetto preoccupante per un partito che voleva essere di massa.

L’elemento oggettivo delle difficoltà fu individuato nella ridotta volontà di partecipazione dei cittadini alla vita politica (diversamente da quanto si era verificato all’inizio del decennio), e in una tendenza alla disaffezione verso i partiti, sottolineata dall’esito negativo del referendum per il loro finanziamento pubblico.

---

<sup>98</sup> “Documento per il XVII congresso della Federazione torinese del Pci”, gennaio 1979, stampato in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 21, fasc. 54.

<sup>99</sup> “XVIII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci. Relazione della Commissione federale di controllo”, Torino, 10-13 gennaio 1983, p.5 stampato in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 26, fasc. 62.

Dunque crisi della partecipazione e crisi di fiducia verso i partiti, in particolare verso quelli della sinistra non socialista, che si impose in un continuo crescendo nel corso di tutto il decennio (nonostante ciò, nel 1980 furono ancora riconfermate le giunte di sinistra nella città di Torino, nella sua Provincia e nella Regione). La relazione sulle attività della Federazione, prodotta in occasione del congresso provinciale (10-13 febbraio 1983), così analizzò la situazione:

“Più in generale, però, anche a Torino si è manifestata – come in tutte le aree metropolitane del paese – la crisi dei modi tradizionali di fare politica. Tutta la vasta intelaiatura di forme di partecipazione (sindacato dei consigli, movimenti dei quartieri, movimento delle donne, democrazia scolastica, movimento degli studenti) che è stata alla base dei grandi successi politici ed elettorali della sinistra e del Pci a Torino nel 1975 e nel 1976, è entrata negli ultimi anni in crisi. L'acutezza della crisi economica, l'attacco terrorista, l'insufficienza di sbocchi politici istituzionali adeguati (per i quartieri, per la scuola), l'assenza di risultati tangibili dopo anni di lotta (si pensi al movimento per la riforma della scuola): tutto ciò ha agito come fattore decisivo e di accelerazione di questa crisi di partecipazione. [E più avanti nel testo]: Tuttavia un diverso modo di fare politica non è riconducibile solo a fenomeni negativi, ma anche a processi nuovi che hanno mutato il modo di organizzarsi nella società: modificarsi di rapporti intersoggettivi, sviluppo prepotente dei mezzi di comunicazione di massa, aprirsi di nuovi canali di consenso, nascita di una vera e propria “opinione pubblica” con sue regole e condizioni, crescita di una maggiore consapevolezza dei propri diritti individuali”<sup>100</sup>.

Le novità che si stavano definendo nel rapporto tra partiti e società, di cui i comunisti italiani cominciavano a prendere atto, furono sovrastate da altri pesanti fattori di crisi economica e politica.

Dal punto di vista economico, la situazione era segnata dalla recessione e dai processi di ristrutturazione delle imprese che causò la crescita della disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, e il forte ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori delle aziende in crisi (non solo per la chiusura di stabilimenti, ma anche per i processi di ristrutturazione di aziende che comportarono una diminuzione degli occupati a parità di produzione).

Per altro verso, la situazione politica registrò l'affermazione del pentapartito (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli) al governo del paese con il conseguente passaggio del Pci dalla politica della “solidarietà nazionale” a quella della “alternativa democratica” e dunque a un ruolo di netta opposizione (il periodo precedente era stato caratterizzato

---

<sup>100</sup> “Il contributo dei comunisti torinesi all'alternativa democratica. Relazione di attività al XVIII Congresso provinciale della Federazione torinese del Pci (10-13 febbraio 1983)”, in «Pci notizie», XIV (1983), 3, gennaio.

dalla politica del cosiddetto “compromesso storico” da parte del Pci). Un elemento carico di conseguenze all’interno del Pci, fu lo strappo dai paesi sovietici e la critica del socialismo reale così come si era imposto in quei paesi, cosa che influò sul modo di essere del Pci e sul processo della sua laicizzazione. Tra l’altro, lo strappo non fu indolore poiché provocò una divisione all’interno del Pci con la formazione della minoranza filo sovietica, guidata da Armando Cossutta; non si trattò allora di una corrente vera e propria che per statuto non poteva essere costituita.

A Torino la situazione economica e sociale fu particolarmente critica, non solo per la chiusura di vari stabilimenti, ma soprattutto per la volontà della maggiore impresa, la Fiat, di ridurre i propri occupati di diverse migliaia di lavoratori, nel tentativo di perseguire una pesante ristrutturazione, di cui allora il movimento sindacale non ebbe una netta e chiara percezione. Da qui derivò un forte ed esasperato conflitto tra la Fiat da una parte, e la controparte sindacale e le organizzazioni della sinistra locale dall’altra, che sfociò nella “lotta dei 35 giorni” del settembre 1980 a difesa dei livelli occupazionali alla Fiat. Su questa lotta si innestò anche la difesa del movimento sindacale nell’azienda, sottoposto a pesanti attacchi da parte della direzione aziendale. Sebbene la conclusione della vertenza con la Fiat segnasse la parziale vittoria dei sindacati dei lavoratori, tuttavia essa fu anche l’inizio di un periodo di crescenti difficoltà per il movimento sindacale e politico sia all’interno che all’esterno della Fiat. Un segnale in questo senso fu subito dato dalla nota “marcia dei 40.000” (buona parte dei quali erano quadri e impiegati mai scesi in piazza) organizzata per esprimere il dissenso con le esasperate lotte in corso, cosa che colse di sorpresa per la sua vastità sia il Pci sia i sindacati dei lavoratori<sup>101</sup>.

Dal lato organizzativo i comunisti torinesi affrontarono il problema del come superare “la crisi politico-organizzativa”, in altre parole il “logoramento della nostra forza organizzata e della capacità di iniziativa politica delle sezioni”, di cui veniva ribadito nuovamente il ruolo centrale<sup>102</sup>.

---

<sup>101</sup> “Sulle vicende alla Fiat nella prima metà degli anni Ottanta, rimando alla esauriente documentazione presente nell’archivio della Federazione torinese del Pci, che documenta le posizioni e le analisi della Federazione e dei sindacati, in *Fondo Pci Torino, Ambiti di intervento, problemi del lavoro, Fiat*, buste 169-176. In particolare ebbero luogo due momenti di analisi e riflessione sulle vicende: la Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat, Torino 22-24 febbraio 1980 (ibidem busta 171, fasc. 38) e l’Assemblea nazionale dei comunisti del gruppo Fiat, Torino 13-14 febbraio 1981 (ibidem busta 173, fasc. 40). Per le due occasioni, il Pci torinese promosse un’indagine sulle condizioni di lavoro e sulle opinioni dei lavoratori Fiat. La ricerca fu realizzata dall’Istituto Gramsci piemontese in collaborazione con il Cespe.

<sup>102</sup> “Nota sui problemi del partito in città” per la Conferenza cittadina di organizzazione del Pci, Torino 10-13 dicembre 1981, p. 3, ciclostilato, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 22, fasc. 58

Cominciò ad essere posta la questione del profondo rinnovamento del partito. Nella mozione sui “problemi del partito”, approvata dalla Conferenza cittadina (Torino 10-13 dicembre 1981), veniva riportata e posta in rilievo un’affermazione di Enrico Berlinguer, segretario nazionale del Pci:

“Restiamo convinti che per rinnovare noi stessi e spingere gli altri a rinnovarsi dobbiamo mantenere i caratteri che ci fanno diversi, e soprattutto organizzare sui temi nuovi, che dobbiamo fare nostri fino in fondo, grandi movimenti di massa. Il partito nuovo creato da Togliatti rispondeva ad una situazione determinata; oggi la situazione in gran parte è mutata, e più ampio oltre che più complesso è l’orizzonte politico di un partito quale il nostro, un partito di massa, organizzato, che vuole cambiare la società”<sup>103</sup>.

La frase è riportata nella parte introduttiva della mozione, dove veniva ribadita l’identità del Pci quale forza di trasformazione in senso socialista della società italiana, di “trasformazione democratica dello Stato”, “della partecipazione attiva delle masse”, e dove veniva riaffermato che la classe operaia nelle sue diverse articolazioni è “punto di riferimento essenziale del nostro partito”. Veniva anche sottolineato che la politica del Pci, derivata da quell’identità riconosciuta e riconfermata, non era “una formula, né è data una volta per tutte”, e che soprattutto in quel momento doveva confrontarsi con “i nuovi soggetti sociali che oggi si pongono come portatori di bisogni diversi da quelli tradizionalmente oggetti della nostra attenzione, ma comunque riconducibili ad un’esigenza di rinnovamento sociale e politico in senso socialista”<sup>104</sup>. Insomma assumeva un’importanza rilevante la capacità di rapportarsi ai nuovi soggetti produttivi e a quei raggruppamenti sociali impegnati e interessati a nuove tematiche molto specialistiche quali ambiente, casa, scuola, diritti civili e individuali, ecc.. Il documento citato individuava tre priorità da perseguire “per svolgere un ruolo adeguato alla fase attuale”: “La capacità propositiva e di governo, collegamenti di massa ed autonomia, senza delegare ad altri (associazioni, istituzioni, organizzazioni sociali) i compiti di orientamento e battaglia politica propri del partito, forte sviluppo della democrazia interna”.

L’ultimo proposito doveva rispondere sostanzialmente a due esigenze: la prima, consentire un maggiore coinvolgimento delle strutture di base (in particolare delle sezioni) nell’attività decisionale degli organismi direttivi superiori, dato che era stata individuata una delle cause della tendenziale inattività politica nella sensazione, presente soprattutto alla base, di contare poco; la seconda derivava dalla presenza di una multiforme realtà associativa e dalla complessità sociale che richiedeva un

<sup>103</sup> “3° mozione: Problemi del partito”, in *Fondo Pci Torino*, ibidem

<sup>104</sup> ibidem

costume laico e democratico interno alla stessa organizzazione del partito, affinché fosse possibile instaurare un rapporto e una collaborazione appropriata e diffusa a tutti i livelli (e naturalmente una capacità di attrazione al passo con i tempi).

La soluzione che venne avanzata in risposta alle nuove esigenze riguardava in modo diretto il centralismo democratico, la cui validità fu riaffermata, ma con l'accentuazione del suo aspetto democratico. A questo scopo fu introdotta una nuova prassi, quella della consultazione di tutte le istanze del partito, comprese quindi le sezioni, prima dell'adozione delle decisioni di portata generale: "È necessario invece, per garantire lo sviluppo di un dibattito che possa contare, che si introduca in futuro, come è stato peraltro ripetutamente preannunciato e talvolta realizzato (vedi consultazione sui referendum) il metodo della consultazione preventiva delle sezioni per chiamare i compagni a determinare le scelte politiche fondamentali del Partito"<sup>105</sup>. Furono anche definite le modalità di svolgimento delle consultazioni: dovevano essere compilati i verbali di ogni singola consultazione e quindi trasmessi agli organismi superiori dell'istanza, inoltre "i risultati della consultazione devono essere pubblicati su L'Unità mediante comunicati dettagliati e discussi e approvati dagli organismi dirigenti (Comitato federale o Comitato direttivo della Federazione). Più in generale, per un corretto rapporto democratico, è indispensabile un utilizzo più pluralistico e continuativo della stampa del partito da parte di tutte le organizzazioni"<sup>106</sup>.

La volontà di accentuare il costume democratico interno al partito, abbinata alla necessità di promuovere il pieno dispiegamento dell'attività politica delle sezioni sulle complesse realtà territoriali, indusse i dirigenti federali a valorizzare nuovamente le sezioni, dopo un quinquennio, la seconda metà degli anni Settanta, che aveva visto concentrarsi l'attenzione sulle zone e sul centro federale.

Già il documento pregressuale del 1979, ribadendo l'importanza delle strutture di base, indicò la necessità della "creazione, nei quartieri e nelle zone della città, di centri associativi di politica e di cultura che ci permettano di uscire dalla logica

<sup>105</sup> "Nota sui problemi del partito in città" 1981, citata.

<sup>106</sup> "3° mozione: Problemi del partito", citata. Nei documenti del Congresso successivo (1983) non ho riscontrato cenni sull'attività di consultazione, che tuttavia ricompaiono nei documenti congressuali del 1986 (cfr "Relazione di Piero Fassino" al 19 congresso della Federazione torinese del Pci, Torino 12-16 marzo 1986, stampato, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 35, fasc. 70. La pratica della consultazione era stata prevista già dallo Statuto del 1979 (art. 10 e 11); nello stesso Statuto, all'art. 9, veniva conferita ad ogni organizzazione di partito la possibilità di "prendere posizione su tutti i problemi della politica nazionale e internazionale": insomma veniva concessa un'autonomia rispetto agli organismi direttivi di grado superiore, seppure nei limiti del centralismo democratico cfr. *Statuto del partito comunista italiano. Approvato al 15 Congresso del Pci, Roma 30 marzo - 3 aprile 1979*, s.n.t.



delle sezioni con bottega e retrobottega<sup>107</sup>; in questo si può vedere un espressione di quel processo di laicizzazione del partito che comportò un atteggiamento di confronto aperto con le altre forze e, nella seconda metà degli anni Ottanta, il tentativo di superare strutture organizzative limitate e arroccate in se stesse<sup>108</sup>.

Tutti i documenti della Conferenza cittadina del 1981 si soffermarono sul ruolo centrale che dovevano assumere le sezioni e indicarono i seguenti punti come prioritari da cui partire per raggiungere quell'obiettivo: "piena valorizzazione della figura del segretario di sezione", "una politica organica di formazione dei quadri", "l'impegno nel dibattito e nel lavoro di sezione dei comunisti ad esse iscritti impegnati in attività sindacali, amministrative e sociali", "una politica di dotazione delle sezioni degli strumenti (sedi, risorse finanziarie, strumenti tecnici) minimi indispensabili al loro funzionamento; una verifica delle attuali dimensioni territoriali delle sezioni"<sup>109</sup>.

Per conseguire l'obiettivo dunque, in primo luogo, le sezioni dovevano essere dotate di qualificati organismi direttivi, cioè dovevano essere valorizzati i segretari e i quadri di base, quelli impegnati altrove o in istanze superiori dovevano garantire il collegamento con la loro sezione, infine occorreva rinnovare le sedi e calibrare le dimensioni territoriali delle sezioni.

Coerentemente con queste priorità venne ridimensionato il ruolo delle zone che nella seconda metà degli anni Settanta erano considerate istanze di direzione politica e organizzativa, referenti principali del centro federale e luogo dove venivano concentrati i quadri più qualificati, sottratti così alle sezioni. Nel 1981 le zone furono definite soltanto "una entità organizzativa decentrata della Federazione" che dovevano svolgere un ruolo di coordinamento e di sostegno all'attività delle sezioni, sotto la direzione delle assemblee dei segretari<sup>110</sup>.

Si riaffermò quindi la tendenza, peraltro non nuova nella storia della Federazione torinese del Pci (si ricordino le vicende dei primi anni Settanta), a valorizzare il ruolo dei segretari di sezione, tant'è che la Conferenza cittadina del 1981 si concluse volutamente senza l'elezione dei membri componenti il Comitato cittadino,

<sup>107</sup> "Documento per il XVII congresso della Federazione torinese del Pci", gennaio 1979, citato.

<sup>108</sup> Interessante riportare dal documento congressuale del 1977 (citato) la seguente frase: "...il punto politico centrale della riflessione sullo stato del partito non può che essere il definitivo superamento di qualsiasi atteggiamento o pratica politica che si richiama a concezioni totalizzanti o integralistiche del Partito, per sancire invece definitivamente che la trasformazione e il cambiamento del Paese in un quadro pluralistico e democratico significa il pieno riconoscimento della pluralità di forme di organizzazione politica".

<sup>109</sup> "3° mozione: problemi del partito" 1981, citata.

<sup>110</sup> *Ibidem*. Cfr anche "nota sui problemi del partito in città" e "Relazione di Giancarlo Quagliotti, responsabile del Comitato cittadino di Torino" alla 2° Conferenza cittadina 1981, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 22, fasc. 58

costituito di diritto dall'assemblea dei segretari di sezione e dai responsabili delle circoscrizioni. La responsabilità esecutiva del Comitato cittadino, che comportava un ruolo di coordinamento, fu assunta dal responsabile cittadino, Giancarlo Quagliotti, dai responsabili di zona, dal capogruppo al Comune, dal responsabile delle circoscrizioni, da un esponente ciascuno rispettivamente della Fgci e della commissione femminile<sup>111</sup>.

Nella prima metà degli anni Ottanta la struttura periferica del partito cittadino era data da 14 zone fino al 1983, ridotte a 12 nel 1984, con la tendenza a ridurle ulteriormente per farle coincidere con le 10 circoscrizioni amministrative che il Comune di Torino stava definendo in quel momento. Complessivamente le sezioni erano 100, suddivise tra quelle territoriali e di fabbrica. Nella provincia le zone erano 9 fino al 1983, 8 nel 1984 e contavano complessivamente 228 sezioni<sup>112</sup>.

Proseguiva dunque la tendenza al decentramento e allo sviluppo della democrazia interna al partito, ma anche la propensione all'accentramento che emerge pienamente se si considera la struttura organizzativa del centro federale.

Nel 1983 il centro federale, sotto la direzione del nuovo segretario Piero Fassino, fu sottoposto ad una razionalizzazione delle attività e a un tentativo di definire meglio i ruoli di ciascun organismo.

Il Comitato federale venne definito "un'assemblea di 160 compagni caratterizzata da alta rappresentatività, da scarsa omogeneità, da forte articolazione e disomogeneità di esperienze"<sup>113</sup>. Ovviamente furono presentate delle proposte per porre rimedio alla situazione e per "fare assumere al Comitato federale un ruolo dirigente nei confronti del partito" (il problema non era nuovo, come si è visto per gli anni precedenti) e fu data una particolare rilevanza alla necessità di un maggiore rapporto tra l'organismo direttivo e le sezioni<sup>114</sup>.

Il documento si dilungava soprattutto sulle altre strutture che in quella seduta dovevano essere elette. Del Comitato direttivo, nominato in quella stessa occasione,

---

<sup>111</sup> ibidem

<sup>112</sup> Cfr per i dati del 1983 "XVIII Congresso. Dati organizzativi della Federazione torinese del Pci", ciclostilato citato. Per quelli del 1984 "Proposte per la struttura della Federazione (ottobre 1984)", ciclostilato, nel presente fondo, *Organizzazione, Atti vari*, busta 55, fasc. 7. Elenco delle zone nel 1984 in città: Centro, Barriera di Nizza, Oltre Po, Vanchiglia, Barriera di Milano, Nord, Borgo Vittoria, Lucento-Vallette, Borgo San Paolo, Francia, Santa Rita, Mirafiori territoriale, Fiat Mirafiori (quest'ultima raggruppa solo le sezioni aziendali). In Provincia: Ovest, Settimo, Orbassano, Sud-Est, Ivrea, Pinerolo, Susa, Ciriè.

<sup>113</sup> "Proposte per la formazione degli organismi dirigenti e per il loro funzionamento. Seduta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo del 24 marzo 1983. Sintesi della relazione di Piero Fassino, Segretario della Federazione torinese del Pci", ciclostilato in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e controllo, Comitato federale*, busta 48, fasc. 18

<sup>114</sup> ibidem

venne affermato che “va qualificato come organismo dirigente reale: non sede di sola ratifica di decisioni assunte dalla segreteria, né struttura rappresentativa (è già ampiamente rappresentativo il Comitato federale)”<sup>115</sup>; doveva diventare una sorta di giunta, costituita da 36 esponenti, dotata di una forte capacità di direzione: posta in questi termini la questione, si potrebbe pensare che la reale direzione della Federazione fosse concentrata in questo organismo esecutivo<sup>116</sup>.

La segreteria, tradizionalmente il centro del “potere” della Federazione, venne ridotta nel suo ruolo a “funzioni esecutive e di direzione politica quotidiana”; fu costituita dal segretario federale, dai responsabili dei sei dipartimenti e dalla responsabile femminile<sup>117</sup>. Le strutture di lavoro della Federazione furono ridefinite e suddivise per dipartimenti che raggruppavano in grandi aree tematiche la varietà di commissioni e di gruppi di lavoro.

La proposta che venne poi approvata dal Comitato federale, fu la seguente:

“1. Dipartimento per i problemi del Partito

a cui fanno capo:

- Comitato cittadino (con ampia autonomia di lavoro e organizzazione)
- Comitato provincia
- Amministrazione
- Patrimonio
- Organizzazione e gestione del personale dell’apparato
- Iniziative sulla politica internazionale

2. Dipartimento dell’economia e del lavoro

a cui fanno capo:

- Fabbriche e industria (che comprende anche il Coordinamento Fiat Auto e il coordinamento quadri/tecnici)

<sup>115</sup> *ibidem*

<sup>116</sup> Si riporta una frase ripresa da una circolare della Direzione nazionale del Pci ai segretari di federazione, Roma 12 gennaio 1983: “Una riflessione a parte è necessario compiere per quanto riguarda i comitati direttivi delle federazioni e dei comitati regionali. È facoltà degli organismi dirigenti rispettivi, come recita lo Statuto, decidere la costituzione. Occorre tuttavia, per un corretto funzionamento degli organismi dirigenti, che i comitati direttivi, ove si riveli l’utilità della loro costituzione, non assumano una funzione sostitutiva di essi, con l’accentramento di tutte le decisioni politiche e di iniziativa, ma si conformino sempre più al ruolo di organismi che intervengono con tempestività sulle questioni più urgenti, sottoponendo in modo aperto agli organismi dirigenti le questioni di rilevanza politica.”, nel presente fondo, *Organismi di direzione e controllo, Congressi*, busta 26, fasc. 62.

<sup>117</sup> “Proposte per la formazione degli organismi dirigenti e per il loro funzionamento. Seduta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo del 24 marzo 1983. Sintesi della relazione di Piero Fassino”, citata. In allegato allo stesso documento si trova il comunicato stampa con il quale furono rese note le decisioni del Comitato federale in ordine alle elezioni del Comitato direttivo e della Segreteria che risultava così composta: oltre al segretario della Federazione torinese Piero Fassino, Gian Franco Brusasco, responsabile del dipartimento per l’informazione; Sergio Chiamparino, dipartimento economia e lavoro; Renzo Ciaio, dipartimento istruzione e cultura; Gaspare Enrico, dipartimento problemi del partito; Rocco Larizza, dipartimento per le politiche sociali; Mario Virano, dipartimento per il governo locale e per le riforme istituzionali; Livia Turco, commissione femminile.

- Credito/Finanza
  - Attività produttive (commercio, impresa minore, agricoltura)
  - Terziario/servizi e pubblico impiego
  - Energia (Coordinamento con gruppo di lavoro del Comitato regionale)
3. Dipartimento per il governo locale e riforma delle istituzioni  
a cui fanno capo:
- Coordinamento Enti locali maggiori
  - Enti locali minori
  - Pianificazione territoriale
  - Casa/Edilizia
  - Trasporti/Comunicazioni
  - Riforma corpi dello Stato e dell'ordinamento istituzionale
4. Dipartimento per le politiche sociali e qualità della vita  
a cui fanno capo:
- Sanità
  - Assistenza e previdenza
  - Ecologia/ambiente/protezione civile
  - Droga e forme di emarginazione sociale
  - Sport e tempo libero
5. Dipartimento per l'Istruzione e Cultura  
a cui fanno capo
- Scuola:
    - obbligo
    - superiore
  - Università
  - Rapporti con organizzazioni culturali
  - Iniziativa culturale
6. Dipartimento per l'informazione e la comunicazione politica  
a cui fanno capo
- Stampa e propaganda
  - Ufficio stampa
  - Strumenti di informazione audiovisive
  - Attività editoriali
  - Comunicazioni di massa

Resta fuori da questo schema la questione femminile, la cui attività non è riconducibile ad alcun dipartimento, attraversando invece tutti i settori di lavoro. La struttura che proponiamo è analoga a quella approvata dal Comitato Centrale, la settimana scorsa, per il lavoro della Direzione del Partito<sup>118</sup>.

La ricca articolazione rispecchiava l'ampio ventaglio degli ambiti di intervento della Federazione in quel periodo. I temi nuovi, quali ecologia, ambiente, droga, cultura e

---

<sup>118</sup> ibidem

comunicazione politica furono rappresentati da specifici gruppi di lavoro o commissioni, cosa che stava a dimostrare l'attenzione della Federazione verso di essi. In particolare i raggruppamenti del 6° dipartimento mostravano l'intenzione di adottare nuove forme di comunicazione; da questo punto di vista è significativo che la Federazione gestisse allora una radio e una televisione locale<sup>119</sup>. Gli indici per la valutazione della forza e delle capacità del partito torinese nel decennio Ottanta mostravano una situazione grave, nonostante gli sforzi per rincorrere le difficoltà e porvi rimedio, come è evidenziato dalle tabelle 6, 7 e 8.

Tabella n. 6

ISCRITTI AL PCI TORINESE DAL 1980 AL 1991 <sup>120</sup>				
Anno	totale iscritti	città	provincia	reclutati
1980	45.101	20.887	24.214	3.687
1981	43.374	20.007	23.367	2.838
1982	41.199	19.020	22.179	2.217
1983	39.097	18.115	20.982	2.151
1984	37.919	17.287	20.632	1.995
1985	37.096	16.695	20.401	1.859
1986	32.186*	15.416	16.770	1.267
1987	30.591	14.464	16.127	1.147
1988	29.193	13.558	15.635	1.079
1989	27.959	12.956	15.003	1.073
1990	25.467	11.536	13.931	1.465
1991	15.522	6.252	9.252	1.480

\*Anno di costituzione della Federazione di Ivrea a cui aderivano 2.459 iscritti

<sup>119</sup> Notizie in merito si rinvengono tra i materiali contenuti in *Fondo Pci Torino, organizzazione..., Informazione e stampa, atti vari*.

<sup>120</sup> "Federazione torinese del Pci - Tesseramento. Totali Pci e Fgci 1945-1990" tabelle manoscritte in ARCHIVIO FONDAZIONE PIEMONTESE GRAMSCI, *Fondo Giuseppe Garelli* (d'ora in poi Fondo Garelli), busta 5, fasc. 7, "Tesseramento al Pci, Studi particolari".

Per una valutazione completa e approfondita della tabella 6 rimando agli esaurienti dati e alle analisi sull'andamento delle adesioni al partito che sono contenute nell'archivio della Federazione torinese del Pci. Qui basti segnalare quegli elementi che sottolineavano la gravità della situazione: l'importante riduzione di iscritti, in particolare nelle aziende (base sociale di riferimento), l'invecchiamento dell'età media degli aderenti al partito (a differenza degli anni Settanta, in cui l'incremento della partecipazione giovanile segnò anche l'inizio di un periodo favorevole), la forte riduzione del tasso di reclutamento che segnalava la capacità di attrazione (dal 15,88% del 1976, al 7,97% del 1980 via via fino al 3,63% del 1988, seguito poi da una ripresa negli anni successivi, in concomitanza con il dibattito sulla nuova forma partito).

Sono anche significativi i dati sulla composizione sociale degli iscritti che qui si riportano solo per le componenti essenziali: gli operai che nel 1982 rappresentavano il 50% degli iscritti, calarono nel 1988 al 41,7%; gli impiegati mantennero più o meno la loro posizione con il 11,9% nel 1982 e con il 12% nel 1988; i pensionati crebbero dal 19,5% del 1982 al 23,6% nel 1988<sup>121</sup>.

Più contenute le perdite verificatesi nei risultati elettorali, che di seguito si riportano nelle tabelle 7 e 8, la prima relativa ai dati di tutta la provincia, la seconda a quelli della città di Torino; i dati di partenza sono riferiti al 1976, anno di massimo successo:

Tabella n. 7

DATI ELETTORALI DEL PCI NELLA PROVINCIA DI TORINO (città compresa) <sup>122</sup>				
Anno	Camera	Regione	Provincia	Europee
1976	38,50%			
1979	32,94%			
1980		35,16%		
1983	32,71%			
1984				36,71%
1985		31,5%	32,25%	
1987	27,2%			
1989				29,35%

<sup>121</sup>«XVIII Congresso. Dati organizzativi della Federazione torinese del Pci», Torino 10-13 febbraio 1983, ciclostilato, cit.; «Iscritti Federazione di Torino dal 1945 al 1988», ciclostilato in *Fondo Giuseppe Garelli*, busta 5, fasc. 7.

Tabella n. 8

DATI ELETTORALI DEL PCI NELLA CITTÀ DI TORINO <sup>123</sup>					
Anno	Camera	Senato	Regione	Comune	Europee
1976	40,01%				
1979	34,1%	35,6%			
1980			38,09	39,3%	
1983	34,27%	35,5%			
1984					39,11%
1985			33,83	35,36%	
1987	29%	30,4%			
1989					31,39%

Come si può notare i dati elettorali riferiti alla sola città di Torino risultarono essere più favorevoli al Pci di quanto non fossero quelli relativi all'intera provincia, diversamente da quello che si verificò con i dati delle iscrizioni al partito (espressione delle difficoltà della vita associativa nella grande città).

L'insuccesso elettorale del 1985, verificatosi in tutto il paese, causò la formazione di giunte pentapartito al governo della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, in sostituzione di quelle di sinistra che avevano governato per tutto il decennio precedente.

Per riflettere sulla situazione e per prendere i necessari provvedimenti il Pci convocò nel 1986 un congresso anticipato rispetto alla scadenza naturale. Fu un con-

<sup>122</sup>I dati per Camera e Regione dal 1976 al 1983 sono ripresi da *Comportamento elettorale in Piemonte 1970-1984*, a cura dell'UFFICIO DOCUMENTAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE, s.n.t. I dati per la Regione del 1985 e per la Camera del 1987 sono ripresi da "Elezioni politiche 1987. Andamenti nei principali comuni della Provincia di Torino" a cura della Federazione torinese del Pci, in *Fondo Pci Torino, Ambiti di intervento, Elezioni, Elezioni politiche*, busta 462, fasc. 37. I dati sulle elezioni europee e sulle elezioni provinciali del 1985 sono ripresi da "Elezioni europee 1989. Analisi del voto..." , ciclostilato a cura della Federazione torinese del Pci, *Fondo Pci Torino, Ambiti di intervento, Elezioni, Elezioni europee*, busta 488, fasc. 10.

<sup>123</sup>I dati della Camera e della Regione dal 1976 al 1983 sono ripresi da *Comportamento elettorale in Piemonte 1970-1984, cit.*; i dati del Senato 1979, 1983 e 1987 e quelli della Camera 1987 sono ripresi da "Elezioni politiche 1987. Andamenti nei principali comuni della Provincia di Torino" a cura della Federazione torinese del Pci, cit.; i dati del Comune per il 1980 sono ripresi da "Centro elaborazioni dati del Comune di Torino", s.d. cit.; i dati sulle elezioni regionali del 1985 sono ripresi da "Elezioni regionali 12-13 maggio 1985: risultati comunali e confronti Provincia di Torino" a cura del CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE, policopiato in *Fondo Pci Torino, Ambiti di intervento, Elezioni, Elezioni amministrative*, busta 485, fasc. 75; i dati sulle elezioni comunali del 1985 e delle europee sono tratti da "Elezioni europee 1989. Analisi del voto..." a cura del Pci torinese, citata.

gresso definito di svolta, che doveva dar vita alla riforma del partito e non semplicemente al suo rinnovamento, come puntualizzò Piero Fassino nella sua introduzione all'assise provinciale di Torino<sup>124</sup>. Il relatore presentò una lunga analisi sulla situazione politica, si soffermò in particolare sulle profonde trasformazioni intervenute nella società e nell'economia italiana e mondiale (alcuni temi della lunga relazione: le conseguenze dello sviluppo tecnologico e scientifico, la "consumazione di un modello sociale industriale" statico che lascia il posto a "una società sempre più flessibile, più dinamica, più mobile, più complessa", l'internazionalizzazione dell'economia e relativo contrasto tra il Nord e il Sud del mondo, necessità di difendere il *welfare state* dalla ventata neoliberalista tendente a realizzare il modello americano, necessità di unificare la sinistra europea e occidentale, "una sinistra riformatrice che va superando sempre di più le contrapposizioni storiche tra socialismo e comunismo, per rifondare l'idea stessa di socialismo, qui in occidente, andando oltre le esperienze della seconda e della terza internazionale"); con tali trasformazioni il Pci doveva fare i conti per presentarsi in modo efficace come partito di governo, riformatore e di massa, profondamente inserito nella società e nella cultura occidentale<sup>125</sup>.

Non è questa la sede per approfondire tali tematiche politico-ideologiche espresse con molta determinazione dalla relazione di Fassino, certamente in sintonia con il dibattito che si stava svolgendo in tutto il partito nazionale e che risultò carico di implicazioni per la futura evoluzione del Pci.

Per quanto riguardava la situazione torinese, Fassino si soffermò sulle trasformazioni economiche e sociali in atto che provocavano un profondo mutamento di identità della città:

"Da un sistema monoindustriale Torino, già oggi, sta passando celermente ad un sistema economico e sociale assai più elastico e più flessibile. Da grande polo metropolitano segnato dalla industrializzazione di massa, dal carattere monoculturale della struttura produttiva, da grandi processi di immigrazione e di inurbamento, Torino va assumendo i connotati di una città 'neoindustriale' in cui assai più complesso e articolato è il rapporto tra grande impresa e sistema imprenditoriale, tra strutture industriali e attività terziarie, tra funzioni finanziarie e momento produttivo, tra mercato del lavoro e processi formativi"<sup>126</sup>.

<sup>124</sup> "È necessaria una vera e propria «riforma» del partito, non essendo sufficiente – mi pare – parlare di rinnovamento, termine fin troppo abusato nel nostro linguaggio di partito", in "Relazione di Piero Fassino" al 19° congresso della Federazione torinese del Pci, Torino 12-16 marzo 1986, stampato, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi e Conferenze di organizzazione*, busta 35, fasc. 70

<sup>125</sup> *ibidem*

<sup>126</sup> *ibidem*



La diversificazione riguardò anche la classe operaia, “sempre meno riducibile ad una figura sociale omogenea – l’operaio di linea – per lasciare il passo ad una più ampia pluralità di figure sociali”<sup>127</sup>. Una delle conseguenze del processo di trasformazione fu l’aumento preoccupante del tasso di disoccupazione e la presenza di “nuove forme di povertà e di emarginazione”<sup>128</sup>.

Tutto ciò era già stato oggetto di dibattito dei comunisti torinesi in diverse occasioni anche precedenti al congresso, quali la “Convenzione per il futuro di Torino” del marzo 1984 e la “Conferenza programmatica” del marzo 1985 che impegnò la Federazione “a ridefinire una strategia di sviluppo per Torino e la sua area metropolitana”, capace di misurarsi con le trasformazioni e le diverse articolazioni sociali (e al contempo favorire un nuovo rapporto con gli altri partiti di sinistra finalizzato alla costituzione dell’ “alternativa democratica” nelle amministrazioni locali)<sup>129</sup>.

L’ultimo capitolo della relazione di Fassino, dal titolo “Riformare il partito”, deriva dall’analisi fin qui molto grossolanamente sunteggiata; il relatore si chiedeva: “Lo ‘strumento’ partito corrisponde oggi a Torino alle esigenze di una battaglia culturale e politica che si proponga, in Italia e nella nostra città, di coniugare sinistra e modernità?”. Di fatto la risposta era negativa, se si considera la riduzione delle adesioni al partito e la scarsa capacità di attrarre e di instaurare relazioni con la società civile, in primo luogo con “quella vasta ‘opinione comunista’ data dai suoi elettori” che non era rappresentata per intero all’interno del partito e che era composta da quelle differenti articolazioni sociali verso cui la Federazione voleva rivolgersi. Secondo Fassino, la riforma che andava attuata doveva ruotare su tre “cardini”: “1. Un partito che rappresenti i 500.000 elettori comunisti”; “2. Ripensare la sezione”; “3. La democrazia nel partito”<sup>130</sup>.

Dei tre cardini, il secondo risultava centrale nel progetto di riforma. Si parlò di “nuove sezioni” che dovevano essere messe in condizione di concorrere all’attività di decisione del partito, essere capaci di agire sulla complessa realtà territoriale tramite una incisiva iniziativa politica che sapesse affrontare i problemi generali calati nella realtà locale, inoltre dovevano essere in grado di erogare servizi al cittadino (informazioni, sostegno nell’espletamento di pratiche burocratiche, difesa del cittadino, ecc.). Accanto alle sezioni dovevano essere sviluppate nuove forme di organizzazione e di comunicazione aperte a tutti i cittadini, anche non iscritti al partito, quali centri di

---

<sup>127</sup> ibidem

<sup>128</sup> ibidem

<sup>129</sup> ibidem. Cfr. anche i ricchi materiali presenti nel *Fondo Pci di Torino, Ambiti di intervento, Attività politica a Torino*: atti vari, bb. 95-96.

<sup>130</sup> ibidem

iniziativa su specifiche tematiche di interesse locale, associazioni culturali che potessero raggiungere i vari ceti e in particolare l'elettorato comunista, scarsamente rappresentato dagli iscritti. Come si può notare, non si trattò di novità introdotte improvvisamente, ma dell'evolversi di elementi già individuati a partire dalla fine degli anni Settanta.

Gli indirizzi che al riguardo indicò il XIX congresso della Federazione furono meglio precisati pochi mesi dopo, nel novembre 1986, con l'elaborazione del "Piano triennale per la riforma del partito"<sup>131</sup>. La vera novità era rappresentata dalla revisione dell'ambito territoriale delle sezioni che doveva essere definito secondo aree omogenee rispetto alla comunità dei cittadini e non secondo logiche autoreferenziali di partito. Cioè il territorio della sezione doveva essere funzionale allo sviluppo di un'azione politica di ampio respiro su aree omogenee più vaste, cosa che in quel momento era resa difficoltosa dall'eccessivo spezzettamento delle sezioni.

Ne conseguì una tendenza alla riduzione del numero delle sezioni secondo le aree omogenee rappresentate dai 23 quartieri (le vecchie circoscrizioni); il programma per il triennio prevedeva di ridurre il numero delle sezioni gradualmente e quanto più possibile.

Le zone continuarono ad essere 10 (dal 1984), coincidenti con le circoscrizioni amministrative del Comune di Torino, avendo "il governo della città come ambito privilegiato" di intervento<sup>132</sup>.

Il centro federale, dopo il XIX congresso provinciale, registrò una netta differenziazione tra strutture di direzione politica (Comitato federale in primo luogo, che già dal 1983 sembrò rin vigorire la sua azione) e strutture di direzione operativa, a sottolineare l'intento di distinguere e rispettare le due diverse competenze; il problema, come si è visto nelle pagine precedenti di questa introduzione, non era di poco conto ai fini dello sviluppo della democrazia interna al partito.

Da una parte furono costituite le commissioni di lavoro del Comitato federale (partito, istituzioni, territorio, politiche sociali, ambiente, cultura, scuola, informazione, lavoro/produzione, economia, internazionale, femminile), ben distinte dalle strutture di direzione operativa rappresentate dai dipartimenti della segreteria (partito, finanze/amministrazione, autonomie e riforme, cultura, economia e lavoro), dal coordinamento della Segreteria (che in particolare, doveva istruire e

---

<sup>131</sup> "Piano Triennale per la riforma del partito", novembre 1986, in *Fondo Pci Torino, Organizzazione e problemi del partito, Atti vari*, busta 56, fasc. 9.

<sup>132</sup> "Piano Triennale per la riforma del partito: progetto delle nuove sezioni territoriali nella città di Torino. Il territorio, le sedi, le zone", Torino 28 novembre 1986, ciclostilato, in *Fondo Pci di Torino*, ibidem

coordinare le riunioni della Segreteria e di tutti gli organismi dirigenti della Federazione) e infine dall'Ufficio di direzione ("Ha il compito di coordinare gli indirizzi operativi del Comitato direttivo e della Segreteria con l'attività delle zone e delle sezioni"<sup>133</sup>).

Dallo stesso documento si deduce l'affermarsi di un processo, iniziato peraltro alla fine degli anni Settanta, che vedeva alcune attività della Federazione integrate con quelle del Comitato regionale Pci del Piemonte, soprattutto per quel che concerneva aspetti di politica generale quali riforme istituzionali, ambiente, economia e politica internazionale.

Gli indirizzi fin qui percorsi dalla Federazione torinese del Pci furono ulteriormente precisati e sviluppati negli anni successivi in piena sintonia con quanto si andava definendo sul piano nazionale.

Il congresso nazionale (Roma, 18-22 marzo 1989) precisò e diede l'impulso a quello che fu definito il "nuovo corso" politico e organizzativo del Pci.

Significativamente venne riscritto lo Statuto del partito in modo da fissare quanto era stato elaborato e deciso fino a quel momento. Già nella premessa del nuovo Statuto venne chiarito in modo inequivocabile la volontà di fare del Pci un "moderno partito riformatore", pluralista, democratico e socialista, segnando una distinzione rispetto al periodo precedente (o, forse meglio, un suo punto di arrivo):

"Essenziale per i comunisti italiani è la scelta democratica. Per noi la democrazia non è una via al socialismo ma è la via del socialismo. Non c'è conquista socialista che possa essere perseguita, raggiunta e consolidata senza la democrazia, le sue regole e i suoi strumenti, senza la sua crescita e il suo sviluppo in tutti i campi della vita associata. Ma la pienezza della democrazia e delle sue regole non si può realizzare compiutamente senza il perseguimento di valori socialisti, senza la introduzione di nuove conquiste che assicurino effettivamente a tutte le donne e a tutti gli uomini nuove e più sostanziali condizioni di libertà, di eguaglianza, di possibilità di piena affermazione delle capacità di ognuno e di attiva partecipazione di tutti alla vita pubblica"<sup>134</sup>.

Se questo era l'ambito generale di riferimento entro il quale si poneva il Pci, anche dal punto di vista della democrazia interna, conseguentemente, furono stabiliti nuovi criteri. Innanzitutto non comparve più nello Statuto la dizione "centralismo democratico", retaggio dei vecchi partiti comunisti (di fatto non significò il suo superamento ma una sua forte attenuazione). Intanto venne confermata la possibilità per tutti gli iscritti di esprimere il dissenso sulle posizioni della maggioranza, ma non fu consen-

<sup>133</sup> "Strutture della federazione", ciclostilato s.d. ma del 1986, in *Fondo Pci di Torino*, ibidem

<sup>134</sup> *Statuto del Partito comunista italiano. Approvato al 18 congresso del Pci, Roma 18-22 marzo 1989*, s.n.t. p. 6

tita la creazione di correnti interne al partito; tuttavia fu riconosciuta la possibilità di costituire raggruppamenti che in occasione delle elezioni degli organismi direttivi potevano presentare proprie mozioni e liste di candidati, al fine di garantire una loro adeguata rappresentanza proporzionale all'interno delle sedi di decisione<sup>135</sup>.

Dal punto di vista del decentramento, i nuovi indirizzi comportarono una maggiore autonomia per ogni livello della struttura e una sua maggiore articolazione soprattutto nella parte periferica (le unioni in sostituzione delle zone, le sezioni territoriali, le sezioni tematiche, le sezioni verticali per professioni e figure omogenee, le consulte degli elettori, i centri di iniziativa aperti ai non iscritti, ecc.), che determinò un'attenuazione dell'aspetto piramidale dell'organizzazione.

Anche la Federazione di Torino adeguò la propria struttura alle indicazioni del Congresso nazionale e al dettato del nuovo Statuto. Nella sua relazione introduttiva alla Conferenza provinciale di organizzazione (Torino, 28-29 ottobre 1989), il segretario della Federazione, Giorgio Ardito, parlò di "Partito arcipelago e federativo", intendendo con ciò la costruzione di "...una federazione come associazione delle diverse autorità di base, ognuna delle quali dotata della più piena autonomia e dignità politica. (...) È con questo intento che abbiamo sciolto le vecchie strutture di coordinamento: le zone e i comitati di municipalità, per costruire le 35 unioni nella quali si articolerà la Federazione; le Unioni saranno vere istanze decentrate di direzione del partito sul territorio"<sup>136</sup>.

Le Unioni furono dunque le nuove autorità politiche di base; la loro fondazione fu effettuata da regolari congressi (tenutisi prima e in previsione della Conferenza provinciale di organizzazione del 1989) che elessero anche i rispettivi organismi direttivi: consiglio dell'Unione, collegio dei garanti, il consiglio a sua volta elesse un segretario dell'Unione, un tesoriere e gli altri organismi esecutivi che ogni Unione riteneva opportuni per lo svolgimento delle attività.

La suddivisione territoriale delle Unioni seguì i criteri già utilizzati nel 1986 per la definizione dei comitati di municipalità nella città di Torino, estendendoli anche alla provincia; ciò era stato deciso per superare la eccessiva frammentazione localistica che impediva interventi organici su aree territoriali più vaste, in modo da poter "affrontare i problemi connessi alle politiche ambientali, di sviluppo economico e territoriale, dei servizi e dei trasporti"<sup>137</sup>.

<sup>135</sup> *ibidem*, in particolare, art. 3 "I diritti degli iscritti" e art. 35 "Pubblicità delle riunioni. Modalità di votazione"

<sup>136</sup> "Atti della conferenza provinciale di organizzazione", Torino, 28-29 ottobre 1989, dattiloscritti da trascrizione in *Fondo Pci di Torino, Organismi di direzione e controllo, Congressi e conferenze di organizzazione*, busta 40, fasc. 77.

<sup>137</sup> "20-21 ottobre 1989. Conferenza di organizzazione. Documento preparatorio", ciclostilato, in *Fondo Pci di Torino*, *ibidem*. La data non coincide con quella della Conferenza perché presumibilmente era stata spostata.

Nella città di Torino furono fondate 10 Unioni, il cui territorio corrispondeva alle 10 circoscrizioni amministrative del Comune; ad esse furono aggiunte l'Unione delle sezioni Fiat e quella "sovraterritoriale delle organizzazioni dei servizi e del Pubblico impiego"<sup>138</sup>.

Analogamente in provincia furono costituite 23 Unioni corrispondenti al territorio comunale nei centri maggiori, alle unità sanitarie locali o alle comunità montane nei centri minori, e ad aziende<sup>139</sup>.

Il coordinamento delle Unioni era di competenza della Conferenza dei segretari, "con compiti di organizzazione, programmazione e verifica del lavoro e delle iniziative"; componevano la Conferenza anche i dirigenti a tempo pieno impegnati sul territorio<sup>140</sup>.

In città fu riformato il Comitato cittadino che divenne un organismo elettivo (precedentemente era composto da membri di diritto); la sua composizione garantiva la rappresentanza territoriale espressa dalle Unioni affiancata da quella per ceti sociale e per professioni<sup>141</sup>.

Le novità più sostanziali si ebbero nelle strutture di base, che furono particolarmente articolate e differenziate grosso modo in tre filoni: le "nuove sezioni territo-

<sup>138</sup> Ibid., p.4

<sup>139</sup> Elenco delle Unioni della Federazione torinese del Pci nella città di Torino: Unione circ. 1 Centro (abitanti 96.000, iscritti 755, sezioni Pci 3); Unione circ. 2 Santa Rita (ab. 124.000, iscritti 710, sez. 3); Unione circ. 3 San Paolo (ab. 146.000, iscritti 1244, sez. 5); Unione circ. 4 San Donato (ab. 107.000, iscritti 1075, sez. 6); Unione circ. 5 Borgo Vittoria (ab. 136.000, iscritti 2096, sez. 7); Unione circ. 6 Barriera di Milano (ab. 115.000, iscritti 2286, sez. 11); Unione circ. 7 Vanchiglia (ab. 100.000, iscritti 1028, sez. 5); Unione circ. 8 San Salvario (ab. 66.000, iscritti 716, sez. 2); Unione circ. 9 Nizza (ab. 88.000, iscritti 655, sez. 1); Unione circ. 10 Mirafiori Sud (ab. 48.000, iscritti 463, sez. 2); Unione Fiat Mirafiori (iscritti 957, sez. 6); Unione Pubblico impiego (iscritti 1574, sez. 10). Per quanto riguarda la Provincia Le Unioni erano le seguenti: Unione Valle Susa Bussoleno (Comuni 38, ab. 79.000, sez. 22, iscritti 1171); Unione Val Sangone Giaveno (comuni 6, ab. 22.000, sez. 2, iscritti 296); Unione Usl 34 Orbassano (comuni 6, ab. 79.000, sez. 11, iscritti 1299); Unione Usl 44 Pinerolo (comuni 21, ab. 77.000, sez. 8, iscritti 400); Unione Val Chisone-Perosa Argentina (comuni 16, ab. 21.000, sez. 5, iscritti 178); Unione Val Pellice, Torre Pellice (comuni 9, ab. 22.000, sez. 3, iscritti 109); Unione Usl 27 Ciriè (comuni 17, ab. 77.000, sez. 12, iscritti 733); Unione Valle di Lanzo, Germagnano (comuni 21, ab. 27.000, sez. 9, iscritti 294); Unione comunale Nichelino (ab. 44.000, sez. 4, iscritti 740); Unione comunale Moncalieri (ab. 65.000, sez. 3, iscritti 716); Unione None-Candiolo-Vinovo-La Loggia-Trofarello (comuni 5, ab. 35.000, sez. 5, iscritti 508); Unione Usl 30 Chieri (comuni 17, ab. 80.000, sez. 7, iscritti 645); Unione Usl 31 Carmagnola (comuni 8, ab. 45.000, sez. 4, iscritti 290); Unione comunale Settimo (ab. 44.000, sez. 1, iscritti 704); Unione aziende Settimo (sez. 6, iscritti 791); Unione Usl 29 San Mauro (comuni 7, ab. 30.000, sez. 3, iscritti 479); Unione Leini, Lombardore, San Benigno, Volpiano (comuni 4, ab. 29.000, sez. 4, iscritti 272); Unione Usl 39 Chivasso (comuni 16, ab. 62.000, sez. 8, iscritti 591); Unione Usl 25 Rivoli (comuni 3, ab. 53.000, sez. 7, iscritti 1237); Unione comunale Collegno (ab. 47.000, sez. 8, iscritti 1415); Unione comunale di Grugliasco (ab. 35.000, sez. 6, iscritti 1165); Unione Pianezza, Alpignano (comuni 2, ab. 25.000, sez. 4, iscritti 779); Unione Venaria, Druento, San Gilio, La Cassa, Givoletto, Val della Torre (comuni 6, ab. 54.000, sez. 7, iscritti 850). Ibid. pp. 11-12

<sup>140</sup> Ibid. p. 5

<sup>141</sup> Ibid. p. 4

riali”, le sezioni aziendali, di comparto o di area territoriale omogenea e, infine, le sezioni tematiche.

Le “nuove sezioni territoriali” erano simili a quelle definite nel 1986, “capaci di essere concretamente il partito dei diritti e della democrazia nella città”, anche tramite la costituzione di centri di solidarietà (sui temi della droga, degli stranieri, dei giovani e dei minori) e di centri di difesa dei diritti dei cittadini (attività di segretariato sociale e di informazione)<sup>142</sup>.

Per quanto riguardava il mondo dello studio e del lavoro potevano essere costituite sezioni aziendali, di singoli comparti, di aree territoriali omogenee (soprattutto in riferimento alle piccole aziende), oppure sezioni verticali espressione di singole figure professionali. A Torino erano già presenti sezioni verticali organizzate tra gli operatori della scuola e del comparto dell’informazione; il documento per la Conferenza di organizzazione prevedeva la loro estensione anche al settore dell’università, della pubblica amministrazione e dei servizi, e infine dei giovani assunti e contrattisti<sup>143</sup>.

Per il terzo tipo di strutture di base, veniva prevista la costituzione di “nuove istanze organizzate per temi ed interessi capaci di rapportarsi con movimenti e battaglie particolari ma di rilievo generale. L’ambiente, la pace, il razzismo, la non violenza, le donne, tutti temi che nel corso di questi anni hanno visto l’affermarsi di movimenti specifici, interpreti dei conflitti e delle contraddizioni che emergono nella società contemporanea”<sup>144</sup>.

Si trattava delle sezioni tematiche direttamente inquadrata nelle strutture del Pci, e accanto ad esse dei centri di iniziativa sul territorio aperti a tutti i cittadini, iscritti o meno. A Torino le sezioni tematiche riguardarono l’ambiente e il razzismo (oltre a quelle legate al mondo del lavoro di cui si è già detto); i centri di iniziativa furono diversi: Centro di iniziativa per le politiche internazionali “Olof Palme”, Centro di iniziativa per i problemi dello sport, Centro di iniziativa sulle tossicodipendenze e sul disagio giovanile “L’isola di Arran”, Centro per la difesa dei diritti dei cittadini “Umberto Terracini”, Associazione delle donne “Ratatu”, ed altre<sup>145</sup>.

Un’attenzione particolare nella creazione delle nuove istanze fu attribuita al mondo giovanile (per arginare il calo di consensi in questo settore) e a quello femminile, con un forte riconoscimento della differenza sessuale che comparve anche nel dettato del nuovo Statuto.

---

<sup>142</sup> *ibid.* p. 6

<sup>143</sup> *ibid.* p.7

<sup>144</sup> *ibidem*

<sup>145</sup> Si segnala la presenza di relazioni ciclostilate su varie sezioni e centri di iniziativa all’interno delle cartelline consegnate ai partecipanti alla Conferenza di organizzazione della Federazione torinese del Pci dell’ottobre 1989, in *Fondo Pci di Torino*, *ibidem*.

In sostanza si assisté ad una notevole diversificazione e specializzazione delle strutture interne al partito (gli iscritti potevano liberamente scegliere in quale di esse svolgere il proprio impegno politico) e più o meno esterne quali le associazioni aperte anche ai cittadini, in particolare agli elettori, scarsamente rappresentati e raggiunti dal partito. Riguardo a quest'ultimo aspetto furono previste "le consulte degli elettori", contemplate anche nel nuovo Statuto. La finalità dell'accentuata articolazione stava nel tentativo del partito di costruire quel rapporto organizzato con la società civile – in modo flessibile e leggero, al passo con i tempi, nella direzione di costituire un partito di massa e al contempo di opinione – problema ritenuto nodale per il suo rafforzamento e radicamento nella società.

La struttura del centro federale non subì sostanziali modifiche rispetto al 1986, fu confermato e ulteriormente sviluppato il ruolo ben distinto tra organismi direttivi e organismi esecutivi, e all'interno di questi ultimi fu rafforzato il ruolo della Direzione federale (nuova denominazione del Comitato direttivo, secondo lo Statuto del 1989) rispetto a quello della Segreteria.

### *A ridosso del 1991: lo scioglimento del Pci*

La fine degli anni Ottanta presentò uno scenario fortemente complesso da tutti i punti di vista, con profonde modificazioni nella società civile anche nel suo rapporto con le istituzioni, nel mondo del lavoro e nell'economia (si assisté tra l'altro a una pericolosa invadenza dei "poteri forti" sulla vita politica). Tra tutte le trasformazioni incisero significativamente sulle ulteriori vicende del Partito comunista italiano due situazioni: a) il crollo del "muro di Berlino" (1989) che evidenziò il fallimento e la crisi liquidatoria del comunismo nella sua espressione storica con l'implosione dei regimi dell'Est europeo; b) la crisi di rappresentanza della politica e dei partiti (non solo in Italia) che aveva riguardato anche il Pci, ed era espressa, quasi come la punta di un iceberg, dal continuo calo degli iscritti e del consenso elettorale.

Tutto ciò comportò una netta accelerazione al processo di riforma del partito che si concluse poi nel febbraio 1991 con lo scioglimento del Pci e la sua trasformazione nel Partito democratico della sinistra.

Il processo di revisione si articolò in più fasi, molto ravvicinate le une alle altre, tra il 1989 e il 1991. I comunisti italiani aprirono un ampio dibattito sulla forma partito e sulle sue finalità e promossero un pullulare di iniziative tese a costruire

dal basso il nuovo partito di massa – definito allora nella sua fase di identificazione “la cosa” – perché aderisse sin dall’inizio e fosse espressione della società civile. Le fasi furono distinte da congressi e conferenze programmatiche: si può fare risalire la prima fase al XVIII congresso nazionale, con le importanti modifiche statutarie di cui si è già detto, la seconda si ebbe in occasione del XIX congresso nazionale (Bologna, 7-11 marzo 1990) che diede avvio alla fase costituente della nuova formazione politica della sinistra, la terza fu segnata dalla Conferenza programmatica nazionale del Pci (Roma, 22-24 ottobre 1990) che definì gli obiettivi politici del nuovo partito e il suo modello organizzativo, sanciti poi definitivamente dal XX congresso nazionale (Rimini, 31 gennaio– 3 febbraio 1991)<sup>146</sup>.

Il vivace dibattito vide contrapporsi differenti posizioni sintetizzabili nelle tre mozioni presentate al XX congresso: la prima maggioritaria, presentata dal segretario nazionale Achille Occhetto, per la fondazione del partito democratico della sinistra, la seconda definita per la “Rifondazione comunista” contrapposta alla prima mozione, tra i suoi firmatari compariva Armando Cossutta, e la terza “Per un moderno partito antagonista e riformatore”, primo firmatario Antonio Bassolino, non molto distante dalla prima mozione<sup>147</sup>.

Non è questa la sede per analizzare il processo che condusse alla nascita del nuovo partito, tuttavia vorrei concludere questa introduzione sulle strutture organizzative del Pci con alcune brevi annotazioni su ciò che voleva essere il Pds, filiazione diretta del Pci, alla luce delle categorie fin qui considerate: centralismo democratico, accentramento e decentramento, rapporto con la classe operaia.

L’obiettivo del Pds era quello di fondare una formazione politica della sinistra, aderente all’Internazionale socialista, capace di raggruppare tutte le forze riformiste presenti nel paese al di là delle classiche suddivisioni tra comunisti e socialisti:

“Vogliamo, invece, dar vita ad un partito nuovo della sinistra che nasca da una ‘felice contaminazione’ tra la migliore tradizione riformatrice e riformista – così come essa è stata filtrata dalla inedita e ricca elaborazione dei comunisti italiani (...) – e la pluralità di culture, soggetti ed esperienze di cui la sinistra italiana è ricca”<sup>148</sup>.

<sup>146</sup> “Per una nuova forma partito. Relazione di Piero Fassino” (cycl.), alla Conferenza programmatica nazionale del Pci, Roma 22-24 ottobre 1990, in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi*, busta 45, fasc. 80.

<sup>147</sup> L’archivio conserva una voluminosa documentazione sul dibattito e sulle iniziative al riguardo sia nazionali, sia locali. In particolare, *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi*, buste 38-46, fasc. 76-82.

<sup>148</sup> “Un contributo alla “fase costituente” per una nuova forma-partito. Traccia di discussione presentata alla V Commissione del Comitato centrale”, giugno 1990, (cycl.), in *Fondo Pci Torino, Organismi di direzione e di controllo, Congressi*, busta 43, fasc. 79.



Sottostava a tale finalità la volontà di procedere ad “una profonda ridefinizione ideale, culturale, pratica” rispetto alla tradizione precedente. Il cambiamento non fu originato solo da motivi teorici e ideali, comunque derivati dalla necessità di adeguare il partito alle nuove complessità della società civile ed economica, ma trova anche una spiegazione nella consapevolezza che bisognasse “sbloccare il sistema politico istituzionale” e costruire una prospettiva di alternanza nella guida del paese, tramite l’introduzione del sistema maggioritario (nuovo obiettivo di una riforma istituzionale); in altri termini, occorreva “aggregare un blocco di forze riformatrici e di progresso mobilitando tutte le energie sociali, morali, culturali, intellettuali disponibili”<sup>149</sup>.

La forma partito di questo progetto politico era stata individuata in un partito di massa e di opinione (non molto dissimile dal Pci del 1989), molto decentrato e con forti autonomie delle singole strutture locali, aperte all’ambiente esterno, differenziate e articolate. Nella sua articolazione il Pds doveva essere in grado di rappresentare la società dei lavori (o anche “delle attività”, espressione ripresa da Dahrendorf) e non più la sola classe operaia (venne così decisamente meno il concetto della classe operaia al centro dell’azione del partito), e doveva rappresentare i cittadini nella loro generalità (e non più solo una classe) in quanto individui titolari di diritti. Inoltre la nuova formazione politica doveva esprimere la solidarietà sociale, riconoscere la differenza sessuale tra uomini e donne “come valore fondante non solo della cultura, ma anche dell’organizzazione politica”<sup>150</sup>.

Il centro nazionale voleva essere “leggero” con un ruolo di sintesi degli indirizzi generali (“direzione strategica”) e non di direzione minuziosa su ogni aspetto dell’azione del nuovo partito, poiché la scelta del decentramento doveva essere vera e pregnante con un perno forte nel regionalismo.

Il resto delle vicende è storia di oggi.

---

<sup>149</sup> *ibidem*

<sup>150</sup> *ibidem*

## STORIA DEL FONDO FEDERAZIONE PCI TORINO

La storia dell'archivio della Federazione torinese del Pci non è molto dissimile da quella di altri fondi storici del movimento operaio torinese che ho avuto l'opportunità di riordinare e inventariare.

Anche in questo caso, per comprendere appieno il carattere dell'archivio, occorre risalire alla sua formazione, cioè al modo come venivano raccolte le carte nel corso delle attività correnti. Ogni singolo funzionario o ufficio accumulava carte funzionali alle sue esigenze in primo luogo di conoscenza della realtà oggetto dei suoi interventi politici (studi e documenti di terzi, materiali a stampa, rassegne stampa, ecc.), accanto o mescolati insieme a queste carte egli (o esso) conservava anche i documenti da lui ricevuti o prodotti nello svolgimento della sua azione. Gli accumuli di carte così prodotti, sono un'espressione parziale delle attività contingenti del momento (parziale perché non tutte le attività di relazione, di elaborazione e di decisione proprie di un'attività politica sono documentate sulla carta, importanti o meno che siano, ad esempio, una riunione non verbalizzata, una telefonata, relazioni e attività con un gruppo sociale, con organizzazioni ed enti, ecc.), e possono essere considerati un archivio di persona o di ufficio solo nel significato più elementare del termine, cioè raccolta di carte temporanee di lavoro. Le carte possono essere organizzate o meno, esaustive o non, a seconda del carattere o delle esigenze della persona o ufficio; si tratta di scelte individuali, poiché il partito torinese, in questa fase di vita delle carte, non ritenne di intervenire con una pratica archivistica su questi cumuli parcellizzati di documenti.

L'unico intervento centralizzato era costituito dal protocollo della corrispondenza in arrivo, gestito dall'ufficio della Segreteria federale, che distribuiva la posta, spesso apponendo in alto sulla missiva il nome del funzionario o dell'ufficio competente a cui veniva trasmessa. Il timbro di protocollo conteneva solo la data e il numero progressivo di ingresso; non sono pervenuti registri di protocollo, e neanche serie di corrispondenza – con l'unica eccezione rappresentata dai pacchi in cui la Commissione femminile aveva raccolto le proprie lettere e circolari in arrivo e copie di quelle in partenza – inoltre non tutte le lettere in arrivo venivano protocollate.

Secondo una testimonianza orale resami da una contabile, dipendente della Federazione negli anni Ottanta, l'ufficio amministrazione oltre ad avere un archivio organizzato ed esaustivo della propria attività, gestiva un proprio protocollo di ufficio, aggiuntivo a quello centralizzato, e non solo per esigenze legali. Dai documenti pervenuti non mi risulta che altri uffici usassero il sistema della doppia protocollazione.

Da qui emerge una prima considerazione: gli uffici o le persone che svolgono un'attività prettamente politica raccolgono e conservano le carte in modo diverso dagli uffici aventi una funzione prevalentemente amministrativa. Nel primo caso si può parlare di accumulo di carte temporanee di lavoro aventi forse più un carattere di documentazione sui campi di interesse e di intervento e meno di archivio finalizzato alla conservazione della memoria sull'attività svolta; nel secondo caso si tratta di veri e propri archivi correnti più o meno strutturati.

Una particolarità è data dalla conservazione in serie degli atti verbalizzati (su carta o su supporto sonoro) dei congressi, dei comitati federali e delle riunioni di segreteria, cosa che segnala l'esigenza di conservare i documenti relativi all'attività di decisione nei suoi livelli più elevati e impegnativi per tutta l'organizzazione (in quanto determina gli indirizzi dell'attività politica, sia generali, nel caso dei congressi, sia più specifici, nel caso del comitato federale). La costituzione di tali serie può essere assimilata alla pratica archivistica di altri enti pubblici e privati, per i quali le deliberazioni degli organismi direttivi formano serie primarie e importanti.

Nel momento in cui le carte perdono di valore per l'attività corrente, vengono raccolte e organizzate in un archivio della Federazione, anche se in modo non sistematico e costante nel tempo. Si tratta di un archivio che sembra rispondere a una duplice finalità: conservare la memoria dell'azione del partito torinese e al contempo costituire un centro di documentazione che raggruppi tutti i materiali presenti nella sede, utili alla conoscenza di situazioni generali e settoriali, interne o esterne al partito, sulle quali si sviluppa la multiforme attività.

Si ha notizia della presenza di un ufficio archivio presso la Federazione a partire dalla metà degli anni Sessanta, ma è presumibile che ci sia stato anche in epoca precedente. Infatti, in un documento di quel periodo "Sulle commissioni di lavoro"<sup>151</sup>, vengono elencate le competenze delle varie strutture, e nella parte che riguarda l'ufficio di Segreteria (dipendente dalla Segreteria della Federazione, con

---

<sup>151</sup> Doc. "Sulle Commissioni di lavoro" presumibilmente del 1966, nel presente fondo *Organizzazione, Atti vari*, busta 54 fasc. 1. Su alcuni documenti pervenuti, riferiti a tutto l'arco cronologico del *Fondo Pci*, ho potuto riscontrare la scritta "Archivio", forse nel significato "da archiviare" oppure "agli atti". Riporto una frase da me scritta nella relazione di attività dell'Archivio dell'Istituto Gramsci piemontese nel 1978. "Si ha notizia che il materiale relativo alla seconda metà degli anni '40 e anni '50 è parzialmente depositato in locali di cui si è persa notizia; un'altra parte (verbali di Cf e poco altro) è stata inviata all'archivio della Direzione del Pci, e un'altra parte ancora è stata consegnata forse al Centro Gobetti nel momento in cui vi è stato il trasferimento della federazione da Via Schina a Via Chiesa della Salute." Qui posso aggiungere, sulla base dei miei appunti e della mia memoria sulle riunioni avute con i dirigenti della Federazione a partire dalla metà degli anni Settanta che nei momenti di difficoltà politica e di pericolo per la sede della federazione, venivano trasferiti i documenti importanti, qualcuno avanzò l'ipotesi che si trattasse soprattutto degli elenchi degli iscritti.

la funzione di sostegno alla sua attività, in quel periodo più ampia del solito) viene indicato al punto “g) Archivio della Federazione”, senza precisazioni e commenti. Più informazioni posso fornire a partire dalla metà degli anni Settanta, epoca del primo versamento di materiali all’Istituto Gramsci piemontese (avvenuto a più riprese tra il luglio e l’ottobre 1976 sulla base di un accordo verbale e informale di deposito), cosa che mi ha consentito di conoscere più da vicino “L’archivio della federazione”.

A quell’epoca si occupava dell’archivio Giuseppe Guerra, un pensionato con alle spalle una lunga e ricca storia di militanza e dirigenza nel Pci torinese<sup>152</sup>. Lavorava e conservava l’archivio in un locale al piano terreno sul retro della sede della federazione, sita in via Chiesa della Salute 47; la stanza (se ricordo bene di circa 25 mq, con un accesso a una parte soppalcata sopra a un altro locale), era arredata quasi tutt’intorno con armadi metallici di colore grigio e, nel mezzo, con due grandi tavoli di legno. Non esistevano schedari o inventari e neanche un titolare o simile; i materiali si trovavano in parte impilati sui ripiani, qualche volta collocati in cartelline sospese, talvolta inseriti in dossier, secondo un ordine non casuale, definito dallo stesso Guerra (si veda a pag. 84 la descrizione topografica scritta da Guerra su mia sollecitazione).

Gli uffici, a loro discrezione, versavano all’archivio le carte, che venivano suddivise da Guerra secondo il suo ordine tematico; per lo più conservava i fascicoli così come pervenuti, collocandoli sul ripiano opportuno, talvolta li smembrava e ne creava di nuovi. Un simile trattamento riservava anche a quelle carte che singoli militanti e dirigenti consegnavano (ad esempio, Cln Mirafiori, Giovanni Roveda, Mario Levi, Edoardo Balzaretto per citarne alcuni individuati nel corso del riordino) e che, quindi, venivano poste a far parte dell’archivio della Federazione. Oltre a questa attività, Guerra curava anche una sorta di biblioteca-emeroteca, parzialmente collocata negli stessi armadi dell’archivio, costituita dalla raccolta di giornali, in particolare «L’Unità» (collezione dal 1945), pubblicazioni di pubbliche istituzioni, di enti vari e dello stesso partito; conservava anche un’enciclopedia (“in russo, non completa”).

In sostanza, l’archivio veniva formato senza che si ritenesse rilevante il mantenere notizia dell’ufficio di provenienza e tanto meno dell’eventuale organizzazione ori-

---

<sup>152</sup> Biografia di Giuseppe Guerra: nato a Torino il 7 agosto 1910, aderì al Pci dal 1937. Nel 1940 fu condannato dal Tribunale speciale a tre anni di reclusione per appartenenza al Pci. Prese parte alla lotta di Liberazione. Membro del Comitato federale di Torino nel 1944 e poi di nuovo nel 1948, fu anche responsabile della Sezione quadri della Federazione Torinese, segretario della Cellula Mirafiori prima e della 16° sezione Bravin. Dipendente Fiat (1945-1948), fu licenziato per rappresaglia nel 1948. Nel periodo successivo ricoprì altri incarichi presso il Pci nazionale, la Federazione di Torino e la Camera del Lavoro. Morì agli inizi degli anni Novanta.

ginaria delle carte nel loro periodo di vita corrente, forse per via della loro rapida obsolescenza e della mancanza di valore giuridico dei documenti. L'archivio assumeva la forma che necessitava in quella fase della sua vita. Si potrebbe avanzare l'ipotesi che solo in questa fase, cioè nel momento in cui le carte vengono raccolte e unificate per costituire l'Archivio della federazione, si possa parlare di archivio, cioè quando emerge una consapevole intenzione di organizzare la memoria (cioè quando viene deciso cosa e come conservare)<sup>153</sup>.

Attorno al 1979, l'Archivio della federazione venne sfrattato dal locale occupato (per far subentrare l'ufficio stampa e propaganda) e la maggior parte dei materiali furono trasferiti all'Istituto piemontese Gramsci, salvo le serie dei congressi, dei comitati federali e poco più. Dal 1976 al 1979 sono stati versati in archivio storico circa 18 metri lineari di materiali (a cui vanno aggiunti circa 7-8 ml. provenienti direttamente dal Regionale Pci), sempre sulla base di accordi non formalizzati.

A questo punto si inserisce la vicenda di Giuseppe Garelli, funzionario dell'ufficio informazione e stampa, il quale, autonomamente, si pone il problema della salvaguardia della memoria della Federazione e che di fatto si imporrà come punto di riferimento interno ed esterno al partito torinese per chiunque ricercasse informazioni a carattere storico. La sua nuova funzione fu riconosciuta anche formalmente, a metà degli anni Ottanta, quando nell'ambito del Dipartimento problemi del partito fu contemplato "L'archivio", la cui responsabilità fu affidata allo stesso Garelli, che continuò contemporaneamente a svolgere i suoi impegni nel Dipartimento informazione<sup>154</sup>.

Il nuovo archivista condusse il lavoro in modo costante e meticoloso, proseguendo la stessa attività anche nel Pds fino alla metà degli anni Novanta, epoca in cui andò in pensione; si deve al suo imponente impegno se il materiale ancora reperibile presso la Federazione è stato salvato dall'incuria e dalla dispersione, dovuta ai cambiamenti di sede<sup>155</sup> e alle vicende politiche dell'ultimo decennio.

---

<sup>153</sup> Senza voler dare un significato troppo impegnativo, ma solo per informazione, riporto una frase rinvenuta sul documento "Piano triennale per la riforma del partito: Progetto «Le nuove sezioni territoriali nella città di Torino. Il territorio, le sedi, le zone»" (Torino, 28 novembre 1986), nel presente fondo, *Organizzazione, Atti vari*, busta 56 fasc. 9: a pag. 9, dove vengono date indicazioni sulla funzionalità delle sedi delle sezioni, si legge "b) archivio, che deve essere strutturabile-ristrutturabile in funzione della formazione e della attuazione del piano di lavoro, quindi di tenuta e consultazione agevoli, elastico, facilmente riconvertibile".

<sup>154</sup> Documento del Cf "Struttura della Federazione" (1986), nel presente fondo, *Organizzazione, Atti vari*, busta 56, fasc. 9.

<sup>155</sup> Nel 1987 Il Pci vendette il palazzo di Via Chiesa della Salute (per difficoltà economiche), per qualche mese disseminò i suoi uffici in varie sedi (Via Stampatori e altre), per poi stabilirsi (in affitto) in alcuni alloggi siti in un edificio di Piazza Castello, dove permase fino al settembre 1992. Le sedi della federazione dal dopoguerra furono (secondo il racconto dello stesso Garelli): nell'immediato dopoguerra in Corso Galileo Ferraris quasi di fronte alla Camera del lavoro, dal luglio 1945 in Via Andrea Doria, dal 1957 e fino al 1968 in via Schina, dal 1968 e fino al 1987 in Via Chiesa della salute.

Come mi raccontò Garelli, si recava periodicamente presso gli uffici del Pci di Torino, del regionale, della Fgci e della redazione torinese de «L'Unità»<sup>156</sup> (raggruppati tutti nella stessa sede), facendosi consegnare i materiali non più utili alle attività correnti, all'occorrenza si impossessava anche di quei documenti abbandonati, anche senza chiedere autorizzazioni a eventuali proprietari; nella sua ricerca aveva anche perlustrato l'intero edificio della federazione in ogni suo angolo, cantine comprese.

Il trattamento che Garelli riservava alle carte, non era molto dissimile da quello applicato da Guerra; suddivideva il materiale secondo tematiche da lui individuate (a differenza di Guerra, scioglieva anche tutti gli eventuali fascicoli originari) e lo condizionava in dossier con l'indicazione sul dorso dell'argomento e degli anni contenuti. Analizzerò più avanti le ampie concordanze e le poche differenze nelle tematiche utilizzate dai nostri due archivisti.

Nel 1987, in occasione del cambio di sede della Federazione, che ridusse drasticamente gli spazi a disposizione, sempre sulla base di accordi non formalizzati, venne deciso di depositare tutto il materiale raccolto e organizzato da Garelli presso la Fondazione Gramsci, salvo i documenti relativi agli ultimi 5 anni e poco più (congressi e comitati federali), per la loro possibile utilità corrente. Da allora, era il 28 ottobre 1987, ogni anno Garelli portava in archivio storico quei dossier che avevano raggiunto la scadenza.

Solo nel 1999 la federazione dei Democratici di sinistra ha formalizzato il deposito dell'archivio storico presso la Fondazione Piemontese A. Gramsci con la sottoscrizione di una convenzione.

## CRITERI UTILIZZATI PER IL RIORDINO E L'INVENTARIAZIONE

Il primo intervento sull'Archivio della federazione è consistito in una schedatura, non particolarmente analitica<sup>157</sup>, finalizzata a produrre una fotografia del materiale così come pervenuto secondo i differenti periodi di versamento, le provenienze dai due archivisti o direttamente da singole strutture e funzionari. È poi seguita un'analisi

---

<sup>156</sup> Dagli uffici de L'Unità prendeva soltanto le fotografie che entravano così a far parte della raccolta di materiali fotografici effettuata dallo stesso Garelli presso l'ufficio stampa e propaganda.

<sup>157</sup> Per ogni unità archivistica identificata, che poteva presentarsi nella forma di dossier o di fascicolo o di sedimentazione di carte sciolte, veniva segnalato: il titolo (virgolettato se originario), qualche descrizione di contenuto a campione, l'arco cronologico ricoperto, la numerazione provvisoria da noi data alle buste.

della schedatura tesa ad individuare i singoli fondi, eventuali serie di fatto costituite dai due archivisti o dagli uffici nel corso delle attività correnti (il materiale non presentava segnature archivistiche), e a verificare la possibilità di una ricostruzione, anche parziale, della struttura originaria del fondo (per lo meno, l'ultima).

L'analisi, in estrema sintesi ha evidenziato che:

1) le carte dei vari uffici erano state miscelate in modo rilevante da Guerra e da Garelli, senza che venisse mantenuta neppure la distinzione tra provinciale, regionale e Fgci. Nonostante ciò era individuabile in buona parte il fondo Fgci poiché non era stato maneggiato ma posto sotto "Fgci" da Guerra e sotto "Giovani" da Garelli (forse per lo scarso interesse verso la federazione giovanile?). Inoltre si è constatata la possibilità di ricondurre qualche fascicolo alla commissione o al funzionario che lo aveva posto in essere (soprattutto tra i materiali provenienti da Guerra, ad esempio, nel caso della Commissione enti locali della Federazione). Comunque la certezza assoluta della provenienza dagli uffici o da singoli funzionari poteva essere attribuita soltanto ai materiali versati direttamente all'archivio della Fondazione Gramsci piemontese (ad esempio, dalla Commissione femminile, da Magda Negri, dal Regionale, ecc.).

2) Le carte organizzate dai due archivisti, che costituiscono la maggior parte dei materiali versati alla Fondazione, erano suddivise secondo una logica tematica, riferita agli ambiti di interesse e intervento del partito; l'individuazione dei temi derivava dalla loro sensibilità e formazione politica. Una notazione: non sentirono l'esigenza di mettere per iscritto un elenco, un titolario o simile, da seguire nel corso della loro attività archivistica, ma, per così dire, era in linea di massima più o meno presente nelle loro intenzioni.

3) i materiali provenienti dai due archivisti si intersecavano e sovrapponevano, non essendo riferiti a distinti periodi storici; al riguardo, l'unica considerazione che si può avanzare, è che ognuno di loro aveva raccolto ciò che, del passato o del presente, aveva trovato in quel momento.

4) La mancanza di un titolario o simile nella creazione dell'Archivio della federazione ha reso molto frammentario il materiale, che comunque era riconducibile a filoni tematici.

Di fronte a questa situazione si è deciso in primo luogo di considerare l'Archivio della federazione, come un unico complesso fissato nella sua fase di vita intermedia, di cui si è parlato nel capitolo precedente, salvo distinguere ed isolare, senza forzature, i fondi riferiti al Comitato regionale, alla Fgci e ai singoli funzionari; infatti, quei materiali che si presentavano miscelati, anche se

distinguibili parzialmente nelle loro diverse provenienze dalle suddette strutture, sono stati lasciati dove i nostri due archivisti li avevano collocati a far parte dell'Archivio della federazione provinciale, con la segnalazione nell'inventario della loro presenza e degli opportuni rimandi da un fondo all'altro (è il caso della serie "Agricoltura" che raggruppa i documenti del regionale e della federazione). In altre parole si è tendenzialmente teso a rispettare l'ultimo ordinamento che le carte avevano subito nel corso della loro vita presso il produttore, intervenendo con una razionalizzazione e una loro suddivisione in fondi distinti solo quando era "scientificamente" certa o perché chiaramente distinguibile (vedi Fgci) o perché provenivano direttamente dagli uffici produttori. Dunque l'archivio della Federazione torinese del Pci conserva prevalentemente i materiali provinciali, ma anche, in misura inferiore, documenti delle altre strutture del Pci coabitanti nello stesso palazzo.

Una notazione sugli archivi di singoli funzionari (Domenico Carpanini, Magda Negri, Giuseppe Garelli) che si è ritenuto di mantenere come fondi distinti, perché fortemente legati alla figura del produttore: nel caso del primo, può essere considerato una serie proveniente dalla Commissione quartieri (si è fatto l'opportuno rimando), nel caso del secondo raggruppa i materiali prodotti nel corso di una attività che si è sviluppata tra più strutture, anche se distinte nel tempo, nel caso del terzo si tratta di un vero e proprio archivio personale prodotto (per lo più con materiali originali) al fine di costituire serie storiche sui gruppi dirigenti e alcune attività del partito torinese.

In modo analogo si è intervenuti nell'individuazione delle serie. Verificata la difficoltà di individuare serie originarie espressione diretta dell'attività corrente, a causa della frammentarietà e della miselazione dei materiali, si è deciso di non percorrere quella strada, salvo lasciare notizia nelle schede descrittive di singoli fascicoli (su supporto informatico Sw Gea – Archivi del Novecento), dove accertabile, del loro probabile funzionario produttore. Dunque l'unica scelta che è parsa corretta e percorribile, era di individuare i filoni utilizzati dai due archivisti nella suddivisione del materiale operata nella fase di creazione dell'Archivio della federazione e considerare questi alla stregua di serie. Inoltre, per consentire una visione unitaria del fondo, costituito come si è detto da materiali troppo frammentari, si è elaborato uno schema di classificazione logico, a partire dai suddetti filoni; infine, si sono riordinate e inventariate le carte secondo lo schema di classificazione, rispettando i singoli fascicoli e comunque eventuali accorpamenti originari.



### *Lo schema di classificazione*

Come si è già detto, Guerra e Garelli avevano diviso il materiale grosso modo per tematiche, più generali quelle del primo e più particolareggiate quelle del secondo. In qualche modo le tematiche utilizzate da Guerra appaiono titoli di serie, quelle scelte da Garelli parole chiavi, entrambi i modi sono riconducibili a campi di interesse e di intervento della Federazione di Torino.

Per fare qualche esemplificazione, riporto alcune “serie” e “parole chiavi” rinvenute nei lotti trasmessi dai due archivisti.

Per quanto riguarda Guerra: “Fiat”, “Fabbriche”, “Elezioni”, “Rapporti con altri partiti e movimenti”, “Commissione femminile”, “Commissione enti locali”, “Gruppi consiliari”, “Decentramento quartieri”, “Vari paesi”, “Viet-nam”, a cui si possono aggiungere i materiali, non sempre suddivisi, sulla politica per le riforme (casa, territorio, trasporti, sanità, pensioni, scuola, ecc.).

Le “parole chiavi” di Garelli, una cinquantina riconducibili a una trentina (soprattutto a causa dell’uso di termini diversi aventi lo stesso significato o di loro ulteriori specificazioni): “Congressi”, “Problemi del partito” (materiali riferiti soprattutto all’organizzazione), “Informazione e propaganda”, “Formazione e scuole di partito”, “Problemi del lavoro”, “Fiat”, “Pubblico impiego”, “Impiegati e tecnici”, “Nuove tecnologie”, “Enti locali”, “Comune di Torino”, “Elezioni”, “Donne”, “Altri partiti e movimenti”, “Politica fiscale e finanziaria”, “Economia e programmazione”, “Agricoltura, montagna”, “Commercio e carovita”, “Artigianato”, “Ambiente, casa territorio”, “Trasporti, viabilità”, “Cultura, scuola, università”, “Sanità, servizi sociali”, “Previdenza, sanità”, “Pace e problemi internazionali”, ecc.

Le convergenze delle tematiche utilizzate dai due archivisti sono consistenti, cosa che ha consentito l’elaborazione di uno schema di classificazione e la sua strutturazione secondo criteri logici, a partire dalle suddivisione tematiche originarie. Lo schema di classificazione elaborato ha il vantaggio di rispondere a due esigenze: la prima, riprendere i filoni di attività del partito individuati dai due archivisti, la seconda, dare loro una sequenza che potesse rappresentare il modo di essere e di lavorare del partito, a cominciare dalla attività di decisione fino allo svolgimento di azioni in campi specifici.

Da qui i cinque titoli principali dello schema di classificazione, articolati in serie e sottoserie (forse sarebbe più corretto parlare di categorie e classi).

Il primo titolo “Organismi di direzione e controllo” riguarda l’attività di decisione e direzione generale nei suoi livelli più elevati da cui dipende il lavoro di

tutta la Federazione; l'articolazione in serie è data dai singoli organismi direttivi, nell'ordine contemplato dagli Statuti.

Il secondo titolo "Organizzazione, informazione, amministrazione" raggruppa quelle competenze a carattere prevalentemente interne alla Federazione, basilari per il suo funzionamento politico e amministrativo quali l'organizzazione, l'informazione e la stampa, l'amministrazione delle risorse economiche.

Il terzo titolo "Formazione quadri e scuole di partito", riguarda un'attività considerata dalla Federazione importante ma a latere e distinta dalle altre, motivo per cui, pur potendo rientrare nel secondo titolo, si è voluto sottolineare la distinzione anche nello schema di classificazione.

Il quarto titolo "Ambiti di intervento" raggruppa tutti i settori specifici di interesse e di attività della Federazione sulla realtà politica, economica e sociale, svolta generalmente da commissioni o uffici federali. Come si potrà notare, quasi in cima al titolo si è posto "Problemi del lavoro", perché i due archivisti avevano curato in modo particolare la serie, quantitativamente consistente, e, non in ultimo, perché l'attività verso le fabbriche e le politiche inerenti erano considerate dai comunisti torinesi primarie e qualificanti per un partito dei lavoratori quale era il Pci.

Il quinto titolo "Raccolta materiali su storia del Pci e del movimento operaio" raggruppa le carte che singoli iscritti e militanti del partito hanno consegnato ai due archivisti della Federazione (per lo meno quelle individuate con certezza nel corso del riordino) e i materiali a carattere storico non direttamente attinenti all'attività della Federazione, riferiti ad esempio alla lotta per la Liberazione e alla Resistenza.

*Quadro della collocazione topografica dei documenti presso la sede del Pci di Torino, compilato da Giuseppe Guerra nel 1976*

**Archivio Federazione**

Armadio 1

Parte sinistra

Documenti Fiat

Inchiesta salute

Documenti economici

Dati statistici

Parte destra

Documenti Cgil

Documenti Fiom

Questioni generali

Documenti su fabbriche

Documenti sindacali per categorie

Documenti sindacali

Giornali di fabbrica

Armadio 2

Parte sinistra

Documenti vari

in ordine alfabetico

Parte destra

Fgci

Documenti di vari paesi del mondo  
(Angola, Portogallo, ecc.)

Documenti del Vietnam

Documenti del movimento femminile

Pubblicazioni sindacali

Opuscoli vari

Quaderni Cgil

Pubblicazioni cooperazione

## Armadio 3

Parte sinistra

Documenti del Partito

Congressi provinciali  
del PartitoAssemblee e conferenze  
provinciali

Vari

Parte destra

Pubblicazioni sovietiche

Pubblicazioni dei paesi socialisti  
Congressi nazionali

Assemblee e conferenze nazionali

Varie politiche

Varie letterature

## Scaffale 3/4

Materiale delle riforme (casa, scuola, università)

Materiale agrario

## Armadio 4

Parte sinistra

Camera

Parte destra

Senato

Archivio fotografico

Archivio fotografico femminile

## Armadio 5

Parte sinistraPubblicazioni  
del Governo e  
di enti governativiParte destra

Pubblicazioni della Regione

## Armadio 6

Parte sinistraParte destra

Documenti  
della Provincia

Documenti del Comune

Scaffale 6

Documenti del Partito

Soppalco

Materiale per scuole di Partito

Opuscoli di Togliatti

Raccolta "Unità" dal '45 ai giorni nostri

Raccolta di 16 quotidiani

Dati elettorali

Riviste di partito

Pubblicazioni cattoliche

Pubblicazioni dei paesi socialisti

Materiale di Casadei

Enciclopedia sovietica in russo (non completa)

Cantina

Archivio giornali



## INDICE DELLE SERIE

1	ORGANISMI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	pag. 81
	1.1 Congressi, conferenze di organizzazione, convegni cittadini e di zona	pag. 81
	1.2 Comitato federale	pag. 100
	1.3 Commissione federale di controllo	pag. 115
	1.4 Comitato direttivo	pag. 116
	1.5 Segreteria	pag. 118
2	ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE, AMMINISTRAZIONE	pag. 120
	2.1 Organizzazione e problemi del partito	pag. 120
	2.1.1 Atti vari	pag. 122
	2.1.2 Tesseramento	pag. 125
	2.1.3 Rapporti con zone e sezioni	pag. 126
	2.1.4 Dati statistici e analisi sul partito	pag. 126
	2.2 Informazione e stampa	pag. 128
	2.2.1 Atti vari	pag. 129
	2.2.2 Diffusione della stampa di partito; campagne di sottoscrizione; rapporti con "L'Unità"	pag. 133
	2.2.3 Feste de "L'Unità"	pag. 136
	2.2.4 Archivio fotografico	pag. 141
	2.3 Amministrazione	pag. 168
3	FORMAZIONE QUADRI E SCUOLE DI PARTITO	pag. 173
4	AMBITI DI INTERVENTO	pag. 181
	4.1 Attività politica: atti vari	pag. 181
	4.1.1 Indirizzi di politica del Pci: materiali a stampa degli organismi direttivi nazionali	pag. 181
	4.1.2 Attività politica a Torino: atti vari	pag. 182
	4.1.3 Materiali di propaganda	pag. 184
	4.1.4 Rapporti con altri partiti, movimenti politici e cattolici	pag. 186

4.1.5 Immigrazione, mezzogiorno	pag. 194
4.2 Problemi del lavoro	pag. 197
4.2.1 Atti vari	pag. 198
4.2.2 Dati ed elenchi	pag. 203
4.2.3 Conferenze ed assemblee dei lavoratori comunisti	pag. 205
4.2.4 Materiali dei sindacati confederali	pag. 207
4.2.5 Settori sindacali e merceologici	pag. 213
4.2.6 Fiat	pag. 235
4.2.7 Aziende diverse (non Fiat)	pag. 247
4.2.8 Condizione dei lavoratori	pag. 251
4.2.9 Impiegati, tecnici, quadri d'azienda	pag. 256
4.2.10 Mercato del lavoro	pag. 258
4.3 Economia e programmazione	pag. 259
4.3.1 Nazionale; politica finanziaria e fiscale dello Stato	pag. 261
4.3.2 A Torino e in Piemonte	pag. 265
4.3.3 Industria	pag. 271
4.3.4 Agricoltura e montagna	pag. 275
4.3.5 Commercio, artigianato, cooperazione e turismo	pag. 283
4.4 Enti locali e Regione	pag. 293
4.4.1 Atti vari	pag. 295
4.4.2 Gruppi consiliari	pag. 307
4.4.3 Comune di Torino	pag. 314
4.4.4 Quartieri	pag. 329
4.4.5 Altri comuni	pag. 335
4.5 Territorio e ambiente	pag. 344
4.6 Casa	pag. 371
4.7 Trasporti e viabilità	pag. 396
4.8 Istituzioni democratiche, loro riforma e difesa	pag. 429
4.8.1 Riforma dello Stato in generale	pag. 430
4.8.2 Antifascismo	pag. 433
4.8.3 Giustizia	pag. 436
4.8.4 Corpi armati dello Stato	pag. 441
4.8.5 Terrorismo e criminalità organizzata	pag. 445
4.9 Elezioni	pag. 451
4.9.1 Elezioni politiche	pag. 452
4.9.2 Elezioni amministrative	pag. 457



---

4.9.3	Elezioni europee	pag. 467
4.9.4	Referendum	pag. 468
4.10	Istruzione scolastica	pag. 473
4.10.1	Scuola e formazione professionale	pag. 474
4.10.2	Università	pag. 484
4.11	Cultura, sport e tempo libero	pag. 488
4.12	Sanità e sicurezza sociale	pag. 492
4.12.1	Sanità	pag. 493
4.12.2	Pensioni	pag. 505
4.13	Commissione femminile	pag. 508
4.13.1	Atti vari	pag. 509
4.13.2	Lavoro	pag. 515
4.14	Informazione	pag. 519
4.15	Politica internazionale	pag. 522
5	RACCOLTA MATERIALE SU STORIA DEL PCI E MOVIMENTO OPERAIO	pag. 532
5.1	Carte personali	pag. 532
5.2	Storia del Pci e del movimento operaio	pag. 535



# INVENTARIO

## 1. ORGANISMI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

### 1.1 CONGRESSI, CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE, CONVEGNI CITTADINI E DI ZONA

Il Pci, come si evince dall'analisi degli statuti, è organizzato in cellule, sezioni e federazioni; per ciascuna organizzazione e per il partito nel suo insieme l'istanza suprema, le cui decisioni sono obbligatorie per tutti, è il congresso. Si tengono congressi di cellula, di sezione, di federazione, regionali dal 1977 e nazionali. Il congresso nazionale stabilisce la linea generale del partito ed elegge gli organismi dirigenti e di controllo nazionali, è convocato dal comitato centrale almeno una volta ogni quattro anni e comprende i delegati di tutte le federazioni eletti proporzionalmente agli iscritti e secondo le norme dettate dal comitato centrale. Viene discusso e valutato il rapporto sull'attività del comitato centrale, della commissione centrale di controllo e del collegio centrale dei sindaci. A partire dal congresso nazionale del 1989, in concomitanza dell'inizio di un processo di revisione critica e di trasformazione del partito comunista, gli organi di controllo cambiano il loro nome diventando organi di garanzia (commissione federale di garanzia, commissione centrale di garanzia ecc.).

I congressi di sezione, di federazione e regionali stabiliscono la politica dei rispettivi livelli. Il congresso di federazione è costituito dai delegati eletti dai congressi di sezione, elegge il comitato federale e la commissione federale di controllo e, quando sia preparatorio di altro congresso, i propri delegati, inoltre discute generalmente il rapporto sull'attività del comitato federale, i compiti di lavoro e altre questioni poste all'ordine del giorno.

Il congresso di sezione generalmente annuale, è costituito dall'assemblea degli iscritti (o dai delegati eletti dalle cellule in caso di loro presenza) secondo le regole stabilite dal comitato federale, viene convocato dal comitato direttivo, discute i compiti di lavoro e altre questioni poste all'ordine del giorno, elegge il comitato direttivo di sezione, il collegio dei probiviri della sezione e, quando sia preparatorio di altri congressi, i propri delegati.

Per quanto riguarda i congressi regionali essi vengono previsti nello statuto del partito approvato al congresso nazionale del 1975 e cominciano a svolgersi dal 1977.

Sono costituiti dai delegati eletti dai congressi federali, eleggono il comitato regionale e la commissione regionale di controllo e discutono il rapporto sull'attività di questi due organismi. Nello Statuto approvato al XVIII congresso nazionale del Pci nel 1989 viene prevista la costituzione di unioni comunali, intercomunali o circoscrizionali, nell'ottica di uno sviluppo più federalista del partito, rappresentano: "L'istanza cui compete la direzione politica di tutte le organizzazioni di partito del territorio competente (...) promuove e coordina l'attività dei comunisti nei diversi campi della vita politica, ne favorisce la formazione politica e culturale, ne stimola l'attività e il contributo critico e ne sostiene l'impegno nelle organizzazioni di massa"<sup>158</sup>.

Viene previsto dal medesimo statuto il congresso dell'unione comunale o zonale, costituito dai delegati delle sezioni appartenenti all'unione. Il congresso è convocato dal consiglio dell'unione, discute lo stato dell'attività dell'unione, i compiti di lavoro e altre questioni poste all'ordine del giorno, elegge il consiglio dell'unione, il collegio dei garanti e, quando preparatorio di altri congressi, i propri delegati. Va detto però che già prima del 1989 si svolgono i congressi di zona o cittadini chiamati anche talora conferenze di zona o cittadine ma tali istanze, oltre a non essere previste dagli statuti precedenti, non avevano un ruolo elettivo e deliberativo bensì solo consultivo.

Per quanto riguarda le conferenze di organizzazione, esse si tengono a livello nazionale e federale, come prevedono gli statuti approvati ai congressi, ma anche, come già detto, a livello cittadino e di sezione e non sono sostitutive dei rispettivi congressi. Vi partecipano i rappresentanti delle organizzazioni corrispondenti, scelti secondo norme stabilite dall'organismo dirigente federale regionale o dal comitato centrale: partecipano di diritto i componenti degli organismi dirigenti e di controllo o garanzia, hanno solo valore consultivo (verifica e discussione sulle attività e sull'organizzazione) e non eleggono gli organismi dirigenti.

Tra il 1989 e il 1991 vengono convocati congressi e conferenze straordinari per la discussione della nuova forma partito; si definiscono per la prima volta nella storia dei congressi del Pci, tre linee politiche differenti, il prevalere della mozione 1 del segretario Achille Occhetto determinerà la nascita del nuovo partito: il Pds.

Dallo Statuto del congresso del 1991 la struttura organizzativa del nuovo partito risulta così costituita: unità di base, unioni comunali, federazioni, unioni regionali. Bisogna segnalare, a livello torinese, lo svolgimento di due congressi federali in più rispetto alla scansione ordinaria e precisamente l'VIII congresso del 27-30 maggio 1954 e il XVI congresso del 16-20 marzo 1977. I congressi di sezione e cellula che

---

<sup>158</sup> Cfr. Statuto del Pci approvato dal XVIII congresso nazionale 18-22 marzo 1989.

si tengono nel 1954 rispondono alla decisione adottata dal Cc del partito nella sessione del 6-8 dicembre 1953, con la quale Palmiro Togliatti invita tutte le organizzazioni a tenere, entro i primi quattro-cinque mesi dell'anno, i loro congressi. I congressi di sezione e di federazione del 1977 sono convocati in vista dello svolgimento del primo congresso regionale che si tiene nello stesso anno.

La serie contiene documentazione riguardante i congressi federali e di sezione, le conferenze di organizzazione, i convegni di zona e quelli cittadini. Il materiale è costituito da: verbali, documentazione consegnata ai partecipanti, opuscoli prodotti in occasione dei congressi e materiale vario di carattere organizzativo.

L'arco cronologico complessivo dei documenti va dal 1945 al 1991, i materiali sonori sono riferiti ai congressi dal 1972 in poi. Il materiale cartaceo è contenuto in 46 buste (fasc. 81), quello sonoro è registrato su 126 unità sonore (10 bobine e 116 audiocassette) per un totale di 222 ore di registrazione. I dati descrittivi dei materiali sonori sono riportati al fondo dell'inventario.

#### BUSTA 1

##### 1. Il congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 1-3 novembre 1945*

Materiale preparatorio di introduzione al dibattito e per l'organizzazione del congresso (cinque opuscoli editi dalla Federazione); resoconto dattiloscritto degli atti, tratto da «L'Unità» edizione piemontese<sup>159</sup>.

##### 2. V congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 7-9 dicembre 1947*

Materiale preparatorio per il dibattito tra cui la relazione del Comitato federale sull'attività svolta dalla Federazione provinciale del Pci; resoconto dattiloscritto degli atti, tratto da «L'Unità» edizione piemontese<sup>160</sup>.

---

<sup>159</sup> La numerazione del congresso presenta una differenza rispetto a quella nazionale in quanto nazionalmente oltre al congresso di fondazione del partito ve ne sono stati altri tre: nel 1922 a Roma, nel 1925 a Lione e nel 1931 a Colonia. Tuttavia risulta essersi tenuto a Torino anche il congresso del 1925 il che comporterebbe che nel 1945 si sia trattato del III congresso e non del II. A partire dal VII congresso nazionale nel 1951 la numerazione provinciale seguirà quella nazionale, salvo i casi in cui vi saranno congressi provinciali straordinari.

<sup>160</sup> Anche in questo caso vi è un errore nella numerazione che sarà eliminato nel 1951 allineando i congressi successivi alla numerazione nazionale.

### 3. VII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 5-7 gennaio 1951*

Materiale pregressuale organizzativo e per il dibattito tra cui la relazione sull'attività della Federazione tra il VI e il VII congresso provinciale; resoconto dattiloscritto degli atti, tratto in parte da «L'Unità» edizione piemontese, in parte da materiali originari.

#### BUSTA 2

### 4. VIII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 27-30 maggio 1954*

Materiale preparatorio organizzativo e per il dibattito, tra cui un opuscolo sulle attività della Federazione a cura della Segreteria; resoconto dattiloscritto degli atti, trascritto presumibilmente da documenti originali.

#### BUSTA 3

### 5. IX congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 28 novembre - 2 dicembre 1956*

Materiale preparatorio per il dibattito tra cui documenti del Comitato centrale, della Direzione del partito e relazione del Comitato federale sulle attività della Federazione, resoconto dattiloscritto degli atti tratto dalla registrazione.

### 6. I convegno cittadino del Pci di Torino

*Torino, 15-17 maggio 1959*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito, relazione introduttiva non firmata.

### 7. Congresso della sezione Pci di Grugliasco

*18-20 dicembre 1959*

Documento preparatorio per il dibattito.

### 8. X congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 21-24 gennaio 1960, con antecedenti 1959*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito tra cui la relazione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo sulle attività della Federazione; resoconti dattiloscritti degli atti.

### 9. II convegno cittadino del Pci di Torino

*Torino, 11-13 maggio 1960*

Materiale preparatorio per il dibattito politico al convegno.

## BUSTA 4

10. Congressi annuali delle sezioni della Federazione torinese del Pci 1961  
Materiale organizzativo e politico della Federazione per il dibattito ai congressi annuali di sezione; documento per il dibattito al congresso della sezione di Gassino; documento per il dibattito al congresso della sezione di Nichelino (maggio).
11. Convegno di zona del Pci di Rivoli Grugliasco, 4 giugno 1961  
Documento per il dibattito al convegno.
12. XI congresso provinciale della Federazione torinese del Pci  
Torino, 15-18 novembre 1962  
Materiale organizzativo e politico per il dibattito congressuale; resoconti dattiloscritti degli atti del congresso in parte originali e in parte trascritti successivamente da G. Garelli<sup>161</sup>.
13. Congresso della sezione dipendenti comunali della Federazione torinese del Pci  
[1963]  
Documento per il dibattito al congresso costitutivo della sezione dipendenti comunali.
14. Convegno provinciale della Federazione torinese del Pci Giugno 1963  
Documento preparatorio per il dibattito.
15. Conferenza di organizzazione nazionale del Pci 7 gennaio 1964  
Documento del Comitato centrale del Pci per la conferenza nazionale di organizzazione.
16. I conferenza di organizzazione della zona Pci B. Vittoria-Madonna di Campagna  
Torino, 15-17 maggio 1964  
Documento per il dibattito, mozioni della commissione politica e della commissione organizzativa, relazione.
17. Convegni di zona della Federazione torinese del Pci 1965
- 1) Convegno costitutivo della zona Torino Nord del Pci, Torino 10-12 marzo 1965: documento preparatorio.
  - 2) Convegno costitutivo della zona Torino Centro - Nizza - Lingotto, 7-9 aprile 1965: documento preparatorio.

---

<sup>161</sup> La data del congresso riportata sugli atti dattiloscritti e raccolti in volumi è errata.

3) Convegno dei comitati direttivi di sezione e dei nuclei di partito della zona di Ivrea, Pavone 29 maggio 1965: documento preparatorio.

#### BUSTA 5

18. XII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci  
*Torino, 13-16 gennaio 1966, con antecedenti 1965*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito tra cui la relazione del Comitato federale sulle attività della Federazione torinese e la relazione introduttiva di Ugo Pecchioli; resoconti dattiloscritti degli atti tratti in parte da materiali originali, in parte successivamente trascritti da Garelli.

19. XI congresso nazionale del Pci  
*Roma, 25-31 gennaio 1966, con antecedenti 1965*

Documento preparatorio per il dibattito al congresso: relazione di Achille Occhetto al Consiglio nazionale della Fgci, lettera di Pietro Ingrao per la discussione sulle tesi, statuto approvato dal congresso.

20. Congresso della sezione Pci di Settimo torinese *[1966]*  
Riassunto degli interventi al congresso della sezione.

21. Convegni di zona della Federazione torinese del Pci *Torino, 1966*

1) II convegno della zona Torino nord, 9-11 marzo 1966: documento preparatorio.

2) II convegno della zona Torino Centro - Nizza, 16-17 marzo 1966: documento preparatorio.

3) II convegno della zona Venaria - Valli di Lanzo, 13-15 aprile 1966: documento preparatorio.

4) II convegno della zona Moncalieri - Nichelino - Orbassano, 14-15 aprile 1966: documento preparatorio.

5) II convegno della zona Settimo - Chivasso, 7-8 maggio 1966: documento preparatorio.

22. Convegni di zona della Federazione torinese del Pci *Torino, 1967*

1) III convegno della zona Torino Nord, 24-26 ottobre 1967: documento preparatorio.

2) Convegno della zona Torino Centro, 21-22 novembre 1967: documento preparatorio.

3) Convegno dei comitati di zona della provincia, Collegno 1 ottobre 1967: documento preparatorio.



23. Convegni di zona della Federazione torinese del Pci *Torino, 1968*

- 1) I convegno della zona Torino Nizza, 7-9 febbraio 1968: documento preparatorio.
- 2) II convegno della zona Torino Ovest, 26-28 febbraio 1968: documento preparatorio.

24. Congresso della VIII sezione della Federazione torinese del Pci

*Torino, 6-8 dicembre 1968*

Mozione conclusiva del congresso.

BUSTA 6

25. XIII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 9-12 gennaio 1969, con antecedenti 1968*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito tra cui la relazione del Comitato federale sulle attività della Federazione; resoconti dattiloscritti degli atti del congresso, tratti da materiali originali.

26. XII congresso nazionale del Pci

*Bologna, 8-15 febbraio 1969, con antecedenti 1968*

Materiale preparatorio e congressuale: rapporto e conclusioni alla sessione del Comitato Centrale e della Commissione centrale di controllo del Pci (16-18 gennaio 1969), estratti, interventi, conclusioni e mozione conclusiva, statuto.

27. Convegno della zona Rivoli – Valle di Susa della Federazione torinese del Pci

*9-11 maggio 1969*

Mozione politica conclusiva

28. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci *Torino 1970*

- 1) Documenti per la convocazione dei congressi di sezione del 1970, a cura della V Commissione del Comitato centrale del Pci (15 settembre 1970) e della Federazione torinese.
- 2) Congresso delle cellule di fabbrica Olivetti e territoriali di Ivrea, 29-30 novembre 1970: documento per il dibattito.

29. Convegno della zona Pci Valle di Susa

*13 ottobre 1970*

Relazione di G. Verlengia e conclusioni del convegno.

30. Conferenza del Comitato regionale piemontese del Pci *novembre 1970*  
Documento preparatorio, in bozza, per la conferenza presentato alla riunione del Comitato regionale (18 luglio 1970).

BUSTA 7

31. Conferenza di organizzazione della Federazione torinese del Pci  
*Torino, 19-22 novembre 1970, con antecedenti 1969*  
Materiali preparatori organizzativi e politici per il dibattito, atti della conferenza.

32. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci *Torino, 1971*  
Note per le giornate di discussione dei comitati direttivi delle sezioni Valli di Lanzo e Pinerolo, bozza per il dibattito al congresso della sezione Atm (dicembre 1971)

BUSTA 8

33. Seminario della Federazione torinese del Pci *Collegno, 4-5 dicembre 1971*  
Relazione di Renzo Gianotti al seminario provinciale in preparazione del XIII congresso nazionale del Pci.

34. Congresso della sezione Pci Riv-Skf di Villar Perosa  
*Villar Perosa, 22 gennaio 1972*  
Piano di lavoro della sezione elaborato in base al dibattito congressuale.

35. XIV congresso provinciale della Federazione torinese del Pci  
*Torino, 16-20 febbraio 1972*  
Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito, tra cui la relazione di Enrico Berlinguer al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo per il congresso nazionale, lettera della Federazione sulla attività formativa precongressuale, relazione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo sulle attività della federazione; resoconti dattiloscritti degli atti tratti in parte da materiali originali, in parte da «L'Unità» edizione piemontese.

36. Convegni di zona della Federazione torinese del Pci *Torino, 1972*  
*1) Convegno della zona Torino Borgo Vittoria – Madonna di Campagna – Barriera di Lanzo, 26-28 maggio 1972: documento preparatorio per il dibattito.*

- 2) Convegno della zona Torino Mirafiori – S. Rita – S. Paolo, Champoluc 17-18 giugno 1972: documento preparatorio.
- 3) Convegno della zona Torino Centro, novembre 1972: bozza di documento preparatorio.

## BUSTA 9

37. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci *1973*

Note organizzative e politiche per lo svolgimento dei congressi di sezione del 1973-1974, materiale preparatorio per il Congresso costitutivo della sezione universitaria del Pci, Torino 18-20 maggio 1973.

38. Convegni e conferenze di organizzazione di zona della Federazione torinese del Pci *Torino, 1973*

- 1) Conferenza della zona Torino Centro, 9-11 marzo 1973: relazione di Gianfranco Brusasco.
- 2) Convegno della zona Torino Vanchiglia – Vanchiglietta, 23-24 marzo 1973: mozione politica conclusiva.
- 3) Conferenza della zona Torino Borgo Vittoria – Madonna di Campagna – Barriera di Lanzo, 28-29 marzo 1973: documento preparatorio.
- 4) Convegno della zona Torino Nizza, 30-31 marzo-1 aprile 1973: documento preparatorio.
- 5) Convegno di zona del Canavese, Alpette 1 aprile 1973: documento preparatorio.
- 6) Convegno della zona Collegno – Alpignano – Pianezza, Aosta 24-25 novembre 1973: relazione di C. Bolzoni, segretario di zona, mozioni.
- 7) Convegno della zona Torino Barriera di Francia: documento preparatorio.

39. Congresso della sezione Pci di Cuorgnè *Cuorgnè, 11-12 gennaio 1974*  
Relazione di P. Rolando.40. Convegni di zona della Federazione torinese del Pci *Torino, 1975*

- 1) Convegno della zona Torino Barriera di Francia, Grugliasco 23 febbraio 1975: documento per il dibattito.
- 2) Convegno della zona Rivoli – Collegno, Collegno 13-16 marzo 1975: relazione di C. Bolzoni a nome della segreteria di zona.

## BUSTA 10

41. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci *Torino, 1975*  
Documenti nazionali, federali e di zona a carattere organizzativo e politico preparatori dei congressi annuali delle sezioni.

## BUSTE 10-12

42. Congressi delle sezioni in preparazione del XV congresso provinciale della Federazione torinese del Pci *Torino, 1975*

Moduli/verbali compilati dai rappresentanti del Comitato federale, inviati a seguire i congressi delle varie sezioni; contengono anche allegati sui lavori congressuali:

- 1) Verbali dei congressi delle sezioni site in Torino.
- 2) Verbali dei congressi delle sezioni di fabbrica.
- 3) Verbali dei congressi delle sezioni site nella provincia di Torino: Grugliasco, Pianezza, Reano, Rivoli, Rosta, Val della Torre, Venaria.
- 4) Verbali dei congressi delle sezioni site nella provincia di Torino: Alpignano, Collegno, Druento, Givoletto.
- 5) Verbali dei congressi delle sezioni site in provincia di Torino: Orbassano, Pinerolo, Settimo, Valle Susa.
- 6) Verbali dei congressi delle sezioni site nelle seguenti zone: Ivrea, Canavese, Lanzo, Moncalieri, Chieri.

## BUSTA 12

43. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci *1975-1976*  
Mozioni conclusive dei congressi di sezione (1975-1976), relazione di C. Filippin al congresso costitutivo della sezione Pci Atm, Venaria 29 novembre 1975.

## BUSTA 13

44. XV congresso provinciale della Federazione torinese del Pci  
*Torino, 27 febbraio-2 marzo 1975, con antecedenti 1974-1975*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito tra cui la relazione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo sulle attività della Federazione, un documento del Cf e della Cfc sulle strutture organizzative e gli organismi dirigen-

ti; resoconti dattiloscritti degli atti del congresso in parte tratti da materiali originali, in parte trascritti dalla registrazione.

#### BUSTA 14

#### 45. Conferenze e convegni di zona della Federazione torinese del Pci 1976

- 1) Conferenza della zona Valle Susa, 24-25 gennaio: relazione introduttiva, interventi e mozione conclusiva.
- 2) Convegno della zona Rivoli – Collegno, Collegno 30-31 gennaio-1 febbraio: relazione di Carlo Bolzoni.
- 3) Conferenza della zona Sud-est, 13-14 marzo: documenti per il dibattito contenuti nella cartellina consegnata ai partecipanti.

#### 46. Conferenza cittadina di organizzazione della Federazione torinese del Pci

*Torino, 6-8 febbraio 1976, con antecedenti 1975*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito, relazione introduttiva di Renzo Gianotti, cartellina consegnata ai partecipanti.

#### 47. Congressi di sezione in preparazione del XVI congresso provinciale della Federazione torinese del Pci 1977

Materiale vario relativo alle situazioni delle sezioni site in Torino e dei loro congressi: domande rivolte dai presenti all'assemblea conclusiva dei congressi delle sezioni 5<sup>a</sup> e 57<sup>a</sup> (27 febbraio 1977), sintesi della relazione sulla Fiat Mirafiori, bollettino precongressuale delle sezioni 51<sup>a</sup> e 27<sup>a</sup>, relazione sulla zona Valle di Susa, relazione sulla sezione Pirelli, documento per il dibattito al congresso della sezione Enel, documento politico conclusivo del congresso dell'8<sup>a</sup> sezione, varie inerenti.

#### BUSTE 15-18

#### 48. Congressi di sezione in preparazione del XVI congresso provinciale della Federazione torinese del Pci 1977

Moduli/verbali compilati dai rappresentanti delegati dal Comitato federale ai congressi delle sezioni, contenenti anche allegati sui lavori congressuali:

- 1) Verbali dei congressi delle sezioni site nelle seguenti zone di Torino: Nizza, Oltrepo, Centro, Torino sud.
- 2) Verbali dei congressi delle sezioni site nelle seguenti zone di Torino: Lucento, Borgo Vittoria, Barriera di Milano.

- 3) Verbali dei congressi delle sezioni site nelle seguenti zone di Torino: Barriera di Francia, Borgo San Paolo.
- 4) Verbali dei congressi delle sezioni Fiat.
- 5) Verbali dei congressi delle sezioni di fabbrica.
- 6) Verbali dei congressi delle sezioni site nella provincia di Torino: Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Venaria, Rosta, San Gillio.
- 7) Verbali dei congressi delle sezioni site nella provincia di Torino: Alpignano, Collegno, Druento, La Cassa.
- 8) Verbali dei congressi di sezione site nella provincia di Torino: Andezeno, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Chieri, Moncalieri, Nichelino, None, Pecetto, Pino Torinese, Piobesi, Poirino, Santena, Trofarello, Villastellone.
- 9) Verbali dei congressi di sezione site nelle seguenti zone della provincia di Torino: Orbassano, Pinerolo, Valle di Susa.
- 10) Verbali dei congressi di sezione site nelle seguenti zone della provincia di Torino: Ivrea e canavese, Ciriè, Lanzo, Settimo, Chivasso.

#### BUSTA 19

##### 49. XVI Congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 16-20 marzo 1977, con antecedenti 1976*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito tra cui note della Commissione amministratrice sul bilancio economico della Federazione, indicazioni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, note della Direzione sui congressi regionali, documenti di commissioni del Cf e della Cfc sulle attività della federazione; resoconti dattiloscritti degli atti tratti da registrazioni, varie inerenti<sup>162</sup>.

#### BUSTA 20

##### 50. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci 1978

Nota della Federazione di Torino per la preparazione dei congressi di sezione.

##### 51. Seminario precongressuale di zona del Pci della Valle di Susa

*Condove, 19-20 ottobre 1978*

Documento per il dibattito e relazioni.

---

<sup>162</sup> Il congresso del 1977 è straordinario, inoltre per la prima volta i congressi di sezione e federazione si chiudono con il primo congresso regionale del 1977.

52. Assemblea precongressuale della sezione Pci E. Pajetta/Enti locali

*Torino, 11 gennaio 1979*

Relazione all'assemblea.

53. Congressi di sezione in preparazione del XVII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*1979*

Mozioni conclusive dei congressi di sezione.

BUSTA 21

54. XVII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 7-11 marzo 1979, con antecedenti 1978-1979*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito tra cui documenti sull'attività della Federazione, documenti del Comitato federale e della Commissione federale di controllo sulla formazione dei quadri; resoconti dattiloscritti degli atti congressuali.

BUSTA 22

55. Conferenze di organizzazione delle sezioni della Federazione torinese del Pci *1980*

1) Conferenza di organizzazione della sezione Pci Fiat Mirafiori: nota preparatoria.

2) Conferenza di organizzazione della sezione 56<sup>a</sup>, 11 ottobre 1980: nota introduttiva al dibattito e mozione conclusiva.

56. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci

*1981*

Congresso della sezione Fiat Mirafiori: documento preparatorio per il dibattito; Congresso della sezione di Pont Canavese, 22 marzo 1981: relazione sui lavori del congresso.

57. Conferenze di zona e di sezione della Federazione torinese del Pci

*1981*

Documento preparatorio per le conferenze di zona in previsione del Congresso regionale del Pci piemontese, cartellina contenente materiale preparatorio per il dibattito, relazioni introduttive, mozioni conclusive, documenti politici programmatici e varie sulle conferenze di zona e sezione (zone: Ovest, Sud est, Ivrea, Susa, Pinerolo, Canavese occidentale, Orbassano).

58. II conferenza cittadina di organizzazione della Federazione torinese del Pci

*Torino, 10-13 dicembre 1981, con antecedenti 1980*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito alla conferenza; cartellina consegnata ai partecipanti contenente la relazione introduttiva di G. Quagliotti, interventi e relazioni, varie inerenti.

#### BUSTE 23-24

59. Congressi di sezione in preparazione del II congresso regionale del Pci piemontese  
1981

Moduli/verbali compilati dai rappresentanti della Federazione delegati dal Comitato federale ai congressi delle varie sezioni, contenenti anche allegati sui lavori congressuali:

- 1) Verbali dei congressi delle sezioni di Torino città.
- 2) Verbali dei congressi delle sezioni di fabbrica e della provincia.

60. II congresso regionale del Pci piemontese

*Torino, 7-10 gennaio 1982, con antecedenti 1981*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito; documenti conclusivi del congresso, rassegna stampa.

#### BUSTA 25

61. Congressi di sezione in preparazione del XVIII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci  
1983

Mozioni conclusive dei congressi di sezione.

#### BUSTA 26

62. XVIII congresso provinciale Federazione torinese del Pci

*Torino, 10-13 febbraio 1983*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito tra cui nota della Direzione nazionale sui problemi del partito, relazione della Commissione federale di controllo del 18 gennaio 1983, relazione di attività della federazione, relazione introduttiva di R. Gianotti, segretario della Federazione; resoconti dattiloscritti degli atti (trascritti dalla registrazione).



## BUSTA 27

63. XVI congresso nazionale del Pci *Milano, 2-6 marzo 1983*

Rassegna stampa in fotocopia sul dibattito precongressuale, rapporto e conclusioni di E. Berlinguer al congresso.

64. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci  
*1984, con antecedenti 1983*

Documento organizzativo nazionale sui congressi di sezione 1984, documento finale del congresso della XVI sezione Pci di Torino, 17-18 marzo 1984, documento politico-organizzativo per i congressi delle sezioni di Settimo torinese.

65. Conferenza programmatica della Federazione torinese del Pci  
*Torino, 21-24 marzo 1985, con antecedenti 1984*

Materiale organizzativo e politico preparatorio per il dibattito.

66. Conferenze di organizzazione di sezioni della Federazione torinese del Pci  
*1985*

1) Conferenza della 36<sup>a</sup> sezione Pci di Torino: bozza di documento preparatorio per la conferenza.

2) Conferenza della sezione Olivetti di Scarmagno, 8 febbraio 1985: documento politico per il dibattito.

67. Congressi di sezioni della Federazione torinese del Pci *1986*

1) Documento organizzativo per lo svolgimento dei congressi di sezione.

2) Congresso della sezione Pci di Settimo Torinese, 28 febbraio/1-3 marzo 1986: bozza di documento politico per il dibattito.

3) Congressi delle quattro sezioni TT (Trasporti Torino): documento preparatorio per il dibattito [1986].

68. Congresso costitutivo della Federazione canavesana del Pci  
*Canavese, 6-8 marzo 1986*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito, atti dattiloscritti del congresso (documenti in fotocopia e trascritti da G. Garelli, contenuti in cartellina).

## BUSTE 28-34

69. Congressi di sezione in preparazione del XIX congresso provinciale della Federazione torinese del Pci 1986

Moduli/verbali compilati dai rappresentanti della Federazione delegati dal Comitato federale ai congressi delle varie sezioni, contenenti anche allegati sui lavori congressuali:

- 1) "Verbali congressi sezioni città 1".
- 2) "Verbali congressi sezioni città 2".
- 3) "Verbali congressi sezioni provincia 1".
- 4) "Verbali congressi sezioni provincia 2".
- 5) "Verbali congressi sezioni provincia 3".
- 6) "Verbali congressi sezioni provincia 4".
- 7) "Verbali congressi sezioni luoghi di lavoro".

## BUSTE 35-36

70. XIX congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 12-16 marzo 1986, con antecedenti 1985*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito tra cui la relazione introduttiva del segretario federale P. Fassino, la relazione di attività della Commissione federale di controllo, nota della Direzione sui problemi del partito, cartellina consegnata ai partecipanti; resoconti dattiloscritti degli atti (trascritti dalla registrazione).

## BUSTA 37

71. XVII congresso nazionale del Pci

*Firenze, 9-13 aprile 1986*

Materiale preparatorio per il dibattito al congresso, relazione introduttiva di A. Natta, statuto del partito.

72. III congresso regionale del Pci piemontese

*Torino, 23-25 maggio 1986*

Documento preparatorio per il dibattito al congresso.

73. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci

1987

Materiale organizzativo per lo svolgimento della campagna congressuale di sezione e documentazione sui congressi di sezione:

- 1) Congresso della sezione 1<sup>a</sup> di Collegno, 28 marzo 1987: modulo/verbale in parte compilato dal rappresentante delegato dal Comitato federale.
- 2) Congresso di fondazione della sezione di Borgo Vittoria, aprile 1987: nota introduttiva.
- 3) Congresso della 53<sup>a</sup> sezione "A. Cabral" di Torino, marzo 1987: documento per il dibattito.
- 4) Congresso della sezione "E. Berlinguer" di Settimo Torinese, 4 aprile 1987: cartellina consegnata ai partecipanti contenente il programma dei lavori, la relazione del segretario uscente F. Cotroneo, varie.

74. Conferenze di organizzazione di zona della Federazione torinese del Pci 1988

- 1) Conferenza della zona Ciriè – Valli di Lanzo, gennaio 1988: documento preparatorio.
- 2) Conferenza del Comitato VI Municipalità, 27-28 febbraio 1988: relazione introduttiva di F. Vercillo.
- 3) Conferenza del Pci di Grugliasco 8-10 aprile 1988: relazione introduttiva.
- 4) Conferenza di organizzazione delle sezioni Pci Trasporti torinesi: documento preparatorio per l'organizzazione della conferenza.
- 5) Conferenza di organizzazione del Pci di Collegno, 16-19 giugno 1988: materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito e relazione di R. Meinardi contenuti in cartellina consegnata ai partecipanti.

75. Congressi di sezione della Federazione torinese del Pci 1989

- 1) Congresso della sezione Fiat-Mirafiori, Teatro Colosseo 11 febbraio 1989: documento preparatorio per il dibattito e relazione introduttiva di A. Giallara.
- 2) Congresso della sezione "Lingotto", 25-26 febbraio 1989: notiziario informativo per l'organizzazione.

BUSTE 38-39

76. XX congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 9-12 marzo 1989, con antecedenti 1988*

Materiale federale e nazionale, politico-organizzativo, per il dibattito tra cui il documento presentato al Comitato centrale del 28-29 ottobre 1988 in vista del XVIII congresso nazionale riguardante la discussione sul nuovo corso del partito, la relazione introduttiva del segretario della Federazione G. Ardito, mozioni e odg approvati dalle sezioni, atti dattiloscritti (trascritti dalla registrazione).

BUSTA 40

77. Conferenza di organizzazione provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 28-29 ottobre 1989*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito alla conferenza, relazione di U. Cerroni all'assemblea della Commissione nazionale di garanzia del Pci (Genova 16 settembre 1989); verbali dattiloscritti della conferenza torinese.

BUSTE 41-42

78. XXI congresso provinciale della Federazione torinese del Pci

*Torino, 15-18 febbraio 1990*

Materiale nazionale e federale, organizzativo e politico, preparatorio del dibattito al congresso provinciale in vista della rifondazione del Pci al XIX congresso straordinario nazionale; si segnalano fra i documenti la relazione di A. Occhetto al Comitato centrale, le tre mozioni in discussione, un comunicato della sezione Pci Fiat Mirafiori sui risultati delle votazioni dei congressi delle sezioni di fabbrica, moduli/verbali dei congressi delle sezioni, schede di votazione delle tre mozioni e varie inerenti il dibattito congressuale di trasformazione del partito; resoconti dattiloscritti degli atti del congresso provinciale.

BUSTE 43-44

79. Pci. Costituente per il nuovo partito

*1989-1991; s.d.*

Materiale nazionale, regionale, federale, di zona e di sezione inerente le iniziative e il dibattito per la trasformazione e la nascita del nuovo partito democratico della sinistra attraverso l'organizzazione di "Comitati per la Costituente".

Si segnala rassegna stampa sulle assemblee degli operai comunisti della Fiat, Torino gennaio 1990; relazione del Comitato federale della Federazione torinese Pci, 24 maggio 1990; documento elaborato da "Club Regole del gioco" Sinistra dei Club di Milano, 1 Maggio 1990: ipotesi sulla forma partito di una nuova formazione politica; relazione di Achille Occhetto approvata dal Comitato centrale il 15-17 maggio 1990; circolare della Direzione nazionale e della Commissione nazionale di garanzia sull'organizzazione dei Comitati per la Costituente; documenti per la costituzione di Comitati della Costituente alla Fiat di Rivalta, S. Rita, Mirafiori Pci/Torino giugno-luglio 1990; bollettino «Notizie» del Pci di Torino, giugno 1990, per la formazione dei Comitati per la Costituente; Comitato regionale del Pci Piemonte: materiale per la discussione sulla nuova formazione politica, 30 giugno 1990; verbale della riunione del Coordinamento per la Costituente del nuovo partito presso la Federazione Pci di Torino, 2 luglio 1990; bollettino "Notizie" del Pci di Torino per la Costituente nei luoghi di lavoro; documento preparatorio per la convocazione dell'assemblea dell'Unione Pci Val di Susa, 14 luglio 1990; assemblea di Ariccia organizzata dai comunisti che fanno riferimento alla "Mozione 2-Per un vero rinnovamento del Pci e della sinistra", 9-10 giugno 1990; relazione di G. Chiarante e documento conclusivo dell'assemblea; assemblea nazionale dei comunisti della

“Mozione n.3”, Roma 10 giugno 1990: odg conclusivo, intervento di A. Cossutta; relazione di L. Turco a nome delle donne comuniste della “Mozione 1” su proposte per la Costituente, Roma 16 giugno 1990; relazione di A. Occhetto alla Direzione nazionale, 26 giugno 1990; intervento di S. Garavini all’assemblea dell’Eliseo, Torino 1 luglio 1990; assemblea dei Comitati per la Costituente del Pci di Torino, 13 settembre 1990; intervento di A. Garbolino per il Comitato Presse Mirafiori; documento della riunione costitutiva del Forum Torinese dei giovani del Pci, 19 settembre 1990; convegno di Arco-Trento per la Rifondazione comunista, 28-30 settembre 1990: relazioni e interventi; relazione di A. Bassolino all’assemblea nazionale per una nuova e autonoma mozione congressuale, Roma 6 novembre 1990; assemblea di presentazione della mozione “Rifondazione comunista”, Torino 29 novembre 1990; Circolo De Angeli: documento preparatorio; assemblea dei riformisti piemontesi del Pci, Torino 8 giugno 1990: documento preparatorio; riunione del Coordinamento provinciale Pci di Torino della mozione “Rifondazione comunista”, 9 gennaio 1991: odg approvato all’unanimità; Pci – Unione nord di Torino: note per la costituzione dei Comitati per la Costituente (s.d.).

#### BUSTA 45

80. Conferenza programmatica nazionale del Pci      *Roma, 22-24 ottobre 1990*  
Cartellina consegnata ai partecipanti contenente materiale per il dibattito.

81. XXII congresso provinciale della Federazione torinese del Pci  
*Torino, 18-20 gennaio 1991*  
Materiale organizzativo pregressuale; resoconti dattiloscritti degli atti.

#### BUSTA 46

82. XX congresso nazionale del Pci      *Rimini, 31 gennaio-3 febbraio 1991*  
Materiale organizzativo e politico per il dibattito al congresso in cartellina contenente la relazione del segretario A. Occhetto, la proposta di Statuto del nuovo partito Pds, gli odg approvati nei congressi di federazione, rassegne stampa sul congresso e la nascita del nuovo partito.

#### *Verbali dei congressi federali di Torino su supporto sonoro*

Si riportano qui di seguito gli elementi essenziali delle schede di descrizione dei materiali sonori: il numero a lato, sta per numero del documento sonoro, seguono l’evento, la data topica e cronologica, la durata espressa in minuti e tra parentesi la quantità dei supporti sonori originali.

224. XIV congresso *Torino, 16-20 febbraio 1972*  
Durata 1530' (3 bobine)
225. XV congresso *Torino, 27 febbraio – 2 marzo 1975*  
Durata 1530' (3 bobine)
226. XVI congresso *Torino, 16-20 marzo 1977*  
Durata 810' (2 bobine)
227. XVII congresso *Torino, 7-11 marzo 1979*  
Durata 630' (2 bobine)
230. XVIII congresso *Torino, 10-13 febbraio 1983*  
Durata 1530' (18 audiocassette)
231. XIX congresso *Torino, 12-16 marzo 1986*  
Durata 1710' (19 audiocassette)
232. XX congresso *Torino, 9-11 marzo 1989*  
Durata 1620' (18 audiocassette)
233. XXI congresso *Torino, 15-18 febbraio 1990*  
Durata 1170' (13 audiocassette)
234. XXII congresso *Torino, 18-20 gennaio 1991*  
durata totale 405' (9 audiocassette)
237. II conferenza cittadina di organizzazione *Torino, 10-13 dicembre 1981*  
Durata 315' (9 audiocassette)
238. Conferenza programmatica della Federazione torinese del Pci  
*Torino, 21-24 marzo 1985*  
Durata 850' (10 audiocassette)

## 1.2 COMITATO FEDERALE

Eletto dal congresso provinciale, il Comitato federale era il massimo organismo di direzione della Federazione. Rispondeva del suo operato al successivo congresso e agli organismi superiori (Comitato centrale); veniva rinnovato ad ogni congresso. La funzione del Comitato federale consisteva nel controllare e dirigere l'azione e la

politica di tutti gli organismi inferiori. Eleggeva, in seduta congiunta con la Commissione federale di controllo, il Comitato direttivo, la Segreteria e il segretario della federazione, i responsabili delle commissioni di lavoro o, a partire dal 1983, dei dipartimenti (ad esempio, informazione e stampa, organizzazione, femminile, economia e lavoro, ecc.) tramite i quali venivano suddivise le attività della federazione. Nominava i direttori e i redattori della stampa locale, designava, discuteva e approvava le candidature elettorali, discuteva e trasmetteva la linea politica nazionale, elaborava e trasmetteva la linea politica provinciale, discuteva e controllava, almeno una volta l'anno, l'attività svolta dai comunisti eletti a cariche pubbliche<sup>163</sup>. Generalmente le sue riunioni avevano una cadenza mensile.

Nel corso degli anni, il Comitato federale della Federazione di Torino fu costituito da un numero variabile di membri: ad esempio, 30 eletti dal congresso del 1945 (anzitutto erano 6), 85 nel 1954, 63 nel 1956 e nel 1960, 70 nel 1972, 59 nel 1975, 104 nel 1977, per poi salire fino a 130 negli anni Ottanta<sup>164</sup>. La variazione numerica dipendeva, per lo più, dalle indicazioni che provenivano dagli organismi direttivi nazionali, basate sull'esigenza politica e organizzativa di meglio calibrare il ruolo funzionale e rappresentativo del comitato federale. Significativa, ad esempio, fu la riduzione dei membri componenti il comitato federale che si registrò nel 1956, attuata per consentire all'organismo di svolgere un ruolo di effettiva direzione e non di ratifica delle decisioni prese dal comitato direttivo e dalla segreteria. Era un tentativo di configurare in modo più ampio la democrazia interna al partito, pur sempre nell'ambito del centralismo democratico, contro un costume che vedeva gli organismi esecutivi prevalere su quelli decisionali, cioè, come si diceva un tempo, contro il "centralismo burocratico".

La serie contiene prevalentemente le registrazioni delle riunioni del Comitato federale su nastro o su audiocassette (si veda la descrizione sul fondo della presente serie). I materiali cartacei, qui di seguito descritti, sono molto discontinui nel tempo, e consistono in: verbali dattiloscritti di riunioni, odg, relazioni ciclostilate o dattiloscritte, comunicati stampa sui lavori del Comitato federale, circolari e convocazioni, documenti e note per la discussione, scarse lettere al presidente del Comitato federale (figura che compare alla fine degli anni Ottanta), varie<sup>165</sup>.

---

<sup>163</sup> Cfr. gli Statuti del Pci

<sup>164</sup> Dati desunti dai verbali dei congressi della Federazione di Torino, vedi nel presente Fondo, *Organismi di direzione e controllo, Congressi*.

<sup>165</sup> Alcuni verbali di riunioni precedenti al periodo qui documentato sono conservati nell'Archivio della Direzione nazionale attualmente consultabili presso l'Istituto Gramsci di Roma.

I materiali cartacei sono contenuti in 3 buste (fasc. 25), quelli su supporto sonoro sono relativi a 220 sedute del Comitato federale (323 unità sonore originali per 635 ore complessive di registrazione). L'arco cronologico ricoperto va dal 1961 al 1991 (a partire dal 1968 le registrazioni).

#### BUSTA 47

##### 1. 1961

Verbali dattiloscritti relativi alle riunioni del 30 marzo e 21 ottobre.

##### 2. 1962

Verbali dattiloscritti relativi alle riunioni del 25 settembre e 6 ottobre.

##### 3. 1964

Note e circolari per i membri del Cf.

##### 4. 1965

Relazione al Cf del 18 settembre; varie.

##### 5. 1966

Verbali dattiloscritti relativi alle riunioni del 12 febbraio, 25-26 febbraio, 12-16 maggio, 9 luglio, 21-22 settembre; varie.

##### 6. 1969

Relazioni introduttive (cycl.), presentate alle riunioni del 12 marzo, del 13 marzo e del 19 dicembre; varie.

##### 7. 1970

Bozza di documento (cycl.) del 22 settembre.

##### 8. 1971, s.d.

Verbali dattiloscritti relativi alle riunioni del 27 maggio, 22 giugno; vari verbali s.d. (ma fascicolati in origine tra quelli del 1971).



BUSTA 48

9. 1972

Verbalì dattiloscritti relativi alle riunioni del 29 febbraio, 4 marzo, 30 marzo, 19 maggio, 26 maggio, 16 giugno, 14 luglio, 4 settembre, 7 ottobre, 16 ottobre, 7 dicembre; varie.

10. 1973

Verbalì dattiloscritti relativi alle riunioni del 1 febbraio, 15 e 19 febbraio, 6 aprile, 17 maggio, 3-4 luglio, 28 settembre; relazione (cycl.) del 24 settembre; varie.

11. 1975, s.d.

Bozze di due documenti in discussione, il primo del gennaio e il secondo s.d. ma [1975].

12. 1976

Seminario sulla nuova fase politica e sull'organizzazione del partito, promosso dal Cf ed esteso a tutto l'apparato, Oulx (Susa), 24-25 settembre 1976: convocazione, relazione introduttiva.

13. 1977, s.d.

Comunicati stampa della Segreteria sui lavori del Cf; indicazioni per il dibattito congressuale proposte dal Cf e dalla Cfc della Federazione torinese, (cycl.) s.d., ma [1977].

14. 1979

Risoluzione approvata dal Cf il 7 novembre (cycl.).

15. 1980

Documento (e sua bozza) sulla lotta alla Fiat approvato dal Cf (cycl. e a stampa).

16. 1981

Relazione (cycl.) al Cf del 31 marzo; varie.

17. 1982

Comunicato stampa.

## BUSTA 49

## 18. 1983

Varie relative a riunioni del Cf del 24 marzo (tra cui una relazione ciclostilata), 31 marzo, 19 aprile, 4 luglio (relazioni fotocopiate da dattiloscritto), 21 settembre (relazioni, mozione approvata, nota per la discussione), 18 ottobre, 13 dicembre.

## 19. 1984

Varie relative a riunioni del Cf del 27 gennaio, 16 febbraio, giugno, ottobre, novembre.

## 20. 1985

Relazione della Cfc a riunione del Cf [febbraio], corrispondenza inviata a nome del Cf da parte della Segreteria della Federazione.

## 21. 1986

Odg per la riunione del 27 novembre, varie (circolari, note per il Cf).

## 22. 1987

Mozione approvata dal Cf il 16 luglio; circolari, corrispondenza del presidente del Cf, note.

## 23. 1988

Varie relative a riunioni del Cf del 14 gennaio (tra cui documento approvato e sua proposta), 15 febbraio (documento conclusivo, bilancio economico della Federazione, lettera del presidente Cf al segretario della federazione, nota per la discussione), 8 luglio (documento approvato), 4 novembre, 16 novembre, 2 dicembre.

## 24. 1990

Varie relative a riunioni del 2 marzo (tra cui odg approvati), 5 aprile, 24 maggio (odg proposti e approvati, dichiarazioni di voto), 1 giugno (odg approvato, documento della Direzione della Federazione scritto su delega del Cf), 15 ottobre (documento approvato), 18-19 ottobre (documento approvato e odg), 15 novembre (odg approvato); comunicati stampa, appelli, lettera.

## 25. s.d.

Circolari, comunicato stampa, lettera al presidente del Cf, odg.

*Verbali dei comitati federali su supporto sonoro*

Si riportano qui di seguito gli elementi essenziali delle schede di descrizione dei materiali sonori: il numero a lato, sta per numero di collocazione del documento sonoro, seguono la data topica e cronologica, la durata espressa in minuti, e tra parentesi la quantità numerica dei supporti sonori originali.

- |                                                                                         |                                                                                         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 8 giugno 1968<br>Durata 230' (2 bobine)    | 9. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 13 marzo 1969<br>Durata 165' (2 bobine)    |
| 2. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 8 luglio 1968<br>Durata 295' (2 bobine)    | 10. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 25 marzo 1969<br>Durata 360' (1 bobina)   |
| 3. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 4 settembre 1968<br>Durata 240' (2 bobine) | 11. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 6 aprile 1969<br>Durata 255' (1 bobina)   |
| 4. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 20 novembre 1968<br>Durata 235' (1 bobina) | 12. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 26 maggio 1969<br>Durata 75' (1 bobina)   |
| 5. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 13 gennaio 1969<br>Durata 90' (1 bobina)   | 13. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 30 maggio 1969<br>Durata 55' (1 bobina)   |
| 6. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 3 febbraio 1969<br>Durata 110' (1 bobina)  | 14. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 4 ottobre 1969<br>Durata 160' (2 bobine)  |
| 7. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 28 febbraio 1969<br>Durata 180' (2 bobine) | 15. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 8 ottobre 1969<br>Durata 175' (2 bobine)  |
| 8. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 12 marzo 1969<br>Durata 100' (1 bobina)    | 16. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 24 ottobre 1969<br>Durata 300' (2 bobine) |

17. Riunione del Comitato federale,  
Torino 11 dicembre 1969  
Durata 135' (1 bobina)
18. Riunione del Comitato federale,  
Torino 12 dicembre 1969  
Durata 170' (1 bobina)
19. Riunione del Comitato federale,  
Torino 13 dicembre 1969  
Durata 110' (1 bobina)
20. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 dicembre 1969  
Durata 110 (1 bobina)
21. Riunione del Comitato federale,  
Torino 29 gennaio 1970  
Durata 100 (1 bobina)
22. Riunione del Comitato federale,  
Torino 5 marzo 1970  
Durata 205' (2 bobine)
23. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3 aprile 1970  
Durata 105' (1 bobina)
24. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 aprile 1970  
Durata 175' (1 bobina)
25. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4 maggio 1970  
Durata 175' (1 bobina)
26. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 giugno 1970  
Durata 245' (1 bobina)
27. Riunione del Comitato federale,  
Torino 21 luglio 1970  
Durata 255' (1 bobina)
28. Riunione del Comitato federale,  
Torino 24 settembre 1970  
Durata 320' (1 bobina)
29. Riunione del Comitato federale,  
Torino 1 dicembre 1970  
Durata 90' (1 bobina)
30. Riunione del Comitato federale,  
Torino 21 gennaio 1971  
Durata 455' (2 bobine)
31. Riunione del Comitato federale,  
Torino 11 marzo 1971  
Durata 345' (1 bobina)
32. Riunione del Comitato federale,  
Torino 13 aprile 1971  
Durata 180' (1 bobina)
33. Riunione del Comitato federale,  
Torino 22 giugno 1971  
Durata 155' (1 bobina)
34. Riunione del Comitato federale,  
Torino 8 luglio 1971  
Durata 225' (1 bobina)
35. Riunione del Comitato federale,  
Torino 30 agosto 1971  
Durata 270' (1 bobina)
36. Riunione del Comitato federale,  
Torino 13 ottobre 1971  
Durata 190 (1 bobina)
37. Riunione del Comitato federale,  
Torino 27 ottobre 1971  
Durata 180' (1 bobina)
38. Riunione del Comitato federale,  
Torino 1 marzo 1972  
Durata 200' (1 bobina)

39. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4 marzo 1972  
Durata 75' (1 bobina)
40. Riunione del Comitato federale,  
Torino 30 marzo 1972  
Durata 145' (1 bobina)
41. Riunione del Comitato federale,  
Torino 14 luglio 1972  
Durata 245' (1 bobina)
42. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4 settembre 1972  
Durata 120' (1 bobina)
43. Riunione del Comitato federale,  
Torino 7 ottobre 1972  
Durata 100' (1 bobina)
44. Riunione del Comitato federale,  
Torino 16 ottobre 1972  
Durata 205' (1 bobina)
45. Riunione del Comitato federale,  
Torino 7 dicembre 1972  
Durata 195' (1 bobina)
46. Riunione del Comitato federale,  
Torino 1 febbraio 1973  
Durata 165' (1 bobina)
47. Riunione del Comitato federale,  
Torino 15 febbraio 1973  
Durata 225' (1 bobina)
48. Riunione del Comitato federale,  
Torino 6 aprile 1973  
(1 bobina)
49. Riunione del Comitato federale,  
Torino 24-25 settembre 1973  
Durata 310' (1 bobina)
50. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 settembre 1973  
Durata 120' (1 bobina)
51. Riunione del Comitato federale,  
Torino 29 ottobre 1973  
Durata 120' (1 bobina)
52. Riunione del Comitato federale,  
Torino 23 novembre 1973  
Durata 310' (1 bobina)
53. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3 gennaio 1974  
Durata 210' (1 bobina)
54. Riunione del Comitato federale,  
Torino 8 marzo 1974  
Durata 210' (1 bobina)
55. Riunione del Comitato federale,  
Torino 7 aprile 1974  
Durata 175' (1 bobina)
56. Riunione del Comitato federale,  
Torino 20 maggio 1974  
Durata 202' (1 bobina)
57. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3-4 luglio 1974  
Durata 275' (1 bobina)
58. Riunione del Comitato federale,  
Torino 9 ottobre 1974  
Durata 155' (1 bobina)
59. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 dicembre 1974  
Durata 220' (1 bobina)
60. Riunione del Comitato federale,  
Torino 20 gennaio 1975  
Durata 310' (1 bobina)

61. Riunione del Comitato federale,  
Torino 13 febbraio 1975  
Durata 100' (1 bobina)
62. Riunione del Comitato federale,  
Torino 15 marzo 1975  
Durata 270' (1 bobina)
63. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4-5 aprile 1975  
Durata 360' (1 bobina)
64. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 aprile 1975  
Durata 120' (1 bobina)
65. Riunione del Comitato federale,  
Torino 26 aprile 1975  
Durata 115' (1 bobina)
66. Riunione del Comitato federale,  
Torino 15 maggio 1975  
Durata 165' (1 bobina)
67. Riunione del Comitato federale,  
Torino 23 giugno 1975  
Durata 180' (1 bobina)
68. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4 luglio 1975  
Durata 135' (1 bobina)
69. Riunione del Comitato federale,  
Torino 11 luglio 1975  
Durata 90' (1 bobina)
70. Riunione del Comitato federale,  
Torino 27 settembre 1975  
Durata 180' (1 bobina)
71. Riunione del Comitato federale,  
Torino 24 ottobre 1975  
Durata 110' (1 bobina)
72. Riunione del Comitato federale,  
Torino 14 gennaio 1976  
Durata 115' (1 bobina)
73. Riunione del Comitato federale,  
Torino 27 febbraio 1976  
Durata 135' (1 bobina)
74. Riunione del Comitato federale,  
Torino 7 aprile 1976  
Durata 180' (1 bobina)
75. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 aprile 1976  
Durata 165' (1 bobina)
76. Riunione del Comitato federale,  
Torino 8 maggio 1976  
Durata 155' (1 bobina)
77. Riunione del Comitato federale,  
Torino 6 luglio 1976  
Durata 120' (1 bobina)
78. Riunione del Comitato federale,  
Torino 14 ottobre 1976  
Durata 170' (1 bobina)
79. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 ottobre 1976  
Durata 165' (1 bobina)
80. Riunione del Comitato federale,  
Torino 10 novembre 1976  
Durata 215' (1 bobina)
81. Riunione del Comitato federale,  
Torino 10 gennaio 1977  
Durata 135' (1 bobina)
82. Riunione del Comitato federale,  
Torino 11 gennaio 1977  
Durata 155' (1 bobina)

83. Riunione del Comitato federale,  
Torino 20-21 gennaio 1977  
Durata 190' (1 bobina)
84. Riunione del Comitato federale,  
Torino 9 marzo 1977  
Durata 125' (1 bobina)
85. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4 aprile 1977  
Durata 105' (1 bobina)
86. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3-4 maggio 1977  
Durata 190' (1 bobina)
86. Riunione del Comitato federale,  
Torino 5 maggio 1977  
Durata 155' (1 bobina)
87. Riunione del Comitato federale,  
Torino 20 giugno 1977  
Durata 165' (1 bobina)
88. Riunione del Comitato federale,  
Torino 8 agosto 1977  
Durata 340' (1 bobina)
89. Riunione del Comitato federale,  
Torino 10 ottobre 1977  
Durata 110' (1 bobina)
90. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4 novembre 1977  
Durata 195' (1 bobina)
91. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 novembre 1977  
Durata 105' (1 bobina)
92. Riunione del Comitato federale,  
Torino 22 dicembre 1977  
Durata 160' (1 bobina)
93. Riunione del Comitato federale,  
Torino 30 gennaio 1978  
Durata 190' (1 bobina)
94. Riunione del Comitato federale,  
Torino 13 febbraio 1978  
Durata 155' (1 bobina)
95. Riunione del Comitato federale,  
Torino 13 marzo 1978  
Durata 160' (1 bobina)
96. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 marzo 1978  
Durata 175' (1 bobina)
97. Riunione del Comitato federale,  
Torino 5 aprile 1978  
Durata 155' (1 bobina)
98. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 aprile 1978  
Durata 160' (1 bobina)
99. Riunione del Comitato federale,  
Torino 15/16 giugno 1978  
Durata 120' (1 bobina)
100. Riunione del Comitato federale,  
Torino 22 settembre 1978  
Durata 180' (1 bobina)
101. Riunione del Comitato federale,  
Torino 20 ottobre 1978  
Durata 180' (1 bobina)
102. Riunione del Comitato federale,  
Torino 15 dicembre 1978  
Durata 155' (1 bobina)
103. Riunione del Comitato federale,  
Torino 5 gennaio 1979  
Durata 165' (1 bobina)

104. Riunione del Comitato federale,  
Torino 6-8 gennaio 1979  
Durata 160' (1 bobina)
105. Riunione del Comitato federale,  
Torino 29 gennaio 1979  
Durata 155' (1 bobina)
106. Riunione del Comitato federale,  
Torino 20 febbraio 1979  
Durata 160' (1 bobina)
107. Riunione del Comitato federale,  
Torino 26 febbraio 1979  
Durata 160' (1 bobina)
108. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3 marzo 1979  
Durata 75' (1 bobina)
109. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 marzo 1979  
Durata 267' (1 bobina)
110. Riunione del Comitato federale,  
Torino 12 aprile 1979  
Durata 90' (1 bobina)
111. Riunione del Comitato federale,  
Torino 23 aprile 1979  
Durata 165' (1 bobina)
112. Riunione del Comitato federale,  
Torino 21-22 giugno 1979  
Durata 335' (1 bobina)
113. Riunione del Comitato federale,  
Torino 12 luglio 1979  
Durata 195' (1 bobina)
114. Riunione del Comitato federale,  
Torino 25 settembre 1979  
Durata 175' (1 bobina)
115. Riunione del Comitato federale,  
Torino 26 settembre 1979  
Durata 105' (1 bobina)
116. Riunione del Comitato federale,  
Torino 25 ottobre 1979  
Durata 165' (1 bobina)
117. Riunione del Comitato federale,  
Torino 7 novembre 1979  
Durata 165' (1 bobina)
118. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 novembre 1979  
Durata 325' (1 bobina)
119. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 dicembre 1979  
Durata 160' (1 bobina)
120. Riunione del Comitato federale,  
Torino 10 gennaio 1980  
Durata 155' (1 bobina)
121. Riunione del Comitato federale,  
Torino 6 marzo 1980  
Durata 155' (1 bobina)
122. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 marzo 1980  
Durata 85' (1 bobina)
123. Riunione del Comitato federale,  
Torino 11 aprile 1980  
Durata 150' (1 bobina)
124. Riunione del Comitato federale,  
Torino 16 aprile 1980  
Durata 175' (1 bobina)
125. Riunione del Comitato federale,  
Torino 14 maggio 1980  
Durata 180' (1 bobina)



126. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 giugno 1980  
Durata 132' (1 bobina)
127. Riunione del Comitato federale,  
Torino 21 giugno 1980  
Durata non riversato (1 bobina)
128. Riunione del Comitato federale,  
Torino 2 luglio 1980  
Durata 190' (1 bobina)
129. Riunione del Comitato federale,  
Torino 26 luglio 1980  
Durata 105' (1 bobina)
130. Riunione del Comitato federale,  
Torino 24 settembre 1980  
Durata 100' (1 bobina)
131. Riunione del Comitato federale,  
Torino 23 ottobre 1980  
Durata 180' (2 bobine)
132. Riunione del Comitato federale,  
Torino 1 novembre 1980  
Durata 90' (1 bobina)
133. Riunione del Comitato federale,  
Torino 25 novembre 1980  
(1 bobina)
134. Riunione del Comitato federale,  
Torino 10 dicembre 1980  
(2 bobine)
135. Riunione del Comitato federale,  
Torino 22 gennaio 1981  
(1 bobina)
136. Riunione del Comitato federale,  
Torino 13 marzo 1981  
Durata 175' (1 bobina)
137. Riunione del Comitato federale,  
Torino 31 marzo 1981  
Durata 180' (1 bobina)
138. Riunione del Comitato federale,  
Torino 20 gennaio 1982  
Durata 150' (1 bobina)
139. Riunione del Comitato federale,  
Torino 29 febbraio 1982  
Durata 165' (1 bobina)
140. Riunione del Comitato federale,  
Torino 9 dicembre 1982  
Durata 180' (1 bobina)
141. Riunione del Comitato federale,  
Torino 9 marzo 1983  
Durata 180' (1 bobina)
142. Riunione del Comitato federale,  
Torino 24 marzo 1983  
Durata 90 (1 bobine)
143. Riunione del Comitato federale,  
Torino 31 marzo 1983  
Durata 200' (1 bobina)
144. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 aprile 1983  
Durata 180' (1 bobina)
145. Riunione del Comitato federale,  
Torino 9 maggio 1983  
Durata 95' (1 bobina)
146. Riunione del Comitato federale,  
Torino 2 giugno 1983  
Durata 150' (1 bobina)
147. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4 luglio 1983  
Durata 100' (1 bobina)

148. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 settembre 1983  
Durata 90' (1 bobina)
149. Riunione del Comitato federale,  
Torino 21 settembre 1983  
Durata 110' (1 bobina)
150. Riunione del Comitato federale,  
Torino 30 settembre 1983  
Durata 130' (1 bobina)
152. Riunione del Comitato federale,  
Torino 18 ottobre 1983  
Durata 95' (1 bobina)
153. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 novembre 1983  
Durata 270' (3 audiocassette)
154. Riunione del Comitato federale,  
Torino 2 dicembre 1983  
Durata 179' (3 audiocassette)
155. Riunione del Comitato federale,  
Torino 14 gennaio 1984  
Durata 45' (1 audiocassetta)
156. Riunione del Comitato federale,  
Torino 26 gennaio 1984  
Durata 150' (2 audiocassette)
157. Riunione del Comitato federale,  
Torino 27 gennaio 1984  
Durata 264' (3 audiocassette)
158. Riunione del Comitato federale,  
Torino 16 febbraio 1984  
Durata 180' (2 audiocassette)
159. Riunione del Comitato federale,  
Torino 27 febbraio 1984  
Durata 180' (2 audiocassette)
160. Riunione del Comitato federale,  
Torino 16 aprile 1984  
Durata 100' (2 audiocassette)
161. Riunione del Comitato federale,  
Torino 29 giugno 1984  
Durata 140' (3 audiocassette)
162. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 novembre 1984  
Durata 270' (3 audiocassette)
163. Riunione del Comitato federale,  
Torino 16 ottobre 1984  
Durata 205' (3 audiocassette)
164. Riunione del Comitato federale,  
Torino 22 ottobre 1984  
Durata 210' (3 audiocassette)
165. Riunione del Comitato federale,  
Torino 16 novembre 1984  
Durata 180' (2 audiocassette)
166. Riunione del Comitato federale,  
Torino 13 dicembre 1984  
Durata 240' (3 audiocassette)
167. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 gennaio 1985  
Durata 270' (4 audiocassette)
168. Riunione del Comitato federale,  
Torino 26 gennaio 1985  
Durata 224' (3 audiocassette)
170. Riunione del Comitato federale,  
Torino 6 febbraio 1985  
Durata 180' (2 audiocassette)
171. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3 aprile 1985  
Durata 150' (2 audiocassette)

169. Riunione del Comitato federale,  
Torino 20 maggio 1985  
Durata 340' (4 audiocassette)
172. Riunione del Comitato federale,  
Torino 17 giugno 1985  
Durata 145' (2 audiocassette)
173. Riunione del Comitato federale,  
Torino 25 luglio 1985  
Durata 180' (2 audiocassette)
174. Riunione del Comitato federale,  
Torino 2 ottobre 1985  
Durata 180' (3 audiocassette)
175. Riunione del Comitato federale,  
Torino 30 ottobre 1985  
Durata 225' (2 audiocassette)
176. Riunione del Comitato federale,  
Torino 22 novembre 1985  
Durata 295' (2 audiocassette)
177. Riunione del Comitato federale,  
Torino 18 dicembre 1985  
Durata 295' (4 audiocassette)
178. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 dicembre 1985  
Durata 225' (2 audiocassette)
179. Riunione del Comitato federale,  
Torino 10 gennaio 1986  
Durata 300' (4 audiocassette)
180. Riunione del Comitato federale,  
Torino 2 aprile 1986  
Durata 180' (2 audiocassette)
181. Riunione del Comitato federale,  
Torino 18 aprile 1986  
Durata 135' (2 audiocassette)
182. Riunione del Comitato federale,  
Torino 8 maggio 1986  
Durata 180' (2 audiocassette)
183. Riunione del Comitato federale,  
Torino 4 giugno 1986  
Durata 165' (3 audiocassette)
184. Riunione del Comitato federale,  
Torino 18 novembre 1986  
Durata 180' (2 audiocassette)
185. Riunione del Comitato federale,  
Torino 27 novembre 1986  
Durata 180' (2 audiocassette)
186. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 gennaio 1987  
Durata 120' (3 audiocassette)
187. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 gennaio 1987  
Durata 360' (4 audiocassette)
188. Riunione del Comitato federale,  
Torino 11 febbraio 1987  
Durata 310' (4 audiocassette)
189. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 febbraio 1987  
Durata 225' (3 audiocassette)
190. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3 marzo 1987  
Durata 180' (2 audiocassette)
191. Riunione del Comitato federale,  
Torino 1 aprile 1987  
Durata 135' (2 audiocassette)
192. Riunione del Comitato federale,  
Torino 6 aprile 1987  
Durata 150' (3 audiocassette)

193. Riunione del Comitato federale,  
Torino 24 aprile 1987  
Durata 135' (3 audiocassette)
194. Riunione del Comitato federale,  
Torino 7 maggio 1987  
Durata 210' (3 audiocassette)
195. Riunione del Comitato federale,  
Torino 15 maggio 1987  
Durata 180' (2 audiocassette)
196. Riunione del Comitato federale,  
Torino 19 giugno 1987  
Durata 179' (2 audiocassette)
197. Riunione del Comitato federale,  
Torino 29 giugno 1987  
Durata 360' (4 audiocassette)
198. Riunione del Comitato federale,  
Torino 16 luglio 1987  
Durata 270' (3 audiocassette)
199. Riunione del Comitato federale,  
Torino 1 settembre 1987  
Durata 180' (2 audiocassette)
200. Riunione del Comitato federale,  
Torino 29 settembre 1987  
Durata 240' (3 audiocassette)
201. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3 ottobre 1987  
Durata 220' (3 audiocassette)
202. Riunione del Comitato federale,  
Torino 23 ottobre 1987  
Durata 135' (2 audiocassette)
203. Riunione del Comitato federale,  
Torino 14 gennaio 1988  
Durata 90' (1 audiocassette)
204. Riunione del Comitato federale,  
Torino 15 febbraio 1988  
Durata 360' (4 audiocassette)
205. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 aprile 1988  
Durata 270' (3 audiocassette)
206. Riunione del Comitato federale,  
Torino 29 aprile 1988  
Durata 225' (3 audiocassette)
207. Riunione del Comitato federale,  
Torino 11 novembre 1988  
Durata 250" (3 audiocassette)
208. Riunione del Comitato federale,  
Torino 16 novembre 1988  
Durata 135' (2 audiocassette)
209. Riunione del Comitato federale,  
Torino 2 dicembre 1988  
Durata 115' (2 audiocassette)
210. Riunione del Comitato federale,  
Torino 7 aprile 1989  
Durata 180' (2 audiocassette)
211. Riunione del Comitato federale,  
Torino 28 aprile 1989  
Durata 110' (2 audiocassette)
212. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3 maggio 1989  
Durata 110' (2 audiocassette)
213. Riunione del Comitato federale,  
Torino 3-4 luglio 1989  
Durata 90' (1 audiocassetta)
214. Riunione del Comitato federale,  
Torino 10 novembre 1989  
Durata 180' (2 audiocassette)

- |                                                                                                 |                                                                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 215. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 25 novembre 1989<br>Durata 90' (1 audiocassetta) | 217. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 24 maggio 1990<br>Durata 280' (4 audiocassette)  |
| 216. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 5 aprile 1990<br>Durata 180' (2 audiocassette)   | 218. Riunione del Comitato federale,<br>Torino 15 novembre 1990<br>Durata 45' (1 audiocassetta) |

### 1.3 COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

La Commissione federale di controllo, eletta dal congresso provinciale, controllava il funzionamento della federazione, in particolare il rispetto dello statuto e della democrazia interna. Manteneva rapporti costanti con i probiviri di sezione, controllava l'amministrazione finanziaria della federazione e l'attività di formazione ideologica. Si occupava dei casi disciplinari. In seduta congiunta con il Comitato federale, eleggeva il Comitato direttivo, la Segreteria e il segretario.

Una volta all'anno presentava al Comitato federale un rapporto scritto sullo stato della federazione e una relazione sulla gestione amministrativa. Eleggeva nel suo seno un presidente, che era membro di diritto del Comitato direttivo della federazione.

Nel corso degli anni la Commissione federale di controllo di Torino era costituita da 20-30 membri (ad esempio, 19 nel 1956 e 32 nel 1977)<sup>166</sup>.

L'organismo fu istituito dall'8° congresso nazionale (1956), nell'ambito della riforma del partito che tendeva ad accrescerne la democrazia interna; nel 1989 cambiò denominazione in Commissione federale di garanzia, per sottolineare la sua funzione di garante della vita democratica all'interno del partito, in particolare il rispetto dei diritti degli iscritti e la libera partecipazione al dibattito<sup>167</sup>.

La serie contiene corrispondenza, generalmente della presidenza della Commissione federale di controllo con gli organismi della Federazione torinese e delle sezioni, con singoli militanti e con la Commissione centrale di controllo; in particolare si segnala un questionario del Comitato centrale (1958), compilato dalla Commissione federale di controllo con dati molto dettagliati sugli organismi direttivi della federazione e sull'attività di formazione quadri. La serie contiene anche piani di attività, relazioni sulle attività svolte, relazioni sullo stato del partito tori-

<sup>166</sup> Dati desunti dai verbali congressuali della Federazione torinese del Pci, nel presente Fondo, *Organismi di direzione e controllo, Congressi*.

<sup>167</sup> Cfr. gli Statuti del Pci.

nese (1977, 1979, 1980, 1985); varie riguardanti riunioni della Commissione federale di controllo (documenti approvati, quattro verbali di riunioni per gli anni Sessanta, singole relazioni e interventi). Inoltre sono contenuti regolamenti e norme per il funzionamento della Commissione federale di controllo e dei probiviri di sezione, qualche scarso documento sulla Commissione centrale di controllo<sup>168</sup>.

I materiali sono contenuti in due buste (bb. 50-51) suddivisi in quattro fascicoli. L'arco cronologico ricoperto va dal 1957 al 1987 in modo discontinuo (infatti mancano documenti per il 1965, 1967, 1973, 1983).

#### 1.4 COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato direttivo fu un organismo esecutivo che veniva eletto in seduta comune dal Comitato federale e dalla Commissione federale di controllo tra i membri del Comitato federale stesso. Dirigeva la federazione nell'intervallo di tempo che intercorreva tra le riunioni del Comitato federale ed era un organismo intermedio di direzione tra la Segreteria e il Comitato federale; le sue decisioni dovevano essere ratificate dal Comitato federale. A norma di Statuto, la sua elezione era suggerita nel caso in cui il Comitato federale fosse costituito da più di 30 membri.

La definizione "Comitato direttivo" fu inserita per la prima volta nello Statuto del 1956, in quelli precedenti era definito "Comitato esecutivo". A Torino, sin dal 1956, veniva eletto il Comitato direttivo (salvo una brevissima interruzione nel 1970)<sup>169</sup>. Nel 1960 era formato da 19 membri, funzionari di partito, negli anni Ottanta i suoi membri erano 35 circa<sup>170</sup>. Tra il 1947 e il 1954 era presente il Comitato esecutivo, composto da 17 membri<sup>171</sup>.

<sup>168</sup> Si veda anche nel presente Fondo: "Esame stato Pci - Sezioni città, marzo 1965" in *Organizzazione, Dati statistici e analisi sul partito*, busta 63, fasc. 3; "Questionari indagine sullo stato del partito" (1980) in ibid. fasc. 8; "Amministrazione Pci, patrimonio immobiliare" in ibid. *Amministrazione*, busta 82, fasc. 25; titolo 3, *Formazione quadri, scuole di partito*.

<sup>169</sup> Cfr. il verbale del Congresso provinciale del 1956 e la mozione organizzativa del Congresso provinciale del 1969, nel presente Fondo, *Organismi di direzione e di controllo, Congressi*, busta 3, fasc. 5 e busta 6 fasc. 25.

<sup>170</sup> Cfr. materiali prodotti per i congressi in particolare il documento "Lo stato del Partito" (1960) nel quale viene analizzata l'azione del Cd e il documento per il congresso del 1986, nel presente Fondo, ibid. busta 3, fasc. 8 e busta 35, fasc. 70.

<sup>171</sup> Si vedano tra i materiali congressuali del presente Fondo l'opuscolo *Per il VI congresso: posizioni raggiunte e posizioni da conquistare in Torino e provincia* (1947) cit., e il resoconto a stampa *L'8° Congresso 27-30 maggio 1954: resoconto*, cit., dove a p. 287 viene riportato l'elenco dei componenti il Comitato esecutivo.

La serie contiene verbali dattiloscritti sintetici delle riunioni del Comitato direttivo per il periodo 1964-1966. Per lo più il materiale è costituito da: relazioni, documenti approvati, note, comunicati stampa, circolari di convocazione.

Il materiale è contenuto in una busta (fasc. 4), l'arco cronologico ricoperto va dal 1962 al 1988 (in modo discontinuo).

#### BUSTA 51

##### 1. 1962, 1964-1966

- 1) Documento a stampa sulla situazione alla Fiat approvato dal Cd (1962).
- 2) Verbali dattiloscritti sintetici, contenenti odg e decisioni prese (1964-1966); relazione alla riunione del Cd del 24 marzo 1966.

##### 2. 1972, 1976, 1978

- 1) Verbali manoscritti; note informative per il Cd. (1972)
- 2) Lettera di Gianni Mercandino, membro del Cd, a Renzo Gianotti, segretario della Federazione, con la quale invia sue considerazioni da riportare a una riunione del Cd alla quale non può partecipare. (1976)
- 3) Trascrizione dell'intervento di Enrico Berlinguer alla riunione del Cd del 24 febbraio; nota per il direttivo del 7 marzo. (1978)

##### 3. 1982-1985, 1987-1988

- 1) Relazione di Gianfranco Brusasco sulla comunicazione politica del Pci nel corso di una riunione del Cd; nota del Cd su: occupazione, problemi urbanistici e altri temi. (1982)
- 2) Materiali vari del Cd su: "I comunisti per Torino" (a seguito dello scandalo per le tangenti al Comune di Torino, denunciato dal sindaco Diego Novelli), situazione finanziaria della Federazione, funzionamento degli organismi direttivi del Pci di Torino; circolari di convocazione del Cd. (1983)
- 3) Comunicato stampa sui risultati delle elezioni amministrative per il Comune di Torino. (1984)
- 4) Comunicato stampa sulle dimissioni da cariche di partito di Mario Virano, presentate a seguito di comunicazione giudiziaria, dimissioni accettate dalla Federazione di Torino. (1985)
- 5) Circolare di convocazione del Cd. (1987)
- 6) Materiali vari del Cd sulla questione morale (nel settore della sanità, ecc.), sulla sconfitta del Pci alle elezioni amministrative. (1988)

4. s.d.

Materiali vari del Cd su: Alleanza cooperativa torinese, area metropolitana di Torino, conflitto in Medio Oriente.

## 1.5 SEGRETERIA

La Segreteria della Federazione, eletta in seduta congiunta dal Comitato federale e dalla Commissione federale di controllo, era un organismo esecutivo che dava attuazione alle decisioni del Comitato federale e del Comitato direttivo; al contempo, garantiva il disbrigo delle pratiche correnti nella conduzione della Federazione. Nel corso della stessa seduta, i due organismi eleggevano anche il segretario generale. Costituita generalmente da funzionari, membri del Comitato federale, di fatto anche se non di diritto, la Segreteria rappresentava “i reali momenti di potere nell’ambito della struttura federale”<sup>172</sup>. Nel tentativo di dare più peso agli organismi deliberativi rispetto a quelli esecutivi, le trasformazioni organizzative del 1956 comportarono per il segretario la perdita della funzione di rappresentante del partito verso l’esterno a favore del Comitato federale<sup>173</sup>.

Componevano la Segreteria i responsabili di quei settori di attività (commissioni o dipartimenti) ritenuti, a seconda del periodo, più importanti; tra i più presenti nel corso degli anni, il responsabile dell’organizzazione che nei tempi più antichi era anche vice segretario, e, a Torino, quello del lavoro verso le fabbriche.

Generalmente il numero dei componenti la Segreteria, a secondo del periodo, variò da 4 a 8 membri. A Torino dal 1945 al 1991 si sono succeduti 11 segretari<sup>174</sup>.

La serie contiene in prevalenza, verbali dattiloscritti delle riunioni della Segreteria per il periodo 1952-1966, note, circolari, corrispondenza con impiegati e funzionari della Federazione<sup>175</sup>.

---

<sup>172</sup> ORESTE MASSARI, *La federazione*, cit., p. 133.

<sup>173</sup> *ibid.* p. 147.

<sup>174</sup> Dai verbali dei congressi si possono elencare i segretari uscenti al momento del congresso (per le date precise di elezione occorrerebbe fare un’indagine sulla pagina torinese de «L’Unità» oppure consultare i verbali dei comitati federali): Luigi Grassi (1945), Celeste Negarville (1946), Mario Montagnana (1947), Luciano Gruppi (1951), Celeste Negarville (1954 e poi confermato), Antonio Roasio (1956), Ugo Pecchioli (1960, 1962, 1966), Adalberto Minucci (1969, 1972), Iginio Ariemma (1975), Renzo Gianotti (presente alla Conferenza di organizzazione del 1976, uscente 1977, 1979, 1983), Piero Fassino (nominato nel 1983, uscente 1986), Giorgio Ardito (1989, 1990, 1991).

<sup>175</sup> Si può rinvenire della corrispondenza a firma Segreteria anche nelle altre serie del presente inventario.



Il materiale, contenuto in due buste (fasc. 5), ricopre l'arco cronologico 1952-1990 (in modo discontinuo)

BUSTA 52

1. 1952-1959

Verbali dattiloscritti sintetici (presenti, odg, relatori, decisioni prese), contenenti talvolta anche allegati (il materiale è rilegato in 8 voll., uno per ogni anno).

2. 1960-1966

Verbali dattiloscritti sintetici (presenti, odg, relatori, decisioni prese), contenenti talvolta anche allegati (il materiale è rilegato in 7 voll., uno per ogni anno).

BUSTA 53

3. 1973, 1976-1979

1) Nota "Riservata per la Segreteria" sulla riorganizzazione dell'Alleanza contadini; nota "In visione alla Segreteria" sul recupero dei contributi Inps a favore dei dipendenti della Federazione. (1973)

2) Circolare ai membri della Segreteria sul calendario degli impegni della Federazione. [1976]

3) Circolare ai membri della Segreteria sullo svolgimento del XVI congresso. (1977)

4) Note per la Segreteria sulla festa de «L'Unità» e sul convegno "Sviluppo Torino anni '80". (1978)

5) Nota per la Segreteria riguardante la consultazione sull'inquadramento della Federazione; nota sulla Festa de «L'Unità». (1979)

4. 1980-1984, 1986-1988, s.d.

Note e circolari per i membri della Segreteria; corrispondenza per trasferimenti o altro di funzionari (1981, 1988).

5. 1990

Corrispondenza con l'apparato tecnico; note sulla situazione economica della Federazione.

## 2. ORGANIZZAZIONE, INFORMAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Il titolo raggruppa i materiali riferiti a quelle competenze basilari per il funzionamento interno della Federazione (centro e periferia) e per il suo agire esterno quali l'organizzazione, l'informazione e la produzione di materiale di propaganda, l'amministrazione delle risorse economiche.

### 2.1 ORGANIZZAZIONE, PROBLEMI DEL PARTITO

In un partito di massa, fortemente strutturato quale era il Pci, la commissione (o dal 1983 il dipartimento) che si occupava di organizzazione rivestì un ruolo importante. Il responsabile che era un funzionario designato dal Comitato federale, ha quasi sempre fatto parte della Segreteria della Federazione.

Le principali competenze operative della Commissione di organizzazione comportavano la cura dei rapporti con la struttura periferica (zone, sezioni, cellule), la definizione della loro articolazione sul territorio e nelle aziende (su mandato e con la successiva approvazione degli organismi direttivi superiori), la direzione delle campagne di tesseramento al partito, l'elaborazione di dati e statistiche sul partito (tesseramento, elezioni, iscritti agli organismi di massa, cioè sindacati dei lavoratori, Udi, ecc.), la preparazione di campagne particolari e dei congressi. La Commissione di organizzazione ebbe competenze anche nella formazione politica dei quadri.

La Commissione di organizzazione si presentava articolata in sezioni o uffici, variabili nel corso degli anni. Costante è stata la sua suddivisione in due settori, uno per la città di Torino e l'altro per la provincia, affidati ognuno a distinti funzionari.

Variabili nel tempo furono invece altre articolazioni, dovute all'accorpamento o al disaccorpamento di competenze. Ad esempio, nel 1954, anno in cui su indicazione degli organismi direttivi nazionali furono ridefinite le commissioni federali accorpandole per consentire una maggiore unità d'azione politica, a Torino la Commissione di organizzazione comprendeva: la sezione quadri e scuole di partito, la sezione amministrazione, la sezione agraria, la sezione enti locali, il responsabile del lavoro dei partigiani per la pace e quello del lavoro verso gli ex combattenti<sup>176</sup>. Precedentemente e

---

<sup>176</sup> Verbale di riunione della Segreteria del 9 marzo 1954, nel presente Fondo, *Organismi di direzione e controllo, Segreteria*, busta 52, fasc.1.

successivamente si verificarono altre significative variazioni nella composizione della commissione, che per necessità di sintesi non è possibile qui ripercorrere.

Sembrirebbe di cogliere una riduzione di importanza della Commissione di organizzazione, pur rimanendo sempre rilevante, a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, in particolare dal 1959, anno in cui venne costituito a Torino il Comitato cittadino che coordinava e dirigeva la politica del Pci in città, e che quindi si assumeva anche la responsabilità diretta dell'organizzazione (per quanto riguarda la provincia era sempre esistito il Comitato provincia sin dal 1945)<sup>177</sup>.

Il responsabile del Comitato cittadino (detto anche segretario cittadino) e quello del Comitato provincia facevano parte della Commissione provinciale di organizzazione. Nel 1969 fu costituito il Collettivo città, che sostituì il Comitato cittadino, con competenze che tesero a superare l'aspetto meramente organizzativo per una maggiore direzione effettiva e complessiva dell'attività politica sul territorio cittadino e verso le aziende<sup>178</sup>. Tale caratteristica verrà ereditata dal ricostituito Comitato cittadino pochi anni dopo.

In sostanza si può cogliere una tendenza costante, in particolare dal 1957, a democratizzare la vita del partito attraverso un sempre più ampio decentramento delle attività di direzione della federazione verso la periferia; in questo senso è significativa la valorizzazione dell'assemblea dei segretari di sezione verificatasi negli anni Settanta. Sempre in questa direzione va considerata la riforma del 1983 e quelle successive fino al 1991, anno di scioglimento del Pci e della costituzione del Pds, caratterizzate dal sempre più rilevante ruolo che si voleva assumesse la struttura periferica, cioè le sezioni e le zone; queste ultime furono sostituite alla fine del 1989 dalle unioni (12 in città e 23 in provincia), strutture con ampie autonomie e responsabilità.

Nel 1983, le attribuzioni della Commissione di organizzazione furono rilevate dal Dipartimento per i problemi del partito, di nuova costituzione, a cui facevano capo il Comitato cittadino, il Comitato provincia, l'amministrazione, il patrimonio, l'organizzazione e la gestione del personale, le iniziative di politica internazionale.

Nel periodo successivo, l'organigramma della Federazione registrò una netta differenziazione tra strutture di direzione politica e strutture di direzione operativa, a sottolineare l'intento di attribuire maggiore peso alle prime, e quindi una maggiore garanzia rispetto ai pericoli del "centralismo burocratico". Dal punto di vista

---

<sup>177</sup> Lo statuto del 1957 consentì la costituzione dei comitati cittadini anche nelle città sedi di Cf. Il Comitato cittadino venne eletto a Torino dal 1° Convegno cittadino, tenutosi il 15-17 maggio 1959, nel presente Fondo, *ibid.*, *Congressi*, busta 3, fasc. 6.

<sup>178</sup> Tra i materiali congressuali del 1969 è contenuto un documento del Collettivo città, dunque già presente in quel periodo.

delle competenze dell'organizzazione si verificò da una parte la costituzione di una "commissione partito" del Comitato federale e dall'altra la responsabilità operativa affidata all'Ufficio di direzione, direttamente dipendente dalla Segreteria che comprendeva i vari dipartimenti tra cui quelli organizzativi.

### 2.1.1 Atti vari

La sottoserie contiene piani di lavoro della Federazione (segnalano i filoni di attività e le relative iniziative, cioè riunioni, manifestazioni, ecc.), calendari delle iniziative (come i piani di lavoro, ma più sintetici), linee di indirizzo per l'attività organizzativa e il relativo dibattito (comprende anche materiali specifici sull'assetto territoriale delle zone e delle sezioni e sull'organigramma funzionale della Federazione), verbali di riunioni dell'apparato, suddivisione incarichi. In particolare si segnala il materiale degli anni Ottanta sulla riforma organizzativa.

Inoltre sono presenti materiali che attestano il rapporto con il Pci nazionale: circolari della Direzione nazionale, in particolare dalla sua Sezione di organizzazione o Commissione di organizzazione o Dipartimento problemi di partito a seconda del periodo; piani di lavoro e attività della Segreteria nazionale; relazioni e risoluzioni di commissioni del Comitato centrale sull'organizzazione del partito; seminari nazionali sullo stesso tema (si vedano i fascicoli a partire dal 1983).

Sono anche presenti scarsi materiali sulla vigilanza della sede torinese della federazione e sulla sua informatizzazione<sup>179</sup>.

Il materiale, contenuto in 5 buste (fasc. 13) ricopre l'arco cronologico 1947-1990 (in modo discontinuo).

### BUSTA 54

#### 1. 1947, 1961-1964, 1966-1969, s.d.

1) Nota dattiloscritta della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci sulla storia del Partito dalle origini e, in particolare, sulla sua struttura orga-

---

<sup>179</sup> Come si potrà notare dalla descrizione dei fascicoli, la presente sottoserie contiene sia materiali prodotti e raccolti dalla struttura competente e sia materiali che hanno per oggetto il tema organizzazione. Il raggruppamento dei materiali in tal senso era stato effettuato dai due archivisti della Federazione, in sede di riordino si è voluto rispettare questo ordinamento originario.

nizzativa così come definita dalla Conferenza nazionale di organizzazione del Pci, tenutasi nel gennaio. (1947)

2) Notizie sul personale politico e tecnico della Federazione; analisi dei congressi annuali di sezione; rapporti con il Pci nazionale. (1961)

3) Piano di lavoro del Comitato cittadino torinese del Pci per il mese di gennaio 1962.

4) Circolare del Comitato cittadino. (1963)

5) Nota sulle zone di partito nella città e nella provincia; nota della Segreteria su questioni di organizzazione. (1964)

6) Note per la discussione sui problemi delle sezioni territoriali nella città e dell'organizzazione comunista nelle fabbriche; esame dei risultati delle campagne di tesseramento e di sottoscrizione del 1966; proposte per il piano di lavoro della campagna di tesseramento e proselitismo 1967 (si tratta di quattro documenti ciclostilati, numerati a mano da uno a quattro). (1966)

7) Bozza di piano di lavoro per i mesi da marzo a giugno. (1967)

8) Circolare del Comitato regionale del Pci; nota del Comitato cittadino sul "Partito". (1968)

9) Piani di lavoro della Federazione. (1969)

10) Varie sull'organizzazione. (s.d.)

## 2. 1970-1973, 1975-1979, s.d.

1) Piano di lavoro per la celebrazione dei cinquanta anni di storia del Pci. (1970)

2) Proposte per la costituzione di gruppi di lavoro federali su problemi specifici; linee per un piano di lavoro della Federazione torinese del Pci dal luglio al dicembre 1971; rapporti con il Pci nazionale. (1971)

3) Turni per la vigilanza della sede della Federazione. (1972)

4) Calendario delle iniziative della Federazione; varie. (1973)

5) Schema di piano di lavoro della Federazione; circolare del Comitato regionale del Pci; rapporti con il Pci nazionale. (1975)

6) Rapporti con il Pci nazionale; varie. (1976)

7) Circolare del Comitato regionale del Pci ai segretari federali sulla procedura per la prenotazione di oratori della Direzione nazionale; suddivisione delle responsabilità federali; nota del Pci di Torino sulla riunione dei responsabili di organizzazione tenutasi a Roma. (1977)

8) Piani di lavoro della Federazione; rapporti con il Pci nazionale. (1978)

9) Note e verbali di riunioni dell'esecutivo del Comitato cittadino; rapporti con il Pci nazionale. (1979)

10) Calendari delle iniziative della Federazione. (s.d.)

### 3. 1980

Nota per la discussione sui problemi del partito; calendario delle iniziative della Federazione; rapporti con il Pci nazionale.

### 4. 1981

Calendario delle iniziative della Federazione; rassegna stampa riguardante il “Dibattito sul partito”; nota sui problemi dell’organizzazione del partito nelle grandi città; documento (cicl.) approvato dal Comitato regionale e dalla Commissione regionale di controllo del Pci della Toscana in merito alle nuove scelte organizzative del partito; rapporti con il Pci nazionale.

## BUSTA 55

### 5. 1982

Nota per la giornata di discussione sui problemi del partito; proposte per la suddivisione delle zone della città; circolari del Comitato regionale del Pci, tra cui alcune indirizzate ai compagni della Commissione per i problemi strutturali del partito; calendario delle iniziative della Federazione; rapporti con il Pci nazionale.

### 6. 1983

Calendario delle iniziative della Federazione per il mese di gennaio; materiali vari sul riassetto organizzativo della Federazione e sulla creazione dei dipartimenti (per migliorare il rapporto tra il centro e le sezioni a seguito del dibattito sulla crisi delle sezioni); “nota per la ripresa dell’attività”, a firma Segreteria; piano di lavoro e varie riguardanti la sua elaborazione (analisi della situazione e individuazione degli indirizzi per l’attività dal settembre in avanti); verbali delle riunioni dell’apparato (funzionari) da settembre a dicembre; “Proposta di piano di lavoro della Federazione di Torino dicembre ‘83 – aprile ‘84”; rapporti con il Pci nazionale.

### 7. 1984

Piani di lavoro della Federazione; verbali di riunioni dell’apparato; analisi sullo stato dell’organizzazione torinese del Pci; rapporti con il Pci nazionale; varie.

## BUSTA 56

### 8. 1985

Piani di lavoro della Federazione; dibattito sul riassetto organizzativo del Pci e iniziative inerenti; rapporti con il Pci nazionale.

### 9. 1986

Varie sul riassetto organizzativo della Federazione, delle zone e delle sezioni, in particolare si segnala il “Piano triennale per la riforma del Partito”; piani di lavoro della Federazione; rapporti con il Pci nazionale.

### BUSTA 57

### 10. 1987

Piano triennale di attività della Federazione, approvato dal Comitato federale (documento a stampa per il dibattito congressuale); programmi di attività del Comitato cittadino torinese del Pci; rapporti con il Pci nazionale; varie.

### 11. 1988

“Seminario sulle nuove sezioni”, Torino, 5 novembre: materiali per il dibattito; rapporti con il Pci nazionale; varie.

### BUSTA 58

### 12. 1989

Varie sulla riforma organizzativa; rapporti con il Pci nazionale.

### 13. 1990

Rapporti con il Pci nazionale.

## 2.1.2 Tesseramento

Il tesseramento al partito era un'attività a cui veniva dedicata molta attenzione ed energie; infatti, dalle adesioni al partito si poteva misurare la sua capacità di essere un'organizzazione di massa. La campagna per il tesseramento era annuale, prendeva avvio nel novembre dell'anno precedente e veniva diretta dall'ufficio che si occupava dell'organizzazione; coinvolgeva in modo particolare la struttura periferica.

La sottoserie contiene materiali relativi alle campagne annuali del tesseramento: circolari dell'ufficio responsabile dell'organizzazione o della Segreteria alle diverse strut-

ture federali con l'indicazione degli orientamenti da seguire, delle iniziative e delle riunioni in merito; note e piani di lavoro; rapporti con il Pci nazionale (Ufficio organizzazione della Direzione o Segreteria) a partire dal 1975; volantini, opuscoli e bollettini nazionali e locali; qualche circolare del Comitato regionale piemontese del Pci; dati parziali e totali (elenchi a sé solo per gli anni più recenti, per gli anni precedenti si possono rinvenire i dati all'interno delle circolari o dei bollettini).

I materiali sono contenuti in due buste (bb.58-59, fasc. 6) e ricoprono il seguente arco cronologico: 1950, 1953, 1961-1990, s.d.

### 2.1.3 Rapporti con zone e sezioni

La sottoserie contiene circolari e note della Segreteria federale e dell'ufficio che si occupava dell'organizzazione inviate agli organismi direttivi di zone e sezioni della città e della provincia; corrispondenza (generalmente della Segreteria federale) con organismi direttivi di zone, sezioni e singoli iscritti (scarsi questi ultimi) a partire dal 1977; materiali vari di zone e sezioni (piani di lavoro, documenti per la discussione, analisi su situazioni politiche e organizzative locali, anche riferite al tesseramento, verbali di riunioni, circolari, bollettini e giornali di zona e sezione, qualche volantino). Si segnala: "Verbali XXII congresso Pcus" (1961) contenente i verbali del dibattito tenutosi nelle zone, sezioni e cellule a seguito del suddetto congresso<sup>180</sup>.

Il materiale è contenuto in 3 buste (bb. 60-62, fasc. 19) e ricopre il seguente arco cronologico: 1950, 1952, 1960-1961, 1963-1989, s.d.

### 2.1.4 Dati statistici e analisi sul partito<sup>181</sup>

I documenti della sottoserie sono contenuti in una busta (fasc. 10) e ricoprono l'arco cronologico 1957-1987.

---

<sup>180</sup> Si veda nel presente Fondo anche la serie *Problemi del Lavoro* per quanto riguarda i rapporti con le sezioni e le cellule di fabbrica.

<sup>181</sup> Per altre analisi sullo stato del partito si veda nel presente Fondo, *Organismi di direzione e controllo, Congressi*; *ibid.*, *Commissione federale di controllo*.



## BUSTA 63

1. “La situazione economico sociale. L’organizzazione del partito e del movimento democratico. Dati elettorali” [1957]

Dattiloscritto a cura della Federazione di Torino (pp. 31). Il documento contiene dati e analisi sulla popolazione di Torino e provincia, sull’occupazione e la produzione industriale, su salari e costo della vita, sugli iscritti al Partito dal 1945 al 1957, sulle sezioni e cellule, sulla stampa di Partito e sua diffusione, sulle elezioni politiche e amministrative per il periodo 1946-1956.

2. Questionari della Sezione nazionale di organizzazione del Pci 1960-1965

Questionari (qui in bozza) inviati annualmente dalla Federazione torinese alla Sezione nazionale di organizzazione. Contengono dati sulle organizzazioni periferiche territoriali e di fabbriche.

3. “Esame stato Pci – Sezioni città, marzo 1965” 1965

Dati e analisi, disaggregati per sezioni, su numero iscritti, aziende collegate, comitati direttivi, note sui problemi delle sezioni (dattiloscritti, presumibilmente della Commissione federale di controllo).

4. Indagini sociologiche sulla struttura organizzativa del Pci s.d. [anni '60]

Tre saggi ciclostilati, a cura di Carlo Marletti, Vittorio Ancarani, Angelo Pichierri, Silvio Tordolo Orsello.

5. Inchiesta e dati sul Pci 1971, 1974

1) *Inchiesta sul Partito comunista in Italia*, articolo di Arrigo Levi su «La Stampa» di gennaio (in fotocopia). (1971)

2) “Dati sull’organizzazione del partito. Per i membri del Cc e della Ccc”, ciclostilato a cura della Sezione centrale di organizzazione. (novembre 1974)

6. Dati sui congressi del Pci 1977

Dati (cicl.) sui congressi delle federazioni, dei comitati regionali e sui relativi organismi direttivi eletti, a cura della Sezione di organizzazione nazionale del Pci.

7. Ricerche sul Pci 1978

“Il Pci oggi”, dossier (cicl.) a cura dell’Istituto di studi comunisti “P. Togliatti”; “Ricerca sulla struttura del Partito comunista italiano”, (cicl.) a cura di Marzio Bargagli e Piergiorgio Corbetta, tratto da «Inchiesta», VIII (1978), 31.

8. “Questionari indagine sullo stato del partito” 1980

Questionari compilati, uno per ogni sezione (forse solo della città), contenenti dati su: iscritti, cellule aggregate, comitato direttivo, nome e indirizzo del segretario e varie sull'attività della sezione.

9. Interviste a nuovi iscritti 1986

“Perché ti sei iscritto al Pci? Interviste ai nuovi iscritti”, ciclostilato a cura della Federazione torinese.

10. Indagine sul Pci 1987-1988

*Dentro il Pci*, inserto de «L'Unità» (1987); *Domande sul Pci*, questionario elaborato dalla Rivista «Sotto la mole», mensile, supplemento, 1988, 3.

## 2.2 INFORMAZIONE E STAMPA

Le competenze di cui al titolo erano svolte in gran parte dalla Commissione stampa e propaganda, che si occupava della produzione dei materiali per la propaganda esterna e per l'informazione interna al partito (bollettini e giornali locali, manifesti, volantini, ecc.), coordinava la diffusione della stampa di partito locale e nazionale, anche all'interno del partito a scopo di formazione. Inoltre organizzava le Feste de «L'Unità» e le sottoscrizioni a sostegno della stampa comunista e, talvolta, conferenze su temi di attualità o formazione ideologica (questo soprattutto nell'immediato dopoguerra). Competeva alla Commissione anche il seguire e dare indicazioni alle strutture periferiche (zone, sezioni, cellule) sulla produzione di giornali di fabbrica e territoriali; manteneva rapporti costanti con la redazione torinese de «L'Unità». La Commissione era suddivisa in articolazioni, con attribuzioni variabili nel tempo: ad esempio, nel 1945, la Commissione (che allora era definita sezione) comprendeva quattro sottosezioni, la prima, editoriale, si occupava in modo particolare della diffusione della stampa, la seconda, stampa periodica, dava indicazioni e seguiva le redazioni dei giornali e dei bollettini editi dalle cellule e dalle sezioni territoriali e di fabbrica, la terza, conferenze e scuole di partito, la quarta, sportiva-ricreativa<sup>182</sup>. Nel 1954, anno di accorpamento di compe-

<sup>182</sup> Notizie desunte dall'opuscolo stampato dalla Federazione in occasione del Congresso provinciale *V Congresso nazionale - Il congresso provinciale, Torino 1-3 novembre 1945*, Torino 1945, cit. p. 79.

tenze, la commissione comprendeva le seguenti sezioni: la sezione culturale (scuola, cinema, teatro, centro del libro, ecc.), il Centro diffusione stampa (Cds), la sezione giornali di fabbrica; facevano parte della Commissione anche il responsabile dell'associazione "Amici dell'Unità" e il responsabile dell'associazione "Italia-Urss"<sup>183</sup>. A partire dagli anni Settanta, a ridosso delle trasformazioni che si verificarono nella società, la Commissione estese il proprio interesse anche ad altre forme di comunicazione, quali radio e Tv, e prestò attenzione ai problemi dell'informazione e della comunicazione. Si registra in quel periodo la presenza di radio e tv di partito (a Torino, Radio e Tv "Flash", la redazione torinese di "Italia radio", "Videouno") che vennero poi dismesse per i ricorrenti deficit economici. Un altro settore di attività della Commissione riguardava la Rai, per gli evidenti interessi del partito alla comunicazione dell'ente pubblico radio televisivo. Nel 1983 venne istituito il Dipartimento per l'informazione e la comunicazione politica, che sostituì la Commissione; ad esso facevano riferimento le seguenti articolazioni: stampa e propaganda, Ufficio stampa, strumenti di informazione audiovisiva, attività editoriali, comunicazioni di massa<sup>184</sup>.

### 2.2.1 Atti vari

La sottoserie contiene materiali della Commissione stampa e propaganda della Federazione (denominata dal 1983, Dipartimento informazione) quali circolari, scarsa corrispondenza, relazioni della Commissione a convegni, note sulla propria attività, su forme e strumenti di propaganda, sulla comunicazione politica del Pci, su particolari campagne (ad esempio, "Mela rossa" nel 1983 a sostegno della giunta comunale di Torino).

Si rinviene anche documentazione (relazioni, corrispondenza, ecc.) sui mezzi di informazione di proprietà o controllati dalla Federazione torinese del Pci, quali la rivista «Nuova società» (dal 1975) e a partire dal 1977 "Radio Flash", "Tv Flash", "Videouno", redazione torinese di "Italia radio".

---

<sup>183</sup> Verbale di riunione della Segreteria del 9 marzo 1954, citato.

<sup>184</sup> Notizie desunte da "Proposte per la formazione degli organismi dirigenti e per il loro funzionamento. Seduta del Cf e della Cfc del 24 marzo 1983. Sintesi della relazione di Piero Fassino", ciclostilato nel presente Fondo *Organismi di direzione e controllo, Comitato federale*, busta 48, fasc. 18. I materiali di propaganda (volantini, bollettini, ecc.) si rinviengono nelle varie voci tematiche del presente inventario; qui sono contenuti solo i documenti interni degli uffici che si sono occupati del settore e del relativo dibattito.

La sottoserie contiene anche circolari e materiali vari inviati dalla Sezione nazionale stampa e propaganda della Direzione.

Il materiale, contenuto in due buste (fasc. 17), ricopre in modo discontinuo l'arco temporale 1949-1990.

## BUSTA 64

### 1. 1949-1950

- 1) Bollettino informativo per le redazioni de «La nostra lotta», giornale della Federazione torinese del Pci. (1949)
- 2) Circolare della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci rivolta alle sezioni e alle cellule. (1950)

### 2. 1962-1963, 1966-1968

- 1) Circolare delle sezioni stampa propaganda e culturale della Direzione nazionale del Pci. (1962)
- 2) Convegno provinciale dei giornali di fabbrica, rione e zone, 15-16 ottobre: documento per la discussione a cura della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci, documento conclusivo. (1963)
- 3) Bollettino interno della Federazione per la campagna della stampa comunista. [1966]
- 4) Relazione (cycl.) sull'attività della Sezione giornali della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci. [1967]
- 5) Nota sul lavoro di propaganda a cura del [Pci nazionale]. (1968)

### 3. 1970-[1971]

- 1) Nota (cycl.) su forme e strumenti di propaganda a cura della Federazione torinese del Pci. (1970)
- 2) "Documento in preparazione del convegno sulla stampa – Settimo 20 novembre", a cura della zona Pci di Settimo Torinese. [1971]

### 4. 1972 (con antecedenti 1963-1964, s.d.) "Domande ad autorità per festival e elezioni"

Richieste di permessi per uso di suolo pubblico, ecc. alle competenti autorità per lo svolgimento delle feste dell'Unità e di campagne elettorali. I materiali anteriori al 1972, sono costituiti da domande, presumibilmente inserite nel fascicolo come esempio.

## 5. 1973-1979, s.d.

- 1) Circolare della Commissione stampa e propaganda alle sezioni; circolare della Sezione stampa e propaganda della Direzione nazionale ai responsabili federali della propaganda; lettera alla Direzione nazionale dall'Ufficio propaganda della Federazione torinese. (1973)
- 2) Circolari della Commissione stampa e propaganda. (1974)
- 3) Relazione sulla rivista «Nuova Società»; circolare della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci; lettera dalla Direzione nazionale. (1975)
- 4) Elenco (datt.) dei giornali della Federazione torinese del Pci; nota (datt.) sul bilancio della rivista «Nuova società»; «Proposte di lavoro e per il finanziamento dell'attività editoriale di «Nuova società» (cicl.) a cura del Comitato regionale del Pci e di «Nuova società». (1976)
- 5) Preventivo finanziario e costi di gestione dell'emittente «Radio Flash», elaborato dal gruppo di lavoro sulle radio locali del Pci torinese; circolari della Direzione nazionale ai responsabili della stampa e propaganda sui problemi dell'informazione e delle emittenti radio-televisive; nota preparatoria per il seminario sugli strumenti di informazione regionali del Pci a cura del Comitato regionale. (1977)
- 6) Circolari e varie della Direzione nazionale; relazione del direttore di «Radio flash-Nuova società», inviata per conoscenza alla Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci; varie relative alla rivista «Nuova Società». (1978)
- 7) Lettera di Luciano Casadei alla Segreteria della Federazione torinese del Pci su radio e rivista; varie sulla rivista «Nuova società». (1979)
- 8) Varie sulla rivista «Nuova Società», sull'attività di propaganda e di diffusione della stampa di partito, sulle emittenti televisive. (s.d.)

## 6. 1980

Circolare della Direzione nazionale ai responsabili della stampa e propaganda; materiali di «Radio Flash» sulla propria attività.

## 7. 1981

Varie relative a «Radio Flash» e a «TV Flash» (corrispondenza, verbali riunioni, rassegna stampa, bilanci e relazioni); corrispondenza della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci; relazione sulla rivista «Nuova società».

## BUSTA 65

## 8. 1982

Note e circolari della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci; relazione di Gianfranco Brusasco al Comitato direttivo della Federazione torinese su «Aspetti della comunicazione politica per il Pci»; relazione di Walter Veltroni «Comunicare politica

negli anni '80"; note sul funzionamento dell'Ufficio stampa della Federazione torinese del Pci; elenco dei materiali conservati dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio di Roma e varie su un seminario in merito; nota della Commissione editoria libraria della Federazione torinese del Pci; proposta di una agenzia pubblicitaria per una "Campagna immagine del Pci".

#### 9. 1983

Nota e varie sulla campagna di propaganda "La mela rossa è un frutto sano", promossa dalla Federazione torinese del Pci a seguito della vicenda sulle tangenti al Comune di Torino, denunciata dal sindaco Diego Novelli; nota e varie su "Videouno Tv" (televisione del gruppo Gep, Gruppo editoriale Piemonte); nota e varie dell'Ufficio stampa della Federazione torinese del Pci sulla propria attività; relazione per una giornata di discussione sull'attività di informazione della Federazione torinese del Pci; circolari e corrispondenza; varie.

#### 10. 1984

Indagine demoscopica sui livelli di ascolto dell'emittente "Videouno"; note sull'agenzia di stampa della Federazione torinese del Pci; giornali, editi per lo più da organizzazioni locali del Pci di alcune città del Piemonte e della Valle d'Aosta, ricevuti dal Dipartimento informazione della Federazione torinese del Pci; varie.

#### 11. 1985

Circolari; varie sull'emittente "Videouno"; indagine sugli strumenti di informazione condotta dalla Federazione torinese del Pci.

#### 12. 1986

Note sulle emittenti "Radioflash" e "Videouno"; nota su "L'informazione di partito"; varie.

#### 13. 1987

Relazione sulla propaganda per un seminario nazionale del Pci; piano di lavoro del Gruppo feste e propaganda della Federazione torinese del Pci.

#### 14. 1988

Nota per la riorganizzazione del settore di lavoro sulla comunicazione politica della Federazione torinese del Pci; varie sull'edizione torinese dell'emittente "Italia radio", su Gep e su "Videouno"; varie.

#### 15. 1989

Varie sull'attività di informazione e stampa del Pci a Torino.

## 16. [anni '80]

Nota sull'emittente "Videouno"; costituzione del gruppo permanente feste della Federazione torinese del Pci; varie.

## 17. 1990

Verbale dell'assemblea dei soci di Area (agenzia di stampa che fornisce servizi al Pci e che ha acquistato "Radioflash") inviata al segretario della Federazione, Giorgio Ardito, e ad altri.

## 2.2.2 Diffusione della stampa di partito; campagne di sottoscrizioni; rapporti con «L'Unità»

La sottoserie contiene piani di lavoro della Federazione torinese per la diffusione della stampa comunista (anni Cinquanta). Circolari della Commissione stampa e propaganda e della Segreteria della Federazione torinese del Pci (dalle quali sovente si possono recuperare dati sulle sottoscrizioni e sulla diffusione della stampa); note e relazioni sulla diffusione a Torino della stampa («L'Unità», «Rinascita», «Vie nuove», ecc. e stampa locale) e sui problemi de «L'Unità»; circolari del Comitato regionale piemontese e della Direzione nazionale del Pci, de «L'Unità», dell'associazione "Amici de L'Unità".

Per il periodo posteriore al 1983, la maggior parte dei materiali riguarda la crisi, la ristrutturazione e il rilancio de «L'Unità», in particolare è documentata la chiusura delle pagine torinesi nel 1984 (corrispondenza e circolari, documenti e piani di attività della Federazione torinese del Pci, verbali di riunioni a vari livelli, tra cui si segnalano i verbali delle assemblee di sezione per il rilancio de «L'Unità» nel 1983)

Il materiale, contenuto in due buste (fasc. 11), ricopre in modo discontinuo l'arco cronologico 1952-1989.

## BUSTA 66

## 1. 1952, 1954-1955

Piani di lavoro della Federazione torinese del Pci per la diffusione della stampa comunista (cycl.).

## 2. 1961-1962, 1966-1967, 1969

1) Bollettino per il mese della stampa comunista. (1961)

2) Circolare della Direzione nazionale. (1962)

- 3) Bollettino interno (cicl.) della Federazione torinese del Pci per la campagna di sottoscrizione di 2 miliardi a favore della stampa comunista. (1966)
- 4) Circolare della Federazione torinese del Pci riguardante un'assemblea sui problemi de «L'Unità»; circolari del Comitato regionale piemontese del Pci sulla sottoscrizione e sulla campagna per la stampa; relazione della Commissione stampa e propaganda su "6 mesi di attività della sezione giornali". (1967)
- 5) Pagina de «L'Unità» sulla campagna di sottoscrizione di 2 miliardi per «L'Unità». (1969)

### 3. 1970-1979

- 1) Circolare della Federazione torinese del Pci sulla diffusione di «Noi donne», giornale dell'Udi (Unione donne italiane); ritaglio di giornale su sottoscrizione. (1970)
- 2) Ritagli di giornale sulla campagna di sottoscrizione per la stampa; circolari della Commissione stampa e propaganda e della Segreteria della Federazione torinese del Pci; elenco degli obiettivi per la sottoscrizione stampa delle varie federazioni Pci del Piemonte. (1971)
- 3) Circolari, contenenti anche dati sulla diffusione. (1972)
- 4) Circolare della Direzione nazionale del Pci e dell'Associazione amici de «L'Unità»; dati dettagliati sulla diffusione de «L'Unità» e di «Rinascita» in Torino e provincia. (1973)
- 5) 50° *L'Unità*. *Convegno nazionale degli amici dell'Unità, Milano 23 febbraio 1974* (opuscolo); tariffe per l'abbonamento a vari giornali («L'Unità», «Rinascita», «Vie nuove», «Critica marxista», «Nuova società», ecc.). (1974)
- 6) Nota sul giornale «L'Unità» per il congresso della Federazione torinese del Pci; circolare della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci. (1975)
- 7) Circolare della Direzione nazionale del Pci e dell'Associazione amici de «L'Unità». (1976)
- 8) Nota su «L'Unità» del Comitato regionale piemontese del Pci. (1977)
- 9) Circolari della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci. (1978)
- 10) Lettera di Renzo Gianotti al condirettore de «L'Unità» con la quale lamenta lo scarso rilievo dato dal giornale alle iniziative della Federazione di Torino; circolare della Direzione nazionale e dell'Associazione amici de «L'Unità»; elenco degli obiettivi nazionali da raggiungere per la stampa comunista; depliant su «L'Unità». (1979)

### 4. 1980

Circolare del Comitato regionale del Pci sulle nuove pagine di cronaca regionale de «L'Unità»; circolare de «L'Unità» ai "Compagni"; lettera della 45ª sezione torinese del Pci al segretario provinciale e alla redazione de «L'Unità»; questionario per un'indagine sul rapporto tra il partito e il giornale condotta dal Comitato di zona Sud-Est Moncalieri del Pci; lettera dei responsabili della sottoscrizione elettorale alla Segreteria e alla redazione de



«L'Unità» per lo scarso rilievo dato dal giornale all'iniziativa; circolare della Direzione nazionale del Pci e dell'Associazione amici de «L'Unità»; dati sulla vendita de «L'Unità» a Torino per il periodo 1977-1980.

#### 5. 1981

Relazione sulla diffusione de «L'Unità» e di «Rinascita» in Torino e provincia; circolari di vari livelli del Pci; nota del Comitato regionale del Pci sulle pagine regionali de «L'Unità».

#### 6. 1982

Lettera di Giorgio Ardito, vice presidente della Provincia di Torino, alla redazione torinese de «L'Unità» con la quale critica il giornale per omesse notizie; circolari e lettere di vari livelli del Pci (molte contengono dati sulla diffusione della stampa); dati sulla diffusione della stampa; verbale di riunione sui problemi de «L'Unità», tenutasi a Roma il 22 febbraio; opuscoli su «L'Unità».

#### BUSTA 67

#### 7. 1983

Relazione tenuta al Comitato federale sulla ristrutturazione de «L'Unità» e sul rilancio della sua diffusione; dati sulla diffusione; verbali di assemblee di sezione sui problemi de «L'Unità»; circolari e lettere, dati, comunicati, materiali a stampa, note sulla campagna di rilancio della diffusione.

#### 8. 1984

Circolari e lettere sulla campagna per il rilancio de «L'Unità»; verbale di riunione sulla ristrutturazione de «L'Unità», tenutasi a Roma; dati sulla sottoscrizione e sulla diffusione; note e varie sulla soppressione delle pagine torinesi da «L'Unità».

#### 9. 1985

Circolari e lettere per il rilancio de «L'Unità»; nota "Per una ripresa di presenza de L'Unità a Torino".

#### 10. 1986-1989

1) Note del Comitato federale di Torino e della V Commissione del Comitato centrale per il rilancio de «L'Unità». (1986)

2) Lettere a Piero Fassino dalla Direzione nazionale del Pci e da «L'Unità»; documento di una sezione Pci di Torino sul giornale «L'Unità». (1987)

3) Lettera a Giorgio Ardito, segretario della Federazione torinese del Pci, da «L'Unità» riguardante proposte per il giornale (1988); varie (1989).

11. s.d.

Varie relative alla diffusione della stampa comunista.

### 2.2.3 Feste de «L'Unità»

Le Feste de «L'Unità» ebbero una cadenza annuale. Furono organizzate a tutti i livelli, cioè nazionale, provinciale, di zona e quartiere, di sezione. Sono state un'occasione di propaganda verso i cittadini e al contempo costituirono un'importante mezzo per raccogliere fondi a favore della stampa comunista e dello stesso partito. Si svolgevano generalmente in uno spazio pubblico (parco, giardino); presentavano manifestazioni politiche e culturali (incontri, piccoli convegni), stand gastronomici e di vario genere (vendita di libri, di oggetti, di incisioni, ecc.), giochi, balli, mostre e spettacoli, ecc. La manifestazione politica conclusiva della festa provinciale era generalmente chiusa dal discorso di un dirigente comunista di rilievo nazionale.

Nel corso degli anni, si rileva sovente la presenza in Federazione di un apposito ufficio "Feste". L'organizzazione della festa, che vedeva la mobilitazione e il coinvolgimento di tutte le strutture centrali e periferiche della Federazione provinciale, si basava soprattutto sul lavoro volontario di militanti e dirigenti di partito, in particolare per il montaggio e la gestione degli stand.

I materiali, contenuti in 12 buste (fasc. 22), ricoprono l'arco cronologico 1952-1990.

#### BUSTA 68

##### 1. Festival nazionale e provinciale de «L'Unità»

*[1952]-1953, 1956-1957, 1960*

1) Bollettino (cicl.) della Federazione torinese del Pci: *5° festival nazionale dell'Unità, Torino 6-14 settembre [1952], Parco Michelotti: compiti delle sezioni e delle fabbriche per l'allestimento del festival.*

2) Bollettino (cicl.) della Federazione torinese del Pci per l'organizzazione della festa provinciale dell'Unità, Torino, 17-20 settembre 1953.

3) "Alcune proposte per il festival dell'Unità": dattiloscritto contenente il piano di lavoro e gli indirizzi politici della festa. (1956)

4) Piano di lavoro (datt.) per il festival provinciale dell'Unità, Torino, giardino Ginsburg 5-8 settembre 1957.

5) Piano di lavoro (cicl.) per il festival provinciale dell'Unità, Parco G. Leopardi, Torino 2-3 luglio 1960.

## 2. Volantini 1967

Volantini per le feste dell'Unità nelle cittadine della provincia di Torino; cartoncino con il menù offerto a Valentina Tereskova (astronauta dell'Urss) la sera del 14 settembre in uno dei ristoranti della festa provinciale.

## 3. Festa nazionale de «L'Unità» *Torino, Parco Ruffini, 11-19 settembre 1971*

Organizzazione (mostre, vendite di incisioni, ecc.); programmi; corrispondenza; bollettini di propaganda; volantini; planimetrie; *Torino 12 settembre 1971, Festival nazionale de L'Unità, Convegno nazionale dei diffusori e degli attivisti sui problemi della stampa comunista. Relazione di Aldo Tortorella, conclusione di Ugo Pecchioli* (opuscolo).

## 4. Festa provinciale de «L'Unità» *Torino, Parco Ruffini 26 maggio – 3 giugno 1973*

Circolari della Federazione; programmi e loro bozze; volantini di propaganda sulle manifestazioni all'interno della festa; varie.

## 5. Festa provinciale de «L'Unità» *Torino, Parco Ruffini, 15-23 giugno 1974*

Progetti e promemoria per la festa; bollettini di propaganda; circolari; elenco feste di zona e sezioni.

## 6. Festa provinciale de «L'Unità» e altre feste 1975

Festa provinciale dell'Unità, Italia '61, 10-14 settembre: proposte e piani di lavoro, circolari alle zone e sezioni, programmi, planimetrie, volantini di propaganda; note per il festival provinciale della gioventù, Parco Ruffini, 26-29 giugno; varie relative a feste di zona.

## BUSTA 69

## 7. Festa de «L'Unità» nazionale e provinciale 1976

Seminario nazionale sulle feste dell'Unità, Ariccia, 9-11 marzo: relazioni, comunicazioni,

conclusioni (sia cicl. e sia opuscolo); Festa nazionale dell'Unità, Torino (dislocata in più luoghi cittadini), 26 giugno – 4 luglio: progetti di festa, note; Festa provinciale dell'Unità, Torino, Parco Ruffini 4-12 settembre: planimetrie, bozzetti, note, volantino di propaganda.

8. Festa de «L'Unità» 1977

Circolare della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci alle sezioni riguardante le feste territoriali; planimetria della festa provinciale.

9. Festa de «L'Unità» 1978

1) Festa provinciale dell'Unità, Torino, Parco Ruffini, 7-17 settembre: opuscolo di propaganda; circolare a zone e sezioni dalla Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci; planimetrie; temi e proposte per la festa; rendiconto economico.

2) "Festival nazionale Unità 1978": progetti, proposte, varie per la festa che doveva tenersi a Torino e che poi è stata organizzata altrove (come da annotazione sul fasc.).

10 Festa de «L'Unità» 1979

Festa provinciale dell'Unità, Torino, Parco Ruffini, 5-16 settembre: depliant e opuscolo di propaganda, planimetria, note e varie, consuntivo economico; seminario sulle feste dell'Unità, Frattocchie 14-16 dicembre: relazioni e comunicazioni (cicl).

11. Festa de «L'Unità» 1980

Note, bozze di programmi, planimetria di feste de «L'Unità».

BUSTE 70-71

12. "Festa nazionale de L'Unità"

*Torino, Parco Italia '61, 5-20 settembre 1981*

1) Note (molto dettagliate) sulle varie iniziative in programma e la loro organizzazione; verbali-appunti su riunioni svoltesi a Roma; corrispondenza e circolari (scarso); planimetrie e varie; depliant e opuscoli di propaganda.

2) "Bozzetti manifesti": di vari anni (1981 con antecedenti 1968, 1976-1977).

3) Rassegna stampa sulla festa nazionale; discorso (cicl.) di Enrico Berlinguer; «Pci notizie», XII (1981), 9.

BUSTA 72

13. Festa de «L'Unità» 1982

- 1) "Festa provinciale de L'Unità, Torino, Parco Italia '61, 4-19 settembre": note; depliant e opuscoli; planimetrie; rendiconto economico; rassegna stampa, varie.
- 2) Elenchi delle feste di zona in Torino e provincia; "Dossier sulle feste de L'Unità", a cura della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci; seminari nazionali sulle feste dell'Unità (relazioni e varie).

**BUSTA 73****14. Festa de «L'Unità»** *1983*

- 1) "Festa provinciale de L'Unità, Torino, Parco Ruffini, 3-18 settembre": note per l'organizzazione della festa; programmi; planimetrie; rassegna e comunicati stampa; volantini; consuntivo economico a cura dell'Ufficio amministrazione.
- 2) Indagine sulle feste dell'Unità: circolari della Federazione torinese del Pci alle zone; analisi dell'Abacus e commenti su di esse; note sulle feste torinesi; seminario nazionale sulle Feste dell'Unità (relazioni e interventi); attivo provinciale del 17 dicembre (relazione); varie sulla festa nazionale delle donne (rinviata all'anno successivo) e su feste dell'Unità di zona; varie tra cui temi e indirizzi per le feste del 1984.

**BUSTE 74-75****15. Feste** *1984*

- 1) "Giornate d'Europa, [Torino esposizioni] 23 aprile – 1 maggio 1984": note; verbali di riunioni a Roma e altrove; progetti di festa; programma; planimetrie e varie organizzative; testo di un discorso per manifestazione (presumibilmente conclusiva).
- 2) "Festa [nazionale de] L'Unità donna, [Torino, Parco Ruffini] 6-22 luglio 1984": note organizzative e sui temi della festa; programmi; opuscoli e volantini; planimetrie e note sugli spazi.
- 3) Feste di zona e interzonal; circolari della Direzione nazionale del Pci in merito alle feste; circolari della Federazione torinese del Pci; note sulle feste; relazione per un seminario nazionale del Pci sulle feste dell'Unità.

**BUSTA 76****16. Feste de «L'Unità»** *1985*

- 1) "Festa [provinciale] de L'Unità", Parco Ruffini, 6-22 settembre: note per l'organizzazione e sui temi della festa; programmi; circolari della Federazione torinese del Pci; opuscoli e volantini; planimetrie e note inerenti; bilanci preventivi e consuntivi.

2) Feste di zona (circolari, note informative, calendario feste); ricerca dell'Abacus sulle feste dell'Unità e il loro pubblico; programma della festa nazionale dell'Unità (Ferrara 29 agosto – 15 settembre); materiali del Pci nazionale per le Feste dell'Unità (rivista e opuscolo).

#### BUSTE 77-78

##### 17. Festa de «L'Unità» 1986

1) “Eurofesta de L'Unità, Torino, Parco Ruffini, 4-21 settembre”: note per l'organizzazione e sui temi della festa; verbali di riunioni; programmi in bozza e definitivi; opuscoli e volantini; planimetrie e disegni; comunicati stampa su singole iniziative; rassegna stampa; risultati sondaggio; bilancio consuntivo economico e politico; varie.

2) Analisi e riforma delle feste sia torinesi, sia nazionali; opuscoli e giornali nazionali; elenco feste di zona e sezioni.

#### BUSTA 78

##### 18. Festa de «L'Unità» 1987

1) “Festa de L'Unità, Torino, Parco Italia '61, 3-20 settembre '87”: progetti e temi della festa; volantini; materiali informativi sui problemi del lavoro distribuiti nell'area giovani-lavoro della festa; planimetrie e disegni; bilancio consuntivo economico.

2) Elenco feste di zona e sezione; relazione alla V commissione del Comitato centrale su “Sviluppo e rinnovamento delle feste de L'Unità”; lettera di ringraziamento della Federazione torinese del Pci a Lele Luzzati.

#### BUSTA 79

##### 19. Festa de «L'Unità» 1988

1) Festa provinciale de L'Unità, Torino, Parco Ruffini 3-19 settembre: temi e programmi; depliant e opuscoli; rassegna stampa; bilancio economico di previsione.

2) Varie su feste di zona e sezioni; scarsi materiali nazionali.

##### 20. Festa de «L'Unità» 1989

Festa provinciale dell'Unità, Torino, Parco Ruffini 1-18 settembre: note e varie organizzative; rassegna stampa; opuscoli; preventivo economico; varie su altre feste.

21. Festa de "L'Unità" 1990  
1) "Festa provinciale de L'Unità, Torino, Parco Ruffini 6-24 settembre": note e programmi; depliant e opuscoli; disegni e planimetrie.  
2) Progetto per una festa d'inverno.
22. Festa de "L'Unità" s.d.  
Circolari; note; opuscolo e progetto di opuscolo.

#### 2.2.4 Archivio fotografico

L'archivio fotografico del Pci di Torino, è costituito da oltre 13.000 positivi fotografici, prevalentemente monocromi, da quasi 4000 diapositive, sia monocrome sia a colori, da qualche video cassetta e, infine, da poche cartoline e libri illustrati con fotografie.

Il periodo ricoperto è compreso prevalentemente tra il 1943 e il 1990, benché nel fondo siano incluse altresì varie immagini risalenti all'inizio del secolo, a volte in riproduzione, e varie fotografie realizzate tra il 1991 e il 1992.

Il materiale è stato collezionato da Giuseppe Garelli, funzionario di partito dal 1946 al 1992 con mansioni nel settore della stampa e propaganda.

La raccolta è stata effettuata a partire dagli anni Sessanta, ininterrottamente per circa un trentennio, principalmente a sostegno dell'attività editoriale (pubblicazione di giornali e bollettini locali del Pci di Torino).

Attento collezionista, Garelli ha recuperato il materiale fotografico un po' dovunque: una rilevante quantità dal fotografo di Torino del giornale «L'Unità»; una parte è costituita da riproduzioni di fotografie conservate in altri archivi (ad esempio il Centro storico Fiat, l'Archivio del Comune di Torino, singoli fotografi professionisti); una parte poi, in misura discreta, non riporta indicazioni sulla provenienza e sull'autore (opere generalmente consegnate e spesso scattate da singoli iscritti al Pci, fotografi provetti anche se non professionisti, secondo quanto riferì lo stesso Garelli).

Il fondo, pervenuto in archivio storico organizzato in serie e fascicoli, non era dotato di strumenti di corredo. Quasi tutte le foto riportano sul verso un timbro a inchiostro o un'etichetta adesiva con l'intestazione "Archivio Pci di Torino" (sul verso di alcuni fototipi del 1992 compare già la dicitura "Archivio Pds di Torino").

Gli appositi spazi, previsti per la descrizione, la data, il titolo del fascicolo, non sempre risultano compilati; le stesse immagini non presentano alcuna numerazione. L'opera di catalogazione dell'Archivio fotografico Pci ha riguardato 16.653 immagini, tra positivi e diapositive, nonché 96 documenti cartacei. Il materiale soggetto alla catalogazione presentava i positivi già suddivisi in 28 serie. Il materiale in diapositiva è stato raggruppato in un'unica serie nel corso della catalogazione; analogamente è stata costituita una serie con i materiali fotografici ritrovati nei fascicoli dell'Archivio cartaceo (le schede dei singoli documenti riportano la provenienza da eventuali fascicoli cartacei). Complessivamente, pertanto, l'Archivio fotografico Pci conta 30 serie, suddivise a loro volta in 223 fascicoli. Poiché la datazione è incerta per numerosi fototipi, l'arco cronologico è fissato soltanto sulla base delle immagini che, all'interno di una serie o di un fascicolo, riportano con precisione la data di ripresa. Vi possono anche essere pertanto fototipi antecedenti o successivi ai termini della datazione indicata nell'arco cronologico.

È stata allestita una banca dati su supporto informatico (software Guarini, distribuito dalla Regione Piemonte), contenente le schede descrittive e le immagini di ogni singolo fototipo dell'archivio Pci. Qui di seguito si riportano i titoli delle serie e dei fascicoli, corredati dalle informazioni essenziali (arco cronologico, quantità dei fototipi), rimandando il lettore alla consultazione della banca dati per notizie più dettagliate.

### *Lavoro*

Comprende 57 fascicoli per un totale di 2680 fototipi e 32 documenti cartacei allegati.

- |                                                                                               |                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| 1. "Sindacati, organismi di fabbrica, assemblee, convegni"<br>Comprende 81 fototipi monocromi | <i>1946-1987</i> |
| 2. "1° Maggio 1945-1960"<br>Comprende 95 fototipi monocromi                                   | <i>1945-1960</i> |
| 3. "1° Maggio 1961-1980"<br>Comprende 62 fototipi monocromi                                   | <i>1961-1980</i> |
| 4. "1° Maggio 1981-1990"<br>Comprende 82 fototipi monocromi di uguale formato                 | <i>1982-1991</i> |



- 
- |                                                                                   |                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| 5. “Scioperi generali o generici sino al 1962”<br>Comprende 26 fototipi monocromi | <i>1945-1962</i> |
| 6. “Scioperi 1963-1980”<br>Comprende 181 fototipi monocromi                       | <i>1962-1980</i> |
| 7. “Scioperi 1981-1990”<br>Comprende 76 fototipi monocromi                        | <i>1981-1990</i> |
| 8. “Ambiente, infortuni, prevenzione”<br>Comprende 34 fototipi monocromi          | <i>1956-1978</i> |
| 9. “Confindustria “<br>Comprende 8 fototipi monocromi                             | <i>1985</i>      |
| 10. “Disoccupati e cassintegrati”<br>Comprende 50 fototipi monocromi              | <i>1951-1984</i> |
| 11. “Tecnici e impiegati”<br>Comprende 10 fototipi monocromi                      | <i>1950-1970</i> |
| 12. “Tecnologie e ricerca”<br>Comprende 21 fototipi monocromi                     | <i>1955-1983</i> |
| 13. “Assicuratori, bancari”<br>Comprende 21 fototipi monocromi                    | <i>1950-1981</i> |
| 14. “Alimentazione, dolciari”<br>Comprende 75 fototipi monocromi                  | <i>1949-1980</i> |
| 15. “Chimici”<br>Comprende 50 fototipi monocromi                                  | <i>1951-1980</i> |
| 16. “Chimici – Interni”<br>Comprende 11 fototipi monocromi                        | <i>1950-1980</i> |
| 17. “Commercio, alberghi, bar, ristoranti”<br>Comprende 11 fototipi monocromi     | <i>1973-1978</i> |

18. “Edilizia. Miniere, cave, costruzioni” 1948-1977  
Comprende 53 fototipi monocromi
19. “Elettricità. Gas” 1956-1983  
Comprende 23 fototipi monocromi
20. “Enti locali” 1969-1980  
Comprende 21 fototipi monocromi
21. “Metalmeccanici – Interni” 1950-1965  
Comprende 23 fototipi monocromi
22. “Ospedalieri” 1955-1979  
Comprende 25 fototipi monocromi
23. “Poligrafici, cartai, giornalisti” 1963-1984  
Comprende 51 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
24. “Postelegrafonici. Telecomunicazioni” 1955-1980  
Comprende 36 fototipi monocromi
25. “Protezione civile” 1951-1983  
Comprende 27 fototipi monocromi
26. “Pubblico impiego” 1955-1980  
Comprende 9 fototipi monocromi
27. “Spettacolo” 1953-1975  
Comprende 8 fototipi monocromi
28. “Tessili” 1950-1983  
Comprende 125 fototipi monocromi
29. “Tessili – Interni” 1950-1970  
Comprende 10 fototipi monocromi
30. “Trasporti” 1948-1983  
Comprende 28 fototipi monocromi

- 
- |                                                                                                 |           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 31. "Industria – Settori diversi"<br>Comprende 49 fototipi monocromi                            | 1961-1978 |
| 32. "Vecchie officine"<br>Comprende 18 fototipi monocromi                                       | 1917-1953 |
| 33. "[Industrie] Metallurgiche A-B-C"<br>Comprende 69 fototipi monocromi                        | 1956-1980 |
| 34. "[Industrie] Metallurgiche D-E-F-G"<br>Comprende 57 fototipi monocromi                      | 1950-1988 |
| 35. "[Industrie] Metallurgiche H-I-J-K-L-M"<br>Comprende 75 fototipi monocromi                  | 1950-1982 |
| 36. "[Industrie] Metallurgiche N-O-P-Q"<br>Comprende 69 fototipi monocromi                      | 1950-1983 |
| 37. "[Industrie] Metallurgiche da R a Z"<br>Comprende 77 fototipi monocromi                     | 1950-1980 |
| 38. "Ceat-Michelin-Pirelli"<br>Comprende 81 fototipi monocromi                                  | 1952-1986 |
| 39. "Cvs (Cotonificio Valle Susa)"<br>Comprende 46 fototipi monocromi                           | 1955-1983 |
| 40. "Fiat. Storia: movimento operaio"<br>Comprende 39 fototipi monocromi e 4 documenti cartacei | 1945-1982 |
| 41. "Fiat. Storia e cronaca aziendale"<br>Comprende 86 fototipi monocromi                       | 1913-1988 |
| 42. "Fiat. Repressione"<br>Comprende 59 fototipi monocromi e 20 documenti cartacei              | 1948-1980 |
| 43. "Fiat. Lotte sino al 1960"<br>Comprende 20 fototipi monocromi                               | 1951-1960 |

44. “Fiat. Lotte 1962” 1959-1962  
Comprende 49 fototipi monocromi e 2 documenti cartacei
45. “Fiat. Lotte 1963-1975” 1966-1975  
Comprende 52 fototipi monocromi
46. “Fiat. Lotte 1976-1980” 1976-1979  
Comprende 69 fototipi monocromi
47. “Fiat. Lotte dal 1980” 1980-1989  
Comprende 111 fototipi monocromi e 3 documenti cartacei
48. “Fiat – Esterni” 1950-1980  
Comprende 42 fototipi monocromi e 1 fototipo colore
49. “Fiat – Interni” 1945-1979  
Comprende 59 fototipi monocromi e 5 fototipi colore
50. “Servizi sociali” 1950-anni ‘60  
Comprende 13 fototipi monocromi
51. “Lancia” 1950-1983  
Comprende 53 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
52. “Olivetti” 1955-1979  
Comprende 31 fototipi monocromi
53. “Riv-Skf” 1958-1965  
Comprende 37 fototipi monocromi
54. “Viberti” 1954-1978  
Comprende 33 fototipi monocromi
55. “Caso Codecà – Gladio a Torino” anni ‘50  
Comprende 4 fototipi monocromi e un fascicolo di documenti cartacei
56. “Ansaldo S.A. – Cantiere di Livorno” 17 ottobre 1949 e 23 dicembre 1949  
Album contenente 34 fototipi monocromi

57. "Sindacati. Scioperi" 1991-1992  
Comprende 15 fototipi monocromi e 2 fototipi colore

### *Pci Torino*

Comprende 26 fascicoli per un totale di 1612 fototipi e 7 documenti cartacei allegati.

1. "Congressi regionali" 1977-1982  
Comprende 14 fototipi monocromi

2. "Congressi provinciali. Dal 5° al 17°" 1945-1979  
Comprende 43 fototipi monocromi

3. "Congressi provinciali. Dal 18° al 21°" 1983-1991  
Comprende 72 fototipi monocromi e 2 fototipi colore

4. "Conferenze e convegni sino al 1980" 1945-1980  
Comprende 47 fototipi monocromi

5. "Conferenze e convegni 1981-1985" 1981-1985  
Comprende 58 fototipi monocromi

6. "Conferenze e convegni 1986" 1986-1990  
Comprende 28 fototipi monocromi e 2 fototipi colore

7. "Organizzazione" 1945-1989  
Comprende 101 fototipi monocromi

8. "Formazione – Scuole di partito" 1950-1955  
Comprende 30 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo

9. "Pci – Informazione" 1948-1987  
Comprende 88 fototipi monocromi

10 Festival – 1948-1970" 1946-1969  
Comprende 88 fototipi monocromi

11. “Festa nazionale de «L’Unità» – Torino 1952 – Parco Michelotti”  
*settembre 1952*  
Album contenente 72 fototipi monocromi e 3 documenti cartacei
12. “Festival – 1971-1980”  
*1971-1980*  
Comprende 99 fototipi monocromi e 30 fototipi colore
13. “Festa nazionale de «L’Unità» – Torino 1971 – Parco Ruffini”  
*settembre 1971*  
Album contenente 60 fototipi monocromi
14. “Festival – 1981-1985”  
*1981-1984*  
Comprende 69 fototipi monocromi e 15 fototipi colore
15. “Festa nazionale de «L’Unità» – Torino 1981 – Parco Italia ‘61”  
*5-20 settembre 1981*  
Album contenente 44 fototipi monocromi
16. “Festival – 1986-1990”  
*1986-1991*  
Comprende 91 fototipi monocromi
17. “Giornali locali”  
*1921-1980*  
Comprende 83 fototipi monocromi di uguale formato che riproducono testate di giornali locali pubblicati tra il 1921 e gli anni Ottanta
18. “Elezioni – 1946-1950”  
*1946-1948*  
Comprende 26 fototipi monocromi
19. “Elezioni – 1951-1960”  
*1951-1958*  
Comprende 61 fototipi monocromi e 2 documenti cartacei
20. “Elezioni – 1961-1980”  
*1963-1980*  
Comprende 47 fototipi monocromi
21. “Elezioni – 1981-1990”  
*1983-1990*  
Comprende 75 fototipi monocromi
22. “Referendum”  
*1946-1990*  
Comprende 30 fototipi monocromi

- 
23. "Pci Torino. Manifestazioni sino al 1960" 1945-1958  
Comprende 66 fototipi monocromi
24. "Pci Torino. Manifestazioni 1961-1980" 1961-1980  
Comprende 81 fototipi monocromi
25. "Manifestazioni dal 1981" 1981-1991  
Comprende 89 fototipi monocromi
26. "Partito" 6-7 marzo 1992  
Comprende 3 fototipi monocromi

### *Giovani e movimenti giovanili*

Comprende 6 fascicoli per un totale di 276 fototipi e un documento cartaceo allegato.

1. "Politica Fgci-Pci" 1947-1986  
Comprende 74 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
2. "Congressi, conferenze ecc." 1949-1986  
Comprende 27 fototipi monocromi
3. "Emarginazione" 1946-1988  
Comprende 51 fototipi monocromi
4. "Lavoro" anni '50-1979  
Comprende 27 fototipi monocromi
5. "Tempo libero – cultura – sport" 1958-1988  
Comprende 61 fototipi monocromi
6. "Organizzazioni di massa giovanili" 1945-1987  
Comprende 36 fototipi monocromi

### *Torino*

Comprende 19 fascicoli per un totale di 1077 fototipi e 10 documenti cartacei allegati.

1. “Iniziative artigianato, commercio, industria” *1955-1985*  
Comprende 54 fototipi monocromi
2. “Torino: Aam, Aem, Amrr” *1956-1975*  
Comprende 26 fototipi monocromi
3. “Torino: la città com’era” *1900-1981*  
Comprende 110 fototipi monocromi
4. “Consiglio – Decentramento – Partecipazione” *1948-1992*  
Comprende 116 fototipi monocromi e 3 documenti cartacei
5. “Cronaca” *anni ‘50-1992*  
Comprende 19 fototipi monocromi
6. “Cronaca politica” *1945-1991*  
Comprende 46 fototipi monocromi
7. “Cultura: iniziative, strutture” *1949-1989*  
Comprende 115 fototipi monocromi, 2 fototipi colore e 1 documento cartaceo
8. “Iniziative internazionali” *1955-1978*  
Comprende 21 fototipi monocromi
9. “Istruzione pubblica” *1973-1980*  
Comprende 24 fototipi monocromi e 3 fototipi colore
10. “Torino – personaggi amministrazione politica” *1950-1990*  
Comprende 88 fototipi monocromi
11. “Torino – personaggi cultura e spettacolo” *1950-1983*  
Comprende 96 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
12. “Torino – personaggi industria ed economia” *1940-1989*  
Comprende 91 fototipi monocromi
13. “Recupero urbano” *1968-1978*  
Comprende 68 fototipi monocromi e 1 fototipo colore



- 
14. “Servizi sociali” 1950-1980  
Comprende 11 fototipi monocromi
15. “Servizi tecnici” 1962-1987  
Comprende 24 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
16. “Torino – sport, impianti, iniziative” 1949-1988  
Comprende 30 fototipi monocromi
17. “Tempo libero” 1947-1983  
Comprende 12 fototipi monocromi
18. “Urbanistica, vedute, territorio” 1955-1989  
Comprende 71 fototipi monocromi, 1 fototipo colore e 3 documenti cartacei
19. “Verde pubblico: iniziative” 1976-1983  
Comprende 48 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo

### *Pci – Personaggi*

Comprende 23 fascicoli per un totale di 1536 fototipi e 15 documenti cartacei allegati.

1. “Antonio Gramsci” 1957-1987  
Comprende 30 fototipi monocromi e 8 documenti cartacei
2. “Palmiro Togliatti sino al 1955” 1945-1955  
Comprende 85 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
3. “Palmiro Togliatti dal 1956” 1956-1974  
Comprende 42 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
4. “Enrico Berlinguer” 1971-1984  
Comprende 58 fototipi monocromi, 1 fototipo colore e 1 documento cartaceo
5. “Dirigenti Pci nazionali – Storia – da A a F” 1928-1975  
Comprende 43 fototipi monocromi
6. “Dirigenti Pci nazionali – Storia – da G a N” 1948-1987  
Comprende 87 fototipi monocromi

7. “Dirigenti Pci nazionali – Storia – da O a Z” 1946-1992  
Comprende 106 fototipi monocromi
8. “Dirigenti Pci Torino – Storia – da A a F” 1948-1978  
Comprende 100 fototipi monocromi, 2 fototipi colore e 1 documento cartaceo
9. “Dirigenti Pci Torino – Storia – da G a N” 1946-1978  
Comprende 117 fototipi monocromi
10. “Dirigenti Pci Torino – Storia – da O a Z” 1946-1988  
Comprende 67 fototipi monocromi
11. “Pci Torino – Apparati Pci, Cdl ecc” 1947-anni ‘80  
Comprende 35 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
12. “Torino 31 ottobre – 1° novembre 1954 Consiglio Nazionale della Fiom (Federazione impiegati operai metallurgici) aderente alla Confederazione generale italiana del lavoro. Celebrazione del 60° compleanno di Giovanni Roveda – presidente dell’Unione internazionale dei sindacati delle industrie metallurgiche e meccaniche (Dp. della Fsm) – Membro del Consiglio generale della Fsm – Segretario generale della Fiom – Membro dell’Esecutivo della Cgil – Senatore della Repubblica Italiana.”  
*31 ottobre – 1° novembre 1954*  
Album contenente 23 fototipi monocromi
13. “Dirigenti Pci Torino – A” 1956-1992  
Comprende 59 fototipi monocromi e 4 fototipi colore
14. “Dirigenti Pci Torino – B” 1951-1992  
Comprende 80 fototipi monocromi e 5 fototipi colore
15. “Dirigenti Pci Torino – C” 1951-1992  
Comprende 56 fototipi monocromi e 9 fototipi colore
16. “Dirigenti Pci Torino – D-E-F” 1951-1990  
Comprende 61 fototipi monocromi
17. “Dirigenti Pci Torino – G-L” 1950-1993  
Comprende 87 fototipi monocromi e 3 fototipi colore

- 
18. “Dirigenti Pci Torino – M” 1956-1992  
Comprende 70 fototipi monocromi
19. “Dirigenti Pci Torino – N” 1976-1990  
Comprende 77 fototipi monocromi e 2 fototipi colore
20. “Dirigenti Pci Torino – O-R” 1950-1992  
Comprende 80 fototipi monocromi e 5 fototipi colore
21. “Dirigenti Pci Torino – S” 1945-1992  
Comprende 64 fototipi monocromi e 2 fototipi colore
22. “Dirigenti Pci Torino – T-U-V-Z” 1950-1992  
Comprende 53 fototipi monocromi e 2 fototipi colore
23. “Achille Occhetto” 1987-1992  
Comprende 20 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo

*Antifascismo – Resistenza – Nuova Resistenza*

Comprende 9 fascicoli per un totale di 523 fototipi, un documento cartaceo e una foto cartolinizzata.

1. “Antifascismo” 1939-1978  
Comprende 25 fototipi monocromi
2. “Resistenza Piemonte” 1943-1944  
Comprende 38 fototipi monocromi
3. “Resistenza Torino” 1943-1987  
Comprende 50 fototipi monocromi
4. “Caduti” 1943  
Comprende 25 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
5. “Personaggi” 1943-1992  
Comprende 52 fototipi monocromi e 1 foto cartolinizzata

6. “Resistenza manifestazioni sino al 1950” 1945-1950  
Comprende 68 fototipi monocromi
7. “Resistenza manifestazioni 1951-1960” 1951-1960  
Comprende 100 fototipi monocromi
8. “Resistenza manifestazioni 1961-1990” 1961-1985  
Comprende 75 fototipi monocromi
9. “Manifestazioni – Nuova Resistenza” 1950-1980  
Comprende 90 fototipi monocromi

*Terrorismo*

Comprende 4 fascicoli per un totale di 347 fototipi e un documento cartaceo allegato

1. “Terrorismo – Torino – Attentati” 1973-1978  
Comprende 96 fototipi monocromi
2. “Terrorismo – Torino – Attentati” 1979-1981  
Comprende 87 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
3. “Terrorismo – Manifestazioni” 1974-1984  
Comprende 113 fototipi monocromi
4. “Terrorismo – Processi” 1978-1982  
Comprende 51 fototipi monocromi

*Storia del Movimento Operaio e d'Italia*

Comprende 9 fascicoli per un totale di 389 fototipi e 8 documenti cartacei allegati

1. “Movimento operaio sino al 1921” 1910-1920  
Comprende 33 fototipi monocromi
2. “Movimento operaio sino al 1921 – Torino” 1910-1921  
Comprende 43 fototipi monocromi

- 
3. "Fascismo" 1938-1960  
Comprende 53 fototipi monocromi e 2 documenti cartacei
4. "Pace e guerra – 2<sup>a</sup> guerra mondiale" 1942-1946  
Comprende 37 fototipi monocromi
5. "Marzo 1943" marzo – luglio 1943  
Comprende 29 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
6. "Liberazione" 1945-1955  
Comprende 90 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
7. "1945-1960" 1945-1960  
Comprende 63 fototipi monocromi e 2 documenti cartacei
8. "1961-1970" 1962-1969  
Comprende 10 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
9. "Dal 1971" 1974-1990  
Comprende 31 fototipi monocromi e 1 documento cartaceo
- Regione [Piemonte]* 1974-1985  
Comprende 90 fototipi monocromi
- Provincia [Torino]* 1880 Ca.-1980  
Comprende 52 fototipi monocromi e 8 documenti cartacei
- Casa, Trasporti, Viabilità*  
Comprende 12 fascicoli per un totale di 713 fototipi
1. "Casa – Sfratti" 1956-1982  
Comprende 31 fototipi monocromi
2. "Casa – Sunia – Lotte, manifestazioni" 1972-1982  
Comprende 47 fototipi monocromi

- |                                                                                               |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 3. “Casa – Edilizia privata – Speculazione”<br>Comprende 93 fototipi monocromi                | 1956-1988 |
| 4. “Casa – Edilizia pubblica– Recupero”<br>Comprende 98 fototipi monocromi                    | 1958-1981 |
| 5. “Casa – Inabitabilità”<br>Comprende 99 fototipi monocromi                                  | 1944-1980 |
| 6. “[Trasporti] Urbani – [Aziende] Municipalizzate – Taxi”<br>Comprende 88 fototipi monocromi | 1950-1990 |
| 7. “[Trasporti] Interurbani, pendolari”<br>Comprende 73 fototipi monocromi                    | 1950-1987 |
| 8. “Porti – Aeroporti”<br>Comprende 29 fototipi monocromi                                     | 1947-1970 |
| 9. “Viabilità urbana”<br>Comprende 102 fototipi monocromi                                     | 1957-1990 |
| 10. “Viabilità interurbana”<br>Comprende 24 fototipi monocromi e 6 fototipi colore            | 1956-1982 |
| 11. “[Trasporto] Pesante”<br>Comprende 5 fototipi monocromi                                   | 1948-[-?] |
| 12. “Lotte [nel settore trasporti]”<br>Comprende 18 fototipi monocromi                        | 1966-1988 |
| <br><i>Politica Internazionale</i><br>Comprende 4 fascicoli per un totale di 333 fototipi     |           |
| 1. “Disarmo – Pace, 1945-1955”<br>Comprende 62 fototipi monocromi                             | 1945-1955 |
| 2. “Disarmo – Pace. Torino – Manifestazioni”<br>Comprende 161 fototipi monocromi              | 1960-1990 |

3. “Iniziative internazionali” 1962-1988  
Comprende 61 fototipi monocromi

4. “Manifestazioni internazionali” 1968-1985  
Comprende 49 fototipi monocromi

*Imposte e Tasse* 1971-1989  
Comprende 42 fototipi monocromi e un documento cartaceo allegato

*Emigrazione – Immigrazione*  
Comprende 2 fascicoli per un totale di 66 fototipi

1. “Emigrazione – Immigrazione” 1946-1981  
Comprende 32 fototipi monocromi

2. “Extracomunitari” 1988-1990  
Comprende 34 fototipi monocromi

*Movimenti politici*  
Comprende 5 fascicoli per un totale di 124 fototipi

1. “Movimenti politici locali” 1986-1987  
Comprende 3 fototipi monocromi

2. “Democrazia cristiana” 1950-1987  
Comprende 35 fototipi monocromi

3. “[Partito] Socialista” 1945-1991  
Comprende 69 fototipi monocromi e 1 fototipo cartolinizzato colore

4. “[Partito] Socialista democratico” 1946-1977  
Comprende 4 fototipi monocromi

5. “[Partiti] Diversi” 1972-1987  
Comprende 12 fototipi monocromi

*Chiesa e cattolici* 1951-1980

Comprende 56 fototipi

*Corpi dello Stato*

Comprende 3 fascicoli per un totale di 106 fototipi

1. "Magistratura" 1945-1987

Comprende 36 fototipi monocromi

2. "Polizia" 1950-1980

Comprende 35 fototipi monocromi

3. "Corpi armati" 1945-1978

Comprende 35 fototipi monocromi

*Donne, servizi per l'infanzia, diritti*

Comprende 9 fascicoli per un totale di 595 fototipi e 8 documenti cartacei allegati

1. "Donne" 1945-1981

Comprende 33 fototipi monocromi

2. "Donne – Politica Torino" 1945-1989

Comprende 144 fototipi e 8 documenti cartacei allegati

3. "[Donne] Lavoro" 1948-1988

Comprende 30 fototipi

4. "[Donne] Diritti civili" 1957-1988

Comprende 55 fototipi

5. "Bambini" 1949-1982

Comprende 49 fototipi

6. "Tempo libero organizzato [Infanzia]" 1948-1981

Comprende 150 fototipi



- 
7. “Nidi – Materne” 1955-1990  
Comprende 84 fototipi
8. “Servizi [sociali]” 1956-1978  
Comprende 11 fototipi
9. “Emarginazione – Scandali” 1948-1976  
Comprende 39 fototipi

### *Commercio, Artigianato Agricoltura*

Comprende 12 fascicoli per un totale di 571 fototipi e un documento cartaceo allegato

1. “Aziende artigiane” 1947-1981  
Comprende 38 fototipi monocromi
2. “Cooperazione” 1950-1961  
Comprende 23 fototipi monocromi
3. “Commercio” 1945-1983  
Comprende 117 fototipi monocromi
4. “Carovita” 1945-1981  
Comprende 20 fototipi monocromi
5. “Lotte – Associazionismo” 1976-1984  
Comprende 21 fototipi monocromi
6. “Strutture” 1955-1984  
Comprende 51 fototipi monocromi
7. “Calamità naturali” *s. d.*  
Comprende 6 fototipi monocromi
8. “Commercializzazione” 1946-1958  
Comprende 13 fototipi monocromi
9. “Condizioni di vita in montagna” *anni '50*  
Comprende 79 fototipi e un documento cartaceo allegato

10. “Lavoro [agricolo]” 1946-1978  
Comprende 117 fototipi monocromi
11. “Lotte sindacali” 1949-1990  
Comprende 81 fototipi monocromi
12. “Sofisticazioni” aprile 1986  
Comprende 5 fototipi monocromi

### *Ecologia e calamità naturali*

Comprende 3 fascicoli per un totale di 184 fototipi

1. “Ecologia” 1953-1990  
Comprende 87 fototipi monocromi
2. “Calamità – Terremoti – Eruzioni” 1951-1980  
Comprende 31 fototipi monocromi
3. “Calamità – Torino” 1948-1982  
Comprende 66 fototipi monocromi

### *Istruzione*

Comprende 10 fascicoli per un totale di 518 fototipi e 3 documenti cartacei allegati

1. “Elementari” 1950-1980  
Comprende 89 fototipi monocromi
2. “Medie” 1956-1973  
Comprende 18 fototipi monocromi
3. “[Scuole] Professionali – Serali – 150 ore” 1950-1978  
Comprende 33 fototipi monocromi
4. “[Scuole] Private e religiose” 1956-1981  
Comprende 9 fototipi monocromi

- 
5. “[Scuole] Superiori” 1950-1981  
Comprende 49 fototipi monocromi
6. “Università” 1956-1990  
Comprende 61 fototipi monocromi
7. “Insegnanti” 1955-1978  
Comprende 35 fototipi monocromi
8. “Lotte” 1951-1992  
Comprende 137 fototipi monocromi
9. “Partecipazione” 1963-1988  
Comprende 25 fototipi monocromi e 3 documenti cartacei
10. “Servizi” 1970-1979  
Comprende 62 fototipi monocromi

### *Anziani*

Comprende 3 fascicoli per un totale di 191 fototipi

1. “Anziani – Emarginazione” 1950-1986  
Comprende 78 fototipi monocromi
2. “Anziani – Lotte – Convegni” 1950-1992  
Comprende 56 fototipi monocromi
3. “Anziani – Servizi sociali” 1950-1980  
Comprende 57 fototipi monocromi

### *Previdenza, sanità, assistenza*

Comprende 4 fascicoli per un totale di 224 fototipi

1. “Lotte per la riforma” 1963-1991  
Comprende 40 fototipi monocromi

2. “Mutue – Enti previdenza” 1956-1987  
Comprende 34 fototipi monocromi
3. “Ospedali” 1946-1980  
Comprende 128 fototipi monocromi
4. “Handicappati” 1947-1980  
Comprende 22 fototipi monocromi
- Politica Internazionale* 1929-1980  
Comprende 74 fototipi e 78 documenti cartacei allegati
- Inti Illimani* s. d.  
Comprende 2 fototipi monocromi di uguale formato
- Messico* s. d.  
Comprende 18 fototipi monocromi e 7 fototipi colore
- Delegazioni presenti a Mosca a uno dei congressi del Pcus [forse il xx congresso]* s. d.  
Album contenente 14 fototipi monocromi
- Rai-Tv – Informazione* 1984-1988  
Comprende 12 fototipi monocromi
- Materiali provenienti dall'archivio cartaceo del Fondo Pci Federazione di Torino* 1963-1976  
Comprende 21 fototipi monocromi
- Diapositive*
1. La satira nelle riviste italiane ed europee fino ad oggi s. d.  
La raccolta comprende 79 diapositive

- 
2. Italia: Scioperi 1900/1920 – Assassinio Matteotti *s. d.*  
La raccolta comprende 8 diapositive
3. Gli anni di Gramsci *s. d.*  
La raccolta comprende 31 diapositive numerate progressivamente
4. Gli anni di Gramsci *s. d.*  
La raccolta comprende 32 diapositive numerate progressivamente
5. Comune Parigi 1871 – Rivol. Ottobre 1917 *s. d.*  
La raccolta comprende 6 diapositive monocrome
6. Pci – Movimento operaio sino al 1942 *s. d.*  
La raccolta comprende 48 diapositive
7. Ritratti di Marx, Engels, Lenin, Gramsci, Che Guevara, Ho Chi Minh, Togliatti, Berlinguer e manifestazioni *s. d.*  
La raccolta comprende 87 diapositive monocrome e 4 diapositive colore
8. Prime pagine de «L'Unità» e de «Il grido di Spartaco» *s. d.*  
La raccolta comprende 11 diapositive monocrome
9. Medicina del lavoro: effetti di sostanze chimiche nocive *s. d.*  
La raccolta comprende 50 diapositive colore
10. Scelbismo – Anni Cinquanta *s. d.*  
La raccolta comprende 14 diapositive monocrome
11. Anni Sessanta – Violenze *s. d.*  
La raccolta comprende 13 diapositive monocrome
- Luglio 1960 *s. d.*  
La raccolta comprende 22 diapositive monocrome
13. Torino – luglio 1962 *s. d.*  
La raccolta comprende 17 diapositive monocrome
14. Manifestazioni, interventi della polizia *s. d.*  
La raccolta comprende 11 diapositive monocrome

15. Francia – maggio 1968 *s. d.*  
La raccolta comprende 6 diapositive monocrome
16. Cile *s. d.*  
La raccolta comprende 97 diapositive in parte monocrome e in parte colore
17. Cile *s. d.*  
La raccolta comprende 37 diapositive colore
18. Serie di opere grafiche della democrazia cilena *s. d.*  
La raccolta comprende 18 diapositive colore
19. Grecia *s. d.*  
La raccolta comprende 7 diapositive monocrome
20. Usa – imperialismo, razzismo *s. d.*  
La raccolta comprende 28 diapositive monocrome
21. Vietnam – Guerra americana *s. d.*  
La raccolta comprende 38 diapositive monocrome
22. Congo – guerra anticoloniale *s. d.*  
La raccolta comprende 10 diapositive monocrome
23. Algeria – colonialismo *s. d.*  
La raccolta comprende 9 diapositive monocrome
24. Vietnam: una ferita nel mondo *s. d.*  
La raccolta comprende 100 diapositive monocrome e colore numerate progressivamente
25. Vietnam: una ferita nel mondo *s. d.*  
La raccolta comprende 100 diapositive monocrome e colore numerate progressivamente
26. Vietnam: una ferita nel mondo *s. d.*  
La raccolta comprende 100 diapositive monocrome e colore numerate progressivamente
27. Palestina *s. d.*  
La raccolta comprende 42 diapositive sia monocrome sia colore

- 
28. Portogallo *s. d.*  
La raccolta comprende 25 diapositive colore
29. Armi e guerra *s. d.*  
La raccolta comprende 100 diapositive sia monocrome sia colore
30. Mostra sulle armi atomiche *s. d.*  
La raccolta comprende 31 diapositive colore
31. Fiat *s. d.*  
La raccolta comprende 19 diapositive monocrome
32. Scioperi *s. d.*  
La raccolta comprende 17 diapositive monocrome
33. Donne, famiglia *s. d.*  
La raccolta comprende 23 diapositive monocrome
34. Manifestazioni politiche, antifascismo e repressione *s. d.*  
La raccolta comprende 11 diapositive monocrome
35. Manifestazioni per la pace *s. d.*  
La raccolta comprende 4 diapositive colore
36. Singer – Manifestazioni 1978-1980 *[1978-1980]*  
La raccolta comprende 19 diapositive colore
37. Festa provinciale de «L'Unità» *s. d.*  
La raccolta comprende 23 diapositive colore
38. Manifestazione Pci per lavoro e sviluppo in Piemonte e nel paese *s. d.*  
La raccolta comprende 23 diapositive colore
39. Donne – femminismo *s. d.*  
La raccolta comprende 38 diapositive colore
40. Festa nazionale de «L'Unità» 1981 *[1981]*  
La raccolta comprende 361 diapositive colore

41. Manifestazione per la pace e il disarmo *[17 ottobre 1981]*  
La raccolta comprende 81 diapositive colore
42. Manifestazione per il lavoro *[4 dicembre 1981]*  
La raccolta comprende 92 diapositive colore
43. Festa de «L'Unità» 1982 *[1982]*  
La raccolta comprende 135 diapositive colore
44. 8 marzo 1982 *[8 marzo 1982]*  
La raccolta comprende 36 diapositive colore
45. 1° Maggio 1982 *[1 maggio 1982]*  
La raccolta comprende 82 diapositive colore
46. VIII conferenza operaia *2-4 luglio 1982*  
La raccolta comprende 9 diapositive colore
47. Manifestazione regionale Pci *[20 marzo 1982]*  
La raccolta comprende 79 diapositive colore
48. Scioperi – martedì 18 gennaio 1983 – manifestazione a Torino *[18 gennaio 1983]*  
La raccolta comprende 42 diapositive colore
49. 1° Maggio 1983 *[1 maggio 1983]*  
La raccolta comprende 43 diapositive colore
50. Manifestazione nazionale metalmeccanici *[10 giugno 1983]*  
La raccolta comprende 58 diapositive colore
51. Manifestazione per la pace *[8 ottobre 1983]*  
La raccolta comprende 41 diapositive colore
52. Festa de «L'Unità» 1983 *[1983]*  
La raccolta comprende 65 diapositive colore
53. 1° Maggio 1984 *[1 maggio 1984]*  
La raccolta comprende 63 diapositive colore



- 
54. Festa d'Europa 1984 [1984]  
La raccolta comprende 19 diapositive colore
55. Festa delle donne 1984 [8 marzo 1984]  
La raccolta comprende 100 diapositive colore
56. Elezioni primarie per scelta candidati del Pci [17 marzo 1985]  
La raccolta comprende 21 diapositive colore
57. Conferenza programmatica – 21/24 marzo 1985 – Massaua e Alfieri  
21-24 marzo 1985  
La raccolta comprende 45 diapositive colore
58. Manifestazione Pci [22 novembre 1986]  
La raccolta comprende 99 diapositive colore
59. Pubblico di dibattiti, manifestazioni e Feste de «L'Unità» s. d.  
La raccolta comprende 100 diapositive colore
60. Fame e sottosviluppo s. d.  
La raccolta comprende 69 diapositive sia monocrome sia colore
61. Lingotto s. d.  
La raccolta comprende 30 diapositive colore
62. [Quartieri] San Paolo, Santa Rita, Mirafiori Sud s. d.  
La serie comprende 18 diapositive colore
63. [Quartieri] San Paolo, Cenisia s. d.  
La serie comprende 17 diapositive colore
64. [Quartieri] Lucento – Borgata Vittoria s. d.  
La raccolta comprende 24 diapositive colore
65. [Quartieri] Aurora – Rossini s. d.  
La raccolta comprende 20 diapositive colore
66. [Quartieri] Barriera Milano – Falchera s. d.  
La raccolta comprende 13 diapositive colore

67. [Quartiere] Mirafiori Sud *s. d.*  
La raccolta comprende 20 diapositive colore
68. [Quartieri] Barriera Milano – Falchera – Regio Parco *s. d.*  
La raccolta comprende 11 diapositive colore
69. [Quartieri] Centro *s. d.*  
La raccolta comprende 17 diapositive colore
70. [Quartieri] Parella – San Donato *s. d.*  
La raccolta comprende 4 diapositive colore
71. Bambini *s. d.*  
La raccolta comprende 22 diapositive colore
72. Territorio urbano di Torino *s. d.*  
La raccolta comprende 193 diapositive colore
73. Donne *s. d.*  
La raccolta comprende 56 diapositive sia monocrome sia colore

### 2.3 AMMINISTRAZIONE

Le risorse finanziarie della Federazione provenivano dal pagamento delle tessere e delle quote di iscrizione al partito, dalle sottoscrizioni e dalle oblazioni volontarie, dai proventi delle feste. Una parte di tali risorse veniva trasferita alle zone, alle sezioni e al partito nazionale, secondo percentuali stabilite dalla Direzione nazionale; la quota restante delle risorse rimaneva a disposizione della Federazione e veniva gestita dalla Commissione di amministrazione (detta dipartimento a partire dal 1983). Le competenze della Commissione consistevano nel predisporre, all'inizio di ogni anno, il bilancio economico consuntivo dell'anno appena trascorso e quello preventivo dell'anno corrente, nel tenere la contabilità e la cassa, nella gestione del rapporto economico e previdenziale con i dipendenti (personale politico e amministrativo). Inoltre manteneva un rapporto costante con l'organizzazione periferica (zone, sezioni) per ricevere i versamenti delle quote tessere, sottoscrizioni, ecc. e per fornire loro indicazioni sulla tenuta dell'amministrazione e dei bilanci di zone e sezioni. A partire dal 1956 il suo operato fu sottoposto al controllo del Collegio dei sindaci (inizialmente

nominati direttamente dal congresso federale, poi designato dalla Commissione federale di controllo nel proprio seno). La relazione annuale sul bilancio e sulla gestione amministrativa veniva presentata per l'approvazione al Comitato federale dal Collegio dei sindaci prima e dalla Commissione federale di controllo poi<sup>185</sup>.

La serie contiene: bollettini ciclostilati dell'Ufficio amministrazione (a partire dal 1971) nei quali vengono riportati, oltre a comunicazioni varie, i dati del tesseramento e relativi versamenti, gli obiettivi e i proventi di sottoscrizioni (elettorali, stampa), e infine i bilanci della Federazione. Bilanci preventivi e consuntivi della Federazione (presenti nella serie in modo non continuo nel tempo, a partire dal 1966), talvolta presentati da relazioni e note (a partire dal 1983). Circolari e scarsissima corrispondenza dell'Ufficio amministrazione. Bilanci parziali relativi a tesseramento, a feste dell'Unità e a sottoscrizioni. Si cita in particolare il documento "Andamento del finanziamento del partito derivante dal tesseramento e dalla sottoscrizione per la stampa comunista dal 1971 al 1981", a cura dell'Ufficio amministrazione della Federazione torinese del Pci (fasc. 14 della presente serie). Sono presenti anche, in modo scarso, circolari e materiali del Pci nazionale, in particolare atti o relazioni a convegni su temi riguardanti l'amministrazione (1952, 1973, 1988).

Per quanto attiene al trattamento economico del personale e dei collaboratori, sono presenti materiali sulla regolamentazione del rapporto di lavoro, sull'adeguamento degli stipendi, quadri/schemi sul personale, in particolare per gli anni Ottanta. L'ultimo fascicolo della serie conserva documentazione sull'amministrazione del patrimonio immobiliare (fasc. 25) a partire dal 1962.

Il materiale, contenuto in 3 buste (fasc. 25), ricopre l'arco cronologico 1952-1990, in modo discontinuo.

#### BUSTA 80

##### 1. [1952]

E. CAPPELLINI, P. SECCHIA, *Rafforzare il Partito con una migliore politica amministrativa*, Roma, s.d. (opuscolo).

##### 2. 1966, 1969

- 1) Bilancio [della Federazione torinese del Pci] consuntivo 1965 e preventivo 1966 (cicl.).
- 2) Rendiconto economico della festa dell'Unità a Torino. (1969)

---

<sup>185</sup> Cfr. Statuti del Pci

### 3. 1970

Documento conclusivo della Conferenza d'organizzazione della Federazione torinese del Pci sui problemi amministrativi a cura dell'apposito gruppo di lavoro (cicl.); "Proposta di regolamentazione del rapporto di lavoro [dei dipendenti della Federazione]" (cicl.).

### 4. 1971

Bollettini dell'Ufficio amministrazione della Federazione torinese del Pci; moduli per la compilazione dei bilanci delle sezioni; proposta di bilancio preventivo della Federazione.

### 5. 1972

Bollettini dell'Ufficio amministrazione; circolari dell'Ufficio amministrazione ai responsabili amministrativi delle zone e sezioni; nota del medesimo ufficio sulla integrazione della pensione di ex funzionari di partito.

### 6. 1973

Bollettini dell'Ufficio amministrazione; preventivo e considerazioni sulla Festa dell'Unità (cicl); circolare di trasmissione del bilancio parziale; *Convegno nazionale sui problemi finanziari del Pci*, Roma 26-27 novembre 1973 (opuscolo).

### 7. 1974

Bollettini dell'Ufficio amministrazione.

### 8. 1975

Bollettino dell'Ufficio amministrazione; bilancio preventivo '75 e consuntivo '74 della Federazione torinese del Pci a cura Ufficio amministrazione (cicl.).

### 9. 1976

Circolari dell'Ufficio amministrazione; elenchi degli obiettivi e dei versamenti per il tesseramento nelle zone e sezioni (cicl.); circolare della Direzione nazionale del Pci; bilancio della Festa dell'Unità; bollettini della Sezione centrale di amministrazione.

### 10. 1977

Circolare della Direzione nazionale del Pci; nota della Federazione torinese del Pci sulla sottoscrizione elettorale (datt.); bilancio consuntivo e di previsione della Federazione torinese del Pci (cicl.); nota dattiloscritta.

## 11. 1978

Circolari e materiali del Pci nazionale; circolare dell'Ufficio amministrazione della Federazione torinese del Pci; bilancio consuntivo della Federazione provinciale al 31 ottobre; bollettini dell'Ufficio amministrazione.

## 12. 1979

Bollettino dell'Ufficio amministrazione; bilanci della Federazione torinese del Pci; tesseramento alla medesima Federazione.

## 13. 1980

Lettera del gruppo consiliare del Pci presso la Circoscrizione del quartiere Parella inviata a tutti i livelli del Pci locale per protestare contro il sistema della riscossione dei gettoni di presenza tramite delega a favore del partito (protesta che riguarda più la forma che non la sostanza); bilanci della Federazione.

## 14. 1981 "Amministrazione Pci Torino"

Adeguamento degli stipendi dei funzionari; bollettini dell'Ufficio amministrazione; quadro del personale della Federazione a cura dell'Ufficio amministrazione; bilanci della Federazione; "Andamento del finanziamento del partito derivante dal tesseramento e dalla sottoscrizione per la stampa comunista dal 1971 al 1981" a cura dell'Ufficio amministrazione della Federazione torinese del Pci; tesseramento; bilancio della Fgci provinciale.

## BUSTA 81

## 15. 1982 "Amministrazione Pci Torino"

Dati sul personale (non nomi) della Federazione a cura dell'Ufficio amministrazione; bollettini dell'Ufficio amministrazione; lettera dell'Ufficio amministrazione alla Segreteria della Federazione torinese del Pci riguardante le difficoltà economiche che impediscono di pagare l'intero stipendio al personale; circolari dell'Ufficio amministrazione; relazione dei sindaci revisori; circolare della Direzione nazionale; bilancio nazionale del Pci (fotocopia da materiale a stampa); bilancio della Fgci e del Pci di Torino.

## 16. 1983 "Amministrazione Pci Torino"

Note di riflessione sul bilancio della Federazione; documenti di analisi sulla situazione finanziaria della Federazione; ipotesi di ridefinizione dell'apparato della Federazione; corrispondenza dell'Ufficio amministrazione su un contenzioso con la 2<sup>a</sup> sezione ferrovieri di Torino del Pci; varie.

## 17.-19. 1984-1986 “Amministrazione Pci Torino”

Note, circolari, bollettini, varie.

## BUSTA 82

## 20.-24. 1987-1990, s.d.

Note, circolari, bollettini, varie, tra cui si segnala: atti, a stampa e ciclostilati, del convegno nazionale “Autofinanziamento, riforma del partito, trasparenza, partecipazione”, Roma, 21-22 ottobre 1988.

## 25. 1962-1988, s.d. “Amministrazione Pci, patrimonio [immobiliare]”

1) Corrispondenza della Commissione federale di controllo della Federazione di Torino e della Commissione centrale di controllo del Pci con la 8<sup>a</sup> sezione del Pci di Borgo Vittoria, riguardante la decisione della Federazione di vendere il terreno su cui sorge la sezione stessa. (1962)

2) Relazione dattiloscritta su “Operazione immobiliare Borgata Vittoria” (in via Chiesa della Salute). (1967)

3) Elenco delle società immobiliari del partito, suddivise per regioni e federazioni. (s.d. [ma anni '70])

4) Due lettere del responsabile della Sezione immobiliare della Federazione al segretario provinciale e al presidente della Commissione federale di controllo, una delle quali contiene la relazione sulla situazione economica e legale delle immobiliari, tenuta alla riunione della Cfc del 17 aprile. (1980)

5) Relazione sulla situazione dell'immobiliare tenuta nel corso della riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo del 21 gennaio; relazione di verifica sulla situazione delle immobiliari al 31 gennaio; circolare dell'Immobiliare Alba; “Consuntivo spese anno 1980 per determinazione affitti per le singole proprietà del partito”. (1981)

6) Relazioni e bilanci della gestione immobiliare a cura della Sezione amministrazione patrimonio, inviati alla Segreteria della Federazione e all'Ufficio di presidenza della Commissione federale di controllo. (1983-1984)

7) Lettera dell'Immobiliare Alba al Comitato direttivo della 37<sup>a</sup> sezione; elenco stabili in Torino di proprietà dell'Immobiliare Alba. (1986)

8) Modifiche apportate allo Statuto del Pci riguardanti le società immobiliari del partito. (1988)

### 3. FORMAZIONE QUADRI, SCUOLE DI PARTITO

La formazione politica era rivolta ai quadri e alla massa degli iscritti; si dispiegava tramite l'organizzazione di corsi, conferenze e seminari in federazione, nelle sezioni e nelle zone. Più impegnativi erano i corsi (di durata variabile da pochi giorni a qualche mese) che si svolgevano presso le scuole di partito interregionali, nazionali e, per ultimo, all'Accademia delle scienze sociali di Mosca, detta "l'università".

L'attività svolta localmente veniva diretta da un ufficio apposito (a seconda del periodo detto: Sezione quadri e scuole, Ufficio formazione, Commissione scuole di partito, Gruppo di lavoro federale, ecc.) che aveva un rapporto costante con la Commissione federale di controllo. Per statuto, la Cfc controllava questo tipo di attività al pari di tutto ciò che riguardava i quadri di partito (era questa, tra l'altro, che decideva l'invio alle scuole nazionali e a Mosca dei giovani dirigenti di partito, come documenta la presente serie); prima del 1956 tale ruolo era ricoperto dalla Sezione quadri e scuole di partito della Federazione. Oltre al rapporto con la Commissione federale di controllo, tali strutture facevano riferimento alla Commissione (o dopo il 1983 al dipartimento) che si occupava di organizzazione, ad eccezione del 1945 e della seconda metà degli anni '70, in cui la struttura era inquadrata nella Commissione stampa e propaganda<sup>186</sup>.

La serie contiene prevalentemente materiale sui rapporti della Federazione di Torino (in particolare dell'ufficio competente e della Commissione federale di controllo) con la Sezione quadri e scuole di partito della Direzione nazionale e con le stesse scuole di partito nazionali e interregionali. Si rinvencono: informazioni sui corsi, su pubblicazioni e sulle attività di formazione (anche dati e notizie, consuntivi economici, ecc.); la corrispondenza per la partecipazione di torinesi ai corsi

---

<sup>186</sup> Cfr. nel presente inventario le note storiche alle serie *Organizzazione* (2.1), *Informazione e stampa* (2.2). Le scuole di partito nazionali o interregionali, che compaiono in questa serie sono: Istituto di studi comunisti "Palmiro Togliatti" (Frattocchie, nei pressi di Roma); Istituto di studi comunisti "Eugenio Curiel" (Faggeto Lario, nei pressi di Como); Istituto interregionale di studi comunisti "Mario Alicata" (Albinea, nei pressi di Reggio Emilia); Istituto di studi comunisti "Emilio Sereni", (Cascina, nei pressi di Pisa); e infine l'Istituto "Marabini" di Bologna. Si tratta di una proposta del Pci, che non ebbe seguito, per avviare un processo di unificazione delle forze politiche operaie e socialiste al fine di costituire un partito unico.

sia presso le scuole nazionali sia presso l'Accademia di scienze sociali a Mosca; alcune relazioni a riunioni e atti di convegni nazionali sull'attività di formazione e delle scuole di partito.

La documentazione sull'attività locale dell'Ufficio formazione della Federazione riguarda: circolari a zone, sezioni e apparato, piani di lavoro e relazioni sull'attività, programmi dei corsi, note per i corsi nelle zone e nelle sezioni. Sono anche interessanti le notizie sulle attività autonome di formazione delle zone e sezioni.

La serie comprende inoltre dispense ciclostilate e raramente a stampa, a cura della Sezione centrale scuole del Pci e delle singole scuole (nazionali e locali) su: pensiero marxista, storia del Pci, politica delle alleanze e in genere del Pci, sindacati e lavoro, economia, pace e problemi internazionali, ecc., in sintesi su tematiche ideologiche, storiche, economiche e di attualità politica.

Il materiale, contenuto in 6 buste (fasc. 27), ricopre l'arco cronologico 1956-1988

### BUSTA 83

#### 1. 1956-1959, s.d.

1) Due lettere della Sezione centrale quadri e scuole della Direzione nazionale all'omonima Sezione della Federazione torinese del Pci, la prima riguarda i corsi per corrispondenza, la seconda, la sospensione di tutti i corsi per motivi economici. (1956)

2) Corrispondenza della Commissione federale di controllo di Torino con la Sezione centrale quadri e scuole della Direzione nazionale (due lettere riguardanti l'iscrizione alla scuola di partito di un torinese). (1957)

3) Corrispondenza della Commissione federale di controllo di Torino con la Sezione centrale di organizzazione e la Segreteria del Pci nazionale riguardante l'invio alla scuola superiore di partito di torinesi (sono anche contenute notizie, biografie e giudizi sui singoli candidati); relazioni sulle scuole di partito per la Commissione centrale di controllo. (1958)

4) Dispensa a stampa a cura della Sezione centrale scuole di Partito del Pci, *Breve corso introduttivo allo studio dell'economia politica*, Roma, 1959.

5) Dispensa della scuola di partito di primo grado della Federazione torinese del Pci. (s.d.)

#### 2. 1960-1962

1) Lettere e circolari della Sezione d'organizzazione e scuole di partito della Direzione nazionale alla Federazione torinese del Pci (trasmesse per competenza al



presidente della Cfc); lettere della presidenza della Cfc alla Sezione di organizzazione e scuole di partito della Direzione nazionale in merito ai corsi nelle scuole centrali di partito a Roma e Bologna e sull'invio di candidati all'Università di Mosca e alle scuole centrali in Italia. (1960)

2) Relazioni sull'attività della Commissione scuole di partito della Federazione torinese del Pci. (1961)

3) Corrispondenza con la Direzione nazionale del Pci (come nel fasc. precedente); piano di lavoro e relazione sull'attività della Commissione scuole della Federazione torinese del Pci; corrispondenza con l'Istituto "Marabini" di Bologna; note dattiloscritte, presumibilmente del Pci nazionale: "Promemoria sulla scuola superiore di partito" e "Indicazioni di massima per la scelta dei candidati alle borse di studio dell'Università" (cioè Accademia di scienze sociali a Mosca). (1962)

### 3. 1963

Corrispondenza con il Pci nazionale (come nei fasc. precedenti); programma del corso "Ciclo di conferenze sui problemi della programmazione", organizzato dalla zona (denominata in questo periodo "settore") Mirafiori-Santa Rita della Federazione torinese del Pci; dispensa a cura dell'Ufficio scuole nazionale, "Elementi per un corso di studio sulle tesi del X congresso. 1ª lezione, i problemi della lotta per la pace"; dispense a cura di un Istituto di studi comunisti per un seminario sulla programmazione; programmi di corsi provinciali, circolare e note per corsi di sezione della Federazione torinese del Pci.

### 4. 1965-1966

Circolare del Comitato regionale piemontese del Pci riguardante un corso per consiglieri e amministratori comunali; dispensa: "La nostra concezione del Partito come partito di massa e di lotta".

### 5. 1967

Dispensa sui partiti e l'elettorato della destra per un seminario all'Istituto di studi delle Frattocchie.

### 6. 1968

Dispense "La dottrina di Marx", a cura di Adalberto Minucci, nella forma di appunti per un seminario rivolto a istruttori di corsi di base.

## 7. 1969

Due dispense sul pensiero marxista (la prima della scuola delle Frattocchie, la seconda della Federazione Pci di Aosta); due dispense sul pensiero di Lenin a cura di Istituto di studi comunista.

## BUSTA 84

## 8. 1970

Dispensa a cura della Sezione scuole di partito del Comitato centrale, "La regione: funzioni e prospettive".

## 9. 1971

Programma e dispense per corsi di zona della Federazione torinese del Pci sulla storia del Pci; circolari della Segreteria e della Commissione federale di controllo di Torino.

## 10. 1972

Circolari della Segreteria e della Commissione federale di controllo di Torino; piano di lavoro per le attività di formazione politica della Federazione di Torino.

## 11. 1973

1) Dispense sulla democrazia e sullo sviluppo economico per i corsi della zona Nord della Federazione torinese del Pci; relazione a conferenza/corso, tenutasi a Milano, su "Caratteri specifici dello Stato oggi in Italia e lotta per l'espansione della democrazia"; dispensa a cura di Istituto di studi comunisti "La Dc e il mezzogiorno"; circolari per i funzionari della Federazione torinese del Pci riguardanti i corsi di partito per il mese di agosto e il programma delle scuole nazionali; materiale per corsi di partito a cura della Federazione torinese del Pci.

2) Corso di aggiornamento sulla questione meridionale, promosso dall'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, 22-31 gennaio: programma, dispense e varie consegnate ai partecipanti (cartellina di Gianfranco Brusasco, che presumibilmente ha partecipato al corso).

## 12. 1974

Dispensa sulla questione femminile; materiali per l'organizzazione dei corsi di partito in zona Nizza (calendario dei corsi, bibliografia, ecc); circolari della Sezione scuole di

partito della Direzione nazionale; "Informazione sul convegno tenuto all'Istituto E. Curiel il 24 giugno 1974 sull'attività di formazione politico-teorica della scuola in relazione alla politica dei quadri delle federazioni del Nord"; circolari dell'Istituto di studi comunisti E. Curiel con informazioni sui corsi e varie (consuntivo economico, dati sui corsi, ecc.); documento della Federazione torinese del Pci per la formazione di un gruppo di lavoro sulle scuole di partito; dispensa a cura dell'Istituto Togliatti, "La questione democristiana".

### 13. 1975

Circolari e corrispondenza riguardante i corsi di partito con l'Istituto di studi comunisti E. Curiel e la Sezione scuole di partito della Direzione nazionale; nota a cura della 1ª sezione Pci di Collegno "Sintesi del primo ciclo di studio sul marxismo"; circolare della zona Pci di Settimo Torinese su lezioni.

## BUSTA 85

### 14. 1976

Circolari e corrispondenza con la Sezione centrale scuole di partito della Direzione nazionale e con gli istituti di studi comunisti E. Curiel e P. Togliatti; circolari della Commissione scuole di partito della Federazione torinese del Pci; nota della Federazione di Torino riguardante la costituzione di un gruppo di lavoro per la formazione dei quadri e le scuole di partito; relazione su "Implicazioni strategiche della nostra politica" per un seminario di quadri comunisti della Federazione di Torino; relazione su "Alleanze politiche e trasformazioni strutturali nella politica del Pci dopo il quattordicesimo congresso"; relazioni su temi economici; dispensa dell'Istituto E. Curiel su "L'iniziativa degli organismi politici di massa a sostegno della direzione dell'economia"; relazione (cicl.) della Federazione torinese del Pci riguardante "Consuntivo del lavoro svolto a partire dal 1 gennaio 1976, da quando cioè la formazione quadri fa parte della Commissione stampa e propaganda, e proposte di riorganizzazione del lavoro".

### 15. 1977

Circolari del Pci nazionale e degli istituti di studi comunisti; circolari della Commissione scuole di partito della Federazione di Torino; dispense della Federazione di Torino, sotto forma di relazioni a corsi e conferenze, sui temi dell'economia politica, della riforma dello Stato, del terrorismo, dei comunisti italiani; dispense dell'Istituto interregionale di studi comunisti Mario Alicata per il terzo corso bimestra-

le sul sindacato, rivolto a quadri operai; “Relazione conclusiva del gruppo italiano presso l’Istituto di scienze sociali a Mosca” (cicl.), a firma Gianfranco Brusasco; “Nota preparatoria per i corsi di formazione dei gruppi dirigenti delle organizzazioni dei luoghi di lavoro” (cicl.) della Federazione torinese del Pci; note biografiche di tre compagni torinesi inviati alla scuola di partito a Faggeto Lario.

#### 16. 1978

Circolari e corrispondenza con il Pci nazionale e le scuole di partito (Faggeto Lario, Frattocchie, Albinea); relazione di tre torinesi su un corso a cui hanno partecipato presso la scuola di partito Faggeto Lario.

#### BUSTA 86

#### 17. 1979

Atti del sesto convegno nazionale della Sezione centrale scuole di partito, Frattocchie 3-4 gennaio; circolari e corrispondenza con la medesima Sezione centrale e con le singole scuole; *Formazione quadri e strutture di partito; piano di lavoro di una zona della Federazione di Torino*, a cura della zona Ovest-Collegno del Pci di Torino, Collegno, 1979 (opuscolo); *Quaderno di formazione* per i lavoratori comunisti, numero monografico di «Pci Notizie», X (1979), 3, marzo; RENZO GIANOTTI, LUCIO LIBERTINI, PIERO FASSINO, *La questione Fiat. Lezioni tenute presso l’Istituto Togliatti, Frattocchie, ottobre 1979* (bozze di stampa per istruttori e allievi dei corsi di Partito); dispensa “La ricomposizione dell’area cattolica: problemi e prospettive” (lezione tenuta presso l’Istituto E. Curiel di Faggeto Lario); nota della Commissione federale di controllo uscente sul lavoro di formazione; dati sulla partecipazione ai corsi centrali nazionali e alle scuole di partito; ALESSANDRO NATTA, *La terza via al socialismo, tre lezioni*, Roma [1979] (opuscolo).

#### 18. [anni ‘70]

Materiali vari relativi alle attività di formazione.

#### 19. 1980

1) Circolari e corrispondenza con il Pci nazionale e con le scuole di partito; verbale della riunione della Sezione scuole del Pci nazionale, tenutasi a Roma il 1-2

luglio; note sui corsi presso le scuole di Faggeto Lario e di Albinea; "Proposte di scuola di partito per i compagni in Cig della Fiat" (datt.) e varie inerenti.

2) Relazioni svolte nel corso di un seminario sulla figura di Agostino Novella, tenutosi alle Frattocchie.

#### BUSTA 87

##### 20. 1981

Circolari e corrispondenza con il Pci nazionale e con le scuole di partito; dispense (presumibilmente a cura dell'Istituto P. Togliatti): "Funzione classe operaia e politica delle alleanze", "La questione meridionale", "L'internazionalismo nella storia e nella politica del Pci"; nota della zona Ovest-Collegno del Pci di Torino sulla formazione dei quadri; relazione tenuta al 7° convegno nazionale sulle scuole di partito e varie inerenti; dispensa a cura della scuola di Faggeto Lario, "Voci di economia"; programma dei corsi della Federazione torinese del Pci.

##### 21. 1982

Circolari e corrispondenza con il Pci nazionale e con le scuole di partito; dispensa a cura della Sezione centrale scuole di partito, "Laborem exercens" (enciclica); nota del Pci nazionale sui problemi della formazione nel partito; dispense a cura dell'Istituto P. Togliatti, "Alternativa democratica e La democrazia politica: note e dibattiti".

#### BUSTA 88

##### 22. 1983

Circolari e corrispondenza con il Pci nazionale, con le scuole di partito e con il Comitato regionale piemontese del Pci; note, consuntivi e varie sull'attività di formazione quadri regionale e provinciale di Torino.

##### 23. 1984

Circolari e corrispondenza con il Pci nazionale e con le scuole di partito; relazione della Sezione scuole della Direzione nazionale del Pci a un convegno nazionale sulla formazione e sulle scuole di partito; materiali vari sull'attività di formazione (relazione, piani di lavoro, corsi di partito) della Federazione torinese del Pci e del Comitato regionale.

## 24. 1985

Circolari e corrispondenza (come nei fasc. precedenti); note e consuntivo sulle attività di formazione a Torino.

## 25. 1986

Circolari e corrispondenza (come nei fasc. precedenti); nota della zona Nizza del Pci di Torino sull'attività di formazione.

## 26. 1987

Materiali vari sull'attività di formazione della Federazione torinese del Pci.

## 27. 1988

Convegno nazionale "La formazione politica in un moderno partito riformatore", Frattocchie, Istituto P. Togliatti, 11-12 aprile: relazione introduttiva e varie.

## 4. AMBITI DI INTERVENTO

Il titolo *“Ambiti di intervento”* raggruppa tutti quei fascicoli espressione delle iniziative che la Federazione esplicava nei vari settori della realtà politica, economica, sociale e culturale. Le serie segnalano l’articolazione di tali attività.

### 4.1 ATTIVITÀ POLITICA: ATTI VARI

La serie contiene materiali di indirizzo generale per l’attività politica; raccolte di documenti (volantini, ciclostilati, ecc.) che si riferiscono a più tematiche e a carattere miscelaneo; materiali sul tema immigrazione, presenti in quantità scarsa. Sono stati inseriti in questa serie anche i materiali relativi al rapporto del Pci torinese con gli altri partiti, poiché trattasi di attività particolare che investì più ambiti di intervento della Federazione.

#### 4.1.1 Indirizzi di politica del Pci: materiali a stampa degli organismi direttivi nazionali

La sottoserie contiene 114 opuscoli, editi dal Pci nazionale, contenenti relazioni e risoluzioni discusse e approvate dal Comitato centrale, dalla Commissione centrale di controllo, da loro Commissioni e dalla Direzione. Sono anche compresi, in misura minima, ciclostilati e ritagli da «L’Unità».

L’arco cronologico ricoperto va dal 1944 al 1990. Gli opuscoli, raggruppati in origine dagli archivisti della Federazione, sono contenuti in 5 buste (buste 89-93).

#### 4.1.2 Attività politica a Torino: Atti vari

La sottoserie contiene documenti di indirizzo politico generale e di convegni, discorsi tenuti nel corso di pubbliche manifestazioni, giornali e materiali di propaganda (che si rinvencono anche, e in misura maggiore, nelle seguenti sottoserie) e varie. In particolare si segnala: la “Convenzione per il futuro di Torino”, tenutasi il 29 marzo – 1 aprile 1984, e la “Conferenza programmatica del Pci torinese «Un’idea nuova di Torino»” 21-24 marzo 1985.

L’arco cronologico ricoperto dai documenti va dal 1963 al 1990. I materiali sono contenuti in 4 buste e 10 audiocassette.

##### BUSTA 94

1. “Propaganda” *1963-1968, 1970-1972, s.d.*  
Giornali, volantini, opuscoli e varie di propaganda del Pci (tutti i livelli dal locale al nazionale).
  
2. Discorsi e commemorazioni *1964-1965, 1969*
  - 1) Commemorazione per la morte di Palmiro Togliatti, Teatro Alfieri, 30 agosto: interventi (datt.) di Franco Antonicelli e di Ugo Pecchioli (1964).
  - 2) Discorso di Ugo Pecchioli al teatro Alfieri il 31 gennaio (cycl. a cura Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci) (1965).
  - 3) Discorso di Pietro Ingrao al Teatro Alfieri il 26 maggio (datt.) (1969).
  
3. “Interni” *1965, 1969-1971, s.d.*  
Prevalentemente ritagli di giornale sulla politica interna in Italia e a Torino.

##### BUSTA 95

4. Note e circolari *1972-1973*
  - 1) Nota (cycl.) della Federazione torinese del Pci sulla politica delle alleanze; manifestazione pubblica promossa dal Comitato regionale Pci (su tutti i problemi del momento), 18 novembre: circolari a zone e sezioni, ciclostilati e materiali per l’organizzazione (1972).
  - 2) Nota (cycl.) della Federazione torinese del Pci per la discussione sui problemi dell’area metropolitana. (1973)



## 5. Dibattiti e analisi

1976

Relazione di Renzo Gianotti su "Implicazioni strategiche della nostra politica", tenuta nel corso del seminario per i quadri comunisti della Federazione torinese del Pci a Oulx 24-25 settembre; dattiloscritto sulla situazione politica nel paese (senza titolo e autore, [ma Pci]); dattiloscritto "Conclusioni di Napolitano"; proposte (cicl.) della Federazione torinese del Pci per la manifestazione unitaria con il Psi sulla crisi economica e altro; "Quali problemi si pongono oggi al Pci?" (cicl.), tavola rotonda ripresa da «Rinascita».

## 6. Dibattiti e giornali

1981-1982

- 1) Tre numeri di «Pci notizie», giornale della Federazione torinese del Pci. (1981)
- 2) Convegno "Partito e società nelle grandi aree urbane", promosso dal Pci, Milano 12-14 novembre: relazioni, comunicazioni e varie. (1982)

## 7. Giornali e volantini

1983

Volantino della Federazione torinese del Pci sulla caduta del governo; due numeri di «Pci notizie».

## BUSTE 95-96

## 8. Dibattiti, scomparsa di Enrico Berlinguer

1984

- 1) "Convenzione per il futuro di Torino": materiali politici preparatori, atti (trascrizione dattiloscritta da registrazione sonora), rassegna stampa, varie della Convenzione promossa dalla Federazione torinese del Pci. (Torino, 29 marzo – 1 aprile 1984)
- 2) Scomparsa di Enrico Berlinguer: comunicati stampa e varie sulla scomparsa di Enrico Berlinguer; un numero di «Pci notizie». (1984)

## BUSTA 97

## 9. "Conferenza programmatica del Pci torinese «Un'idea nuova di Torino»"

Torino, 21-24 marzo 1985

Materiali preparatori politici e organizzativi, atti (trascrizione dattiloscritta da registrazione sonora); un numero di «Pci notizie».

## 10-13. Giornali, ciclostilati, dattiloscritti

1986-1989

Quattro numeri di «Pci Notizie»; volantino e nota su una manifestazione pubblica, promossa dal Pci; "Sintesi dei risultati dell'indagine «Che cosa pensi, che cosa chiedi» condot-

ta dal Pci nel 1986”, (datt. in fotocopia s.d.); “Perché ti sei iscritto al Pci?”, (datt. in fotocopia, s.d.). (1986, s.d.)

Quattro numeri di «Pci notizie»; “Primi appunti per il lavoro dell’ufficio di programma” della Federazione torinese del Pci sui problemi di Torino (territorio, occupazione, servizi, ecc.); volantini per manifestazioni pubbliche e altro. (1987)

Nove numeri di «Pci notizie»; volantini per manifestazioni pubbliche; dattiloscritti e depliant della Federazione torinese del Pci sui problemi di Torino e su iniziative inerenti (territorio, servizi, casa, ecc.). (1988)

Rassegna stampa (in fotocopia) sull’elezione del nuovo segretario regionale del Pci; questionario della Federazione torinese del Pci per interviste su vari problemi (politici, sociali, ecc.); varie. (1988)

#### 14. Visita di Achille Occhetto a Torino

1990

Discorsi di A. O. alla Fiat Mirafiori e al Palazzetto dello sport, comunicati stampa della Federazione torinese del Pci; volantini; un numero di “Pci notizie”; questionario.

#### 15. Volantini e varie

s.d.

Volantini; schema di comizio; articoli sul Pci (in fotocopia); varie.

### *Materiale su supporto sonoro*

Si riportano qui di seguito gli elementi essenziali della scheda di descrizione dei materiali sonori: il numero a lato, sta per numero di collocazione del documento sonoro, seguono l’evento, la data topica e cronologica, la durata espressa in minuti e infine la quantità dei supporti sonori originali.

#### 239. Convenzione per il futuro di Torino

Torino, 29 marzo-1 aprile 1984

Durata 405’ (10 audiocassette)

#### 4.1.3 Materiali di propaganda

La sottoserie è costituita da due raccolte distinte, volantini e manifesti.

In sede di inventariazione, sono state raggruppate nella medesima sottoserie perché entrambe sono strumenti per la comunicazione con la società civile e con suoi singoli settori, e al contempo la loro produzione è competenza della Commissione stampa e propaganda.

Le due raccolte sono conservate separatamente, i volantini sono collocati sugli scaffali contenenti i materiali cartacei del Fondo Pci di Torino alle buste 98-103, gli 888 manifesti sono stati inseriti in un'apposita cassettera metallica, distesi e separati gli uni dagli altri da un divisore in carta neutra, per garantirne la conservazione.

### *Volantini*

I volantini sono pervenuti già organizzati da Garelli secondo la sequenza cronologica e suddivisi in 28 fascicoli; in sede di riordino e inventariazione è stata mantenuta tale struttura. La raccolta comprende anche una discreta quantità di opuscoli, bollettini e adesivi, oltre ai volantini ciclostilati o a stampa. I produttori sono diversi: la Federazione, le sue zone e sezioni, il Comitato regionale piemontese del Pci, la Fgci. Il contenuto del materiale ha per oggetto tutti gli ambiti di intervento del Pci: manifestazioni pubbliche, campagne elettorali o di altro genere, lavoro, territorio, caro vita, scuola, tesseramento, e altro ancora. L'arco cronologico ricoperto va dal 1956 al 1990, senza soluzione di continuità.

### *Manifesti*

La maggior parte dei manifesti conservati si riferisce al periodo 1976-1990, con scarsi materiali a partire dal 1947. Prodotti a stampa e in misura minore con tecnica serigrafica, sono generalmente di dimensione standard (cm. 70 x 100). Si possono rinvenire sia i manifesti prodotti dal Pci torinese sia quelli inviati dal Pci nazionale.

Si segnalano, qui di seguito, per la loro rilevanza quantitativa i manifesti prodotti in occasione di campagne per le elezioni politiche e amministrative (98 manifesti) e per i referendum (51), in occasione di prese di posizione o di manifestazioni a sostegno del mondo del lavoro (61), a sostegno della democrazia e della pace nel mondo (53), per particolari ricorrenze, quali 8 marzo, 25 aprile, 1° maggio (77), riguardo al governo della città di Torino (47), sulla politica economica e sociale del governo nazionale, quali fisco, sanità, pensioni, scuola, ecc. (102), per le campagne di iscrizione al Pci (50), per l'informazione sulle Feste de «L'Unità» (29), sulle politiche ambientali (28).

Da un punto di vista grafico, i manifesti del Pci si presentano in vario modo: alcuni hanno una netta prevalenza di parti scritte (ad esempio, invito a partecipare a una manifestazione, comunicazione di una presa di posizione su qualche evento o argomento particolare, ecc.), altri sono composti da testi scritti e da immagini (disegno, fotografia, segni grafici, a più colori), e infine, quelli più recenti in cui predomina l'immagine sulla parte scritta, ridotta a una sintetica e rapida comunicazione.

La composizione grafica segue generalmente gli stili del periodo; si presenta più o meno complessa: da quella più elementare elaborata localmente da funzionari e militanti (ad esempio, alcuni manifesti costituiti solo da testi scritti che invitano a partecipare a una manifestazione di piazza, con l'unica particolarità grafica data dal nome dell'oratore scritto in sbieco e a grandi lettere), a quella invece frutto del lavoro di disegnatori e grafici professionisti, a cui il partito, sia nazionale sia locale, si è rivolto per qualche campagna particolare (ovviamente tra i due poli si inseriscono degli ibridi). I manifesti sono pervenuti a più riprese nel corso degli anni Ottanta, raccolti per lo più in rotoli secondo una suddivisione annuale ma anche in cartelle; in parte sono stati consegnati dall'archivista della Federazione contemporaneamente al resto dei materiali storici del Pci e in parte sono stati inviati direttamente dall'allora responsabile del Dipartimento informazione, Gianfranco Brusasco. Ciò spiega l'esauriente presenza di documentazione per gli anni Ottanta.

Le schede descrittive e le immagini dei manifesti sono consultabili su supporto informatico (software Guarini).

#### 4.1.4 Rapporti con altri partiti, movimenti politici e cattolici

La sottoserie contiene materiali degli altri partiti e movimenti (bollettini, giornali, volantini e ciclostilati, relazioni, convegni, ecc.) raccolti o ricevuti dalla Federazione torinese del Pci; studi e seminari della Federazione sugli altri partiti e movimenti; corrispondenza, ritagli di giornale.

I materiali, contenuti in 10 buste (fasc.11), coprono il periodo 1944-1989.

#### BUSTA 104

##### 1. Il Pci e gli altri partiti *1951, 1953, 1956-1957, 1966, 1983*

1) "Documenti vari": relazione di Arturo Colombi su "La lotta contro la socialdemocrazia per l'unità della classe operaia", tenuta a un convegno interregionale, Milano 16 novembre 1951.

2) "Pci e altre forze politiche": dattiloscritto dal titolo "Inchiesta sui socialdemocratici [torinesi]" (1953)

3) [Falsi documenti del Pci]: cartolina a firma Vito Damico "Alcune precise domande ai compagni Togliatti, Cappellini, Roasio, ecc." (1956); falso numero speciale di «Propaganda»

(testata della Direzione del Pci) su «*Dedicato al dialogo con i cattolici*» (1966); un numero falso di «Rinascita» su *Elenco dei comunisti italiani vittime delle epurazioni staliniane – Elenco dei comunisti italiani corresponsabili delle epurazioni staliniane* (1983).

4) Lettera a stampa “Ai militanti comunisti torinesi” firmata “La base”. (1957)

## BUSTE 104-105

### 2. Cattolici 1954, 1963, 1965-1972, s.d., con antecedenti 1944-1945

1) “Cattolici: dialogo”: *Dichiarazioni del Partito comunista sui rapporti fra comunisti e cattolici*, a cura della Federazione comunista torinese [1944] (opuscolo); PALMIRO TOGLIATTI, *Per un accordo fra comunisti e cattolici per salvare la civiltà umana: discorso tenuto al Comitato centrale del Pci il giorno 12 aprile 1954*, in, supplemento al «*Taccuino del propagandista*» 1954, 4 (opuscolo in fotocopia); “*Pacem in terris*”, enciclica di Giovanni XXIII, Milano, Pirola, 1963 (opuscolo); PALMIRO TOGLIATTI, *Il destino dell'uomo. Comunisti e cattolici di fronte ai problemi dell'epoca moderna. Discorso pronunciato a Bergamo il 20 marzo 1963*, Milano, [1963] (opuscolo); seminari su cattolici e comunisti, marxismo e cattolici: programma, relazioni dattiloscritte s.d. [prima metà anni '60]; inserti di «Rinascita» sul dialogo con i cattolici e varie (1965); intervento di Monsignor Michele Pellegrino sul tema “La Chiesa e il mondo moderno”, al Circolo della Stampa, 15 gennaio 1966 (dattiloscritto in fotocopia); ciclostilato a cura della Federazione torinese del Pci “*Populorum progressio*”, testo dell'enciclica di Papa Paolo VI (1967); ritagli di giornale sul X congresso nazionale della Dc, tenutosi a Milano il 23 novembre 1967; appunti manoscritti, inserti di giornali e varie sul tema dei cattolici (1967); atti del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana del 25-26 settembre 1969, in, «La discussione», settimanale politico culturale fondato da Alcide De Gasperi, supplemento al XVII (1969), 30; *Appunti per la storia del movimento cattolico operaio vicentino: Le origini*, a cura del “Gruppo di studio per la storia del movimento operaio della provincia di Vicenza”, s.d. (opuscolo); ritagli di giornale su comunisti e cattolici (1966-1969). (1954, 1963, 1965-1971, s.d. con antecedenti del 1944).

2) “Cattolici: Cisl e varie”: «La voce del lavoratore», organo del Movimento dei lavoratori cristiani per l'Alta Italia, edizione piemontese, II, 5 marzo 1945; cinque volantini di piccolo formato stampati dal Movimento dei lavoratori cristiani s.d. [ante 25 aprile 1945]; relazione ciclostilata di Luigi Borroni al IX congresso della gioventù aclista, Rocca di Papa 3-5 gennaio 1965; vari ciclostilati di parte Cisl e cattolica (1965) tra cui si cita il numero speciale del bollettino del “Centro di documentazione” di Torino sulla vicenda del Cotonificio Valle Susa (15 dicembre 1965); rapporti della Federazione torinese del Pci con Cisl e Acli: corrispondenza, volantini, varie in particolare sulle libertà sindacali e gli atti antisindacali alla Fiat (1966); relazione ciclostilata di Revelli al XIII congresso provinciale Acli, Torino 15-16 ottobre 1966; ritagli di giornale sul tema cat-

tolici (1966); relazioni ciclostilate di Franco Girardi e di Lucia Magnano al VII congresso provinciale della gioventù aclista, febbraio 1967; appunti manoscritti (forse di Tullio Benedetti) sul dialogo marxisti – cattolici e documentazione varia (1967-1968); quattro numeri monografici di «Torino Acli» (1970) su: *Lotta per una alternativa al capitalismo: Vallombrosa 70*; *Sul dialogo delle Acli con i vescovi*; *In fabbrica ci siamo anche così*; *IX Congresso provinciale gioventù aclista, 21-22 novembre 1970*; ritagli di giornale e varie (1971-1972).

(1965-1968, 1970-1972, s.d. con antecedenti 1945).

## BUSTE 106-107

### 3. Psiup

1964-1972, s.d.

1) “Psiup materiali vari” (Partito socialista italiano di unità proletaria): Materiali vari (volantini, bollettini, giornali, ciclostilati, circolari, relazioni a convegni) prevalentemente della Federazione torinese del Psiup riguardanti in particolare le tematiche del lavoro, e in misura minore la politica internazionale e nazionale. In particolare si segnala: alcuni numeri ciclostilati di «Segnalazioni», bollettino a cura della Commissione sindacale del Psiup di Torino (1965-1968); *2 Congresso nazionale del Psiup, Napoli 18-21 dicembre 1968*, in «Rassegna socialista» bollettino a cura dell'Ufficio stampa del Psiup, V (1968), 2, 7 novembre; Convegno regionale del Psiup su “Il partito e le lotte”, Torino 24-25 gennaio 1970: relazione introduttiva del segretario regionale Mario Giovana, intervento di Gianni Furia (Pci), documento conclusivo e materiale preparatorio; III congresso provinciale della Federazione Psiup di Torino, 13-14 marzo 1971: relazione di Pino Ferraris, risoluzione conclusiva; IV congresso Psiup: relazione di Vittorio Foa e varie riguardanti il congresso da parte del Pci nazionale (1972). (1964-1972, s.d.)

#### 2) [Psiup]

1) “Corrispondenza Psiup”: corrispondenza tra le segreterie provinciali di Torino del Psiup e del Pci; lettere da Psiup Ivrea (1965) e dalla sezione Morandi di Grugliasco (1968). (1965, 1967-1968)

2) “Parri”: ritagli di giornale sull'accordo tra Pci e Psiup per la presentazione di candidati comuni alle elezioni politiche per il Senato (1968). Il materiale riguarda anche l'adesione all'iniziativa di personalità della sinistra, tra cui in particolare quella di Ferruccio Parri. (1967-1968)

3) “Pci-Psiup”: Conferenza economica promossa dalle Federazioni torinesi del Pci e del Psiup, Torino 20-21 novembre 1971: materiali vari di parte Psiup tra cui la relazione ciclostilata di Lucio Libertini “Per una iniziativa unitaria di lotta dei lavoratori in fabbrica e nella società”; Convegno unitario Pci-Psiup delle zone di Rivoli,

Collegno, Valle Susa, tenutosi a Collegno il 13 novembre 1971: breve riassunto ciclostilato del dibattito dal titolo "I partiti della classe operaia per respingere l'attacco all'occupazione e avanzare sulla via delle riforme". (1971)

4) "Confluenza [del] Psiup [nel Pci] 1972": elenchi e indirizzi di ex iscritti al Psiup; bilanci economici della Federazione torinese del Psiup relativi agli anni 1968-1969; circolari della Federazione torinese del Pci e di quella del Psiup alle sezioni sugli aspetti organizzativi della confluenza; notizie sui funzionari e sulle sezioni del Psiup di Torino città e provincia (numero iscritti, nome segretario e componenti il direttivo); questionario informativo sulla confluenza compilato dalla Federazione torinese del Pci e inviato alla Direzione nazionale del Pci, varie inerenti; schede biografiche di 16 ex iscritti al Psiup confluiti nel Pci. (1972, con antecedenti 1968-1969)

#### BUSTA 107

##### 4. Volantini e giornali di altri

1964-1972, s.d.

1) "Volantini di partiti e movimenti vari in varie occasioni": volantini riguardanti prevalentemente i problemi del mondo del lavoro di Psi, Psiup, Acli e altri; volantini relativi alla campagna per le elezioni politiche del 7-8 maggio 1972 di Psi, Pli, Msi, Mpl (Movimento politico dei lavoratori di Livio Labor) e altri. (1964, 1966-1972, s.d.)

2) "Gli altri": lettere aperte rivolte ai militanti comunisti (ciclostilate e a stampa) scritte da comunisti filocinesi in lingua italiana provenienti da Roma e dalla Cina (1964-1966); varie del gruppo dei "Quaderni rossi" (dell'Istituto Rodolfo Morandi), in particolare "relazione [ciclostilata] di Vittorio Rieser al seminario del 17-18 aprile 1965" (1965, 1967); volantini, bollettini e giornali di vari movimenti su varie tematiche. (1964-1967)

#### BUSTA 108<sup>187</sup>

##### 5. [Unità della sinistra]

1964-1965

1) "Unità della sinistra": articolo di Giorgio Amendola "Ipotesi sulla riunificazione" (trascrizione dattiloscritta da «Rinascita» del 28 novembre 1964); opuscolo ciclostilato a cura della Federazione torinese del Pci, *La questione della unificazione delle forze di sinistra in Italia* che riporta brani di relazioni e interventi sulla questione di esponenti comunisti e di altri partiti della sinistra; opuscolo: LUIGI LONGO, *Costruire una nuova maggioranza per rinnovare le strutture della società. Rapporto e conclusioni alla sessione del Comitato centrale e*

<sup>187</sup> Si tratta di una proposta del Pci, che non ebbe seguito, per avviare un processo di unificazione delle forze politiche operaie e socialiste al fine di costituire un partito unico.

della Commissione centrale di controllo del Pci, tenuta il 21-23 aprile 1965. Risoluzione, Roma, s.d. (opuscolo); ritagli da «L'Unità» e da «Rinascita» relativi alla sessione del Comitato centrale del 4 giugno 1965; circolare di convocazione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo della Federazione torinese del Pci contenente documentazione nel merito (Torino 18 giugno 1965); appunti manoscritti sulla questione. (1964-1965)

2) “Partito unico dei lavoratori?»: ritagli da «L'Unità» e dall'«Avanti!» sulla questione; varie inerenti. (1965)

## 6. [Socialisti] 1966-1970, 1973

1) “Riunificazione socialista 1966”<sup>188</sup>: relazione di Luigi Longo al XI congresso nazionale del Pci, Roma 25-31 gennaio 1966 (opuscolo nel quale sono segnate le pagine che trattano la questione); *Lettera aperta del Comitato centrale del Pci al Comitato centrale del Psi*, Roma, marzo 1966 (opuscolo); stralcio della relazione di Adalberto Minucci al Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci del 24 marzo sulla questione (ciclostilato); ritagli di giornale e appunti manoscritti in merito. (1966)

2) “Corrispondenza socialisti unificati”: corrispondenza tra le due Federazioni provinciali di Torino del Pci e del Psi-Psdi unificati; varie. (1967-1968, 1970)

3) “Psi”: mozione della sinistra piemontese al congresso del Psu del 25 ottobre 1968; ritagli dell'«Avanti!» sui lavori del suddetto congresso (1968) e su varie sessioni del Comitato centrale del Psu (1969); varie Psi (1973). (1968-1969, 1973)

## BUSTA 109

### 7. “Gruppuscoli” [movimenti dell'estrema sinistra]

*1967-1973, s.d., con antecedente 1964*

Il materiale, suddiviso nei sottofascicoli che seguono, è costituito da volantini, giornali e bollettini, varie di “Gruppuscoli”.

1) “Talpa rossa – IV internazionale”. (1967, 1971-1973, s.d.)

2) “Potere operaio”. (1968-1972, s.d.)

3) “Lotta continua”. (1969-1972, s.d.)

4) “Unione comunisti [italiani marxisti-leninisti]. (1969-1972, s.d.)

5) “Comunisti internazionalisti. IV internazionale Cgil”. (1970-1971)

6) “Sinistra studentesca”. (1970-1972, s.d.)

<sup>188</sup> Nel 1966 il Psi e il Psdi unificarono i loro due partiti, creando il Psu, sancito il 30 ottobre dai congressi straordinari dei due partiti. I due partiti si ridivisero nel 1969.



- 7) "Collettivo Lenin". (1971-1973, s.d.)
- 8) "Anarchici". (1972)
- 9) "Lotta comunista". (1972-1973)
- 10) Vari. (1967-1973, s.d. con antecedente 1964)

## BUSTA 110

8. Altri partiti *1967-1970, 1972-1975, 1977-1982, 1984, 1986-1987*

- 1) "Corrispondenza Movimento socialisti autonomi": lettere e varie inviate alla Segreteria provinciale del Pci di Torino dal suddetto movimento. (1967-1969)
- 2) "Movimento federalista europeo [di Torino]": lettere, circolari e ciclostilati inviati alla Federazione torinese del Pci dal suddetto movimento. (1968, 1974-1975, 1977-1978)
- 3) "Pri [Partito repubblicano italiano]": lettere e varie inviate alla Federazione torinese del Pci dal Pri. (1970, 1974, 1977)
- 4) "Inter partiti Pci, Psi, Psiup, Acli, Mpl (Movimento politico dei lavoratori)": varie relative a incontri e iniziative comuni tra partiti provinciali e regionali del Piemonte. (1972)
- 5) "Pdup" (Partito di unità proletaria per il comunismo): ciclostilati del Pdup. (1973-1974)
- 6) "Partito radicale": lettere alla Federazione torinese del Pci; volantini e varie. (1973-1974, 1977-1979, s.d.)
- 7) "Altri partiti": ciclostilati, volantini, giornali, lettere di vari partiti (Alleanza monarchica, Psdi, Pli, ecc.) e di movimenti dell'estrema sinistra. (1974-1975, 1977-1978, 1980-1981, s.d.)
- 8) Pdup (Partito di unità proletaria per il comunismo): comunicato stampa del Pdup su violenze di gruppi fascisti contro alcuni suoi militanti (1979); lettera alla Federazione torinese del Pci sulle imminenti elezioni amministrative (16 aprile 1980); "Seminario nazionale sulla cultura di massa", promosso da Pdup, San Vittoria d'Alba 9-11 gennaio 1981: materiale introduttivo per il dibattito e documentazione varia; Congresso nazionale del Pdup, Milano 29 marzo 1984: temi per il dibattito, sintesi della relazione del segretario nazionale Lucio Magri. (1979-1981, 1984)
- 9) Democrazia proletaria (Dp): comunicati (1979), lettera inviata da Dp di Torino alla Federazione torinese del Pci (1982); IV congresso nazionale di Dp, Roma 7-12 febbraio 1984: relazione introduttiva di Mario Capanna; V congresso provinciale di Dp, Torino 10-13 aprile 1986: relazione introduttiva di Igor Stagliano. (1979, 1982, 1984, 1986)
- 10) Movimenti vari: ciclostilati e giornali dell'estrema sinistra; documento per il seminario preparatorio della conferenza nazionale (17-19 luglio 1987) del Movimento federativo democratico. (1982, 1984, 1987)
- 11) Pri: XIV congresso cittadino del Pri, Torino, 25-26 febbraio: cartellina consegnata ai partecipanti contenente la relazione del segretario politico Emilio Lombardi e documentazione varia. (1984)

## BUSTA 111

## 9. Studi e analisi del Pci su altri partiti e movimenti

[1969], 1972, 1975-1977, 1981, 1984, [1986]

- 1) Relazione alla Commissione centrale di controllo del Pci sull'attività dei movimenti della sinistra extraparlamentare [1969].
- 2) Dattiloscritto dal titolo "Appunti sui gruppi della sinistra extra parlamentare a Torino"; verbale ciclostilato della riunione (29 novembre 1972) del Collettivo città della Federazione torinese del Pci su "Attività e organizzazione dei movimenti e gruppi extraparlamentari di sinistra presenti nella nostra città. Relatore il compagno Riccardo Baroetto". (1972)
- 3) Seminario sull'estremismo, Frattocchie 3-4 gennaio 1975: relazione introduttiva di Gerardo Chiaromonte, sono contenute anche altre due relazioni, forse dello stesso seminario, su "Estremismo e scuola" di Fabio Mussi e Amos Cecchi e su "Estremismo, lotte operaie e movimento sindacale" di Gian Franco Borghini. (1975)
- 4) Seminario "Sulla crisi delle formazioni estremiste", promosso dalla Federazione torinese del Pci, Torino 14 luglio 1976: relazione di Giuliano Ferrara e varie. (1976)
- 5) "Indagine del Pci su altri partiti nella provincia di Torino": note dattiloscritte su Dc, Psi, Msi e altri partiti. (1976-1977)
- 6) Seminario sull'estremismo, promosso dalla Commissione cultura della Federazione torinese del Pci, aprile 1978: documentazione (cycl.) su "Marx, Engels, Lenin, Gramsci: la risposta all'estremismo" e su "La critica da sinistra al Pci dal 1945 ad oggi".
- 7) "Indagine sui partiti in Piemonte": note dattiloscritte su Dc, Psi, Pdup, Psdi, Pli. (1981)
- 8) Rassegna stampa sui congressi del Psi, Dc e altri partiti, a cura dell'Istituto di studi comunisti "P. Togliatti" (Frattocchie). (1984)
- 9) "Documento sulla situazione dei gruppi di estrema sinistra presenti a Torino e Provincia a cura della Sezione Problemi del partito della Federazione di Torino". [1986]

## BUSTA 112

## 10. [Cattolici]

1973-1979, 1981-1984, 1987, 1989, s.d.

- 1) "Pci e mondo cattolico": seminario sulla Democrazia cristiana, promosso dall'Istituto di studi comunisti "P. Togliatti" sito a Frattocchie, 7-11 maggio 1973: relazione di Adriana Seroni su "Ideologia e politica democristiana sui problemi della famiglia e del costume", relazione di Eugenio Peggio su "La politica economica della Dc dall'avvio del centro sinistra sino ad oggi"; note e schede sul movimento cattolico, articoli in merito da «Rinascita», «L'Unità» e altri giornali; varie. (1973, 1975-1977, s.d.)
- 2) "Pci - Giornata di studio sulla questione concordataria, Roma 12 novembre 1976": documentazione sul tema (note, saggi, dibattiti, articoli). (1976)
- 3) "Cattolici": lettere delle Acli provinciale alla Federazione torinese del Pci; lettera del segretario della Federazione torinese del Pci a sig. Peradotto, direttore del giornale diocesa-

no [1976]; schema di conversazione “Il confronto” tra Pci e Dc (s.d.). (1973-1976, s.d.). ROCCO BUTTIGLIONE, LUIGI ROSA, *“Legemonia” comunista e il problema politico dei cattolici*, n.1 della serie “Cristiani e società italiana”, Milano, 1977 (opuscolo).

Ciclostilati, presumibilmente di parte cattolica, su: “Organismi e strutture diocesane: la diocesi di Torino”, “Il rapporto Dc-forze sociali in Piemonte”, “Associazioni cattoliche in Piemonte”, “Rapporto Dc- associazionismo cattolico”, “Organizzazione cattolica e processi di trasformazione dello Stato”; varie. (1978)

Dattiloscritto [di parte Pci] su “Note per un’inchiesta sulla Dc torinese”; considerazioni del segretario provinciale del Pci sulla giunta comunale di Torino in risposta a precise domande rivoltegli dal giornale «Dc notizie». (1979)

*Costruiamo la pace*, numero monografico di «Torino Acli», 1981, 12.

Relazione di Carlo Cardia alla riunione del gruppo di lavoro della Direzione del Pci sugli orientamenti dell’area cattolica (Roma 7 gennaio 1982); *L’impegno dei cristiani per costruire una cultura di pace* di Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo di Ivrea, numero monografico di «Torino Acli», 1982, 1-2; atti del seminario “Per una lettura dell’enciclica *Laborem exercens*” (Frattocchie, 18-19 novembre 1981), a cura della Sezione centrale scuole di partito del Pci (1982); ciclostilato delle Acli di Torino dal titolo “Pace e guerra nella bibbia: relazione di Giancarlo Bruni, venerdì 10 dicembre 1982, 2° incontro del ciclo «Due millenni di cristianesimo: un contributo per la pace?»”. (1982)

Relazione di Giovanni Berlinguer su “Cattolici e scuola” al convegno dell’Istituto Gramsci del Veneto e del Centro per la riforma dello Stato, Padova 5-7 maggio 1983; «Adista – Dossier 1» su *Cattolici e comunisti in Italia: dal dialogo a distanza all’impegno per il cambiamento*, supplemento a XVII (1983), 2580-2582; *Soggetti sociali, diffusione dei poteri, qualità della politica: la ricerca delle Acli*, numero monografico del Bollettino «Torino Acli». (1983)

«Azione sociale», settimanale delle Acli, 1984, 2, 9 febbraio; un numero di «Adista», XVIII (1984), 3072-3074, 12-14 novembre; «Adista dossier 9» su *La chiesa giudica l’economia statunitense: accuse e proposte*, XVIII (1984), 3096-3101, Roma 10-15 dicembre; 19° congresso provinciale Acli, Torino 8-9 dicembre 1984: materiali per il dibattito. (1984)

20° congresso provinciale Acli, Torino 28-29 novembre 1987: cartellina consegnata ai partecipanti contenente le relazioni introduttive, materiali per il dibattito e varie.

Seminario su “Il Pci e la questione cattolica oggi”, Frattocchie gennaio 1989: relazione di Giuseppe Chiarante e interventi vari; riflessioni dei comunisti torinesi “stimolate dalle due lettere che 38 cattolici, autorevoli esponenti della diocesi di Torino, hanno inviato a tutte le forze politiche della nostra città” (dattiloscritto senza titolo, con data manoscritta Torino, 4 dicembre 1989).

## BUSTA 113

11. [Socialisti] 1976-1978, 1980-1982, 1984, 1986, 1988  
 1) “Congresso Psi” [Congresso provinciale della Federazione torinese del Psi, Torino

10-12 dicembre 1976]: “Documento politico del Comitato regionale piemontese per i congressi provinciali del dicembre 1976”, “Schema di tesi congressuali proposte dal Comitato esecutivo della Federazione [provinciale di Torino]”, materiali vari inerenti il congresso e alcune iniziative del Psi torinese dello stesso periodo; resoconto del congresso in «Sempre Avanti», organo del Psi torinese, marzo 1977. (1976-1977)

2) Lettere della vice segreteria del Psi di Torino al segretario provinciale del Pci per protestare contro le posizioni antisocialiste apparse su giornali locali della Federazione torinese del Pci. (1978)

3) Corrispondenza tra i due partiti; varie del Psi sulle “giunte rosse” al Comune di Torino e alla Regione Piemonte (programmi in merito del Psi, ecc.). (1980)

4) «Il cittadino» bollettino del Comitato cittadino del Psi di Torino, X (1981), 7-8, aprile, sui congressi di sezione Psi in vista del congresso provinciale; comunicato stampa del Pci di Torino e del Comitato regionale su episodi di contestazione contro il Psi avvenuti durante la manifestazione per il primo maggio; intervento di Gianni Daffara alla Conferenza stampa del Psi del 25 giugno sui lineamenti essenziali di intervento in materia urbanistica. (1981)

5) Documento della Federazione torinese del Psi “Recuperiamo le culture sommerse di Torino” riguardante la politica culturale (febbraio 1982).

6) Conferenza programmatica del Psi, Torino 9-11 novembre 1984: relazione introduttiva di Marziano Marzano, segretario della Federazione torinese, varie; dattiloscritto (in fotocopia) “Psi – 43° congresso 1984”, presumibilmente bozza di intervento di un esponente del Pci al congresso Psi (frase manoscritta: “Natta – Bozza non corretta ad uso interno”); scambio di lettere tra Pci di Torino e Psi di Nichelino. (1984)

7) Seminario “Formazione professionale e innovazione tecnologica” promosso dal gruppo consiliare regionale Psi del Piemonte, Torino 24 marzo 1986: relazione introduttiva di Giancarlo Tapparo; Conferenza programmatica di organizzazione del Psi di Torino, Torino 5-8 giugno 1986: cartellina consegnata ai partecipanti, contenente varie relazioni; dattiloscritto (in fotocopia) “Documento della sinistra socialista preparatorio al Congresso nazionale socialista”. (1986)

8) Seminario tra i gruppi dirigenti del Psi e del Pci di Torino, 30 aprile 1988: comunicato congiunto e varie inerenti. (1988)

#### 4.1.5 Immigrazione, mezzogiorno

La Federazione torinese del Pci prestò una certa attenzione al problema dell’immigrazione nella città di Torino dagli anni Cinquanta in avanti e ai problemi sociali, territoriali ed economici conseguenti<sup>189</sup>. Nel corso degli anni fu sovente designato un responsabile del lavoro verso gli immigrati; ad esempio, la documentazione qui

di seguito descritta segnala la presenza, nel 1967, di un gruppo di lavoro immigrati (responsabile del gruppo era Giuseppe Rizzo), avente lo scopo di organizzare e di avvicinare al partito i nuovi venuti. Negli anni Ottanta l'attenzione non riguardò più gli immigrati dal meridione d'Italia, ormai integrati nel tessuto sociale della città, ma quelli provenienti dai paesi extracomunitari (nel 1989 fu anche costituita una sezione tematica del partito definita "Sezione razzismo"). Al di là di questo aspetto specifico di attività della Federazione, bisogna anche ricordare l'interesse più generale nei riguardi della "Questione meridionale", come documenta la presente sottoserie.

La sottoserie contiene materiali del Pci nazionale, del Comitato regionale piemontese, della Federazione torinese e di federazioni meridionali del Pci sul problema.

L'arco cronologico ricoperto va dal 1945 al 1988. I materiali sono contenuti in due buste (fasc. 4)

#### BUSTA 114

##### 1. Mezzogiorno e immigrazione 1954, [1956], 1962

- 1) Discorso di P. Togliatti al VII congresso della Federazione napoletana del Pci (30 maggio 1954) su "L'azione democratica e socialista nel mezzogiorno" (ritaglio di opuscolo).
- 2) "1956": dati statistici (in forma di tabelle manoscritte) sull'immigrazione nella città di Torino per gli anni 1946-1956 (s.d.).
- 3) "Immigrazione, emigrazione 1962": piano di lavoro e nota della Federazione torinese del Pci sul problema dell'immigrazione a Torino; *Il Pci e la battaglia meridionalista. Verso il X Congresso del Pci*, Roma, 1962 (opuscolo).

#### BUSTE 114-115

##### 2. "Meridione, emigrazione" 1963-1972, s.d.

- 1) Proposte di legge in merito; nota (1964) della Sezione organizzazione [del Pci nazionale] sui problemi dell'emigrazione meridionale al Nord. (1963-1965)

<sup>189</sup> Notizie in tal senso si possono ricavare ad esempio, dai verbali della Segreteria del 18 settembre 1957, del 1 ottobre 1958 e del 21 novembre 1960 (nel presente fondo, *Organismi di direzione e di controllo, Segreteria*, busta 52, fasc. 1), dalla relazione del Comitato federale per il X congresso (ibidem, *Congressi*, busta 3, fasc. 8) e dal documento del Comitato federale "Il partito e la città" prodotto per la Conferenza di organizzazione del 19-22 novembre 1970 (ibidem, busta 7, fasc. 31).

- 2) Nota dell'Ufficio emigrazione della Direzione del Pci in preparazione della Conferenza nazionale sull'emigrazione; circolare della Direzione del Pci; nota della Federazione torinese del Pci su "Il partito e gli immigrati nel centro cittadino torinese"; ALVO FONTANI, *Dimensioni, aspetti ed effetti del movimento migratorio dal 1946 al 1965*, estratto da «Critica marxista» IV (1966), 5-6 settembre-dicembre. (1966)
- 3) Corrispondenza della Federazione torinese del Pci; ritagli di giornale. (1967)
- 4) Note, corrispondenza, appunti di riunioni e varie del Gruppo di lavoro immigrati della Federazione torinese del Pci; ritagli di giornale; relazioni a congressi di federazioni meridionali del Pci; varie. (1968)
- 5) Corrispondenza, circolari, appunti e varie del Gruppo di lavoro immigrati della Federazione torinese e del Comitato regionale piemontese Pci. In particolare si segnalano: i materiali per la preparazione della Conferenza nazionale del Pci sull'immigrazione; i materiali relativi a congressi di federazioni meridionali del Pci; varie dell'Ufficio emigrazione del Pci nazionale; varie della Filef (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie); ritagli di giornale. (1969)
- 6) Varie prevalentemente del Pci nazionale. (1970)
- 7) Varie della Federazione torinese del Pci e di altri. Si segnalano gli atti (cicl.) del congresso costitutivo della Filef piemontese (5 dicembre). (1971)
- 8) *I comunisti italiani nell'emigrazione all'estero*, numero monografico di «Propaganda», "quaderni di orientamento e di iniziativa a cura della Sezione centrale di Stampa e propaganda del Pci", 1972, 28; varie. (1972)
- 9) Volantini, corrispondenza, appunti e varie prevalentemente del Pci di Torino. (s.d.)

## BUSTA 115

### 3. "Partinico"

1971-1972

Varie del Centro studi e iniziative di Partinico (Palermo) sulla propria attività<sup>190</sup>.

### 4. "Emigrazione e mezzogiorno"

1976-1977, 1979, 1982, 1984-1988, s.d.

- 1) *Il ruolo delle Regioni per la piena attuazione della nuova legge sul mezzogiorno*, numero monografico di «Bollettino» della Sezione Regioni e autonomie locali del Comitato centrale del Pci, 1976, 7.
- 2) Disegno di legge regionale "Interventi in materia di movimenti migratori" presentato l'8 giugno 1977.
- 3) Circolare della Sezione meridionale della Direzione nazionale del Pci, riguardante l'Assemblea dei quadri meridionali (Bari 30 novembre – 1-2 dicembre 1979).

<sup>190</sup> Il Centro fu fondato nel 1958 da Danilo Dolci e altri.

- 4) Relazione (a stampa) di Achille Occhetto alla Conferenza meridionale del Pci, Napoli 26-28 febbraio 1982.
- 5) Varie del Pci nazionale. (1984)
- 6) Varie del Pci nazionale; "Vademecum per gli stranieri in Piemonte" a cura della Regione Piemonte. (1985)
- 7) Varie del Pci nazionale. (1986)
- 8) Rassegna (cicl.) di articoli e saggi sull'immigrazione straniera e sul razzismo. (1987)
- 9) Volantino del Comitato città aperta sugli ambulanti stranieri. (1988)

#### 4.2 PROBLEMI DEL LAVORO

I problemi dei lavoratori dipendenti e la presenza organizzata del partito all'interno delle aziende furono un elemento importante nell'azione del Pci torinese. Ne è una dimostrazione la copiosa quantità di materiali conservati nella presente serie. Costante nel tempo è stata la presenza di una specifica commissione di lavoro federale, denominata Commissione sindacale nell'immediato dopoguerra e fino alla fine degli anni Cinquanta, forse ad indicare lo stretto rapporto con il sindacato Cgil. Nel 1954, a seguito dell'accorpamento delle commissioni federali, la Sezione sindacale fece parte della Commissione lavoro di massa (le altre sezioni furono: cooperative e mutue; artigiani, commercianti, ambulanti; circoli ricreativi aziendali; facevano riferimento alla stessa commissione anche i responsabili di Uisp e sport vari, del lavoro verso gli inquilini e i sinistrati di guerra)<sup>191</sup>. Cambiò denominazione in Commissione fabbriche, sembrerebbe a partire dalla fine degli anni Cinquanta (quando si accrebbe l'autonomia del sindacato dal partito). La Sezione o Commissione era suddivisa principalmente in due tronconi, il primo si occupava del lavoro verso la Fiat e le grandi imprese, e il secondo verso tutte le altre aziende. Nel 1983 venne costituito il Dipartimento economia e lavoro nel cui ambito furono configurate la Commissione fabbriche e industria (comprendente i coordinamenti Fiat e quello dei quadri e tecnici), e altre suddivisioni quali credito e finanza, attività produttive (commercio, impresa minore, agricoltura), terziario e servizi, pubblico impiego e energia<sup>192</sup>. Nel 1986 il Dipartimento economia e lavoro, era suddiviso in due tronconi, il primo definito lavoro/produzione (a sua volta suddiviso in fabbriche, pubblica amministra-

---

<sup>191</sup> Verbale della Segreteria del 9 marzo 1954, nel presente fondo, *Organismi di direzione e controllo*, *Segreteria*, busta 52, fasc. 1.

zione e terziario, quadri e tecnici, lavoro autonomo, agricoltura, previdenza, mercato del lavoro e formazione professionale), il secondo economia (innovazione, finanza e credito, ricerca economica, energia)<sup>193</sup>.

#### 4.2.1 Atti vari

La sottoserie contiene documentazione sull'attività della Commissione sindacale o fabbriche e del Dipartimento economia e lavoro della Federazione torinese del Pci (note, circolari, piani di lavoro). Inoltre sono contenuti giornali editi dal Pci, in particolare «Unità operaia» della Federazione di Torino; volantini; relazioni a seminari, attivi, convegni e manifestazioni torinesi; ritagli di giornale; materiali vari in quantità scarsa di altri (Comitato regionale e Direzione nazionale del Pci, altri partiti, associazioni quali ad esempio le Acli, ecc.).

Il materiale riguarda l'organizzazione del partito in fabbrica, i problemi del movimento sindacale (ad esempio, l'unità sindacale, i delegati, le lotte contrattuali) e la politica del Pci verso il lavoro.

I materiali sono contenuti in 5 buste (fasc. 32) e ricoprono l'arco cronologico dal 1949 al 1990; sono contenuti anche materiali sonori per un totale di sette ore di registrazione (10 audiocassette originali).

#### BUSTA 116

##### 1. 1949

Circolare della Commissione sindacale del Pci di Torino.

##### 2. 1950,1952, s.d.

Circolare della Commissione di organizzazione del Pci di Torino (1950); note per la propaganda sulle lotte e i problemi del lavoro (1952); "Conferenze d'officina"(datt., s.d.).

---

<sup>192</sup> cfr "Proposte per la formazione degli organismi dirigenti e per il loro funzionamento. Seduta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo del 24 marzo 1983", nel presente fondo *Organismi di direzione e controllo*, Comitato federale, busta 47, fasc. 8.

<sup>193</sup> cfr "Struttura della federazione", nel presente fondo *Organizzazione, Atti vari*, busta 56, fasc. 9.



### 3. 1956-1958

Verbale della riunione del 12 giugno 1956 sulla rappresentanza operaia nelle grandi fabbriche (datt.) [del Pci di Torino]; volantino della "Sinistra comunista" e ritaglio di giornale per la morte di Giuseppe Di Vittorio (1957); circolare della Commissione fabbriche del Pci di Torino (1958).

### 4. 1962

Schema di discussione per le assemblee di fabbrica.

### 5. 1963

Piano di lavoro e indicazioni della Commissione fabbriche del Pci di Torino; dati suddivisi per aziende e per zone relativi al numero dei lavoratori iscritti al Pci e alla Camera del lavoro, ai voti ottenuti dai sindacati nelle elezioni di commissione interna e al numero dei dipendenti; "Documenti approvati da assemblee operaie unitarie promosse da organizzazioni socialiste e comuniste di fabbriche torinesi" (cicl.); "Documento conclusivo del convegno dei giornali di fabbrica, di rione della città e zone della provincia" del Pci di Torino (cicl.); giornale a stampa del Pci di Torino "L'altra faccia del miracolo: la fabbrica e la città".

### 6. 1964

"Proposte per la preparazione del convegno provinciale sull'organizzazione nei luoghi di lavoro" del Pci di Torino (cicl. e a stampa, gennaio); bollettino del Pci di Torino (cicl.); «Unità operaia» VI (1964), 8, ottobre; "Promemoria presentato dal Gruppo consiliare comunista al pro sindaco in data 22 dicembre 1964" (cicl.).

### 7. 1965

Un numero di «Unità operaia» VII (1965), 1, febbraio; volantino della sezione fabbriche del Pci di Venaria; "Proposte di lavoro pratico per le commissioni fabbriche di zona" (cicl.); relazione dattiloscritta senza titolo e senza autore (pp. 42); un numero de «I Comunisti», I (1965), 2, agosto, giornale del Pci nazionale.

### 8. 1966

Volantino di "Comitato zona del Pci"; note sul partito in fabbrica (riguardanti Napoli, Milano, Torino); relazione dattiloscritta di Adalberto Minucci; documento del Comitato federale sulla situazione nelle fabbriche; un numero di «Segnalazioni» del Psiup di Torino, XI (1966), 19, dicembre.

## 9. 1967

Relazione a una sessione della V commissione del Comitato centrale; "Attività verso le fabbriche a Torino" (cicl.); opuscolo delle Acli; nota sul piano di lavoro della Commissione fabbriche del Pci di Torino (cicl.); nota (cicl.) del Pci di Torino sulla libertà di sciopero; circolare del Comitato regionale piemontese del Pci ai responsabili delle commissioni fabbriche; «Piemonte cronache» rivista del Comitato regionale del Pci, V (1967), 15-16, dicembre; materiali vari sulla politica del Pci riguardo alla ricerca scientifica e tecnologica, a cura della Commissione fabbriche del Pci di Torino.

## 10. 1968

Circolari e piano di lavoro della Commissione fabbriche del Pci di Torino; ritagli di giornale; «Unità operaia» X (1968), 3, aprile; volantini del Pci di Torino; circolari del Comitato regionale piemontese del Pci ai responsabili delle fabbriche; nota (cicl.) dell'Ufficio fabbriche della Direzione nazionale del Pci.

## BUSTA 117

## 11. 1969

Appunti manoscritti di riunioni; un numero di «Unità operaia» XI (1969), 2, supplemento; circolari della Commissione fabbriche del Pci di Torino; un opuscolo delle Acli; discorso di Enrico Berlinguer al Palazzetto dello sport il 9 novembre 1969 (datt.); trascrizione (da supporto sonoro) dattiloscritta della riunione "Compagni fabbriche con on. E. Berlinguer"; "Intervento di Minucci" (datt.); ritagli di giornale; varie.

## 12. 1970

Note e circolari della Commissione fabbriche del Pci di Torino; volantini; relazioni; note del Pci di Torino e appunti manoscritti sui delegati di fabbrica e sulla nuova stagione sindacale; circolari del Comitato regionale piemontese e della Direzione nazionale del Pci; «Pci notizie» I (1970), 10, ottobre, giornale del Pci di Torino.

## 13. 1971

Circolari e note della Commissione fabbriche del Pci di Torino; relazioni del responsabile della Commissione fabbriche del Pci di Torino; vari numeri di «Unità operaia» e bozze di articoli; bollettini; lettera dei sindacati torinesi per la manifestazione del 1° maggio; note per la discussione nelle singole zone del Pci di Torino; varie sull'unità sindacale (note, schemi); nota (datt.) sulle schedature di lavoratori operate dalla Fiat; appunti manoscritti.

## 14. 1972

Note e circolari della Commissione fabbriche del Pci di Torino; circolare della Direzione nazionale del Pci; appunti manoscritti; relazioni; volantini del Pci e di altri.

## BUSTA 118

## 15. 1973

Note per la discussione della Commissione fabbriche del Pci di Torino; volantini e documenti di altri; intervento conclusivo ad un'assemblea operaia provinciale del Pci di Torino (cicl.).

## 16. 1974

Relazione (cicl.) per assemblea operaia del Pci; volantini del Pci di Torino e di altri; circolari della Commissione fabbriche del Pci di Torino.

## 17. 1975

Relazioni, conclusioni a assemblee e seminari del Pci; volantini del Pci di Torino; relazione sull'attività della Commissione fabbriche del Pci di Torino.

## 18. 1977

Riflessioni sul partito in fabbrica a Torino (due datt.); volantino; vari numeri di «Unità operaia» e altri giornali del Pci di Torino.

## 19. 1978

Relazioni e conclusioni al seminario su "Classe operaia e politica industriale", promosso dal Comitato regionale del Pci, Torino, 23-24 giugno; circolare della Direzione nazionale del Pci; nota per la Commissione Fabbriche della Federazione; relazione a riunione del Comitato regionale Piemonte e Commissione regionale di controllo del Pci; proposta dell'Istituto Gramsci piemontese per un convegno (cicl.).

## 20. 1979

Relazioni e note per il seminario "Classe operaia, politica, partito", promosso dalla Federazione di Torino e dal Comitato regionale del Pci; circolari della Commissione fabbriche del Pci di Torino; "Nota per la discussione nelle organizzazioni di Partito sulle vertenze integrative aziendali" (cicl.).

## BUSTA 119

## 21. 1980

Circolari e note della Commissione fabbriche del Pci di Torino; relazione e circolare del Comitato regionale del Pci.

## 22. 1981

Note del Pci di Torino su “La crisi e le trasformazioni degli anni ‘70” e sulla “Politica operaia del Pci”; documento preparatorio per il convegno nazionale del Pci sui circoli aziendali; comunicati stampa e volantini della Federazione Pci di Torino.

## 23. 1982

Circolari e volantini della Federazione torinese del Pci; varie.

## 24. 1983

Circolari e volantini della Federazione torinese del Pci; alcuni numeri di «Unità operaia».

## 25. 1984

Relazione di Sergio Chiamparino “Per riunificare le forze del lavoro, per rilanciare l’unità del sindacato” (nell’ambito della “Convenzione per il futuro di Torino”, promossa dal Pci torinese, 30 marzo-1° aprile); circolari e volantini; alcuni numeri della serie “Lavoro” di «Parcomit», agenzia di informazione del Pci nazionale; circolare della Direzione nazionale del Pci contenente in allegato la relazione di Alfredo Reichlin sull’imprenditoria diffusa e il movimento operaio; bozza di documento del Dipartimento economia e lavoro della Federazione Pci di Torino su “Il partito nei luoghi di lavoro”; varie.

## BUSTA 120

## 26. 1985

Opuscoli della Federazione del Pci “Un’idea nuova di Torino” (per le elezioni); nota della Federazione su “Il partito nei luoghi di lavoro”; alcuni numeri della serie “Lavoro” di «Parcomit», agenzia di informazione del Pci nazionale; varie.

## 27. 1986

Circolari e corrispondenza della Federazione torinese del Pci; relazione di Franco Giordano al 1° congresso nazionale della Lega per il lavoro, Torino 2 maggio; note sul Pci nei luoghi di lavoro (a Torino e Collegno); alcuni numeri della serie “Lavoro” di «Parcomit», agenzia di informazione del Pci nazionale; varie.

## 28. 1987

Piano di lavoro del Dipartimento economia e lavoro della Federazione di Torino; bollettino della Fgci "Giovani e lavoro"; relazione, note e varie del Pci sui problemi del lavoro.

## 29. 1988

Piani di lavoro e iniziative della Federazione torinese del Pci sul lavoro; tre numeri della serie "Lavoro" di «Parcomit», agenzia di informazione del Pci nazionale.

## 30. 1989

Note della Federazione torinese del Pci.

## 31. 1990

Note, volantini e varie della Federazione torinese del Pci.

## 32. s.d.

Note, volantini, circolari e varie prevalentemente della Federazione torinese del Pci.

## 4.2.2 Dati ed elenchi

La sottoserie contiene principalmente dati sul tesseramento dei lavoratori al Pci e ai sindacati, spesso disaggregati per settori produttivi e singole aziende. Si rinven-  
gono anche elenchi di aziende, di iscritti e dirigenti di fabbrica del Pci.

I materiali sono contenuti in una busta (fasc. 10) e ricoprono l'arco cronologico 1962-1971

## BUSTA 121

## 1. "Elenco fabbriche divise per zona"

*1962-1964, s.d.*

1) "Olivetti. Fiom assegni": elenchi di lavoratori che presumibilmente versano alla Fiom l'assegno per il pagamento delle quote sindacali (s.d.).

2) "Zona di Rivoli": elenco di fabbriche della zona, compilato dal Pci di Rivoli, con l'indicazione della persona punto di riferimento del Pci interno alla fabbrica; elenco di

responsabili e di attivisti delle cellule di fabbrica della zona, suddivisi per aziende con l'indicazione del numero di iscritti per il 1962-1964.

3) Moduli suddivisi per settori industriali, per zone della provincia e all'interno per aziende con l'indicazione per ognuna di queste del numero di dipendenti, dei voti e seggi di commissione interna spettanti ai vari sindacati, in alcuni casi anche il numero di iscritti al Pci (1962-1964).

2. "Fabbriche prov. [provincia?] divise per settori produttivi" *1962, s.d.*  
Elenco di fabbriche con qualche altro dato.

3. "Responsabili fabbriche [Torino]" *[1963]*  
Elenchi di responsabili del Pci all'interno delle aziende, suddivisi per sezioni o settori di partito, sono contenuti anche i dati sul numero di iscritti per ogni azienda per il 1962 e 1963.

4. "Fabbriche città" *1963-1964, s.d.*  
1) Dati sul tesseramento al Pci suddivisi per settori della città e all'interno per aziende (1963).  
2) Verbali (su appositi moduli) manoscritti di assemblee di fabbrica in preparazione del Convegno provinciale sull'organizzazione di partito nei luoghi di lavoro, 28-29 febbraio - 1 marzo (i verbali, non sempre compilati in tutte le voci, contengono: il nome dell'azienda, il settore produttivo di appartenenza, il numero dei dipendenti, i dati sul tesseramento al partito e al sindacato, l'elenco dei delegati al convegno provinciale, gli eletti al Comitato direttivo, note su relazioni e interventi) (1964).  
3) Dati manoscritti sul numero di iscritti al sindacato, suddivisi per settori; elenchi di aziende (s.d.).

5. "Tesseramento 1966" *1966*  
1) Dati sul numero di iscritti al partito nelle singole aziende, suddivise per settori territoriali (zone) per il periodo 1963-1966.  
2) "Documenti": note e circolari del Pci di Torino per la campagna di tesseramento nelle aziende 1966-1967.  
3) Dati sul tesseramento al sindacato e al Pci nelle aziende di Torino e provincia per gli anni 1965-1966.

6. [Tesseramento 1967] *1967*  
Dati sul tesseramento al Pci di Torino, disaggregati per zone e all'interno per aziende.

7. “Tesseramento 1968” 1968  
 Dati sul tesseramento al Pci nelle fabbriche di Torino e provincia, disaggregati per zone e all'interno per aziende.
8. “Statistica” [1970-1971], con antecedenti del 1962  
 Dati economici e sociali su settori industriali, occupazione, immigrazione a Torino, ecc. per gli anni Sessanta (ritagli da riviste, ciclostilati, grafici e tabelle manoscritti).
9. “Iscritti Fiat e altre [aziende]” 1970-1971, s.d.  
 Elenchi di iscritti al Pci negli stabilimenti Fiat; elenchi dei componenti degli organismi direttivi Pci di fabbrica; dati sul tesseramento nelle aziende (1970); dati sulla tiratura dei giornali di fabbrica del Pci di Torino (1969-1970); varie.
10. “Indirizzi gruppi dirigenti [Pci] fabbriche [Torino e provincia]” s.d.  
 Elenchi con indirizzi.

#### 4.2.3 Conferenze e assemblee dei lavoratori comunisti

Le “Conferenze operaie” nazionali (le prime due definite “Assemblee”), promosse dal Pci a partire dal 1957, furono importanti momenti di analisi e di dibattito sulla situazione economica e produttiva del paese, sulla condizione operaia nelle aziende e sulle linee di azione del partito al riguardo. Si tennero ogni tre o quattro anni, preparate da analoghe conferenze a livello locale.

La serie contiene documenti per la discussione, atti e varie relative alle conferenze provinciali e nazionali. I materiali, contenuti in tre buste (fasc. 11), ricoprono l'arco cronologico 1957-1988; sono contenuti anche materiali sonori per un totale di nove ore di registrazione (6 audiocassette originali).

#### BUSTA 122

1. I assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche 1957  
*Il convegno di Milano del Partito nelle grandi fabbriche*, in «Quaderno dell'attivista» 1957, 17, 28 ottobre (contiene materiali per il dibattito. L'assemblea nazionale si tenne a Milano

dal 29 novembre al 1 dicembre 1957); “Traccia per la preparazione della conferenza nazionale di partito per il lavoro dei comunisti nelle grandi fabbriche” (cycl.) del Pci di Torino.

2. II assemblea dei comunisti delle fabbriche 1961

1) provinciale di Torino, 15-16 aprile: piano di lavoro, documenti per la discussione; “Riassunto delle assemblee di fabbrica in provincia” (datt.); verbali delle assemblee di fabbrica (sotto forma di questionari contenenti anche dati).

2) nazionale, Milano, 5-7 maggio: opuscolo sulla politica dei cantieri, dei porti e della marina mercantile.

3. III conferenza degli operai 1965

1) Convegno regionale sulla occupazione femminile, in preparazione della III conferenza nazionale degli operai, Torino, 22 maggio: relazione introduttiva.

2) III conferenza nazionale degli operai comunisti, Genova 28-30 maggio: tesi preparatorie, circolare di «Rinascita», opuscolo contenente la relazione introduttiva e le conclusioni; varie su assemblee provinciali in vista della Conferenza nazionale.

4. IV conferenza operaia del Pci *Torino 9-10 dicembre 1967*

Materiali per il dibattito, atti a stampa, varie.

5. V conferenza operaia del Pci provinciale di Torino 1970

Materiali per il dibattito a cura della Commissione fabbriche; ritagli di giornale (anche sulla Conferenza nazionale, tenutasi a Milano il 28 febbraio – 1° marzo).

6. VI conferenza operaia del Pci 1974

Temi per il dibattito a cura della Direzione nazionale; indicazioni organizzative e politiche della Commissione fabbriche del Pci di Torino; varie su assemblee locali in vista della Conferenza.

BUSTA 123

7. Conferenza operaia provinciale del Pci di Torino 1976

Indicazioni organizzative e temi per il dibattito a cura della Commissione fabbriche del Pci di Torino [febbraio].

8. VII conferenza operaia del Pci 1978

1) provinciale, Torino 24-25 febbraio: relazione introduttiva e conclusioni; materiali per l'organizzazione e per il dibattito a cura del Pci di Torino e del Comitato regionale piemontese.



2) nazionale, Napoli 3-5 marzo: temi per il dibattito, documento conclusivo della Commissione per la politica industriale.

9. VIII conferenza nazionale degli operai, dei tecnici e degli impiegati comunisti  
*Torino, 2-4 luglio 1982*

Materiali per il dibattito; relazione introduttiva e conclusioni; documenti e relazioni elaborate dalle varie commissioni di lavoro della Conferenza (ambiente di lavoro, mercato del lavoro, politiche rivendicative, democrazia sindacale e forme di rappresentanza, innovazione tecnologica e politica industriale); rassegna stampa sulla Conferenza; varie.

BUSTA 124

10. "Le conferenze operaie dal 1957 al 1982" *s.d. [post 1982]*  
Stralci dagli atti delle conferenze operaie dal 1957 al 1982, (datt.) a cura di Giuseppe Garelli.

11. IX conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori del Pci: *1988*

1) provinciale "Creare lavoro, cambiare lavoro", Torino, 19-20 febbraio: cartellina consegnata ai partecipanti contenente materiali per il dibattito e la relazione introduttiva; materiali organizzativi, varie.

2) nazionale, Roma 4-6 marzo: relazioni, interventi e conclusioni; materiali per il dibattito.

*Materiali su supporto sonoro*

Si riportano qui di seguito gli elementi essenziali della scheda di descrizione dei materiali sonori: il numero a lato, sta per numero di collocazione del documento sonoro, seguono l'occasione, la data topica e cronologica e infine la durata espressa in minuti.

242 Conferenza provinciale "Creare lavoro, cambiare lavoro"  
*Torino, 19-20 febbraio 1988*

Durata 540' (6 audiocassette)

4.2.4 Materiali dei sindacati confederali

La sottoserie contiene materiali prodotti dai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil (nazionali e locali), e in modo predominante dalla Camera del lavoro Cgil di Torino.

La documentazione, contenuta in otto buste (fasc.29), ricopre l'arco cronologico 1956-1990.

#### BUSTA 125

##### 1. 1956, 1960-1961 Elezioni di commissione interna

Dati sulle elezioni di commissioni interne<sup>194</sup>, presumibilmente di fonte sindacale, suddivisi per categorie sindacali (e all'interno per numero dei dipendenti, votanti, voti validi, voti per ogni sindacato confederale e numero seggi ottenuti, numero commissioni interne elette) riferiti agli anni 1955-1956, 1959-1961.

##### 2. 1963

Varie sulla riunione del Comitato esecutivo della Cgil nazionale (23 gennaio) riguardante la "Conferenza di Lipsia sul Mec e partecipazione al prossimo Comitato esecutivo della Fsm [Federazione sindacale mondiale]"; ciclostilato della Camera del lavoro di Torino su carovita e trasporti.

##### 3. 1964

Risoluzione (cicl.) del Comitato esecutivo della Cgil nazionale; note (cicl.) della Cgil [naz.] riguardanti lo schema di piano dell'on. Giolitti.

##### 4. 1964-1969 [Nocità e ambiente di lavoro]

Raccolta di documentazione sul tema a cura della Commissione medica della Camera del lavoro di Torino.

#### BUSTA 126

##### 5. 1965

1) VI congresso della Camera del lavoro di Torino e provincia, Torino 19-21 marzo: cartellina consegnata ai partecipanti, contenente la relazione introduttiva e documentazione varia.

2) Ciclostilati della Camera del lavoro di Torino sullo sviluppo economico e varie.

---

<sup>194</sup> Organismi di rappresentanza sindacale dei lavoratori all'interno delle singole aziende.

## 6. 1966

Ciclostilati del Coordinamento regionale Cgil del Piemonte prevalentemente sulla programmazione economica piemontese; nota (datt.) della Camera del lavoro di Torino sulla proposta di “accordo quadro” della Cisl; relazione (cicl.) di quattro giovani sindacalisti (due della Cgil e due della Cisl) su un viaggio da loro effettuato nella Repubblica democratica tedesca.

## 7. 1967

Ciclostilato della Cgil-Cisl-Uil sugli asili nido previsti dalla legge per la tutela delle lavoratrici madri; Congresso costitutivo del Comitato regionale Cgil Piemonte, 1-2 luglio: relazione introduttiva e varie; circolare della Camera del lavoro di Torino; relazione sull’iniziativa sindacale (cicl.) tenuta al Consiglio generale dei sindacati della Camera del lavoro di Torino; ciclostilato a cura del Comitato regionale Cgil sul piano economico regionale del Piemonte.

## BUSTA 127

## 8. 1968

Ciclostilati della Camera del lavoro di Torino sul sistema pensionistico, sulla contrattazione integrativa aziendale e sulla formazione sindacale; volantini della Camera del lavoro e della Cgil-Cisl-Uil di Torino per la solidarietà con i lavoratori francesi; materiali per il Convegno regionale di organizzazione Cgil del Piemonte.

## 9. 1969

Varie della Camera del lavoro di Torino sul problema della casa e sullo sblocco degli affitti; VII congresso della Camera del lavoro di Torino, 4-8 giugno: relazioni, mozioni, materiale vario di documentazione per il dibattito.

## 10. 1970

Ciclostilati prevalentemente della Camera del lavoro di Torino sulla contrattazione sindacale e sulla politica delle riforme (casa, sanità, trasporti, carovita, ecc.); opuscolo della Camera del lavoro di Torino sui lavoratori studenti; dati sul tesseramento alle camere del lavoro d’Italia; circolare della Camera del lavoro di Torino sulla propria struttura organizzativa.

## 11. 1971

Ciclostilati della Camera del lavoro e della Cgil-Cisl-Uil di Torino sulla lotta per le riforme e per l’ambiente di lavoro; ciclostilato del Comitato regionale Cgil sulla “Crisi del dollaro”; stampato della Uil di Torino sui problemi dell’unità sindacale.

## BUSTA 128

## 12. 1972

Ciclostilati e qualche bollettino della Camera del lavoro e della Cgil-Cisl-Uil di Torino sui problemi del commercio e della distribuzione, dei servizi per l'infanzia, dell'unità sindacale, delle qualifiche dei lavoratori, della scuola, e di varie; stampati su incontri tra la Confindustria e i sindacati e tra i sindacati e i partiti; Conferenza provinciale dei quadri e delle strutture sindacali Cgil, Torino 9-11 novembre: relazione introduttiva e documentazione per il dibattito.

## 13. 1973

VIII congresso della Camera confederale del lavoro di Torino e provincia, Torino 21-23 giugno: relazione introduttiva, documentazione varia per il dibattito; numero speciale di «Rassegna Flaei» (Federazione lavoratori aziende elettriche italiane della Cisl) sul VII congresso confederale della Cisl tenutosi a Roma il 18-21 giugno; ciclostilato del Centro scuola-fabbrica della Camera del lavoro di Torino sui problemi della scuola; Assemblea dei delegati e delle strutture di base di tutte le categorie, Torino 6 dicembre: opuscolo a cura di Cgil-Cisl-Uil di Torino e provincia.

## BUSTA 129

## 14. 1974

Ciclostilati della Camera confederale del lavoro e della Cgil-Cisl-Uil di Torino e del Comitato regionale Cgil sull'attentato fascista alla sede dell'Anpi provinciale, sulla contribuzione padronale, sulle vertenze di zona, sul rapporto operai e contadini, sulla ripresa sindacale dell'autunno, sull'incontro con le Commissioni operaie spagnole.

## 15. 1975

Intervento (cicl.) di Sergio Garavini sullo sviluppo economico del Piemonte tenuto a un convegno promosso dall'Istituto Gramsci di Torino; ciclostilato di Cgil-Cisl-Uil del Piemonte sul progetto di unità sindacale; circolare dell'Ufficio economico della Cgil nazionale riguardante "Indagine su: salari, costo del lavoro, investimenti, produttività, indebitamento nell'industria italiana".

## 16. 1977

Materiali a stampa della Cgil Piemonte per il dibattito congressuale Cgil; P. BONI, V. FOA, E. PUGNO, *Sindacato e fabbriche nella svolta del 1955*, collana "Proposte" dell'Esì, IV (1977), 49, 30 aprile (opuscolo); CGIL-CISL-UIL, *Assemblea nazionale dei delegati e dei quadri, Rimini 9-10 maggio 1977, Relazione della Segreteria*, Rimini, 1977 (opuscolo); relazione introduttiva al IX congresso della Camera confederale del lavoro di Torino e provin-

cia, Torino, 12-14 maggio; circolare della Camera del lavoro di Torino sull'adeguamento delle sue strutture organizzative; volantini e varie.

#### 17. 1978

Note per i delegati sindacali della Cgil-Cisl-Uil di Torino; Assemblea provinciale dei delegati e quadri sindacali, Torino 3-4 febbraio: relazione (cicl.) delle tre segreterie unitarie; Assemblea nazionale dei delegati e quadri sindacali, Rimini 13-14 febbraio: relazione a stampa delle segreterie unitarie; ciclostilati della Cgil Piemonte sulla struttura e sulla politica del sindacato, sul salario e l'organizzazione del lavoro nel pubblico impiego e nei servizi; ciclostilati e bollettini di Cgil-Cisl-Uil (tutti i livelli) sulle "150 ore" (ore di diritto allo studio per i lavoratori dipendenti), sulla riforma del salario e il costo del lavoro, sui rinnovi contrattuali, sui piani di sviluppo settoriali.

#### BUSTA 130

#### 18. 1979

Ciclostilati e giornali della Cgil Piemonte, della Camera del lavoro di Torino, della Cgil-Cisl-Uil Piemonte, della Cgil nazionale sulla politica sindacale, sul rinnovamento delle strutture del sindacato, sulla politica industriale e sulla formazione sindacale.

#### 19. 1980

Odg del Comitato direttivo unitario della Cgil-Cisl-Uil nazionale sugli incontri dei sindacati con il governo.

#### 20. 1981

Cgil-Cisl-Uil della zona di Orbassano, *Proposte di discussione sul piano di lavoro*, Torino, 1981 (opuscolo); III congresso Cgil della zona di Torino San Paolo-Centro, 1 luglio: cartellina consegnata ai partecipanti contenente la relazione introduttiva e documentazione varia per il dibattito; Assemblea regionale dei quadri e delegati Cgil-Cisl-Uil del Piemonte, Torino, 4 dicembre: relazione introduttiva e varie inerenti.

#### BUSTA 131

#### 21. 1982

Ciclostilati, giornali e volantini della Cgil nazionale, della Cgil e della Cgil-Cisl-Uil del Piemonte sulla difesa dell'occupazione, sui rinnovi contrattuali, sulla riforma del costo del lavoro e la struttura del salario, sulla politica fiscale del governo.

## 22. 1983

Ciclostilati della Cgil-Cisl-Uil di Torino, della Cgil-Cisl-Uil della zona Collegno e Valle di Susa, della Cgil Piemonte, della Cgil nazionale sullo sviluppo economico e produttivo, sull'occupazione, sui contratti; ciclostilato della Cgil Piemonte su "Innovazione tecnologica, processo produttivo, democrazia sindacale"; Conferenza di organizzazione della Camera del lavoro di Torino, Torino 28-29 novembre: relazione introduttiva, documento conclusivo; bollettino dell'Ires Cgil Piemonte riguardante la "Ricerca sui consigli di fabbrica e delegati".

## 23. 1984

Ciclostilato della Cgil Piemonte sui rapporti tra sindacati e governo; fotocopie di articoli di giornale sulla politica contrattuale del momento.

## 24. 1985

Ciclostilato (in fotocopia) della Cgil nazionale "Indagine conoscitiva sulla politica industriale"; Il congresso della Camera del lavoro territoriale di Torino, Torino 19-20 dicembre: materiali di documentazione per il dibattito.

## BUSTA 132

## 25. 1986

Relazione introduttiva al IV congresso della Cgil Piemonte, 23-25 gennaio; temi per il dibattito al XI congresso Cgil; materiali vari della Camera del lavoro territoriale di Torino, della Cgil nazionale, della Cgil-Cisl-Uil di Torino, della Cgil Piemonte sulla politica rivendicativa, sulle pensioni e la previdenza, sul territorio cittadino e relative rivendicazioni rivolte al Comune e all'Unione industriale di Torino (su occupazione, ecc); dati sul tesseramento alla Camera del lavoro di Torino e provincia dal 1981 al 1985.

## 26. 1987

Riunione della componente comunista della Cgil Piemonte, Torino 11 marzo: relazione introduttiva, sintesi degli interventi, conclusioni e documento finale; varie della Cgil Piemonte, della Cgil-Cisl-Uil Piemonte, della Cgil nazionale sulla rifondazione del sindacato, sul rinnovamento della Cgil, sui delegati e la democrazia sindacale, sulle politiche economiche e sociali, sulle politiche contrattuali.

## 27. 1988

Materiali vari della Camera del lavoro di Torino, della Cgil Piemonte, di singoli sindacalisti sul ruolo del sindacato, sulle componenti politiche all'interno della Cgil, e su altro.

28. 1990

Materiali preparatori (in bozza) per la Conferenza programmatica della [Cgil Piemonte], maggio.

29. s.d.

Materiali vari della Cgil, della Camera del lavoro e della Cgil-Cisl-Uil di Torino.

#### 4.2.5 Settori sindacali e merceologici

La sottoserie contiene materiali dei sindacati di categoria, del Pci e di vari prevalentemente sui problemi del lavoro e sulle situazioni economiche e produttive dei singoli settori.

Settori merceologici presenti nella sottoserie:

- settore metalmeccanico (da fasc. 1 a fasc. 30)
- settore pubblica amministrazione, cioè Stato, enti locali, parastato, sanità (da fasc. 31 a fasc. 52)
- settore tessile e abbigliamento (da fasc. 53 a fasc. 68)
- settore chimico e gomma (da fasc. 69 a fasc. 80)
- settore industria alimentare e agroindustria (fasc. 81)
- settore artistico (fasc. 82)
- settore autoferrotranvieri (fasc. 83)
- settore commercio (fasc. 84)
- settore credito e assicurazioni (fasc. 85)
- settore edilizio (fasc. 86)
- settore energia, cioè elettricità e gas (fasc. 87)
- settore ferroviario (fasc. 88)
- settore poligrafico (fasc. 89)
- settore ricerca (fasc. 90)
- settore telecomunicazioni, poste, Rai (fasc. 91 a fasc. 94)

Il materiale, è contenuto in 19 buste (fasc. 94) e ricopre l'arco cronologico 1952-1990

## *Settore metalmeccanico*

### BUSTA 133

#### 1. [1952]

Dati sulla produzione dell'industria meccanica (datt.)

#### 2. 1963

Ciclostilati della Fiom Cgil provinciale di Torino sulla politica contrattuale con le controparti e su singoli aspetti normativi del rapporto di lavoro dei dipendenti; ciclostilati della V Lega Fiom sulla storia del sindacato e su "prezzi e salari".

#### 3. 1964

Relazione introduttiva al VI congresso provinciale della Fiom di Torino, 23-26 gennaio; XIV congresso nazionale della Fiom, Rimini 7-11 marzo: documento pregressuale per il dibattito, resoconti sommari per la stampa (cicl.), risoluzioni; circolare della Fiom di Torino sull'orario di lavoro; relazione di Bruno Fernex (cicl.) al convegno nazionale dell'auto, Torino 10-11 ottobre; contratto stipulato dal sindacato dei lavoratori dell'auto di Washington.

#### 4. 1964-1967, 1971, s.d. "Auto"

Dati sulla produzione e la vendita, varie (ritagli di giornale, dati manoscritti).

#### 5. 1965

Circolare della Commissione fabbriche del Pci di Torino "Ai dirigenti di partito nelle fabbriche di beni strumentali"; ciclostilati della Fiom di Torino sulla piattaforma contrattuale (anche ritagli di giornale) e dispensa per un corso sindacale sul "Cottimo".

#### 6. 1966

Relazione a "Incontro dei parlamentari comunisti con i lavoratori delle fabbriche dell'elettromeccanica pesante, Roma 21 luglio"; nota della Fiom di Torino sulla proposta della Cisl di "Accordo quadro"; bollettino Fiom sul contratto nazionale di lavoro appena rinnovato.

#### 7. 1967

Ciclostilato del Psiup di Torino sui "Problemi dell'elettronica"; ciclostilati della Fiom di Torino sulle qualifiche dei lavoratori, sui comitati tecnici paritetici nelle aziende.



## 8. 1968

Ciclostilati della Fiom di Torino sui salari, sulla contrattazione integrativa articolata; relazione al Convegno provinciale di organizzazione della Fiom di Torino, 23-24 novembre.

## BUSTA 134

## 9. 1969

1) VIII congresso provinciale della Fim Cisl di Torino, Torino 31 gennaio – 1 febbraio: relazione generale, varie.

2) Contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici: volantini unitari dei sindacati, ritagli di giornale, varie.

## 10. 1970

Conferenza unitaria dei metalmeccanici Fim, Fiom, Uilm, Genova 15-17 marzo: mozioni conclusive e varie; Congresso provinciale Fiom, Torino 2-5 luglio: relazione introduttiva, temi per il dibattito, documenti presentati al congresso da istanze inferiori, note varie; volantini, ciclostilati, giornali dei sindacati metalmeccanici torinesi e nazionali su riforme e carovita, sull'incompatibilità delle cariche sindacali Fiom con quelle nei partiti politici, sul tesseramento sindacale, sull'unità sindacale, sui diritti sindacali e i consigli di fabbrica; testi di accordi aziendali.

## 11. 1971

Temi per il dibattito alla II conferenza unitaria dei metalmeccanici Fim-Fiom-Uilm, Roma 13-16 febbraio; varie dei sindacati metalmeccanici torinesi e nazionali sull'unità sindacale, sulla piattaforma rivendicativa Fiat e di altre aziende, sull'organizzazione del lavoro e l'ambiente nelle aziende, sullo sciopero generale della categoria del 16 giugno, sulle qualifiche e l'inquadramento unico dei lavoratori, sul cottimo, su impiegati e tecnici.

## 12. 1972

Ciclostilati della Fim-Fiom-Uilm di Torino sugli impiegati e sulla formazione professionale (apprendisti, lavoratori studenti, scuola) in previsione del rinnovo contrattuale della categoria.

## BUSTA 135

## 13. 1973

Materiali vari della Fim torinese e nazionale sul coordinamento sindacale nel settore delle macchine utensili, sull'organizzazione del lavoro in singole aziende, sulla politica contrat-

tuale, sulle "150 ore" (ore di diritto allo studio per i lavoratori dipendenti), sul Cile; ciclostilato del Pci di Torino "Per una politica di sviluppo del settore siderurgico".

#### 14. 1974

Ciclostilati del Pci di Torino sul settore delle macchine utensili e dei beni strumentali, sul settore costruzione materiale ferroviario, sull'industria elettronica in relazione al piano di calcolo nazionale; Convegno "L'industria aeronautica nello sviluppo economico italiano", Torino 11 gennaio: relazione (cicl.) della cellula Aeritalia del Pci.

#### 15. 1975

Materiali vari dell'Istituto Gramsci piemontese e di anonimo sull'industria aeronautica e sull'Aeritalia; ciclostilato del Pci di Torino contenente la bozza di programma della conferenza "Problemi dell'industria elettronica nazionale"; ciclostilato della Flm di Torino su "Rapporti con le forze politiche e la campagna elettorale".

#### 16. 1976

Materiali vari della Flm di Torino per la "Ricerca sulla coscienza di classe", su "La vertenza elettronica-telecomunicazioni" e sul settore aeronautico; convegno promosso dal Pci di Torino sui problemi dell'industria elettronica, Ivrea 16-17 gennaio: relazioni, interventi e varie; materiali di diverse sezioni del Pci di aziende metalmeccaniche sull'industria aeronautica e sul settore dei beni strumentali.

### BUSTA 136

#### 17. 1977

VIII congresso provinciale della Fiom di Torino, Collegno 27-30 aprile: relazione introduttiva, temi e materiali per il dibattito, documenti conclusivi; note ciclostilato per i delegati della Flm di Torino; relazione introduttiva al convegno interregionale dei delegati della siderurgia pubblica e privata del Piemonte e Valle d'Aosta, promosso dalla Cgil-Cisl-Uil Piemonte, Torino 29 novembre; materiali vari del Pci di Torino e del Piemonte sull'industria aeronautica e sul settore elettronica e telecomunicazioni.

#### 18. 1978

Materiali vari della Flm e della Fiom di Torino sulla riforma del salario, sull'organizzazione del lavoro e la ristrutturazione produttiva, sul settore della componentistica auto, sulla politica economica e i rinnovi contrattuali, sul settore della siderurgia; lettera del segretario della Federazione torinese del Pci alla segreteria della Flm di Torino con la quale viene

richiesto un incontro per discutere i rinnovi contrattuali (19 dicembre); materiali vari del Pci di Torino e della Cgil-Cisl-Uil sul settore aeronautico e su quello delle telecomunicazioni, sulla siderurgia, sull'auto.

#### 19. 1979

Materiali vari della Flm Piemonte e della Fiom di Torino sul settore della meccanica strumentale, sulla formazione dei quadri Fiom, sul coordinamento intercategoriale Itt-Iao; dattiloscritto del Cespe (Pci) su "L'industria internazionale dell'automobile e la posizione della Fiat".

#### BUSTA 137

#### 20. 1980

Materiali vari della Flm e della Cgil-Cisl-Uil di Torino sul comparto auto e sul suo indotto, sulle politiche rivendicative, sulla contrattazione articolata, sul terrorismo; materiali vari del Pci (vari livelli) sul settore delle macchine utensili e dei beni strumentali, sul piano auto, sul settore aeronautico.

#### 21. 1981

Materiali vari della Flm di Torino e del Piemonte sul settore degli elettrodomestici, dell'elettronica civile e componentistica, sul settore auto, sulla stampa e l'informazione, sullo sviluppo e l'occupazione, sulla siderurgia; varie del Pci nazionale sull'elettronica civile e del Pci di Torino sulla siderurgia; dattiloscritto di Silvano Belligni e Luciano Bonet "I quadri Fiom. Rapporto sui delegati al 2° congresso regionale piemontese"; I congresso comprensoriale della Fiom di Torino, Collegno 18-20 giugno: documentazione per il dibattito consegnata ai partecipanti; 4° convegno nazionale su "Uomini e macchine, lavoro e tecnologia nell'industria metalmeccanica" promosso dalla Federmeccanica, Firenze 22 giugno: relazioni e comunicazioni.

#### BUSTA 138

#### 22. 1982

1) Materiali vari del Pci di Torino e della Flm Piemonte sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici; numero monografico di «Esperienze sindacali», periodico della Flm di Torino, 11 (1982), 2, ottobre, su *Movimento operaio e democrazia politica: una ricerca oltre le vecchie certezze. Atti del convegno 30 aprile 1982*, promosso dalla Flm Piemonte e da Magistratura democratica; Conferenza organizzativa della Flm Lega nord, Torino 9 giugno: documentazione per il dibattito, contenente anche la relazione introduttiva;

Conferenza di organizzazione della Flm comprensoriale di Torino 15-16 giugno: documentazione per il dibattito, contenente anche la relazione introduttiva; Conferenza nazionale dell'auto, promossa da Cgil-Cisl-Uil, Flm, Fulc (Federazione unitaria dei chimici Cgil-Cisl-Uil), Torino 17-18 giugno: documentazione per il dibattito; materiali vari della Flm nazionale sul settore aeronautico e su quello siderurgico; volantino della Flm Piemonte sulla "scala mobile"; materiali vari del Pci (tutti i livelli) sulla siderurgia, l'elettronica civile e l'automazione industriale.

2) "Settore auto": materiali vari riferiti in particolare a Fiat e Fiat Iveco.

#### BUSTA 139

23. 1983

Atti del convegno "La crisi dell'auto in Europa: conseguenze sociali e strategia comune di superamento", promosso dall'Assessorato al lavoro e industria della Regione Piemonte, Torino, 25-26 marzo; volantini del Pci di Torino sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici e sul settore del veicolo industriale; varie del Pci del Piemonte e di Torino e di altri (sindacati, ecc.) sul settore della siderurgia; I conferenza di organizzazione della Fiom Piemonte, Torino 23-24 novembre: relazione introduttiva, documentazione per il dibattito.

#### BUSTE 140-141

24. 1984

1) Materiali del Pci (vari livelli) sulla siderurgia, sul settore auto e su quello delle macchine utensili; Conferenza regionale della Fiom Piemonte, Borgaro Torinese 7-9 novembre: relazione introduttiva, documenti conclusivi, documentazione varia per il dibattito.

2) "Seminari Fiom": indagine commissionata dalla Fiom Piemonte a AP Analisi e previsioni s.r.l. su "La Fiat auto negli anni '80" (datt. in fotocopia); documentazione per la preparazione della Conferenza regionale della Fiom Piemonte; relazioni introduttive e comunicati stampa relativi ai seguenti seminari promossi dalla Fiom Piemonte: "Riduzione e organizzazione degli orari di lavoro: esperienze di ricerca e di contrattazione" (contiene anche un intervento sugli orari di lavoro alla Olivetti); "La siderurgia in Piemonte"; "Consiglio generale regionale della Fiom Piemonte"; "Settore aeronautico"; "Democrazia e rappresentatività del sindacato"; "Componentistica e indotto auto"; "Impiegati e tecnici"; "Automazione industriale e meccanica strumentale" (contiene anche interventi e varie); "Olivetti" (contiene solo il comunicato stampa).

## BUSTA 141

25. 1985

Materiali vari della Fiom nazionale e del Piemonte, della Fim-Fiom-Uilm di Torino, della Sezione industria del Pci nazionale sul Congresso della Fiom, sugli orari di lavoro, sulle elezioni e il funzionamento dei consigli di fabbrica, sul settore automobilistico e sull'industria aeronautica.

## BUSTA 142

26. 1986

III congresso regionale della Fiom Piemonte, Borgaro Torinese 16-18 gennaio: relazione introduttiva e materiali vari per il dibattito; materiali vari della Fiom Piemonte, della Fim-Fiom-Uilm nazionale e del Piemonte, del Parlamento europeo, sull'industria automobilistica, sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici (anche volantini del Pci di Torino), sul settore della siderurgia.

27. 1987

Convegno nazionale sulla siderurgia, promosso dalla Fiom, Sesto San Giovanni (Milano) 15-16 aprile: relazione introduttiva, relazione della Fiom Piemonte, documentazione varia per il dibattito; materiali vari del Pci di Torino, dei gruppi comunisti al Parlamento e alla Regione Piemonte sul settore auto e su quello della siderurgia; materiali vari della Fim-Fiom-Uilm di Torino e del Piemonte, della Fiom nazionale e del Piemonte sul settore della componentistica, sulla politica sindacale, sulla contrattazione articolata, sulla siderurgia, sul contratto nazionale di lavoro, sul regolamento per le elezioni dei Consigli di fabbrica, sulla questione femminile.

## BUSTA 143

28. 1988

Materiali vari del Pci di Torino e del Consiglio regionale del Piemonte sulla siderurgia; "Questionario sulla contrattazione" della 1ª Lega Fiom; IV congresso regionale della Fiom Piemonte, Borgaro 19-20 maggio: materiali per il dibattito congressuale, relazione introduttiva.

29. 1989

Materiali vari della Fiom Piemonte sui diritti e le libertà sindacali nei luoghi di lavoro, sulla democrazia sindacale e industriale, sull'orario e le condizioni di lavoro, sui finanziamenti pubblici alle imprese; materiali vari del Pci sull'industria aerospaziale e sul settore dell'automobile.

30. 1990

Volantini del Pci di Torino per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici.

### *Settore della pubblica amministrazione*

BUSTA 144

31. 1966

Materiali vari del Sindacato dipendenti comunali Cgil di Torino e di anonimo sul “regolamento organico” (cioè contratto di lavoro) per i dipendenti degli enti locali; lettera della Sezione “Elvira Pajetta” (sez. di dipendenti comunali) del Pci di Torino a A. Minucci, A. Todros e V. Damico (22 novembre).

32. 1968

Volantini della Sezione ospedalieri del Pci di Torino e di un Comitato ospedale psichiatrico.

33. 1969

Ciclostilato del Sindacato scuola Cgil di Torino.

34. 1970 “Ospedalieri”

I congresso regionale dei lavoratori ospedalieri Cgil del Piemonte, 22 giugno: relazione introduttiva, documento per il dibattito.

35. 1971

1) “Camera di commercio”: materiali della Cisl e di un sindacato autonomo sull’agitazione in corso alla Camera di commercio.

2) “Statali”: circolare della Fils-Cisl di Torino ai parlamentari torinesi; Congresso provinciale del Sunpu [Cgil] (sindacato personale non docente dell’università?), 23 gennaio: relazione del direttivo su “governo/università e riforma”.

36. 1972

Ciclostilato del Comitato sindacale unitario dell’Istituto “Don Gnocchi” e della Cgil-Cisl-Uil di Torino su “Documentazione sul caso inerente i 58 licenziati dalla Fondazione Pro-Juventute don Carlo Gnocchi”; volantino del sindacato scuola Cgil.

## 37. 1973

Materiali vari del sindacato Monopoli di Stato della Cgil-Cisl-Uil di Torino riguardanti il progetto di legge sul settore; materiali vari della Commissione enti locali e della Commissione fabbriche del Pci di Torino, della Fnels-Cgil Piemonte (Federazione nazionale enti locali e sanitari) sul contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli enti locali; volantino unitario di Federpubblici-Cisl, Fidep-Cgil, Uil-Dep di Torino su "Parastato e riforme".

## 38. 1974

«Democrazia oggi», mensile del coordinamento nazionale dei dipendenti statali comunisti, (1974, 1; 3); materiali vari sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti degli enti locali (e del suo integrativo regionale) di Pci e sindacati Cgil e Cisl Enti locali; materiali vari del Pci (tutti i livelli) sul pubblico impiego, in particolare si segnala l'opuscolo: *L'impegno del Pci verso i pubblici dipendenti: 2° convegno dei dipendenti comunisti*, Roma, 23-24 novembre 1974.

## 39. 1975

Ciclostilato del Pci nazionale sulla riforma della pubblica amministrazione.

## 40. 1976

«Democrazia oggi», del Pci nazionale rivolta ai lavoratori del pubblico impiego, (1976, 1; 6-7; 8-9); dattiloscritto dell'assessore al personale della Provincia di Torino riguardante il rinnovamento della politica verso il personale; ciclostilato della Sezione enti locali del Comune di Torino (Cgil-Cisl-Uil) su "Bozza di programma per una nuova politica del personale"; ciclostilato della Zona centro del Pci di Torino sul riordino della pubblica amministrazione e i rinnovi contrattuali; ciclostilato senza autore su "Struttura del salario – settore sanità dipendenti ospedalieri"; ciclostilato della Commissione informatica del Pci di Torino su "Informatica ed enti pubblici" (gennaio).

## BUSTA 145

## 41. 1977

Conferenza di produzione dell'ospedale Mauriziano di Torino, promossa dalla cellula del Pci dell'ospedale, Torino 15 gennaio: proposte e notizie sulla struttura e le attività dell'ospedale; volantini dei vigili urbani Pci-Psi di Torino; circolare del Comitato regionale piemontese del Pci sulle aziende municipalizzate; seminario del Pci sui problemi del pubblico impiego, Frattocchie 10 ottobre: relazioni (fotocopia di cicl.); materiali vari del Pci di Torino e della cellula dipendenti del Comune di Moncalieri sui problemi dei

dipendenti comunali; relazione introduttiva alla riunione regionale sul pubblico impiego, promossa da Cgil-Cisl-Uil Piemonte; 1ª conferenza nazionale dei pubblici dipendenti comunisti, Roma 16-17 dicembre: materiali per la preparazione e il dibattito, relazione introduttiva.

#### 42. 1978

Materiali vari del Pci (Federazione di Torino e Comitato regionale piemontese) e dei sindacati sul pubblico impiego e la riforma della pubblica amministrazione; un numero di «Democrazia oggi», rivista del Pci nazionale, III nuova serie (1978), 11.

#### 43. 1979

*La giungla retributiva* a cura dell'UFFICIO STAMPA DEL GRUPPO COMUNISTA AL SENATO, gennaio 1979 (opuscolo); materiali vari del Pci di Torino sui contratti nel pubblico impiego; lettera della sezione Pci "Elvira Pajetta" (enti locali) alla segreteria provinciale del Pci, al gruppo consiliare comunista e al sindaco di Torino.

#### 44. 1980

«Democrazia oggi», rivista del Pci nazionale, (1980 nuova serie; 4; 7-8); "nota sui principali problemi dei dipendenti pubblici" (cycl.) di parte sindacale nazionale; *I comunisti per la riforma della pubblica amministrazione*, a cura dell'UFFICIO STAMPA DEL GRUPPO COMUNISTA AL SENATO, novembre 1980 (opuscolo).

#### 45. 1981

Nota di Giorgio Ardito sull'accordo per il personale degli enti locali (fotocopia di dattiloscritto); ciclostilato della Zona centro del Pci di Torino "Scheda sul pubblico impiego"; materiali vari del Pci nazionale sulla contrattazione nella pubblica amministrazione.

#### BUSTA 146

#### 46. 1982

Relazioni e materiali vari del Pci (nazionale e di Torino) e di altri sulla contrattazione nella pubblica amministrazione; relazione del Comitato regionale lombardo del Pci su informatica e pubblica amministrazione; relazione di Carlo De Benedetti su "Nuovo sistema informativo dell'Inps"; nota per la Conferenza organizzativa della cellula del Pci del Cto (Centro traumatologico di Torino).



## 47. 1983

Nota ciclostilata del Pci sui pensionamenti anticipati dei pubblici dipendenti; bozza di volantino del Pci di Torino rivolto ai lavoratori degli enti locali.

## 48. 1984

Conferenza provinciale del pubblico impiego, promossa dal Pci torinese, Torino 6-7 aprile: relazione introduttiva e materiale vario per il dibattito; "Seminario relativo alla gestione dei compensi incentivanti la produttività nei contratti degli enti locali e delle regioni": relazione introduttiva, conclusioni e documentazione varia (opuscolo a cura del sindacato Funzione pubblica-Cgil, 1984); «Salute», giornale a cura dei comunisti dell'Ussl 34 di Torino; *Diritti e doveri del pubblico dipendente* quaderno n. 7 (novembre 1984) della Provincia di Torino nell'ambito del "progetto di formazione cultura amministrativa"; Convegno promosso dal Pci di Torino su "Informatica e pubblica amministrazione", Torino, 15 dicembre: documentazione consegnata ai partecipanti, contenente anche la relazione introduttiva.

## 49. 1985-1986

- 1) Intervento dell'on. Gianni Alasia alla Commissione industria della Camera su "L'informatizzazione della pubblica amministrazione" (fotocopia di dattiloscritto) (1985).
- 2) Materiali vari del sindacato Funzione pubblica della Cgil sul rinnovo contrattuale nel comparto delle autonomie locali e varie; volantino del Pci di Torino sulle assunzioni del personale al Comune di Torino tramite l'Ufficio di collocamento (1986).

## 50. 1987

Conferenza nazionale del Pci sulla pubblica amministrazione, Albinea 5 febbraio: relazione e documento preparatorio; materiali vari del Pci di Torino riguardanti il pubblico impiego; materiali vari dell'associazione nazionale dei dirigenti pubblici "Nuova Direzione"

## 51. 1988-1990

- 1) Circolare della sezione dipendenti enti locali "Elvira Pajetta" del Pci di Torino; volantini della sezione Amrr (Azienda municipale raccolta rifiuti) del Pci di Torino; volantino per la costituzione della nuova sezione del Pci all'Anas (1988).
- 2) Documentazione per il seminario "Quale azienda d'igiene ambientale per la Torino del 2000", promosso dal Pci torinese, Torino 2 giugno; circolare della sezione enti locali del Pci di Torino (1989).
- 3) Atti (sintetici) del convegno "Vertenza sicurezza. Quale vivibilità nella città", promosso dal Siulp di Torino (Sindacato lavoratori di polizia), Torino 3 dicembre (1990).

4) Questionario del Pci regionale piemontese rivolto ai dirigenti della pubblica amministrazione [1990].

52. s.d.

Ciclostilati del Pci e del Sindacato enti locali Cgil-Cisl-Uil di Torino.

### *Settore tessile e abbigliamento*

BUSTA 147

53. 1963

Materiali vari del sindacato Fiot Cgil (tessile) di Torino.

54. 1965

Documentazione sul settore tessile e abbigliamento per il VI congresso provinciale della Camera confederale del lavoro di Torino (Torino 19-21 marzo); ciclostilato a cura della Fiot Cgil di Biella e Valsesia "Libro bianco sulle condizioni di vita e di lavoro degli operai tessili"; Convegno nazionale sull'industria tessile, delle fibre e dell'abbigliamento, promosso dal Pci, Como 13-14 novembre: relazione introduttiva e conclusioni; materiali vari del Pci sul settore.

55. 1966

Ciclostilato a cura della Filtea Cgil di Biella e Valsesia riguardante il dibattito sul rinnovo contrattuale nel settore tessile e abbigliamento.

56.1967

Documento a stampa sul settore tessile a cura del Comitato regionale piemontese del Pci; inserto del giornale «Noi donne» 1967, 15, sul medesimo settore.

57. 1968

Documentazione sull'attività del Gruppo giovani dell'Unione industriale biellese per l'Assemblea generale ordinaria dell'11 aprile; disegno di legge sull'industria tessile presentato dal Pci; volantini e materiali vari di parte sindacale.

## 58. 1970

Documento (ciclostilato) della Camera del lavoro e della Filtea di Biella e Valsesia, presentato al convegno del Consorzio dei comuni biellesi sulla situazione del settore (7 novembre); materiali vari del Pci sulla "Legge tessile".

## 59. 1971

Documento a stampa della Filta Cisl e della Filtea Cgil di Torino sul processo di unità sindacale; Convegno economico regionale dei tessili, promosso dal Pci, Biella 3 aprile: relazione e documentazione varia; Il congresso provinciale della Filtea Cgil di Torino, 8-9 maggio: relazione, tesi nazionali in discussione, documentazione varia.

## 60. 1972

Note (ciclostilate) di parte sindacale su due aziende (Rossari e Varzi, Chatillon).

## 61. 1973

Volantino unitario dei sindacati Filta Cisl, Filtea Cgil, Uilta Uil per l'unificazione dei contratti di lavoro dei settori tessile e abbigliamento; volantino dei tre suddetti sindacati sui lavoratori studenti; circolare dell'Associazione delle imprese dell'abbigliamento di Carpi (Modena) sulla nuova disciplina legislativa del lavoro a domicilio; nota del Pci di Prato "sull'organizzazione tessile nel comprensorio pratese"; volantino (formato giornale) sulla situazione nei due settori presumibilmente del Comitato regionale Pci del Piemonte.

## 62. 1975

Nota del Pci di Torino sul settore tessile-abbigliamento.

## 63. 1977

Materiali vari del sindacato Fulta di Torino (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) sulla situazione nei due settori; documento in fotocopia di Aci (Associazione cotonieri italiani) sulla situazione dell'industria cotoniera.

## 64. 1978

Materiali vari della Fulta nazionale e di Torino, del Cespe sul piano del settore tessile e abbigliamento.

65. 1979

Materiali vari della Fulta sui contratti nazionali di lavoro del settore; materiali vari della Fulta, della Flm, della Cgil-Cisl-Uil Piemonte, della Regione Piemonte sulle aziende gestite dalla Gepi.

66. 1981

Ciclostilati della Filtea-Filta-Uilta di Torino sui lavoratori a domicilio del settore penne; materiali vari di parte sindacale biellese sul settore tessile.

67. 1984

Convegno su "L'innovazione tecnologica nel settore tessile", promosso dal Pci di Biella, 11 febbraio: relazioni e comunicazioni.

68. s.d.

Convegno sui problemi dell'industria tessile, promosso dal Pci di Torino, Collegno 17 ottobre [anni '60]: nota per la discussione, volantino; materiali vari sul settore tessile e abbigliamento e sui relativi contratti nazionali di lavoro; elenchi di aziende di confezioni in serie in Torino e provincia; dati su fabbriche tessili; appunti manoscritti.

### *Settore chimico e gomma*

BUSTA 148

69. [1963], 1966-1968

- 1) Volantino del Silg Cgil di Torino (Sindacato italiano lavoratori della gomma). [1963]
- 2) Giornali della Filcep Cgil di Torino e nazionale (Federazione italiana lavoratori della chimica e del petrolio). (1966)
- 3) Volantino rivolto ai lavoratori dell'industria della gomma dal Pci di Torino. (1967)
- 4) Contratto nazionale di lavoro per l'industria della gomma sottoscritto il 13 febbraio (cicl.), ritaglio di giornale in merito. (1968)

70. 1970-1971

- 1) FILCEA – SILG CGIL, *Una grande battaglia per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori del settore gomma*, Roma, 1970 (opuscolo).

2) Un numero de «Il Cilindro» (mensile dei lavoratori delle aziende della gomma Pirelli, Michelin, Ceat e Superga) del Pci di Torino, VII (1971), 1; volantino in quattro facciate a stampa della Filcea Cgil, della Federchimici Cisl, della Uilcid Uil di Torino sui problemi dell'unità sindacale.(1971)

#### 71. 1972

“Documento politico” dei Consigli generali Filcea-Federchimici-Uilcid nazionali (21 gennaio); volantini del Pci di Torino; Assemblea regionale delle aziende del settore gomma (Pirelli, Michelin, Ceat), promossa dal Comitato regionale piemontese del Pci, Torino 16 dicembre: documentazione e note.

#### 72. 1973

Convegno nazionale dei lavoratori comunisti dell'industria chimica, della gomma, del vetro e della ceramica “Classe operaia e industria chimica”, Venezia 2-4 marzo: relazione introduttiva e conclusioni (opuscolo), nota preparatoria (cicl.); nota del Comitato regionale piemontese del Pci per la preparazione dell'Assemblea regionale dei lavoratori comunisti dei settori fibre chimiche, tessile e abbigliamento (23 marzo); verbali a stampa (in fotocopia) di incontro tra la “Prima commissione permanente della Regione Piemonte” e le aziende Pirelli, Michelin e Ceat.

#### 73. 1975-1976

- 1) Ciclostilato della Fulc (Federazione unitaria lavoratori della chimica) di Torino “Il PVC e l'ambiente di lavoro” (1975).
- 2) Circolare della Commissione fabbriche del Pci di Torino; piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore gomma e plastica a cura della Fulc di Torino.(1976)

#### 74. 1977

«Il Cilindro», mensile dei comunisti delle aziende torinesi della gomma Pirelli, Michelin, Ceat e Superga XIII (1977), 1;2; progetto di delibera sulle strutture unitarie discusso nella riunione congiunta degli organismi direttivi nazionali della Federchimici Cisl, Filcea Cgil e Uilcid Uil il 19-20 luglio; documento della Filcea (Federazione italiana lavoratori della chimica e affini) di Torino sul proprio assetto organizzativo; Convegno nazionale dei coordinamenti nazionali dei grandi gruppi chimici, promosso dalla Fulc, Ariccia 10 novembre: atti, in “Quaderni” di «Fulc notizie».

75. 1978

“Quaderni” di «Fulc notizie» II (1978) 4; 6, sul piano chimico; nota della Fulc di Torino per i delegati del settore plastica; materiali vari del Pci nazionale sul settore dell’industria chimica (conferenze nazionali, ecc...).

76. 1979

Convegno nazionale del settore pneumatici, promosso dalla Fulc, Torino 2-4 maggio: relazione introduttiva.

77. 1982

“Ricerca sul settore pneumatico realizzata dalla Databank s.p.a.”, riedizione aprile 1982 a cura della Filcea Cgil; nota della Filcea di Torino sul settore della componentistica.

78. 1983

Relazioni e documenti conclusivi delle conferenze di organizzazione della Filcea Cgil comprensoriale, regionale e nazionale.

79. 1984

Programma e notizie sul seminario regionale “Le nuove tecnologie: quali prospettive per la contrattazione aziendale”, promosso dalla Filcea e dall’Ires Cgil del Piemonte.

80. s.d.

Circolari della Commissione fabbriche del Pci di Torino; materiali vari di parte sindacale sul settore della chimica e della gomma.

### *Settore industria alimentare e agroindustria*

BUSTA 149

81. “Alimentaristi” 1963, 1970, 1977-1978

1) VII congresso provinciale di Torino del sindacato lavoratori alimentaristi Cgil, Torino 23-24 febbraio: relazione (cicl.); volantino della Filziat Cgil di Torino (Federazione italiana lavoratori zucchero, industria alimentare e tabacco); ritagli di giornale. (1963)

- 2) Circolare della Filziat Cgil-Fulpia Cisl-Uilia Uil di Torino sul mercato del latte. (1970)
- 3) Volantino della Filia (sindacato unitario dell'industria alimentare della Cgil-Cisl-Uil) sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro. (1977)
- 4) *Convegno sull'agro-industria padana, Mantova 9-11 marzo 1978*, a cura di Cgil-Cisl-Uil Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia Romagna, 1978 (opuscolo).

### *Settore artistico*

#### 82. "Sindacato pittori" s.d. [anni '50]

Circolare con allegati della Camera confederale del lavoro di Torino sulla costituzione del Sindacato provinciale Artisti, pittori, scultori, grafici e scenografi.

### *Settore autoferrotranviario*

#### 83. 1963, 1968, 1970-1972, 1977, 1979, 1981-1982, 1985, 1987-1988, s.d.

1) "Autoferrotranvieri": volantino della Fiai Cgil di Torino (Federazione italiana autoferrotranvieri) sul contratto nazionale di lavoro (1963); circolari del Pci di Torino e della sezione comunista dell'Atm (Azienda trasporti municipale), ciclostilato di quest'ultima su "Inchiesta sulle condizioni di lavoro dei tranvieri torinesi", numero di giornale «la Ruota» della Fiai Cgil di Torino, XIV (1968), 8; materiali vari della sezione Atm del Pci su assemblee, dibattiti e conferenze di organizzazione della sezione (1970); un numero di «la Ruota» XVI (1970), 11; un volantino di Cgil-Cisl-Uil (1970); materiali vari della sezione Atm del Pci, della Fiai Cgil di Torino e della Commissione interna Atm (1971); materiali vari della sezione Atm del Pci, del sindacato autonomo Un.Si.Au. (1972); volantini del Pci; circolare della sezione Atm del Pci e di altri (s.d.).

2) [Autoferrotranvieri]: volantino e giornale del Coordinamento sezioni Atm del Pci, volantino della Fiai Cgil di Torino (1977); volantini del Coordinamento sezione azienda unificata trasporti del Pci (1979); intervento del consigliere Piero Fassino al Consiglio della Provincia di Torino del 15 aprile sulla vertenza degli autoferrotranvieri (1981); comunicato stampa del Pci di Torino sull'assemblea congiunta dei vigili urbani e dei tranvieri comunisti (1982); volantino della Seconda sezione TT (Trasporti

Torino del Pci e del Nas Psi (1985); volantini del Coordinamento TT del Pci (1987); volantini delle sezioni TT del Pci di Torino (1988).

### *Settore commercio*

84. 1962, 1964, 1971, 1975-1978

1) "Commercio": circolare della Filcams Cgil nazionale (Federazione italiana lavoratori alberghi, mense, servizi) sull'agitazione dei dipendenti dei grandi magazzini (1962); 2° congresso della Filcams nazionale, Bologna 9-12 aprile 1964: conclusioni (cicl.) di Vittorio Foa; dati e analisi sul settore commerciale e della distribuzione a cura della Filcams (1964); ciclostilato del Circolo E. Che Guevara (Fgci) di Torino "Per un intervento politico sui problemi del commercio e della grande distribuzione" (1971).

2) Materiali vari riguardanti la contrattazione del lavoro nel settore commercio; 5° congresso provinciale della Filcams di Torino, marzo 1977: temi per il dibattito, relazione introduttiva e documento conclusivo. (1975-1978)

### *Settore credito e assicurazioni*

85. 1959, 1972, 1974-1975, 1977, 1982, 1988

1) Ciclostilato del Pci di Torino "Per la riforma democratica del credito". (1959)

2) Dattiloscritto sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei bancari. (1972)

3) Ciclostilato del Pci di Torino sulla politica del credito; scheda sul settore del credito per il convegno "Il movimento dei lavoratori in Europa e le società multinazionali", 5 ottobre. (1974)

4) Ciclostilato del Pci sui problemi del settore credito. (1975)

5) Ciclostilato della Federazione unitaria lavoratori delle assicurazioni di Torino (Filda Cgil, Fila Cisl, Uilass Uil) su "Piattaforma integrativa aziendale del gruppo Toro assicurazioni"; "Mozione conclusiva del 4° congresso nazionale della Filda Cgil, Ariccia 15-19 aprile 1977" (doc. a stampa); materiali vari dei sindacati della Cassa di Risparmio di Torino Fidac Cgil, Fib Cisl e Fabi (sindacato autonomo) sulla contrattazione aziendale all'interno dell'istituto di credito; materiali vari sul settore del Pci nazionale e del Coordinamento bancari del Pci di Torino. (1977)



- 6) Lettera di protesta contro il giornale «L'Unità» di alcuni iscritti alla Fidac Cgil, inviata a «L'Unità» e alla segreteria del Pci di Torino; volantino del Pci di Torino sul contratto nazionale di lavoro dei bancari. (1982)
- 7) Lettera di “Gruppo dipendenti Crt [Cassa di Risparmio di Torino] e esattoria comunale” a vari, tra cui Pci; bollettino della Direzione nazionale del Pci (Gruppo assicurazioni della Commissione economica). (1988)

### *Settore edilizia*

BUSTA 150

86. 1963, 1965, [1970]-1971, 1973, 1980, s.d.

- 1) Volantino della Fillea Cgil di Torino (Federazione italiana lavoratori legno, edilizia e affini). (1963)
- 2) Ciclostilato “Bozza di documento in preparazione del Convegno regionale per una nuova politica urbanistica ed una più elevata condizione salariale e normativa dei lavoratori edili. Promosso dal Coordinamento regionale Cgil delle Ccdl, dai sindacati Fillea del Piemonte”. (1965)
- 3) Dati sul settore edile (datt.). [1970]
- 4) Ciclostilato dei tre sindacati dell'edilizia Cgil-Cisl-Uil che riporta ordini del giorno di assemblee. (1971)
- 5) Un numero del periodico «L'informatore del lavoratore edile» a cura della Fillea di Torino 1973, 28; ciclostilato “Appunti per l'attivo dei comunisti del settore costruzioni” [1973].
- 6) Nota del [Pci] sui tecnici operanti in edilizia (fotocopia di datt.). (1980)
- 7) Ciclostilato della Fillea Cgil sull'ambiente di lavoro alla Gummiflex. [anni '60]

### *Settore energia (elettricità, gas)*

87. 1958, 1962, 1969-1970, 1984-1985, 1987-1988, s.d.

- 1) Ciclostilato sul convegno “Lo sganciamento del settore elettrico dell'Iri dalla Confindustria e i rapporti fra questo settore e le aziende elettriche municipalizzate”, Torino, 29 marzo. (1958)
- 2) “Monopoli elettrici”: note del Pci di Torino, ritagli di giornale e varie riguardo al settore, in particolare sul problema della sua nazionalizzazione. (1962)

- 3) "Elettrici": giornale della Fidae Piemonte (Federazione italiana dipendenti aziende elettriche) «Il sindacato», 1969, 7; nota ciclostilata del Gruppo comunista alla Regione Liguria per un convegno a Genova su "Problemi e prospettive di una nuova politica energetica in Italia" (s.d.). (1969, s.d.)
- 4) "Aem": volantini di un "Comitato base" sulle strutture sindacali nell'azienda, e risposta a questo di Fidae Cgil-Flaei Cisl-Uilsp Uil dell'Aem. (1970)
- 5) Dattiloscritto su "Strategia del sindacato in Enel (come azienda pubblica). Schema di relazione – Meina, ottobre 1970 – Bottazzi" della [Fidae Cgil]. (1970)
- 6) "Conferenza di produzione del gruppo Italgas" promossa da Fnle Cgil (Federazione nazionale lavoratori energia), Torino 25-26 maggio 1984: cartellina consegnata ai partecipanti contenente la relazione introduttiva e documentazione varia.
- 7) Verbale di accordo aziendale tra l'Italgas e le Ooss. sui lavoratori tossicodipendenti. (1985)
- 8) Bozza di volantino delle sezioni Aem del Pci e del Psi sul teleriscaldamento nella zona Torino Sud; volantino dei sindacati Cgil-Cisl-Uil dell'Italgas. (1987)
- 9) Nota (datt.) su Italgas. (1988)

### *Settore ferroviario*

88. 1967-1968, 1970-1971, 1974, 1976-1978, 1982, 1984-1987, 1989, s.d.

- 1) "Ferrovieri": un numero di «Il paraurti», bollettino della Sezione ferrovieri del Pci di Torino (1967); circolari dello Sfi Cgil di Torino (Sindacato ferrovieri italiano) sul genio ferrovieri (1968); circolari, volantini e varie di Sfi Cgil, Saufi Cisl e Rsa (Rappresentanza sindacale aziendale) delle ferrovie di Torino (1970); volantini e bollettini («Il paraurti») della Sezione ferrovieri del Pci di Torino, appunti manoscritti di riunioni (1970); volantini e varie dello Sfi nazionale, dello Sfi-Saufi-Siuf di Torino, della Cgil coordinamento trasporti e della Rsa (rappresentanza sindacale aziendale) (1971); volantini e circolari della Sezione ferrovieri del Pci di Torino e del Comitato antifascista ferrovie di Torino (1971).
- 2) Volantino dello Sfi-Saufi-Siuf Piemonte e Valle d'Aosta. (1974)
- 3) Contratto nazionale di lavoro (cicl) dei ferrovieri. (1976)
- 4) Alcuni numeri dei giornali «Il Paraurti» e «Rotaia '80» della Sezione ferrovieri di Pci di Torino; volantino del Pci di Torino e fotocopia di giornale. (1977)
- 5) Nota per i delegati del Sfi-Saufi-Siuf Piemonte sulla vertenza contrattuale. (1978)
- 6) Ipotesi di accordo per il contratto nazionale di lavoro dei ferrovieri. (1982)
- 7) Circolare della Sezione trasporti della Direzione del Pci. (1984)

8) "Appello ai partiti progressisti e di sinistra" della Filt Cgil (Federazione italiana lavoratori trasporti); circolare della Seconda sezione ferrovieri del Pci di Torino sulla vicenda Cerabona (ferroviere, consigliere comunale, uscito dal partito). (1985)

9) Circolare del Pci di Torino con la quale viene convocato l'attivo dei lavoratori comunisti nel settore dei trasporti e delle ferrovie; 3ª assemblea nazionale dei ferrovieri comunisti, Roma 4 luglio: relazioni e interventi (cicl.). (1986)

10) Seminario su "Il lavoro nelle ferrovie", promosso dal Pci nazionale, Frattocchie nei giorni 12-13 dicembre 1986 e 7-20 gennaio 1987: relazioni e comunicazioni (cicl.); materiali vari del Pci nazionale (Direzione, Coordinamento ferrovieri); volantino e circolare dei ferrovieri comunisti del Piemonte e di Torino sugli scioperi e sulla situazione del settore; piattaforma rivendicativa dei Cobas (gruppi autonomi di lavoratori di base) delle ferrovie. (1987)

11) Materiali vari della Sezione ferrovieri del Pci di Torino. (1989)

12) Materiali vari della Sezione ferrovieri e del Pci di Torino. (s.d.)

### *Settore poligrafico*

89. 1971, [1984]

1) "Sindacato grafici": circolare di Filpc Cgil (Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai), Federlibro Cisl, Filagc Uil sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende grafiche e affini (1971).

2) Documento (cicl.) sulla crisi della casa editrice Einaudi, a cura della cellula Pci dell'azienda e della Commissione editoria. [1984]

### *Settore ricerca*

90. 1972-1973, 1981, s.d.

Relazione (cicl.) sul seminario "Politica della ricerca dello Stato e degli enti pubblici (Roma, 15-17 settembre 1972)"; «Ricerca democratica» periodico a cura dei sindacati Sir, Sann, Snarf della Cgil, IV (1973), 1; nota sulla riforma dell'organizzazione della ricerca scientifica, a cura del Gruppo parlamentare del Pci (1981); documento sulla ricerca (s.d.)

*Settore telecomunicazioni, poste, Rai*

BUSTA 151

## 91. Telecomunicazioni in generale e telefoni

*1972-1973, 1975, 1979, 1982-1985, 1987-1988, s.d.*

- 1) Ciclostilato del Comitato politico dei telefonici del Pci di Genova su "Le proposte dei comunisti per lo sviluppo dell'azienda". (1972)
- 2) Ciclostilato del Pci nazionale su "Temi e problemi per una adeguata politica delle telecomunicazioni". (1973)
- 3) Relazione ciclostilata di Piero Brezzi su "Le telecomunicazioni nel piano di sviluppo dell'elettronica". (1975)
- 4) Interpellanza parlamentare di Lucio Libertini sul problema degli allacciamenti di telex e varie inerenti. (1979)
- 5) PCI DI TORINO, *Il Pci e le telecomunicazioni*, 1982 (opuscolo).
- 6) Assemblea nazionale dei lavoratori comunisti delle telecomunicazioni, Roma, 3 ottobre: relazione introduttiva di Lucio Libertini. (1983)
- 7) «Comunicazione», bollettino del Pci nazionale per i settori delle telecomunicazioni, delle poste e della Rai Tv, 1984, 4; 1985, 1-3; Assemblea nazionale dei lavoratori comunisti delle comunicazioni, Roma 30 novembre: relazione introduttiva, interventi; varie. (1984)
- 8) Documento a stampa del Dipartimento economico della Direzione del Pci su *Le telecomunicazioni ad una svolta cruciale: il giudizio, le proposte, l'iniziativa del Pci*. (1985)
- 9) «Parcomit/Comunicazioni» periodico del Pci nazionale V (1987), 113-116, 7-10 maggio; varie. (1987)
- 10) Nota di Lucio Libertini su "Le proposte dei comunisti per la riforma e lo sviluppo delle telecomunicazioni e delle comunicazioni". (1988)
- 11) Materiali vari sul settore telefonico del Gruppo parlamentare comunista di Torino. (s.d.)

## 92. "Aziende statali (partecipazione)"

*1971*

Appunto manoscritto sulle imprese pubbliche; circolare della Direzione Pci sulla chiusura degli uffici postali al sabato; comunicato stampa di Fip Cgil (Federazione italiana poste-telegrafonici), Silp Cisl, Post Uil sulla situazione delle poste; ciclostilato di Fidat Cgil (Federazione italiana dipendenti aziende telecomunicazioni), Silte Cisl, Uilte Uil del Piemonte su "Denuncia all'utenza [telefonica]".

## 93. Settore postelegrafonico

*1968, 1970-1972, 1974, 1976-1977, 1983, 1985, 1987-[1990], s.d.*

- 1) "Postelegrafonici": convegno regionale ligure dei comunisti postelegrafonici, Genova 23 giugno 1968 (opuscolo); bollettino interno (cicl.) su "La lotta dei portalettere per la

ristrutturazione del servizio postale” della Sezione postelegrafonici del Pci di Torino (1970); materiali vari della Sezione postelegrafonici del Pci di Torino e dei relativi sindacati Cgil-Cisl-Uil (1971); “Documento politico congressuale dei postelegrafonici comunisti torinesi per il XIV congresso provinciale 16-20 febbraio 1972” della Sezione postelegrafonici del Pci di Torino; ciclostilato del Pci “Una nuova politica per le poste italiane” (1974); materiali vari del Pci sul settore postelegrafonico e sulla sua riforma (s.d.). (1968-1974, s.d.)

2) “Bozza di documento sulla riforma dell’azienda poste e telegrafi” (cicl.) del Pci di Torino. (1976)

3) Materiali vari di parte sindacale sulle poste. (1977)

4) Comunicato stampa del Pci di Torino sulle assunzioni alle poste. (1983)

5) Risoluzione della [Cgil] “per rimuovere la situazione di stallo delle politiche e delle iniziative nelle PT” (datt. in fotocopia). (1985)

6) Numero di «Parcomit/Comunicazioni» periodico del Pci nazionale V (1987), 113-116, 7-10 maggio; varie. (1987)

7) Volantini e circolari della Sezione postelegrafonici del Pci di Torino. (1988)

8) Volantini della Sezione postelegrafonici del Pci di Torino; Conferenza su “I servizi postali a Torino, quale realtà, quale futuro”, promossa dalla Sezione postelegrafonici del Pci, Torino 26 maggio: relazione introduttiva, documentazione varia consegnata ai partecipanti, comunicato stampa. (1989)

9) Ciclostilato della Sezione postelegrafonici del Pci di Torino. [1990]

#### 94. Rai 1966, 1970, 1972, 1988

1) “Fabbriche: Rai”: circolare della Direzione nazionale del Pci sulla Rai (1966); resoconto manoscritto di riunione sulla Rai tenutasi il 24 novembre 1970 presso la sede della Direzione Pci, indetta dalla Sezione centrale stampa e propaganda; due numeri unici del periodico della Fils Cgil nazionale (Federazione italiana lavoratori spettacolo) «Il lavoro dello spettacolo» edizione per i lavoratori della Rai, 1970, luglio, agosto; circolare del Pci di Torino ai comunisti della Rai (1972).

2) Volantino della Sezione Rai del Pci di Torino. (1988)

#### 4.2.6 Fiat

La sottoserie documenta l’azione sviluppata verso il complesso Fiat dal Pci, articolato nei suoi vari livelli nazionale e locale (coordinamento Fiat nazionale e provinciale, sezioni di partito aziendali, oltre naturalmente alla Federazione torinese). I

materiali, più consistenti mano a mano che si avvicinano ai nostri giorni, sono costituiti prevalentemente da ciclostilati, volantini, bollettini, atti di convegni e di conferenze, questionari e indagini sulle condizioni dei lavoratori, in modo particolare riferiti agli stabilimenti Fiat siti in Torino. Sono altresì presenti materiali dei sindacati, documentazione sulle vertenze aperte con l'azienda (e quindi le prese di posizione e le iniziative del Pci al riguardo) e sulle elezioni delle commissioni interne. Scarsi sono i documenti degli enti locali e della stessa azienda. Si segnalano i primi due fascicoli, che sono parte (o quanto resta) dell'archivio del Cln (Comitato di liberazione nazionale) aziendale della Fiat Mirafiori, presumibilmente consegnati al Pci e posti in questa serie dagli archivisti della Federazione.

Il materiale è contenuto in 26 buste (fasc.50) e ricopre l'arco cronologico 1945-1990.

#### BUSTA 152

##### 1. "Cln [Fiat] Mirafiori"

*aprile 1945 – 1946*

Corrispondenza del Cln aziendale della Fiat Mirafiori con vari (strutture interne Fiat, Cln di altre aziende, Fronte della gioventù, Commissioni interne Fiat, Giunta regionale di governo Cln Piemonte, Corpo volontari della libertà, Camera del lavoro di Torino; in modo scarso con partiti, altre aziende, ecc.). La corrispondenza verte sui seguenti temi: raccolta e distribuzione di generi alimentari e di altro (traslochi, copertoni di bicicletta, ecc.); autorizzazioni varie; epurati; assunzioni e trasferimenti di personale; premi della Liberazione e altre indennità per partigiani, sappisti, carcerati, deportati e internati; recupero dei materiali di proprietà Fiat (disperso nel corso del periodo bellico) ai fini della ripresa produttiva.

#### BUSTA 153

##### 2. "Cln Fiat Mirafiori: domande di impiego"

*maggio 1945 – gennaio 1946*

Domande di impiego rivolte al Cln della Fiat Mirafiori da parte di partigiani, reduci, ex internati e semplici lavoratori. Le domande, compilate su moduli prestampati<sup>195</sup>, contengono notizie varie sul richiedente.

---

<sup>195</sup> Moduli della Direzione del personale Fiat, stampati prima della Liberazione, poiché contengono riferimenti alla razza, al Partito nazionale fascista e benemerenzze varie, e quindi riutilizzati nel dopoguerra.

## 3. Consigli di gestione e Pci

1950-1951

Materiali vari (prevalentemente appunti manoscritti) sull'organizzazione del Pci e del Consiglio di gestione alla Fiat Mirafiori; dati sulla produzione Fiat per il periodo 1949-1950; volantini per l'elezione del Consiglio di gestione Fiat Mirafiori (1950); conferenze di officina promosse dal Pci della Fiat Mirafiori (1950); Conferenza di produzione Fiat (1951).

## 4. "Elezioni Commissioni interne Fiat"

1955

*Esame critico delle elezioni per le Commissioni interne Fiat*, numero monografico di «Istruzioni e direttive di lavoro», bollettino della Direzione nazionale del Pci, 1955, 7; elenchi dattiloscritti forse di candidati e componenti dei seggi elettorali.

## 5. Commissioni interne e giornale «Torino Fiat»

1956

*Regolamento per le elezioni di Commissioni interne nel complesso Fiat – 1956*, a cura della FIOM CGIL DI TORINO (opuscolo); lettera dattiloscritta inviata a «Cari compagni [della Federazione del Pci di Torino]» da parte di «Torino Fiat», quindicinale del Pci per lavoratori Fiat, riguardante le attività dello stesso giornale (Torino, 4 giugno 1956).

## BUSTA 154

## 6. "Monopolio Fiat"

1959, 1962, 1964-1972, s.d.

Materiali vari prevalentemente del Pci sulla politica e le iniziative del partito verso il gruppo Fiat; dati e analisi sul gruppo Fiat (produzione, lavoro). Il materiale (ritagli di giornale, ciclostilati, appunti manoscritti) si riferisce in prevalenza al periodo 1964-1972.

## 7. Commissioni interne e discriminazioni antisindacali

1960

Circolare del Comitato di coordinamento cellule Fiat del Pci sulle imminenti elezioni di Commissioni interne; ciclostilato della Fiom di Torino sulle discriminazioni antisindacali in atto alla Fiat.

## BUSTA 155

## 8. "Per Guerra. Alcuni volantini distribuiti alla Fiat Mirafiori"

1960-1963, 1967, 1969-1973, s.d.

Volantini, giornali e ciclostilati vari di partiti (compreso Pci), movimenti e gruppi politici, sindacati, prevalentemente per il periodo 1972-1973.

## 9. Volantini

1961

Volantino della Fiom di Torino. (1961)

## 10. Ciclostilati, opuscoli

1962, s.d.

Ciclostilati della Fiom di Torino sulla situazione e le prospettive sindacali alla Fiat; opuscolo del Pci di Torino *Questioni di orientamento e impegni di lavoro dei comunisti torinesi in relazione alla situazione della Fiat*, maggio 1962; *I fatti di Torino*, opuscolo a cura dei parlamentari torinesi del Pci e del Psi, s.d. (1962, s.d.)

## 11. Ciclostilati, volantini

1963

Ciclostilati della Fiom di Torino sul premio di produzione alla Fiat; volantino della sezione Fiat Ferriere della Fiom. (1963)

## BUSTA 156

## 12. [Stabilimenti Fiat]

1963, 1965-1972, s.d.

Tredici sottofascicoli intestati a vari stabilimenti Fiat, contenenti bollettini e giornali di fabbrica prevalentemente del Pci, ma anche dei sindacati; si rinvencono anche volantini, ciclostilati, appunti di singole cellule Fiat del Pci. Il materiale riguarda prevalentemente il periodo 1967-1972.

Elenco dei sottofascicoli:

- 1) "Fiat Mirafiori" (1963, 1967-1972, s.d.).
- 2) "Fiat Materferro" (1965, 1971).
- 3) "Fiat Ferriere" (1966-1971, s.d.).
- 4) "Fiat Motori navali" (1967).
- 5) "Fiat Spa e Stura" (1967-1968, 1971, s.d.).
- 6) "Fiat Avigliana" (1968).
- 7) "Fiat Velivoli" (1968, 1971).
- 8) "Fiat Rivalta" (1969).
- 9) "Fiat Caselle" (1971, s.d.).
- 10) "Stars Fiat" (1971, s.d.).
- 11) "Fiat Scuola allievi" (1972).
- 12) "Fiat Carmagnola Fond. All." (s.d.).
- 13) "Fiat Ausiliarie" (s.d.)



13. Fiat 1964 con antecedenti 1946-1947, 1962

- 1) Materiali vari della Fiom (di Torino, 5<sup>a</sup> Lega, e Commissione Fiat); un volantino del Pci. (1964)
- 2) “Malf, Mutua aziendale lavoratori Fiat”: relazioni e note dattiloscritte (1946-1947, 1962)<sup>196</sup>; ciclostilato della Fiom sulla Malf (1964).

## BUSTA 157

14. Fiat 1965

- 1) “Conferenza Fiat”: conferenza di fabbrica del gruppo Fiat, promossa dal Pci, Torino 14-15 maggio: documento preparatorio, relazione introduttiva (datt.), interventi, appunti, documentazione e ritagli di giornale.
- 2) Volantini prevalentemente della Fiom (di Torino, Commissione Fiat e singole leghe); una “relazione radio” (del sindacato letta ai lavoratori dai microfoni dell’azienda); «Unità operaia» del Pci di Torino VII (1965), 1; 6; una circolare della Commissione fabbriche del Pci di Torino; mozione conclusiva del Congresso Pci della Fiat Mirafiori (5-12 dicembre).

## BUSTA 158

15. Fiat 1966

Ciclostilati prevalentemente della Fiom e della Camera del lavoro di Torino; un opuscolo *Conosciamo la Fiat* a cura della stessa azienda.

16. Fiat 1967

Ciclostilati della Fiom (Commissione Fiat, 5<sup>a</sup> Lega e provinciale di Torino) su aspetti normativi, salariali e sull’ambiente di lavoro; relazione di Aldo Surdo (datt.) per un convegno della Fiom; giornali delle sezioni Fiat auto della Fim-Fiom; ciclostilati, giornali e varie del Pci di Torino e della Sezione Pci Fiat auto sulla condizione operaia e sulla situazione Fiat.

17. “Fiat – Alfa Sud” 1967

Materiali vari sull’insediamento di uno stabilimento Alfa Sud nel mezzogiorno da parte dell’Iri. Il fascicolo contiene: interrogazioni e interventi di consiglieri comunisti al Consiglio provinciale di Torino; prese di posizione della Federazione torinese del Pci anche

---

<sup>196</sup> Le annotazioni manoscritte a margine della nota del 1962 paiono apposte in epoca uguale o anteriore al 1964

in relazione alla politica della Fiat nel mezzogiorno; un numero di «Unità operaia» sulla questione; ritagli di giornale.

#### BUSTE 159-160

##### 18. “Ambiente di lavoro e sicurezza: iniziative verso officine Fiat” 1967

Risultati di un'indagine sulla salute e l'ambiente di lavoro alla Fiat, condotta tramite questionari dal Pci di Torino. Il materiale è suddiviso in sottofascicoli, il primo dei quali contiene i dati riassuntivi dei questionari, i restanti, intestati a singole officine, raccolgono i questionari compilati dai lavoratori.

Elenco dei sottofascicoli intestati alle officine:

- 1) “Off. Rivalta”.
- 2) “Fiat-Osa”.
- 3) “Spa Stura”.
- 4) “Fiat Ferriere”.
- 5) “Sez. Auto off. 32-33”.
- 6) “Sez. auto officine presse”.
- 7) “sez. auto off. 53-54”.
- 8) [Mirafiori]

#### BUSTA 161

##### 19. Fiat 1968

Materiali vari di parte sindacale (Fiom di Torino e singole leghe Fiat, Fim-Fiom-Uilm) sulle elezioni delle Commissioni interne Fiat, sull'ambiente di lavoro, l'orario, il cottimo, il premio di produzione; vari numeri di «Unità operaia» e circolari del Pci (coordinamento Fiat Torino, singole sezioni Fiat); ritagli di giornale.

##### 20. “Fabbriche: Fiat, Citroen e (anche) Seat” 1968, 1972

Incontri a Torino tra le delegazioni del Pci (esponenti della Federazione di Torino e delle sezioni Fiat) e del Partito comunista francese (esponenti della Citroen) nel 1968, e nel 1972 estesi anche a Seat: il materiale riguarda prevalentemente: l'incontro del 1968, e consiste in una nota organizzativa, appunti di relazione, documentazione in francese, ritagli di giornale; per il 1972 verbale dell'incontro e varie.

## 21. "Fiat 1969" 1969

Materiali vari di parte sindacale, del Pci, di altri partiti e movimenti sulle lotte per gli accordi aziendali Fiat e per il contratto nazionale di lavoro.

## BUSTA 162

## 22. "Fiat – Statuto diritti – Michelin, Pirelli" 1969

Questionari sulle libertà in fabbrica, compilati da lavoratori (in prevalenza Fiat, ma anche Michelin e Lita) in occasione di loro incontri con i senatori comunisti in merito allo Statuto dei diritti dei lavoratori.

## 23. "Documenti e accordi Fiat 1970 e convegno unitario" 1970

Accordo aziendale Fiat (cicl.); Conferenza Fiat, promossa dal [Pci], febbraio: note per la discussione, relazione introduttiva e conclusioni [datt. su modulo per pubblicazione]; Convegno unitario del complesso Fiat, promosso da [Fim-Fiom-Uilm] 3-5 aprile: note per la discussione; materiali vari prevalentemente del Pci di Torino (sezioni Fiat, Commissione fabbriche, Commissione Fiat).

## 24. "Questionari su discussioni politiche" 1970

Dibattito con i lavoratori, promosso dalla sezione Fiat Mirafiori del Pci (tramite un questionario) sulla politica di unità della classe operaia condotta dal Pci. Il fascicolo contiene i questionari compilati dai lavoratori.

## BUSTA 163

## 25. "Storia Fiat – Lezioni" [1970]

Lezioni (datt.) sulla storia della Fiat a cura di vari (Giorgio Mori, Paolo Spriano, Paolo Alatri, Franco Catalano, Sergio Garavini) dalla fondazione (1900) agli inizi degli anni '60.

## 26. Documenti per una storia della Fiat

*1971 con antecedenti a partire dal 1934*

1) "Fiat: documenti per storia della Fiat": raccolta di documentazione varia di cui al titolo del sottofascicolo: foto di volantini del 1945; numero de «L'Unità» clandestina (ristampa) 15 marzo 1943; ritagli di giornale e varie su lotte, conferenze di produzione, consigli di gestione, elezioni di commissione interna, ecc. (1947-1953, 1963-1964,

1967); opuscoli su elezioni di commissioni interne (1955) e su storia Fiat (1964); lettera di Egidio Sulotto a Giuseppe Pensati contenente note storiche sul periodo 1945-1951 (1971); varie del 1971.

2) [Documenti per storia della Fiat]: due numeri di «Il bianco e rosso», giornale mensile del dopolavoro Fiat, 3 (1934), 10; 12; ritaglio da «L'Unità» del 31 agosto 1945 (in fotocopia) riguardante la richiesta della nazionalizzazione della Fiat avanzata dal Pci; ritaglio da «L'Unità» del 22 maggio 1956 (in fotocopia) sul finanziamento della propaganda della Uil da parte di funzionari americani, in allegato la lettera della Uil (in fotocopia) da cui è stato tratto l'articolo di denuncia; *Perché non mi presento né come candidato né come scrutatore Fiom alle elezioni di commissione interna Fiat* a firma Audisio (opuscolo) [1958]; giornali e opuscolo del Pci sui disordini in Piazza Statuto di fronte alla sede della Uil (luglio 1962)<sup>197</sup>.

#### BUSTE 164-165

##### 27. "Fiat 1971"

1971

Materiali vari, prevalentemente del Pci di Torino e dei sindacati metalmeccanici unitari, sulle lotte per l'accordo aziendale Fiat, stipulato nel giugno-luglio, riferito, tra l'altro, a diritti sindacali, ambiente di lavoro, cottimi, orario, qualifiche, aumenti retributivi. Per il periodo successivo al giugno-luglio il materiale riguarda l'applicazione dell'accordo e in modo scarso lo spionaggio della Fiat contro i lavoratori (volantini "La città deve sapere" di Cgil-Cisl-Uil).

#### BUSTA 166

##### 28. "Rapporto Seat-Fiat"

1971 – gennaio 1972

Materiali vari relativi agli incontri di sindacalisti Fiom-Fim-Uilm della Fiat italiana con la Commission Obrera della Seat (Fiat di Barcellona) a sostegno delle lotte sindacali e per la libertà nell'azienda spagnola; materiali vari su iniziative a sostegno delle lotte in Spagna (volantini, opuscoli sulla situazione della Seat in Spagna, nota di [Pci] in merito).

##### 29. Fiat

1972

Materiali di parte sindacale (Fim-Fiom-Uilm di Torino, 5<sup>a</sup> Lega, Consiglio di fabbrica Fiat) su vari aspetti della situazione e della contrattazione alla Fiat (cottimo, qualifiche,

<sup>197</sup> Fatti di Piazza Statuto, luglio 1962: manifestazione di lavoratori contro la sede della Uil in Piazza Statuto per protestare contro l'accordo separato sottoscritto dalla Uil e dal Sida con la Fiat (accordo aziendale nell'ambito del Ccnl). Nel corso delle manifestazioni si sono verificati disordini e provocazioni contro i manifestanti.

mensa, ambiente di lavoro, contratto nazionale di lavoro, ecc.), e sul patto federativo Fim-Fiom-Uilm; 5ª conferenza nazionale delle organizzazioni comuniste di tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat, Torino 2-3 febbraio: relazione introduttiva e varie; ciclostilati del Pci.

## BUSTA 167

30. Fiat 1973

Ciclostilati del Coordinamento gruppo Fiat del Pci di Torino sull'incontro tra la Fiat e la Regione Piemonte, sull'organizzazione del lavoro alla Fiat e su varie; documenti conclusivi di riunioni del Coordinamento nazionale Fiat della Flm; note, relazioni e interventi (cycl.) a riunioni del Consiglio di fabbrica Fiat Mirafiori; relazione al pregresso della Fiom di Fiat Mirafiori; ciclostilati vari prevalentemente della Fiom nazionale; materiali vari dell'azienda Fiat (assemblee azionisti, nota su "Ricerca sulla personalità degli operai Fiat", periodici, ecc.).

31. Fiat 1974

Ciclostilati della Flm (3° e 5° Centro operativo unitario, provinciale di Torino) sull'organizzazione del lavoro, sulla vertenza aperta con la Fiat e varie; giornale «La catena» del Pci di Bologna per i lavoratori della Weber Fiat; giornale «I duecentomila» mensile nazionale dei lavoratori comunisti del gruppo Fiat; volantino del Pci di Torino; comunicazione (cycl.) di Lucio Libertini su "La questione Fiat: i rapporti tra la grande impresa motrice e la piccola e la media industria"; materiali a stampa dell'azienda Fiat e della Fondazione Agnelli.

## BUSTA 168

32. Fiat 1975

Nota (cycl.) per il pregresso della sezione meccanica Fiat Mirafiori del Pci; varie del Coordinamento provinciale Fiat del Pci di Torino tra cui note e documentazione per il seminario provinciale dei quadri comunisti della Fiat, tenutosi il 1-3 novembre.

33. Fiat 1976

Materiali vari del Coordinamento provinciale Fiat del Pci di Torino; documento sull'apertura di una "vertenza Fiat" approvato dal Coordinamento nazionale Fiat della Flm.

34. Fiat 1977

1) "Incontro Pci-Fiat, novembre 1977": note per l'organizzazione di un incontro tra il Comitato nazionale trasporti del Pci e la Direzione Fiat; documentazione su "Fiat e politica dei trasporti" (datt. di anonimo in fotocopia).

2) Ciclostilati e giornali di fabbrica del Pci di Torino; volantini e comunicati della Flm (Torino, 1° e 5° Centro operativo unitario) sulle vertenze aperte con la Fiat; fotocopia del “Regolamento” del Coordinamento capi intermedi Fiat.

## 35. Fiat

1978

Seminario provinciale dei quadri comunisti della Fiat, promosso dal Pci di Torino, Collegno 28-29 gennaio: qualche intervento e documentazione (cicl.) per il dibattito; ciclostilato per “Conferenza operaia del Pci: 12 anni di lotte alla Fiat di Rivalta dal 1966 al 1978. A cura dei compagni di fabbrica e della 6<sup>a</sup> Lega Flm”; documentazione per il seminario sulla siderurgia (Torino, 29 aprile) a cura del Coordinamento Fiat del Pci di Torino; materiali vari del Pci di Torino sulla situazione alla Fiat; materiali vari della Flm (Torino, Mirafiori, Iveco), della Camera del lavoro di Torino, del Consiglio di fabbrica Teksid sull’organizzazione del lavoro, sui trasporti, sulla siderurgia, sull’accordo alla Fiat Ferriere, ecc.; materiali vari dell’azienda Fiat sul mercato del lavoro, sulla situazione del gruppo Fiat, ecc.; circolare interna del Coordinamento capi intermedi Fiat, contenente una relazione di attività.

## BUSTA 169

## 36. Fiat

1979

1) “Fiat: 61 licenziamenti”: interventi (datt. e manoscritti) presentati nel corso della seduta del Consiglio comunale di Torino del 12 novembre 1979, dedicata alla questione; materiali vari sulla vicenda, del Pci di Torino, di altri partiti e movimenti, della Flm<sup>198</sup>.  
2) Materiali vari del Pci di Torino in preparazione della Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat (tenutasi l’anno seguente), tra cui il lancio di una ricerca sulla condizione operaia alla Fiat; vari opuscoli del Pci sulla situazione alla Fiat; documento della Flm di Torino in preparazione del Coordinamento nazionale Fiat; materiali vari della Direzione relazioni industriali della Fiat sul sindacato.

## BUSTA 170

## 37. “Ricerca su condizione operaia Fiat 1980”

1980

Primi risultati della ricerca<sup>199</sup>; circolari e note sulle modalità di distribuzione dei questionari; questionari in bozza e a stampa; rassegna stampa riguardante la Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat e la ricerca.

<sup>198</sup> Vicenda dei 61 licenziamenti: si tratta dell’inizio dell’offensiva Fiat contro il sindacato, proseguita poi con i fatti del 1980. La Fiat inviò 61 lettere di licenziamento (implicitamente giustificate da atti di violenza in azienda), fatte poi revocare dal tribunale.

## BUSTA 171

## 38. Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat

*Torino, 22-24 febbraio 1980*

Atti (datt.); corrispondenza e varie organizzative per la realizzazione della Conferenza; materiali di preparazione alla discussione; cartellina consegnata ai partecipanti contenente anche la relazione introduttiva.

## BUSTA 172

## 39. "Fiat 1980"

*1980*

Materiali vari prevalentemente del Pci di Torino sulla crisi della Fiat e del settore auto, sull'apertura della vertenza sindacale con la Fiat (settembre-ottobre) e sul suo seguito<sup>200</sup>. Si segnala il discorso (datt.) tenuto da Enrico Berlinguer ai lavoratori della Fiat il 26 settembre.

## BUSTA 173

## 40. Fiat

*1981*

1) "Fiat 1981 [Assemblea nazionale dei comunisti del gruppo Fiat, Torino 13-15 febbraio]": relazioni e interventi; materiali di documentazione consegnati ai partecipanti, tra cui la relazione introduttiva.

2) Materiali vari prevalentemente del Pci di Torino sulla crisi, la cassa integrazione, le conseguenti difficoltà del movimento sindacale e politico alla Fiat e le iniziative del Pci di Torino su tutte queste problematiche; contiene anche i risultati dell'indagine sui lavoratori Fiat (di cui al fasc. 37).

## BUSTA 174

## 41. Fiat

*1982*

1) "Lingotto": materiali vari prevalentemente del Pci di Torino sull'imminente chiusura dello stabilimento Fiat Lingotto e i connessi problemi occupazionali, urbanistici e di destinazione d'uso dell'area.

---

<sup>199</sup> Indagine promossa dal Pci, tramite questionari, sulle condizioni di lavoro e sulle opinioni dei lavoratori Fiat. La ricerca, realizzata dall'Istituto Gramsci piemontese e dalla Federazione torinese del Pci, con la collaborazione del Cespe, è stata effettuata in occasione della Conferenza nazionale del Pci sulla Fiat.

<sup>200</sup> La vertenza venne aperta in risposta alla minaccia da parte della Fiat di licenziare parecchi lavoratori; a seguito delle trattative tra le parti i licenziamenti furono trasformati in Cassa integrazione. La lotta inerente fu definita "la lotta dei 35 giorni".

2) "Fiat 1982": materiali vari del Pci di Torino, della Fim, del Coordinamento cassintegrati Fiat, della Regione Piemonte e della Provincia di Torino sulla situazione alla Fiat, sulla cassa integrazione e la mobilità, sull'organizzazione del lavoro e la produttività; contiene anche riflessioni sul periodo successivo alla lotta dei "35 giorni" e accordi aziendali Fiat.

3) "Conferenza nazionale del Pci sulla Fiat Iveco, Torino 3-4 dicembre 1982": relazioni e interventi; materiale preparatorio e per la discussione, varie.

#### BUSTA 175

42. – 43. Fiat

*1983-1984*

Materiali vari prevalentemente del Pci di Torino sulla situazione alla Fiat (tematiche del fascicolo precedente), tra cui si segnala un'analisi sulle sezioni del Pci alla Fiat Mirafiori (1983) e materiali per la preparazione della 3<sup>a</sup> Conferenza nazionale del Pci sulla Fiat (che si tenne nel 1984).

#### BUSTA 176

44. "Fiat 1985"

*1985*

Materiali vari del Pci di Torino sulla situazione alla Fiat (anche in rapporto alla città di Torino), del Consiglio di fabbrica della Fiat aviazione riguardo a un'indagine sulla condizione dei lavoratori dello stabilimento; Conferenza sulla Fiat auto, promossa dalla Fiom e dalla Cgil Piemonte, Torino 15 ottobre; relazioni e comunicazioni.

#### BUSTA 177

45. "Fiat 1986"

*1986*

Materiali vari del Pci di Torino e della Fiom Piemonte sulla situazione alla Fiat; resoconti e risoluzione della Commissione parlamentare per il bilancio e la programmazione sul rapporto Governo-Fiat-Ford; rassegna stampa.

46. Fiat

*1987*

Materiali vari del Pci di Torino, del Consiglio regionale del Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, di parte sindacale sulla situazione alla Fiat (condizione dei lavoratori, infortuni, rientro con discriminazioni di delegati in cassa integrazione, preparazione della vertenza Fiat, progetti di formazione-lavoro, ecc.). In particolare si segnala: le relazioni al Convegno "Fiat: valutazioni, ipotesi e confronti sulle ricerche degli ultimi anni", promosso dall'Ires Cgil Piemonte, Torino 24 settembre; la Conferenza "L'altra fac-



cia della Fiat – Quale lavoro, quale libertà, quale democrazia?», promossa dalla Cgil e dalla Fiom Piemonte, Torino 18 marzo: comunicazioni e varie.

47. Fiat 1988

Materiali vari prevalentemente del Pci di Torino, ma anche di parte sindacale, sulla situazione alla Fiat. In particolare si segnala: la relazione introduttiva all'Assemblea dei comunisti della Fiat Mirafiori (in preparazione della IX conferenza nazionale del Pci sulla Fiat), Torino 13 febbraio; il Convegno sulla Fiat, promosso dal Pci di Torino, Torino 18 giugno: relazione di Rocco Larizza su "Condizioni di lavoro e relazioni industriali: il caso Fiat".

BUSTA 178

48. Fiat 1989

Materiali vari prevalentemente del Pci di Torino sulla situazione alla Fiat (condizioni di lavoro, violazione dei diritti dei lavoratori, rapporto tra la Fiat e la città di Torino, ecc.).

BUSTA 179

49. – 50. Fiat 1990, s.d.

Materiali vari prevalentemente del Pci sulla situazione alla Fiat. In particolare si segnala la Conferenza nazionale del Pci sulla Fiat, Torino 22-23 giugno: atti dattiloscritti, materiali consegnati ai partecipanti contenente la relazione introduttiva di Antonio Bassolino, rassegna stampa, varie.

#### 4.2.7 Aziende diverse

La sottoserie contiene materiali vari prevalentemente del Pci (federazione, zone, cellule e sezioni di Torino) su situazioni e iniziative nelle singole aziende. Non mancano materiali dei sindacati di categoria, di parte padronale, interrogazioni e risposte parlamentari. I materiali riferiti alla Fiat sono contenuti nella sottoserie precedente 4.2.6.

Il materiale, costituito da giornali di fabbrica, ciclostilati, volantini e dattiloscritti, è contenuto in 12 buste (fasc. 20) e ricopre l'arco cronologico 1950-1990.

## BUSTA 180

1. Aziende con lettera iniziale A *1966-1969 s.d.*
  - 1) "Fabbriche: Alpina" (1966-1969, s.d.).
  - 2) "Aspera frigo" (1969).
  - 3) "Fabbriche: Assa" (1967-1969, s.d.)
  
2. Aziende con lettera iniziale B *1965, 1971, s.d.*
  - 1) "Beloit" (1965, s.d.).
  - 2) "Fabbriche: Bertone" (1971).
  
3. Aziende con lettera iniziale C *1960-1962, 1965-1966, 1968-1969, 1971, s.d.*
  - 1) "Fabbriche: Ceat" ([1971], s.d.).
  - 2) "Assemblea Centrale del latte, febbraio 1961" (1961).
  - 3) "Fabbriche: Cimat" (s.d. [post 1969]).
  - 4) "Cogne" (1968, s.d.).
  - 5) "Cromodora" (1968, 1971, s.d.).
  - 6) "CVS" Cotonificio Valle Susa (1960, 1962, 1965-1966, 1968-1969, s.d.): si segnala il dattiloscritto "Verbale del Primo Congresso provinciale dei comunisti tessili tenutosi a Torino il 15 aprile 1962".
  
4. Aziende con lettera iniziale E e F *1959, 1961-1963, 1967, s.d.*
  - 1) "Eti" (1967).
  - 2) "Farmitalia" (1959, 1961-1963, 1967, s.d.).
  
5. Aziende con lettera iniziale G *1968-1970, s.d.*
  - 1) "Fabbriche: Geisi (Caluso)" (1968-1969).
  - 2) "Giargia" (s.d.).
  - 3) "Fabbriche: Gimac" (1970, s.d.).
  
6. Aziende con lettera iniziale I *1961, 1967, 1969-1971, s.d.*
  - 1) "Ilte" (s.d.).
  - 2) "IMP" (1967, 1970-1971, s.d.).
  - 3) "Indesit" (1969-1971, s.d.).
  - 4) "Italgas" (1961, 1969): si segnala il materiale (cicl.) di introduzione alla discussione "all'Assemblea comunisti Italgas, febbraio 1961".

## BUSTA 181

7. Aziende con lettera iniziale L e M *1950, 1960-1963, 1967-1971, s.d.*
- 1) "Lancia" (1968-1969, 1971, s.d.).
  - 2) "Magnadyne" (1971, s.d.).
  - 3) "Mandelli" (1968, s.d.).
  - 4) "Fabbriche: Michelin" (1962, 1967-1969, 1971, s.d.).
  - 5) "Microtecnica" (s.d.).
  - 6) "Fabbriche: Moncenisio" (s.d.).
  - 7) "Montecatini" (1950, 1960-1963, s.d.).
  - 8) "Morando" (1967, 1970-1971, s.d.).
8. Aziende con lettera iniziale N e O *1967-1968, 1971, s.d.*
- 1) "Fabbriche: Nebiolo" (1971, s.d.).
  - 2) "Fabbriche: Oge" (1967-1968, s.d.).
  - 3) "Fabbriche: Oreal" (1967).

## BUSTA 182

9. "Olivetti" *1961-1968, 1970-1971, s.d.*
10. Aziende con lettera iniziale P *1963, 1966-1972, s.d.*
- 1) "Philips" (1963, s.d. [1967]).
  - 2) "Pinin Farina" (1967, 1972).
  - 3) "Fabbriche: Pinto" (1966).
  - 4) "Fabbriche: Pirelli pneumatici; [giornale di fabbrica del Pci] «Il Cilindro»" (1968-1972, s.d.).
  - 5) "Pistone Borgo" (1967).
  - 6) "Fabbriche: Polymer" [1970].
  - 7) "Fabbriche: Pons e Cantamessa" (1972, s.d.).

## BUSTA 183

11. Aziende con lettera iniziale R *1964-1971, s.d.*
- 1) "Rabotti" (1969-1971, s.d.).
  - 2) "Riv" (1964-1968, 1970, s.d.).

12. Aziende con lettera iniziale S e Z *1967-1969, 1971, s.d.*

- 1) "Savigliano" (1968-1969).
- 2) "Talco grafite" (1967, s.d.).
- 3) "Fabbriche: Talmone" (1971).
- 4) "Fabbriche: Zanussi" (1971).

13. Aziende varie *1967, 1969-1971, s.d.*

- 1) "Fabbriche: giornali vari": bollettini (cicl.) di fabbrica a cura del Pci (1967, 1969-1971, s.d.).
- 2) "Volantini 1970": volantini del Pci rivolti a singole aziende (1970, s.d.).

## BUSTA 184

14. Comau *1979, 1982-1987, s.d.*15. Indesit *1980-1984, 1986-1988, s.d.*

Si segnala il materiale relativo alla Conferenza nazionale Indesit, Pinerolo 4-5 luglio 1981.

16. Michelin *1978-1979, 1982, 1984-1985, 1987-1988, s.d.*

## BUSTE 185-188

17. Olivetti *1965, 1973, 1976, 1978-1987, s.d.*

Materiali vari tra cui si segnala: la relazione introduttiva alla Conferenza nazionale sulle prospettive del gruppo Olivetti, promossa da vari partiti (Democrazia cristiana, Partito comunista italiano, Partito socialista democratico italiano, Partito socialista italiano), Ivrea 2-4 giugno 1978; Conferenza nazionale del Pci sulla Olivetti, Ivrea 6-7 novembre 1981: relazione introduttiva, comunicazioni, varie; 2<sup>a</sup> conferenza nazionale del Pci sulla Olivetti, Ivrea 28-29 novembre 1986: documentazione varia consegnata ai partecipanti, contenente anche la relazione introduttiva.

## BUSTA 188

18. Pirelli *1972-1976, 1986, 1988, 1990, s.d.*

## BUSTA 189

19. Teksid *1977, 1979, 1981-1984, 1986, 1988, s.d.*

## BUSTE 189-191

20. Altre aziende *1961-1962, 1964-1968, 1970-1974, 1976-1988, s.d.*

Varie tra cui si segnala il materiale relativo alle seguenti aziende: Nebiolo, Ceat, Emanuel, Fimec, Montedison, Montefibre, Lancia, Venchi Unica, Carello, Itt-Iao, Farmitalia, Gruppo Cir, Casa editrice Einaudi, Italsider, Ilte, Istituto Donegani, Zanussi.

## 4.2.8 Condizioni dei lavoratori

La sottoserie contiene materiali prevalentemente del Pci e dei sindacati sulla condizione dei lavoratori all'interno delle aziende, in particolare sulle seguenti tematiche: ambiente di lavoro, costo del lavoro, salario e scala mobile, qualifiche, Statuto dei lavoratori, legislazione del lavoro, organizzazione del lavoro.

I documenti sono contenuti in 7 buste (fasc. 31) e ricoprono l'arco cronologico 1956-1990

## BUSTA 192

1. Convegno sulle trasformazioni tecniche e organizzative nelle fabbriche italiane  
*Roma, 29 giugno – 1 luglio 1956*

Il convegno fu promosso dalla Sezione lavoro di massa della Direzione del Pci, comprende due relazioni e le conclusioni (stampate a cura del Pci di Torino).

2. Indagine sulla situazione salariale degli operai metalmeccanici torinesi  
*[1957]*

Dattiloscritto di anonimo (pp. 77).

3. Previdenza sociale e medicina del lavoro *1960-1961, s.d.*

Materiali vari (cicl.) di parte sindacale (Cgil, Fiom, forse Inca).

4. La condizione operaia nella provincia di Reggio Emilia 1963  
Ciclostilato a cura di Giuseppe Soncino dell'Ufficio studi della Federazione del Pci di Reggio Emilia (pp. 141, e tabelle).

5. "Proposte di legge varie" 1963-1964  
Proposte di leggi in materia di lavoro presentate in Parlamento.

6. Tutela della salute e dei diritti dei lavoratori 1964  
Materiali vari del Pci nazionale su: infortuni sul lavoro, malattie professionali e condizione operaia; materiali vari di parte sindacale sulla tutela giuridica delle libertà nelle fabbriche.

#### BUSTA 193

7. "Salute in fabbrica" 1964, 1967-1971, s.d.  
Materiali vari del Pci di Torino e di parte sindacale su: ambiente di lavoro, nocività e medicina del lavoro. (prevalentemente 1967-1971).

8. "Giusta causa nei licenziamenti" 1965  
Materiali vari sulla proposta di legge n. 302 riguardante la possibilità per il datore di lavoro di licenziare solo in presenza di una "giusta causa". Si tratta di ogd votati nelle aziende e in qualche consiglio comunale, di varie iniziative promosse dal Pci e dal Psi di Torino e dai sindacati a ridosso del dibattito parlamentare.

9. Indagine sulla condizione operaia 1967  
Risultati dell'indagine (cicl.) sulla condizione operaia, promossa dai gruppi parlamentari piemontesi del Pci, tramite un referendum tra i lavoratori.

#### BUSTA 194

10. Inchiesta sulla condizione operaia 1967  
1) "Salute in fabbrica: referendum" [diverso dal precedente], promosso dal Pci di Torino, tramite questionari distribuiti in fabbrica ai lavoratori: questionari (non compilati). Il sottofascicolo contiene anche notizie su analoghe indagini svolte da altre federazioni del Pci e dalla Fiom di Torino.  
2) "Inchiesta sulla condizione operaia 1967": risultati riassuntivi suddivisi per singole aziende (cicl.).

3) "Condizione nelle fabbriche": risultati riassuntivi in alcune aziende (datt. e manoscritti)<sup>201</sup>.

11. "Statuto dei lavoratori" 1967-1970

Materiali vari del Pci e di altri in merito; disegni e proposte di legge, testo definitivo (G.U. in fotocopia) della legge 300 del 20 maggio 1970.

12. Medicina del lavoro e condizione operaia 1968

1) Atti a stampa del convegno "La condizione operaia, la medicina preventiva e la funzione degli enti locali nello sviluppo del servizio sanitario ed ospedaliero dell'area di Ivrea", promosso dalle sezioni Pci della zona di Ivrea e dal Gruppo socialisti indipendenti, Ivrea 14-15 dicembre 1968.

2) Convegno sulla patologia dell'asbesto, promosso dalla Provincia di Torino e dalla Società piemontese di medicina ed igiene del lavoro, Torino 21 giugno: comunicazione della Filtea Cgil (Fed. it. lav. tessili e abbigliamento) e varie.

3) Materiali vari sulla tematica tra cui questionari e indagini promosse dal Gruppo parlamentare del Pci, da «L'Unità» e dai sindacati; riassunto dattiloscritto "delle relazioni e delle conclusioni al convegno di Vallombrosa delle Acli" sulla condizione operaia.

BUSTA 195

13. Tutela della salute e dei diritti dei lavoratori 1969-1970

1) Proposte e disegni di legge in materia di lavoro (lavoratori-studenti, apprendistato, medicina del lavoro); circolare della Direzione del Pci sulle lotte in difesa della salute; ciclostilati della Cgil sulla riforma sanitaria; varie sulla difesa della salute nei luoghi di lavoro. (1969)

2) Nota (cicl.) della Commissione sicurezza sociale del Pci di Torino sulla politica di difesa della salute dei lavoratori redatta in occasione dell'attivo delle organizzazioni comuniste di fabbrica (10 gennaio); intervento (datt.) al Consiglio regionale del Piemonte del consigliere Lo Turco sulla situazione in una fabbrica. (1970)

14. Tutela della salute e dei diritti dei lavoratori 1971

1) "Inchiesta salari e situazione economica torinese": progetti di ricerca in merito [di Pci nazionale e Torino], dati vari e alcune buste paga.

2) "Licenziati per rappresaglia": circolare dell'Associazione nazionale perseguitati e licenziati per rappresaglia politica e sindacale, contenente in allegato la proposta di legge in merito.

<sup>201</sup> Per quanto riguarda i dati Fiat in dettaglio, si veda nel presente fondo, *Ambiti di intervento, Problemi del lavoro, Fiat*, buste 159-160, fasc.18.

3) Materiali vari di parte sindacale su organizzazione del lavoro e salute; volantini della Fgci di Torino sui lavoratori studenti; varie.

15. Fabbriche e organizzazione del lavoro 1972

1) “Consigli di fabbrica”: elenco di consigli di fabbrica, suddivisi per quartiere e aziende; note della Commissione fabbriche del Pci di Torino per il gruppo di lavoro sull’organizzazione del lavoro.

2) Opuscolo del Pci sul lavoro a domicilio; ciclostilato “Lotta continua: no ai licenziamenti per assenteismo”.

16. Ambiente e organizzazione del lavoro 1973

1) Convegno su “Scienza e organizzazione del lavoro”, promosso dall’Istituto Gramsci piemontese, Torino 8-10 giugno: comunicazioni (cycl.).

2) Materiali vari di parte sindacale sull’ambiente di lavoro; bozze di articoli sull’Ipca di Ciriè e sul lavoro a domicilio.

17. Lavoro a domicilio, scala mobile<sup>202</sup> e ambiente di lavoro 1974

Conclusioni (in fotocopia) di Fernando Di Giulio alla riunione nazionale del Pci (14 marzo) sul lavoro a domicilio; nota in merito alla vertenza sulla “scala mobile” a cura della Commissione fabbriche del Pci di Torino; “Sicurezza sociale Piemonte. Salute e ambiente di lavoro: proposte, documentazione, esperienze di lavoro”, n. 2, luglio 1974 (cycl.).

18. Scala mobile, diritti degli invalidi del lavoro 1975

*Storia della scala mobile*, numero monografico di «Esperienze sindacali», notiziario della Flm di Torino, 1975, 3, marzo; *Convegno nazionale del Pci: le proposte del Partito comunista italiano a sostegno dei diritti dei mutilati e invalidi del lavoro. Sintesi dei lavori e documento conclusivo. Genova 15 dicembre 1974*, Roma 1975, (opuscolo).

19. Salute dei lavoratori, costo della vita 1977

*Lo stato di salute*, numero monografico di «Esperienze sindacali», notiziario della Flm di Torino, 5 (1977), 1-2, maggio; ciclostilato del Pci di Torino su “La struttura del costo del lavoro”; varie sulla legislazione del lavoro.

---

<sup>202</sup> La scala mobile consente di adeguare automaticamente le retribuzioni all’aumento del costo della vita.



## BUSTA 196

20. Sociologia industriale e crisi dell'industria. Punti chiave della ricerca in Italia e nella Repubblica Federale di Germania *Torino, 11-13 ottobre 1979*

Comunicazioni per il convegno di cui al titolo, promosso da Goethe Institut e da altri.

21. Condizione dei lavoratori, orari, scala mobile *1980*

Volantino del Pci di Torino su "scala mobile"; dattiloscritto (in fotocopia) di anonimo sulle lotte sindacali negli anni Settanta, in particolare sulle condizioni dei lavoratori; convegno "Il sistema degli orari nelle aree metropolitane", promosso dall'Ires Cgil Lombardia, Milano 9-10 dicembre: sunto degli interventi e documentazione varia.

22. Scala mobile, organizzazione del lavoro, diritti *1981*

Volantino del Pci di Torino sul costo del lavoro; rassegna stampa sulla "scala mobile" a cura della Commissione fabbriche del Pci di Torino; ciclostilato della Fgci di Torino sui cambiamenti nell'organizzazione del lavoro nelle aziende; materiali vari di parte sindacale sull'estensione dei diritti sindacali alle piccole imprese; varie.

## BUSTA 197

23. Salari e orari *1982*

Materiali vari del Pci e dei sindacati su: costo del lavoro, la scala mobile, le liquidazioni per fine rapporto di lavoro (tfr), l'orario di lavoro; varie.

24. Costo del lavoro e orari *1983*

Materiali vari del Pci e dei sindacati sul costo del lavoro, l'orario; varie.

25. Scala mobile *1984*

1) "Raccolta firme per il referendum contro il taglio della scala mobile" (referendum promosso dal Pci): piani di lavoro della Federazione del Pci di Torino, materiali per la propaganda, comunicati stampa, dati sulla raccolta firme, varie.

2) Materiali vari del Pci di Torino sulla "scala mobile"; sondaggio della Telemark sulle reazioni della popolazione torinese al decreto governativo sulla scala mobile; varie.

## BUSTA 198

26. Scala mobile *1985*

- 1) "Referendum sul taglio della scala mobile, 9 giugno": varie del Pci di Torino, in particolare comunicati stampa, piani di lavoro, materiali di propaganda.  
 2) Materiali vari prevalentemente del Pci di Torino sul salario e sull'orario.

27. Ambiente e organizzazione del lavoro 1986

Materiali di vari (non Pci) su nocività, organizzazione del lavoro, cultura del lavoro, ecc.

28. Tutela della salute e dei diritti dei lavoratori 1987

Materiali vari prevalentemente del Pci di Torino sulla difesa della salute dei lavoratori, sugli infortuni sul lavoro, sulla carta dei diritti dei lavoratori nelle piccole imprese, ecc.

29. Ambiente di lavoro 1988

- 1) "Convegno nazionale sulla sanità nei luoghi di lavoro, Roma 1988": documentazione varia inerente.  
 2) Materiali vari del Pci di Torino sull'ambiente di lavoro.

30. Ambiente e organizzazione del lavoro, salario 1989-1990

Materiali vari del Pci e di altri sulle condizioni di lavoro, la scala mobile, i salari, la salute dei lavoratori.

31. Ambiente e organizzazione del lavoro, salario *s.d.*

Materiali vari del Pci e di altri sulle condizioni dei lavoratori (ambiente, salario, ecc.).

#### 4.2.9 Impiegati, tecnici, quadri di azienda

A partire dagli anni Sessanta il Pci di Torino prestò un'attenzione particolare ai tecnici, agli impiegati e ai quadri aziendali, essendo il rapporto con tali categorie più debole rispetto a quello più consistente con gli operai. Allo scopo venne istituito un apposito gruppo di lavoro, che, tra l'altro, pubblicò un giornale dal titolo «Tecnici e classe operaia», a sottolineare l'intento di avviare la comunicazione e l'unità d'azione tra i due tipi di figure.

La sottoserie contiene prevalentemente materiali di analisi e di intervento del Pci di Torino sulla questione, quali giornali, relazioni, circolari e ciclostilati.

I documenti sono contenuti in 2 buste (fasc. 6) e ricoprono l'arco cronologico 1962-1990

#### BUSTA 199

##### 1. Tecnici e impiegati dell'industria *[1962], 1964-1965*

- 1) Ciclostilato del Pci di Torino "Per un'azione del Pci verso i tecnici dell'industria". [1962]
- 2) Ciclostilato del Pci di Torino "Relazione per l'incontro dei tecnici di Torino con la compagna Rossana Rossanda"; bollettino (cicl.) del Pci di Genova "L'impiegato dell'industria". (1964)
- 3) Ciclostilato del [Pci di Torino] "Appunti per precisare la linea e il programma di un giornale per i tecnici". (1965)

##### 2. "Tecnici e classe operaia" *1968-1972, s.d.*

Alcuni numeri del giornale «Tecnici e classe operaia», edito dalla Federazione torinese del Pci; bozze di articoli; documentazione varia sul tema di parte sindacale e di altri.

##### 3. Contratti di lavoro, impiegati e tecnici *1972-1973, 1975, 1978, s.d.*

- 1) Nota (cicl.) per i delegati sindacali "Per la crescita del movimento degli impiegati durante il contratto. Gruppo impiegati Fiat Mirafiori". (1972)
- 2) Bollettino della 3<sup>a</sup> Lega Flm «Impiegati e tecnici»; seminario sull'inquadramento unico, le 150 ore di diritto allo studio per i lavoratori, il rapporto operai-impiegati, promosso dal Comitato regionale del Pci Piemonte: circolare, relazione di Lucio Libertini, intervento di Piero Verzelletti; numero unico di giornale in attesa di autorizzazione «IMP – Tecnici, impiegati, classe operaia» a cura del [Pci di Torino]. (1973)
- 3) Volantino della Commissione fabbriche del Pci di Torino. (1975)
- 4) "Promemoria sul problema «dirigenti industriali comunisti», inviato da Filippo Ambrosini della 31<sup>a</sup> Sezione del Pci di Torino ai responsabili della Federazione. (1978)
- 5) Ciclostilato del Comitato regionale Pci del Piemonte "Documento per la costituzione della commissione regionale piemontese «ricerca, impiegati, tecnici»"; "Nota sui problemi del lavoro del Partito fra i tecnici e gli impiegati" (cicl.) di Pci. (s.d.)

##### 4. Tecnici e impiegati *1980-1981*

- 1) Volantino di parte sindacale; dattiloscritto (in fotocopia) di anonimo sui tecnici operanti in edilizia e il Pci. (1980)
- 2) Materiali vari del Pci (Comitato regionale e Federazione di Torino) e della Flm sugli impiegati e i tecnici (dibattito e iniziative). (1981)

## BUSTA 200

5. Conferenza dei quadri e dei tecnici comunisti, analisi varie sulla loro condizione  
1982

Conferenza nazionale dei quadri e dei tecnici, promossa dal Pci, Milano 5-6 marzo: cartellina consegnata ai partecipanti, contenente anche la relazione introduttiva; materiali vari del Pci di Torino sul dibattito e le iniziative verso tecnici e quadri; indagine del Pci di Milano sulle donne impiegate e varie; articoli e saggi del Cespe; bozza di saggio (datt. in fotocopia) di Alberto Baldissera "Alle origini della politica della disegualianza nell'Italia degli anni '80: la marcia dei quarantamila"; varie del Coordinamento quadri intermedi Fiat e del Consiglio di fabbrica della Farmitalia di Settimo torinese.

6. Quadri e tecnici  
1983-1988, 1990

- 1) Circolari e giornale «Imp» del Pci di Torino; relazione introduttiva al convegno nazionale "Quadri e tecnici di fronte ai mutamenti dell'impresa e della società", promosso dalla Cgil, Roma 5-6 maggio. (1983)
- 2) Circolare del Pci di Torino; dattiloscritto di anonimo "Il problema dei quadri intermedi nell'industria degli anni '80". (1984)
- 3) Assessorato all'istruzione della Provincia di Torino, "I periti industriali nella provincia di Torino: percorsi e sbocchi lavorativi", giugno 1985 (policopiato).
- 4) Relazione, per un convegno nazionale, "L'impegno dei comunisti per l'unificazione del mondo del lavoro. Le proposte del Pci per valorizzare il ruolo dei quadri e dei tecnici nelle aziende e nella società" (5 dicembre); materiali vari del Pci. (1986)
- 5) Nota (cicl.) della Fiom Piemonte; nota (datt.) del [Pci] sul tema. (1987)
- 6) Dattiloscritto (in fotocopia) "Appunti della riunione del 3 novembre 1988" sul tema. (1988)
- 7) *La sinistra e le forze sociali dell'innovazione* a cura della Sezione Quadri, tecnici e nuove professioni della Direzione del Pci, in «Quaderno dell'Icos», 1990, 3.

## 4.2.10 Mercato del lavoro

I problemi del mercato del lavoro furono oggetto di attenzione e di intervento da parte della Federazione torinese del Pci in modo continuo nel tempo. Negli anni Ottanta, presso il Dipartimento economia e lavoro della Federazione, era stato costituito un gruppo di lavoro specifico sul mercato del lavoro.

La sottoserie contiene analisi e iniziative del Pci, particolarmente per gli anni Ottanta, sulle seguenti tematiche: occupazione e disoccupazione anche giovanile, riforma del mercato del lavoro, cassa integrazione guadagni e problemi inerenti quali l'impiego in lavori socialmente utili di lavoratori sottoposti alla cassa integrazione, formazione professionale. Sono anche presenti analisi e dati degli enti locali e dei sindacati dei lavoratori sulle suddette tematiche.

I documenti sono contenuti in 8 buste (bb. 201-208, fasc. 13) e ricoprono l'arco cronologico 1968-1990.

#### 4.3 ECONOMIA E PROGRAMMAZIONE

I problemi dello sviluppo economico, delle situazioni nei singoli settori (industria, artigianato, commercio, credito, cooperative, agricoltura, ecc.), della politica tributaria e dell'intervento pubblico nella programmazione economica, sono, come è ovvio, tematiche di rilievo nell'azione di un partito che si rifà alla classe operaia e al miglioramento della sua condizione economica e sociale. A dimostrazione di ciò è sufficiente scorrere gli atti congressuali, in particolare le relazioni introduttive o i documenti sulle attività della Federazione tra un congresso e l'altro, che dedicano ampio spazio a tali questioni.

Fino alla fine degli anni Settanta, la Federazione torinese del Pci non ebbe una struttura che in modo esclusivo si occupava dei problemi dell'economia e della programmazione, ad eccezione dell'immediato dopoguerra in cui comparve una Commissione economica (si vedano gli atti congressuali del 1945 e del 1947).

In realtà, ogni settore di attività della Federazione trattava le tematiche economiche di competenza, ad esempio, la Commissione fabbriche si occupava dei problemi dello sviluppo economico, dell'industria e dell'occupazione, la Commissione enti locali di quelli che concernevano la programmazione e la finanza locale, la Commissione lavoro di massa, tramite specifiche articolazioni, di quelli riguardanti l'agricoltura, il commercio e la distribuzione, la cooperazione, l'artigianato e così via.

Negli anni Settanta, il Comitato regionale Pci del Piemonte istituì una Commissione sui problemi della politica economica, con la funzione di coordina-

re le strutture poco sopra ricordate; presumibilmente la Commissione regionale ebbe origine dalla necessità di adeguare l'attività politica del partito alle nuove possibilità di intervento delle istituzioni locali sulla programmazione economica regionale. Nel 1979 la Federazione del Pci di Torino costituì una Commissione economia e lavoro<sup>203</sup>, suddivisa nelle seguenti partizioni: lavoro e industria, ceti medi, agricoltura, energia.

Nel 1983, con il cambio di denominazione in Dipartimento dell'economia e del lavoro (responsabile Piero Fassino), la nuova struttura era suddivisa in commissioni quali: fabbriche e industria, credito e finanza, attività produttive (commercio e turismo, impresa minore, agricoltura), servizi e pubblico impiego, energia<sup>204</sup>.

Anche in questo periodo la Commissione economica del regionale svolse un ruolo di coordinamento, come nel decennio precedente.

Nel 1986 fu introdotta una distinzione fra le strutture che si occupavano di economia e quelle che si occupavano di lavoro, come emerge dal documento "Strutture della Federazione"<sup>205</sup>, in cui viene fatto cenno a due Commissioni del Comitato federale, con due distinti responsabili, "Lavoro e produzione" (responsabile Rocco Larizza) e "Economia" (responsabile Piero Verzelletti).

Le due omonime direzioni operative (stessi responsabili), furono così articolate: la prima, "Lavoro e produzione", era suddivisa in gruppi di lavoro o uffici, quali fabbriche, pubblica amministrazione e terziario, lavoro autonomo, agricoltura, quadri e tecnici, previdenza, mercato del lavoro e formazione professionale; la seconda direzione, "Economia", era suddivisa in innovazione, finanza e credito, ricerca economica, energia.

Da segnalare, nel 1987-1988, la presenza di un "Ufficio del programma" del Pci di Torino, responsabile Sergio Chiamparino; una sorta di ufficio studi a sostegno dell'iniziativa nei campi dell'economia, della cultura e del sociale.

---

<sup>203</sup> Cfr. il documento del Comitato regionale "Nota sulle strutture del Partito in Piemonte", in *Fondo Giuseppe Garelli*, busta 4, fasc. 4.

<sup>204</sup> Cfr. i seguenti documenti: "Strutturazione del Dipartimento economico" (nella presente serie busta 221, fasc. 36); "Proposte per la formazione degli organismi dirigenti e per il loro funzionamento. Seduta del comitato federale e della Commissione federale di controllo del 24 marzo 1983" (nel presente Fondo, *Organismi di direzione e controllo, Comitato federale*, busta 47, fasc. 8).

<sup>205</sup> Nel presente Fondo, *Organizzazione, Arti vari*, busta 56, fasc. 9.

#### 4.3.1 Nazionale. Politica finanziaria e fiscale dello Stato

La sottoserie contiene dati, analisi e proposte prevalentemente del Pci (nazionale e locale) in materia di programmazione e sviluppo economico, con un'attenzione particolare alla riforma tributaria e alla legge annuale sugli impegni finanziari dello Stato. Si tratta per lo più di relazioni e interventi a convegni, ciclostilati, riviste e opuscoli, ritagli di giornale, prevalentemente a partire dalla metà degli anni Sessanta.

I materiali sono contenuti in 5 buste (fasc. 36) e ricoprono l'arco cronologico 1948-1990.

##### BUSTA 209

1. Conferenza economica *Roma, 23-25 marzo 1948*  
 “Schemi di relazioni che saranno distribuite agli invitati” (cicl.) a cura del Fronte democratico popolare

2. Mercato comune europeo *1958-1959*  
 1) Relazione introduttiva (bozza cicl.) di Egidio Sulotto al convegno “Il mercato comune europeo e i problemi industriali e operai.” (Torino, 1958).  
 2) Convegno “Per la sospensione del Mec, per lo sviluppo dell'economia italiana”, promosso dai Gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, Torino 10-11 gennaio: relazione introduttiva dell'on. Egidio Sulotto, documentazione varia (1959).

3. Nota dell'on. Ugo La Malfa *1961*  
 “Nota aggiuntiva dell'on. La Malfa alla relazione del Ministro del bilancio per l'anno 1961” (datt.).

4. “Documenti economici” *1963-1964, 1966, 1971*  
 Analisi (cicl.) sull'economia italiana (1963) e sulla provincia di Torino (1971); inserto de «L'Espresso» sul piano economico quinquennale (1964); materiali vari.

5. “Programmazione” *1963-1966, s.d.*  
 Materiali vari sulla programmazione in Italia e in misura ridotta su quella locale prodotti dal Pci nazionale, dalla Federazione di Torino e da pubbliche amministrazioni.

6. “Mec” 1965, s.d.  
Ritagli di giornale sul Mercato comune europeo.
7. “Economia” 1965, s.d.  
Ritagli di giornale sulla “Calata del dollaro in Italia” e su altre tematiche economiche.
8. “Informazioni economiche” 1965  
Alcuni numeri di «Informazioni economiche», bollettino a cura della Sezione economica della Direzione del Pci.
- BUSTA 210
9. “Sulla politica dei redditi, dibattito ad alto livello” 1965-1966, s.d.  
Ritagli di giornale.
10. “Politica finanziaria” 1966  
Materiali vari sulla programmazione economica, prevalentemente del Pci nazionale.
11. “Capitale straniero in Italia” 1966, s.d.  
Dati e notizie in merito; intervento dell'on. Egidio Sulotto alla Camera (datt.); opuscolo del Psiup nazionale sulla riforma e il rilancio dell'industria di Stato.
12. [Economia] 1967, s.d.  
Ritagli di giornale su produzioni industriali, economia, occupazione e altre tematiche economiche.
13. “Riforma tributaria” 1968-1973, s.d., con antecedenti [1954], 1964  
Materiali vari sul tema prevalentemente del Pci (tutti i livelli); disegni di legge e inserti di giornale; MARIO ASSENNATI, *Per un sistema tributario democratico: discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella seduta del 25 marzo 1954*, Tipografia della Camera dei Deputati, s.d. (opuscolo); *Chi paga e chi non paga le tasse*, a cura del Pci, Roma, 1964 (opuscolo).
14. “Documenti da Direzione” 1969, 1971, s.d.  
Relazioni di Eugenio Peggio sulla politica economica; materiali vari.



15. “Il decreto anticongiunturale L. 621 del 27 agosto” 1970

Ritagli di giornale e materiali vari del Pci sulle misure fiscali anticongiunturali del governo.

BUSTA 211

16. “Politica finanziaria” 1970

Materiali vari prevalentemente del Pci sulla riforma tributaria.

17. “Dati economici” 1971, s.d.

Materiali vari (ciclostilati, opuscoli, ritagli di giornale) sulla situazione economica in generale e nella provincia di Torino, sulla crisi del dollaro, sul risparmio di impresa, ecc.

18. Politica economica 1972

Ciclostilati della Federazione torinese del Pci sul settore pubblico in Italia, sull'occupazione e su un nuovo tipo di sviluppo economico.

19. Politica economica 1973

Due ciclostilati della Federazione torinese del Pci, il primo “Nota informativa sulla crisi monetaria internazionale”, il secondo “Crisi dell'energia, crisi economica, nuovo tipo di sviluppo: l'analisi e le proposte dei comunisti”.

20. “Politica finanziaria” 1974

Due schede di “Informazioni parlamentari” a cura dell'Ufficio stampa dei gruppi parlamentari Pci alla Camera e al Senato su “Finanza locale” e su “Decreti fiscali”; ciclostilato “Richieste per il credito dei deputati del Pci”.

21. “Politica economica” 1976

Materiali vari del Cespe (Centro studi di politica economica del Pci) e del Pci sul tema.

22. “Programmazione” 1977

Materiali vari del Pci sul tema, in particolare si segnalano la relazione e le comunicazioni al seminario nazionale del Pci “Stato e progetto di trasformazione della società italiana”, Albinea 20-22 maggio.

23. “Politica finanziaria” 1977

Convegno, promosso dalla Commissione programmazione del Pci e dai gruppi parlamen-

tari comunisti, su “La spesa pubblica da fattore di crisi e di inflazione a fattore di rinnovamento e sviluppo”, Roma 19 febbraio: comunicazioni; materiali vari sulla spesa pubblica, in particolare degli enti locali.

24. “Politica finanziaria” 1978

Nota del Cespe riguardante il carico fiscale sulle famiglie; circolare del Pci nazionale sulle “finanziarie regionali e sui centri per l’assistenza e la promozione alle piccole e medie industrie”; nota su imprese e mercato finanziario.

BUSTA 212

25. “Politica finanziaria” 1979

Nota della Commissione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci sul “Fisco”.

26 Programmazione 1980

Nota del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato su “Sindacato, impresa e programmazione”.

27. “Politica economica, programmazione” 1981

Materiali vari del Pci nazionale, in particolare del Gruppo di lavoro per un programma di politica economica e sociale e di riforma delle istituzioni; comunicazioni a vari convegni su intermediazione finanziaria e sulla Banca nazionale del Lavoro.

28. Politica economica 1982

Pci [nazionale], *Materiali e proposte per un programma di politica economico-sociale e di governo dell’economia*, 1982 (opuscolo); materiali vari inerenti.

29. “Politica finanziaria” 1983

Materiali vari, prevalentemente della Federazione torinese del Pci, sulla legge finanziaria dello Stato per il 1984.

30. “Politica finanziaria ed economica” 1984

Materiali vari, prevalentemente del Pci, sulla legge finanziaria dello Stato per il 1984 e 1985, sulla riforma tributaria, sulla spesa pubblica.

## BUSTA 213

31. “Politica economica e finanziaria” 1985  
Materiali vari, prevalentemente del Pci, sulla politica economica, la legge finanziaria 1986, il fisco.
32. “Finanza” 1987  
Materiali vari, prevalentemente della Federazione torinese del Pci, sulla legge finanziaria dello Stato per il 1988, e in misura minore sulla riforma fiscale e sulla politica economica.
33. Legge finanziaria dello Stato 1988  
Materiali vari del Pci di Torino sulla legge finanziaria dello Stato per il 1988 e per il 1989.
34. Legge finanziaria dello Stato 1989  
Circolare della Direzione nazionale del Pci su “La manovra di bilancio del Governo ombra per il 1990”; volantino del Pci di Torino contro le misure del governo.
35. Legge finanziaria dello Stato 1990  
Materiali vari del Pci nazionale e di Torino sulla legge finanziaria dello Stato e sulla situazione economica.
36. Politica fiscale ed economica *s.d.*  
Materiali vari, prevalentemente del Pci, sulla politica fiscale ed economica.

## 4.3.2 Economia e programmazione: a Torino e in Piemonte

La sottoserie contiene in prevalenza documentazione sulla programmazione economica regionale, con particolare rilievo alle situazioni e ai piani di sviluppo delle zone di Torino e Ivrea. Si tratta di analisi, proposte e convegni del Pci, degli enti locali e in misura inferiore di altri, in modo particolare a partire dagli inizi degli anni Settanta.

Il materiale è contenuto in 8 buste (fasc. 36) e ricopre l'arco cronologico 1957-1990.

## BUSTA 214

1. [Convegno economico] 1957  
Convegno promosso dalla Federazione torinese del Pci: proposte e materiali per il convegno provinciale a cura della Commissione lavoro di massa.
  
2. “Tendenze del capitalismo italiano” *Roma, 23-25 marzo 1962*  
Convegno promosso dall’Istituto Gramsci: comunicazioni a stampa sulla situazione torinese.
  
3. “Ires Ricerche piano sviluppo Piemonte” 1963  
Materiali vari dell’Ires (Istituto ricerche economico-sociali, “Aldo Valente”, di Torino) sulle ricerche in corso per il piano di sviluppo del Piemonte.
  
4. “Liguria: porti e poli” 1963  
“Bozza di documento sugli sviluppi della situazione politica regionale”, ciclostilato del Pci ligure con forte connotazione economica.
  
5. Situazione economica 1964  
Circolare del Comitato regionale piemontese del Pci sulla situazione economica e politica.
  
6. “Economia torinese e piemontese” 1965-1966  
Ritagli di giornale.
  
7. “Regione: documenti vari” 1965-1966  
Materiali vari, prevalentemente del Pci, sulla situazione economica regionale e provinciale e relativa programmazione, sulla Società finanziaria piemontese, sull’agricoltura, ecc.
  
8. “Finanziaria” 1966  
Ritagli di giornale sulla finanziaria regionale e la programmazione.

## BUSTA 215

9. “Pianificazione altre regioni” 1967  
Convegno sulla programmazione economica democratica nelle regioni dell’alta Italia, promosso dal Cespe, Milano 13-14 gennaio: comunicazioni e materiali di documentazione.

10. “Programmazione Torino” 1967  
Verbale della prima riunione del Comitato permanente di iniziativa e di consultazione per la programmazione, nominato dal Consiglio comunale di Torino; elenco dei componenti il Comitato.
11. Programmazione in Piemonte 1967  
Materiali (cycl.) di convegni locali, tenutisi ad Acqui e in Val di Susa, sullo sviluppo nel quadro di una programmazione; circolare del Comitato regionale piemontese del Pci con la quale si trasmette alle federazioni un capitolo del piano regionale di sviluppo.
12. Programmazione in Piemonte 1968  
Circolare del Comitato regionale piemontese del Pci; dattiloscritti e appunti sulla programmazione regionale.
13. “Programmazione” 1970-1971, s.d.  
Convegno “Incontro sui problemi della pianificazione sub regionale dell’eporediese”, promosso dalla Provincia di Torino, Ivrea 7 novembre 1970: atti a stampa e varie (anche successive al convegno); materiali vari sulla programmazione in Piemonte.
14. “Programmazione” 1971  
Convegno sul problema dei disincentivi nelle aree congestionate del Centro Nord, promosso dall’Assessorato al lavoro della Città di Torino, Torino 17 aprile: atti.
15. “Convegno economico” *Agape, 16-17 ottobre 1971*  
Convegno promosso dalla Federazione del Pci di Torino: relazione introduttiva (cycl.) e due interventi dattiloscritti.
- BUSTA 216
16. “Convegno economico Pci-Psiup”<sup>206</sup> *Torino, 20-21 novembre 1971*  
Conferenza economica “Una nuova politica economica per uscire dalla crisi e fare avanzare i lavoratori”, promossa dalle Federazioni di Torino del Pci e del Psiup: relazioni dattiloscritte, documenti per il dibattito, varie.

---

<sup>206</sup> Altre relazioni sono contenute nel fascicolo “Psiup” del presente fondo, *Ambiti di intervento, rapporti con altri partiti, movimenti politici e cattolici*, busta 107, fasc. 3.

17. "Programmazione" 1972

*Rapporto preliminare dell'Ires per il piano di sviluppo del Piemonte 1970/1975*, Torino, edizioni Sereno, s.d.; varie inerenti del Comitato regionale piemontese del Pci (riunione del Comitato regionale del 9 ottobre 1972), della Regione Piemonte (relazioni, odg); materiali vari sulla programmazione.

## BUSTA 217

18. "Programmazione" 1973

Conferenza economica cittadina sul piano di sviluppo regionale, promossa dal Comune di Grugliasco, Grugliasco 13 gennaio: atti e documentazione; incontro-dibattito "Per una nuova politica di sviluppo regionale", promosso dal Comune di Nichelino, 16 marzo: atti e varie; Convegno sul Piano di sviluppo regionale, promosso dal Comune di Settimo torinese, Settimo 24 marzo: relazione introduttiva; materiali vari del Comitato regionale piemontese del Pci e della Federazione di Torino sulla situazione economica nella regione e nell'area metropolitana torinese.

19. Politica economica 1974

Proposta (cycl.) del Pci di Torino riguardante l'intervento del Comune di Torino sulla situazione economica; Assemblea regionale del Pci su "Rinnovare le strutture produttive del Piemonte per un nuovo sviluppo dell'Italia. La proposta economica e politica dei comunisti per uscire dalla crisi", Torino 14 dicembre: relazione introduttiva, interventi (cycl).

20. "Programmazione economica" 1975

Conferenza regionale sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo, promossa dalla Regione Piemonte, Torino 10-12 ottobre: interventi e documentazione; materiali vari sulla programmazione.

21. "Programmazione" 1976

Materiali vari sulla programmazione, tra cui un documento della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte sul Piano di sviluppo regionale e sulla finanziaria pubblica "Finpiemonte".

## BUSTA 218

## 22. "Società multinazionali ed economia piemontese"

*Torino, 22-23 maggio 1976*

Seminario promosso dall'Istituto Gramsci piemontese: cartellina consegnata ai partecipanti, contenente la relazione introduttiva e vari interventi ciclostilati.

23. Appunti 1977

“Appunti per la riunione del 30 novembre 1977. Piano territoriale di coordinamento del comprensorio di Torino” (dattiloscritto in fotocopia).

24. “Programmazione” 1978

Documento policopiato degli Assessorati del 2° Dipartimento problemi del territorio del Comune di Torino su “Proposte operative per la pianificazione territoriale del comprensorio di Torino in relazione alla formazione del 1° programma pluriennale di attuazione”; documento policopiato del Comitato comprensoriale di Torino della Regione Piemonte su “Linee direttrici per la formazione dello schema di piano socio-economico territoriale”.

25. “Programmazione” 1979

Ciclostilato di Comprensorio di Torino “Prima proposta di lavoro per la formazione dello schema di piano socio-economico territoriale”, agosto 1979; ciclostilato del Pci di Torino, “Linee del programma di lavoro del dipartimento economico”.

26. “Programmazione” 1980

Ciclostilato dell'Assessorato alla programmazione della Regione Piemonte “Linee e indirizzi per l'analisi socio-economica del comprensorio di Torino”; ciclostilato “Programma della giunta regionale per il quinquennio 1980-1985”; ciclostilato della Giunta regionale della Regione Piemonte “Linee programmatiche ed organizzative per i comitati comprensoriali”; «Lega informa» rivista a cura della Lega regionale del Piemonte per le autonomie e i poteri locali, V (1980), 6, sui problemi di cui ai documenti precedenti.

BUSTA 219

27. “Politica economica, programmazione” 1981

Materiali vari del Pci, di altri partiti, della Regione Piemonte sulla crisi economica in Piemonte, sugli interventi della Regione in merito, sul piano di sviluppo regionale.

BUSTA 220

28. “Politica economica, programmazione” 1982, s.d.

Materiali vari del Comitato regionale piemontese del Pci e della Federazione di Torino sulla proposta di piano economico per il Piemonte; seminario “La situazione socio-economica del comprensorio di Torino”, promosso dal Comprensorio di Torino della Regione Piemonte, Torino 26 aprile: sintesi degli interventi; *Costruire lo sviluppo del canavese. Le proposte del Partito comunista italiano*, numero monografico di «La tribuna», XXIII (1982), 10; materiali vari sullo sviluppo del canavese; Conferenza sull’occupazione, la ristrutturazione produttiva, lo sviluppo dell’alto canavese, promossa dal Comprensorio di Ivrea di Cgil-Cisl-Uil, Cuorgnè 22 ottobre: relazione introduttiva, materiali di documentazione per il dibattito.

29. Politica economica 1983

Ciclostilato dell’Ires su “Indicazioni emerse dalle consultazioni sul piano di sviluppo”, novembre 1983; ciclostilato della zona Lanzo-Ciriè del Pci “Riflessi della crisi economica nella nostra zona”.

30. “Programmazione” 1984

Dattiloscritti (in fotocopia) sul Piano regionale di sviluppo; documento policopiato della zona canavese del Pci su “Appunti per la convenzione sul futuro del canavese”, Ivrea 9-10 novembre.

31. “Programmazione” 1985, s.d.

Materiali vari del Pci (Comitato regionale piemontese, sezione di Carmagnola, e forse Federazione di Torino) sullo sviluppo economico e sulla programmazione in Piemonte.

BUSTA 221

32. Analisi e seminari 1986, s.d.

Analisi su “Industria, commercio e servizi nell’area della Federazione del canavese” a cura della Federazione di Ivrea del Pci; seminario su “Tendenze socio-economiche nell’area torinese”, promosso dal Pci di Torino, 10 luglio: atti (datt.); proposta del Gruppo comunista in Consiglio regionale su “Idee per un piano regionale di sviluppo” (datt. s.d.).

33. Piano regionale di sviluppo 1987

Materiali vari del Pci di Torino e del Gruppo comunista in Consiglio regionale del Piemonte sul piano regionale di sviluppo 1987-1990; lettera di Gianni Alasia ai segretari del Comitato regionale piemontese e della Federazione del Pci di Torino e al Gruppo comunista al Parlamento su singole situazioni economiche e ambientali di Torino e provincia.



## 34. Programmazione a Torino 1988

*Prime idee per un lavoro programmatico sull'area metropolitana torinese*, numero monografico di «Notizie/Programma» a cura del Pci di Torino, supplemento 1988, 11, marzo.

## 35. Convegni 1990

Sintesi della relazione di Gianni Alasia (datt.), tenuta a un incontro su "I comunisti ed i problemi dell'economia, del lavoro e dell'impresa in Piemonte", 1° dicembre 1990; Convegno "L'economia piemontese e le sfide del 1993", promosso da Comitato regionale piemontese del Pci, [1990]: relazione e interventi.

36. Politica economica *s.d.*

Materiali vari del Pci e del Psiup sulla situazione economica e sulla programmazione in Piemonte; "Strutturazione del dipartimento economico" del Pci di Torino (datt.).

## 4.3.3 Industria

La sottoserie contiene documentazione sulla situazione industriale, per lo più locale nei suoi vari settori, soprattutto a partire dalla metà degli anni Settanta, con riferimento alla crisi, alla riconversione e ristrutturazione, all'innovazione tecnologica, al finanziamento pubblico delle imprese. I materiali sono disparati (analisi, proposte, convegni) prodotti non solo dal Pci, ma anche da altri quali l'Istituto Gramsci piemontese e la Regione Piemonte; sono contenuti in 6 buste (fasc. 26) e ricoprono l'arco cronologico 1958-1990.

## BUSTA 222

## 1. "Partecipazioni statali" 1958, 1964

Materiali vari della Direzione nazionale del Pci in merito.

## 2. Iniziative del Gruppo parlamentare Pci del Piemonte 1965

Materiale ciclostilato riguardante le interpellanze e le interrogazioni presentate dal Gruppo parlamentare comunista piemontese sulla situazione occupazionale e salariale in vari settori dell'industria locale; "Memoria su alcune situazioni industriali torinesi. Consegnata e discussa in sede di Ministero dell'industria con i parlamentari torinesi" (datt.).

3. Confindustria [1966]  
Ritagli di giornale da [«Il Sole-24 ore»] riguardanti le analisi della Confindustria sulle previsioni di sviluppo per il 1966-1969.
4. “Investimenti” 1970  
Ritagli di giornale da «Il Sole-24 ore».
5. “Industria: dati produttivi [e varie]” 1970-1971, s.d.  
Ritagli di giornale, prevalentemente da «Il Sole – 24 ore».
6. Convegni e seminari 1974  
Convegno promosso dal Pci e seminari autogestiti del Politecnico di Torino su “Informatica, Industria, Università, Programmazione”: atti a stampa; Attivo provinciale dei lavoratori comunisti, 16 novembre: relazione su “La piccola e media impresa nella crisi economica italiana”; sullo stesso tema relazione a un convegno del Cespe di Milano.
7. “La struttura industriale del Piemonte ed i problemi della sua trasformazione nella crisi dell’economia italiana” *Torino, 11-13 aprile 1975*  
Convegno promosso dall’Istituto piemontese A. Gramsci: cartella consegnata ai partecipanti contenente la relazione introduttiva, interventi e comunicazioni, documentazione varia.

#### BUSTA 223

8. “Indebitamento delle imprese e riconversione industriale” e “Intermediazione finanziaria, politica della Banca d’Italia, ruolo delle banche nella crisi” *Torino 19-20 gennaio 1976*  
Atti del convegno promosso dal Club Turati e dalla Federazione unitaria lavoratori bancari Cgil-Cisl-Uil; “Divisione internazionale del lavoro e riconversione del ciclo tessile e meccano-tessile” (articolo da rivista riprodotto in cicl.); disegno di legge sulla politica industriale.
9. Convegni dell’Istituto piemontese A. Gramsci 1977  
Convegno “Politica industriale e problemi delle piccole e medie imprese nella Regione Piemonte”, promosso dall’Istituto piemontese A. Gramsci, Torino 24-25 febbraio: cartella consegnata ai partecipanti, contenente le relazioni; materiali vari dell’Istituto Gramsci su convegni e seminari (controllo operaio e democrazia progressiva, riconversione produttiva).

10. *Politica industriale* 1978

Materiali vari prevalentemente del Pci sulla politica industriale, sulla riconversione industriale e sui piani di settore (legge 675).

11. *Politica industriale* 1979

Materiali vari prevalentemente dell'Istituto piemontese A. Gramsci sulla politica industriale.

BUSTA 224

12. *Politica industriale* 1980

Materiali vari del Cespe e di anonimo sulla politica industriale.

13. *Politica industriale* 1981

Materiali vari del Pci e della Regione Piemonte sulla politica industriale, sulla piccola e media impresa e su varie.

14. "Nuove tecnologie" 1982

Materiali vari prevalentemente del Pci sul tema (convegno, un numero di «Critica marxista», ecc.).

BUSTA 225

15. *Conferenze e convegni* 1982

Conferenza regionale "Ruolo e prospettive delle partecipazioni statali in Piemonte", promossa dalla Regione Piemonte, Torino 8-9 marzo: relazioni, interventi, documentazione varia; Convegno "Guardare al mondo" sulla struttura industriale del Piemonte e gli scambi economici internazionali, promosso dalla Federazione torinese e dal Comitato regionale del Pci, Torino 2 aprile: relazione introduttiva, documentazione varia per il dibattito; Convegno "Terziario: mito e realtà. Le analisi e le proposte dei comunisti di fronte alla crisi industriale torinese", Torino, ottobre: relazione introduttiva, interventi; materiali vari del [Pci] sulla situazione e la politica industriale.

16. *Politica industriale* 1983

Materiali vari tra cui documenti della Federazione delle associazioni industriali del Piemonte sulla situazione delle imprese.

## BUSTA 226

17. Politica industriale e innovazione tecnologica 1984

Materiali vari, prevalentemente del Pci, sulla situazione e la politica industriale, sull'innovazione tecnologica.

18. "Innovazione, nuove tecnologie" 1985

Materiali vari prevalentemente del Pci in merito (convegni, ecc.).

19. Politica industriale 1985

"Laboratorio di politica industriale: rapporto sulla ristrutturazione dell'industria italiana" (policopiato).

## BUSTA 227

20. "Informatica, [nuove tecnologie e innovazione]" 1986, s.d.

Materiali vari in merito di diversi autori.

21. Politica industriale 1986

Materiali vari del Pci e di altri sulla politica e la situazione industriale.

22. Politica industriale 1987

Materiali vari del Pci e di altri sulla politica e la situazione industriale.

23. Politica industriale 1988

Materiali vari del Pci e di altri sulle piccole e medie aziende, sui finanziamenti pubblici alle imprese, sulle partecipazioni statali.

24. Politica industriale 1989

Materiali vari, prevalentemente del Pci, sulla politica industriale, sui finanziamenti pubblici alle imprese, sulle piccole e medie imprese e su varie.

25. Politica industriale 1990

Materiali vari, prevalentemente del Pci, sulla politica industriale (partecipazioni statali, finanziamenti pubblici alle imprese, piccole e medie imprese, ecc.).

## 26. Politica industriale

s.d.

Materiali vari sulla politica industriale e sull'innovazione tecnologica.

## 4.3.4 Agricoltura e montagna

Nonostante la debole presenza organizzativa del Pci torinese tra i contadini, è quasi sempre esistita in Federazione una Commissione o Sezione agraria o quanto meno un responsabile del settore. Ovviamente, è stata più rilevante l'attività svolta dalla omonima commissione del Comitato regionale piemontese del Pci. Entrambe le commissioni si sono occupate anche dei problemi legati all'economia montana.

La sottoserie contiene documentazione sulle attività delle due commissioni agrarie presenti presso la Federazione torinese e presso il Comitato regionale piemontese del Pci. I materiali delle due strutture sono pervenuti già così accorpati dai due archivisti della Federazione. In sede di riordino si è deciso di mantenere inalterato l'accorpamento originario.

Si rinvengono: piani di lavoro, corrispondenza, relazioni, appunti e note prodotte dalle due commissioni; corposa è anche la documentazione di varia provenienza sul settore agricolo, raccolta dai due uffici nel corso dello svolgimento delle attività. Dai materiali emerge l'attenzione per le seguenti tematiche: la cooperazione in agricoltura e l'associazionismo contadino (in particolare, stretti rapporti erano stati instaurati con l'Alleanza contadina prima e con la Confederazione italiana dei contadini poi), le Comunità montane, la programmazione in agricoltura, le questioni legate ai singoli settori (vitivinicolo, zootecnico, ortofrutticolo, commercializzazione dei prodotti, ecc.), la legislazione in materia e, infine, le alluvioni e le calamità naturali. Sono presenti anche materiali del Pci nazionale quali, ad esempio, gli atti a stampa di alcune conferenze agrarie nazionali<sup>207</sup>.

I materiali sono contenuti in 14 buste (fasc. 45) e ricoprono l'arco cronologico 1953-1990.

---

<sup>207</sup> Si veda anche nella presente Serie i seguenti fascicoli: "Movimento cooperativo in provincia" 1961-1963 (*Commercio, artigianato, cooperazione e turismo*, busta 243, fasc. 5); "Act" (ibid., busta 240, fasc. 8); "Coop. agrarie" 1966-1967 (ibid., busta 245, fasc. 9)

## BUSTA 228

1. Conferenze e convegni 1953-1957, 1959

1) RUGGIERO GRIECO, *Terra e giustizia per i contadini. Intervento al Consiglio nazionale del Pci 15-17 aprile*, Roma 1953 (opuscolo).

2) Conferenza dell'Arco alpino, Torino 27-28 marzo 1954: appello, adesioni, nota del Pci di Torino in merito.

3) Statuto del Consorzio di bonifica montana dell'Orco, Torino 1955 (opuscolo).

4) "Documento provvisorio sulla situazione nelle campagne" (cycl.); volantino dell'Alleanza nazionale dei contadini. (1956)

5) Convegno "Condizioni economico-sociali della Valle di Susa e prospettive di sviluppo", promosso dalla Lega dei comuni democratici, dall'Alleanza contadini e dalla Federazione delle cooperative, Bussoleno 25 ottobre 1959: documento per il convegno, volantino, circolare del Comitato di zona Valle Susa del Pci; "Convegni per la rinascita Valli di Lanzo, Valle di Susa, Pinerolese, 1959": materiali di convegni fascicolati tra di loro, il primo sulla Valle di Susa (idem come sopra), il secondo "Convegno della montagna di Valle di Lanzo" (Ceres, 25 ottobre 1959), il terzo è un documento sulla situazione nel Pinerolese a cura della locale sezione del Pci (luglio 1957). (1957, 1959)

## 2. "Associazioni contadini; Commissione agraria"

*1960-1963, s.d. con antecedenti 1957*

Materiali vari delle commissioni agrarie della Federazione torinese del Pci e del Comitato regionale; materiali vari sulla situazione nelle campagne (sociale, economica, legislativa) prevalentemente del Pci; odg e interrogazioni al Consiglio provinciale di Torino sulle conseguenze delle calamità naturali nelle campagne (1957).

## 3. "Cooperazione agricola e forme associative"

*1960-1962, 1968, s.d.*

Materiali vari di cooperative (statuti, atti costitutivi, ecc.) e di consorzi (in particolare "Consorzio di bonifica montana torrente Orco"); appunti manoscritti sulla situazione agricola e varie sulle cooperative agricole; circolare del Centro nazionale per lo sviluppo delle forme associative e cooperative (Roma, 1968).

## 4. Agricoltura

*1960-1961*

"Piano generale di difesa antigrandine della regione piemontese a mezzo di sostanze nucleanti per l'anno 1961" (cycl., dicembre 1960); documento preparatorio per la Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura, giugno 1961.

## BUSTA 229

## 5. "Problemi dell'agricoltura [e montagna]. Documenti locali"

*1962-1972, 1974, s.d.*

Materiali vari in prevalenza del Comitato regionale piemontese e della Commissione agraria della Federazione torinese del Pci sul tema (circolari, relazioni e documenti per convegni locali del Pci, note ciclostilate, piani di lavoro, proposte di leggi regionali, delibere della Giunta provinciale di Torino, ecc.).

## 6. "Agraria nazionale"

*1964, 1967-1971, s.d.*

Materiali vari (relazioni, note ciclostilate, ecc.) dell'Alleanza nazionale contadini e di altri su: programmazione nelle campagne, difesa suolo, montagna, zootecnia e macelli, fiere.

## BUSTA 230

## 7. "Agraria nazionale. Documenti vari"

*1964-1972, s.d.*

Materiali vari (relazioni, note, opuscoli, ecc.) prevalentemente del Pci (non solo nazionale) su: politica agraria, risaie in Piemonte e Lombardia, frutticoltura, montagna, macelli, politica agraria della Comunità economica europea.

## 8. "Cooperative di agricoltori"

*1965*

Ritagli di giornale in prevalenza; "Convegno piemontese per lo sviluppo dell'associazionismo in agricoltura – Torino 12 dicembre 1965" (cicl.).

## 9. "Problemi dell'agricoltura"

*1965-1967, s.d.*

Materiali vari prevalentemente della Commissione sui problemi dell'agricoltura e distribuzione (detta anche Commissione agraria) del Pci di Torino. Si segnalano in particolare gli atti e i materiali politici e organizzativi della Conferenza agraria nazionale del Pci, 24-26 gennaio 1967.

## BUSTA 231

## 10. "Agraria: leggi, decreti, circolari [del Ministero agricoltura e foreste]"

*1965-1970, s.d.*

Documenti come dal titolo su: Ente risi, Piano verde, montagna, calamità naturali, ecc.. Sono anche contenuti materiali inerenti di commissioni parlamentari e Cnel.

11. “Agricoltura” 1966

Prevalentemente circolari e note del Comitato regionale piemontese del Pci su: politica agraria, alluvioni, zootecnia e macello di Torino.

12. “Problemi della montagna” 1966-1967, s.d. con antecedenti 1955, 1962

Statuto del Consorzio di bonifica montana “Torrente Orco” (1966 con allegati del 1955 e del 1962); materiali vari prevalentemente del Comitato regionale piemontese del Pci sui problemi della montagna.

## BUSTA 232

13. [Assessorato all’agricoltura della Provincia di Torino] 1966-1970

Bollettino «Notizie tecnico-economiche» e materiali vari del Servizio di coordinamento e incentivazione agricola (Scia) del suddetto Assessorato.

## BUSTA 233

14. “Agricoltura varie” 1966-1971, 1973, s.d.

Materiali vari dell’Alleanza nazionale contadini e di altre associazioni, del Comitato regionale piemontese del Pci (corrispondenza con le associazioni contadine), del Pci di Torino, del Gruppo parlamentare comunista, della Camera del lavoro su: politica agraria, montagna, commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli (e altri), mutue contadine, ecc; relazioni sull’attività (1966, 1968) e varie del Consorzio Vittorino Vezzani (per la gestione della stazione alpina di Sauze d’Oulx); sei schede compilate da agricoltori per una “Indagine sulla vita religiosa e morale dei coltivatori italiani”, forse promossa da qualche ente religioso.

15. “Agraria regionale” 1966-1969, 1974, s.d.

Materiali di vari (non Pci) su: politica agraria, montagna, commercializzazione prodotti ortofrutticoli, vino.

16. “Agricoltura” 1967

Materiali vari prevalentemente del Comitato regionale piemontese del Pci. Si segnalano gli atti della Conferenza agraria nazionale del Pci, Sesto Fiorentino 24-26 novembre.



## BUSTA 234

## 17. "Agraria regionale. Documenti vari" 1967-1971, 1973, s.d.

Materiali vari prevalentemente del Comitato regionale piemontese del Pci su: politica agraria, montagna, calamità naturali, acque del fiume Tanaro. Si segnala la Conferenza agraria regionale del Pci, Torino 11 marzo 1973: cartellina consegnata ai partecipanti contenente anche la relazione introduttiva.

## 18. "Mutue contadine" 1967

Due ritagli di giornale (da «L'Unità») sulle mutue contadine a Novara.

## 19. "Agricoltura, [montagna]" 1968

Materiali vari del Comitato regionale piemontese e della Federazione torinese del Pci (circolari, piano di lavoro della Commissione agraria provinciale Pci); PSIUP COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA, *Convegno regionale sulla montagna: relazione del compagno Marchini Luigi...., Borgotaro 13 ottobre 1968*, Parma 1968 (opuscolo).

## 20. "Riforma agraria e documenti nazionali"

1968-1971, s.d. con antecedenti 1961, 1964, 1965-1966

Materiali vari prevalentemente della Commissione agraria del Pci nazionale, del Comitato regionale piemontese del Pci su: politica verso l'agricoltura e la montagna con particolare riguardo alla riforma agraria.

## BUSTA 235

## 21. "Agricoltura" 1969

Materiali vari (circolari e ciclostilati) del Pci (vari livelli) su: agricoltura, montagna, alluvione del 1968 e varie.

## 22 "Agricoltura" 1970

Materiali vari del Pci nazionale e regionale su: agricoltura, produzione di tabacco. Si segnalano gli atti a stampa della 2ª conferenza agraria nazionale del Pci, Bari 20-22 marzo.

## 23. "Agricoltura [e montagna]" 1971

Materiali vari ciclostilati e a stampa del Pci e di altri.

## 24. "Agricoltura [e montagna]" 1972

Materiali vari del Pci (nazionale e locale) sulla questione agraria; opuscolo di Alleanza nazionale contadini sulle direttive Cee; proposta di legge regionale per l'istituzione delle comunità montane e varie inerenti.

## 25. "Agricoltura" 1973

Atti a stampa della 3ª conferenza agraria nazionale del Pci, Verona 23-25 marzo; verbale di seduta del Comitato federale del Pci di Torino su "la politica del Pci nel settore agrario e nel settore del consumo e della distribuzione" (6 aprile); materiali vari dell'Uncem (Unione nazionale comuni ed enti montani) e della zona canavese del Pci.

## BUSTA 236

## 26. "Agricoltura" 1974

Materiali vari prevalentemente del Comitato regionale piemontese e della Federazione torinese del Pci su: agricoltura piemontese, zootecnia, comunità montane, settore vitivinicolo.

## 27. "Agricoltura, montagna" 1975

Materiali vari della Federazione torinese e del Comitato regionale piemontese del Pci e di altri su: comunità montane, agricoltura in generale, piani agricoli zonal, produzioni zootecniche.

## BUSTA 237

## 28. "Agricoltura, montagna" 1976, s.d.

Materiali vari del Pci in merito; *13° convegno sui problemi della montagna, Torino 28-29 settembre 1976. Le comunità montane e la programmazione: esperienze e prospettive: relazione generale introduttiva di ins. Giovanni Baridon, assessore alla montagna della Provincia di Torino, Torino, s.d. (opuscolo).*

## 29. "Agricoltura, montagna" 1977

Materiali vari del Pci nazionale, della Regione Piemonte e di altri prevalentemente sulla programmazione in agricoltura; Congresso costitutivo della Costituente contadina (tra Federmezzadri-Cgil, Alleanza contadini, Uci; cioè nasce la Confederazione italiana dei coltivatori), 20-22 dicembre: relazione introduttiva di Afro Rossi.

## 30. "La viticoltura nel piano di sviluppo regionale" Torino, 29-30 aprile 1977

Convegno, promosso dall'Assessorato agricoltura e foreste della Regione Piemonte: cartellina consegnata ai partecipanti contenente relazioni, comunicazioni e documentazione varia.

31. "Agricoltura, montagna" 1978

1) Convegno sull'agro-industria padana, promosso da Cgil-Cisl-Uil del Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, e Veneto, Mantova 9-11 marzo: comunicazioni e documento conclusivo.

2) Materiali vari della Federazione torinese e del Comitato regionale piemontese del Pci e di altri su: piani agricoli di zona, decentramento, associazionismo, rapporti con la Commissione agraria regionale del Psi, ecc.

BUSTA 238

32. "Agricoltura, montagna" 1979, s.d.

Materiali vari prevalentemente della Commissione agraria della Federazione torinese del Pci.

33 "Agricoltura, montagna" 1980

Materiali vari prevalentemente della Federazione torinese del Pci sulla propria attività e su: piani agricoli di zona, montagna, legislazione nazionale e regionale in materia.

34. Agricoltura e montagna 1981

1) Circolari del Pci nazionale inviate al Comitato regionale piemontese.

2) Materiali vari prevalentemente della Federazione torinese del Pci sulla politica agricola locale.

35. "Comunità montana Alta Valle Susa. Linee strategiche per la programmazione 1981-1985" 1981-1982

Raccolta di materiali inerenti a cura della Comunità montana, contiene anche dati e analisi sulla situazione della Valle di Susa.

BUSTA 239

36. Politica agricola 1982

1) "Agricoltura, artigianato, commercio, turismo": due circolari (in fotocopia) inviate al Comitato regionale dal Pci nazionale; relazione di Silvio Ortona alla Segreteria regionale su "Piani zionali agricoli, piani comprensoriali e gestione dell'intervento in agricoltura".

2) Un bollettino/circolare dell'Uncem; un bollettino a stampa a cura dei gruppi consiliari del Pci della Val Sangone su "Comunità montana. Programma per il rilancio e lo sviluppo della Val Sangone".

37. "Agricoltura e montagna" 1983

Materiali vari del Pci nazionale sulla vitivinicoltura e la politica comunitaria; convegno sul turismo montano nella provincia di Torino; materiali vari della Regione Piemonte sulla cooperazione nel settore zootecnico; convegno promosso dal Pci toscano sull'agricoltura e gli strumenti istituzionali; bollettino e giornale dell'Uncem.

38. "Agricoltura e montagna" 1984, s.d.

Conferenza agraria regionale del Pci, Torino 3 marzo: relazione introduttiva, conclusioni e documentazione varia; circolari e bollettini del Pci nazionale su: piano agricolo nazionale, pesca, ecc.; materiali vari del Comitato regionale e della Federazione torinese del Pci, dell'Uncem, della Coldiretti e di altri su agricoltura e montagna.

BUSTA 240

39. "Agricoltura e montagna" 1985

Corrispondenza del Comitato regionale piemontese del Pci; note della Federazione torinese e del Comitato regionale del Pci sulle elezioni e sull'agricoltura piemontese; 6<sup>a</sup> conferenza nazionale del Pci sull'agricoltura, Roma 1-2 febbraio: intervento di Irmo Sassone (di Vercelli); materiali vari del Pci nazionale prevalentemente sulla politica agricola comunitaria.

40. "Agricoltura e montagna" 1986, s.d.

Relazione di Marcello Stefanini alla Commissione agraria nazionale del Pci (15 ottobre); Convegno "Protezione civile e sicurezza in montagna", promosso dall'Assessorato alla montagna della Provincia di Torino, Sestriere 24 aprile: atti a stampa (in «Quaderno di lavoro», n. 17, ottobre 1986); lettera (in fotocopia) della Comunità montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia al Presidente della Giunta regionale piemontese e ad altri (Bussoleno, 21 novembre); bozza di volantino (?) sulla manifestazione del Pci di Asti contro le sofisticazioni alimentari (datt. s.d.); proposta di legge del Gruppo comunista al Consiglio regionale del Piemonte su "Repressione delle frodi e sofisticazioni".

41. “Agricoltura e montagna” 1987  
 «Cooperazione in agricoltura», 1987, 2; «Il Pinerolese», 21 (1987), 8.
- BUSTA 241
42. Agricoltura e ambiente 1988  
 Relazioni e documenti per convegni del Pci nazionale su: agricoltura e ambiente, agricoltura e innovazione tecnico scientifica, varie.
43. Agricoltura e montagna 1989  
 Relazione all'assemblea nazionale della Sezione agraria della Direzione; materiali vari del Pci (tutti i livelli) sulle elezioni.
44. Gruppo consiliare comunista alla Regione Piemonte 1990  
 Materiali vari relativi alle attività del Gruppo comunista (attività, elezioni, ecc.); giornale «Cooperazione in agricoltura», 1990, 4; varie.
45. Agricoltura e ambiente *s.d. [1988-1990 circa]*  
 Materiali vari del Pci.

#### 4.3.5 Commercio, artigianato, cooperazione, turismo

Le strutture che si sono occupate dei temi documentati nella presente sottoserie furono diverse, variabili nel corso degli anni, quali le commissioni (o sezioni o gruppi di lavoro o collettivi, denominazioni a seconda del periodo): “Cooperative e mutue”, “Artigiani, commercianti, ambulanti” (anche distinti), “Commercio”, “Commercio e cooperative”, “Agricoltura, distribuzione, prezzi”, “Ceti medi”<sup>208</sup>, ecc.

Ciò che le unificò fu il loro essere articolazioni della Commissione lavoro di massa prima e del Dipartimento Economia e lavoro dopo il 1983, a significare un interesse della Federazione torinese verso i ceti medi non operai (politica delle alleanze)

<sup>208</sup> Nel 1972, Natale Aimetti era responsabile della Commissione ceti medi del Pci di Torino. Nel 1983 all'interno del Dipartimento economia e lavoro esisteva una Commissione Ceti medi, con a capo Ernestina Greguol.

oltre che verso quei singoli settori economici. I primi fascicoli (anni Cinquanta-Sessanta) contengono in prevalenza materiali relativi al carovita, al settore della piccola e grande distribuzione, allo sviluppo della cooperazione di consumo (costante è il riferimento al ruolo dell'Alleanza cooperativa torinese). Mano a mano che si procede avanti negli anni, la documentazione si amplia anche ad altre tematiche quali: cooperazione di vario genere (anche agricola), problemi dei commercianti, degli ambulanti e degli artigiani, piccola e media impresa, ceti medi, turismo.

Il materiale, prodotto o raccolto dalle varie strutture sopra ricordate della Federazione torinese e dal Comitato regionale piemontese del Pci, riguarda analisi, note, convegni su singoli aspetti, rapporti con le associazioni di categoria, in particolare con la Confederazione nazionale dell'artigianato e con la Lega delle cooperative e mutue.

I materiali sono contenuti in 16 buste (fasc. 51) e ricoprono l'arco cronologico 1947-1989.

#### BUSTA 242

##### 1. "Caro vita" *1947, 1952, 1954-1958, 1960, 1962-1967, s.d.*

1) "Caro vita [e commercio generi alimentari]": verbali delle sedute del Consiglio comunale di Torino su mercato ortofrutticolo all'ingrosso, prezzi dei generi alimentari, licenze per esercizi commerciali e varie inerenti; materiali vari, in quantità scarsa, della Federazione torinese del Pci. (1947, 1952, 1954-1958, 1960, 1962-1963)

2) "Caro vita": materiali vari della Federazione torinese del Pci e di altri su caro vita, distribuzione e movimento cooperativo, ambulanti e ceti medi. (1962-1965, s.d.)

3) "Prezzi all'ingrosso e al minuto": ritagli di giornale su costo della vita, prezzi e varie inerenti. (1965-1967)

##### 2. "Act" (Alleanza cooperativa torinese)

*1954-1965, 1968-1969 con antecedenti 1937, 1946, 1952*

Circolari e corrispondenza ricevuta e inviata da Edoardo Balzaretto<sup>209</sup> nello svolgimento delle sue funzioni in ambito Act; verbali di riunioni dei soci Act (12ª sezione, presidenti delle sezioni soci, assemblee); dati sui soci iscritti all'Act (al 1953 e al 1964), elenchi di stabili e terreni di proprietà Act (al 1958-1959), varie; *Statuto della Società anonima cooperativa case economi-*

---

<sup>209</sup> Presumibilmente carte di E. Balzaretto consegnate alla Federazione e inserite nella presente serie dall'archivista della Federazione. Dalla documentazione presente nel fascicolo si desume che E. Balzaretto fu presidente della 12ª sezione soci Act (1955-1957), poi Presidente e coordinatore delle sezioni soci Act (1962-1964), ricoprì anche altri incarichi.

*che ferrovieri*, Torino 1937 (opuscolo); *Statuto della Federazione provinciale delle cooperative e mutue di Torino*, 1952 (opuscolo); Statuto dell'Ente morale Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, approvato con decreto ministeriale del 15 novembre 1961 (datt.).

3. "Cooperative di consumatori" *1960-1965, s.d.*

Materiali relativi a convegni nazionali e provinciali sulle cooperative di consumo e sul settore distributivo, promossi dall'Associazione nazionale cooperative di consumo (aderente alla Lega delle cooperative) e dal Pci; materiali vari sul settore e sui congressi della Federazione provinciale cooperative e mutue.

BUSTA 243

4. "Cooperative di venditori" *1961, s.d.*

Schema di statuto, bollettino, appunti riguardanti le associazioni tra grossisti e dettaglianti nel settore alimentare.

5. "Movimento cooperativo in provincia" *1961-1963, s.d. [anni '50]*

Interventi e documenti per convegni nazionali e provinciali del Pci; varie relative a Act e altre cooperative (dati iscritti, elenchi nomi di presidenti e cooperative); "Patto di alleanza della Ccdl e della Federazione delle cooperative contro il caro vita a difesa delle grandi masse di consumatori" (cicl. Torino, febbraio 1963). Il fascicolo contiene anche materiali sull'agricoltura: dati, per lo più manoscritti, sulla situazione dell'agricoltura nella provincia di Torino (numero trattori, superfici coltivate, concimi e antiparassitari, conduzione aziende agricole, varie); "Proposte per un piano di lavoro del settore agricolo della cooperazione nella provincia di Torino" (datt. s.d.); materiali vari del Pci, dell'Alleanza contadini e della Cgil Piemonte su: agricoltura, montagna, irrigazione e impianti idroelettrici.

6. "Commercio privato" *1961-1967, s.d. con antecedenti 1958-1959*

Materiali vari del Pci, di associazioni di commercianti e ambulanti sulla situazione del settore con particolare riguardo ai problemi creati dalla grande distribuzione.

BUSTA 244

7. "Prezzi e distribuzione" *1961-1967, 1969-1973, s.d.*

Materiali vari della Federazione torinese del Pci, della Lega delle cooperative e di altri sull'aumento dei prezzi e sul sistema distributivo in particolare alimentare (con riferimento all'Act e al movimento cooperativo).

8. "Act" *1962-1965, 1967, s.d. con antecedenti 1946, 1959*

Dati, analisi, iniziative e varie dell'Act e della sua Commissione interna, del Pci e di altri riguardo all'Act; materiali vari su: movimento cooperativo, agricoltura e distribuzione. Gli antecedenti 1946 e 1959 sono proposte di modifiche allo Statuto dell'Act.

## BUSTE 245-246

9. "Coop" *1962-1974, s.d.*

1) "Coop": materiali vari prevalentemente della Federazione torinese del Pci, dell'Act e della Lega delle cooperative sul tema della cooperazione nel settore della distribuzione con particolare riferimento all'Act. (1963-1966, 1968, 1970, s.d.)

2) "Coop. agraria": Convegno sulle stalle sociali, promosso dall'Associazione provinciale cooperative agricole di Modena 6 luglio 1966: relazione introduttiva e conclusioni a stampa; Convegno nazionale "L'intervento pubblico e la cooperazione nello sviluppo programmato dell'agricoltura", Roma 15-16 dicembre 1966: cartellina consegnata ai partecipanti contenente comunicazioni e note; materiali vari dell'Alleanza italiana delle cooperative agricole, della Lega nazionale cooperative e mutue di Vercelli e di altri. (1966-1967, s.d. [anni '70])

3) "Coop Act": materiali vari dell'Act, della Federazione torinese del Pci e di altri sull'Act e le sue vicende. (1962-1969, s.d.)

4) "Coop consumo": in prevalenza relazioni per assemblee e congressi dell'Associazione nazionale e regionale delle cooperative di consumo (aderente alla Lega delle cooperative) e della Coop Italia. (1967-1968, 1973-1974)

5) "Coop varie": materiali vari della Lega delle cooperative e mutue (nazionale, regionale e provinciale di Torino), del Comitato regionale del Pci su: cooperazione in genere (anche congressi locali e nazionali), distribuzione nel settore alimentare, cooperative di abitazione. (1967, 1969, 1971-1972, s.d.)

## BUSTA 246

10. "Mercati generali" *1965-1966, s.d. con un antecedente 1963*

Prevalentemente ritagli di giornale sui mercati generali di Torino.

11. "Artigiani" *1965-1966, 1968-1969, s.d.*

Materiali vari della Commissione artigiani della Federazione torinese del Pci, della Confederazione nazionale artigianato, nazionale e di Torino su pensioni e assistenza agli artigiani; nota sull'attività svolta nel settore dal Pci di Torino (scritta da Antonio



De Francisco, 1968); materiali vari su assemblee di artigiani promosse dal Pci di Torino e da altri.

12. "Commercio" *1967-1969, s.d.*

Materiali vari del Pci sui problemi dei commercianti: circolari, materiali di propaganda, qualche corrispondenza con Un.c.i.c. (Unione confederale italiana commercianti, che sembra occuparsi soprattutto di piccoli dettaglianti), opuscolo con discorso di Luigi Longo, appunti di riunioni, ecc.; materiali dell'Un.c.i.c., in particolare sulla costituzione della sua struttura torinese (sostenuta dal Pci); materiali vari della Filcams-Cgil nazionale (Federazione italiana lavoratori del commercio, alberghi, mense e servizi) e di altri sulla grande distribuzione.

13. "Artigianato" *1970-1972, s.d.*

Materiali vari (anche a carattere congressuale) della Cna nazionale e provinciale, della Federazione torinese del Pci, di artigiani metalmeccanici sul settore artigiano.

BUSTA 247

14. "Commercio e carovita" *1970, s.d.*

Materiali vari prevalentemente dei sindacati torinesi sulla riforma del settore commercio e sul carovita.

15. "Commercio" *1971-1974, s.d.*

Materiali vari della Federazione torinese del Pci e della Fgci, della Confesercenti nazionale e torinese sul settore commercio e sul carovita.

16. "Commercio e carovita" *1971*

2ª conferenza nazionale del Pci sul commercio, Roma 9-10 ottobre: relazione introduttiva, conclusioni e varie (anche in opuscolo); volantini della Federazione torinese del Pci e di altri sui mercati rionali; relazione manoscritta sull'assemblea costitutiva della sezione ambulanti del Pci di Torino; materiali vari della Confesercenti, dell'Anvad e della Cgil sul settore commercio.

17. "Movimento cooperativo" *1971, s.d.*

Nota del Comitato regionale del Pci in preparazione della Conferenza nazionale del Pci sull'associazionismo e la cooperazione; materiali vari della Lega delle cooperative regionale piemontese e provinciale su: lotta al carovita, riforma del settore distributivo, centri di vendita cooperativi.

18. "Movimento cooperativo" 1972

Materiali vari di Cgil-Cisl-Uil sull'Act; ciclostilato del Comitato regionale della Lega nazionale cooperative sulla propria struttura.

19. "Commercio, carovita" 1972, s.d.

Prevalentemente materiali vari della Federazione torinese e del Comitato regionale del Pci, della Cgil-Cisl-Uil di Torino sulla grande e piccola distribuzione, sul carovita; documento congressuale della Confesercenti.

20. "Carovita, commercio" 1973, s.d.

Materiali vari del Pci e della Cgil-Cisl-Uil di Torino su: aumento dei prezzi, sistema distributivo, ceti medi.

## BUSTA 248

21. Movimento cooperativo 1973, s.d.

Materiali vari della Lega delle cooperative nazionale e locale su: sistema distributivo, cooperazione di consumo, problema casa, congressi locali della Lega.

22. "Commercio, carovita" 1974, s.d.

Materiali vari della Cgil-Cisl-Uil di Torino sulla riforma del commercio e sulla programmazione della rete commerciale nel torinese; materiali vari del Comitato regionale del Pci e di altri sul carovita.

23. "Cooperazione" 1974-1975, s.d.

1) "Ass. regionale cooperative di abitazione (Lncm) 1974": relazione al Congresso regionale dell'Associazione (Torino 16 febbraio 1974) e documentazione relativa.

2) "Ancd" (Associazione nazionale cooperative tra dettaglianti): relazione introduttiva al 1° congresso regionale piemontese dell'Associazione (Torino 23 giugno 1974) e documentazione varia inerente anche posteriore al congresso.

3) Materiali vari della Coop Piemonte e della Lega consumo sulla cooperazione di consumo in Piemonte; materiali vari del Comitato regionale del Pci, della Cooperativa agricola chivassese e di altri sulla cooperazione agricola in genere e nel settore zootecnico.

24. "Artigianato" 1974-1975

Interventi a convegni e materiali pregressuali della Cna di Torino; materiali vari della

Federazione torinese del Pci sulla piccola e media impresa (tra cui un verbale di riunione del gruppo di lavoro sulla piccola e media impresa).

25. “Commercio, carovita” *1975, s.d.*

Materiali vari prevalentemente della Federazione torinese del Pci su: ceti medi, commercianti, distribuzione e commercio, carovita.

#### BUSTA 249

26. “Artigianato, commercio, carovita” *1976, s.d.*

Materiali vari prevalentemente della Direzione nazionale e della Federazione torinese del Pci su: ceti medi, commercio, carovita, artigianato.

27. “Artigianato, commercio, carovita” *1977, s.d.*

Materiali vari del Comitato regionale e della Federazione torinese del Pci, di Cgil-Cisl-Uil di Torino su: distribuzione in genere, rete distributiva a Torino, mercato ortofrutticolo a Torino, prezzi e tariffe; materiali vari di associazioni artigiane e di altri su artigianato e enti locali.

28-29. “Cooperazione” *1977, 1978, s.d.*

Materiali vari prevalentemente della Federazione torinese e del Comitato regionale del Pci sullo sviluppo della cooperazione e gli enti locali; dati sulle cooperative di produzione e lavoro piemontesi, varie.

30. “Artigianato, commercio, piccola e media impresa” *1978, s.d.*

Materiali vari del Pci (tutti i livelli) sulle tematiche di cui al titolo del fascicolo.

#### BUSTA 250

31. “Artigianato, commercio, carovita, piccola e media impresa” *1979, s.d.*

Materiali vari prevalentemente del Pci (tutti i livelli, ma in particolare Pci di Torino) su: ceti medi produttivi e politica delle alleanze, piccola e media impresa, distribuzione, inflazione e caroprezzi (con particolare rilievo alla carenza di combustibile per il riscaldamento a Torino e al suo rincaro).

32. “Cooperazione” *1979, s.d.*

Materiali vari del Pci sulla legislazione inerente la cooperazione; tesi (in opuscolo) per il

congresso dell'Associazione nazionale cooperative agricole (Lega cooperative); documento dell'Associazione nazionale cooperative di consumo su Iva e tasse.

33. "Cooperazione" 1980

Prevalentemente documentazione per la Conferenza nazionale del Pci sulla cooperazione.

34. "Artigianato" 1980

Materiali vari inerenti tra cui si segnalano gli atti (a stampa) del Convegno economico nazionale della Cna su "Un progetto di qualificazione per l'artigianato degli anni Ottanta nel quadro di una programmazione democratica dell'economia nazionale e dei programmi della Comunità europea" (Roma 9-11 luglio).

35. "Artigianato, commercio, carovita, piccola industria" 1981

Circolari della Direzione nazionale del Pci – Sezione ceti medi e cooperazione inviate al Comitato regionale su: artigianato, commercio, carovita, turismo e varie inerenti; atti a stampa della Conferenza regionale sull'artigianato, promossa dalla Regione Piemonte, Stresa 11-12 luglio; materiali vari del Pci di Torino sull'artigianato; un documento di Finpiemonte sulla piccola e media impresa.

36. "Cooperazione" 1981

Circolare della Direzione nazionale Pci – Dipartimento economico e sociale sulla cooperazione; "Cos'è una cooperativa" (cicl.).

BUSTA 251

37. 2° congresso regionale piemontese della Confederazione nazionale dell'artigianato  
*Borgaro torinese, 13-14 novembre 1982*

Documentazione consegnata ai partecipanti, contenente la relazione introduttiva.

BUSTA 252

38. "Artigianato, commercio, piccola impresa, turismo" 1982, s.d.

Materiali vari del Pci di Torino su: commercio, riordino della legislazione commerciale, piccola impresa e artigianato; del Pci e Psi di Ivrea su: turismo e territorio; materiali per il 2° congresso regionale della Cna (diversi da quelli contenuti nel fascicolo precedente); circolare della Direzione del Pci sulle case da gioco (turismo).

## 39. "Turismo montano, esperienze a confronto"

*Bardonecchia, 29-30 aprile 1983*

Convegno promosso dal Pci di Torino con sottotitolo "Proposte del Pci per l'Alta Valle Susa": documentazione consegnata ai partecipanti, contenente anche la relazione introduttiva; varie.

## 40. "Artigianato, commercio, carovita"

*1983, s.d.*

Materiali vari della Cna, del Pci di Torino e nazionale, della Regione Piemonte sull'artigianato.

## BUSTA 253

## 41. "Commercio, carovita, turismo"

*1984, s.d.*

Circolari della Direzione nazionale del Pci su turismo e prezzi; materiali vari del Pci (prevalentemente Federazione torinese) su: locazioni per commercianti e artigiani, politica tributaria; relazione introduttiva al 4° congresso della Confesercenti di Torino, 28 ottobre; materiali vari della Lega delle cooperative e del Comune di Torino sulla rete di distribuzione commerciale a Torino; atti a stampa della Conferenza nazionale del Pci sul turismo, Firenze 9-10 novembre.

## 42. "Artigianato, piccola impresa"

*1984, s.d.*

Materiali vari del Pci (vari livelli), della Cna e di altri sulla politica verso il settore e sulla legislazione (in materia fiscale, locazioni, ecc.).

## BUSTA 254

## 43. "Convegno regionale sull'apprendistato"

*Torino, 4 febbraio 1984*

Convegno promosso dalla Cna del Piemonte: relazione introduttiva e documentazione varia consegnata ai partecipanti.

## 44. [Materiali Cna]

*1984*

Materiali vari della Cna tra cui si segnala: relazione introduttiva alla Conferenza regionale di organizzazione della Cna del Piemonte, Torino 26 aprile; relazione introduttiva e documento conclusivo del 2° convegno nazionale di organizzazione della Cna, Chianciano 4-6 maggio; documento preparatorio per il convegno della Federazione nazionale artigiani edili del Piemonte "Innovazione del comparto, tecnologie per l'impresa: un progetto di qualificazione e sviluppo per l'artigianato e la minore impresa edile piemontese".

## BUSTA 255

45. "Artigianato, commercio, turismo, [cooperazione]" 1985, s.d.

Materiali vari della Direzione nazionale del Pci (inviati al Comitato regionale) e di altri su: singoli settori, legislazione in materia, piccola e media impresa; materiali vari della Cna, tra cui si segnala la relazione introduttiva e documentazione varia del 3° congresso regionale (Torino, 22-23 giugno 1985), contiene anche una mappa "Progetto di recupero ambientale di Piazza Madama Cristina", sede di un mercato rionale.

## BUSTA 256

46. "Artigianato, commercio, turismo" 1986, s.d.

Circolari e varie della Direzione nazionale del Pci su: turismo, commercio, centri commerciali, artigianato; materiali vari del Comitato regionale e della Federazione torinese del Pci su: legislazione in materia di artigianato, turismo in Valle di Lanzo, politica tributaria, proposte per il settore dell'artigianato, centri commerciali e mercati agro-alimentari all'ingrosso; materiali vari della Cna e di altre associazioni.

47. "Cooperazione" 1986

Convegno "La cooperazione per superare l'emarginazione. Una legge regionale per garantire il lavoro e l'autonomia di impresa", promosso da alcune cooperative sociali (per il recupero e il reinserimento al lavoro dei portatori di handicap), Torino 31 gennaio-1° febbraio: relazione introduttiva e documentazione varia distribuita ai partecipanti.

48. "Commercio, artigianato, cooperazione, piccola e media impresa" 1987, s.d.

Materiali vari del Pci nazionale tra cui si segnala il documento preparatorio per la conferenza nazionale del Pci sul commercio (Milano, febbraio); del Pci regionale e di Torino su: tutti i settori, Centro agro-alimentare, piccola e media impresa (legislazione, diritti dei lavoratori); 4° congresso regionale della Lega delle cooperative, Rivoli 10-11 aprile: relazione introduttiva e tesi per il congresso nazionale.

## BUSTA 257

49. "Artigianato, commercio, cooperazione" 1988

Materiali vari del Pci (tutti i livelli) su: legislazione in materia di piccole e medie imprese, mercati agro-alimentari, commercio, ecc.; atti a stampa del convegno promosso dalla Confesercenti "Chiusura al traffico del centro storico. Ostilità o disponibilità da parte del

commercio?” (18 aprile); relazione introduttiva al 3° congresso dell’Associazione regionale cooperative di produzione e lavoro (aderente alla Lega), Torino, 26 novembre.

50. “Artigianato, commercio, cooperazione”

1989

Incontro pregressuale del Pci con i piccoli e medi imprenditori e le cooperative, Firenze 4 febbraio: relazione introduttiva e conclusioni (opuscolo); relazione introduttiva al 6° congresso provinciale della Cna torinese, Torino 10-12 febbraio; relazione introduttiva e varie per il 2° congresso regionale della Confesercenti, Torino 19 febbraio; atti a stampa (opuscolo) del convegno promosso dal Pci su “Europa 2000. Una strategia italiana di cooperazione e di commercio estero di fronte alla sfida dell’unificazione del mercato europeo”; atti a stampa (opuscolo) della tavola rotonda su “Qualità totale dei prodotti agro-alimentari e difesa dell’ambiente: le proposte delle donne alla cooperazione”, promossa da Anca (Associazione nazionale cooperative agricole, aderente alla Lega), Roma, 11 gennaio.

51. “Commercio, carovita, artigianato”

s.d. [anni '70]

Materiali vari prevalentemente del Pci sulle tematiche di cui al titolo del fascicolo.

#### 4.4 ENTI LOCALI E REGIONE

La maggior parte della documentazione fa riferimento all’attività degli organismi che nel tempo e nell’ambito della Federazione furono preposti al settore enti locali e affidati quasi sempre alla responsabilità di un membro della Segreteria: alla Commissione enti locali degli anni Settanta seguì un Dipartimento autonomie, riforme e servizi che operò nel decennio successivo con alcune varianti di denominazione non sostanziali. Un nucleo di carte è invece riconducibile alla Commissione quartieri, che si occupava specificamente delle questioni relative al decentramento amministrativo, trattate tuttavia – se pur in modo più sporadico e indiretto – anche dalla Commissione e dal Dipartimento suddetti.

Gli enti locali costituivano un settore particolarmente ampio e articolato, in continua trasformazione e segnato da mutamenti epocali; basti pensare all’istituzione delle regioni e alla spinta al decentramento fra gli anni Sessanta e Settanta.

Larga parte delle carte riflettono il dibattito che nel lungo periodo si svolse su queste tematiche e testimoniano il lungo travaglio dei soggetti coinvolti sul piano istituzionale e politico per giungere a soluzioni normative e organizzative. Queste osservazioni valgono per l’intera “serie” documentaria, in cui troviamo memoria

sia dell'analisi e del confronto politico su questioni generali, a partire dal ruolo delle amministrazioni locali e dalle proposte di riforma, sia dell'attività svolta dai gruppi consiliari del Pci in rapporto alle scelte di politica economica, finanziaria, sociale e – in misura non certo secondaria – a tutto ciò che concerneva l'assetto urbanistico, l'edilizia popolare e scolastica. Ampiamente documentati, inoltre, i momenti elettorali, le linee programmatiche, le "crisi", fra cui quella conseguente alla "questione morale" esplosa a Torino nel 1983.

Al momento del riordino una parte della documentazione lasciava trasparire l'esistenza di un sistema di archiviazione utilizzato negli anni Cinquanta e Sessanta, basato su schedari per soggetto in cui venivano inseriti i fascicoli, dotati dei relativi cartellini esponenziali. A questi si affiancavano altri fascicoli originali, riflettenti la spontanea sedimentazione documentaria connessa all'attività di singoli funzionari nell'ambito delle specifiche competenze. Troviamo quindi delle serie più o meno consistenti, relative, ad esempio, ai quartieri, o ai comuni della provincia di Torino, o – ancora – all'attività di Antonio Berti come consigliere provinciale.

Il resto delle carte era quasi interamente raccolto in buste, secondo un criterio per materia applicato a posteriori. Spesso gli stessi documenti erano stati fotocopiati più volte per essere inseriti in più "materie", in base alla molteplicità dei temi trattati. Si è deciso di rispettare la varietà di situazioni riscontrate, mantenendo inalterata non solo la fascicolazione originale ma anche quella costruita successivamente. Ciò in considerazione dell'impossibilità di ricondurre quest'ultima ai rispettivi soggetti produttori e valutando comunque significativo il tipo di intervento effettuato su carte che probabilmente avevano già perso il nesso originario.

Quanto finora esposto ha fortemente condizionato l'ordinamento, che ha dovuto tener conto della presenza di un nucleo documentario distinto prodotto dalla Commissione quartieri e, per il resto, contemperare due sistemi originali di fascicolazione – uno più per oggetto, l'altro più per attività – con quello per materia, dando così vita a cinque "sottoserie":

Enti locali in genere

Gruppi consiliari

Comune di Torino

Quartieri

Altri comuni

All'interno delle prime quattro l'ordine è cronologico, tranne nei casi – peraltro poco frequenti – di fascicoli originali strettamente connessi fra loro. Per l'ultima si rinvia alla scheda di "sottoserie".



#### 4.4.1 Atti vari

Il materiale della sottoserie, contenuto in 28 buste (fasc. 66), ricopre l'arco cronologico 1957-1990.

##### BUSTA 258

#### 1. "Lega dei comuni democratici" *1957-1967*

Atti di congressi e convegni della Lega, attività in relazione alle elezioni amministrative, alla finanza locale, all'urbanistica, ecc.; "Indicazioni di massima per la finanza degli enti locali, in rapporto alla istituzione delle regioni a statuto normale" dell'Unione delle province italiane; relazione del presidente della Provincia Giuseppe Grosso sulla riforma delle amministrazioni locali; attività dell'Associazione Piemonte-Italia.

#### 2. [Lega dei comuni democratici di Torino] *1965-1966*

"La condizione attuale degli enti locali, i comuni e la programmazione": documento della Segreteria provinciale della Lega per il Congresso provinciale del maggio 1965; Regolamento d'igiene e sanità del Comune di Settimo Torinese.

##### BUSTA 259

#### 3. Compiti del Partito in rapporto alle amministrazioni locali *1959-1960*

Contiene: "Appunti in preparazione del documento sugli enti locali per il IX congresso"; relazione di Carlo Donat-Cattin "Le amministrazioni locali e la politica di sviluppo" al convegno della Cisl-Torino (Torino, 22-23 ottobre 1960); bozza di documento sull'analisi dei compiti del Partito in relazione all'attività degli enti locali, contenente dati sulla situazione economica, demografica, politica, ecc. dei comuni della provincia.

#### 4. Politica degli enti locali

*[1959], [1960], [1963]-1964, 1970-1972, 1974-1975*

Si segnalano: "Appunti in preparazione del documento sugli enti locali per il IX congresso"; documento sulla pianificazione urbanistica; piano di lavoro attribuibile al 1963; "argomenti per un piano organico verso l'attività dei comuni"; documenti sulla funzione e la politica degli enti locali; relazioni per il seminario del partito sulla politica territoriale nell'area metropolitana torinese (Collegno, 11 gennaio 1971); nota sulle indennità di carica; relazione di Sante Bajardi all'assemblea dei consiglieri comunisti (Torino, 5 luglio 1975); quadro della situazione delle giunte nella provincia di Torino dopo le elezioni del giugno '75 e considerazioni generali.

## 5. "Proposte di legge"

1960-1965

Disegni e proposte di legge: riforma della legge comunale e provinciale; edilizia per i lavoratori agricoli; edilizia economica e popolare; imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; provvedimenti a favore dei comuni e delle province; "riesame delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimissionati, licenziati o comunque allontanati dal servizio e danneggiati nella carriera durante il periodo fascista"; sviluppo dell'economia montana, ecc.

## BUSTA 260

## 6. "Regione:" [istituzione delle regioni]

1960, 1966-1967, 1969-1970

Documentazione relativa a regione, enti locali e problemi specifici (sanità, agricoltura, sviluppo economico, montagna, ecc.), con particolare riferimento all'istituzione delle regioni. Sono presenti: una dispensa del 1960 per i quadri del partito "La lotta per la Regione" e gli atti del convegno del Comitato regionale piemontese "Le nuove responsabilità dei comunisti e degli enti locali per il consolidamento e la crescita del movimento di lotte sociali" (Torino, 25 ottobre 1969).

## 7. "Bollettino comune di Bologna" [e altre pubblicazioni]

1962-1966

Notiziario settimanale del Comune di Bologna e altro materiale sul comune di Bologna relativo al piano intercomunale, alla politica urbanistica, al piano di investimenti straordinari, ai consigli di quartiere, ecc.; notiziario della Lega nazionale comuni democratici, regioni, province ed enti minori.

## 8. "Enti locali. Problemi vari"

1962, 1964, 1966-1967

Statuto dell'Associazione Piemonte Italia; relazione sulle norme tecniche di attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Moncalieri; nuove norme in relazione alle elezioni; scadenziario degli adempimenti elettorali per le elezioni del 27 novembre 1966; variazioni nelle giunte di sinistra al 28 marzo 1967; simboli elettorali; documento sulla crisi politica a Bussoleno; ordini del giorno e altri documenti relativi a diversi comuni della provincia di Torino; circolare della Commissione enti locali sul convegno regionale dei comunisti eletti negli enti locali; documentazione relativa alle iniziative del Comitato provvisorio dell'Associazione regionale dei comuni piemontesi.

## 9. "Rapporti tra amministrazione pubblica e comunità locale"

1963

Relazioni di Angiolo Berti, Roberto Vighi, Umberto Lorenzini, Lorenzo Manconi, Pietro Crocioni, Pier Lorenzo Wrohowski, Franco Rivolta al convegno nazionale tenuto a Bologna l'8-9 novembre.

## BUSTA 261

10. “Notiziario [della] Provincia di Torino – Assessorato allo sviluppo sociale”  
1963  
IV (1963), 1
11. Analisi sulle elezioni comunali [1964]  
Analisi effettuata comune per comune della provincia di Torino in base alle elezioni del '63, ai fini delle elezioni successive.  
Note: Il documento è incompleto.
12. “Note politiche in discussione per il congresso costitutivo della sezione del Pci dei dipendenti comunali” [1965]  
Si fa riferimento al voto del 28 aprile [1963], a manovre saragatiane, a un governo “d’attesa” voluto dalla Dc, allo svuotamento di ogni contenuto innovatore del Centro-sinistra.  
Note: Per i riferimenti presenti potrebbe trattarsi del II governo Moro della legislatura del '63.
13. “Aosta – Crisi Regione” 1966  
Dichiarazioni di Ugo Pecchioli e un articolo de «Il lavoro – Le travail» relativi alla crisi politica regionale.
14. Riforma della finanza locale *s.d.*  
Due documenti sulla finanza locale e la sua riforma.
15. Enti locali in genere, area metropolitana di Torino, comprensorio pinerolese, Società finanziaria “Piemonte-Italia” 1966  
Documenti del Convegno regionale degli amministratori e parlamentari comunisti della Toscana (Firenze, 16 aprile 1966), del 3° Colloquio internazionale degli amministratori comunali d’Europa (Dresda, 16-19 maggio 1966) e dell’Acli, ecc.
16. Proposta del gruppo consiliare della Regione Valle D’Aosta di una nuova legge urbanistica regionale 1967
17. “Programmazione regionale” e piano regolatore intercomunale 1967-1970
18. “Convegno regionale: Le nuove responsabilità dei comunisti e degli enti locali per il consolidamento e la crescita del movimento di lotte sociali (Torino, 25 ottobre 1969)”  
1969

19. [Regione: legislazione, trasferimento di competenze, questioni specifiche dell'area piemontese] *1969-1971, con precedenti normativi dal 1948*

BUSTA 262

20. "Nuova funzione degli enti locali" *1970*

21. Istituzione delle regioni, statuto della Regione Piemonte *1970*

Contiene le proposte del gruppo consiliare comunista per lo statuto e gli orientamenti generali della Direzione del Pci; documenti relativi a "dopo il voto del 7 giugno", ecc.

22. Regione: finanza locale, organi di controllo, crisi in Regione Piemonte, attività dei gruppi consiliari *1970-1971*

Per quanto riguarda gli organi di controllo si tratta del dibattito e delle proposte relative al trasferimento delle funzioni di controllo alle regioni.

23. Enti locali in genere, bilancio regionale del 1972, bilancio dell'Aem, area del Pinerolese *1970-1973, con allegati del 1950 e 1961*

Sono allegati l'atto costitutivo del Consorzio elettrico Buthier di Torino e una pubblicazione sull'illuminazione pubblica a Torino.

BUSTA 263

24. Regione, CoReCo, enti locali in genere, finanza locale, area metropolitana di Torino, comprensori *1972*

Contiene alcuni numeri del periodico del Gruppo consiliare regionale: «Regione Piemonte P.C.I.»; opuscoli sulle autonomie locali a cura della Sezione regioni e autonomie locali; nota sulla legge delega tributaria; documento sul regolamento dell'organo di controllo regionale, ecc.

25. "Bilanci 1973" *1972-1973*

Riguardano: con le indicazioni generali della Lega per le autonomie e i poteri locali Venaria, Brandizzo, Rivoli, Orbassano, Alpignano, Pino Torinese.

26. Attività del gruppo consiliare regionale, crisi politica, incontro nazionale degli organi regionali di controllo a Montecatini, riforma delle autonomie locali, finanza locale *1973*

27. “Conferenza regionale del Pci sui problemi della Regione, degli enti locali e della partecipazione (Torino, 29 settembre 1973)” 1973  
Cartellina della conferenza con i relativi materiali (in più copie).

BUSTA 264

28. Enti locali e problemi del paese, comprensorio torinese, finanza pubblica 1974  
“Lelaboratore e l’utenza pubblica”; “Ordinamento dei comuni e suoi limiti”; bollettino della Sezione regioni e autonomie locali; documenti diversi relativi a costituzione e attività del Comitato promotore del comprensorio dell’area ecologica torinese, costituzione e linee programmatiche per il comprensorio torinese, attività e ruolo della Provincia di Torino, finanza pubblica.

BUSTA 265

29. Formazione e linee programmatiche del governo locale, comprensori, comitati di quartiere, finanza locale, organo regionale di controllo 1975  
Calendario elettorale; consiglieri eletti e relative cariche; giunte; assemblea dei consiglieri; dibattito sull’elezione della giunta provinciale; documento per l’elezione del presidente della giunta regionale; linee programmatiche; istituzione dei comprensori; comitati di quartiere; istituzione dell’organo regionale di controllo; Cripel.; seminario zona di Rivoli (17 luglio 1975). Si segnalano in particolare: Convegno regionale degli amministratori pubblici sullo stato della finanza locale in Piemonte (Torino, 13 dicembre 1975); conclusioni di Pietro Ingrao al seminario di Rivoli; proposta di legge comunista sulla finanza locale.

BUSTA 266

30. Riforme e ordinamento locale 1975-1983  
Documentazione relativa alle riforme delle autonomie locali, della finanza locale, della pubblica amministrazione; a enti locali e ordinamento giudiziario.
31. Assemblea regionale sui comprensori (Torino, 1976) 1976  
Relazione di Angelo Oliva e testi degli interventi.

## BUSTA 267

32. Politica del personale, nomine, candidature, attività del gruppo regionale 1976

La documentazione riguarda l'attuazione della legge 382, le nomine negli enti pubblici, le candidature alle elezioni politiche, la politica del personale, il comprensorio torinese. Sono presenti anche una comunicazione del gruppo comunista regionale e notiziari.

33. "Seminario di partito sulla regione. Pci-Comitato regionale e Gruppo consiliare Regione (8 gennaio 1977)" 1976-1977

Sono presenti anche diversi allegati.

## BUSTA 268

34. Politica fiscale e finanza locale 1976-1979

Corrispondenza, proposte, bollettino della sezione regioni e autonomie locali del Comitato centrale, alcuni numeri di «Democrazia oggi», progetto di legge per il risanamento della finanza locale, bozza di regolamento per il funzionamento del consiglio tributario, documenti sulla questione dei consigli tributari, ecc.

Note: La maggior parte della documentazione è del 1976.

## BUSTA 269

35. Regione, enti locali, provincia e comprensori, finanza locale 1977

Corrispondenza, documenti sull'istituzione dei comprensori e sulle relative strutture, verifica sull'amministrazione provinciale, «Notizie della Regione Piemonte», «Bollettino della sezione Regioni e autonomie locali» del Comitato centrale del Pci, documenti finanziari della Provincia, documenti dell'Anci, assemblea regionale delle province piemontesi, norme per il conferimento di incarichi e consulenze nell'ambito dell'attività dell'amministrazione regionale.

## BUSTA 270

36. Governo regionale, nuovo ordinamento delle autonomie locali, comprensori, assemblea generale dell'Unione regionale delle province piemontesi 1978

Documentazione a cura del Gruppo consiliare Pci, corrispondenza e documenti sui comprensori e sul nuovo ordinamento delle autonomie locali, pubblicazioni, ecc. Si segnala in particolare il documento "Trenta mesi di governo della Regione Piemonte".

## BUSTA 271

37. "Programmazione, autonomie, partecipazione. Un nuovo ordinamento dei poteri locali" *Roma, 23-25 gennaio 1978*

Relazioni e comunicazioni.

## BUSTA 272

38. Enti locali, elezioni, Consorzio intercomunale torinese, comprensori *1979*

Documenti della Commissione enti locali, del Comitato comprensoriale, della Lega per le autonomie e i poteri locali; statuto del Cit; nota sull'attività svolta dalla provincia dal '75 al '79; esperienze, programmi e linee di azione per le elezioni del 1980, ecc.

39. Attività politica, elettorale, organizzativa *1980*

«Bollettino della Sezione regioni e autonomie locali» del Comitato centrale; campagna elettorale; atti del Convegno "267 piccoli comuni: una grande realtà da governare" (Torino, 9 febbraio); documenti del Psdi; ipotesi di organizzazione della Sezione enti locali; "cinque anni di governo alla Regione Piemonte"; ecc.

## BUSTA 273

40. Autonomie locali, attività dell'amministrazione provinciale, aree metropolitane *1980*

Documenti del gruppo di lavoro della Lega regionale piemontese per le autonomie e poteri locali; attività dell'amministrazione provinciale; documento sui gruppi consiliari; documento del Dipartimento centrale Autonomie locali sulle aree metropolitane, ecc.

41. Coordinamento aiuti degli enti locali ai paesi terremotati *1980*

Note informative della Federazione di Torino, schede dei volontari per le squadre di soccorso, interrogazione di consiglieri comunali del Pci, volantini, documenti sugli interventi della Regione, dati, lettera di Piero Fassino a Mario Virano, ecc.

42. Elezioni comprensori e Usl *1980-1981*

## BUSTA 274

43. Attività della Commissione enti locali e della Lega regionale del Piemonte per le autonomie e i poteri locali 1981

La documentazione fa riferimento soprattutto alla finanza locale, alle linee programmatiche provinciali e all'attività nella Giunta provinciale, al comitato comprensoriale, ai risultati elettorali dei comprensori e Usl, alle circoscrizioni, allo scioglimento delle Ipub. Contiene anche lettere e documenti della Federazione torinese.

## BUSTA 275

44. "Il ruolo della sinistra nel governo locale per lo sviluppo"

*Torino, 29 giugno 1982*

Si tratta del materiale relativo all'iniziativa pubblica di confronto e discussione tra gli amministratori comunisti, socialisti e socialdemocratici, dopo le verifiche nei principali enti.

45. Il ruolo della sinistra nel governo locale, per lo sviluppo

*Torino, 29 giugno 1982*

Si tratta del materiale preparatorio e delle conclusioni di Armando Cossutta relativi all'iniziativa pubblica di confronto e discussione tra gli amministratori comunisti, socialisti e socialdemocratici, dopo le verifiche nei principali enti.

46. Proposte per la Provincia e accordo Pci-Psi

1982

Testi delle proposte e dell'accordo di chiusura della verifica alla Provincia di Torino, riflessioni e proposte sul lavoro della 2ª Commissione.

## BUSTA 276

47. Attività del Dipartimento autonomie, riforme e servizi

1982

Piano di attività, carteggio di vario contenuto (legge finanziaria, crisi di Venaria, lavori del Comitato comprensoriale, decentramento, atti del Consorzio trasporti torinesi, attività della Lega regionale per le autonomie e poteri locali, Csi), ordine del giorno del Gruppo comunista di Chieri sul Salvador, documenti vari su consigli di quartiere, formazione ecc., Bollettino della Sezione regioni ed autonomie locali e stampati vari.

48. Criteri per le nomine di competenza regionale e provinciale e per gli appalti

1982-1983



Proposte di legge regionale e di regolamento provinciale, criteri provvisori, rassegna delle questioni relative a una nuova normativa sugli appalti.

49. Finanza locale 1983

Relazione del sindaco di Roma sui problemi della finanza locale e bozza di disegno di legge dell'Unione province d'Italia.

BUSTA 277

50. Attività del Dipartimento autonomie locali e riforme 1983

Corrispondenza, documenti, pubblicazioni relativi soprattutto a: legge finanziaria 1984, riforma delle autonomie locali e della finanza locale, riforme istituzionali, "scandalo di Torino", crisi delle giunte, decentramento, area del Campo Volo, area per complesso scolastico a Nichelino, odg amministratori comunisti municipalizzate Piemonte, artigianato, crisi politica a Venaria, nomine di competenza regionale e provinciale.

BUSTA 278

51. "Conferenza Nazionale sul Governo Locale"

*Milanofiori, 22-25 novembre 1984*

Materiali della conferenza: relazioni, comunicazioni, lavori delle commissioni, articolo del «L'Unità».

52. Riforma delle autonomie locali 1984

Corrispondenza ricevuta e spedita da Mario Virano, proposta di disegno di legge, documenti, pubblicazioni a stampa (bollettino della Sezione regioni e autonomie locali del Comitato centrale del Pci, «Urpinforma»).

BUSTA 279

53. Legge finanziaria, politica fiscale, attività relativa a iniziative su tematiche connesse agli enti locali 1984

Relazioni e riflessioni sulle misure finanziarie, documentazione relativa ai convegni e gruppi di lavoro: "Da cintura a città" (Rivoli, 17-18 febbraio); "La democrazia, il potere" (Gruppo di lavoro coordinato da Mario Virano); indagine su "La città che puoi avere"; "Informatica e Pubblica Amministrazione problemi sul coordinamento"; "Partecipare o

decidere? Dal decentramento al nuovo governo della città “ (Torino, 20 ottobre); “Per una iniziativa del Partito sulle condizioni di vita nelle grandi città”.

54. Attività del Dipartimento autonomie locali: corrispondenza e documenti

*1984*

Corrispondenza proveniente dalla Federazione di Torino e dalla Direzione nazionale su questioni diverse, proposte di lavoro per l'utilizzo dei componenti il Gruppo consiliare provinciale, risoluzione sul risanamento della finanza pubblica, documento sulla produttività nella pubblica amministrazione, bozza di programma economico, rapporto su “I partiti come strutture di controllo: il processo di formazione delle giunte”.

BUSTA 280

55. Elezioni amministrative del 12 maggio: linee programmatiche “di governo” e considerazioni sui risultati elettorali

*1984-1985*

Materiali relativi alla Conferenza programmatica regionale (Torino, 19 gennaio 1985), “Proposte programmatiche del Pci per il Comune e la Provincia di Torino”, documenti, relazioni.

56. Legge finanziaria, finanza locale, elezioni amministrative del 12 maggio, attività gruppi consiliari, programmazione regionale, riforme istituzionali e autonomie locali

*1985*

Documenti e risoluzioni sulla legge finanziaria e la finanza locale; documento sulla produttività nella pubblica amministrazione; relazione di Luigi Berlinguer “Informatica e riforma delle amministrazioni pubbliche: un'occasione mancata?”; corrispondenza di provenienza diversa (organi e membri del Pci, Psdi, Psi) su: elezioni, Giunta di Settimo, rinnovi delle commissioni amministratrici delle aziende municipalizzate, legge “Aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali”; documento dell'Attivo regionale del 15 novembre; documenti e proposte sulle istituzioni locali; “problemi di programmazione regionale”; relazioni del Convegno dell'Unione culturale “Produzione e città, quale futuro?” (Torino, 7 febbraio 1985).

BUSTA 281

57. Legge finanziaria e finanza locale

*1986*

Corrispondenza, note, documenti, materiali a stampa, copie di documenti parlamentari.

58. Questioni relative alle nomine spettanti agli enti locali, alla riforma delle autonomie locali, a diversi tematiche politiche 1986

Documentazione sul nuovo ordinamento delle autonomie locali, sul convegno dell'8 novembre sul riordino delle funzioni amministrative e degli indirizzi generali per la delega agli enti locali delle funzioni amministrative regionali, sulle nomine; corrispondenza sul rinnovo dei rappresentanti nell'Assemblea del Consorzio Po-Sangone, sulle elezioni dei comitati di gestione, ecc.; attività del gruppo consiliare regionale; attivo regionale del 15 dicembre; progetti e proposte di legge presentate dal gruppo consiliare regionale alla Regione Piemonte; nota informativa sulla Tasco; «Cronache piemontesi», 1986, 23, contenente le relazioni della V assemblea Erpp e i risultati delle amministrative del 12-13 maggio 1985 in Piemonte; volantino dei capigruppo consiliari sulle azioni terroristiche e sulla "questione morale".

#### BUSTA 282

59. Legge finanziaria, finanza locale 1987

Corrispondenza e materiali relativi al dibattito e alle iniziative connesse alla legge finanziaria e alla finanza locale: documenti, note, proposte, risoluzioni, volantini, manifesti, materiali a stampa, rassegna stampa.

60. Riforma delle autonomie locali e della finanza locale 1987

Testo degli articoli approvati del Ddl. 133 311 sulle autonomie locali, corrispondenza e materiali relativi al dibattito e alle iniziative del Pci, tra i quali il "Dossier sulla finanza locale e ordinamento delle autonomie locali" predisposto dalla Commissione autonomie locali Pci (12 luglio 1987).

61. "Proposte del Pci per una programmazione regionale alternativa: un metodo e delle idee" 1987

Si tratta di due copie di un documento a stampa predisposto dal Gruppo comunista del Consiglio regionale del Piemonte, pubblicato nel marzo 1987.

#### BUSTA 283

62. Riforma delle autonomie locali, regolamentazione delle nomine, finanza locale 1988

Documenti dei gruppi consiliari, dell'Assemblea nazionale del Pci per innovare regioni, province, comuni (Firenze, 25-26 marzo), della Commissione autonomie, del

Comitato regionale sulle riforme istituzionali; interventi all'Assemblea nazionale dell'Anci; comunicazioni e volantini; relazione e testo del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 24 giugno 1988 sull'"Ordinamento delle autonomie locali"; relazioni presentate a seminari e convegni (fra questi: "La responsabilità dell'amministrazione, i compiti della politica, i diritti dei cittadini" (Roma, 26-27 febbraio); "Pronto Comune? Attenda, prego" (Torino, 18 maggio): convegno degli amministratori del Pci); convocazioni e corrispondenza; appello dei sindaci piemontesi; "note di sintesi sulle proposte di legge presentate alla conferenza stampa del 14 gennaio 1988" dal gruppo comunista del Consiglio regionale; interviste a Bruno Trentin sul pubblico impiego; "Il referendum nei regolamenti comunali" di Pietro Barrera; proposte per la riforma della finanza locale; "L'andamento della finanza locale nel periodo 1978-1986" di Renzo Bonazzi; documenti sulla legge finanziaria; "Autonomie locali: quali riforme?": ricerca condotta dalla Lega per le autonomie e i poteri locali e dall'Uncem del Piemonte.

#### BUSTA 284

##### 63. Attività del gruppo consiliare regionale; Ancì e congressi provinciali

1988

Pubblicazioni e documenti del gruppo consiliare regionale, corrispondenza proveniente dalla Direzione nazionale e dalla Federazione provinciale sulla crisi dell'Anci e sulle proposte per i regolamenti dei congressi provinciali e la designazione dei rappresentanti.

##### 64. Finanza ed economia locale, elezioni regionali e amministrative del 1990, nomine regionali

1989

"Manifesto regionalista dei comunisti piemontesi"; «Parcomit – Autonomie»; corrispondenza e documenti provenienti dalla Federazione provinciale; "Finanziaria 1989 e decreti governativi su finanza locale"; "Difendiamo i comuni"; critiche e proposte presentate al Convegno promosso dalla Regione Piemonte su "Problemi e prospettive dell'occupazione nell'area pinerolese"; richiesta di incontro del Gruppo consiliare regionale sulle nomine negli enti e società; documenti programmatici per le elezioni.

##### 65. Formazione per gli amministratori

1989-1990

Materiali relativi alla progettazione e organizzazione dei corsi di formazione per amministratori locali del Pci e di area comunista.

## BUSTA 285

66. Linee e iniziative programmatiche precedenti e successive alle elezioni amministrative, finanza locale, legge 142, statuti locali 1990

Documenti dell'Assemblea nazionale degli amministratori e dirigenti del Pci per le elezioni del 6 maggio; conferenza programmatica; "Le autonomie locali"; proposte politiche e programmatiche; "lettera aperta al Psi torinese"; volantini; convocazioni per incontri; "CIT - Proposte di governo"; bozza programmatica regionale; documenti sulla situazione regionale, L. 142 e altro; «Cronache piemontesi» dell'Unione regionale province piemontesi; appello sulla legge finanziaria; documenti e proposte sulla elaborazione degli statuti e regolamenti locali (fra cui un'ipotesi dell'Anci di statuto per i piccoli comuni).

## 4.4.2 Gruppi consiliari

Si è qui descritta la documentazione appartenente a fascicoli originali di singoli consiglieri e quella che si presentava già sistemata in buste dal titolo "Gruppi consiliari", in base al criterio per materia utilizzato a posteriori per ripartire le carte sciolte.

Questa "sottoserie", pertanto, non esaurisce tutto il materiale documentario inerente l'attività dei gruppi consiliari che occorre ricercare anche nelle altre "sottoserie".

I primi fascicoli costituiscono una piccola serie originale relativa all'attività di Antonio Berti nell'ambito del consiglio provinciale. Berti, consigliere provinciale e membro del Comitato regionale piemontese per la programmazione ospedaliera, sarà poi anche consigliere regionale.

Si segnalano fra le tematiche principali trattate in questi fascicoli: l'edilizia scolastica e popolare, il piano regolatore, l'assistenza psichiatrica, gli ospedali, il macello.

Seguono i documenti diversi trovati nelle buste e altri fascicoli di singoli consiglieri (Silvio Ortona, Marcello Vindigni, Carmen Quagliotti) nonché alcuni il cui soggetto produttore non è chiaramente identificabile, forse attribuibili ancora allo stesso Berti, ma che non fanno comunque organicamente parte della serie sopra descritta.

Fra le materie trattate si ricordano quelle relative allo statuto del Consiglio regionale, al trasferimento di competenze alle regioni e alle leggi regionali. Sia le tematiche, però, sia le tipologie documentarie presenti sono estremamente eterogenee e vanno al di là di verbali, delibere, mozioni, ordini del giorno, interrogazioni e proposte di legge.

Il materiale della sottoserie, contenuto in 13 buste (fasc. 28), ricopre l'arco temporale 1947-1987, sono presenti allegati antecedenti il 1947.

#### BUSTE 286-287

##### 1. [Gruppi consiliari del Comune e della Provincia]

*1947, 1949-1952, 1956-1964, 1966-1967, 1969-1972*

Estratti di verbali delle sedute del Consiglio comunale e delibere della Giunta municipale relative a: destinazione dell'ex-campo di aviazione di Mirafiori, acquisizioni di terreni vari da parte del Comune (strada del Castello di Mirafiori, regione Lucento, località Vallette, ecc.), convenzione in rapporto al terreno in via Palazzo di città angolo piazza Castello, edilizia economica e popolare, edilizia scolastica, provvedimenti per il personale, decentramento democratico, ecc., con allegati piani per l'edilizia economica popolare (L. 18/4/1962 n. 167), relazione tecnico-illustrativa sulla variante SC/5 del piano regolatore generale (D.P. 6/10/1959), appunti per una scheda sulle aree fabbricabili, valutazioni e proposte sulla variante 17 del piano regolatore, un articolo di Bruno Gabrielli "Formazione e crisi del piano intercomunale torinese", relazione dell'assessore Bruno Fantino alla Commissione consiliare Lavoro sui lineamenti congiunturali del 1971; interpellanza sui trasporti; mozione sui problemi della distribuzione alimentare; documentazione relativa ai problemi connessi al trattamento commerciale e industriale del bestiame, della carne e delle uova, al nuovo mattatoio (1966-1967).

Note: Fascicolo originario con allegati fuori formato: carte del territorio di Torino relative alla rete dei trasporti, alla densità occupazionale, ecc.

#### BUSTA 288

##### 2. [Attività di Antonio Berti come consigliere provinciale]

*1955-1974*

Interventi in Consiglio provinciale, corrispondenza e documenti ricevuti (tra cui: "Il movimento immigratorio in Torino e nella sua cintura" del 1969), pianta delle circoscrizioni comunali della provincia, delibera 15/3/1972 sulla bonifica sanitaria dei bovini. È allegato un *Repertorio di giurisprudenza: elezioni amministrative, ineleggibilità e convalida degli eletti* contenente norme dal 1951 al 1974.

##### 3. [Attività di Antonio Berti in Consiglio provinciale]

*1962-1970, con precedenti del 1952*

Relazione del presidente Giuseppe Grosso al Consiglio provinciale sull'attività dell'Amministrazione dal nov. 1960 al nov. 1962; interventi, mozioni e proposte di ordi-

ni del giorno di diversi consiglieri provinciali; verbali delle adunanze, con allegato regolamento del 1952; corrispondenza e documenti diversi.

4. "Provincia: documenti vari" [raccolti da Antonio Berti] 1962-1974

Corrispondenza, verbali e altri atti consiliari su tematiche diverse, fra cui il nuovo ospedale di Rivoli, il piano regolatore intercomunale e i piani regolatori di singoli comuni, la distrettualizzazione scolastica.

BUSTA 289

5. [Documentazione raccolta da Antonio Berti, in qualità di consigliere provinciale] 1963-1975

Attuazione del piano regolatore intercomunale, "Notizie tecnico-economiche" del Servizio di coordinamento e incentivazione agricola dell'Assessorato agricoltura, note sulla situazione economica, convocazione del Consiglio provinciale, appunti, "rassegna della stampa periodica", classificazione degli ospedali, "indagine sulla igiene e sicurezza sul lavoro", attività del ministro per le regioni Morlino, ecc.

6. Viabilità dell'area torinese: documenti raccolti da Antonio Berti 1964

Minuta di un'interrogazione all'assessore provinciale alla viabilità relativa alla costruzione delle tangenziali Nord e Sud, con allegate una deliberazione comunale e planimetrie.

BUSTA 290

7. "Enti locali:" [documentazione di Antonio Berti] 1965-1966

Corrispondenza e documenti di provenienza diversa: partito, Anci, gruppi consiliari di Cuorgnè, Chieri, Nichelino, Torino, sindaco di Caluso, assemblea pubblica di Bussoleno; materiali didattici dell'Istituto studi comunisti.

BUSTA 291

8. [Documentazione relativa all'attività di Antonio Berti, consigliere provinciale] 1965-1975, con precedenti del 1952

Mozioni, proposte di voto e di ordini del giorno; verbali di adunanze del Consiglio provinciale; interventi di consiglieri diversi; un fascicolo sul Teatro regio; corrispondenza, note e documenti di diversa provenienza: partito, circoli, assessorati, Unione regionale province piemontesi, Ires; bilanci. È allegato il regolamento per le adunanze del 1952.

## BUSTA 292

## 9. "Ospedale psichiatrico": [documentazione raccolta da Antonio Berti]

*1965-1969*

Documentazione relativa all'assistenza psichiatrica in generale e al progetto del nuovo ospedale psichiatrico in Grugliasco; relazioni presentate al Convegno degli amministratori delle province "Le province ed i problemi dell'assistenza psichiatrica (Torino, 25-26 giugno 1966); documenti sindacali; "progettazione di massima" del nuovo ospedale, con planimetria; atti della Giunta provinciale (anche relativi a altre problematiche: nuovo macello, distacco di frazioni, ecc.).

10. "Ospedali psichiatrici": [documentazione raccolta da Antonio Berti] *1967-1970*

Documentazione relativa all'assistenza psichiatrica: documenti sindacali, del Presidente degli ospedali psichiatrici di Torino, dell'equipe del reparto 12 di Collegno, dell'Assemblea generale pubblica di Collegno, del Movimento studentesco, ecc.; disegno di legge approvato in Commissione dal Senato il 28 febbraio 1968; manifesto dell'Assemblea pubblica alla Facoltà di Architettura (13-15 dicembre 1968); articoli su pubblicazioni diverse.

## 11. "Programmazione ospedaliera" [documentazione raccolta da Antonio Berti]

*1968-1969*

Documentazione proveniente principalmente dal Comitato regionale piemontese per la programmazione ospedaliera. È contenuta fotocopia di una lettera del sindaco di Grugliasco relativa al macello.

## 12. "Scuola per Moncalieri"

*1966*

"Progetto di massima per un istituto industriale in zona ex cava Vignotto, Moncalieri" dell'arch. Renacco, con planimetrie, commissionato dalla Provincia.

## 13. "Edilizia scolastica"

*1966-1967*

Elenchi predisposti dal Provveditorato agli studi di Torino in base alla pianificazione edilizia delle scuole elementari e medie per il biennio 1966-1967.

## BUSTA 293

## 14. "Interrogazioni consiglio comunale e provinciale"

*1964-1967*

Documentazione relativa all'attività dei gruppi consiliari comunisti del Comune e della Provincia. Contiene una lettera al Sindaco sulla "Metropolitana", convocazioni per riunioni, mozioni, interrogazioni, interventi di singoli consiglieri, proposte di ordine del giorno, dichiarazione di un consigliere di uscita dal Psi, ecc.



15. [Gruppi consiliari comunisti del Comune e della Provincia] *1964-1974*

Contiene: giudizi e proposte sulla "Metropolitana" espressi nel 1964, proposte per il decentramento democratico, piano per la costruzione di case economiche e popolari (L. 167/1962), considerazioni sull'attività e sul ruolo della Provincia di Torino, interventi di Ugo Pecchioli, Adalberto Minucci, Vito Damico, mozioni, interpellanze, elenco dei consiglieri comunali per il 1970, materiali del VI Congresso regionale della Lega per le autonomie e i poteri locali, documenti vari su varianti del piano regolatore, situazione economica, ecc.

16. "Ortona. Consiglio provinciale Torino" *1965-1966*

Materiali vari relativi all'attività di Silvio Ortona, consigliere provinciale e membro della Commissione agricoltura: appunti manoscritti, interventi in Consiglio, ecc.

## BUSTA 294

## 17. [Gruppi consiliari del Comune e della Provincia]

*1965-1966, 1968-1973, 1975*

Materiale molto vario, raccolto nell'ambito dell'attività consiliare. Si segnalano: "Conclusioni dell'on. Abdon Alinovi al convegno sul decentramento democratico - Bologna, 25-26 settembre 1965"; bozza per "note sul decentramento democratico" del gruppo consiliare comunista del Comune; corrispondenza ricevuta dalla Federazione; documenti dell'Unione regionale delle province piemontesi, «Gioventù notizie»; bilanci e allegati di istituti provinciali (per l'infanzia e la maternità, centro di neuropsichiatria dell'età evolutiva, registro tumori); schemi di progetto della Provincia per gli impianti sportivi; bozza di documento sul teatro; intervento dell'assessore Silvano Alessio; intervento di Damico; sintesi di relazione di Enzo Modica; appunti manoscritti; comunicato sulla rottura delle trattative alla Fiat.

## BUSTA 295

## 18. [Gruppi consiliari di Comune, Provincia e Regione]

*1965-1975*

Materiale molto vario raccolto nell'ambito dell'attività dei gruppi consiliari. Fa riferimento a Comune e Provincia, in minor misura alla Regione. Contiene anche una memoria del gruppo consiliare comunista di Nichelino del 1968. Si segnalano inoltre: intervento di Scalvini; un documento di lavoro della Commissione per l'edilizia universitaria del Pci; documenti della Lega dei comuni democratici, dell'Ires; verbali delle sedute del Comitato regionale per la programmazione ospedaliera del Piemonte; propo-

ste per lo statuto del Consiglio regionale; documentazione relativa al trasferimento alle regioni delle competenze in materia di assistenza scolastica, musei e biblioteche di enti locali; appunti sulla riforma della municipalizzazione; interventi al convegno dell'Ance "Finanza pubblica e stato delle autonomie" (Viareggio, 22-24 settembre 1972); documentazione sindacale; proposte di leggi regionali.

#### BUSTA 296

19. [Gruppi consiliari del Comune e Provincia] 1966-1973

Materiale molto vario raccolto nell'ambito dell'attività dei gruppi consiliari. Si segnalano: relazione di Enzo Modica "L'azione dei comunisti per lo sviluppo della politica unitaria negli enti locali"; "L'agricoltura astigiana di fronte al flagello della grandine"; dati sulla municipalizzazione; bozza di statuto del consorzio "Comuni della regione biellese"; V assemblea della Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali; "I comunisti negli enti locali" (Torino, 1969); problemi legati alla viticoltura; elenchi di consiglieri, mozioni; piano per la campagna elettorale del '69; politica agraria; relazioni per il seminario del Pci (Collegno, 11 gennaio 1971); "Circolo ottobre".

20. "Gruppo consiliare comunale" [di Nichelino] 1968

Memoria sulla valutazione dei fabbisogni di infrastrutture tecniche e sociali e sui relativi costi, in ordine alla applicazione degli strumenti urbanistici.

21. [Gruppo consiliare regionale] 1970-1975

Materiale raccolto nell'ambito dell'attività consiliare. Si segnalano: "Le proposte dei comunisti per lo statuto del consiglio regionale del Piemonte"; "Documentazione sulla crisi alla regione Piemonte" (1971); atti di una tavola rotonda sulla protezione della natura nelle riserve statali e nei parchi nazionali; "Natura e crisi di un modello di sviluppo" di Valerio Castronovo; leggi regionali e proposte di leggi regionali; adesioni per i comprensori.

#### BUSTA 297

22. [Gruppo consiliare comunale e commissione per la determinazione dei corrispettivi per la locazione e concessione di locali e terreni municipali: questioni edilizie e urbanistiche] 1971-1972, con allegati del 1904 e 1962

Materiale vario raccolto o ricevuto da Marcello Vindigni, consigliere comunale e membro della commissione comunale per la determinazione dei corrispettivi per la locazione e concessione di locali e terreni municipali, relativo soprattutto a questioni edilizie e urbanistiche: affit-

to generale di una serie di terreni, modifica territoriale dei quartieri 14 e 22, con piante allegate, ecc. Sono allegate inoltre le delibere della Giunta del 22 novembre e 7 dicembre 1904 relative alle grandi opere pubbliche e il piano del 1962 per l'edilizia economica e popolare.

23. Regolamenti delle commissioni comunali di vigilanza e degli organi comunali  
*s.d. [anni '60-'70]*

Regolamento delle commissioni di vigilanza in seno al Consiglio comunale; costituzione, articolazione e variazione degli organi comunali.

24. [Delibere del Consiglio comunale] 1976

Si tratta delle delibere del 20 dicembre spedite a Carmen Quagliotti.

25. Gruppo consiliare comunale: note sulle elezioni dei consigli circoscrizionali e pubblicazioni diverse 1977

Contiene alcuni numeri di «Partecipazione» e «Pci notizie» (pubblicazioni del Gruppo consiliare); note per le elezioni dirette dei consigli circoscrizionali e un comunicato sul loro rinvio.

26. Gruppo consiliare regionale 1978-1980, 1982, 1986-1987

Materiale vario. Si segnalano: *Il Piemonte, come è cambiato in questi anni*, numero unico del 1978 a cura del gruppo comunista; proposte per il programma della Giunta; proposta di legge regionale sulle nomine di competenza regionale; proposte e ordini del giorno in relazione alla "questione morale"; proposte per una programmazione regionale alternativa; "Interventi straordinari a favore di cittadini con redditi insufficienti per sostenere prioritariamente il rincaro del costo del riscaldamento per l'inverno 1979-1980".

27. Gruppi consiliari della Regione e del Comune 1979, 1980-1982

Interrogazioni dei gruppi consiliari comunisti, della Regione e del Comune, sugli aumenti del metano; documento sui problemi del decentramento; proposte di lavoro; corrispondenza; proposta di legge del Gruppo comunista sulla "disciplina delle nomine di competenza regionale".

BUSTA 298

28. Gruppi consiliari regionale e provinciale 1985-1987

La documentazione fa quasi esclusivamente riferimento all'attività del gruppo consiliare regionale. Si segnalano: "Primi elementi di valutazione dei dieci anni di governo

delle sinistre alla regione Piemonte”; documenti sulle nomine; cartellina con gli atti del seminario “Programmi ed iniziative per i comunisti in Regione” (31 ottobre 1985); mozione sulla situazione occupazionale; proposta di legge regionale sul riordino delle autonomie locali; proposte per le riforme dell’ente Regione; bozza normativa sulle opere pubbliche; convegno dell’8 novembre 1987 “Riordino delle funzioni amministrative”; proposta di legge sui beni culturali, ambientali e paesistici; proposte per una programmazione regionale alternativa; «I comunisti dalla provincia di Torino» (notiziario del gruppo consiliare).

#### 4.4.3 Comune di Torino

I fascicoli qui inseriti riguardano tutti specificamente tematiche connesse all’amministrazione della città di Torino, ma occorre tenere presente che documentazione analoga è reperibile anche in: “Enti locali in genere”, “Gruppi consiliari” e “Quartieri”.

La “sottoserie” si apre con le carte di Vito Damico, consigliere comunale e membro della Commissione comunale del mercato ortofrutticolo, lasciate in stretta sequenza cronologica, per proseguire con il materiale documentario eterogeneo trovato raccolto in buste e con i fascicoli originali costituiti per oggetto ovvero nel corso dell’attività di singoli funzionari o consiglieri comunali.

Si ricordano le principali tematiche trattate: piano regolatore e questioni urbanistiche, aziende municipalizzate e servizi pubblici, edilizia economica e popolare, edilizia scolastica e altre questioni edilizie (nel tempo: cittadella giudiziaria, stadio, Lingotto, centro storico, “spina”), finanza locale e, in minor misura, viabilità e metropolitana, macello, andamento demografico, immigrazione interna, situazione economica, area metropolitana.

A queste si affiancano quelle più strettamente politiche, legate agli appuntamenti elettorali, agli impegni programmatici, all’attività del gruppo consiliare, al governo della città, alle verifiche, alle “crisi”, allo “scandalo di Torino” esploso nel marzo del 1983 (documentato anche da una ricchissima rassegna stampa). Si segnala infine la presenza di materiali dell’Ufficio di programma per l’anno 1987.

Il materiale della sottoserie, contenuto in 31 buste (fasc. 80), ricopre l’arco temporale 1950-1991

## BUSTA 299

1. “Consigliere sig. Damico Vito. To – Mercati” *1950, 1960, 1962-1967*

Materiali relativi all'attività di Vito Damico, consigliere comunale e membro della Commissione comunale del mercato ortofrutticolo. Comprendono regolamenti relativi a mercati anche di altro tipo e dati statistici prodotti dalla ripartizione Annona per gli anni 1952-1964.

2. [Vito Damico. Mercato] ortofrutta *1958-1966, con precedenti dal 1938*

Materiale di Vito Damico, consigliere comunale e membro della Commissione comunale del mercato ortofrutticolo. Contiene un regolamento del 1938 e successive modifiche e uno del 1960 e successive modifiche; un'indagine espletata presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ecc.

3. [Vito Damico.] “Ortofrutta” *1960, 1963, 1965-1966*

Materiali vari di Vito Damico, consigliere comunale e membro della Commissione comunale del mercato ortofrutticolo.

4. “Ortofrutta. Mercato generale” *1966-1967*

Materiali di Vito Damico, consigliere comunale e membro della Commissione comunale del mercato ortofrutticolo. Contiene prevalentemente documentazione relativa al Convegno tenuto dal Comune a Torino il 25 settembre 1967 “Campagna orientamento consumi dei prodotti ortofrutticoli”.

5. “Cartella raccolta bollette” *1969*

Si tratta di contravvenzioni a venditori ambulanti.

## BUSTA 300

6. “Piani regolatori intercomunalì” *1958-1964*

Planimetrie, mozioni e altri atti, documenti, opuscoli, appunti manoscritti, corrispondenza, lettere inviate agli amministratori di singoli comuni relative ai piani regolatori dei comuni del comprensorio e al piano regolatore intercomunale, ecc.

7. “Piano regolatore intercomunale, 1959” *1959*

Verbali degli interventi e rapporto di Tullio Benedetti della Segreteria della Federazione al convegno sul problema del Piano regolatore intercomunale (Torino, 19 e 25 luglio 1959).

8. "Piano regolatore intercomunale, 1960" 1960

Planimetria del piano regolatore intercomunale di Torino e "cenni preliminari sulla dislocazione delle industrie".

9. "P.R.I." [Piano regolatore intercomunale] 1960-1962

Documenti relativi all'attività della commissione generale del piano regolatore intercomunale di Torino e di diverse commissioni e sottocommissioni: documenti tecnici, relazioni presentate alla commissione, materiali allestiti per la sottocommissione della viabilità, proposte, osservazioni, ecc.

## BUSTA 301

10. "Piano regolatore intercomunale di Torino" 1960-1965

Planimetrie, studi pubblicati a cura dell'ufficio studi del "Piano regolatore intercomunale", piano di lavoro dell'Ufficio tecnico, osservazioni, statuto del consorzio intercomunale per l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, ecc.

## BUSTA 302

11. "Piano regolatore intercomunale, 1961" 1961

Promemoria; note e lettera inviate dall'arch. Franco Berlanda a Ugo (?)

12. Proposta di legge sulle aziende municipalizzate 1961

Copia inviata a Adalberto Minucci dalla Direzione nazionale – Sezione enti locali.

## 13. "Comune di Torino"

*1961-1964, con documentazione antecedente dal 1946 al 1959*

Opuscoli, documenti, volantini relativi alle elezioni amministrative, lettera aperta al sindaco sulla metropolitana, dichiarazioni programmatiche del sindaco Giovanni Carlo Anselmetti (20 marzo 1962), richiesta di variante al piano regolatore, planimetrie relative al piano medesimo, "argomenti di discussione per l'Assemblea dei comunisti dell'Italgas, ecc. Allegati: regolamento per le adunanze del Consiglio comunale e raccolta delle disposizioni in vigore presso il Comune di Torino sull'imposta di famiglia per gli anni 1955-1959.

14. "Piano per l'edilizia economica e popolare" 1962

Si tratta del piano predisposto in attuazione della Legge 18 aprile 1962 n. 167 e comprende le relazioni illustrative, le relazioni sulle previsioni di spesa e le planimetrie.

## 15. “Piano regolatore intercomunale, 1962” 1962

Lettera-documento dei comuni di Alpignano, Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Settimo, Venaria al sindaco di Torino, quale presidente della commissione generale del Prgi; ciclo di conferenze della Società ingegneri e architetti (pubblicate a cura del Comune).

## BUSTA 303

## 16. “Piani regolatori intercomunalì” 1963-1964

Planimetrie e disciplina dell’attività urbanistica e edilizia.

## 17. [Parco di Millefonti] 1963-1964

Documentazione relativa alla destinazione del parco di Millefonti: atti della Giunta e del Consiglio, convenzione con il *Bureau international du travail*.

## 18. “Azienda elettrica municipale, Torino” 1963-1964

Corrispondenza e documenti, anche di natura contabile, ricevuti da Adalberto Minucci. Si segnala in particolare la documentazione pervenuta dalla Commissione amministratrice e “L’Azienda elettrica municipale di Torino nei confronti della nazionalizzazione dell’energia elettrica”.

## 19. [Politica locale, municipalizzazione, trasporti, piano regolatore intercomunale] 1964

Pubblicazioni a stampa, linee programmatiche in rapporto alle elezioni amministrative, accordo Pci-Psi a Beinasco, documenti relativi ai trasporti e alla ristrutturazione delle aziende municipalizzate e alle proposte sulla metropolitana, documentazione sulla questione urbanistica anche in relazione al piano regolatore intercomunale.

## BUSTA 304

## 20. “Torino”: [andamento demografico] 1964-1965

Articoli di stampa (ritagliati e incollati su fogli).

## 21. [Edilizia popolare] 1964-1966

Rassegna stampa, relazioni di Mario Dezani (presidente dell’Iacp di Torino), note del Comitato cittadino delle “Vallette”.

22. "Torino, Comune, documenti vari" 1964-1972, con precedente del 1962

Documentazione di oggetto eterogeneo, che fa riferimento, fra l'altro, all'attività del gruppo consiliare comunale, alle linee programmatiche, alla situazione economica e alla finanza locale, alla politica urbanistica e edilizia (con le varianti del piano regolatore), ai trasporti, alla municipalizzazione. L'insieme potrebbe far capo all'attività di Antonio Berti nell'ambito della Commissione Enti locali.

## BUSTA 305

23. Comune di Torino, quartieri 1964-1979

Opuscoli a stampa e ciclostilati relativi alle linee programmatiche e alle proposte per una nuova maggioranza (1964 e 1970), osservazioni sulla bozza di regolamento delle "scuole civiche per l'infanzia", documentazione della commissione quartieri, di comitati di quartiere, delle assemblee di quartiere, volantini, documentazione della Federazione di Torino in relazione al Convegno cittadino sul "Piano dei servizi" (ottobre 1973), interrogazione sulle licenze edilizie, bozza di regolamento per il decentramento democratico, crisi politica del 1973, "proposte di intervento del Comune di Torino nell'attuale situazione economica" (1974), linee programmatiche (1975), "Partecipazione": rassegna dei lavori del Consiglio comunale, a cura del gruppo consiliare del Pci, discorso di Diego Novelli dopo l'elezione a sindaco, documenti sulla scuola e sull'edilizia scolastica, bilanci, ecc.

## BUSTA 306

24. "Piano regolatore intercomunale, 1965" 1965

Materiali relativi al convegno indetto dalla Lega dei comuni democratici "Amministratori e tecnici urbanisti di fronte al piano regolatore intercomunale" (Torino, 27 febbraio) e successive osservazioni e note.

25. "A.A.M. – Acquedotto" 1965

Articoli di stampa sulle aziende municipali acquedotto e elettrica, volantino di un gruppo di lavoratori Dc dell'Azienda Acquedotto municipale. Contiene anche alcuni fogli con annotati i risultati dei seggi elettorali 1-8.

26. Municipalizzazione 1965-1966

Documenti relativi alle autonomie locali e alle aziende municipalizzate: risoluzione del Convegno dei comunisti bolognesi, dichiarazione sui problemi sindacali approvata dal



Consiglio generale della Confederazione della municipalizzazione, atti del Convegno regionale degli amministratori e parlamentari comunisti della Toscana (Firenze, 16 aprile 1966).

27. "Municipalizzate" 1966

Circolare del Ministero dell'Interno n. 5/66 su "Aziende municipalizzate – controlli" e documentazione relativa al conseguente dibattito.

28. Riforma della municipalizzazione 1967

Documento della Sezione enti locali della Direzione nazionale per il convegno sulla riforma della municipalizzazione previsto per il 30 maggio a Roma, relazioni introduttive al Convegno sui problemi delle strutture amministrative dello Stato e sull'intervento pubblico nell'economia e nei servizi (Roma, 2-3 dicembre).

29. Dati statistici 1967

Si tratta dei dati raccolti dalla ripartizione XIV Statistica della città di Torino e comunicati dall'assessore alla statistica Salvatore Paonni.

30. "Rivendite latte, Torino" 1967

Elenchi dattiloscritti.

31. "Giardini e fontane" 1967

Articoli da «La Stampa».

32. "Comune. Enti locali" 1967

Documentazione eterogenea: appello del Comitato unitario dei ferrovieri della Valle Susa; proposte di programma all'assemblea dei taxisti; comunicato del presidente dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di c.so Unione Sovietica.

33. Piano regolatore intercomunale 1967-1968

Dati statistici relativi ai comuni considerati dal piano e articolo a stampa di Bruno Gabrielli (*Formazione e crisi del piano intercomunale di Torino*).

BUSTA 307

34. Aziende municipalizzate, finanza locale 1968

Proposte dei gruppi parlamentari del Pci per le misure urgenti di finanza locale, delibera-

zione della Commissione amministratrice dell'Atm, copie degli ordini del giorno approvati in alcuni convegni delle aziende municipalizzate, con lettera della Sezione enti locali della Direzione nazionale (a penna: Bajardi).

35. Imprese pubbliche, aziende municipalizzate 1969

Bozza di proposta di legge su "Ordinamento delle aziende pubbliche locali e regionali", documentazione relativa al convegno "Per un nuovo assetto delle imprese pubbliche degli enti locali" (Rapallo, 3-5 ottobre) organizzato dalla Cispel (Confederazione italiana dei servizi pubblici negli enti locali) e al dibattito relativo nell'ambito del Pci; "Le aziende municipali nella prospettiva regionale" di Massimo Severo Giannini; "Aspetti delle forme di gestione dei servizi acquedottistici in Germania occidentale e in Francia" di G. Venturi, R. Zampini, A. Zanovello.

36. "Riunione per l'esame dei problemi derivanti dall'occupazione e dall'immigrazione nell'area metropolitana. Verbale della riunione" 1969

Si tratta della riunione tenuta l'11 aprile, il cui verbale fu distribuito dalla Ripartizione lavoro e problemi sociali del Comune di Torino.

37. "Memoria sulla gestione del macello comunale di Torino [della] Lega per le autonomie e i poteri locali" 1969

Inviata dalla Segreteria del Comitato provinciale di Torino.

38. "Considerazioni e proposte relative al ruolo politico, alle funzioni e alle strutture della Cispel, delle federazioni e dei Cripel" 1970

Fotocopia. Si tratta della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali.

39. "Uffici giudiziari" 1971

"Edilizia giudiziaria: esame dell'attuale assetto degli uffici giudiziari e indicazioni per una futura sistemazione" dell'Ufficio tecnico dei Ll.pp. del Comune; due documenti della Commissione di studio per i problemi dell'edilizia giudiziaria dell'Associazione magistrati.

BUSTA 308

40. [Attività della Federazione Pci di Torino relativa al comune di Torino] 1971-1988

Documento sulla crisi del centro-sinistra; relazione di Alighiero Costantini al sindaco, quale rappresentante del Comune all'Istituto agrario Bonafous nel decennio 1966-1976;

circolari; pubblicazioni a stampa; documentazione relativa alla preparazione di convegni e materiali dei convegni stessi; "Governare Torino" (Torino, 29/30 settembre 1978), "Partecipare o decidere?" (Torino, 20 ottobre 1980), "Una svolta democratica per una nuova Torino" (Torino, 11 aprile 1987); nota per una mostra-convegno su "Torino '80: le proposte dei comunisti"; "La città che puoi avere": indagine del 1984 sull'atteggiamento della popolazione; "Le scelte politiche e gli impegni programmatici del bilancio '84 per il governo della città" dei gruppi consiliari Pci, Psi, Psdi; accordi di maggioranza sul piano regolatore e la politica urbanistica approvato nel 1984; incartamento relativo alla crisi e la rottura in seguito al caso Cerabona-Russo; documento "Salute e democrazia"; volantini; corrispondenza.

#### BUSTA 309

##### 41. "Convegno sull'area metropolitana di Torino"

*Torino, 30 settembre-1° ottobre 1972*

Due cartelline del convegno, organizzato da Provincia e Comune.

##### 42. Crisi amministrativa e economica, imprese pubbliche e aziende municipalizzate

*1974*

Proposte di intervento per la situazione economica e documento a stampa sulla crisi dell'Amministrazione comunale; "Indagine sui problemi economico-finanziari delle aziende municipalizzate" di S. Sterpi e F. Cavazzuti; documenti del Cripel; assemblea degli amministratori delle imprese pubbliche dell'Emilia Romagna.

##### 43. [Aziende municipalizzate]

*1974-1975*

Bilanci, documenti sugli adeguamenti tariffari, opuscolo dell'Azienda Acquedotto municipale, «Torino municipalizzate» 13, (1975), 2.

##### 44. Linee programmatiche per l'amministrazione cittadina

*1975*

Documentazione prodotta prima e dopo le elezioni amministrative contenente il programma del Pci per il Comune di Torino, un questionario sui problemi della città, "considerazioni generali" dopo il voto, quadro della situazione delle giunte nella provincia torinese dopo il 15 giugno, discorso e linee programmatiche del sindaco Novelli all'atto dell'insediamento della nuova Giunta, nota sulla consultazione tra Giunta e comitati di quartiere, relazione finanziaria, note per la formazione del programma urbanistico, proposte della Commissione culturale della Federazione torinese per lo spettacolo, volantino "I giovani con la Giunta comunale di Torino".

## BUSTA 310

45. Amministrazione comunale, Azienda elettrica municipale 1976

«Partecipazione» (rassegna dei lavori del Consiglio comunale di Torino, a cura del gruppo consiliare del Pci); programma del corso di aggiornamento sulla politica della Giunta comunale e relazione di Virano; “I comunisti per la casa”; relazione al Comitato permanente della IX Commissione lavori pubblici della Camera; nota di Robassomero sul piano regolatore; ipotesi di accordo tra l’assessore all’istruzione e le organizzazioni sindacali; corrispondenza e circolari inviate alla Federazione provinciale o a membri della Giunta; documentazione relativa al sistema dei servizi pubblici e sulla situazione dell’Aem in particolare.

46. Amministrazione della città, aziende municipalizzate 1977

Documentazione eterogenea riguardante principalmente il Consorzio depurazione Po-Sangone, lo smaltimento rifiuti, la riorganizzazione degli uffici e della gestione amministrativa, il mattatoio, i problemi urbanistici e del territorio (si segnala la relazione di R. Radicioni al Convegno indetto dal Comune e dall’Ancea il 27-29 maggio), la distribuzione degli incarichi di maggioranza negli enti e commissioni, il rapporto partito-amministrazione comunale, i servizi pubblici (si segnalano gli atti della “Conferenza sul funzionamento dei servizi comunali”, Torino, 28-29 gennaio).

## BUSTA 311

47. Attività del gruppo consiliare 1978

Documentazione in prevalenza ricevuta o spedita da Giancarlo Quagliotti, capo del gruppo consiliare del Pci: corrispondenza, pubblicazioni a stampa o ciclostilate (fra cui «Pci notizie», contenente anche la rassegna stampa, e “Operazione Po pulito” del Consorzio Po-Sangone), documenti e interventi relativi al primo “programma pluriennale di attuazione”, documento della Federazione torinese “Dal nuovo modo di governare le esperienze, le idee, le lotte e il governo per il futuro dell’area torinese”, atti e singole relazioni del convegno “Governare Torino” (Torino, 29/30 settembre) organizzato dalla Federazione.

## BUSTA 312

48. Amministrazione della città 1979

Iniziative realizzate dall’Assessorato per la cultura dal novembre 1975; relazione sui primi diciotto mesi di attività del servizio consultoriale; note sul bilancio preventivo del Comune per il 1980; nota sugli incontri con i compagni di varie ripartizioni; nota sul funzionamento del Consiglio tributario con lettera di Giuliano [Ferrara] a Carmen.

49. "Ipotesi di lavoro per il quinquennio 1980-1985" 1980  
Relazioni a stampa dei singoli assessori (dicembre 1980).

50. Amministrazione della città 1980  
Corrispondenza, nota sulla riunione del Gruppo consiliare del 27-28 ottobre, volantini, opuscolo a stampa *Le cose che contano*.

51. "Città giudiziaria" 1980  
"Un nuovo complesso per l'edilizia giudiziaria a Torino": problemi e scelte relative; nota per la Commissione consiliare II; "Dossier sulla giustizia in Piemonte"; rassegna stampa; considerazioni del Sunia; appunti manoscritti; corrispondenza; circolare dell'Ordine degli architetti.

#### BUSTA 313

52. Amministrazione della città 1981  
Linee programmatiche della Giunta comunale per il quinquennio 1980-1985 e documenti relativi; discorso del sindaco Novelli di apertura al seminario "Crisi economica e risposta politica nelle città dell'auto: Detroit e Torino" (Detroit, 10-13 dicembre); note relative all'appalto "progetto Torino", alla riqualificazione di alcune aree, agli insediamenti nell'area del campo volo; corrispondenza; pubblicazioni a stampa (fra cui una relativa al V incontro nazionale presidenti e direttori aziende municipalizzate), ecc.

53. Amministrazione della città 1982  
Linee programmatiche allegate al documento programmatico della Giunta del dicembre 1980, per il quinquennio 1980-1985; "Il ruolo della sinistra nel governo locale per lo sviluppo" (Torino, 29 giugno); "Vincoli o mani sulla città?" (Torino, 5 novembre); comunicazioni sul tema: "tempo di lavoro e tempi della città"; rassegna stampa sulle dimissioni del capogruppo Giuliano Ferrara; documentazione relativa a questioni urbanistiche; verifica programmatica; galleria d'arte moderna; «Pci notizie».

#### BUSTA 314

54. Linee programmatiche, "scandalo di Torino", crisi della Giunta 1983  
"Documenti per il programma dell'amministrazione comunale"; comunicati stampa, corrispondenza, dichiarazioni, interviste, volantini, opuscoli, programma a medio termine di set-

tembre della Giunta, ecc. relativi allo “scandalo di Torino” e alla crisi politico-amministrativa sino all’elezione della nuova giunta monocolore e all’inizio dell’attività della medesima.

#### BUSTA 315

##### 55. “Scandalo di Torino” e crisi politica dell’Amministrazione comunale

1983

Documentazione in gran parte coincidente con quella del fascicolo precedente. Si segnala un testo manoscritto di Alessandro Galante Garrone in merito alla questione morale. Si segnalano inoltre: la relazione introduttiva di Piero Fassino alla riunione del Comitato federale del 9 marzo, il documento proposto ai comitati federali dal Comitato regionale piemontese, le proposte e la mozione presentate al Comitato federale e alla Commissione federale di controllo del 31 marzo, gli interventi di aprile di Diego Novelli e Piero Fassino al Comitato centrale del Pci, proposte del Comitato direttivo al Comitato federale del 19 aprile, le rassegne stampa di ottobre.

#### BUSTA 316

##### 56. “Scandalo di Torino”, crisi politica, votazioni di giugno

1983, con allegato del 1982

Contiene un fascicolo dal titolo “Indagini magistratura su Comune e USL”, comunicato Pci/Psi/Psdi del 9 marzo, intervento di Diego Novelli al Consiglio comunale del 21 marzo, “Prime proposte per affrontare la questione morale” presentata al Comitato federale e alla Commissione federale di controllo il 31 marzo, relazione di Mario Virano all’assemblea degli amministratori comunisti del 23 aprile, rassegna stampa, nota della Commissione Enti locali sul voto amministrativo di giugno, dichiarazioni di Novelli alla ripresa dell’attività, intervista rilasciata da Piero Fassino all’Unità, note diverse, pubblicazioni, ecc.

##### 57. “Il caso 2 marzo, Torino, 1983”

1983

Raccolta rilegata di documenti, con indice dei medesimi. I documenti sono quasi del tutto coincidenti con quelli contenuti nel fascicolo precedente.

##### 58. “Torino: lo scandalo delle tangenti, 2 marzo 1983”

1983

Due cartelline contenenti i documenti corrispondenti sostanzialmente a quelli rilegati, descritti nel fascicolo precedente.

## BUSTA 317

59. "Rassegna stampa caso 2 marzo" 1983

Raccolta della rassegna stampa in opuscoli dal n. 1 al n. 7, per il periodo 3-19 marzo.

## BUSTA 318

60. "Rassegna stampa caso 2 marzo" 1983

Raccolta della rassegna stampa in opuscoli dal n. 8 al n. 14, per il periodo 20 marzo-13 aprile.

## BUSTA 319

61. "Rassegna stampa caso 2 marzo" 1983

Raccolta della rassegna stampa in opuscoli, dal n. 15 al n. 21, per il periodo 14 aprile-18 ottobre.

## BUSTA 320

62. "Rassegna stampa caso 2 marzo" 1983-1984

Raccolta della rassegna stampa in opuscoli, dal n. 22 al n. 28, per il periodo 19 ottobre 1983-31 luglio 1984.

## BUSTA 321

63. Documenti e indagini del Gruppo consiliare e della Federazione di Torino 1984

Documenti politico-programmatici sul bilancio '84; documenti, relazioni e indagini prodotti in relazione alla "Convenzione per il futuro di Torino" (Torino, 29 marzo-1° aprile) e rassegna stampa; documento preparatorio per il convegno sull'esperienza del decentramento istituzionale a Torino (Torino, 20 ottobre); note, proposta di ordine del giorno, accordi di maggioranza sul piano regolatore e la politica urbanistica; comunicati sulla "Cittadella giudiziaria"; documenti programmatici; considerazioni dell'Avvocatura comunale sulla costituzione di parte civile del Comune; «Sotto la mole» notiziario del Gruppo consiliare; relazione sull'attività dell'Ufficio stranieri e nomadi.

## BUSTA 322

64. Questione Lingotto e questioni politiche esterne e interne 1984

Questione Lingotto: considerazioni di Mario Virano, articoli di stampa, sintesi di relazione di Marcello Pacini, direttore della Fondazione Giovanni Agnelli; proposta di riuso degli immobili Ceat, comunicati della Federazione di Torino, di cui uno con allegato "Torino fra crisi e sviluppo" di Cesare Romiti, comunicato "per l'unità" del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo in relazione alla vicenda processuale, lettera della Segreteria della Federazione ai garanti del Psi, lettere indirizzate a Piero Fassino, segretario della Federazione di Torino.

## 65. "Rassegna stampa il caso 2 marzo: il processo e le testimonianze"

1984-1985

Raccolta della rassegna stampa, divisa in 6 parti, dal 3 novembre 1984 al 5 febbraio 1985.

## BUSTA 323

66. "Rassegna stampa: l'inchiesta sui semafori intelligenti" 1984-1985

Raccolta della rassegna stampa in opuscolo, per il periodo 7 dicembre 1984-1 giugno 1985.

67. "Rassegna stampa il caso 2 marzo: il processo Zampini, l'inchiesta del Csm sui giudici torinesi, l'inchiesta sui semafori intelligenti" 1985

Raccolta della rassegna stampa in opuscolo, per il periodo 3 marzo-4 aprile 1985.

68. Crisi della Giunta, piano regolatore, linee programmatiche 1985

Documentazione eterogenea relativa alla crisi della Giunta, documenti e proposte programmatiche, materiali della Conferenza programmatica (Torino 21-24 marzo), "appunti per una discussione sui temi della città e del territorio" a cura di Mario Virano, documenti diversi relativi al piano regolatore, alla politica urbanistica e più specificamente al Lingotto, corrispondenza dei gruppi consiliari, notiziari del Gruppo consiliare del Pci.

## BUSTA 324

69. Questione morale 1985-1988

Documenti vari relativi al dibattito sulla questione morale.



## 70. Attività del gruppo consiliare e della Federazione di Torino 1986

Comunicati, volantini, ordini del giorno, lettere e documenti sulla situazione politico-amministrativa a Torino e su alcune specifiche questioni; linee programmatiche della Giunta comunale per il quinquennio 1985-1990; notiziari del Gruppo consiliare del Pci; delibere relative a questioni edilizie; relazione e piante relative alle aree del Lingotto, delle dogane e dei mercati generali e alla localizzazione di un'area per luna park permanente. Corrispondenza tra V. Beltrami, presidente della Regione Piemonte, e G. Cardetti, sindaco di Torino, sulle strutture carcerarie a vigilanza attenuata e il nuovo complesso degli uffici giudiziari

## BUSTA 325

## 71. [Questione stadio] 1986

Una cartellina contenente principalmente documenti sulla questione stadio, in cui sono presenti anche un volantino contro la Giunta e un opuscolo sulla variante 31 ter al piano regolatore; volantini, note, documenti, circolari e materiale del convegno "Si fa presto a dire stadio" (Torino, 14 maggio 1986).

## 72. [Variante 31ter al piano regolatore] 1986

Note e osservazioni; pareri dei consigli di circoscrizione con relative delibere; schema di deliberazione della Giunta municipale; analisi di sezioni di partito.

## 73. Decentramento-circoscrizioni 1986

Documenti sui temi del decentramento prodotti dal Gruppo consiliare della circoscrizione 9, dal Gruppo consiliare comunale, dalla Federazione di Torino, proposte di ordini del giorno, "linee programmatiche per la promozione del decentramento politico-amministrativo e della partecipazione" dell'Assessorato per il decentramento.

## BUSTA 326

## 74. Attività della Federazione di Torino e dei gruppi consiliari 1987

Si segnalano, tra gli altri: cartellina e altri documenti relativi all'iniziativa "Una svolta democratica per una nuova Torino. Proposte per il Manifesto programmatico del Pci torinese" (Torino, 11 aprile 1987); rassegna stampa e articoli vari sulla questione morale; l'appello dei 23; documenti sull'inchiesta sulla Usl 1-23 di Torino; documenti su questioni edilizie e urbanistiche, fra cui quelle relative allo stadio e al Lingotto e agli uffici giudiziari; convocazione straordinaria del Consiglio di Circoscrizione n. 9;

“Ruolino di marcia del pentapartito nella Circoscrizione Nizza-Millefonti-Lingotto-Mercati generali”; ipotesi per una riforma della legge elettorale per l’elezione dei consigli comunali di Diego Novelli.

#### BUSTA 327

##### 75. “Ufficio Programma: materiali vari” 1987

I materiali riguardano, fra l’altro, il governo locale e la questione Torino e la preparazione del “manifesto programmatico”, appunti per il lavoro di Chiamparino e relative note di commento di A. Andrion e di Sergio Jaretti, appunti per un documento sull’aeroporto di Caselle, “La città politecnica” di Arnaldo Bagnasco, “materiali per indirizzi programmatici linee ad assetto territoriale per l’area metropolitana torinese”, “sulla proposta di delibera programmatica di L. Dadam”, documento preliminare sull’area metropolitana torinese, prima bozza del programma di attività 1987-1988 del Comitato cittadino del Pci torinese.

##### 76. Ufficio di programma: materiali vari 1988

“Prime linee per un lavoro programmatico nell’area metropolitana torinese” a cura di Sergio Chiamparino, responsabile dell’Ufficio di programma della Federazione di Torino, relative conclusioni di Piero Fassino, “Torino ‘92. L’opinione di 100 torinesi ‘che contano’ sul futuro della città”, documento sulle dinamiche economiche, “Se fossi sindaco. Questionario di massa del Pci”, prima bozza di programma per Torino e la sua area metropolitana.

#### BUSTA 328

##### 77. “Pronto, Comune?...attenda, prego. I comuni in crisi. Autonomia, efficienza, democrazia, qualità, tempo, trasparenza. Le proposte del Pci” 1988

Materiali del Convegno degli amministratori del Pci organizzato dalla Federazione di Torino (Torino, 18 maggio).

##### 78. Attività della Federazione e del Gruppo consiliare comunale 1988

Materiali vari relativi, fra l’altro, al piano regolatore, a questioni edilizie e urbanistiche (centro storico, Lingotto, stadio, la “spina” ecc.), alla sanità, agli appalti, traffico, casa, trasporti, lavoro e occupazione, alla crisi politica al Comune. Si segnala inoltre un comunicato stampa sulla sentenza della Corte d’appello di Torino sul caso 2 marzo.

## BUSTA 329

## 79. Attività della Federazione di Torino e del Gruppo consiliare comunale

1989

Materiali vari relativi, fra l'altro, alla crisi della Giunta, alle giunte ombra e candidature, alle circoscrizioni, a questioni urbanistiche, alla casa, ecc. Si segnalano inoltre i materiali relativi a convegni e dibattiti pubblici: "Area metropolitana torinese: proposte territoriali in vista degli anni Novanta" (Torino, 13 gennaio), "Pensando alla Torino del Duemila. Il piano regolatore: Centro storico" (Torino, 1° giugno), "Un territorio un progetto. Materiali di lavoro. Sintesi dei risultati della ricerca sullo stato degli abitanti del distretto 15 in età compresa tra 0 e 25 anni" (Torino, 16-17 giugno 1989). Si segnalano ancora: "Un'idea di Torino. Gli spazi della città, percorsi per la trasformazione", questionari per le elezioni amministrative del 1990, "Il piano Prandini: un'occasione perduta? Note per la discussione".

## BUSTA 330

## 80. Programmi e attività

1990-1991

Materiali vari relativi alla campagna elettorale, a proposte programmatiche, a diverse tematiche (centro storico, servizi pubblici, anziani, "spina", area metropolitana, ecc.). Si segnala in particolare: "Con il nuovo Pci. Insieme per governare Torino. Le proposte programmatiche" e l'allegato "Linee del documento programmatico" della lista guidata da Valerio Zanone.

## 4.4.4 Quartieri

Si tratta di fascicoli e buste trovati raccolti insieme e che presentano caratteristiche comuni tali da far pensare a un nucleo documentario organico riconducibile alla Commissione quartieri<sup>210</sup>. Si è quindi deciso di tenerli distinti dalla "sottoserie" Comune di Torino. La tematica del decentramento è trattata peraltro anche nella documentazione descritta nelle altre "sottoserie" degli enti locali.

Si segnala la presenza di documentazione dei singoli comitati di quartiere, dei comitati di base e di lotta, del movimento studentesco e, in minor misura, dei comprensori. Alcuni materiali fanno riferimento a esperienze di decentramento di altre città, piemontesi e non.

<sup>210</sup> Cfr. nello stesso volume il Fondo Domenico Carpanini.

Il materiale della sottoserie, contenuto in 8 buste (fasc. 24), ricopre l'arco temporale 1965-1987.

#### BUSTA 331

1. "Consigli di quartiere" [in genere e Comitato promotore del Consiglio di quartiere "Basse Lingotto Aerodromo"] *1965-1967*

Il fascicolo contiene anche le "Conclusioni dell'on. Abdon Alinovi al convegno sul decentramento democratico – Bologna, 25-26 settembre 1965" e altri materiali di provenienza bolognese.

2. "Comitati di quartiere non di Torino e documenti nazionali" [e documenti del Movimento studentesco] *1967-1971*

Il materiale riguarda Firenze, Bologna, Roma, Milano, Bellavista Ivrea, Beinasco. Sono presenti documenti del Movimento studentesco di Milano e Torino.

#### BUSTA 332

3. "Quartieri: documenti generali di Torino" [e sui quartieri Lucento, Vallette, Madonna di Campagna] *1968-1973*

Si segnalano, fra gli altri: relazione dell'assessore Silvano Alessio sul decentramento democratico (nov. 1971), relazione di Luigi Rivalta (12 marzo 1969), risultati elettorali, proposta Magliano, proposte di regolamento, ecc.

#### BUSTA 333

4. "Corso Taranto – Quartieri" *1968-1972 e s.d.*

«Assemblea notizie» del 29 marzo e 14 giugno 1969 (giornale di lotta degli inquilini di c.so Taranto), documenti dell'Assemblea degli inquilini, del Comitato di base e del Comitato tecnico-amministrativo di corso Taranto, bozze di manifesti, volantini, comunicato della Commissione interna Indesit, ciclostilato dell'AcI, articoli ritagliati da quotidiani relativi anche a altri quartieri e zone (Vallette, via Artom, ecc.), "Problemi del quartiere. Periodico di Borgo Vittoria", "Le scuole a S. Caterina" a cura del Comitato dei genitori della scuola "N. Costa", questionari sulle scuole materne e sui servizi di quartiere in Borgata Vittoria (Madonna di Campagna).

## 5. "Quartieri di Torino. Comitati di quartiere singoli"

1968-1975

Documentazione della Commissione quartieri e di singoli comitati di quartiere (Cit Turin, Mirafiori, Santa Rita, Basse Lingotto, Lingotto-Ippodromo, Pozzo Strada, Vallette, Vanchiglietta, Regio Parco – anche in rapporto all'Istituto di ricovero di via Leoncavallo -, Santa Rita, Crocetta, Borgo San Paolo, Barriera di Lanzo, c.so Traiano, zona Centro, ecc.) di comitati di base e inquilini, giornali di singoli quartieri di Torino e del quartiere "Paradiso" di Collegno, "Relazione della Commissione di studio e progetto di Statuto sui consigli di quartiere" a cura del Comitato civico (novembre 1968), nota informativa sulla preparazione del convegno "I consigli di quartiere a Torino: esperienze e proposte" e relazioni di Francesco Favale e di Domenico Sereno Regis, note sul lavoro di quartiere della Conferenza provinciale di organizzazione (Torino, 1970), "Democrazia Cristiana e decentramento" (Torino, 1971), documentazione del Pci di Torino allegata ai materiali del Convegno sul piano dei servizi (Torino, 1973), nota per la preparazione del Convegno di partito sull'area metropolitana torinese (Torino, 1973), "Documentazione sui consigli di quartiere di Torino" (agosto 1973), convocazioni indirizzate a Diego Novelli da parte dell'Assessore al personale e al decentramento, piani di lavoro di zona, interpellanza relativa alle richieste del Comitato di quartiere Mirafiori sud-ovest e documentazione annessa, periodici diversi.

## BUSTA 334

## 6. Quartieri di Torino

1968-1978

Documentazione delle sezioni di partito e dei comitati di quartiere e di base. Particolarmente cospicua la documentazione che fa riferimento al Comitato di c.so Taranto, di cui sono presenti alcuni manifesti scritti a mano sulle lotte in corso, ma praticamente tutti i quartieri sono rappresentati.

Vi sono inoltre carte relative all'attività dei consiglieri (interpellanze, verbali, ecc.). Si segnalano anche diverse bozze di regolamento per il decentramento democratico ("Bozza Uffici", "Scalvini", "Fantino"), la bozza di documento del Gruppo consiliare Pci del Comune sui consigli di quartiere, una "proposta" organizzativa probabilmente riferita al quartiere di Pozzo strada e al comitato di lotta della Juvenilìa, "Schema di relazione per l'assemblea degli assegnatari" delle case Iacp.

## 7. "Via Artom oggi"

1969

Due cartelline contenenti ciascuna una copia dell'analisi socio-statistica, socio-politica e economica degli abitanti di via Artom, strutturata in fascicoli e tabelle (con timbro dell'Ispes). In una delle cartelline è presente un esemplare del documento inviato ai consiglieri comunali dall'Assemblea degli inquilini di via Artom (su cui è indicato a penna "Bajardi").

## BUSTA 335

## 8. Decentramento

1970

Documenti diversi sul tema del decentramento della Commissione decentramento, della Sezione regioni e autonomie locali del Comitato centrale, delle sezioni di zona e “Note sul lavoro di quartiere” per la Conferenza provinciale di organizzazione (Torino, 19-22 novembre). Contiene inoltre il programma del Psi e una lettera di convocazione per una riunione congiunta a Mirafiori Sud nonché una tabella con gli elenchi dei consiglieri di quartiere indicati dai singoli partiti.

## 9. [Documentazione raccolta dal responsabile della Commissione quartieri] “consigliere Vindigni”

1971

Relazione dell’assessore Silvano Alessio sul “decentramento democratico” e documenti prodotti dalla Ripartizione studi e programmazione per l’attuazione del medesimo (schema di regolamento, ripartizione territoriale, ecc.). Rassegna stampa sul dibattito in corso a Bologna e Milano e prospetto di raffronto relativo agli organismi di quartiere del Comune di Bologna e loro regolamentazione.

## 10. [Documentazione raccolta dal responsabile della Commissione quartieri Marcello Vindigni]

1971-1973

Relazione di Pietro Crocioni al “Convegno sul decentramento democratico” (Torino, 27 febbraio), relazioni del Comitato di quartiere “Barriera di Lanzo” sui problemi della zona, ipotesi per un possibile funzionamento dei consigli di quartiere, valutazioni e proposte del Gruppo consiliare sulla variante 17 del piano regolatore, “Documentazione sui consigli di quartiere di Torino”, “Convegno cittadino sul piano dei servizi” (Torino, ottobre).

## 11. Attività della Commissione quartieri

1972-1976

Verbali delle riunioni, analisi e linee di intervento relative al centro storico, documenti vari, di cui uno di Umberto Novarese del 1973, quale responsabile della Commissione, nota informativa sulla preparazione del convegno “I consigli di quartiere a Torino: esperienze e proposte”, conclusioni di Rubes Triva, vicespabile della sezione enti locali del Comitato centrale, verbale dell’incontro con la Federazione di Firenze sulle elezioni dei consigli di quartiere, documenti diversi della Federazione (anche sulla consultazione con i comitati di quartiere), proposte di legge del Pci e governative sul decentramento e testo della Legge, parere del Consiglio di Stato sulla proposta di annullamento dei regolamenti per l’elezione dei consigli di quartiere (Milano, Sesto S. Giovanni e Cramona), lettera circolare del Coordinamento comitati di quartiere sui trasporti, “Decentramento amministrativo ed elezioni dei relativi organi” (Quaderno di documentazione dell’Assessorato al

decentramento e alla partecipazione), ordine del giorno approvato dall'Assemblea alla I conferenza nazionale sul decentramento (Alessandria, 28-30 novembre 1975), regolamentazione dei consigli di quartiere.

## BUSTA 336

### 12. Quartieri e comitati di comprensorio 1976

Disegni di legge sul decentramento e testo della legge, proposta della Dc di regolamento comunale per il decentramento e la partecipazione, documentazione relativa alle elezioni dei comitati di comprensorio e dei consigli di quartiere, proposta di programma della Commissione enti locali della Federazione di Torino per il comprensorio torinese, relazioni e altri materiali relativi al convegno "La Regione e gli enti locali di fronte ai problemi della partecipazione e del decentramento" (Torino, 14 febbraio 1976).

### 13. Quartieri: elezioni 1977

Programmi, quartiere per quartiere, per le elezioni dei consigli di circoscrizione, con annesso il regolamento sul decentramento e il n. 9 (sett. 1977) di «Partecipazione», bollettino del Gruppo consiliare comunale.

### 14. Quartieri 1978

Documenti della Federazione relativi alle elezioni dei consigli di quartiere e al dibattito politico sulla nomina dei consigli di 2° grado, programmi dell'Assessorato per lo sport, la gioventù e il tempo libero per i due quartieri "pilota" di via Artom e Falchera Nord, bozza di programma relativo al quartiere di Borgo Vittoria, prime direttive dell'Assessorato al decentramento e organizzazione per l'attuazione dell'art. 13 del regolamento sul decentramento, ossia delle funzioni deliberative dei nuovi organismi.

### 15. Consigli circoscrizionali 1979

Documentazione del Comitato cittadino della Federazione torinese: nota sull'esperienza e sulle prospettive dei consigli circoscrizionali, convocazioni per riunioni sul tema del decentramento. Documento di preparazione del convegno di organizzazione della circoscrizione Cavoretto-Borgo Po, proposta di ordine del giorno per consigli di quartiere e di fabbrica sulla questione del riscaldamento, scheda-questionario sull'attività dei consigli di circoscrizione.

### 16. Quartieri 1980

Programma per il quartiere Cenisia-Cit Turin, volantini, documenti e note della Commissione quartieri, "rapporto" della circoscrizione Santa Rita per il Gruppo consilia-

re, intesa sulla ripartizione delle presidenze, note per la discussione della riunione sui consigli di circoscrizione – Pci Zona Nord, due lettere ricevute dalla Federazione su questioni inerenti il decentramento e la concessione dei relativi locali.

#### BUSTA 337

##### 17. Commissione quartieri 1981

Documentazione prodotta e ricevuta dalla Commissione quartieri della Federazione di Torino (responsabile Domenico Carpanini): documenti in cartellina del Convegno “Circoscrizioni: a due anni dalla istituzione una verifica. Proposte per il rilancio” (Torino, 20-21 febbraio), bozza della relazione di Carpanini e nota preliminare; notiziari di quartiere (S. Donato Campidoglio, Borgo Vittoria, Vanchiglia-Vanchiglietta); verbali di consigli di circoscrizione: Centro, S. Salvario-Valentino, S. Rita; corrispondenza e documenti inviati da diverse circoscrizioni: Centro, VII, XIII, S. Salvario (con le sezioni 25<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> e la zona Sud) con relativa risposta di Carpanini.

##### 18. Commissione quartieri 1982

Documentazione ricevuta dalla Commissione quartieri della Federazione di Torino (responsabile Domenico Carpanini) da parte dei gruppi consiliari del Pci del Comune e di singole circoscrizioni, nonché dell'Assessore Spagnuolo: schema di deliberazione sulle funzioni dell'Ufficio di Segreteria circoscrizionale, proposte “per alzare efficienza e democrazia”, accordo Pci-Psi sul decentramento, relazione del gruppo Pci Lucento-Vallette, documento relativo al gruppo consiliare S. Paolo.

##### 19. Commissione quartieri 1983

Documentazione prodotta e ricevuta dalla Federazione di Torino: nota per la preparazione della consultazione tra Giunta comunale e Giunte di circoscrizione; comunicazioni di Albino Rossello, dei presidenti di circoscrizione e dei capigruppo di circoscrizione; piano di lavoro della Commissione quartieri; “Documento finale” di un convegno non identificato.

Note: per la Commissione firma in gennaio e giugno Rossello, in dicembre Giancarlo Gonella. Virano era nella Segreteria di Torino. Essendo originale in un caso la firma di Rossello, potrebbe essere documentazione inviata dalla Commissione alla Segreteria.

##### 20. Decentramento 1984

Proposta di mozione Pci-Psi Borgo S. Paolo sul ruolo della circoscrizione; convegni sul decentramento: relazione dell'on. Alarico Carrassi al “Convegno nazionale sul decentramento” (Roma, 20-22 gennaio), “Partecipare o decidere?. Dal decentramento al nuovo governo della città” (Torino, 20 ottobre), “Decentramento e partecipazione” (Torino, 10



novembre), convegno organizzato dal Coordinamento dei comitati spontanei di quartiere; “Il decentramento. Normativa” (Città di Torino, gennaio 1984).

#### BUSTA 338

##### 21. Conferenza programmatica della municipalità e attività delle medesime

1985

Si tratta della documentazione prodotta a livello delle singole nuove circoscrizioni (in base alla decisione di ridurne il numero da 23 a 10) per arrivare al programma della “Municipalità”. Sono presenti documenti delle seguenti circoscrizioni: Centro-Crocetta, Borgo Vittoria-Madonna di Campagna-Lanzo-Lucento-Vallette, S. Rita-Mirafiori Nord, S. Paolo-Cenisia-Pozzo strada, Barriera di Milano-Regio parco-Falchera, Vanchiglia-Aurora-Madonna del pilone, Mirafiori Sud, S. Salvario. Si segnala inoltre: Conferenza programmatica Pci Settimo; piani di lavoro relativi alle “iniziative di municipalità” per la campagna elettorale; una lettera della Federazione relativa alla VII circoscrizione e proposte dei responsabili di zona e dei capigruppo dei quartieri.

##### 22. Decentramento e rapporti con le circoscrizioni

1987

Corrispondenza proveniente dalla V e VI circoscrizione, volantino della X circoscrizione, «Notizie. Decentramento»: agenzia a cura del Comitato cittadino della Federazione.

##### 23. Decentramento

[1988]

Materiali relativi al Seminario “1988-1990: circoscrizioni e diritti dei cittadini” (Torino, giugno 1988); documento del Comitato cittadino del Pci sullo stato del decentramento e l’iniziativa del partito; documentazione (volantini, petizione, comunicati stampa, analisi, proposte, ecc.) relativa alle circoscrizioni IV, V, VI.

#### 4.4.5 Altri comuni

I fascicoli, quasi tutti originali, sono stati collocati in ordine alfabetico di comune e, per ogni comune, cronologicamente. Infine sono descritti quelli relativi a più comuni. Si tratta prevalentemente dei comuni della provincia di Torino, ma sono sporadicamente presenti anche carte inerenti comuni di altre province e regioni.

Il materiale della sottoserie, contenuto in 9 buste (fasc. 42), ricopre l’arco temporale 1959-1985.

## BUSTA 339

1. "Beinasco" *[1961]-1965, s.d.*

Piano regolatore generale, con norme di attuazione e tabelle di "azzonamento"; promemoria per il piano regolatore intercomunale presentato dai comuni di Alpignano, Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Settimo e Venaria al sindaco di Torino; manifesto delle sezioni Dc di Beinasco e Borgaretto, con annotazione manoscritta per Berti sulla necessità di una risposta sul piano politico; impegnative dei membri del gruppo consiliare Pci di Beinasco.

2. "Comune di Borgaro" *1962-1964*

Questioni relative all'edilizia economica e popolare (in base alla Legge 167/62) e all'approvazione del bilancio preventivo del 1964: convenzione, poi abrogata, tra il Comune e Vittorio Brillada relativa a cessione di terreni per la formazione di strade e piazze; convenzione tra il Comune e la Ust (Urbanistica sociale torinese-società per azioni); piano regolatore generale comunale (relazione tecnica e norme di attuazione); memoria di Gian Bellone e Raffaele Radicioni del Collettivo di Architettura di Torino in rapporto ai lavori della Commissione dell'Istituto nazionale di urbanistica-Sezione piemontese, "incaricata di approntare il testo delle osservazioni al progetto di piano regolatore intercomunale di Torino"; "pregiudiziale dell'assessore Bertino", con richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale e relativo ordine del giorno; lettera manoscritta a nome dei consiglieri del Pci su una riunione straordinaria del Consiglio comunale e progetto di bilancio per l'esercizio 1964.

3. "Comune di Cafasse (Torino)" *1969*

Documenti relativi alla costruzione del ponte sulla Stura di Lanzo: documento di costituzione del Comitato promotore e lettere circolari del Comitato stesso, planimetria ("Ponte sulla Stura per il collegamento della Valle di Susa all'Alto Canavese attraverso una moderna pedemontana").

4. Comune di Carignano *1972*

*I comunisti per Carignano*: opuscolo a cura della Sezione di Carignano del Pci per le elezioni amministrative del 26 novembre (lista n. 2).

5. "Coazze" *1963*

"Memoria relativa alla proposta di zonizzazione riguardante la proprietà del Comune di Coazze, sita nel suo territorio in regione Palè" del Collettivo di Architettura (architetti Gian Bellone, Sergio Nicola, Raffaele Radicioni).

## 6. "Collegno"

1962-1965

"Piano per l'edilizia economica e popolare Legge 18/4/1962 n. 167" del Collettivo di Architettura (arch. Lucco): relazione illustrativa, norme di attuazione, relazione sul preventivo di spesa, planimetrie; «Collegno»: numero unico, marzo 1963, con pianta di Collegno; bilanci e relazioni del 1962, 1963, 1965.

## BUSTA 340

## 7. Comune di Collegno

1968-1971

Relazione a cura dell'Ufficio Assistenza sociale su "La condizione degli anziani lavoratori e l'impegno del Comune"; "I provvedimenti del Consiglio comunale per i consigli di quartiere e i problemi sanitari", presentati al Congresso regionale della Lega dei comuni democratici (Torino, 15 marzo 1969), con allegati: "Studio sulla costituzione dei consigli di quartiere" del Comune di Grugliasco, documenti presentati dalla Cgil-Enti locali e dalla Federazione e Associazione nazionale dipendenti Enti locali, documento congressuale della Segreteria provinciale della Lega, documento dei comitati di quartiere, documento della Federazione provinciale delle cooperative e mutue; bozza di documento del Consiglio comunale di Collegno per il Consiglio regionale; "Linee programmatiche dell'Amministrazione comunale di Collegno per il 1971/1975"; "Relazioni per il seminario del Pci, 11 gennaio 1971", a cura del Comitato di Zona Pci-Collegno; cartellina del Convegno "La partecipazione della comunità alla vita della scuola" (Collegno, 7 febbraio 1971).

## 8. "Collegno"

1969-1970

"Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dei consigli di quartiere, approvato dal Consiglio comunale il 12.5.1969", con proposte di variazione; "Accordo tra le delegazioni del Pci-Psiup-Psi di Collegno".

## 9. Comune di Collegno

1978

«Collegno. Notizie del Comune», 1978, n. 2. È dedicato alla storia di Collegno.

## BUSTA 341

## 10. "Città di Cuornè. Piano regolatore generale comunale"

1967

Progetto di Franco Berlanda e Biagio Garzena: relazione preliminare, progetto campione di ristrutturazione edilizia di un insieme di fabbricati nel centro storico di Cuornè, tavole e tabelle, inquadramento comprensoriale, schema di piano.

## BUSTA 342

## 11. "Giaveno"

1965-1967

Interrogazione dei consiglieri Benedetti e Cugno sulla mancata adesione alla discussione promossa dal Comune di Orbassano sull'istituzione di un poliambulatorio dell'Inam, con allegato relativo carteggio; "Obiettivi e modalità del P.R.G.C. [piano regolatore generale comunale] di Giaveno"; bilanci di previsione 1966 e 1967.

## 12. Comune di Grugliasco

1972-1973

Nota riservata della delegazione comunista della Giunta ai consiglieri comunali e ai segretari di sezione sulle questioni affrontate nella prima parte del 1972; note e dati su "La situazione economica di Grugliasco"; "Indagine sul fabbisogno di abitazioni"; "Conferenza economica cittadina sul bilancio comunale e sul piano di sviluppo regionale"; "Bollettino Lesna", a cura del Consiglio di quartiere; ordine del giorno del Consiglio comunale sulle finalità del piano regolatore intercomunale; documentazione sulla preparazione del bilancio di previsione del 1974, comprendente anche il regolamento e l'organico del personale fuori ruolo; lettere del sindaco a Quagliotti e Passoni sulle iniziative in corso e sul bilancio; «Grugliasco informazioni», numero del nov. 1973 sul bilancio di previsione del 1974.

## 13. "Grugliasco"

1973

"Piano di risanamento del bilancio comunale ai sensi del Dpr 26 ottobre 1972 n. 651": relazione illustrativa, relazione sulla situazione patrimoniale, delibera della Giunta municipale, relazione sull'attuazione della riforma tributaria, bilancio preventivo 1974 con relazione del sindaco Luciano Rossi, relazione generale e un allegato relativo ai servizi demografici.

## 14. "Il Punto. Periodico di informazione a cura del Gruppo consiliare del Pci al Comune di Ivrea"

1983

Contiene articoli su: accordo Olivetti e AT-T, un centro di documentazione su disarmo e pace, delibere consiliari su questioni urbanistiche.

## 15. "Milano"

1962

"Piano di attività e bilanci di previsione del Comune di Milano per il quadriennio 1962-1965": 2 copie a stampa. Una contiene alcune pagine di verbale di una discussione sui trasporti tenutasi in Consiglio provinciale e degli appunti manoscritti di una riunione del Gruppo consiliare provinciale del 30 maggio 1962 e di un convegno tenutosi all'Istituto Gramsci.

## BUSTA 343

16. Comune di Nichelino [1971]-1972  
“Linee programmatiche della Giunta di Nichelino”; “Nichelino. Notiziario comunale” sul bilancio di previsione del 1972.
17. “Orbassano” 1962-1971  
“Nuovo regolamento edilizio e d’igiene edilizia”: bozza per il Consiglio comunale – novembre 1962; bilanci di previsione del 1966 e 1971; avviso di convocazione straordinaria del Consiglio comunale per il 17 e 18 novembre 1970, con ordine del giorno.
18. “Comune di Pinerolo” [e relativo comprensorio] 1965-1966  
Progetto di bilancio di previsione per il 1965 del comune di Luserna S. Giovanni; documento “I comunisti per una programmazione democratica dello sviluppo economico-sociale del comprensorio pinerolese”; regolamento interno per il consiglio comunale di Pinerolo e regolamento speciale per l’azienda municipalizzata per il servizio gas e il servizio acquedotto di Pinerolo, con annotazioni manoscritte.
19. Comune di Pinerolo 1971-1974  
“Per una politica della casa a Pinerolo”, documento della Sezione di Pinerolo, e la “bozza di documento per il convegno di zona sugli enti locali” della Commissione enti locali, zona di Pinerolo.
20. “Comune di Pont Canavese” 1966  
Relazione finale del Comitato rilancio economico pontese; richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale, con allegata mozione di sfiducia.
21. Comune di Rivalta 1971  
Volantino della Sezione di Rivalta “Le bugie della Democrazia Cristiana di Rivalta hanno le gambe corte”.
22. Comune di Rivoli 1970  
*Indirizzi politici e programmatici concordati dal Pci, Psi, Psiup per la nuova giunta comunale della città di Rivoli* (opuscolo).
23. “San Mauro Torinese” 1959  
“Regolamento edilizio”.

24. “Settimo Torinese” 1962-1963

Relazione degli architetti Biagio Garzena e Adriano Amadei del Collettivo di architettura al piano regolatore generale, norme tecniche di attuazione e proposte di modifiche; relazione introduttiva al bilancio preventivo per il 1964.

25. [Comune di Settimo Torinese] “Problemi del gas e del metano” 1964

Corrispondenza, moduli per questionario e altra documentazione relativa all'organizzazione di un convegno di 31 comuni a Settimo Torinese sulla crisi con la Snam per i contratti di distribuzione del metano per uso civile. È allegato un volume illustrato *Società nazionale metanodotti*, con dedica manoscritta di Enrico Mattei a Luciano Rocci (?) e biglietto da visita di Mattei stesso. Sono presenti anche una lettera del Comitato regionale piemontese al gruppo di lavoro per la scuola e una circolare del Comitato stesso sull'adesione all'Istituto nazionale di urbanistica da parte delle amministrazioni comunali di sinistra.

Note: Le lettere provengono prevalentemente dal Comitato regionale, su una il timbro della Federazione di Torino

26. Comune di Settimo Torinese 1971-1974

“Linee programmatiche dell'amministrazione comunale di Settimo per il quinquennio 1971-1975”; “Settimo Torinese: considerazioni sulla gestione del Comune”, a cura del Comitato cittadino del Pci.

## BUSTA 344

27. “Città di Settimo Torinese, Provincia di Torino. Piano commerciale di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita” [tra 1971 e 1975]

Si riferisce alla Legge 11 agosto 1971, n. 426. Contiene la relazione, le norme e direttive, le tavole del progetto.

28. “Piano regolatore generale comunale” [di Settimo Torinese] post 1971

Contiene la relazione, le norme di attuazione e le tabelle di zona, le planimetrie.

## BUSTA 345

29. Comune di Settimo Torinese 1984

Lettera di Giuliano Rivoira al sindaco, al capogruppo consiliare e al responsabile di zona, con cui si comunicano le dimissioni da assessore all'urbanistica, con relative motivazioni.

30. Comune di Trofarello 1978  
Lettera della Sezione di Trofarello al Segretario provinciale e al responsabile della zona sud-est relativa alla flessione del Pci a Trofarello nelle elezioni comunali e agli eletti.
31. "Trofarello" 1983-1985  
"Questionario per la redazione del programma e della lista per amministrare Trofarello dal 1983 al 1988 insieme con i comunisti"; documentazione relativa alla crisi all'interno del Gruppo consiliare: verbale delle riunioni "sulla situazione di Trofarello", dossier informativo, verbale del direttivo del 4 gennaio 1985 del Gruppo consiliare.
32. "Venaria" 1962-1966, s.d  
Regolamento edilizio e d'igiene edilizia; relazioni della Giunta sui bilanci preventivi per il 1964 e 1965 e progetto di bilancio per il 1966; regolamento per il Consiglio comunale; programma delle manifestazioni per il ventennale della Resistenza e commissioni di lavoro; comunicato riportante la dichiarazione del prof. Ettore Tarozzi rilasciata in occasione del V Febbraio pedagogico bolognese; relazione sui problemi sociali, scuola, cultura, sport; convocazione di Antonio Berti per il Consiglio comunale, con relativo ordine del giorno; proposte del consigliere Berti alla commissione dei capigruppo in merito al piano regolatore; note anonime sul funzionamento dell'Ospedale.
33. "Venaria" 1964-1967, s.d.  
Documentazione relativa alla questione del centro sportivo comunale: delibera del Consiglio comunale; relazione tecnica inerente il campo polisportivo, con lettera del sindaco; documento dei comitati regionali Uisp e Csi; documento del Gruppo consiliare comunista.
34. Comune di Venaria 1973-1978  
"Contributo dei comunisti venaresi alla discussione sulle varianti al P.R.G.", a cura della Sezione di Venaria; nota "riservata" di Mario Virano sulla situazione di Venaria, inviata a Gianotti, Quagliotti, Calligaro, Buemi.
35. "Altri comuni" 1962-1971  
Documentazione inviata alla Federazione torinese e probabilmente trasmessa a Berti, proveniente da comuni piemontesi e di altre regioni: comunicato di Ferdinando Prat di uscita dal Psi (Ivrea); lettera del sindaco di Lugnacco all'Assessorato provinciale alla viabilità sui danni alluvionali; regolamento edilizio e programma di costruzioni di Luserna San Giovanni; petizione popolare per l'istituzione di una farmacia nella frazione di

Mappano; bollettino curato dalla Commissione enti locali della Federazione di Novara; documenti e un volantino del gruppo consiliare comunista di Nichelino sulla situazione economica e sull'edilizia scolastica; progettazione di un centro sportivo a Sant'Ambrogio e "invito del Sindaco ai lavoratori di S. Ambrogio"; parere dell'arch. F. D'Agnolo Vallan sul programma di "fabbricazione" e il regolamento edilizio di San Maurizio Canavese; regolamenti d'igiene di Settimo Torinese e nota del Comitato di zona sui problemi delle amministrazioni locali; relazione del sindaco di Trofarello sulla situazione economica e dell'occupazione; appello del Consiglio della Val Pellice per la raccolta di fondi per i disoccupati, in seguito alla chiusura degli stabilimenti Mazzonis; promemoria sulle attività comunali a Venaria e opposizione alla deliberazione del Consiglio sulla convenzione tra il Comune e la società Cromodora; mozione approvata dal Comitato di zona della Valle di Susa; statuto del consorzio delle imposte di consumo fra i comuni di Collegno, Venaria, Grugliasco, Alpignano; resoconto delle sedute del Consiglio comunale di Modena dedicate all'istituzione del servizio di medicina preventiva della popolazione in età lavorativa; documento a stampa del Pci di Piombino: "Sviluppo industriale, progresso economico, rapporti sociali".

#### BUSTA 346

##### 36. Comuni diversi della zona ovest

*1969-1974, s.d.*

Note politico-amministrative del Gruppo consiliare di Novi Ligure; esperienze del comune di Ovada sull'intervento dell'ente locale in agricoltura; cartelline del convegno "Per la sicurezza e lo sviluppo della Valle di Susa" (Sant'Ambrogio, 8 marzo 1969); comunicazione della Federazione di Verbania sulla crisi del centro-sinistra, dichiarazione Pci-Psi-Psiup per la ricostituzione della giunta di sinistra e accordo programmatico; bozza di discussione sulle linee programmatiche del comune di Beinasco per il quinquennio 1971-1975, documenti sulle scuole, conclusioni di una riunione del Gruppo consiliare.

##### 37. [Comuni di Bussoleno, Grugliasco, Orbassano, Pinerolo, Rivalta, San Mauro, Susa, Trofarello, Volpiano]

*1973*

Documentazione pervenuta alla Federazione di Torino principalmente dalle sezioni locali e da gruppi consiliari di singoli comuni: proposte del Pci per il bilancio 1973 di Bussoleno; "Per un rinnovato impegno di unità e di lotta delle forze democratiche antifasciste in difesa della democrazia e per un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale" e documento del Gruppo consiliare di Grugliasco sul bilancio preventivo 1974, "Speciale bilancio"; nota e relativi allegati sui problemi "immediati e di prospettiva" dell'amministrazione comunale di Orbassano, con lettera di trasmissione di Gattini; comunicato del Gruppo consiliare di Pinerolo sulla crisi della Giunta; osservazioni al piano regolatore di Rivalta; volantino del



Gruppo consiliare e della Sezione di San Mauro contro il commissariamento del Comune; proposte del Gruppo consiliare di Susa per la soluzione della crisi comunale; volantino della Sezione di Trofarello contro le critiche rivolte all'amministrazione comunale; «Cronache volpianesi» (suppl. a «Unità operaia»): «La posizione del Pci nel passato consiglio comunale» e un comunicato relativo a un attentato a Milano.

38. Comuni di Borgofranco d'Ivrea, Collegno, Pont Canavese 1974

Documentazione pervenuta alla Federazione: «Notiziario comunale» di Borgofranco; lettera di Carlo Bolzoni a Quagliotti e Manzi sui rapporti con il Psi a Collegno; lettera di Gianfranco Boetto (segretario della Sezione di Pont del Psi) al segretario della Sezione Pci con cui si comunicano le deliberazioni del Psi sugli incarichi di assessorato, con allegato il «Programma di massima» della maggioranza consiliare Psi-Pci.

BUSTA 347

39. Comuni di Chieri, Pinerolo, Rivoli 1975

Documentazione pervenute alla Federazione di Torino da parte prevalentemente delle organizzazioni di zona o prodotta dalla Federazione stessa: documenti sulla esperienza a Chieri, a cura della Federazione, zona sud-est; bozza di documento «comprensorio di Pinerolo-Pci»; opuscolo di Franco Donadio, sindaco di Rivoli; «L'ente locale di Rivoli, 1970-1975. Rapporti tra l'amministrazione comunale, provinciale e regionale».

40. Comuni di Caselle e Orbassano 1976

Documentazione pervenuta alla Federazione: discorso dell'assessore al bilancio di Caselle, Vincenzo Taranto, sull'apertura al pubblico dibattito del bilancio con «Cose nostre»; documento di Fernando Gattini «Orientamenti e proposte per la formulazione del bilancio di previsione per il 1977» ad Orbassano.

41. Comuni di Bardonecchia, Bussoleno, Ciriè, Nichelino, Pinerolo, Rivalta, Rivoli, San Maurizio, Venaria e Azienda consortile elaborazione dati di Collegno, Grugliasco e Rivoli 1977

Documenti e pubblicazioni della Sezione di Bardonecchia («Finanziaria pubblica Bardonecchia s.p.a.»); documento della Sezione e bozza di esposto alla Procura della Repubblica di Torino da parte del segretario, Vincenzo Jovine, sulla questione della nettezza urbana; volantino «Le promesse che l'Amministrazione Dc non può mantenere»; relazione della Giunta municipale di Bussoleno sul progetto di bilancio per il 1977; lettera della Sezione di Ciriè alle federazioni Pci e Psi sulla situazione politica e amministrativa;

lettera di Mario Zucca, assessore alle finanze di Nichelino, a Luciano Barca sulle norme per l'autotassazione, con allegato regolamento del Consiglio tributario e dati dell'Ufficio tributi; comunicato agli elettori del Pinerolese del Comitato di zona, contenente la lettera agli elettori di Giovanni Ayassot; proposte di programma pluriennale della Giunta Pci-Psi di Rivalta; piano pluriennale di interventi amministrativi, a cura della delegazione della Giunta di Rivoli, e regolamento del Consiglio tributario; volantino della Sezione di S. Maurizio Canavese sulla crisi amministrativa; documento delle delegazioni delle sezioni Pci e Psi di Venaria in merito alla lottizzazione Bracco e Boido; relazione della Commissione Enti locali-Territorio sul Consorzio elaborazione dati di Collegno, Grugliasco e Rivoli, statuto e regolamento del Consorzio.

#### 42. Comuni di Nichelino e Collegno

1979

Dichiarazione programmatica del sindaco, Luciano Manzi, e della Giunta di Collegno e relazione sul bilancio dell'assessore alle finanze, Antonio Saveriano; accordo unitario fra le sezioni del Pci e le forze organizzate della nuova sinistra di Nichelino, con annotazioni relative a modifiche da attuare prima della pubblicazione, e documento del Cc sugli attentati terroristici.

#### 4.5 TERRITORIO E AMBIENTE (URBANISTICA, ECOLOGIA, INQUINAMENTO, ENERGIA)

L'impegno politico e di indirizzo amministrativo della Federazione comunista di Torino sul tema della gestione del territorio e delle scelte urbanistiche nell'area metropolitana è sempre stato forte e costante. Fin dall'immediato dopoguerra i problemi del territorio sono stati oggetto di dibattito nelle commissioni comunali o enti locali, così come si evince dalla lettura degli atti del 6° congresso provinciale del Pci del 1947, del 7° congresso del 1951 e anche dell'11° congresso torinese svoltosi nel 1962. Nel 1964, in occasione della Conferenza nazionale di organizzazione del 7 gennaio, viene proposta la creazione di gruppi di lavoro non più per settori sindacali o merceologici, ma sulla base di specifici problemi politici con lo scopo di intervenire sui singoli aspetti della realtà. Fra le varie proposte viene avanzata la richiesta di istituire un gruppo dedicato ai temi dell'urbanistica. La riorganizzazione della struttura della Federazione torinese si realizza nel 1966 quando, in concomitanza con una forte crescita del numero degli iscritti, vengono istituiti numerosi gruppi di lavoro con lo scopo di approfondire singoli problemi non solo da un punto di vista politico, ma anche con il contributo di tecnici specializzati. L'obiettivo di questa operazione consiste nel raccogliere ed elaborare materiale politico, sindacale e scientifico sufficiente per dare

sostegno all'azione del partito e delineare e dirigere la politica settoriale. Viene istituito così il Gruppo urbanistica all'interno della Commissione riforma delle strutture civili. Il 1967 vede la soppressione del Comitato cittadino che viene sostituito, nel 1969, dal Collettivo città. Il nuovo organismo, mutato nella struttura interna rispetto al Comitato cittadino in senso più democratico e collegiale, mantiene però le stesse competenze di discussione dei temi riguardanti la città di Torino e i comuni della cintura, con particolare riferimento anche all'organizzazione del territorio e alle scelte urbanistiche. Nella Conferenza di organizzazione del 1970 dedicata a "Il partito e la città", la Federazione torinese dichiara di farsi carico dei problemi della città, identificandoli come disagi peculiari di una grande metropoli industriale. Nel 1972, durante il 14° congresso provinciale del Pci, Athos Guasso viene indicato come responsabile del Collettivo città. Nel 1976 viene organizzata una Conferenza di organizzazione, svoltasi nei giorni dal 6 all'8 febbraio, dedicata principalmente alla situazione della città, alla condizione urbana di vita e agli obiettivi della trasformazione di Torino. In occasione del 17° congresso della Federazione torinese del 1979 Domenico Carpanini è indicato come responsabile della Commissione Quartieri. Nel 1981, in un documento riguardante una nuova suddivisione degli incarichi, viene segnalata la presenza del Settore urbanistica e del Settore energia all'interno del Dipartimento enti locali e riforme. Dal 10 al 13 febbraio 1983 si svolge a Torino il 18° congresso provinciale dal titolo "Patto per lo sviluppo contro il declino di Torino industriale" e dalla lettura degli atti si può rilevare l'esistenza della Commissione pianificazione territoriale in seno al Dipartimento per il governo locale e riforma delle istituzioni. Per la prima volta viene specificata anche la presenza di una commissione dedicata ai problemi dell'ambiente (Commissione ecologia, ambiente e protezione civile) all'interno del Dipartimento per le politiche sociali e la qualità della vita. Il 24 marzo dello stesso anno 1983, in occasione della riunione del Comitato federale di Torino, si avanza la proposta di organizzare il lavoro in sei Dipartimenti articolati in settori di attività: il 2° dipartimento dell'economia e del lavoro comprende anche un Settore energia, il 3° dipartimento per il governo locale e riforma delle istituzioni comprende un Settore pianificazione territoriale e il 4° dipartimento per le politiche sociali e la qualità della vita un Settore ecologia, ambiente e protezione civile. Nell'ottobre 1984 si propone una nuova riforma della struttura della Federazione che prevede l'inserimento del Settore ecologia all'interno del Dipartimento politiche sociali. Nel 1986 la struttura della Federazione proposta al Comitato federale prevede dodici Commissioni fra cui la Commissione territorio e la Commissione ambiente. La Commissione dedicata al territorio annovera al suo interno il Gruppo di lavoro coordinato da Marcello

Vindigni per l'urbanistica e la pianificazione territoriale e la Commissione per l'ambiente comprende i Gruppi di lavoro e di studio Ambiente e territorio, Inquinamento e sofisticazioni e Ambiente e produzione. La Commissione ambiente, il cui responsabile è Goia, si propone una integrazione in ambito regionale con le altre commissioni di federazione. In occasione del dibattito per il 19° congresso provinciale del mese di marzo 1986 la Federazione comunista di Torino auspica un'intensificazione della discussione sui problemi di interesse collettivo e promuove, anche nell'ambito del piano triennale per la riforma del Partito, un progetto di istituzione di nuove sezioni nella città di Torino dedicate anche a singoli temi specifici fra cui quelli della pianificazione territoriale. Nel 1987 è segnalata la presenza di un Dipartimento politiche territoriali, accanto ai Dipartimenti economia, cultura e politiche sociali. Nell'organigramma del 1988 della Federazione compaiono la Commissione ambiente e la Commissione territorio che fanno capo alla Segreteria. Sul finire degli anni Ottanta l'accento è ormai decisamente posto sulle tematiche ambientali rispetto a quelle territoriali e urbanistiche, prevalenti nei decenni precedenti. Questa tendenza è confermata dalla Conferenza di organizzazione del 28 e 29 ottobre 1989 dove si propone di costituire cinque nuove sezioni su scala cittadina di cui una dedicata all'ambiente e anche dal 20° congresso torinese in cui si dibatte lungamente sulla contraddizione e sul rapporto fra sviluppo e ambiente.

La serie comprende tutta la documentazione riguardante il dibattito politico e le scelte amministrative sul tema del territorio e dell'ambiente con riferimento particolare anche alla gestione dell'area metropolitana torinese, alle tematiche legate alla salvaguardia del territorio, all'ecologia e all'inquinamento, alle scelte energetiche e al problema delle fonti alternative di approvvigionamento.

La documentazione della Federazione comunista della provincia di Torino elencata in questa serie prende avvio nel 1959, termina nel 1990 ed è suddivisa in 66 fascicoli raccolti in 25 buste.

L'attenzione della Federazione torinese nel corso dei trent'anni analizzati si sposta nel tempo dal problema urbanistico al tema ambientalista. Per i primi anni troviamo carte riferite al Piano regolatore comunale e alla suddivisione del territorio del Comune di Torino in quartieri. Negli anni Sessanta si prende coscienza del problema delle grandi città e delle difficoltà di gestione delle aree metropolitane, si progetta il nuovo centro direzionale della città e si comincia a pensare al tempo libero dei lavoratori. Con l'alluvione del 1966 si affronta il problema dei disastri naturali e si inizia a dibattere sulla protezione civile. Con la fine degli anni Sessanta

la Federazione comunista di Torino riorganizza la sua struttura interna e compare una rinnovata Commissione urbanistica. Il tema dell'acqua viene affrontato con la gestione comprensoriale degli acquedotti, con il ciclo completo delle acque e, naturalmente, con il fiume Po. Negli anni Settanta il dibattito sulla gestione del territorio e sull'organizzazione urbanistica prosegue, ma compaiono problemi quali il risanamento del centro storico e di altre parti dell'area metropolitana, le difficili situazioni ambientali in collina e nelle valli e la tutela del suolo oltre al problema dello smaltimento dei rifiuti. Nella seconda parte del decennio assume maggiore rilevanza la crisi energetica, la programmazione dei consumi e il dibattito sul risparmio energetico e sulle fonti alternative si fa intenso. Nel 1979 viene rivisto il Piano regolatore generale di Torino. Nel 1980 si affronta il tema del Piano energetico nazionale e dallo stesso anno si dibatte sulla collocazione dei nuovi uffici giudiziari per l'area torinese. Negli anni Ottanta a fianco delle tematiche tradizionali affrontate dalle Commissioni per il territorio, l'ambiente, l'urbanistica e l'energia si definisce l'impegno ambientalista. Gli anni Ottanta sono infatti caratterizzati da una forte produzione documentaria in tema di tutela e salvaguardia dell'ambiente, di risparmio energetico e di energia pulita e sui problemi derivanti dall'inquinamento del suolo, delle acque e dell'aria. Non mancano però tematiche particolari quali i centri direzionali Fiat, l'energia nucleare con riferimento all'area di Trino Vercellese, la protezione civile, la sistemazione dell'ex fabbrica Fiat "Lingotto", la destinazione dell'area dell'ex azienda alimentare "Venchi Unica", le scelte urbanistiche e, dal 1990, il teleriscaldamento.

Occorre infine segnalare che spesso la Commissione della Federazione torinese che si occupava dei temi trattati in questa serie d'archivio coordinava anche l'azione politica legata al tema della casa. Per questo motivo in taluni fascicoli si potrà trovare una minima frammistione fra le carte di questa quinta serie e della prossima sesta serie dedicata al dibattito sulle abitazioni.

Completa la raccolta una busta contenente i numeri dell'Agenzia quotidiana di informazioni del Pci «Parcomit» dal 1984 al 1988 dedicati all'Urbanistica, Territorio, Energia, Ambiente, Protezione civile e Casa.

La documentazione che costituisce la serie Territorio e Ambiente è formata da documenti politici e programmatici, relazioni, atti e materiali di convegni e seminari, opuscoli, pubblicazioni diverse, periodici e numeri monografici, corrispondenza, note di lavoro e appunti. Le carte sono state prodotte dalla Federazione comunista di Torino o acquisite nel corso degli anni. Gli atti ricevuti e raccolti sono stati prodotti dalla Direzione nazionale del Pci, dal Comitato regionale del

Piemonte, da altre federazioni provinciali comuniste, dallo Stato, dagli enti locali, da istituti o associazioni o enti diversi, da altri partiti, da società private e da amministratori, funzionari o persone diverse.

#### BUSTA 348

##### 1. Convegno “Piano regolatore intercomunale” *Torino, 19 luglio 1959*

Convegno dei dirigenti politici e degli amministratori comunali dei paesi della cintura torinese sui problemi del Piano regolatore intercomunale: relazione introduttiva. Testo del discorso pronunciato da Alberto Todros in occasione della discussione in Comune di Torino sul nuovo Piano regolatore e sul bilancio preventivo 1959.

##### 2. Decentramento e suddivisione della città in quartieri *1960*

Documento siglato “Bozza Scavini” contenente la bozza di regolamento riguardante il decentramento di poteri, funzioni, servizi e uffici della Civica amministrazione e la suddivisione del territorio del Comune di Torino in quartieri.

##### 3. Convegno sulle sistemazioni idrauliche e montane nel bacino del Po *Torino, 13 gennaio 1961*

Convegno regionale piemontese sulle sistemazioni idrauliche e montane nel bacino del Po e per lo sviluppo generale delle popolazioni locali organizzato dalla Federazione torinese del Pci: relazione introduttiva di Tullio Benedetti.

##### 4. Urbanistica *1962 – 1963*

Concorso nazionale per un piano di larga massima del nuovo centro direzionale della Città di Torino: bando (1962) e relazione (1963). Convegno “Tendenze del capitalismo italiano” organizzato dall’Istituto Gramsci, Roma 23 – 25 marzo 1962: bozza di stampa della comunicazione di FRANCO BERLANDA intitolata *Tendenze dello sviluppo urbanistico dei grandi centri e proposte per l’area di influenza torinese*. Convegno nazionale sui problemi delle grandi città, Milano 8 – 10 marzo 1963: introduzione di Luciano Barca e relazioni di Giuseppe Campos Venuti e Armando Sarti, di Marisa Rodano e di Carlo Aymonino. Proposta di legge d’iniziativa dei deputati Natoli, Ingraio, Barca e altri sulla “Disciplina dell’attività urbanistica” del 26 luglio 1963.

##### 5. “Piano regolatore intercomunale” *1963 – 1967*

Raccolta di documenti riguardanti la situazione urbanistica di Torino e il Piano regolatore intercomunale dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano le

“Considerazioni sulla situazione urbanistica con particolare riferimento all’azione del Pci” preparata dal Collettivo di architettura di Piazza Castello (1963), una raccolta di documenti riguardanti la Legge n. 246 del 5 marzo 1963 che stabilisce l’imposta di incremento di valore sulle aree fabbricabili inviata dalla Sezione provinciale di Torino della Lega dei Comuni democratici agli amministratori dell’area metropolitana, lo studio corredato di stralci del piano regolatore del Comune di Collegno dal titolo “L’urbanizzazione della zona Terracorta”, il documento preparato dal Comitato regionale piemontese del Pci sui problemi dell’urbanistica in occasione delle elezioni amministrative del 1964 e rassegna stampa.

#### 6. Convegno “Urbanistica e tempo libero” *Torino, 1 – 2 febbraio 1964*

Convegno nazionale organizzato dall’Arci (Associazione ricreativa culturale italiana) di Torino: relazioni, documenti per la discussione e materiali distribuiti ai partecipanti. Contiene anche il documento preparatorio al VI congresso provinciale Etli (Ente turistico per i lavoratori italiani) della Camera del lavoro di Torino sul “Tempo libero e circoli aziendali”, il disegno di legge d’iniziativa del senatore Parri sulla “Riforma della Rai” del 22 giugno 1964 e il disegno di legge presentato dal Ministro del turismo e dello spettacolo Corona sul “Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia” del 9 dicembre 1964.

### BUSTA 349

#### 7. Territorio e urbanistica *1964 – 1965*

Elenco delle leggi, delle circolari ministeriali, delle pubblicazioni ufficiali e degli articoli in materia pubblicati su riviste giuridiche dal 1865 al 1962, elenco dei fascicoli pubblicati dall’Ires, note statistiche sulla popolazione risultante dai censimenti del 1951 e 1961 della Città di Torino e dei comuni inseriti nel Piano regolatore intercomunale e rassegna stampa riguardante soprattutto il turismo e il tempo libero dei lavoratori.

#### 8. “Ecologia, natura, disastri naturali, inquinamento” *1965 – 1971*

Documentazione e rassegna stampa riguardante la tutela del suolo e delle acque, l’inquinamento del torrente Bormida e l’alluvione nel sud del Piemonte del 2 – 3 novembre 1966 nei comuni del vercellese e del biellese. In particolare si segnalano lo “Studio sull’inquinamento atmosferico da anidride solforosa per centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure” del febbraio 1966 con le rilevazioni effettuate nei mesi fra ottobre e novembre 1965, il documento predisposto dalla Direzione del Pci nell’ottobre 1966 sulla difesa del suolo, la relazione di B. Ferraris letta al convegno di Canelli del dicembre 1968 riguardante l’alluvione piemontese del 1966 con allegata copia della relazione tecnica di studio per la difesa dall’alluvione approntata da una apposita commissione nel febbraio 1952 facendo rife-

rimento ai risultati del Convegno provinciale per la difesa dalle alluvioni tenutosi ad Asti il 9 dicembre 1951 e gli atti del convegno “Inquinamento: problema chimico. Possono anche i chimici dire la loro parola?” organizzato dalla Società chimica italiana e dall’Ordine dei chimici del Piemonte e della Valle d’Aosta, 20 febbraio 1971

Nota: il fascicolo conteneva anche un manifesto e 5 fotografie. I materiali, relativi all’alluvione in Piemonte del 1966, sono stati estratti e collocati nel Fondo fotografie del Pci e nel Fondo manifesti del Pci dell’Istituto “A. Gramsci” di Torino.

#### 9. Territorio e urbanistica 1966

Documenti riguardanti l’area metropolitana di Torino e il dibattito sui problemi dell’organizzazione del territorio: note e documenti della Federazione comunista di Torino, disegni di legge sulla modifica della legge urbanistica n. 1150 del 17 agosto 1942 e periodico «Torino Acli», 1966, 14 dal titolo *Torino: la città in cui si soffoca*.

#### 10. Convegno sul centro storico di Torino Torino 25 – 27 marzo 1966

Convegno organizzato dall’Istituto nazionale di urbanistica – Sezione piemontese: relazione di Sergio Nicola dal titolo “Torino 1865 – 1965. Cento anni di cronache urbanistiche” e memoria al Convegno a cura di Giorgio Lucco, Silvio Tordolo Orsello e Valerio Marchese del Collettivo di architettura.

### BUSTA 350

#### 11. Territorio e urbanistica 1967

Documentazione e rassegna stampa riguardante la discussione e i problemi di applicazione della legge stralcio sull’urbanistica n. 765 del 6 agosto 1967 di modifica delle legge urbanistica del n. 1150 del 17 agosto 1942, l’attività della Federazione comunista di Torino e la difesa del suolo. In particolare si segnalano la “Proposta di riorganizzazione dell’attività della Commissione urbanistica della Federazione provinciale torinese del Pci” (22 gennaio 1967) e la relazione del 7 luglio 1967 della Commissione scientifica e di coordinamento del Comune di Torino – Assessorato alla pianificazione urbanistica.

#### 12. “Po” 1968 – 1969

Documenti riguardanti le cave a cielo aperto per l’estrazione della ghiaia dal Po nel tratto dal territorio del Comune di Carmagnola a quello del Comune di Carignano.

#### 13. Gestione delle acque cittadine 1969

*Per una gestione comprensoriale degli acquedotti* articolo di Aldo Cerrato, Direttore tecnico



dell'Azienda acquedotto municipale di Torino, estratto dal n. 1/1969 de «L'impresa pubblica». Atti del Convegno sul tema "L'inquinamento delle acque ed i compiti dei Comuni", organizzato dalla città di Collegno e dalla Città di Grugliasco, Collegno 29 novembre 1969.

14. Urbanistica 1970

*Una città che non trova la sua forma. La periferia torinese, lo sviluppo urbano e le strutture urbanistiche*, articolo di Sergio Nicola, estratto dal n. 36/1970 di «45° parallelo» periodico dell'Associazione stampa subalpina e del Circolo della stampa.

15. Territorio, urbanistica ed energia 1971

Documenti riguardanti il piano regolatore della Città di Torino e dei Comuni della cintura, il problema dell'energia e della distribuzione del gas. In particolare si segnalano le relazioni per il Seminario sulla politica territoriale e sulle varianti al Piano regolatore generale dell'area metropolitana torinese organizzato dal Comitato di Zona del Pci di Collegno l'11 gennaio 1971.

16. Territorio, urbanistica ed ecologia 1972

Documenti riguardanti l'area metropolitana di Torino, i problemi ambientali in Valle Gesso e il piano di sviluppo del Piemonte. In particolare si segnalano la "Nota sui problemi dell'area metropolitana" presentata al XIV congresso provinciale della Federazione comunista di Torino del febbraio 1972, gli atti del Convegno "Per impedire la rovina ecologica della Valle Gesso e del Comprensorio" organizzato dal Centro Zona Pci di Borgo San Dalmazzo (CN) il 18 giugno 1972, il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Albarello, Livigni, Filippa e Maffioletti sulla disciplina delle servitù militari e il volume a cura della Provincia di Torino – Assessorato allo sviluppo economico-sociale, lavoro e trasporti dal titolo "Dibattito sugli squilibri territoriali ed insediamenti. Problemi e prospettive con particolare riguardo al settore nord di Torino".

17. Territorio, urbanistica ed energia 1973

Documentazione riguardante la discussione del Pci sull'area metropolitana torinese, sui servizi ai cittadini e sulla crisi energetica. In particolare si segnalano gli atti preparatori e alcune relazioni al Convegno sulla politica della casa e dei servizi nell'area metropolitana torinese (aprile o maggio 1973), la nota di orientamento della Federazione torinese del Pci sulla "Crisi dell'energia, crisi economica, nuovo tipo di sviluppo: l'analisi e le proposte dei comunisti", la relazione sull'esperienza dell'Azienda municipalizzata del gas di Novi Ligure (AL), la nota sulla politica urbanistica del Comune di Collegno e il documento della Sezione comunista di Venaria per un "Contributo dei comunisti venaresi alla discussione sulle varianti al Prg".

## BUSTA 351

## 18. Territorio, urbanistica ed energia

1974

Documenti riguardanti l'area metropolitana di Torino, il risanamento del centro storico di Venaria e la crisi energetica. In particolare si segnalano il "Documento del Comitato direttivo della Federazione sui problemi dell'area metropolitana torinese", la ricerca a cura dell'Ufficio studi per il centro storico della città di Venaria "Per un risanamento del centro storico", alcuni dati statistici sulla Città di Torino e i comuni della cintura, l'introduzione del presidente Borgogno all'Assemblea degli enti locali dell'area ecologica torinese del 9 novembre 1974 e la relazione di Giorgio Mondino al Convegno di studi su "I problemi dell'area metropolitana" organizzato dalla Federazione provinciale di Torino del Partito socialista italiano a Torino il 9 febbraio 1974.

## 19. Territorio, urbanistica ed energia

1975

Documenti riguardanti il programma urbanistico e l'assetto territoriale della città, la situazione della collina e il problema energetico. In particolare si segnalano le "Note per la formazione del programma urbanistico al Comune di Torino", il promemoria per l'assessore Quagliotti "sul problema della collina" e il piano di "Attuazione del programma urbanistico" a cura dell'Assessorato alla pianificazione urbanistica.

## 20. Territorio, urbanistica, energia e inquinamento

1976

Documenti riguardanti la politica urbanistica del Comune, il problema della collina, la crisi energetica, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e il tema dell'inquinamento. In particolare si segnalano gli studi sulla politica urbanistica della città approntati dall'assessorato alla pianificazione urbanistica del Comune di Torino, la relazione n. 1 della Commissione igiene urbana della Federazione comunista di Torino intitolata "Caratterizzazione della lotta agli inquinamenti come momento del nuovo modello di sviluppo e per una civiltà diversa", i dattiloscritti della Commissione collina del Pci, il "Documento della Commissione programmazione economica del Pci sui problemi dell'energia", il disegno di legge regionale n. 117-76 su "Tutela ed uso del suolo" e le relazioni 1, 3 e 4 preparate dalla Commissione igiene ambientale della Federazione comunista di Torino sul tema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la lotta agli inquinamenti come modello di sviluppo per una città diversa.

## BUSTA 352

## 21. Territorio, urbanistica, energia e inquinamento

1977

Documentazione riguardante la politica urbanistica del Comune, la localizzazione delle industrie e dei servizi, il piano territoriale di coordinamento del Comprensorio di Torino,

le questioni energetiche, la tutela delle acque e il problema dello smaltimento dei rifiuti. In particolare si segnalano la relazione di Raffaele Radicioni dal titolo "Il risanamento di Torino nel quadro della riorganizzazione urbana e territoriale" esposta al Convegno "Centro storico, città, regione. Idee ed esperienze di risanamento. Confronto sui problemi di Torino" indetto dal Comune di Torino e dalla Sezione Piemonte – Valle d'Aosta dell'Anasca a Torino nei giorni dal 27 al 29 maggio 1977, lo studio contenente le "Proposte per un programma di intervento nel settore dell'edilizia scolastica al livello dell'obbligo" realizzato dall'Assessorato per la pianificazione urbanistica della Città di Torino, il documento "La posizione del Pci sulle questioni energetiche" a cura della Commissione fabbriche della Federazione torinese del Pci, il documento n. 14 dal titolo "La ricollocazione di attività industriali torinese. Problemi e scelte relative" a cura del Comune di Torino – Assessorato per la pianificazione urbanistica e il testo manoscritto sulla "Ricollocazione degli uffici Fiat. La destinazione delle aree dell'ex centro direzionale di Borgo San Paolo".

#### BUSTA 353

##### 22. Territorio, urbanistica, energia e inquinamento

1978

Documentazione riguardante la pianificazione territoriale del Comprensorio di Torino, il programma pluriennale di attuazione, la revisione del Piano regolatore generale della Città di Torino, la programmazione dei consumi energetici, i rifiuti solidi urbani e la tutela del suolo. In particolare si segnalano il documento della Federazione torinese del Pci dal titolo "Governare Torino: considerazioni sulla politica urbanistica del Comune di Torino" a cura di Pino Chiezzi e Raffaele Radicioni, il testo contenente le "Proposte dell'Unione industriale di Torino in tema di politica territoriale", le "Note sull'organizzazione di un gruppo di lavoro urbanistico del Comitato comprensoriale di Torino" a cura di Luigi Bertoldi, lo studio "Gli usi finali dell'energia in Italia" preparato dall'Eni – Direzione per la programmazione e lo sviluppo, i documenti del gruppo di lavoro sull'energia della Sezione programmazione economica e riforme del Pci, l'opuscolo "La ricollocazione degli uffici Fiat. Problemi, proposte, condizioni", la raccolta "La dimensione critica della città: il caso Torino. Segnalazioni della stampa" preparata in occasione del Convegno intitolato "Il futuro della città. Le città del futuro" svoltosi a Torino nei giorni dal 14 al 16 aprile 1978, il dattiloscritto riguardante "Le modifiche alla legge regionale n. 56 del 5/12/1977 su tutela ed uso del suolo. Osservazioni e proposte del Partito comunista italiano" e gli atti del Seminario informativo "Utilizzazione energetica dei rifiuti solidi urbani" organizzato dal Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), Padova 17 aprile 1978.

#### BUSTA 354

##### 23. Territorio e urbanistica

1979

Documenti riguardanti il nuovo piano regolatore cittadino e l'edilizia residenziale. In particolare si segnalano le note sulla revisione del Piano regolatore generale di Torino, lo schema di relazione e la parte dedicata alla collina del Prg elaborati dall'Ufficio tecnico dei lavori pubblici della Città di Torino, la proposta di deliberazione elaborata dalla Seconda commissione del Consiglio regionale del Piemonte sul Piano decennale di edilizia residenziale sulla base della L. 457/78. Contiene anche un dattiloscritto siglato "Costanzo 25.VI.79" sulla riflessione dei risultati elettorali e l'analisi e la verifica della politica cittadina del Pci riguardante anche i temi del territorio, della casa, dei trasporti e delle attività produttive.

#### 24. Energia ed ecologia

1979

Documenti relativi al problema dell'energia, alle fonti energetiche alternative, alla ricollocazione industriale, alla pesca sportiva e all'ex impianto per la produzione di metano di piazza Sofia a Torino. In particolare si segnalano gli "Appunti per un documento del Pci sul nuovo piano energetico nazionale" il dossier *Quale energia* supplemento speciale al n. 0 di «Scienza e politica» a cura della Commissione ricerca scientifica della Fgci, il «Bollettino dell'energia» 1979, 1-2, a cura del Coordinamento regionale dell'energia del Pci, le relazioni al Convegno sul tema "Problemi economici e finanziari per lo sviluppo delle fonti rinnovabili" con la partecipazione di Iri, Confindustria, Eni ed Enel svoltosi a Bari il 22 giugno 1979, la relazione introduttiva al Seminario su "Ricollocazioni industriali e uso del territorio" organizzato dalla Federazione provinciale Cgil – Cisl – Uil a Torino il 27 febbraio 1979 e la proposta di legge per la "Tutela dell'ambiente ittico e decentramento delle attività della pesca nelle acque interne".

#### BUSTA 355

#### 25. Territorio e urbanistica

1980

Documenti riguardanti la politica del territorio, l'assetto territoriale del settore Ovest e Sud – Ovest dell'area torinese. In particolare si segnalano il documento stilato dalla Federazione comunista di Torino dal titolo "La politica del territorio nell'area di Torino. Le realizzazioni dal 1975 al 1980. Le proposte per nuove maggioranze di sinistra", un dattiloscritto che alla luce del successo elettorale del Pci e Psi alle elezioni amministrative del 1980 prende in esame le attività svolte e augura alla giunta comunale e al sindaco un proficuo lavoro, il documento interno della Commissione territorio intitolato "Elementi di carattere generale per l'avvio del dibattito sulle proposte nazionali del Pci relative a: procedure urbanistiche, legge 10", la "Ipotesi di assetto territoriale del settore Ovest e Sud – Ovest dell'area torinese" comprensiva di due piante della zona di cui una dedicata ai trasporti e alla viabilità e la relazione dell'assessore per la pianificazione urbanistica della Città di Torino Raffaele Radicioni sull'ipotesi di lavoro per il quinquennio 1980 – 1985.

## 26. Energia, ecologia e smaltimento rifiuti

1980

Documenti riguardanti il piano energetico nazionale e la tutela dell'ambiente nella città. In particolare si segnalano la bozza non corretta delle "Proposte del Pci per un nuovo piano energetico nazionale", l'opuscolo *Programmiamo l'energia. Realtà, cause e retroscena della crisi* comprensivo del testo integrale del piano energetico proposto dal Pci, lo studio di una proposta alternativa alla localizzazione dell'ampliamento della discarica controllata di "Basse di Stura", il "Piano regionale dei parchi" del Piemonte e la relazione dell'assessore all'ambiente della Città di Torino Giuseppe Chiezzi sull'ipotesi di lavoro per il verde cittadino, lo smaltimento dei rifiuti solidi, la pulizia della città, la tutela degli elementi naturali, le risorse idriche e quelle energetiche per il quinquennio 1980 – 1985.

## 27. Uffici giudiziari per l'area torinese

1980

Documentazione e rassegna stampa riguardante il problema degli edifici giudiziari di Torino e la loro ricollocazione. Contiene proposte, considerazioni, note di metodo e documenti diversi elaborati dal Comune di Torino, dall'Ordine degli architetti della Provincia di Torino, dall'Istituto nazionale di urbanistica, dalla Federazione comunista torinese, dal Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) e dalla Segreteria cittadina della Democrazia cristiana.

## BUSTA 356

## 28. Territorio, urbanistica e protezione civile

1981

Documenti riguardanti la pianificazione urbanistica di Torino e del comprensorio, la localizzazione degli uffici giudiziari torinesi, i centri direzionali Fiat, la ristrutturazione del Lingotto e la protezione e difesa civile. In particolare si segnalano il documento della Federazione comunista di Torino sui problemi occupazionali e urbanistici posti dalla ristrutturazione del Lingotto, il comunicato stampa delle segreterie cittadine del Pci e del Psi sul problema dei centri direzionali Fiat delle aree di Borgo San Paolo e del Campo volo, le "Schede di analisi delle politiche territoriali settoriali degli schemi di piano territoriale di comprensorio" della Regione Piemonte, il verbale di presentazione del programma per il quinquennio 1980 – 1985 dell'Assessorato per la pianificazione urbanistica della Città di Torino, il documento introduttivo del gruppo di lavoro sulla protezione e difesa civile della Direzione del Pci – Sezione problemi dello Stato e gli atti del Convegno "Protezione e difesa civile. Esperienze e proposte di riforma" organizzato dalla Sezione problemi dello Stato della Direzione del Pci e dal Gruppo del Pci della Regione Lazio e tenutosi a Castelgandolfo il 16 ottobre 1981.

## 29. Energia, ecologia e fiume Po

1981

Documenti riguardanti il piano energetico nazionale, la tutela del fiume Po e del suo bacino, la tutela dei suoli e i rischi degli impianti delle attività produttive.

In particolare si segnalano lo schema del documento della Commissione energia e ambiente del Comitato regionale comunista piemontese, la relazione dell'assessore per l'ambiente e l'energia della Regione Piemonte Gabriele Salerno in occasione del dibattito consiliare sull'energia del 12 marzo 1981, l'opuscolo sul Piano energetico nazionale pubblicato dal Ministero industria commercio e artigianato quale supplemento al «Notiziario Cnel», il periodico «Energia informazioni» n. 3 dell'ottobre 1981 a cura della Commissione energia della Sezione industria e partecipazioni statali della Direzione del Pci, una nota di intervento per l'area piemontese sulla distribuzione del metano, alcuni documenti preliminari e gli atti del Convegno nazionale «Le risorse del Po per il Paese» organizzato dal Pci a Rovigo nei giorni 30 e 31 ottobre 1981, il Piano di assestamento forestale del Parco regionale «La Mandria», la comunicazione del responsabile del Gruppo Pci alla Commissione lavori pubblici della Camera Fabio Ciuffini sul regime dei suoli in occasione del Convegno nazionale sulla casa tenutosi a Roma nei giorni 20 – 22 marzo 1981, un documento delle Sezioni Industria, partecipazioni statali ed energia – Ricerca scientifica – Ambiente e sanità della Direzione del Pci sui temi della sicurezza e della tutela dell'ambiente in rapporto allo sviluppo industriale e relazione introduttiva del capo gruppo del Pci al Comprensorio di Alessandria Franco Trucco dal titolo «Valle Bormida: prospettive '80. Risanamento ambientale e sviluppo industriale» in occasione dell'incontro organizzato dai Comitati regionali del Pci del Piemonte e della Liguria e dal Comitato di zona di Acqui Terme svoltosi ad Acqui Terme il 7 febbraio 1981.

## BUSTA 357

### 30. Territorio e urbanistica

1982

Documenti riguardanti il piano regionale di sviluppo, le aree industriali, il coordinamento dei grandi interventi nell'area metropolitana, la collocazione degli uffici giudiziari e dei centri direzionali Fiat e le attività terziarie amministrative pubbliche e private nell'area del «Campo volo». In particolare si segnalano i materiali elaborati dalla Federazione comunista di Torino sulle iniziative per la predisposizione dei piani per insediamenti produttivi e l'attuazione di aree industriali attrezzate, i contributi relativi alla «Realtà attuale e le origini dell'area metropolitana torinese» al Convegno internazionale su «I problemi delle aree metropolitane in Europa: esperienza confronto» svoltosi a Torino nell'aprile 1982, la relazione introduttiva di Mario Virano al Convegno sul tema «Terziario: mito e realtà. Le analisi e le proposte dei comunisti di fronte alla crisi industriale torinese» organizzato a Torino il 29 e 30 ottobre 1982, le proposte per la modifica sulla legge 56 presentate alla Consulta degli Ordini degli architetti piemontesi da Emilio Barone membro della Commissione urbanistica dell'Ordine di Torino, e gli atti del Convegno nazionale di studio sul «Riuso: dai piani alle realizzazioni tecniche, strumenti, esperienze, prospettive» organizzato dall'Assessorato all'urbanistica del Comune di Vicenza e svoltosi a Vicenza nei giorni 23 – 26 settembre 1982.

## 31. Convegno “Collaborazione e integrazione fra aree urbane”

*Stresa, 9 – 10 luglio 1982*

Convegno organizzato dalle amministrazioni comunali di Torino e Milano: relazioni di Diego Novelli sindaco di Torino e Carlo Tognoli sindaco di Milano, comunicazioni, interventi diversi e rassegna stampa.

## BUSTA 358

## 32. Convegno “Vincoli o mani sulla città? Una nuova via per il governo del territorio”

*Torino, 5 novembre 1982*

Convegno organizzato dai gruppi consiliari regionale e comunale del Pci e dalla Federazione comunista di Torino: relazione introduttiva di Raffaele Radicioni assessore all'urbanistica della Città di Torino, intervento di Franco Boggio presidente del Collegio costruttori edili, intervento di Dezzani a nome dell'Unione industriale di Torino e intervento di Ugo Vaudetti del Centro provinciale studi urbanistici.

## 33. Energia, nucleare, ambiente ed ecologia

*1982*

Documenti riguardanti la situazione del piano energetico nazionale e regionale, l'energia nucleare e i suoi rischi e il regime dei suoli. In particolare si segnalano il documento preparatorio e alcune relazioni per la Conferenza nazionale dei comunisti sull'Eni del febbraio 1982, il documento del Comitato regionale piemontese del Pci approvato nella seduta del 20 febbraio 1982 sulla possibile installazione di una centrale nucleare, la relazione del senatore Giovanni Urbani alla Commissione energia del Pci sullo “Stato di attuazione del piano energetico nazionale” esposta a Roma il 23 febbraio 1982, gli atti del Convegno dal titolo “Il contributo dei comunisti per un piano energetico regionale” organizzato dal Comitato regionale piemontese del Pci e svoltosi a Torino il 27 marzo 1982, l'opuscolo *Invece del nucleare* a cura del Dipartimento Energia e territorio e del Comitato regionale piemontese del Pdup, l'opuscolo *La coscienza non c'entra? È possibile una lotta per le fonti alternative al nucleare? Un caso esemplare: licenziamento Rossini* a cura della Flm Piemonte, una nota per la preparazione di un convegno di partito sulla politica dei parchi, il documento della Commissione territorio della Federazione torinese del Pci sul nuovo regime dei suoli, la proposta di legge regionale sulla prevenzione e protezione dai rischi derivanti alla popolazione e all'ambiente da calamità naturali e da attività umane e la pubblicazione a cura dell'Assessorato per l'ambiente e l'energia della Regione Piemonte dal titolo *Diffusione ambientale dei prodotti tossici provenienti dall'uso di antiparassitari in agricoltura*.

## BUSTA 359

34. Territorio, urbanistica e protezione civile 1983

Documenti riguardanti la pianificazione territoriale, i centri direzionali Fiat e la protezione e difesa civile. In particolare si segnalano il testo di Alberto Barbieri dal titolo “Questioni politico istituzionali della pianificazione territoriale: l’esperienza del Comprensorio di Torino”, il documento firmato per la Commissione territorio da Emilio Barone sulle “Giunte bianche e gestione del territorio”, il promemoria con fasi e tempi di predisposizione degli strumenti e degli interventi connessi ai “Centri direzionali Fiat e attività terziarie amministrative direzionali pubbliche e private”, il disegno di legge sull’istituzione del servizio nazionale della protezione civile e una nota sui problemi della protezione civile con le proposte per il gruppo di lavoro della Federazione torinese del Pci.

35. Energia, nucleare, ambiente ed ecologia 1983

Documenti riguardanti il tema energetico e i rischi industriali e del nucleare, la tutela del suolo e delle acque, i rifiuti solidi urbani, le discariche e la politica del verde. In particolare si segnalano la relazione introduttiva del responsabile per il Pci della Commissione lavori pubblici della Camera onorevole Fabio Ciuffini al convegno nazionale promosso dal Pci sulla “Legge dei suoli e riforma delle procedure: due nodi che devono essere sciolti rapidamente” svoltosi a Roma il 14 e 15 febbraio 1983, l’ipotesi di piano di lavoro per un’iniziativa sulla politica dal titolo “I parchi fluviali nel sistema del verde metropolitano”, il documento unitario delle sezioni Pci – Psi di Givoletto sul piano del Parco regionale “La Mandria”, il Piano dell’area del Parco regionale “La Mandria”, il disegno di legge d’iniziativa dei senatori Urbani, Miana, Bertone, Pollidoro, Felicetti, Bondi e Fragassi al Senato della Repubblica su “Istituzione dell’Ente per il controllo della sicurezza degli impianti produttivi suscettibili di determinare rischi di rilevanti conseguenze” ossia una proposta dei comunisti per la sicurezza dell’uomo e dell’ambiente dai rischi derivanti dagli impianti industriali e dal nucleare, alcune note sul Consorzio Po – Sangone per la depurazione delle acque reflue, bozza di programma del Consorzio Torino – Nord per la costruzione e la gestione di una discarica controllata in zona denominata “Basse di Stura”, il documento contenente le proposte della Sezione ambiente del Dipartimento culturale del Pci per una politica di tutela e di recupero delle risorse ambientali e tre documenti siglati dalla stessa Sezione ambiente del Pci come materiali di lavoro e di documentazione dal titolo “Parchi, riserve, oasi, zone protette”, “Aspetti geologici del degrado del suolo” e “Produzione e consumi”.

## BUSTA 360

36. Territorio e urbanistica 1984

Documentazione riguardante il nuovo Piano regolatore della Città di Torino e la politica urbanistica. In particolare si segnalano i progetti e le note sulla revisione del Piano regola-



tore di Torino preparati dall'Assessorato per la pianificazione urbanistica della città, il testo degli accordi di maggioranza Pci – Psi – Psdi al Comune di Torino sul Piano regolatore e la politica urbanistica della città approvato dal Consiglio comunale il 30 ottobre 1984, la nota preparatoria al Convegno "L'aeroporto di Caselle per lo sviluppo dell'area torinese" da organizzarsi a Caselle il 9 marzo 1984, la relazione di Loris Dadam e Domenico Russo dal titolo "Un piano per Torino", la relazione di Carlo Repetto dell'Azienda regionale dei parchi suburbani "Servizio fruizione pubblica. Proposta per l'anno 1985", i documenti preparatori al Seminario sul tema "Il settore delle costruzioni tra passato e innovazione: problemi e prospettive" organizzato dal Comitato regionale e dal Gruppo comunista alla Provincia di Torino da organizzarsi a Torino il 17 dicembre 1984 e la relazione in bozza non corretta di Lucio Libertini in occasione dell'Assemblea nazionale del Pci del 15 settembre 1984 dal titolo "Casa, territorio, ambiente: una grande questione nazionale e un impegno prioritario di elaborazione, lotta, iniziativa dei comunisti".

37. Convegno "Da cintura a città. I Comuni dell'area metropolitana torinese protagonisti del rilancio dello sviluppo" *Rivoli, 17 – 18 febbraio 1984*

Convegno organizzato dalla Federazione torinese del Pci: relazione introduttiva di Mario Virano della Segreteria della Federazione, relazione "Giunte bianche e gestione del territorio" a cura della Commissione territorio, relazioni, contributi e note per la discussione

38. Conferenza su "Ecologia dalla ricerca al progetto"

*Roma, 15 – 17 marzo 1984*

Conferenza organizzata dall'Istituto Gramsci di Roma in collaborazione con l'Assessorato alla pubblica istruzione e cultura della Provincia di Roma: programma e testo delle relazioni.

BUSTA 361

39. Energia, nucleare, ambiente ed ecologia

*1984*

Documenti riguardanti il tema dell'energia, la ricerca nucleare, l'inquinamento ambientale, l'energia nucleare e i suoi rischi, le liste verdi, i parchi fluviali, il Parco regionale "La Mandria" e il parco del castello di Rivalta. In particolare si segnalano la bozza in quarta stesura della proposta della legge contenente le "Norme per la conservazione della natura e per le aree protette", la bozza di documento del Comitato regionale del Pci sui problemi dell'energia in Piemonte, gli atti del Convegno internazionale sul disinquinamento dal titolo "L'Italia avvelenata? Un rimedio c'è" organizzato dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino e svoltosi a Torino il 6 e 7 dicembre 1984, il programma delle Liste verdi per le elezioni amministrative e carteggio relativo, la nota in bozza della sezione di Collegno del Pci sulla situazione territoriale dell'area del parco della Mandria e sulla sua

gestione e il foglio illustrato “Il megatone... trifolato” preparato dalla Fgci di zona Vanchiglia sul problema dell’impiego dell’energia nucleare.

#### 40. Energia e nucleare

1985

Documenti riguardanti il tema dell’energia, la ricerca nucleare e la localizzazione di una centrale elettronucleare nel Comune di Trino Vercellese. In particolare si segnalano i materiali di lavoro e le relazioni del Comitato direttivo regionale del Pci e della Federazione comunista di Vercelli, i documenti della Regione Piemonte, la nota di Lega ambiente sul problema energetico, la nota sul dibattito alla Camera per l’aggiornamento del Piano energetico nazionale e l’opuscolo *La seconda centrale nucleare in Piemonte. Cronaca di una lotta* a cura della sede di Torino di Lotta continua per il Comunismo.

#### 41. Energia

1985

“La posizione del Pci sulla politica energetica nazionale”: relazione di Zorzoli discussa nella riunione della terza Commissione della Direzione del luglio 1985 comprensiva degli allegati numerati 1 – 16.

### BUSTA 362

#### 42. Territorio e urbanistica

1985

Documentazione riguardante il piano regolatore generale della Città di Torino, la localizzazione degli uffici giudiziari, il progetto di sistemazione del Lingotto e l’assetto urbano del Comune. In particolare si segnalano la proposta del Gruppo consiliare comunista del Comune di Torino per il Prg, la nota per la discussione del Gruppo comunista del Consiglio regionale sui temi del territorio, dell’urbanistica e dei lavori pubblici, il dattiloscritto di Emilio Barone dal titolo “Il valore delle aree e la realizzazione delle opere pubbliche”, gli appunti per una discussione sui temi della città e del territorio a cura di Mario Virano, il programma della Giunta comunale di Torino nel settore dell’urbanistica e arredo urbano per il quinquennio 1985 – 1990, l’opuscolo *Un’idea nuova di Torino. 4° progetto: la città metropolitana* preparato per la Conferenza programmatica del Pci torinese tenutasi a Torino nei giorni dal 21 al 24 marzo 1985, pubblicazione a cura della Sezione trasporti, casa e infrastrutture del Pci del testo di Lucio Libertini dal titolo *I comunisti verso il Congresso: territorio sviluppo economico alternativa* e atti della seconda Conferenza nazionale del Pci sulla casa e il territorio dei giorni 8 – 10 marzo 1985 intitolata “Cambiamo la città. La trasformazione dei sistemi urbani. Casa, trasporti, comunicazioni, ambiente nelle analisi e dei programmi dei comunisti”.

## 43. Ambiente, ecologia e inquinamento

1985

Documentazione riguardante il degrado ambientale, la tutela della natura, l'inquinamento delle acque e l'indagine sulle immissioni al suolo di sostanze inquinanti nel territorio circostante lo stabilimento Agip Robassomero. In particolare si segnalano la previsione di spesa per l'ambiente all'interno della Finanziaria 1986 del Governo, il documento tratto da «Natura ecologista» del giugno 1985 in cui *A quarant'anni dalla Liberazione Laura Conti ricorda ai giovani i loro compiti generazionali: lottare per la salvezza del nostro pianeta*, la bozza di un programma ecologista in Piemonte presentata all'Assemblea regionale delle Liste verdi tenutasi a Torino nei giorni 19 e 20 gennaio 1985 e la relazione del presidente dell'Amrr di Torino Aldo Banfo sugli aspetti politici della nuova legislazione nazionale in materia di smaltimento di rifiuti solidi urbani al Convegno sul "Trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e industriali" svoltosi a Milano il 28 e 29 gennaio 1985.

## 44. Territorio e urbanistica

1986

Documentazione riguardante la gestione del territorio, il piano regolatore di Torino e le scelte urbanistiche. In particolare si segnalano il programma del Consorzio intercomunale torinese (Cit) per gli anni 1986 – 1990, l'ipotesi di indirizzo sul problema dell'edilizia popolare e dei piani per gli insediamenti produttivi e consortili, la relazione di Lucio Libertini per la Commissione territorio, casa e trasporti sul tema delle "Autonomie locali e problemi del territorio" comprensiva di allegati, il documento elaborato dal Gruppo consiliare del Pci del Comune di Torino contenente le "Norme urbanistico edilizie del Prgc (Piano regolatore generale comunale) variante n. 60" e il fascicolo preparato dal Gruppo consiliare del Pci del Comune di Torino e presentato il 20 giugno 1986 sul "Bilancio di 500 giorni. La nostra opposizione. Il piano regolatore" e la variante n. 31 ter al Prgc proposta dal Pci. Contiene anche alcune comunicazioni interne della Federazione comunista di Torino e del Comitato regionale riguardante la nuova Commissione ambiente e territorio del Piemonte comprensive dell'elenco dei componenti e dello schema di relazione per la prima riunione della Commissione del 27 settembre 1986.

## BUSTA 363

## 45. Ambiente, ecologia e inquinamento

1986

Documentazione riguardante la valutazione di impatto ambientale, la salvaguardia e la qualità dell'ambiente, i pesticidi, il fiume Po e la questione atrazina, la collina torinese, il parco fluviale del torrente Stura di Lanzo e il suo probabile inquinamento da parte di uno stabilimento di Ciriè e l'indagine sulle immissioni al suolo di sostanze inquinanti nel territorio circostante lo stabilimento Agip Robassomero. In particolare si segnalano gli atti del Seminario sulla "Introduzione della valutazione di impatto ambientale in Piemonte" orga-

nizzato dal Gruppo comunista del Consiglio regionale del Piemonte il 14 febbraio 1986, gli appunti sulla campagna per la “Voglia di vivere la città” su come realizzare un sistema urbano moderno e vivibile, la relazione di Lucio Libertini dal titolo “I ritardi nella spesa e l’accelerazione delle opere pubbliche nella salvaguardia dei valori dell’ambiente e del territorio”, la nota della Commissione territorio della Federazione comunista di Torino sul parco fluviale della Stura di Lanzo, il dattiloscritto riguardante la qualità dell’ambiente elaborato dal Psi torinese, il periodico «La tribuna. Oltre Po collina e città» 1976, 13, lo studio elaborato dal Settore giuridico e storico – politico del Senato della Repubblica su “I pesticidi. Il dibattito tecnico – scientifico. La normativa nazionale e comparata”, gli atti del Convegno su “La produzione di fauna selvatica. Problemi tecniche prospettive” organizzato dall’Assessorato caccia e pesca della Provincia di Torino e dall’Arcicaccia Piemonte svoltosi a Torino il 22 marzo 1986, gli atti del convegno dal titolo “Collina: torniamo all’anno zero? Elaborazioni e proposta per il rilancio dell’ecosistema collinare” organizzato dai gruppi consiliari comunisti della Regione Piemonte e del Comune di Torino e dalla Commissione territorio della Federazione comunista torinese tenutosi a Torino il 10 dicembre 1986 e la comunicazione di Gianfranco Isetta di Castelnuovo Scrivia (Al) al Convegno Pci sull’ambiente svoltosi a Tortona il 19 aprile 1986.

#### 46. Area dell’ex azienda alimentare Venchi Unica ora di proprietà comunale

1986

Costituzione del Comitato per la difesa del parco e l’utilizzo dell’area della Venchi Unica, documento dell’Ufficio del Piano regolatore della Città di Torino riguardante l’inquadramento territoriale e l’intervento sull’area, verbale della riunione della II Commissione consiliare permanente della Città di Torino del 10 marzo 1986 sulla discussione del progetto di massima e del planivolumetrico elaborati dal gruppo di progettazione e fotocopia dell’articolo di Lorenzo Matteoli sul progetto dell’architetto Mario Botta.

#### BUSTA 364

#### 47. Energia

1986

Documentazione riguardante la politica energetica, il risparmio e l’uso sicuro dell’energia. In particolare si segnalano il dattiloscritto sulle iniziative del Pci in tema di energia dopo i fatti di Chernobyl, il notiziario dell’Enea «Energia e innovazione», il periodico «Energia informazioni» 1986, 13, a cura della Commissione energia della Sezione industria e partecipazioni statali della Direzione del Pci, il pieghevole approntato dalla Sezione industria ed energia della Direzione comunista e dai Gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera dei deputati dopo l’approvazione del Piano energetico nazionale in Parlamento dal titolo “Interrogativi sull’energia”, l’opuscolo prepa-

rato come materiale di documentazione dal Gruppo dei deputati comunisti per il dibattito sulla politica energetica e sulla sicurezza delle tecnologie e il quaderno bimestrale «Esperienze di risparmio energetico», 1986, 28, sulla conferenza di Birmingham dedicata all'energia.

#### 48. Energia nucleare

1986

Documentazione riguardante i rischi e i benefici dell'energia nucleare, la centrale elettro-nucleare di Trino Vercellese e l'incidente al reattore nucleare di Chernobyl. In particolare si segnalano il dossier di documentazione elaborato dal Comitato regionale piemontese del Pci sulla posizione comunista sul tema del nucleare, il testo steso dal Gruppo comunista del Consiglio regionale del Piemonte sulla questione nucleare, la bozza di documento del Comitato direttivo regionale piemontese del Pci sui problemi della politica energetica, lo studio sul "Ruolo delle comunità locali della valutazioni di impatto ambientale: l'esperienza della centrale piemontese", la bozza di proposta della Giunta municipale della città di Trino Vercellese per la consultazione popolare sulla convenzione stipulata fra la Regione Piemonte e l'Enel relativa alla centrale elettronucleare piemontese di Trino, i documenti relativi all'incidente al reattore nucleare di Chernobyl e gli atti, i comunicati, i volantini anche per manifestazioni e le rassegne stampa riguardanti l'energia nucleare in generale e la centrale di Trino Vercellese in particolare.

### BUSTA 365

#### 49. Territorio e urbanistica

1987

Documentazione riguardante il piano regionale di sviluppo e la politica del territorio nella Città di Torino. In particolare si segnalano la bozza di documento della Federazione comunista di Torino sulla proposta di piano regionale di sviluppo, il documento sulle aree di trasformazione strategica individuate in corrispondenza di insediamenti industriali o di aziende chiuse identificate come importanti occasioni per un nuovo assetto della città, la relazione di Enzo Lalli al Seminario regionale del Pci sulle grandi infrastrutture del 7 settembre 1987, il documento sulla politica urbanistica elaborato dalla sezione Pci di Grugliasco, il verbale della riunione presso la società Italgas avente per oggetto l'esame del piano di risistemazione ambientale di aree industriali nella località denominata "Basse di Stura" e corrispondenza fra la Federazione comunista torinese e la Direzione del Pci di Roma.

#### 50. Energia e politica nucleare

1987

Documentazione riguardante il referendum popolare sul nucleare e le energie pulite. In particolare si segnalano il documento del Comitato regionale piemontese del Pci su

“Energia idroelettrica. Una importante iniziativa” corredato di numerosi allegati, la nota di Levio Bottazzi per la formulazione di un nuovo Piano energetico nazionale, il documento elaborato dal Coordinamento nazionale dei comitati dell’Enel su “Una politica per l’Enel”, il periodico «Energia informazioni», 1987, 15, a cura della Commissione energia della Sezione industria e partecipazioni statali della Direzione del Pci e alcuni documenti riguardanti la propaganda per il “Si” in occasione della consultazione referendaria sull’abrogazione delle norme che consentivano al Governo di costruire centrali nucleari anche contro il parere dei comuni e delle regioni interessati.

## BUSTA 366

### 51. Ambiente, ecologia e inquinamento

1987

Documentazione riguardante la politica del territorio, la tutela dell’ambiente, il regime dei suoli, i rifiuti solidi urbani e le discariche, il ciclo delle acque, la Valle Bormida, il disastro della Valtellina e l’anno europeo dell’ambiente. In particolare si segnalano la relazione al Comitato regionale del 7 febbraio 1987 su “Orientamenti e iniziative del Pci in materia di ambiente in Piemonte”, gli appunti per la riunione della Commissione ambiente e territorio del Comitato regionale del Pci del 18 settembre 1987, un elenco di documenti riguardanti il Consorzio Torino nord per la discarica di Vauda, una raccolta di mozioni e ordini del giorno del Gruppo comunista al Consiglio regionale del Piemonte e la proposta di legge regionale elaborata dai consiglieri comunisti alla Regione Piemonte sugli “Interventi in materia di smaltimento dei rifiuti in attuazione del Dpr 10/9/1982 n. 915”, la risoluzione della Direzione del Pci sul disastro della Valtellina e delle altre zone dell’arco alpino per una politica nazionale di assetto idrogeologico e difesa del territorio, il documento delle Commissioni Ambiente, Lavoro e Produzione della Direzione del Pci dal titolo “Rendere compatibili industrie e ambiente”, il testo della relazione del presidente del Consorzio Po – Sangone Sergio Garberoglio e del direttore generale dell’Azienda acquedotto municipale di Torino Giorgio Merlo dal titolo “Ipotesi di una gestione integrata del ciclo dell’acqua a livello di area metropolitana torinese” preparata per il X Incontro nazionale dei presidenti e direttori organizzato dal Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici degli Enti locali) a Bologna nei giorni 22 e 23 ottobre 1987, la relazione “Per un manifesto dei comunisti torinesi: per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio ambientale”, la “Bozza di convenzione per la gestione diretta dell’acquedotto comunale di... (sic) da parte dell’Azienda acquedotto municipale di Torino”, la nota informativa sugli ultimi sviluppi della questione Valle Bormida con documenti allegati dal 1981, la documentazione raccolta in occasione dell’incontro a Mantova del 24 ottobre 1987 organizzato dalla Segreteria nazionale del Pci dal titolo “L’emergenza Po – Adriatico. Il Pci per il risanamento”, l’opuscolo *Sviluppo ed ambiente: una compatibilità possibile e*

*necessaria* pubblicato dal Comitato regionale piemontese del Psi in seno alla Consulta regionale per l'ambiente e il supplemento del mensile dei comunisti italiani al Parlamento europeo «Europa Italia», 1987, 48, dedicato all'anno europeo dell'ambiente.

## 52. Territorio e urbanistica

1988

Documentazione riguardante il nuovo piano regolatore cittadino, la progettazione urbanistica e territoriale e la riqualificazione urbana. In particolare si segnalano la relazione introduttiva del responsabile dell'Ufficio programma della Federazione torinese del Pci Sergio Chiamparino e le conclusioni di Piero Fassino della Segreteria nazionale del Pci all'incontro "Prime idee per un lavoro programmatico sull'area metropolitana torinese" organizzato a Torino il 16 aprile 1988, la bozza di documento intitolata "Una spina nella città", il quaderno di ricerca Ires n. 51 dal titolo *Progetti di trasformazione territoriale a Torino e in Piemonte*, i documenti di confronto fra le proposte di legge del Governo, della Dc, del Pci e della Commissione affari costituzionali sulle aree metropolitane e gli atti del Convegno "Riqualificazione urbana: nuovi strumenti" organizzato a Torino da Finpiemonte l'8 aprile 1988.

BUSTA 367

## 53. Seminario "Le proposte del Pci su ambiente e sviluppo"

Roma, 15 marzo 1988

Seminario in preparazione dell'assise programmatica del Pci, organizzato dall'Ufficio del programma del Pci: relazione introduttiva e documenti "Rendere compatibili industria e ambiente", "Indirizzi per un nuovo rapporto agricoltura - ambiente", "Dall'abusivismo al recupero dei territori e delle città", "Il Pci sulla direttiva Seveso" e "Le proposte del Pci sul Po". Contiene anche il fascicolo datato Roma 18 maggio 1988 dal titolo "1. Le proposte del Pci su ambiente e sviluppo".

## 54. Espropri

1988

Libro bianco sul problema dell'indennità di esproprio in 12 comuni dell'area metropolitana, numero monografico di «Notizie. Agenzia stampa Pci» 1988, 20 dedicato a *Il terreno a peso d'oro. 8 anni di caos negli espropri*, volantino per la manifestazione organizzata a Torino il 30 giugno 1988 e appunti sui compiti delle commissioni provinciali espropri.

## 55. Energia

1988

Documentazione riguardante il nuovo piano energetico nazionale e regionale, l'energia nucleare, le energie alternative e il problema dell'energia. In particolare si segnalano la nota orientativa sul problema dell'energia del Comitato regionale piemontese, la proposta di legge

regionale inoltrata dal Gruppo comunista al Consiglio regionale del Piemonte sulla "Istituzione di un'agenzia regionale per il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie alternative", un documento sull'energia idroelettrica presentato al Convegno sull'energia nell'alto novarese tenuto a Domodossola il 29 gennaio 1988 e organizzato dalla Cgil e dalla Fnie, il dossier di documentazione sul nucleare approntato dal Comitato regionale comunista del Piemonte, la relazione di Gianni Alasia su "Piemonte e piano energetico" in occasione del Convegno regionale del Pci sull'energia svoltosi a Torino il 27 febbraio 1988, il numero monografico di «Notizie. Agenzia stampa Pci», 1988, 15, dedicato al Convegno regionale del Pci del 27 febbraio 1988, l'opuscolo della Commissione attività produttive del Pci contenente *Linee per un nuovo piano energetico* e la documentazione distribuita ai partecipanti del Convegno sulla produzione e sul consumo dell'energia elettrica "Pianeta energia. Il Piemonte verso il 2000" organizzato dalla Cgil Piemonte a Torino il 30 e 31 ottobre 1988.

## BUSTA 368

### 56. Ambiente, ecologia e inquinamento

1988

Documentazione riguardante la politica del Pci sulla questione ambientale, la tutela del territorio, le zone verdi, la caccia, l'inquinamento e la protezione civile. In particolare si segnalano il verbale della seduta dell'11 aprile 1988 del Comitato regionale del Pci riunitosi per discutere dell'impegno e dell'iniziativa del partito relativamente alla questione ambientale, la proposta di legge regionale "Norme per la promozione della politica dei parchi e per lo sviluppo economico e sociale delle aree a parco. Integrazioni alla legge regionale n. 43/1975" presentata dal Gruppo comunista al Consiglio regionale del Piemonte, il documento discusso il 25 ottobre 1988 dalla Commissione territorio della Federazione comunista di Torino dal titolo "La centralità dei temi dell'ambiente e della qualità ecologica dell'ambiente costruito", la relazione di Mario Ru all'incontro dal titolo "Agricoltura e ambiente. Agricoltura é ambiente" organizzato dalla Commissione agraria del Gruppo Consiliare regionale del Piemonte e dalla Sinistra indipendente piemontese svoltosi a Torino il 1° luglio 1988, le "Prime proposte e obiettivi per l'area verde Colletta – Sofia – Meisino – Superga", un documento sulla legge italiana in materia di caccia, il documento predisposto dal gruppo di lavoro dei Comitati regionali e delle federazioni liguri e piemontesi sul risanamento dell'Acna e della Valle Bormida, il dossier *Emergenza e protezione. L'educazione al rischio per le calamità naturali e indotte* pubblicato nella collana Euro dossier / 8, il carteggio riguardante la discarica di rifiuti industriali denominata Basse di Stura, la proposta di legge regionale promossa dal Gruppo comunista al Consiglio regionale del Piemonte sulla "Istituzione del parco dell'asta fluviale del Po" e altro materiale riguardante il fiume Po, il comunicato dei comitati regionali del Pci del Piemonte e della Liguria riguardante la decisione del Governo di dichiarare la Valle Bormida "zona ad elevato rischio ambientale", la relazione del vice presidente Cispel Sergio Garberoglio dal titolo "La



risorsa acqua in Piemonte. Protezione e diversificazione delle fonti di alimentazione. Organizzazione territoriale e gestione operativa”, la bozza di documento della Federazione comunista di Torino riguardante l’approvvigionamento idrico dei comuni, l’analisi della Federazione comunista di Torino sulla discarica di Barricalla e il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani, industriali, tossici e nocivi, il comunicato della Federazione torinese del Pci riguardante l’ecolinea di Leinì, la documentazione riguardante la frutta e la verdura ecologica per garantire la salute del cittadino e per ridurre l’uso di diserbanti e concimi chimici, le “Note per un convegno su ambiente e sviluppo in preparazione della Convenzione programmatica del Pci” e l’opuscolo di Renato Zangheri e Massimo Serafini *Per la salvezza dell’Adriatico. Interventi svolti alla Camera dei deputati nella seduta del 21 settembre 1988*.

## BUSTA 369

### 57. Ambiente

1988

Documentazione riguardante i rifiuti solidi urbani, i rifiuti tossici e nocivi, il loro smaltimento e le discariche. In particolare si segnalano i volantini e i documenti riguardanti lo smaltimento presso Orbassano dei rifiuti industriali trasportati dalla nave Zenobia e la relativa posizione del Pci, le carte inerenti l’installazione e la gestione di una discarica di seconda categoria tipo C di rifiuti speciali, tossici e nocivi in località denominata Cascina Barricalla presso il comune di Collegno, la situazione ambientale e il recupero dei rifiuti nella zona di Cirié e delle Valli di Lanzo e il testo della “Traccia di documento sul piano smaltimento rifiuti” elaborato dalla Federazione comunista di Torino.

### 58. Territorio e urbanistica

1989

Documentazione riguardante il piano regolatore e l’assetto territoriale della città di Torino, l’interporto di Orbassano e il governo dell’area metropolitana. In particolare si segnalano gli indirizzi programmatici per l’assetto territoriale per l’area metropolitana torinese e le proposte di modifica e integrazione del piano regolatore della città elaborati dalla Commissione territorio della Federazione comunista torinese e dal Gruppo consiliare del Pci della Città di Torino, il documento sull’interporto di Orbassano e la Sito (Società interporto di Orbassano) preparato dalla Commissione grandi infrastrutture del Comitato regionale piemontese del Pci, la relazione di Luigi Mazza su “Società locale e strategie economiche: è possibile una convergenza nella politica urbana?”, il piano di lavoro della Commissione territorio della Federazione comunista di Torino per i mesi da gennaio a marzo 1989, alcuni contributi al Convegno “Area metropolitana: governo comunale e provinciale” organizzato dall’Ires (Istituto ricerche economico – sociali del Piemonte) e svoltosi a Torino il 27 gennaio 1989 e documenti per la consultazione in preparazione della Conferenza regionale del Pci in vista delle elezioni regionali e amministrative del 1990.

## BUSTA 370

59. Seminario “Area metropolitana torinese: proposte territoriali in vista degli anni Novanta”  
Torino, 13 gennaio 1989

Seminario organizzato dalla Federazione torinese del Pci: dossier contenente le relazioni di Sergio Chiamparino, Emilio Barone, Marcello Vindigni e Carlo Novarino e alcuni documenti proposti per la discussione.

## 60. Ambiente, ecologia, inquinamento ed energia 1989

Documentazione riguardante il patrimonio ambientale, il fiume Po e le Valli di Lanzo, il problema dei pesticidi in agricoltura, l'inquinamento dell'acqua, dell'aria e acustico, i rifiuti e il loro smaltimento e l'uso razionale dell'energia. In particolare si segnalano i documenti della Federazione comunista di Torino sull'inquinamento dell'aria nella zona di Beinasco – Orbassano e sull'inquinamento delle risorse idriche dell'area metropolitana torinese, la nota di Sergio Garberoglio sul ciclo completo dell'acqua nell'area metropolitana torinese, il documento preparatorio all'incontro organizzato dalla Zona Cirié – Valli di Lanzo della Federazione comunista torinese dal titolo “Rifiutare i rifiuti? Riduzione, recupero, smaltimento: una proposta concreta”, una nota sul trasferimento dell'ecolinea di Baricalla, il testo del documento del Consiglio di fabbrica sulla gestione dell'Amiantifera di Balangero, alcuni documenti del Convegno “Acqua pulita” organizzato dalla Zona Ovest della Federazione comunista di Torino e svoltosi a Rivoli il 27 maggio 1989, la cartellina distribuita ai partecipanti e alcuni materiali di lavoro per il Seminario pubblico “Quale azienda d'igiene ambientale per la Torino del 2000” organizzato dalla Federazione comunista di Torino con la partecipazione dell'Amrr (Azienda municipale raccolta rifiuti) e tenutosi a Torino il 9 gennaio 1989, il testo “Baricalla. Verifiche serie per il funzionamento attuale e per le decisioni del futuro” a firma della Federazione torinese del Pci e dei Gruppi consiliari comunisti della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, del Comune di Collegno e della Circoscrizione riguardante il problema dei rifiuti industriali, il volume a cura dell'Ires (Istituto ricerche economico – sociali del Piemonte) intitolato *Progetto Po. Tutela e valorizzazione del fiume in Piemonte*, il numero monografico di «Notizie. Agenzia stampa Pci», 1989, 5, dedicato a *Ambiente. Cirié e Valli di Lanzo*, il “Libro bianco sulle irresponsabilità e gli illeciti amministrativi in materia edilizia ed urbanistica del pentapartito torinese. Piccoli e grandi sfregi al patrimonio ambientale torinese” a cura del Gruppo consiliare comunista della Città di Torino, il periodico «Energia informazioni» del febbraio 1989 a cura della Commissione attività produttive della Direzione del Pci, il “Dossier Dire” intitolato *Governare il Po. La proposta di un'autorità di bacino del Po avanzata in Parlamento dai comunisti* come supplemento al numero 15/1989 del periodico «Dire» (Documentazioni. Informazioni. Resoconti), il supplemento a «L'Unità» dal titolo *Non*

*rifutare... recupera* e alcuni volantini e opuscoli sul fiume Po, sull'uso dei pesticidi, sul referendum per la riconversione ecologica dell'agricoltura e altri per la difesa dell'Amazzonia e dei suoi popoli.

## BUSTA 371

### 61. Territorio e urbanistica

1990

Documentazione riguardante la pianificazione del territorio e la situazione dell'area metropolitana torinese e della sua cintura di comuni. In particolare si segnalano lo studio di Carlo Alberto Barbieri dal titolo "Ipotesi, proposte ed esperienze di aggregazioni metropolitane" di Torino, la prima bozza non corretta della ricerca "Provincia metropolitana di Torino. Strategie per lo sviluppo", il documento contenente le "Proposte di Governo per il presente guardando al 1995" preparato dalla Federazione comunista di Torino, il documento di analisi dell'attività del governo cittadino negli anni dal 1985 al 1990 elaborato dal consigliere comunista alla Regione Piemonte Pino Chiezzi e da Raffaele Radicioni del Comitato regionale del Pci intitolato "Senza spina è meglio. Proposte antagoniste di Torino" e il documento redatto in occasione delle elezioni amministrative del 1990 sugli espropri e le indennità di esproprio.

### 62. Ambiente, ecologia e inquinamento

1990

Documentazione riguardante il ciclo completo delle acque, il teleriscaldamento a Torino, l'emergenza rifiuti e il loro smaltimento, le scorie radioattive, la legge sulla caccia, il referendum del 3 giugno e il mercato agroalimentare. In particolare si segnalano la scheda descrittiva del neonato "Centro di iniziativa per l'ambiente" della Federazione comunista di Torino, il documento inviato ai candidati per le elezioni regionali dall'Associazione ambiente lavoro a cui aderiscono Lega ambiente, Pro natura e Italia nostra, alcuni volantini riguardanti l'uso del vetro a rendere, l'inquinamento in Val di Susa e i rifiuti tossici, il testo in bozza sugli "Indirizzi politici e di lavoro in Valle Bormida del Pci nell'attuale fase di costituente della nuova formazione politica", la nota di un corso sull'ambiente da svolgersi nei mesi da giugno a novembre al Centro delle Frattocchie, il dattiloscritto a cura del Gruppo dei deputati comunisti riguardante la "Legge sulla caccia: quello che la Camera non ha potuto discutere", alcuni moduli per l'indagine conoscitiva sullo stato dell'ambiente promossa dalla Commissione ambiente della Federazione comunista di Torino, la "Risposta al rilancio governativo del nucleare" firmata da Giovanni Alasia e Levio Bottazzi, alcune carte sul deposito di scorie nucleari di Piz Pian Grand in Svizzera, il dattiloscritto intitolato "Governare la ricollocazione del mercato agroalimentare (e la sua innovazione) nella trasparenza: le proposte del Pci", la nota del vice presidente Cispel piemontese Sergio Garberoglio sulla "Gestione del ciclo completo dell'acqua a livello di area metropolitana torinese, documenti sulla situazione presente e sui possibili sviluppi del teleriscal-

damento a Torino”, volume pubblicato da «L'Unità» e «Il Manifesto» intitolato *Api o architetti. Quale universo. Quale ecologia. Interventi di scienziati e di filosofi pro o contro la nuova scienza della complessità. Il dibattito promosso dall'Unità*, il materiale prodotto dalla Commissione ambiente della Federazione comunista di Torino sulle problematiche dello smaltimento rifiuti e della tutela delle risorse idriche, un volantino sulla discarica di rifiuti tossici in località denominata Cascina Barricalla presso il comune di Collegno e la cartellina distribuita ai partecipanti della giornata di discussione su “Lo smaltimento dei rifiuti nell'impresa artigiana” promossa dall'Associazione provinciale di Torino della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa e svoltosi a Torino il 10 ottobre 1990 contenente materiali diversi.

## BUSTA 372

## 63. «Parcomit»

1984 – 1988

Agenzia di informazioni del Pci, fascicoli Urbanistica – Casa – Territorio (a volte nell'instestazione del fascicolo compare anche Trasporti, Comunicazioni, Viabilità, Urbanistica o Autonomie).

1984, I, 1 – 5, 7/8

1985, II, 2

1986, III, 1

1986, IV, 22, 111/114, 150

1987, V, 1/6, 25/31, 35/44, 64/67, 87/90, 95/100, 107/109, 117/118, 141, 144/145, 155/156, 166/168, 181/183, 187/189

1988, VI, 131/132, 149/150, 171/172, 185/186, 211/212, 223/224, 239/241

## 64. «Parcomit»

1986

Agenzia di informazioni del Pci, fascicolo Energia – Informazioni 14.

1986, IV, 41/47

## 65. «Parcomit»

1988

Agenzia di informazioni del Pci, fascicolo Ambiente.

1988, VI, 28/30 (in realtà si tratta del primo numero)

## 66. «Parcomit»

1988

Agenzia di informazioni del Pci, fascicolo Ambiente – Protezione civile.

1988, VI, 181/182

#### 4.6 CASA (EDILIZIA POPOLARE E RESIDENZIALE, EQUO CANONE, IACP, SUNIA)

Il problema della casa e degli alloggi per lavoratori è sempre stato uno dei temi più sentiti dalla Federazione comunista di Torino. Nonostante che la documentazione riferita a questa serie prenda avvio nel 1956, consultando le carte presenti in altre serie d'archivio abbiamo conferma del forte interesse dimostrato fin dall'immediato dopoguerra verso la difficoltà di trovare, e poi mantenere, una casa decorosa. Nell'opuscolo dedicato al 5° congresso nazionale del Pci, in occasione del 2° congresso provinciale svoltosi a Torino nei giorni dal primo al 3 novembre 1945, viene trattato il problema dell'aumento degli affitti e quello degli sfratti ricordando che "a pesare ancora di più sulle condizioni delle masse lavoratrici è intervenuto l'aumento degli affitti", in rapporto anche all'aumento dei prezzi, e che "grave è pure la minaccia di sfratto che pesa su migliaia di famiglie". Qualche anno dopo, nella relazione dell'attività della Federazione pubblicata nel 1951, si ricorda che è stata sostenuta una attiva campagna attraverso la stampa di sinistra per illustrare agli inquilini la situazione in materia di locazioni e di affitti anche "per chiarire i tranelli della legge"; si ricorda anche che è stata portata avanti una azione in difesa di circa 200 famiglie di ferrovieri pensionati delle Fs, sfrattati dalle case dell'Amministrazione delle ferrovie, ottenendo la sospensione delle ingiunzioni per tre anni e che per i pochi effettivamente allontanati dalle abitazioni è stata ottenuta una casa IACP o del municipio. Negli anni successivi l'argomento casa non compare quasi mai trattato da solo, ma è sempre visto in stretta correlazione con altre tematiche territoriali e urbanistiche e nessuna delle diverse commissioni di lavoro che dal 1966 in avanti vengono istituite trova il suo interesse principale nel tema degli alloggi. Tale posizione non va letta, però, come un segno di disinteresse, ma, al contrario, è la dimostrazione della volontà di risolvere il problema in rapporto allo sviluppo complessivo della città. Nel maggio 1971 viene redatto un documento in cui si propone l'istituzione di gruppi di lavoro dedicati a singoli problemi, fra questi compare il Gruppo sui problemi della casa e il responsabile designato è Umberto Novarese. Nel 1981 all'interno del Dipartimento enti locali e riforme troviamo un Settore casa coordinato da Alberto Todros. Nel 1983, a seguito di una proposta fatta in occasione della seduta del Comitato federale del 24 marzo, vengono istituiti sei dipartimenti articolati in settori di attività; in seno al terzo Dipartimento per il governo locale e la riforma delle istituzioni è testimoniata la Commissione casa ed edilizia. In una successiva proposta di riforma della struttura della Federazione del 1984 viene confermata la Commissione casa nel Dipartimento riforma dello Stato. Nel 1986 la struttura della Federazione proposta

al Comitato federale prevede 12 Commissioni, fra cui quella dedicata al territorio che annovera al suo interno il Gruppo di lavoro sulla casa. Nello stesso anno 1986, in occasione del 19° congresso della Federazione, viene sollecitato il dibattito nelle sezioni di partito su varie tematiche fra cui il problema della casa. Nel 1989, anno del 20° congresso provinciale, il responsabile del settore casa è Andrea Parvopasso. La serie comprende tutta la documentazione relativa alla discussione politica e alle decisioni prese sul tema delle abitazioni. Sono conservati molti documenti che, se letti non singolarmente, ma visti in una prospettiva più ampia, mostrano come il problema della mancanza di alloggi sia negli anni venuto, almeno in parte, a risolversi spostando il centro dell'attenzione sugli affitti, sulla manutenzione ordinaria e straordinaria e sulla gestione dell'Istituto autonomo case popolari di Torino. La documentazione della Federazione comunista della provincia di Torino elencata in questa serie prende avvio nel 1956, termina nel 1990 ed è suddivisa in 50 fascicoli raccolti in 25 buste.

I documenti dei primi anni sono in gran parte legati al problema della casa, inteso come carenza di alloggi per lavoratori. Si interviene favorendo la costituzione di cooperative edilizie e di cooperative di abitazione a proprietà indivisa. L'intera serie archivistica è legata fortemente alla presenza dello Iacp di Torino che nel 1958 rinnova il proprio statuto e avvia un'intensa attività di costruzione e di gestione degli alloggi che negli anni porterà, da un lato, alla concessione di moltissime case ai lavoratori, ma, dall'altro, anche a duri scontri con l'inquinato, i sindacati e i partiti. Gli anni Sessanta e Settanta sono caratterizzati da un continuo e forte interesse verso il mantenimento di affitti bassi, o comunque calmierati, attraverso continui blocchi che portano però, al loro scadere, a inevitabili forti aumenti. Sul finire degli anni Sessanta il grave problema degli sfratti e degli affitti, a volte non sostenibili dagli operai immigrati, e alcune operazioni speculative private portano la Federazione comunista torinese a promuovere inchieste e ad intervenire in modo ancora più deciso. Gli anni Settanta vedono un'azione continua delle cooperative edilizie che, grazie ai contributi dello Stato, operano con risultati notevoli. A fianco delle cooperative e dei consorzi abitativi lo Iacp conferma la sua presenza, anche se sul finire del decennio compaiono documenti riguardanti alcuni problemi amministrativi. Dal 1976 sono presenti nei fascicoli documenti siglati dal Sunia, il Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari, e il ruolo di questo Sindacato sarà forte negli anni successivi. Nel 1978 il Parlamento approva due importanti leggi: la n. 292 sull'equo canone e la n. 458 sul Piano decennale per l'edilizia residenziale. I primi anni Ottanta sono influenzati dalla discussione sul Piano per l'edi-

lizia economica e popolare, anche se nuove tematiche, quali le barriere architettoniche e il condono edilizio, fanno il loro ingresso nel dibattito politico. Sul finire del decennio si affronta il problema della riforma dell'Istituto autonomo case popolari e della gestione delle case comunali, in parte messe in vendita.

I fascicoli dedicati al tema della casa del periodico «Parcomit», Agenzia quotidiana di informazioni del Pci, sono descritti nell'ultima busta della serie precedente intitolata al Territorio e all'Ambiente. Il motivo di tale scelta consiste nel fatto che quasi sempre i numeri del periodico raccoglievano insieme al loro interno articoli ed interventi su Casa, Urbanistica, Territorio, Energia, Ambiente e Protezione civile.

La documentazione che costituisce la serie Casa è formata da documenti politici e programmatici, relazioni, atti e materiali di convegni e seminari, opuscoli, pubblicazioni diverse, periodici e numeri monografici, corrispondenza, note di lavoro e appunti. Le carte sono state prodotte dalla Federazione comunista di Torino o acquisite nel corso degli anni. Gli atti ricevuti e raccolti sono stati prodotti dalla Direzione nazionale del Pci, dalla Direzione regionale del Piemonte, da altre Federazioni provinciali comuniste, dallo Stato, dagli enti locali, dallo Iacp, dal Sunia, da istituti o associazioni o enti diversi, da altri partiti, da società private e da amministratori, funzionari o persone diverse.

## BUSTA 373

### 1. "Documentazione sulla legge urbanistica e problemi aree fabbricabili"

1956 – 1965

Opuscolo pubblicato dall'Istituto nazionale di urbanistica in occasione del VI congresso di urbanistica del 1956 intitolato *Problemi legislativi della pianificazione intercomunale. Disegno di legge per la riforma dell'articolo 12 della legge urbanistica*, opuscolo della Lega dei comuni democratici della Provincia di Milano *Per un accordo fra i Comuni e fra tutti gli Enti interessati alla pianificazione intercomunale milanese* stampato a Milano nel febbraio 1960, dati provvisori del 4° Censimento generale dell'industria e del commercio del 16 ottobre 1961 relativi alla provincia di Torino, testo proposto dalla Commissione ministeriale insediata il 28 marzo 1962 e presieduta dal ministro dei lavori pubblici onorevole F. Sullo e relazione allegata sulla riforma della legge urbanistica e il testo della nuova legge urbanistica del 1964, alcuni interventi in copia dattiloscritta al Convegno di urbanistica svoltosi a Torino il 25 settembre 1965, proposte di lavoro e note del Pci sul problema della casa e rassegna stampa.

### 2. Casa ed edilizia popolare

1957 – 1964

Documenti riguardanti le cooperative di abitazione e il problema della casa. In particolare si segnalano l'analisi del testo della legge per l'erogazione di contributi alle cooperative edificatrici e proposte di modifica (1957), i volantini indirizzati agli inquilini delle case popolari dell'Incis e delle Ferrovie e la comunicazione ai soci della Sezione provinciale di Torino dell'Unione nazionale inquilini e senza tetto del 1960, il documento di orientamento per la preparazione del Congresso costitutivo dell'Associazione nazionale delle cooperative di abitazione redatto dal Comitato promotore in seno alla Lega nazionale delle Cooperative e mutue e il "Programma per l'applicazione della legge 18 aprile 1962 n. 167" della Sezione provinciale di Torino della Lega dei Comuni democratici (1962), le "Proposte per risolvere il problema della casa" a cura della Camera confederale del lavoro di Torino e provincia e della Sezione provinciale dell'Unione nazionale inquilini e senza tetto (1963), il "Piano case economiche per lavoratori" redatto a cura dalla Sezione provinciale di Torino dello Sfi - Cgil (Sindacato ferrovieri italiani) datato 1963, la comunicazione della Direzione nazionale del Pci riguardante il Congresso nazionale dell'Unist (Unione nazionale inquilini e senza tetto) e il piano di costruzione per alloggi a proprietà indivisa (s.d.).

### 3. "Cooperative edilizie":

*1957 - 1964*

Documentazione riguardante le cooperative di abitazione, il tema della casa, la cooperazione a proprietà indivisa e l'erogazione di contributi. In particolare si segnalano alcune carte riguardanti la Cooperativa edificatrice "Nuova Torretta" Srl (1957 - 1958), le proposte della Camera confederale del Lavoro di Torino e provincia per le case dei lavoratori del 1963, le norme di attuazione della legge 14 febbraio 1963 n. 60 sulle case per lavoratori, le questioni derivanti dalla legge 5 marzo 1963 n. 246 per la istituzione di una imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, l'estratto dal "Patto di alleanza della Camera del lavoro e della Federazione cooperative di Torino" sul tema della casa (1963), la relazione introduttiva di Walter Briganti al Convegno nazionale sui problemi della Cooperazione di abitazione e della politica edilizia organizzato dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue e dall'Associazione nazionale cooperative di abitazione svoltosi a Roma dal 15 al 16 luglio 1964, lo Statuto sociale della Cooperativa edificatrice residenziale "Giovanni Parodi" e il regolamento sociale e il piano preventivo per la costruzione di alloggi a proprietà indivisa presumibilmente della stessa Cooperativa (s.d.).

### BUSTA 374

#### 4. "Iacp. Statuti, regolamenti, piani"

*1958 - 1972*

Documentazione riguardante l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Torino. In particolare si segnalano lo Statuto dello Iacp di Torino approvato con Dm 18 luglio 1936 nell'edizione del 1958, il regolamento dello Iacp cittadino per i servizi di sorveglianza,



vigilanza custodia e pulizia approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 settembre 1959, il regolamento dello Iacp torinese per l'assegnazione degli alloggi ex Ina – Casa assegnati in locazione semplice, in locazione con promessa di futura vendita, in proprietà con iscrizione di ipoteca legale e in proprietà immediata del 1959, l'opuscolo contenente le norme del Ministero dei lavori pubblici concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico pubblicato nel 1962, il regolamento e le norme particolari per l'esecuzione dei piani e dei programmi di costruzione dello Iacp e delle case popolari Gescal ([1963]), il regolamento organico degli uffici e del personale dello Iacp di Torino approvato dal Consiglio di amministrazione il 18 aprile 1964, la legge e il regolamento per la *Liquidazione del patrimonio edilizio della gestione Ina – Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori* nella seconda ristampa del 1964 a cura del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, la relazione sull'attività dello Iacp datata 23 aprile 1971, il notiziario Aniacap (Associazione nazionale fra gli Istituti autonomi per le case popolari) n. 4/1971 su *Politica della casa. Il pacchetto Lauricella ed il Ddl 3199*, il documento intitolato "Competenze attribuite dal disegno di legge per la ristrutturazione dell'intervento pubblico nel settore edilizio" a cura dell'Unione degli Istituti autonomi case popolari di Emilia Romagna e Marche e il fascicolo sulla situazione dei programmi costruttivi dello Iacp di Torino con l'entrata in vigore della legge del 22 ottobre 1971 n. 865.

## 5. "Affitti"

1959 – 1970

Volantini e documenti riguardanti lo sblocco degli affitti e la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico. In particolare si segnalano le "Proposte per risolvere il problema della casa" presentate dalla Federazione comunista di Torino nel novembre 1963, il testo della interrogazione urgente che i consiglieri comunali comunisti Ugo Pecchioli e Pietro Mollo hanno presentato in merito agli inquilini degli stabili di corso Taranto e di via Monterosa di proprietà della Società immobiliare tarantina (1963) e il comunicato della Federazione comunista di Torino riguardante le "Considerazioni sui contenuti e limiti della legge sulle norme relative alle locazioni degli immobili urbani" in merito alla nuova legge sugli affitti (1969).

## BUSTA 375

### 6. Casa ed edilizia popolare

1961 – 1973

Documenti riguardanti la politica della casa, gli alloggi popolari, le cooperative edilizie, l'Istituto autonomo case popolari, gli affitti, l'equo canone e gli sfratti. In particolare si segnalano gli "Appunti per una scheda sulle aree fabbricabili" di Torino compilata nell'ottobre 1961, le "Proposte per risolvere il problema della casa" presentate dalla Federazione comunista di Torino nel novembre 1963, l'estratto dal "Patto di alleanza della Camera del

lavoro e della Federazione cooperative di Torino” sul tema della casa (1963), le proposte della Camera confederale del lavoro per lo sviluppo delle cooperative per la costruzione di case per i lavoratori del febbraio 1963, la nota informativa redatta dal Gruppo di lavoro per la casa e le questioni urbanistiche della Federazione comunista di Torino, la proposta di legge d’iniziativa dei deputati A. Todros, G. Napolitano e altri presentata il 6 febbraio 1964 su di una modifica alla legge 18 aprile 1962 n. 167 concernente le disposizioni per favorire l’acquisizione di aree fabbricabili per l’edilizia economica e popolare, la comunicazione della Direzione nazionale del Pci riguardante anche il tema della casa alla luce delle alluvioni del 1966 e della frana di Agrigento, il piano programmatico dei comunisti per lo sviluppo economico e sociale del Comprensorio pinerolese del dicembre 1966, il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 28 giugno 1967 sulla conversione in legge del decreto legge 27 giugno 1967 n. 460 concernente la disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani, le note di orientamento e documentazione a cura della Sezione centrale di stampa e propaganda della Direzione del Pci “contro lo sblocco dei fitti per una nuova politica della casa” del 22 aprile 1967, la nota informativa e le proposte della Federazione comunista di Torino sul problema degli affitti (1969), il comunicato della Federazione torinese del Pci sulle “Considerazioni sui contenuti e limiti della legge sulle norme relative alle locazioni degli immobili urbani” in merito alla nuova legge sugli affitti (1969), la relazione di Luigi Rivalta al Comitato federale del 12 marzo 1969 intitolata “L’iniziativa del Pci sui problemi della casa, dei quartieri, dei servizi sociali, per un nuovo sviluppo della città”, la relazione di Alarico Carrassi alla riunione nazionale sui problemi della lotta per la casa e per la riforma urbanistica del 25 luglio 1969 su “Il movimento e le proposte di riforma per modificare la condizione urbana”, la nota su “Il problema della casa. Alcune proposte dei comunisti negli Enti locali” presentata al Convegno regionale sul tema “Le nuove responsabilità dei comunisti e degli enti locali per il consolidamento e la crescita del movimento di lotte sociali” organizzato dal Comitato regionale piemontese del Pci e svoltosi a Torino il 25 ottobre 1969, la relazione introduttiva di Alarico Carrassi al Convegno nazionale sul tema “Il diritto alla casa e ad una città per gli uomini” organizzato dal Partito comunista italiano e tenutosi a Roma nei giorni 30 e 31 ottobre 1969, la bozza delle “Note sugli interventi e sul piano Fiat Gescal 1970 – 1973” preparate a cura della Commissione regione, programmazione ed enti locali della Federazione comunista di Torino, le relazioni per il Seminario del Pci dell’11 gennaio 1971 sul tema della casa e della pianificazione territoriale organizzato dalla Zona Pci di Collegno, una ricca documentazione sul problema dello sblocco degli affitti e sul confronto politico del 1971, l’intervento di Roberto Porrati alla riunione del Collettivo di città del 23 ottobre 1972 sulle cooperative indivise e il problema della casa, la risoluzione della Commissione “Casa e residenza” a margine del VI convegno nazionale delle elette comuniste svoltosi a Reggio Emilia nei giorni dal 2 al 4 febbraio 1973 e le conclusioni di Luciano Barca della Direzione nazionale del Pci al Convegno sulla politica della casa e dei

servizi nell'area metropolitana torinese svoltosi a Torino nel marzo 1973. Il fascicolo contiene anche una ricca documentazione non datata riguardante il tema generale della casa.

## BUSTA 376

### 7. Proposte di legge

1962 – 1965

Proposta di legge d'iniziativa dei deputati P. De Pasquale e altri presentata il 23 marzo 1962 su "Piano decennale di edilizia economica e popolare", proposta di legge d'iniziativa dei deputati De Pasquale e altri presentata il 19 luglio 1962 su "Disciplina delle locazioni non prorogate", proposta di legge d'iniziativa dei deputati A. Natoli e altri presentata il 16 gennaio 1963 su "Disciplina dell'attività urbanistica", proposta di legge d'iniziativa dei deputati Natoli e altri presentata il 26 luglio 1963 su "Disciplina dell'attività urbanistica", disegno di legge d'iniziativa dei senatori Lami Starnuti e Viglianesi comunicato alla presidenza il 29 luglio 1963 su "Disposizioni per l'equo canone di affitto degli immobili urbani", proposta di legge d'iniziativa dei deputati De Pasquale e altri presentata il 13 settembre 1963 su "Regolamentazione dei canoni d'affitto degli immobili urbani", disegno di legge d'iniziativa dei senatori Adamoli e altri comunicato alla presidenza il 19 settembre 1963 su "Regolamentazione temporanea dei canoni d'affitto", proposta di legge d'iniziativa dei deputati Valiante e altri presentata il 16 ottobre 1963 su "Estensione delle norme di cui alla legge 30 settembre 1963 n. 1307 agli immobili adibiti ad esercizi pubblici", proposta di legge d'iniziativa dei deputati Tagliaferri e altri presentata il 5 marzo 1964 su "Non applicabilità dei limiti fissati dagli articoli 300 e 333 del testo unico della legge comunale e provinciale alle operazioni di mutuo...", disegno di legge d'iniziativa dei senatori Maris e altri comunicato alla presidenza il 17 aprile 1964 su "Misure transitorie sui canoni di locazione degli immobili adibiti ad attività artigianali, commerciali, cooperativistiche e professionali", proposta di legge d'iniziativa dei deputati Riccio e altri presentata il 30 aprile 1964 su "Disposizioni sulle locazioni di immobili adibiti ad attività di commercio", proposta di legge d'iniziativa dei deputati Simonacci e altri presentata l'8 settembre 1964 su "Tutela dell'azienda alberghiera", proposta di legge d'iniziativa del deputato Origlia presentata il 9 settembre 1964 su "Disciplina dei contratti di locazione degli immobili ad uso di commercio", disegno di legge d'iniziativa dei senatori Roda e altri comunicato alla presidenza il 2 ottobre 1964 su "Proroga del regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani", disegno di legge d'iniziativa dei senatori Maris e altri comunicato alla presidenza il 2 ottobre 1964 su "Provvedimenti in materia di locazioni", proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colombo e altri presentata il 7 ottobre 1964 su "Modificazione della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani", proposta di legge d'iniziativa del deputato Mariani presentata il 23 ottobre 1964 su "Tutela della locazione e dell'avviamento alberghiero", proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bova e altri presentata il 14 aprile 1965 su "Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di attività artigiane" e carteggio relativo.

## 8. Casa ed edilizia popolare

1962 – 1966

Documenti riguardanti il problema della casa e gli affitti. In particolare si segnalano le relazioni al Convegno nazionale sui problemi delle grandi città svoltosi a Milano nei giorni dall'8 al 10 marzo 1963, la scheda n. 6 sui problemi urbanistici preparata dal Comitato regionale piemontese del Pci in occasione delle elezioni amministrative del 1964, alcuni documenti sull'attività della Commissione speciale della Camera dei deputati sul problema degli affitti e rassegna stampa. Il fascicolo contiene numerosi documenti senza data fra cui il testo dattiloscritto di A. Todros sulla situazione del settore della pianificazione urbanistica dopo la formazione del Governo Moro (s.d.).

## BUSTA 377

## 9. "Documenti nazionali"

1962 – 1974

Proposte di legge e documentazione riguardante iniziative a carattere nazionale sul tema delle abitazioni e degli affitti. In particolare si segnalano la relazione di Pancrazio De Pasquale dal titolo "Per una nuova politica della casa" al Convegno nazionale sui problemi delle grandi città svoltosi a Milano dei giorni dall'8 al 10 marzo 1963, il testo sulle "Questioni derivanti dalla legge 5 marzo 1963 n. 246 per la istituzione di una imposta sull'incremento di valore aggiunto delle aree fabbricabili", la scheda di documentazione n. 27/1969 contenente "Le proposte dei comunisti per una nuova politica della casa", la comunicazione di Bruno Roscani dell'Ufficio economico della Cgil su "La situazione dell'edilizia in Italia", la scheda dell'Arci (Associazione ricreativa culturale italiana) su "La vertenza per la casa alla svolta decisiva" a cura della Commissione nazionale territorio (1971) e il quaderno n. 4/1974 della Gioventù liberale italiana di Torino e della Segreteria cittadina del Pli a cura di Domenico Curto e Livio Dezani intitolato *La sconfitta urbanistica. La storia edilizia di Torino tra incapacità politica e speculazioni dai piani regolatori al Piano dei servizi* con in appendice *Una metropolitana per Torino* di Beppe Bava. Il fascicolo contiene anche l'estratto degli indici degli atti dell'Assemblea costituente e del Parlamento per gli anni dal 1944 al 1958 riguardanti le voci "Aree fabbricabili", "Abitazioni", "Locazioni" ed "Edilizia". Il fascicolo contiene infine numerosi documenti senza data relativi alle diverse tematiche inerenti al problema della casa.

## 10. Casa ed edilizia popolare

1963

Documenti riguardanti la politica della casa. In particolare si segnalano le "Proposte per risolvere il problema della casa" presentate dalla Federazione comunista di Torino, il documento "Per una nuova politica della casa" sui problemi dell'abitazione e della residenza in Italia e la comunicazione della Direzione nazionale del Pci riguardante la petizione popolare promossa dai comunisti contro l'aumento dei fitti e gli sfratti con allegato un modello di volantino e un modello di petizione desunti dal materiale edito dalla Federazione di Torino.

## 11. Istituto autonomo case popolari della provincia di Torino 1965 – 1971

Documentazione riguardante la costruzione di nuovi alloggi, i bandi per la loro prenotazione e la successiva assegnazione, gli affitti, la situazione dello Iacp e il contratto per i dipendenti dell'Istituto. Si segnalano il periodico «Voci. Notiziario d'informazione dell'Istituto case popolari di Torino», 1968, 4, la relazione del presidente Iacp di Torino Mario Dezani in occasione della riunione al Palazzo civico di Torino dell'11 aprile 1969, le *Proposte per un piano organico di edilizia residenziale pubblica* edito dall'Associazione nazionale fra gli Istituti autonomi per le case popolari a seguito dell'Assemblea svoltasi a Roma l'11 luglio 1969, lo schema della proposta di legge per un piano organico di edilizia abitativa pubblica a cura dell'Aniacap, il carteggio sul "piano Fiat" che prevede la costruzione di alloggi da concedersi in affitto ai dipendenti della Fiat Spa [1970], le note illustrative al conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1970 comprendente anche il prospetto dei mutui passivi dello Iacp e gli accordi integrativi al contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dello Iacp di Torino per il periodo 1971 – 1973.

## BUSTA 378

## 12. Casa ed edilizia popolare 1965 – 1972

Documentazione relativa al tema della casa, gli sfratti, gli affitti e l'equo canone. In particolare si segnalano la relazione del presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Torino Mario Dezani in occasione della seduta del Consiglio comunale della città del 15 settembre 1969, il documento del Gruppo comunista alla Camera dei deputati a firma Franco Busetto "Per una riforma della casa" datato primo aprile 1971, il supplemento bimestrale di «Urbanistica» rivista dell'Istituto nazionale di urbanistica n. 3/1972, il «Bollettino d'informazione» del Comitato nazionale di coordinamento dell'Unia (Unione nazionale inquilini assegnatari), dell'Apicep (Associazione provinciale inquilini case economiche e popolari) e del Comitato nazionale assegnatari Gescal ex Ina - Casa del settembre 1972 quale numero unico in supplemento al periodico «La nostra casa» e rassegna stampa (1965 – 1969). Il fascicolo contiene numerosi documenti senza data riguardanti il blocco degli affitti e degli sfratti e alcuni disegni di legge.

## 13. Casa ed edilizia popolare e Iacp 1966 – 1973

Documenti riguardanti il problema della casa, gli affitti, gli sfratti, le rivendicazioni degli inquilini e il confronto politico. In particolare si segnalano la relazione di Mario Dezani dal titolo "Gli istituti fiduciario, finanziario ed immobiliare per la ripresa dell'edilizia torinese" al Convegno di studi "Torino si rinnova" svoltosi a Torino il 10 giugno 1967, le "Precisioni in ordine all'applicazione della legge di sblocco graduale delle locazioni di immobili ad uso

abitazione” della Camera confederale del lavoro di Torino e provincia datata 9 gennaio 1968, il fascicolo contenente documentazione varia preparato dalla Camera confederale del lavoro di Torino in occasione della vertenza sui problemi della casa e numerosi documenti riguardanti la lotta e la legge sugli affitti (1969) il volantino indirizzato agli inquilini di via Artom a cura degli inquilini in lotta del febbraio 1969, le note introduttive alla mostra incontro con carattere di assemblea aperta “Utopia e/o rivoluzione” da svolgersi a Torino nei giorni dal 25 al 27 aprile 1969, le “note sulla politica della casa a Torino” elaborate da Luigi Rivalta nel gennaio 1970, un documento del 1970 sulla situazione delle famiglie alloggiate nelle antiche caserme di Venaria, gli appunti su alcuni problemi rivendicativi e di riforma sul problema della casa preparati dalla Zona Collegno – Grugliasco – Rivoli del Pci, le relazioni per il Seminario del Pci dell’11 gennaio 1971 sul tema della casa e della pianificazione territoriale organizzato dalla Zona Pci di Collegno, alcuni documenti e la piattaforma nazionale del Sunia (1971 – 1973), la prima bozza non datata del testo “Temi generali e problemi dell’industria nel rapporto per il piano di sviluppo regionale piemontese dell’Ires”, il testo per un comizio sui fitti (s.d.), la relazione dell’Ufficio tecnico dei lavori pubblici della Città di Torino all’assessore in tema di urbanizzazione delle zone da destinare all’edilizia economica e popolare in base alla legge n. 167 del 18 aprile 1962 (s.d.) e rassegna stampa.

#### 14. Alloggi popolari

1968 – 1969

Alloggi popolari per operai immigrati: rassegna stampa riguardante il piano case della Fiat e dello Iacp di Torino. Il fascicolo contiene anche il numero monografico del periodico «Torino Acli» dedicato agli alloggi progettati dalla Fiat dal titolo *Da Porta nuova alle baracche. Un viaggio per la produzione.*

#### BUSTA 379

#### 15. Casa ed edilizia popolare

1969

Documenti riguardanti la politica della casa e gli affitti. In particolare si segnalano le “Considerazioni sui contenuti e limiti della legge sulle norme relative alle locazioni degli immobili urbani” in merito alla nuova legge sugli affitti preparate dalla Federazione comunista di Torino, la “Nota informativa e proposte di lavoro sul problema degli affitti” a cura della Federazione torinese del Pci, la relazione di Luigi Rivalta al Comitato federale del 12 marzo 1969 intitolata “L’iniziativa del Pci sui problemi della casa, dei quartieri, dei servizi sociali, per un nuovo sviluppo della città”, il “Documento delle Acli sui problemi del caro affitti e degli sfratti”, il testo contenente la posizione unitaria Cgil – Cisl – Uil sulla politica della casa, il testo in bozza delle conclusioni di Pietro Ingrao al Convegno nazionale sul tema “Il diritto alla casa e ad una città per gli uomini” organizzato dal Pci e svoltosi a Roma il 30 e 31 ottobre 1969, le note della Federazione tori-

nese del Pci relative alla lotta sugli affitti a Nichelino, il fascicolo contenente documentazione varia preparato dalla Camera confederale del lavoro di Torino in occasione della vertenza sui problemi della casa e numerosi documenti riguardanti la lotta e la legge sugli affitti.

16. Alloggi in stato di degrado [1969]

Inchiesta promossa dalla Federazione comunista di Torino sulle case di abitazione di via Taggia n. 7, via Porta palatina n. 13, 17 e 19 e via Montevideo n. 45: schede anonime suddivise per via contenenti dati sullo stato degli alloggi e informazioni sugli inquilini.

BUSTA 380

17. Casa ed edilizia popolare 1970

Documenti riguardanti la politica della casa, gli sfratti, le condizioni degli inquilini e i canoni di affitto. In particolare si segnalano il verbale redatto dagli "esperti sindacali" dopo le riunioni presso il Cipe sulla politica della casa e il documento riguardante la nuova legge sui fitti varata dal Parlamento il 1° dicembre 1969 che comprende l'analisi dei principi stabiliti dalla norma e delle possibilità di mantenimento o di riduzione dei canoni di affitto.

18. "Iacp. Consigli di amministrazione. Appalto. Bandi" 1970 – 1971

Verbali del Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari, programmi di intervento Gescal, case Fiat, bandi di appalto – concorso per la realizzazione di diversi lotti di alloggi nelle zone E/2-4-13 del quartiere residenziale in Torino, capitolato speciale per l'appalto dei lavori per l'impianto di riscaldamento, mutuo con l'Istituto bancario San Paolo di Torino e bozze di stampa dell'accordo stipulato tra l'Aniacap (Associazione nazionale fra gli Istituti autonomi per le case popolari) e la Fndai (Federazione nazionale dirigenti aziende industriali), i sindacati nazionali dipendenti Iacp Cgil – Cisl – Uil e la Unrs (Unione nazionale rappresentanze sindacali dipendenti Iacp) riguardante il trattamento economico e normativo del personale degli Iacp in vigore nel triennio 1971 – 1973.

19. "Cooperative di abitazione" 1970 – 1971

Comunicazioni dell'Associazione provinciale cooperative di abitazione della Federazione provinciale delle cooperative e mutue di Torino riguardanti l'assegnazione di contributi Gescal e di alloggi economici e popolari, statuto parziale di una cooperativa di abitazione, alcuni disegni del progetto per la costruzione delle case per lavoratori del Consorzio edilizio Pitagora in base alla legge n. 60/1963, domande di ammissione in qualità di socio nella Cooperativa, domande di prenotazione di alloggio e certificati anagrafici dei richiedenti.

## BUSTA 381

## 20. Casa ed edilizia popolare

1971

Documenti riguardanti la nuova legge sulla casa n. 865/1971, il blocco dei fitti e la casa a proprietà indivisa. In particolare si segnalano la nota della Commissione casa della Federazione comunista di Torino su alcuni aspetti e problemi della politica del Pci nella provincia di Torino, la nota illustrativa della legge sul blocco dei fitti e dei contratti elaborata dalla Commissione Regione, programmazione ed enti locali della Federazione comunista di Torino, la “Bozza di osservazioni Cgil – Cisl – Uil del disegno di legge governativo per la politica della casa. Raffronto con gli impegni assunti dal Governo nel corso degli incontri con le Confederazioni dei lavoratori”, il comunicato del Comitato direttivo della Cgil di Torino sull’esame comparativo degli incontri fra il Governo e i sindacati del 2 ottobre 1970 e del 22 e 27 gennaio 1971 con la posizione del Governo e le rivendicazioni che le organizzazioni sindacali hanno presentato per la riunione conclusiva del 4 febbraio, il testo illustrativo della “legge sulla casa e le prospettive di sviluppo della lotta per reali riforme”, il fascicolo di documentazione raccolto a cura della Commissione Regione, programmazione ed enti Locali della Federazione torinese del Pci sul problema della casa, il quaderno n. 3 dell’Assessorato allo sviluppo economico – sociale lavoro e trasporti della Provincia di Torino dedicato alla riforma sulla casa e alla legge del 22 ottobre 1971 n. 865, l’opuscolo a cura del Comitato regionale piemontese della Lega nazionale cooperative su *La casa a proprietà indivisa. La casa in affitto a basso prezzo. Un’alternativa fondata sulla creazione di nuovi centri di potere democratico di organizzazione e auto gestione* e numerosi volantini rivolti ai lavoratori, ai cittadini e agli inquilini riguardanti il diritto alla casa e la convocazione di assemblee.

## 21. Casa, edilizia popolare e Iacp

1972

Documenti riguardanti il problema della casa, le cooperative edilizie, i contributi Gescal e le assegnazioni di alloggi. In particolare si segnalano la relazione di Alarico Carrassi presentata in occasione del Seminario “sui problemi dell’attuazione della legge per la casa e le prospettive di riforma” organizzato dalla Direzione nazionale del Pci e svoltosi a Roma nei giorni 11 e 12 gennaio 1972, l’intervento di Roberto Porrati alla riunione del Collettivo della città di Torino sulle cooperative indivise del 23 ottobre 1972, il documento del Comitato regionale della Lega nazionale cooperative e mutue sul “Contributo del movimento cooperativo di abitazione sulla applicazione della legge n. 865/1971”, l’analisi di Marcello Vindigni sulla “Fiat e organizzazione del territorio”, la nota della Commissione casa della Federazione comunista di Torino su alcuni aspetti e problemi della politica del Pci nella provincia di Torino, il testo del contributo delle cooperative a proprietà indivisa e la comunicazione di Roberto Panosetti intitolata “La cooperazione di abitazione nella legge per la casa” al Convegno regionale sulla casa organizzato dall’Associazione regionale cooperative di abitazione e dai Sindacati e svoltosi a Torino nel dicembre 1972, la relazio-



ne di F. Drugman e B. Garzena al Convegno di studio sui problemi della prefabbricazione e industrializzazione dell'edilizia residenziale, la bozza di tesi congressuali per il Congresso costitutivo dell'organizzazione unificata degli inquilini del settore pubblico e privato, gli "Appunti sulle legge della casa" elaborati dal centro unitario nazionale Cgil – Cisl – Uil, la bozza di "documento sulla casa da utilizzare anche per l'incontro alla Regione", gli appunti conclusivi del Gruppo casa e urbanistica riguardanti la riunione della Direzione nazionale del Pci indetta per discutere del problema dell'attuazione della legge sulla casa e l'opuscolo contenente i *Programmi di edilizia abitativa nel triennio 1971 – 1973 nella Regione Piemonte* realizzato dal Comitato regionale di coordinamento delle cooperative d'abitazione del Piemonte.

## BUSTA 382

### 22. Casa, edilizia popolare e Iacp

1973

Documenti riguardanti gli interventi nell'edilizia pubblica e privata, la politica della casa nell'area di Torino, l'Istituto autonomo case popolari di Torino, le case Fiat e le cooperative edilizie indivise. In particolare si segnalano la risoluzione della Commissione su casa e residenza predisposta in occasione del VI convegno nazionale delle elette comuniste svoltosi a Reggio Emilia nei giorni dal 2 al 4 febbraio 1973, le conclusioni di Luciano Barca della Direzione del Pci al Convegno sulla politica della casa e dei servizi nell'area metropolitana torinese svoltosi a Torino il 22 marzo 1973, la relazione di Ettore Barletta al Convegno costitutivo dell'Associazione regionale cooperative di abitazione svoltosi a Torino il 16 giugno 1973, il documento intitolato "Le proposte per il rilancio della battaglia per l'occupazione, la riforma del settore edilizio, una nuova politica della casa e del territorio", il periodico «Voci. Notiziario d'informazione dell'Istituto case popolari di Torino», 1973, 1, "La piattaforma nazionale del Sunia", il modulo predisposto per la "Petizione nazionale per la casa, l'equo canone, i servizi sociali" e la bozza non corretta delle "Proposte per le norme di statuto del Consorzio sui problemi della casa" comprendente in allegato documenti datati 1971 e 1972.

### 23. Casa, edilizia popolare e Iacp

1974

Documenti riguardanti l'edilizia pubblica nell'area metropolitana torinese, l'Istituto autonomo case popolari, la carenza di alloggi, la ripresa edilizia e il Comune di Borgaro. In particolare si segnalano il periodico «Pci notizie» 1974, 9, dedicato alla politica del Pci per la ripresa dell'edilizia e al ruolo dello Iacp a Torino, il documento della Commissione casa – edilizia della Federazione comunista di Torino su "Il ruolo dell'Iacp per il rilancio dell'edilizia pubblica a Torino", il documento non siglato su "La situazione e i problemi dell'Iacp a un anno dal rinnovo del Consiglio di amministrazione", le proposte del movimento cooperativo in materia di

edilizia popolare e per le cooperative a proprietà indivisa, alcuni documenti redatti a cura dello Iacp della provincia di Torino relativi ai canoni di affitto degli alloggi e sull'esigenza di provvedimenti urgenti in materia di edilizia pubblica, l'opuscolo del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) dal titolo *Costruire l'organizzazione sindacale nei caseggiati*, un volantino a cura del Pci "Per il risanamento della gestione dell'Istituto autonomo case popolari. Per una politica della casa al servizio dei lavoratori" e il numero di «Torino Acli» del gennaio 1974 dedicato a *Borgaro. Città satellite. La più grossa speculazione edilizia in Italia*.

#### 24. Casa, edilizia popolare e Iacp

1975

Documenti riguardanti la crisi del settore dell'edilizia, i problemi e le prospettive dello Iacp, l'edilizia convenzionata e residenziale e il blocco degli affitti. In particolare si segnalano la "Bozza descrittiva di alcuni problemi relativi alla politica amministrativa dell'Assessorato all'edilizia privata su cui sarebbe utile un pronunciamento del partito", la scheda di documentazione a cura della Federazione comunista di Torino su "Come utilizzare 1.000 alloggi. La proposta dell'Unione industriali. La posizione dei comunisti", la nota sulla costituzione di un Consorzio intercomunale per l'edilizia popolare, le tesi per il 1° congresso nazionale del Sunia da svolgersi ad Ariccia (Roma) nei giorni dal 3 al 5 aprile 1975, il notiziario del Sunia «Casa oggi» 1975, 7-8, la scheda n. 22 di «Informazioni parlamentari» a cura dei Gruppi parlamentari comunisti sul *Blocco degli affitti. Le inadempienze del Governo. Le proposte dei comunisti* e la "Nota per una vertenza di zona sull'edilizia" a cura della Cgil - Cisl - Uil zona nord di Torino.

#### BUSTA 383

#### 25. Casa ed edilizia popolare

1976

Documenti riguardanti la politica comunista per la casa, il problema degli alloggi, l'edilizia popolare, il risanamento del centro storico e delle barriere operaie di Torino, la collina torinese e l'equo canone. In particolare si segnalano la relazione del responsabile della Commissione casa della Federazione comunista di Torino Piero Crestani dal titolo "Le proposte dei comunisti per la politica della casa" preparata in occasione dell'incontro svoltosi a Torino il 13 marzo 1976, il foglio a cura della Federazione torinese del Pci contenente anche le dichiarazioni del sindaco Diego Novelli sul problema della casa, le "Proposte per le norme di statuto del Consorzio intercomunale sui problemi della casa, degli insediamenti produttivi e dei servizi" e un documento sulla necessità del Consorzio formato dai comuni facenti parte dell'area metropolitana, la questione delle case popolari di via Biglieri a Torino, la situazione edilizia nella zona nord della città, la bozza di documento sulla "questione della collina" elaborata dalla Zona Oltrepo del Pci di Torino, alcuni volantini e documenti riguardanti il centro storico torinese e le vendite frazionate, le proposte di intervento nel settore delle

abitazioni e le considerazioni per il rinnovo urbano avanzate dal Collegio costruttori di Torino pubblicate e cura dell'Assessorato per la pianificazione urbanistica e per l'edilizia privata della Città di Torino, una nota della Commissione casa della Federazione comunista di Torino sull'equo canone, il documento dei compagni della Segreteria regionale di solidarietà al Friuli colpito dal sisma, la proposta di legge alla Camera promossa dal deputato A. Todros e altri per la "Disciplina delle locazioni di immobili urbani" e lo schema di disegno di legge "Per la ripresa edilizia" approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 dicembre 1976.

26. Istituto autonomo case popolari della provincia di Torino 1976

Note sui problemi, sul ruolo e sulle funzioni dell'Iacp torinese e lettera aperta a tre mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione firmata da Carlo Peisino e Egidio Sulotto per la Presidenza del Consiglio dell'Iacp della provincia di Torino.

27. Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) 1976

Nota dei compagni comunisti del Sunia sull'equo canone, i rapporti di locazione, lo Iacp e il risanamento del patrimonio edilizio, "Nota per una piattaforma provinciale sull'Iacp", bozza di regolamento per l'elezione dei comitati inquilini concordata con i comitati aderenti al Sunia e materiali per le lezioni 3 e 4 al Corso di aggiornamento per attivisti e dirigenti sindacali.

BUSTA 384

28. Casa, edilizia popolare e Iacp 1977

Documenti riguardanti il problema della casa a Torino, l'equo canone, gli affitti, gli sfratti, l'Istituto autonomo case popolari e i consorzi e le cooperative edilizie. In particolare si segnalano il fascicolo a cura della Federazione torinese del Pci contenente la bozza di discussione sulla politica della casa, sulla legge 10, sull'equo canone e sullo Iacp, alcuni documenti elaborati dalla Commissione casa della Federazione comunista di Torino, numerosi volantini e dattiloscritti sul tema dell'equo canone e degli affitti, la pubblicazione a cura del Gruppo dei senatori comunisti dal titolo "Nuovo canone. Equo o non equo?", il testo "Equo canone. Bozza di documento per una puntualizzazione del problema" siglato Flm Torino, il comunicato stampa delle Federazioni torinesi del Pci e del Psi riguardante la decisione dello Iacp di Torino sugli alloggi di via Servais, la bozza non corretta e riservata contenente le "Proposte per le norme di statuto del Consorzio sui problemi della casa", il "Promemoria sul comportamento degli Istituti di credito fondiario nei rapporti con il movimento cooperativo piemontese per l'applicazione delle leggi 166 e 492 del 1975 sulla concessione dei mutui agevolati per la costruzione di case economiche popolari" e numerosi documenti sullo Iacp dopo un anno di nuova gestione, sulla sua ristrutturazione e sulla situazione dei programmi edilizi al 30 aprile 1977.

29. Quaderni della Commissione casa e territorio 1977

Commissione casa e territorio della Federazione torinese del Pci: quaderno n. 1 del mese di settembre dedicato all'equo canone e quaderno n. 2 del mese di ottobre dedicato ai contenuti della legge n. 513/1977 riguardante l'edilizia residenziale pubblica e "la sua gestione democratica e le iniziative".

30. Sunia 1977

Bollettini di informazione della Federazione provinciale di Torino riguardo alla legge sull'equo canone, bozza e testo definitivo del documento "Progetto per il risanamento dei centri storici e delle barriere operaie", notiziario del Sunia «Casa oggi», 1977, 1-2, relazione introduttiva del presidente nazionale Pietro Amendola e una seconda comunicazione al Seminario su "Titolo III della Legge 17 agosto 1977 n. 513" svoltosi ad Ariccia (Roma) nei giorni 15 e 16 ottobre 1977.

## BUSTA 385

31. Casa, edilizia popolare e Iacp 1978

Documenti riguardanti il problema della casa, la legge 392/1978 sull'equo canone, la legge 458/1978 sul Piano decennale per l'edilizia residenziale e l'Istituto autonomo case popolari. In particolare si segnalano il testo e le note esplicative alle leggi 392 e 458, la nota sull'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica inviata al sindaco di Torino Diego Novelli dal consigliere Gian Luigi Pascali, il documento della Federazione comunista di Torino a firma Giancarlo Quagliotti riguardante l'ipotesi di costituzione di un consorzio tra i comuni in tema di edilizia residenziale pubblica e convenzionata ai sensi degli articoli 156 e seguenti della legge comunale e provinciale n. 383/1934 comprensivo di bozza di statuto e di regolamento, le "Note e considerazioni sui problemi e sulla situazione esistente all'Iacp di Torino" e copia dell'articolo apparso su «L'Unità» del 1° agosto 1978 intitolato *Come il Pci vede il rilancio del settore edilizio*.

32. Quaderni della Commissione casa e territorio 1978

Commissione casa e territorio della Federazione torinese del Pci: quaderno n. 3 del mese di gennaio dedicato all'equo canone, quaderno n. 4 del mese di aprile dedicato al Piano decennale per l'edilizia residenziale e quaderno n. 5 del mese di maggio dedicato alle cooperative di abitazione alla luce del Piano decennale.

33. Quaderni della Commissione casa e territorio, Sunia 1978

Quaderno n. 1 contenente la rassegna stampa in tema di equo canone, quaderno n. 2 dedicato al Piano pluriennale di attuazione del Comune di Torino sulla politica del territorio,

quaderno n. 3 dedicato alla legge n. 392/1978 sull'equo canone ed elenco delle sezioni Sunia di Torino.

34. Quaderni della Commissione casa e territorio, Sunia 1979

Quaderno n. 4 intitolato *Note ed appunti sulle ipotesi di localizzazione nella Città di Torino dei finanziamenti del piano decennale per l'edilizia. Legge 5 agosto 1978 n. 457 – 1° biennio*, quaderno n. 5 dedicato all'edilizia residenziale pubblica, documento del Coordinamento dei comitati inquilini delle case Bonafous, documento del Coordinamento provinciale dei comitati inquilini delle case dell'Istituto di riposo per la vecchiaia e atti del Seminario provinciale Sunia su "L'intervento dello Stato in edilizia. Il destino degli Iacp. Le proposte di lotta nei quartieri pubblici" svoltosi a Rivoli il 31 marzo 1979.

BUSTA 386

35. Casa, edilizia popolare e Iacp 1979

Documenti riguardanti la politica della casa, il riscaldamento, gli sfratti, la situazione delle case popolari, l'Istituto autonomo case popolari e le case Fiat. In particolare si segnalano la relazione di Lucio Libertini in occasione della III commissione del Comitato centrale svoltasi a Roma il 22 ottobre 1979 e il testo della risoluzione sulla politica della casa approvata all'unanimità al termine dello stesso incontro, la bozza del testo dell'ottobre 1979 dal titolo "Casa e territorio nell'area di Torino. Proposte dei comunisti", alcuni volantini della Federazione torinese del Pci relativi al problema dei prezzi e dei rifornimenti del riscaldamento in città e al tema degli sfratti e all'utilizzo degli alloggi sfitti, altri volantini di invito a numerose manifestazioni sul tema della casa, il dattiloscritto su "La battaglia per una casa secondo le esigenze e le possibilità di ogni famiglia", la prima stesura in bozza non corretta della relazione "Risparmio casa" datata Roma 29 novembre 1979, il comunicato conclusivo del seminario sull'equo canone, il pro memoria della Commissione enti locali della Federazione torinese del Pci per una serie di iniziative coordinate nel settore della casa, lo statuto del Consorzio intercomunale torinese – Cit (fra i Comuni di Alpignano, Beinasco, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino e Valdellatorre) che ha la finalità di promuovere e coordinare i programmi d'intervento nel settore dell'edilizia abitativa, la relazione introduttiva di Mario Virano alla riunione del Cf (Comitato federale) e della Cfc (Commissione federale di controllo) con la partecipazione degli amministratori degli enti locali sul tema "Proposte dei comunisti per uno sviluppo dell'edilizia abitativa nell'area torinese nel quadro della programmazione del territorio" svoltasi a Torino il 7 novembre 1979, i fogli della petizione popolare promossa dal Pci per l'utilizzo delle case sfitte e la sospensione degli sfratti, alcuni documenti e dattiloscritti riguardanti la situazione dello Iacp e le proposte per il suo risanamen-

to e numerose carte riguardante la vertenza tra la Direzione della Fiat e migliaia di famiglie che alloggiano nelle case dell'azienda comprensive del documento siglato dal Coordinamento provinciale comitati inquilini case Fiat intitolato "Gli inquilini delle case Fiat per un'applicazione contrattata dell'equo canone, gli investimenti, il controllo democratico sulle assegnazioni".

## BUSTA 387

### 36. Casa, edilizia popolare e Iacp

1980

Documenti riguardanti il problema della casa, l'edilizia popolare e residenziale, l'Istituto autonomo case popolari, le cooperative a proprietà indivisa e il Sunia. In particolare si segnalano la relazione di Lucio Libertini all'incontro dei comunisti con i piccoli proprietari di case svoltosi a Roma il 19 aprile 1980 dal titolo "Diritto alla casa. Diritto a una città attrezzata e ordinata. Diritto a un territorio equilibrato e non inquinato", il documento contenente le prime considerazioni e le proposte della Commissione territorio del Dipartimento riforme e servizi della Federazione Comunista di Torino riguardanti la sentenza n. 5/1980 della Corte costituzionale sulla legge n. 865/1971 e sulla legge n. 10/1977 sul tema della casa, il dossier della Commissione territorio del Dipartimento autonomie riforme e servizi della Federazione torinese del Pci contenente le dichiarazioni del senatore Lucio Libertini, la risoluzione politica del Cf (Comitato federale) e della Cfc (Commissione federale di controllo) sulla casa e territorio, le proposte sullo snellimento delle procedure previste dalla legge 10 del 1977 sull'abusivismo e la prima stesura del testo "Risparmio casa", il dossier della Commissione casa del Dipartimento autonomie riforme e servizi della Federazione torinese del Pci contenente le proposte di legge riguardanti l'edilizia residenziale, il risparmio casa, la riforma dello Iacp e la modifica delle legge sull'equo canone, la proposta di legge presentata il 21 maggio 1980 alla Camera su iniziativa di numerosi deputati sulle "Norme per l'istituzione del risparmio casa", la nota Arcab sulla situazione dell'edilizia agevolata, il quaderno n. 1/1980 del periodico «Lega informa» della Lega piemontese per le autonomie e i poteri locali riguardante *Gli atti amministrativi tipo per l'edilizia residenziale pubblica*, gli atti del Convegno "La casa e lo sviluppo della zona ovest dell'area metropolitana torinese" organizzato dalla Zona Ovest della Federazione comunista di Torino e svoltosi a Grugliasco il 6 dicembre 1980, il documento approvato dall'Assemblea provinciale degli assegnatari di alloggi di edilizia pubblica il 10 febbraio 1980, la proposta di programma per una politica della casa a Torino per gli anni 1980 – 1985 dell'Assessorato alla casa della città, la nota sulla raccolta del prestito sociale vincolato nel tempo da utilizzare quale investimento nella costruzione da parte di cooperative a proprietà indivisa, il comunicato congiunto delle Segreterie provinciali del Pci e del Psi di Torino sul problema della casa nella città, alcuni documenti riguardanti l'assegnazione di alloggi e l'abusivismo, la nota del Sunia sul ruolo degli enti locali nel governo del mercato

delle locazioni e la corrispondenza fra la Direzione nazionale del Pci e la Federazione comunista di Torino riguardante il tema della casa.

## BUSTA 388

### 37. Casa, edilizia popolare e Iacp

1981

Documenti riguardanti la politica della casa, l'edilizia abitativa in locazione, l'Istituto autonomo case popolari e il Sunia. In particolare si segnalano la dichiarazione del senatore Lucio Libertini del 2 aprile 1981 su "I comunisti, la riforma degli Iacp, i riscatti", la comunicazione dell'assessore per la pianificazione urbanistica del Comune di Torino Raffaele Radicioni al Consiglio nazionale Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) sul ruolo dei comuni di fronte alla crisi abitativa, la relazione sui problemi della casa a Torino fatta dall'assessore comunale M. Vindigni in occasione della seduta del Consiglio comunale del 22 dicembre 1981, alcuni opuscoli sulla petizione popolare promossa dal Pci ai presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati "Per una nuova politica della casa", la mozione conclusiva della manifestazione regionale del 27 giugno 1981 organizzata dall'Uppi (Unione piccoli proprietari di immobili) delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, il dattiloscritto su "La situazione della casa: il fallimento della politica d'emergenza, le modifiche alla legislazione nazionale, l'urgenza della programmazione", l'introduzione del responsabile della Sezione trasporti e casa del Pci senatore Lucio Libertini in occasione della conferenza stampa del Pci sulla crisi dell'edilizia e delle abitazioni indetta in concomitanza con una giornata di iniziativa e di lotta per la casa organizzata in tutta Italia, la relazione introduttiva su "Territorio e casa" in occasione di un incontro svoltosi a Torino nel novembre 1981 organizzato da Cgil, Cisl, Uil, Sunia, Siset, Uil casa, il documento di sintesi delle proposte emerse durante il Seminario su "Organizzazione del lavoro e la contrattazione nel settore dell'edilizia residenziale: analisi dei processi in atto e proposte di intervento" organizzato dalla Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni) del Piemonte e svoltosi a Viverone il 13 e 14 aprile 1981, la nota redatta a cura del responsabile della Commissione casa della Federazione comunista di Torino Emilio Barone "Sulle iniziative in corso per l'attivazione di programmi costruttivi (o di acquisto di aree) da parte del Consorzio Cooperative Sice Piemonte in alcuni comuni della cintura torinese", la nota di aggiornamento sui problemi della casa come sintesi delle conclusioni del Comitato nazionale casa del 21 luglio 1981, la mozione sui problemi della casa e dell'edilizia inoltrata dal Gruppo comunista al Senato della Repubblica, la memoria sui problemi della casa nel quartiere Mercati generali Lingotto di Torino, la nota e le tabelle allegate per l'incontro organizzato alla Facoltà di Scienze politiche all'Università degli studi di Torino per il 20 febbraio 1981 dal titolo "La famiglia che cambia: casa e organizzazione della vita quotidiana" e la relazione introduttiva di Gianni Ferrero e numerosi altri documenti in occasione del 3° congresso provinciale

del Sunia svoltosi a Torino nei giorni 2 e 3 maggio 1981 dedicato a “Case popolari. Iacp. Comitati inquilini”.

#### BUSTA 389

##### 38. Conferenza “Le molte facce del problema casa. Le proposte dei comunisti”

*Torino, 27 febbraio – 1 marzo 1981*

Conferenza provinciale sulla casa organizzato dalla Federazione torinese del Pci: documenti e materiali preparatori proposti per la discussione, ipotesi di lavoro, relazione di Mario Virano, rassegna stampa e l'agenzia stampa del Pci «Notizie», 1981, 3, dedicato alla Conferenza.

#### BUSTA 390

##### 39. Casa, edilizia popolare e Iacp

*1982*

Documenti riguardanti il problema degli alloggi, gli sfratti, la Commissione casa trasporti territorio della Federazione comunista di Torino, l'Istituto autonomo case popolari e il Collegio dei costruttori edili torinesi. In particolare si segnalano la relazione di Lucio Libertini tenuta il 2 giugno 1982 dal titolo “Politica della casa e applicazione del canone sociale degli Iacp” integrata dai suggerimenti e osservazioni pervenuti dal dibattito, la relazione di Riccardo Roscelli alla Conferenza regionale dei lavoratori edili comunisti svoltasi ad Alpignano il 28 giugno 1982, le osservazioni della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta di Magistratura democratica sul decreto legge del 20 novembre 1981 n. 663 contenente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti, la nota informativa contro il caro affitti e la liberalizzazione selvaggia intitolata “Il Pci per lo sviluppo e la riforma dell'edilizia pubblica residenziale”, la nota di orientamento in bozza del Dipartimento autonomie riforme e servizi della Federazione comunista di Torino sulle “Politiche di intervento residenziale”, il documento distribuito in occasione di una conferenza stampa svoltasi a Roma il 28 aprile 1982 intitolato “Per una nuova politica della casa e dell'edilizia: le proposte dei comunisti e il lancio di una petizione di massa”, la bozza di documento sugli “Orientamenti del Pci per la localizzazione degli investimenti residenziali nell'area metropolitana torinese”, la “Nota Arcab sulla situazione dell'edilizia agevolata”, il periodico «Lega informa» a cura della Lega regionale del Piemonte per le autonomie e i poteri locali (1982, 1) dedicato a *Case in affitto. Una proposta per un problema insolubile* e diversi documenti della Federazione torinese del Pci e della Direzione comunista di Roma sul tema della casa.

##### 40. Casa

*1982*

Volume: *Casa. Dove, come, con quanti soldi*, a cura dell'Ufficio stampa del Gruppo comunista del Senato della Repubblica, pp. 381.



## BUSTA 391

## 41. Casa, edilizia popolare e Iacp

1983

Documenti riguardanti il tema della casa, il Piano casa del Governo, gli affitti, l'equo canone, l'edilizia residenziale, il Sunia e l'Istituto autonomo case popolari. In particolare si segnalano la bozza non corretta della relazione di Lucio Libertini al Comitato nazionale per la casa e il territorio del Pci del 22 settembre 1983 sul tema della casa, le conclusioni di Lucio Libertini al "Seminario sul recupero" svoltosi a Frattocchie nei giorni 7 e 8 ottobre 1983, il promemoria di Lucio Libertini su "Abusivismo, sanatoria, legge dei suoli: perché e come questi problemi assumono una grande rilevanza sociale e politica (Analisi sintetica dei problemi e delle forze in campo)", il fascicolo della documentazione distribuita a cura del Comitato regionale comunista dell'Emilia Romagna in occasione dell'incontro del Pci con la piccola proprietà immobiliare sul tema "Cambiare l'attuale sistema fiscale sulla casa che la nuova sovrimposta (So.Co.F.) ha reso ancora più iniquo e penalizza il mercato dell'affitto" organizzato dalla Direzione nazionale del Pci e svoltosi a Bologna il 19 novembre 1983, gli atti del Convegno "Casa... un labirinto di problemi" organizzato dalla sezione comunista di Leinì e svoltosi a Leinì il 20 febbraio 1983, il volantino dell'Ufficio stampa della Federazione comunista di Torino riguardante il dibattito pubblico organizzato per il 7 febbraio 1983 sulla proposta di legge del Pci per la revisione degli affitti per usi diversi, la relazione introduttiva di Guido Alborghetti presentata alla conferenza stampa sui problemi dell'equo canone organizzata dalla Direzione del Pci di Roma, la nota sul "Piano casa di Fanfani", la sintesi dell'intervento del senatore Lucio Libertini in occasione della conferenza stampa del 23 dicembre 1983 dal titolo "Il piano casa del Governo rilancia il liberismo selvaggio e l'inflazione: è facile prevedere che esso sarà cambiato o rovesciato dal Parlamento", il documento di Lucio Libertini intitolato "Ancora una volta il Governo contro gli assegnatari: la risposta dei comunisti, la nota sulla questione canone e assegnazione delle case Iacp", il dattiloscritto "É il Governo responsabile della tassa comunale sulla casa", il testo della mozione sulla casa presentata al Senato della Repubblica dai senatori Libertini, Chiaromonte e altri, gli appunti sui temi della casa e territorio a cura di Egidio Sulotto, numerosi documenti riferiti al forte aumento degli affitti e il piano di iniziative per l'emergenza casa promosso dal Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari della Provincia di Torino.

## BUSTA 392

## 42. Casa, edilizia popolare e Iacp

1984

Documenti riguardanti la politica della casa, il Peep (Piano per l'edilizia economica e popolare), gli affitti, le locazioni per commercianti e artigiani, il Sunia, lo Iacp e il Piano regolatore

generale della Città di Torino. In particolare si segnalano la relazione in bozza non corretta di Lucio Libertini dal titolo “Casa, territorio, ambiente: una grande questione nazionale e un impegno prioritario di elaborazione, lotta, iniziativa dei comunisti” elaborata per l’Attivo nazionale del Pci del 15 settembre 1984, il testo della conferenza stampa della Federazione comunista di Torino dedicata a “Le proposte del Pci, a livello nazionale e locale, sui temi della casa”, il comunicato stampa della Federazione torinese del Pci contenente le dichiarazioni del responsabile della Sezione trasporti casa e infrastrutture della Direzione del Pci senatore Lucio Libertini in merito a un articolo pubblicato su «La Stampa» di Torino riguardante la crisi degli Iacp, il documento firmato da Emilio Barone per la Commissione territorio intitolato “Giunte bianche e gestione del territorio”, il dattiloscritto del settembre 1984 dal titolo “Dai problemi della città alla città come problema”, il testo delle proposte del Pci sulle locazioni per commercianti e artigiani, alcuni atti riguardanti la situazione degli sfratti nel Comune di Grugliasco, la nota informativa “contro il caro affitti e la liberalizzazione selvaggia” intitolata “Il Pci per lo sviluppo e la riforma dell’edilizia pubblica residenziale”, lo studio dell’Area dipartimentale VI urbanistica dell’Ufficio tecnico dei lavori pubblici della Città di Torino sulla “Condizione abitativa urbana, patrimonio residenziale, affollamento, fabbisogno abitativo, capacità insediativa” dell’ottobre 1984, il documento dell’Assessorato per la pianificazione urbanistica della Città di Torino sulla “Revisione del piano regolatore generale”, l’Agenzia stampa del Pci «Notizie», 1984, 21, monografico intitolato *Dossier casa*, le proposte programmatiche per la formazione del Peep consortile elaborate dalla Commissione tecnica del Cit (Consorzio intercomunale torinese) e appunti per la riunione del 9 gennaio 1985 relativa alla formazione del Peep consortile dell’area di Torino a cura della Federazione comunista di Torino, numerosi comunicati a cura dell’Ufficio stampa della Federazione comunista di Torino riguardanti l’Istituto autonomo case popolari e la situazione della casa nell’area metropolitana di Torino, la “Bozza di documento di dimissioni della Presidenza Iacp preparata da Virano e discussa con Fassino, Mercandino, Costantino, Uttempergher” datata Torino 19 dicembre 1984 e la nota sulla gestione dello Iacp dal 1976 al 1984, il piano di iniziative per l’emergenza casa promosso dal Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari della Provincia di Torino per i mesi di ottobre e novembre 1984, lo studio preliminare di fattibilità elaborato dal Sunia di Torino per la costruzione di unità immobiliari integrate su aree dismesse di proprietà comunale e l’opuscolo contenente il documento del Consiglio nazionale per il 4° congresso nazionale del Sunia.

## BUSTA 393

### 43. Casa, edilizia popolare e Iacp

1985

Documenti riguardanti la politica della casa, l’edilizia popolare, gli sfratti, le case comunali, il Peep (Piano per l’edilizia economica e popolare) e l’Istituto autonomo case popolari. In particolare si segnalano il documento della Federazione torinese del Pci intitolato “Riformare l’edilizia pubblica residenziale, migliorarne la gestione, rilanciarne la funzione per garantire il dirit-

to alla casa”, il comunicato della Direzione nazionale del Pci riguardante l’iniziativa dei Gruppi parlamentari comunisti sulla proroga del condono e per la modifica della legge, il documento del Sunia di Torino dedicato a “Il punto della situazione sugli sfrattati a Torino”, il testo della Federazione comunista torinese intitolato “Anche sulle case municipali la solita manovra elettorale del pentapartito”, la bozza di documento preparatorio di base in occasione della seconda Conferenza nazionale del Pci della casa e del territorio “Cambiamo la città” organizzata a Roma per i giorni dall’8 al 10 marzo 1985, le “Considerazioni preliminari sui finanziamenti per l’edilizia pubblica da impegnarsi a breve termine” a cura dell’Ufficio tecnico del Cit (Consorzio intercomunale torinese), le “Proposte programmatiche per la formazione del Peep consortile” a cura del Consorzio intercomunale torinese e gli appunti per la riunione del 9 gennaio 1985 relativa alla formazione del Peep consortile dell’area torinese della Federazione comunista di Torino, la copia della prima delibera d’iniziativa consiliare del Gruppo comunista del Comune di Torino avente per oggetto la costituzione della Società di intervento per il recupero edilizio, la pubblicazione dell’Unione industriale di Torino su *L’indotto edilizio in Provincia di Torino ed in Piemonte* e numerosi documenti riguardanti il tema degli sfratti, alcuni atti sulla riforma e la gestione dell’Istituto autonomo case popolari di Torino a cura della Commissione casa trasporti e territorio della Federazione torinese del Pci, dei Gruppi comunisti della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e il disegno di legge regionale n. 478/1985 presentato dalla Giunta regionale su “Prima ristrutturazione degli Istituti autonomi case popolari della Regione Piemonte”.

#### BUSTA 394

##### 44. Casa ed edilizia popolare

1986

Documenti riguardanti il problema della casa, l’edilizia pubblica residenziale, agevolata e cooperativa, la proprietà indivisa, le barriere architettoniche, il condono edilizio, l’equo canone, gli espropri e gli sfratti. In particolare si segnalano il promemoria della Sezione trasporti casa e infrastrutture del Pci intitolato “Condono edilizio: i veri termini del problema, le posizioni del Pci, la campagna calunniosa della stampa”, il documento della Sezione trasporti casa e infrastrutture del Pci sulla “Crisi delle abitazioni, equo canone e politica della casa: un chiarimento necessario”, due documenti riguardanti il Cit e l’impegno delle forze politiche del Consiglio comunale di Torino alla verifica del Consorzio e all’aggiornamento degli scopi originari, gli appunti su una iniziativa politica e organizzativa sul tema casa organizzata dalla Federazione torinese del Pci, il “Documento dei Gruppi consiliari Pci sugli sfratti”, la bozza del testo su “Le proposte e l’iniziativa del Pci sui problemi della casa a Torino” la proposta di legge presentata il 6 maggio 1986 su “Ulteriori finanziamenti per gli interventi di edilizia sovvenzionata nel biennio 1986 – 1987”, un volantino del Pci indirizzato agli inquilini delle case municipali, il documento del Gruppo consiliare del Pci al Comune di Torino dedicato alla questione dell’eliminazione delle barriere architettoniche nei fabbricati pubblici e privati da

attuarsi con una modifica del Regolamento edilizio del Comune, la monografia della Cooperativa edilizia a proprietà indivisa “G. Di Vittorio” intitolata *L’indivisa. Abitare in cooperativa*, gli “Appunti sul Sunia di Torino” del Dipartimento istituzioni e riforme della Federazione comunista di Torino, il testo riguardante le modifiche alla legge regionale del Piemonte n. 64/1984 riguardante la disciplina delle assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e l’opuscolo dedicato a *La casa: un diritto, una grande priorità* nel quale sono illustrate le proposte del Pci sul tema della casa.

## 45. Sunia

1986

Bozza di documento del Sunia di Torino per la preparazione della Conferenza di organizzazione provinciale da tenersi a Torino il 31 maggio 1986, “Piattaforma regionale per l’edilizia residenziale pubblica elaborata da Sunia Sicut Uniat Cgil Cisl Uil”, “Protocollo di intenti Cgil – Sunia. Contributo all’XI Congresso della Cgil” e relazione introduttiva di Claudio Rispoli a nome della Segreteria nazionale e l’opuscolo contenente il *Documento di base per lo svolgimento dell’Assemblea* pubblicato in occasione dell’Assemblea nazionale di organizzazione “Un sindacato moderno. Casa e servizi” svoltosi a Roma nei giorni 6 e 7 giugno 1986.

## 46. Istituto autonomo case popolari della provincia di Torino

1986

Documentazione riguardante la crisi dell’Istituto, le dimissioni del Consiglio di amministrazione e il suo commissariamento, il deficit finanziario e le disfunzioni organizzative, il deterioramento dei rapporti con l’inquinato, l’opera di risanamento portata avanti dal commissario regionale e il dibattito politico. Il fascicolo contiene numerosi documenti e volantini della Federazione comunista di Torino e di singole sezioni del Pci, molti comunicati stampa e promemoria e alcuni atti in copia dello Iacp torinese, del Comune e della Provincia di Torino e della Regione Piemonte.

## BUSTA 395

## 47. Casa, edilizia popolare e Iacp

1987

Documenti riguardanti la politica della casa, l’edilizia residenziale pubblica, gli affitti, gli espropri, l’Istituto autonomo case popolari e la legge finanziaria 1988 del Governo. In particolare si segnalano la bozza del documento su “Le proposte e l’iniziativa del Pci sui problemi della casa a Torino”, la documentazione riguardante la battaglia promossa dal Pci contro il fenomeno degli sfratti comprendente anche una cartolina prestampata e indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri da distribuire ai cittadini, la bozza di un documento sull’edilizia pubblica elaborato in occasione della Seconda conferenza nazionale per l’edilizia pubblica convocata dal Pci a Milano per il 28 febbraio 1987, il foglio “Il diritto alla casa” riguardante il programma di recupero del vecchio patrimonio edilizio della Città

di Torino, il documento contenente le principali questioni di edilizia pubblica di cui si è occupata la Federazione comunista torinese nel corso del 1987, la proposta di legge presentata dal Gruppo comunista al Consiglio regionale del Piemonte riguardante la “Modifica della legge regionale 26/7/1984 n. 33 riguardante norme per la determinazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica” e alcuni documenti e volantini della Federazione comunista di Torino riguardanti la riforma degli Istituti autonomi delle case popolari e la situazione dello Iacp di Torino e dei suoi inquilini. Il fascicolo contiene anche la copia della corrispondenza fra Lucio Libertini e Alberto Todros sul tema dell’equo canone, degli sfratti, il deficit di abitazioni, il ciclo edilizio, la programmazione territoriale e più in generale sul problema e sulla politica della casa in Piemonte e in Italia.

#### 48. Iacp

1988

Documenti riguardanti principalmente l’Istituto autonomo case popolari e l’indennità di esproprio. In particolare si segnalano il documento del responsabile per la Federazione comunista di Torino dell’edilizia pubblica Andrea Parvopasso dal titolo “Riformare gli Iacp. Aprire una discussione sull’edilizia pubblica per difendere il diritto alla casa”, la nota al primo bando generale per l’assegnazione degli alloggi a cura della Federazione comunista di Torino, una nota sull’artigianato edilizio e sulla sua organizzazione, alcuni volantini riguardanti i cittadini residenti nei quartieri Vallette, Santa Caterina e Falchera, numerosi comunicati stampa e volantini sulla situazione dello Iacp e sulla gestione amministrativa e politica dell’Istituto, la relazione al disegno di legge di riforma dello Iacp dal titolo “Principi generali per la legislazione regionale di riforma economico – sociale dell’edilizia residenziale pubblica e trasferimento di funzioni amministrative alle Regioni ed ai Comuni”, il “Libro bianco Iacp. La fotografia dello sfascio e le proposte dei comunisti”, il “Libro bianco sul problema dell’indennità di esproprio in dodici comuni dell’area metropolitana” intitolato “Indennità di esproprio. Oggi il caos” a cura della Federazione comunista di Torino, le proposte del Pci sulla riforma e sul decentramento dello Iacp, il dossier sull’abitazione e sulla città *Casa dolce casa* come supplemento a «L’Unità», l’Agenzia stampa del Pci “Notizie” supplemento al numero 9 contenente il calendario delle assemblee pubbliche nei quartieri di edilizia pubblica, il numero 19 dedicato agli alloggi dello Iacp “Libro bianco della Federazione torinese del Pci” e i numeri dello stesso periodico 20 sul tema degli espropri “Il terreno a peso d’oro” e i 21 e 25 sul tema della casa.

#### BUSTA 396

#### 49. Casa e Iacp

1989

Documenti riguardanti la politica della casa, le trattenute Gescal, l’edilizia pubblica e l’Istituto autonomo case popolari. In particolare si segnalano l’intervento di Carlo

Novarino della Federazione comunista di Torino sul tema della casa datato gennaio 1989, il testo del disegno di legge presentato dal Pci sulla "Riforma degli Iacp", il documento della Federazione comunista di Torino dal titolo "Il piano Prandini: un'occasione perduta" (fascicoli "Note per la discussione", "Recupero: quali strumenti" e "Rassegna stampa") e la documentazione relativa alla situazione dell'Istituto autonomo case popolari e al disagio degli abitanti dei quartieri Iacp di Torino comprensiva dei numeri 1, 7, 12, e 13 dell'agenzia stampa del Pci «Notizie».

#### 50. Casa, edilizia popolare e Iacp

1990

Documenti riguardanti il tema della casa, gli sfratti, l'equo canone e la gestione delle case comunali e delle case dell'Istituto autonomo case popolari. In particolare si segnalano alcune note e un volantino sulla vendita degli alloggi municipali, il documento riguardante "La cooperativa a proprietà indivisa: un'esperienza da far evolvere", la bozza della relazione di Andrea Parvopasso della Segreteria provinciale del Sunia da definire per la Conferenza di programma del Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari e numerosi documenti relativi alla gestione delle case Iacp, le proteste degli inquilini e le proposte del Pci.

#### 4.7 TRASPORTI E VIABILITÀ

L'interesse della Federazione comunista di Torino verso il tema dei trasporti e della viabilità in genere è testimoniato dai molti documenti conservati in archivio. Solo dal 1966, però, la Federazione istituisce una Commissione trasporti in concomitanza con una riorganizzazione generale della struttura del partito. Fin dal 1964, infatti, in occasione della Conferenza nazionale di organizzazione del 7 gennaio, viene proposta la creazione a tutti i livelli di gruppi di lavoro non per settori merceologici o sindacali, ma sulla base di problemi politici per intervenire su singoli aspetti della realtà. Nel 1966, vengono creati numerosi gruppi con l'intento di approfondire singoli temi di discussione anche con il contributo di tecnici specializzati in modo da dare sostegno all'azione del partito ed elaborare e dirigere la politica settoriale. Vengono istituite le commissioni dedicate ai trasporti, all'urbanistica, alla sicurezza sociale, ai problemi delle scuole, all'economia regionale, alla politica agraria e la Commissione femminile. Nel 1969 viene fondato il Collettivo città con l'intento di valorizzare il dibattito politico e coordinare l'azione nel capoluogo; fra le sue articolazioni interne troviamo il Gruppo trasporti. Nel 1971, in occasione di una proposta di riforma della struttura della Federazione viene riconfermata la presenza della

Commissione sui problemi dei trasporti. Nel 1975, anno del 15° congresso provinciale del Pci, il responsabile della Commissione trasporti è Mario Virano. Nel 1980 è testimoniata la Commissione trasporti all'interno del Dipartimento economico. Nel 1981, durante una nuova suddivisione degli incarichi all'interno della Federazione, è presente il Settore trasporti. Nel 1983, in seguito alla proposta di riorganizzazione del lavoro fatta in occasione della seduta del mese di marzo del Comitato Federale, la Commissione (o Settore) trasporti / comunicazioni viene collocato all'interno del Dipartimento per il governo locale e la riforma delle istituzioni. Con una successiva proposta di riforma datata ottobre 1984 il nuovo Settore terziario / trasporti viene inserito nel Dipartimento riforma dello Stato. La nuova struttura organizzativa della Federazione torinese del Pci del 1986, anno del 19° congresso provinciale, prevede dodici Commissioni fra cui la Commissione territorio, articolata al suo interno in Gruppi di lavoro e fra questi ne troviamo uno, coordinato da Marcello Vindigni, dedicato ai trasporti e alla viabilità.

La documentazione conservata in questa settima serie testimonia oltre 35 anni di dibattito sul tema dei trasporti in relazione alla città di Torino, alla sua area metropolitana e all'intera provincia. Gli argomenti principali che si possono individuare ad una prima, rapida lettura sono quelli dei trasporti urbani e suburbani, delle linee ferroviarie locali anche in rapporto alla rete nazionale, dell'aeroporto di Caselle, delle diverse società di gestione, della viabilità in Valle di Susa e del traforo del Frejus, dell'interporto di Orbassano e della metropolitana torinese.

La documentazione della Federazione comunista della provincia di Torino elencata in questa serie ha inizio nel 1954, termina nel 1990 ed è suddivisa in 71 fascicoli raccolti in 30 buste.

Il carteggio degli anni Cinquanta fa riferimento in particolare a grandi temi nazionali quali la marina mercantile e le Ferrovie dello Stato. Compaiono, però, anche documenti ricollegabili alla mobilità torinese, ai collegamenti della città con Marsiglia, ad alcuni tratti ferroviari locali e alla società Satti che si occupava delle tramvie intercomunali. Nel decennio successivo sono presenti temi quali la metropolitana torinese e l'aeroporto di Caselle; accanto a questi prosegue il dibattito sul problema della rete dei trasporti in città e provincia e compare una ricca documentazione riferita al Consorzio per l'esercizio dei trasporti autofiloviari da Torino a Rivoli, alle tratte locali delle ferrovie, alla penuria dei parcheggi, ai trasporti sul Po e sui canali navigabili, alla circolazione stradale, all'Azienda trasporti autoferrottranviari di Torino, alla Valle di Susa e ai trafori alpini. Sono presenti anche alcune note sul sistema portuale ligure, sul suo sviluppo e sui rapporti con il

Piemonte. Gli anni Settanta si aprono con un dibattito sull'insufficienza della rete dei trasporti nell'area metropolitana e con la discussione sulla situazione della viabilità regionale, sulle tangenziali torinesi e sul potenziamento delle ferrovie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Si prosegue con studi e incontri sulla politica dei trasporti e si comincia a segnalare i problemi di impatto ambientale di alcune grandi opere autostradali e viarie. La documentazione prodotta e raccolta dalla Federazione torinese del Pci nei primi anni Ottanta tratta del Piano regionale dei trasporti e della situazione della città in rapporto ai comuni della cintura. Appaiono nuove proposte quali la metropolitana leggera nel capoluogo e si confermano i temi di discussione legati alle tratte minori dei collegamenti ferroviari, al problema delle tariffe dei servizi pubblici e alla navigazione sul Po. La linea ferroviaria da Torino a Ceres è oggetto, insieme a molte altre, di numerosi dibattiti e nel novembre 1985 viene approvata dal Consiglio regionale la legge sui trasporti e sulla viabilità. L'impatto ambientale delle vecchie e delle nuove strutture si evidenzia come un problema molto sentito e, dal 1987, si affronta il progetto ferroviario dell'alta velocità. Gli ultimi anni, fino al 1990, sono caratterizzati dal problema della rete dei trasporti in Valle di Susa, dal ruolo dell'aeroporto di Caselle collegato anche al futuro dell'aviazione civile, dalle linee a scarso traffico e dal nodo ferroviario di Torino, dall'interporto di Orbassano, dalla chiusura del centro storico della città al traffico privato, dall'integrazione della rete di trasporto nazionale con quella europea e dalla ricerca di un moderno sistema della mobilità.

Completano la raccolta due buste contenenti i numeri dell'Agenzia quotidiana di informazioni del Pci «Parcomit» dedicati ai Trasporti, Viabilità e Territorio dal 1983 al 1989. La documentazione che costituisce la serie Trasporti è formata da documenti politici e programmatici, relazioni, atti e materiali di convegni e seminari, opuscoli, pubblicazioni diverse, periodici e numeri monografici, corrispondenza, note di lavoro e appunti. Le carte sono state prodotte dalla Federazione comunista di Torino o acquisite nel corso degli anni. Gli atti ricevuti e raccolti sono stati prodotti dalla Direzione nazionale del Pci, dal Comitato regionale del Piemonte, da altre federazioni provinciali comuniste, dallo Stato, dagli enti locali, da istituti o associazioni o enti diversi, da altri partiti, da società private e da amministratori, funzionari o persone diverse.

## BUSTA 397

### 1. Marina mercantile

1954

Testo dattiloscritto dell'intervento del senatore G. Roveda letto in occasione della discussione sul bilancio del Ministero della Marina mercantile nella seduta del Senato della



Repubblica dell'8 aprile 1954 contenente la dichiarazione di voto e riguardante il problema della marina mercantile e dell'indirizzo marinaro dell'Italia e dei suoi cantieri.

2. "Riforma trasporti" 1955, 1958, 1963 – 1966

Documentazione riguardante la rete urbana dei trasporti tranviari della città di Torino. In particolare si segnalano l'opuscolo della Cgil stampato in occasione delle elezioni della Commissione interna Atm del 1955 dal titolo *Il rapporto di lavoro giuridico contrattuale ed economico dei tranvieri di Torino*, il documento relativo all'aumento degli impianti Atm del dicembre 1958, alcuni documenti e volantini riguardanti gli aumenti tariffari dei trasporti tranviari (1963), i dattiloscritti sulla sistemazione della rete urbana Atm e in merito alla Conferenza dei comunisti della Atm dell'aprile 1965 e rassegna stampa (1965 – 1966).

BUSTA 398

3. Satti (Società per azioni torinese tramvie intercomunali) 1955 – 1973

Documentazione riguardante la Satti. In particolare si segnalano le relazioni sull'attività, i rendiconti economici e i bilanci (1955 – 1964), i verbali del Consiglio di amministrazione, le lettere di convocazione alle riunioni e lo Statuto aggiornato dopo le modifiche decise dall'Assemblea straordinaria del 12 giugno 1962. Contiene inoltre il carteggio riguardante la vendita di un fabbricato civile ad Alba, lo Statuto – regolamento del "Condominio autostazione" di Alba e il verbale del Consiglio di amministrazione del 30 marzo 1973 e dell'Assemblea della Società del 3 maggio 1973.

BUSTA 399

4. Strada da Torino a Marsiglia e ferrovie del canavese 1956 – 1957

Documenti riguardanti la strada Torino – Marsiglia e la ferrovia del canavese. In particolare si segnalano la pubblicazione a cura del Comitato promotore della costituenda strada Torino – Marsiglia dal titolo *Torino – Marsiglia per il Colle della Croce* (1956) e lo studio per l'ammodernamento, gli appunti, le proposte, le dichiarazioni per la discussione, un appello ai viaggiatori della ferrovia e agli utenti della Ftn (Ferrovia Torino nord) e rassegna stampa sulla ferrovia del canavese.

5. "Ferrovie dello Stato" 1959 – 1967

Documentazione riguardante le ferrovie italiane. In particolare si segnalano il testo a firma del consigliere provinciale Franco Berlanda dal titolo "Situazione del compartimento torinese" del 28 febbraio 1962, la dichiarazione della Segreteria regionale piemontese del Pci e

interpellanza del Gruppo parlamentare regionale del Pci del 20 ottobre 1964 intitolato “Perché respingiamo la soppressione di linee ferroviarie e l’aumento delle tariffe dei pubblici trasporti. Linee per una politica democratica dei trasporti su strade e su rotaia”, il documento a cura del Comitato regionale piemontese del Pci presentato al Convegno regionale indetto dal Pci sulla situazione delle Ferrovie dello Stato a Barge il 25 settembre 1966, il rapporto al Convegno dei ferrovieri comunisti svoltosi a Bologna nei giorni dal 20 al 22 marzo 1959, l’opuscolo contenente il testo di Bruno Manzcocchi intitolato *Una nuova politica dei trasporti ferroviari*, il mensile dei ferrovieri comunisti «Il paraurti», 1966, 1, le note sul Convegno sui trasporti pubblici della Valle di Susa in difesa del tronco ferroviario Bussoleno – Susa svoltosi a Susa il 9 aprile 1967 e sul Convegno “Monteu da Po” organizzato dal Comitato per la difesa della linea Chivasso – Asti il 30 aprile 1967, alcuni documenti e volantini della Federazione comunista di Torino e rassegna stampa (1965 – 1967).

## 6. Trasporti in provincia di Torino

1962

Documenti riguardanti la situazione e la crisi dei trasporti in provincia di Torino. In particolare si segnalano il documento della Sezione economica della Federazione comunista torinese intitolato “Demografia e trasporti in provincia di Torino” e la comunicazione del consigliere comunale di Torino, Ugo Pecchioli, intitolata “Note sul problema dei trasporti, cause della crisi e proposte per una riforma” presentata al Convegno di studi su “I trasporti pubblici nel quadro dell’evoluzione economica di Torino e Piemonte” svoltosi a Torino nei giorni dal 30 settembre al primo ottobre 1962.

## 7. “Metropolitana”

1962 – 1965

Documento “La metropolitana per la città di Torino” preparato dalla Divisione IX della Città che ha competenza sulle aziende municipalizzate e sulle partecipazioni comunali (1962), periodico «La documentazione italiana», 1962, 50, dal titolo *Affrettare la realizzazione della metropolitana milanese*, due documenti approntati dalla Federazione comunista di Torino dedicati al problema della metropolitana (aprile 1964) e rassegna stampa (1964 – 1965).

## BUSTA 400

### 8. Consorzio Torino – Rivoli esercizi autofiloviari

1962 – 1967

Documenti relativi al Consorzio per i trasporti fra i Comuni di Torino e Rivoli. In particolare si segnalano lo statuto approvato con Rd del 30 dicembre 1909 e poi ripubblicato, il piano di sviluppo delle attività presentato all’Assemblea generale dell’8 aprile 1963, alcuni verbali di riunione delle Assemblee dei soci, la relazione “Sviluppo delle attività del Consorzio dal 1954 al 1962” datata aprile 1962, numerosi bilanci di previsione e conti con-

suntivi e due volantini contenenti le proposte dei comunisti sul tema (s.d. e gennaio 1967). Contiene anche l'indagine promossa dall'Assessorato allo sviluppo sociale, trasporti e lavoro della Provincia di Torino sui servizi della Società Ata in provincia di Vercelli [1964].

9. Trasporti locali [1962 – 1973]

Raccolta di documenti, dattiloscritti e volantini senza data, ma originariamente inseriti in un dossier contenente carte dal 1962 al 1973 riguardanti, in particolare, la metropolitana torinese, la situazione dei parcheggi nella città di Torino, le Ferrovie dello Stato e alcune linee ferroviarie piemontesi. Contiene le schede compilate di un questionario sui trasporti promosso dalla Fim – Fiom – Uilm e l'elenco dei componenti della Commissione trasporti della Federazione torinese del Pci.

BUSTA 401

10. “Sistema portuale ligure” 1963 – 1966

Documentazione riguardante il porto di Genova e la politica marittima in generale. In particolare si segnalano l'opuscolo contenente il documento approvato dalla Segreteria del Pci nel 1963 intitolato *Per una politica di sviluppo dell'economia marittima*, la “Nota del gruppo centrale di lavoro del Pci sulla politica marinara” del 1963, il “Documento della Provincia e del Comune di Alessandria sui porti liguri” datato 1965, alcuni documenti della Federazione comunista di Torino, la bozza di progetto di legge sulla gestione pubblica dei porti (s.d.), il «Notiziario della marina mercantile», 1966, 1, e rassegna stampa (1965 – 1966).

11. “Viabilità. Traffico. Circolazione” 1963 – 1967

Relazione del segretario della Federazione comunista di Ferrara Ismer Piva e documenti riguardanti lo stato della navigazione interna, la politica delle acque e il piano di sviluppo della Valpadana presentati in occasione del Convegno del Delta svoltosi a Contarina il 22 maggio 1966 e rassegna stampa (1963 – 1967).

12. “Autostrade” 1964 – 1967

Rassegna stampa.

13. Trasporti locali 1964, 1966 – 1968, 1971, 1973 – 1974, 1976 – 1977

Documentazione riguardante la metropolitana torinese, le Ferrovie dello Stato e le tratte locali, i trasporti sul Po, i parcheggi, la Società per azioni torinese tramvie intercomunali – Satti e il problema della viabilità nell'area metropolitana. In particolare si segnalano la prima bozza a cura della Federazione torinese del Pci delle “Note sul problema della metropolitana” (1964),

la “Lettera al Sindaco di Torino sulla metropolitana” a firma del Gruppo consiliare Pci del Comune di Torino datata 11 aprile 1964, il documento del Comitato regionale piemontese del Pci approntato in occasione delle elezioni amministrative del 1964 dal titolo “Nota aggiuntiva sul problema dei trasporti in Piemonte”, gli atti del Convegno regionale indetto su “Il taglio dei rami secchi. La riforma delle Fs. La riorganizzazione democratica del trasporto pubblico” organizzato dal Comitato regionale Pci piemontese e dal Gruppo parlamentare comunista del Piemonte svoltosi a Barge il 25 settembre 1966, le relazioni di Mario Muretti dal titolo “Piano di sistemazione del Po da Cremona alla foce” e di Luigi Bertelè intitolata “Il piano Simpo per la sistemazione idraulica del Po e del delta padano” al convegno di Padova del 10 – 11 giugno 1966, la relazione all’assessore ai lavori pubblici della Città di Torino stilata dall’Ufficio tecnico dei lavori pubblici riguardante l’urbanizzazione delle zone da destinare all’edilizia economica e popolare in riferimento alla legge 18 aprile 1962 n. 167 (1966), il documento della Commissione trasporti della Federazione comunista di Torino del settembre 1967 intitolato “Alcuni elementi per un piano organico dei trasporti. Parcheggi. Metropolitana. Rami secchi”, il “Documento di base per la riorganizzazione dei trasporti nel canavese occidentale, con particolare riferimento alla linea ferroviaria Satti” approntato della Commissione trasporti della Federazione comunista di Torino del luglio 1968, il documento di carattere generale sul problema dei trasporti per un dibattito fra i compagni e il lancio di iniziativa per interessare ed indirizzare l’opinione pubblica a cura del Gruppo di lavoro sui problemi dei trasporti della Federazione comunista di Torino dal titolo “Di che cosa è fatta la crisi dei trasporti?” [1971], il documento a cura della Federazione comunista di Torino su “La metropolitana torinese. Giudizi e proposte” corredato della lettera di accompagnamento del dicembre 1973, “L’analisi, il giudizio, le proposte alternative e l’iniziativa del Pci sulla politica tariffaria dell’Atm, in relazione ai problemi della riforma dei trasporti” a cura della Commissione trasporti della Federazione comunista di Torino del novembre 1974, l’opuscolo a cura della Federazione comunista di Torino e il Gruppo consiliare del Comune di Torino datato 1974 sulla *Metropolitana torinese e trasporti pubblici. Giudizi e proposte*, l’opuscolo a cura dei Nuclei aziendali socialisti Atm – Satti – Torino / Rivoli – Torino / Ceres – Autoindustriale *Per il trasporto pubblico nell’area torinese: le proposte dei socialisti* (1976), il documento a cura del Comitato regionale piemontese del Pci – Sezione enti locali del giugno 1977 contenente la “Sintesi e osservazioni sulla variante generale al piano dei trasporti pubblici del Comprensorio di Torino” e il “Documento sul piano dei trasporti del Comune di Torino” a cura della Federazione provinciale Cgil – Cisl – Uil datato 29 gennaio 1977.

BUSTA 402

#### 14. Trasporti locali

1965

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, i canali navigabili, il traffico, la circolazione stradale e la rete di trasporti nell’area metropolitana torinese.

se. In particolare si segnalano il dattiloscritto di Franco Berlanda intitolato “I canali navigabili in Piemonte”, il documento della Commissione trasporti della Federazione torinese del Pci contenente le considerazioni generali e le “Note sul piano di riordino del trasporto urbano della Atm e per una politica di riforma dei trasporti e delle vie di comunicazioni”, la relazione introduttiva del Comitato promotore e la mozione conclusiva al Convegno regionale dei lavoratori sui trasporti svoltosi a Torino il 26 giugno 1965, l’opuscolo a cura della Città e dell’Amministrazione provinciale di Torino intitolato *Memoria sui principali interventi relativi alla grande viabilità nell’area urbana torinese* preparato in occasione della XXII Conferenza del traffico e della circolazione svoltasi a Stresa dal 23 al 26 settembre 1965, le “Note e proposte per una positiva risoluzione della vertenza Ata [Azienda trasporti autoferrottranviari] e la pubblicizzazione dell’Azienda” redatte dal Coordinamento regionale Cgil del Piemonte, dalla Camera confederale del lavoro e dal Sindacato autoferrottramvieri di Biella (giugno 1965), la ristampa della parte relativa ai trasporti del “Piano Giolitti” del 1964 a cura del Comitato regionale piemontese del Pci con il titolo *I trasporti nel progetto di programma quinquennale*, l’intervento dell’assessore allo sviluppo economico trasporto e lavoro della Città di Torino Lauro Morra al Convegno dei consigli provinciali sui trasporti pubblici tenutosi a Vercelli il 30 giugno 1965, il progetto di documento in preparazione del Convegno nazionale sui trasporti e le vie di comunicazione organizzato dal Pci dal titolo “Una riforma dei trasporti per una politica di sviluppo e di progresso del paese”, il “Libro bianco sulla crisi dei trasporti pubblici urbani” distribuito al Convegno nazionale sulla crisi dei trasporti pubblici urbani organizzato dall’Anci e altri e svoltosi a Roma nei giorni 18 e 19 ottobre 1965 e il bilancio di previsione per l’esercizio 1965 dell’Azienda tranviaria municipale di Bologna.

#### 15. Trafori e strade di accesso

1965 – 1966

Trafori del Frejus, del Ciriegia e del Colle della Croce e strade di accesso ai trafori alpini: rassegna stampa

#### 16. “Aeroporti” Caselle

1965 – 1966

Comunicazione dell’assessore al turismo della Provincia di Torino Corrado Calsolaro al Convegno di studi “I trasporti pubblici nel quadro dell’evoluzione economica di Torino e del Piemonte” intitolata “Possibilità e limiti di sviluppo del traffico aereo nell’aeroporto Città di Torino a Caselle” (s.d.), opuscolo contenente l’intervento dell’onorevole Giuseppe Di Vagno alla Fiera del levante svoltasi a Basi il 9 settembre 1966 dal titolo *Prospettive dell’aviazione civile italiana alla luce della programmazione e necessità di un ministero dell’aviazione civile*, articolo intitolato “Aeroporto Città di Torino: undici anni di attività”, verbale della seduta del 16 giugno 1965 della X Commissione trasporti al Parlamento e rassegna stampa (1965 – 1966).

## 17. "Auto"

1965 – 1967

Rassegna stampa.

## BUSTA 403

## 18. "Atm"

1965 – 1973

Documenti diversi riguardanti la situazione dei trasporti urbani della città di Torino con particolare riferimento alla soppressione di molte linee e rassegna stampa (1966 – 1967). In particolare si segnalano le "Note in preparazione alla Conferenza dei comunisti dell'Atm" programmata per l'aprile 1965, le note sull'accordo tra la Direzione Atm e i sindacati di categoria Cgil – Cisl – Uil (1966), la "Lettera aperta ai tranvieri e a tutte le forze politiche e sindacali dell'Atm di Torino" (1966), la relazione di Carlo Baitone intitolata "L'organizzazione del trasporto pubblico nella struttura regionale e sue tecniche nell'area metropolitana torinese" presentata al Convegno di studio sui trasporti nell'area metropolitana svoltosi a Torino il 29 maggio 1971, il documento contenente le "Proposte di aggiornamento delle tariffe urbane ed intercomunali" approntate dall'Atm di Torino nel luglio 1971 e rassegna stampa.

## 19. Trasporti

1966

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, l'Atm (Azienda tramvie municipali di Torino), le ferrovie, la ferrovia del canavese, le aziende municipalizzate di trasporto e l'economia marittima. In particolare si segnalano la raccolta di documenti sulla situazione dell'Atm, le "Note sui problemi relativi alla riforma dei trasporti e comunicazioni" a cura della Commissione trasporti della Federazione torinese del Pci, gli atti del Convegno regionale sulla situazione delle Ferrovie dello Stato e la riorganizzazione democratica del trasporto pubblico organizzato dal Comitato regionale piemontese del Pci e dal Gruppo parlamentare comunista piemontese a Barge il 25 settembre 1966, lo schema di relazione per il convegno regionale sui trasporti organizzato dal Pci per il 19 ottobre 1966, il documento siglato dalla Commissione trasporti della Federazione torinese del Pci intitolato "Promemoria sullo studio di riordino della ferrovia del canavese proposto dalla direzione della Spa Satti" e il dattiloscritto preparatorio, la relazione di Giorgio Coppa al Convegno della Federazione romana del Pci svoltasi a Roma il 18 maggio 1966 intitolata "La funzione delle aziende municipalizzate nella programmazione economica regionale", l'articolo di Augusto Clerici sulle "Ferrovie al servizio delle aree metropolitane", l'opuscolo del Pci dal titolo *Una gestione democratica dei porti per una politica di sviluppo economico e di espansione dei traffici commerciali con tutti i paesi del mondo*, il documento approvato dalla Segreteria del Pci intitolato "Per una politica di sviluppo dell'economia marittima" e l'ordine del giorno conclusivo votato all'Assemblea del Convegno sui traspor-

ti proposto dai gruppi consiliari del Pci e del Psi di Chieri svoltasi il 26 ottobre 1966 e documentazione relativa.

## BUSTA 404

### 20. Trasporti

1967

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le tariffe dei biglietti, la metropolitana torinese, i trasporti in Val di Susa e le ferrovie novaresi. In particolare si segnalano la cartellina distribuita ai partecipanti del Convegno regionale sui trasporti e le vie di comunicazione organizzato dalla Federazione del Pci di Novara e svoltosi a Torino il 4 marzo 1967 (contenente il documento preparatorio e i documenti riguardanti le aziende municipalizzate, il taglio dei rami secchi e le linee di sviluppo delle ferrovie novaresi, l'autostrada del Lago Maggiore e la programmazione del centro – sinistra e un volantino riguardante il taglio della rete ferroviaria della provincia di Novara), alcuni documenti sul problema della meccanizzazione della riscossione dei biglietti e della crisi dei trasporti, le proposte per il convegno sui problemi dei trasporti e delle comunicazioni in Piemonte indetto a Torino dal Comitato regionale della Cgil per il 15 aprile 1967, alcune tabelle statistiche sul tema dei trasporti, il testo intitolato "Appunto sulla metropolitana", la "Proposta di documento per un piano organico dei trasporti" a cura della Commissione trasporti della Federazione comunista di Torino, il dattiloscritto del discorso introduttivo di Franceschini al convegno di Torino del 19 novembre 1967 e numerosi documenti sulla situazione aziendale dell'Ativa Spa presentati al Consiglio di amministrazione del 22 marzo 1967. Contiene inoltre gli "Appunti per la presentazione della pubblicazione" dal titolo "Rapporto 68. I trasporti pubblici per una città a misura d'uomo", le "Dichiarazioni alla stampa del Presidente Atm Accurti" datate 14 febbraio 1967 e numerosi altri documenti riguardanti il Convegno regionale sui trasporti e il Convegno sui trasporti pubblici della Valle di Susa in difesa del tronco ferroviario Bussoleno – Susa.

### 21. "Trasporti aerei"

1967 – 1968

Documentazione relativa ai trasporti aerei, all'aeroporto di Caselle e al rapporto con la città e la provincia di Torino costituita prevalentemente da rassegna stampa oltre al carteggio siglato Sagat – Aeroporto Città di Torino.

### 22. Trasporti

1968

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, la rete ferroviaria, la ferrovia del canavese e le tramvie torinesi. In particolare si segnalano l'opuscolo realizzato dal Comitato di coordinamento per il lavoro del Pci tra gli autoferrottramvieri dal titolo *Per la*

*riforma delle aziende municipali di trasporto*, il “Documento di base per la riorganizzazione dei trasporti nel canavese occidentale con particolare riferimento alla linea ferroviaria Satti” a cura della Commissione trasporti della Federazione torinese del Pci, la relazione del deputato Alfredo Crocco “Per una nuova politica dei trasporti. Relazione sul bilancio dei trasporti per l’esercizio finanziario 1968”, l’intervento introduttivo al dibattito tenuto al Crpe del Piemonte il 14 dicembre 1968 a cura di A. Clerici intitolata “Sulla riorganizzazione del trasporto pubblici: autorità regionale ed ente unico dei trasporti”, l’opuscolo dal titolo *Inchiesta sulle condizioni di lavoro dei tranvieri torinesi*, il documento siglato dalla Commissione trasporti della Federazione torinese del Pci intitolato “Promemoria sullo studio di riordino della ferrovia del canavese proposto dalla direzione della Spa Satti”, l’opuscolo *Per la riforma delle aziende municipali di trasporto*, la copia del decreto del Presidente della Repubblica che autorizza la presentazione alle Camere del disegno di legge concernente delega al Governo per il riordino dell’Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, il “Documento base per la riorganizzazione dei trasporti nel canavese occidentale, con particolare riferimento alla linea ferroviaria Satti” presentato dalla Commissione trasporti della Federazione torinese del Pci, la bozza di documento “Sul problema della meccanizzazione della riscossione dei biglietti e della crisi dei trasporti”, l’opuscolo *Più velocità, più pericolo* pubblicato dal Ministero dei lavori pubblici in occasione della Campagna estiva di sicurezza stradale, la relazione di Alberto Paschetto intitolata “La riorganizzazione dei trasporti pubblici a Torino”, il testo approntato dai Sindacati provinciali autoferrottramvieri Cgil – Cisl – Uil del luglio 1968 sulla situazione dell’Atm di Torino. Contiene inoltre i testi di alcune delle relazioni al Convegno sui trasporti organizzato dall’Associazione Piemonte Italia svoltosi a Torino nei giorni 7 e 8 giugno 1968: relazione di Vittorino Zignoli “I bilanci comunali e regionali e i trasporti pubblici”, relazione di Emanuele Nasi “Le autostrade urbane ad alta velocità in rapporto alla produttività dei trasporti pubblici”, relazione di Vera Cao – Pinna “L’allineamento dei conti aziendali sugli schemi di contabilità nazionale e settoriale, quale premessa conoscitiva per la ricerca di più efficienti politiche di gestione dei trasporti pubblici”.

### 23. Trasporti

1969

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti e la rete di trasporti nell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la nota delle conclusioni raggiunte durante una riunione della Direzione nazionale Pci sul problema dei trasporti urbani, suburbani ed extraurbani, l’intervento di Vito Damico alla X Commissione trasporti in risposta alla relazione del ministro Mariotti, la tabella n. 10 allegata al bilancio preventivo dello Stato per l’anno finanziario 1970 contenente la previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell’aviazione civile, il documento siglato Cgil – Fiai (Federazione provinciale autoferrottranvieri di Torino) intitolato “Alcune note per un dibattito sullo stato della nostra organizzazione all’Atm”, la “Nota sui problemi dei trasporti nelle città” data Roma 13 ottobre 1969 e rassegna stampa.



## BUSTA 405

## 24. Trasporti

1970

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, la metropolitana torinese e la rete di trasporti urbani di Torino. In particolare si segnalano la relazione di Domenico De Brasi al Convegno di studi sul tema “Il capitalismo italiano e l’economia internazionale” svoltosi a Roma dal 22 al 24 gennaio 1970 intitolata “La politica dei trasporti e delle vie di comunicazione. Crisi e soluzioni”, il documento preparatorio del Convegno nazionale del Pci da svolgersi a Roma nei giorni 11 e 12 aprile 1970 intitolato “I trasporti nelle aree metropolitane”, gli estratti dal verbale della seduta del Consiglio comunale della Città di Torino del 13 aprile 1970 aventi per oggetto la “Rete metropolitana di Torino. Costituzione della Società per azioni Metropolitana torinese. Partecipazione del Comune. Finanziamento con mutuo” e “Concessione per costruzione della rete metropolitana torinese. Approvazione schema di convenzione con la Mt Metropolitana torinese Spa”, la copia dello “Statuto costitutivo” della Metropolitana torinese Spa con alcune modifiche (articoli 1 – 32, s.d.), i documenti Cgil contenenti le “Proposte per una piattaforma rivendicativa regionale sui trasporti” e la situazione dei Sindacati ferroviari e tranvieri e rassegna stampa.

## 25. Trasporti

1971

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, la viabilità regionale, le tangenziali torinesi e la rete di trasporti urbani di Torino. In particolare si segnalano la “Bozza di proposta di legge di principi in materia di trasporti e viabilità regionale” a cura della Sezione lavoro di massa della Direzione nazionale del Pci con la lettera di accompagnamento della Federazione comunista di Alessandria, le “Note sul problema delle tangenziali di Torino” a cura del Collettivo di Architettura di Torino, i documenti del Comune di Grugliasco riguardanti il progetto dello smistamento ferroviario di Orbassano, il volume di DIEGO NOVELLI e MICHELE COSTA intitolato *Inchiesta sui trasporti* (collana “Strumenti di lavoro” /1, Gruppo editoriale piemontese, Torino, [1971], pp. 84), la documentazione sulla protesta del personale della stazione di Torino smistamento e rassegna stampa.

## 26. Crisi dei trasporti cittadini

1972

“Di che cosa è fatta la crisi dei trasporti?”, documento a cura del Gruppo di lavoro sui problemi dei trasporti della Federazione comunista di Torino. Volantino “Cosa propone il Pci in tema di trasporti” per la Regione Piemonte e per l’area metropolitana torinese. “Il problema dei trasporti nelle grandi città”, relazione del sindaco di Roma Clelio Darida in occasione del secondo Incontro delle grandi città organizzato a cura dell’Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e svoltosi a Torino il 21 febbraio 1972.

## BUSTA 406

## 27. Trasporti

1973

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, l'insufficienza della rete e la situazione dei trasporti nell'area metropolitana di Torino, il potenziamento delle ferrovie del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'autostrada della Valle di Susa, i trafori autostradali e la metropolitana torinese. In particolare si segnalano le "Proposte di potenziamento delle Fs della Regione Piemonte Valle d'Aosta per la costruzione del piano decennale 1973 - 1982" (primo e secondo fascicolo uniti) a cura di Cgil - Cisl - Uil regionali e Sfi - Saufi - Siuf compartimentali e Coordinamento unitario dei trasporti Torino, il documento a cura della Federazione Pci di Torino intitolato "La metropolitana torinese. Giudizi e proposte", il documento trasmesso dalla Direzione nazionale del Pci dal titolo "Per una nuova politica dei trasporti. Temi e problemi di iniziativa immediata", il programma della XXX Conferenza del traffico e della circolazione organizzata dalla Sezione di Milano dell'Automobile club d'Italia e svoltasi a Stresa nei giorni dal 27 al 30 settembre 1973, alcuni atti riguardanti l'autostrada della Valle di Susa, l'autostrada Torino - Oulx - Bardonecchia e i trafori autostradali del Colle della Scala e del Frejus e gli avvisi di convocazioni di riunioni indette per discutere il programma di attività sul settore trasporti e per superare la situazione di grave insufficienza del sistema dei trasporti con documenti allegati di carattere generale e sulla metropolitana torinese.

## 28. Trasporti

1974

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le ferrovie, la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese, la tangenziale di Torino, il traforo del Frejus, e i tratti autostradali da Torino a Pinerolo e da Torino a Oulx. In particolare si segnalano la pubblicazione della Città di Torino contenente gli *Indirizzi programmatici per la sistemazione dei trasporti nel comprensorio torinese*, l'estratto dal «Bollettino sindacale», 1974, 52 del Sindacato ferrovieri italiani intitolato *Come utilizzare nel modo migliore gli investimenti e realizzare nuovi successi in direzione del rilancio delle Fs e di un più razionale assetto dei trasporti*, l'opuscolo a cura del Gruppo consiliare Pci del Comune di Torino sulla *Metropolitana torinese e trasporti pubblici. Giudizi e proposte*, il documento a cura della Commissione trasporti della Federazione torinese Pci contenente "L'analisi, il giudizio, le proposte alternative e l'iniziativa del Pci sulla politica tariffaria dell'Atm, in relazione ai problemi della riforma dei trasporti", il testo della relazione introduttiva di Gianni Alasia al Seminario sui trasporti nell'area torinese promosso da Cgil - Cisl - Uil e dalla Facoltà di architettura e svoltosi a Torino il 13 febbraio 1974, il documento dattiloscritto e successivamente annotato intitolato "Riordino ed organizzazione del servizio" a cura della Federazione Cgil - Cisl - Uil di Torino sui trasporti, il documento preparatorio della manifestazione - convegno "Trasporti e sviluppo dell'area metropolitana torinese", il

volantino “Autostrada Torino – Oulx” datato Condove 10 febbraio 1974 e siglato dal Gruppo ecologico condovese, dal Gruppo di impegno sui problemi di Avigliana, dal Gruppo spontaneo di Borgogne e dal Gruppo valsusino azione nonviolenta e il documento “La tangenziale est e la collina” a cura dei comitati di quartiere della zona a destra del Po di Torino e dei comitati dei comuni collinari Pro natura di Torino.

## 29. Trasporti

1975

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, la pendolarità, i trasporti di massa e la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano l’opuscolo pubblicato in occasione della campagna elettorale intitolato *I comunisti per i trasporti*, il promemoria sul settore trasporti a cura della Sezione programmazione economica e riforme della Direzione nazionale del Pci, il “Documento sui trasporti” a cura del Coordinamento regionale del Piemonte Cgil – Cisl – Uil, la sintesi di una relazione non firmata presentata al Convegno sui trasporti pubblici nella zona ovest di Torino svoltosi il 4 dicembre 1975, il documento intitolato “La pendolarità ed i trasporti pubblici nella zona ovest della prima cintura di Torino” corredato da numerose tabelle e piante della città a cura dell’Atm – Ctrea di Torino presentato al Convegno sui trasporti pubblici svoltosi a Collegno il 6 dicembre 1975, il dattiloscritto siglato a margine “Gandino” corredato da numerose tabelle e piante della città di Torino intitolato “Il sistema dei trasporti come strumento della politica territoriale”, il documento sui trasporti relativo alle strategie per i rinnovi contrattuali e alle iniziative a livello intersettoriale e intercategoriale, la “Proposta per una rete di trasporto collettivo a sede fissa per l’area di Torino” preparata dall’Osservatorio urbanistico regionale del Piemonte nell’aprile 1975, il documento della Commissione trasporto intitolato “Alcune ipotesi per una traccia di discussione” preparato in occasione dell’incontro delle commissioni trasporti del Pci e del Psi del 12 marzo 1975 presso la Federazione provinciale del Psi, il “Bilancio della prima fase di lavoro, prospettive, iniziative e organizzazione. (Traccia per la discussione)” della Commissione trasporti della Federazione comunista di Torino, il volantino “Le proposte dei comunisti dell’Atm”, “Alcune ipotesi per una nuova politica tariffaria dell’Atm” discusse in Federazione il 19 luglio 1975, la “Nota del regionale piemontese sul tema dei trasporti”, “Articolo sulla politica dei trasporti” firmato in originale da Vincenzo F. (24 gennaio 1975) e l’articolo dattiloscritto su carta de «L’Unità» a firma di Mario Virano intitolato “Apriamo un dibattito di massa sui trasporti” (22 dicembre 1975).

## BUSTA 407

## 30. Trasporti

1975

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, il traffico delle merci e la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano lo

studio dell'Azienda tramvie municipali di Torino a firma di Alberto Paschetto intitolato "Appunti su forme e proposte di ripartizione degli oneri del servizio di trasporto fra Stato, Regione ed Enti locali del Comprensorio torinese", il documento della Comunità economica europea – Comunità europea dell'energia atomica – Comitato economico e sociale contenente il "Parere della Sezione trasporti e comunicazioni riguardante: 1. Le utilizzazioni dei mezzi di telecomunicazione 2. L'interdipendenza fra trasporti e telecomunicazioni" datato Bruxelles 12 settembre 1975, alcuni dattiloscritti riuniti di cui il primo siglato a penna Fist – Cgil (Federazione italiana sindacati trasporti) intitolati "Trasporto ed assetto del territorio" e "Nota informativa sull'organizzazione regionale del trasporto merci rotaia – gomma", documento della Fist – Cgil presentato al Convegno Cgil – Cisl – Uil di Torino del 18 – 19 novembre 1975 intitolato "Forniture e lavori consentiti dagli investimenti ottenuti nei trasporti suddivisi per regioni", il documento inviato dalla Regione Piemonte al Comitato regionale Coordinamento trasporti sull'Atm (Azienda tramvie municipali di Torino) contenente anche numerose tabelle statistiche, il documento siglato Cgil – Sindacato ferrovieri italiani di Torino intitolato "Le risultanze del direttivo compartimentale Sfi – Torino al dibattito della categoria" con allegata altra documentazione relativa al tema, lo "Schema dell'introduzione di Sandro Stimilli alla riunione di Partito del 21 ottobre 1975 dei compagni che si occupano dei trasporti", la relazione di Gino Manfron e la trascrizione di alcune parti del dibattito della Conferenza nazionale delle strutture sindacali su "Una nuova politica dei trasporti, per un rilancio dell'economia, per la difesa dell'occupazione" organizzato da Federazione Cgil – Cisl – Uil e svoltosi a Torino nei giorni 18 e 19 novembre 1975.

### 31. Trasporti

1976

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la relazione di Mario Virano intitolata "Promemoria sul problema dei trasporti nell'area torinese" presentata alla riunione di Coordinamento della Commissione trasporti del 26 gennaio 1976, la relazione introduttiva e alcuni documenti alla Conferenza di organizzazione Fifta – Cgil del 15 – 16 maggio 1976, il verbale della riunione del Consiglio direttivo del 29 ottobre 1976 (il punto 6 dell'ordine del giorno corrisponde a: "Contributi per i consorzi che non gestiscono direttamente aziende di trasporto"), la relazione all'Assemblea generale della Federazione nazionale trasporti pubblici enti locali tenutasi a Roma il 25 novembre 1976, la "Bozza di documento sulla nuova organizzazione del lavoro", la "Nota su organizzazione del lavoro. Investimenti. Riforma. Conferenze operaie di produzione" preparata per il Convegno di organizzazione del Sindacato ferrovieri italiani – Cgil della Regione Piemonte tenutosi a Torino il 7 luglio 1976 e alcuni documenti (numeri 1 – 3, 5 – 8) redatti a cura della Sezione riforme e programmazione in occasione del Convegno nazionale del Pci sui trasporti intitolato "La politica dei trasporti in Italia" svoltosi a Frattocchie nella primavera 1976.

BUSTA 408

## 32. Trasporti

1976

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le ferrovie, le autostrade, l'aeroporto Torino Caselle e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano l'opuscolo a cura della Federazione unitaria trasporti Cgil – Cisl – Uil, Federazione unitaria ferrovieri Sfi – Saufi – Siuf e Segreteria nazionale Sindifer intitolato *Per la riforma istituzionale delle Fs. Considerazioni e proposte*, la ristampa della prima edizione pubblicata nel 1972 di *La Democrazia cristiana per una politica dei trasporti*, il “Quadro di riferimento per il piano generale dei trasporti” a cura della Commissione tecnica interministeriale e approvato dal Comitato dei Ministri per i trasporti il 14 dicembre 1976, le “Osservazioni in merito alla proposta Fs di piano poliennale di sviluppo della rete” a cura del Dipartimento assetto del territorio dell'Assessorato ai trasporti e viabilità della Regione Piemonte, il documento “Trasporto ed assetto del territorio”, l'opuscolo pubblicato in occasione della campagna elettorale intitolato *I comunisti per i trasporti*, l'opuscolo a cura dei Nuclei aziendali socialisti Atm, Satti, autostrade Torino – Rivoli e Torino – Ceres e Autoindustriale dal titolo *Per il trasporto pubblico nell'area torinese: le proposte dei socialisti*, la “Nota politica della Giunta municipale e delle forze di maggioranza sulla presentazione della variante generale del piano dei trasporti pubblici del Comprensorio di Torino” siglata a penna Quagliotti, il documento elaborato dal Nucleo aziendale socialista “Aeroporto di Torino” per il convegno su “L'aeroporto di Caselle nel sistema aeroportuale locale e nazionale” svoltosi a Borgaro Torinese il 20 e 21 settembre 1976, il documento programmatico della Commissione amministratrice unica (Atm – Satti – Ctrea) sul processo di unificazione e programmazione delle Aziende di trasporto dell'area torinese, il testo intitolato “Il partito e il problema del trasporto collettivo di persone nei comprensori”, i documenti intitolati “Provvedimenti connessi con la situazione di deficitarietà delle aziende concessionarie di pubblici servizi di trasporto di competenza regionale” e “Note sull'attività dell'assessorato ai trasporti e alla viabilità dei trasporti” a cura dell'Assessorato trasporti e viabilità della Regione Piemonte, alcune carte diverse dei gruppi di lavoro della Commissione trasporti sul tema “Trasporti, ricerca, riconversione produttiva, organizzazione del lavoro” e “Trasporto merci” e “Trasporti e ricerca scientifica”, il documento prodotto da Ativa (Autostrada Torino – Ivrea – Valle d'Aosta) sul “Sistema del verde, trasporti, redistribuzione del terziario: proposta quadro per il riequilibrio territoriale dell'area torinese”, l'opuscolo della Città di Torino a cura dell'Assessorato affari legali contenente le *Proposte sull'assetto istituzionale dell'azienda dei trasporti. Prima bozza per la discussione*, “Le posizioni del Pci sui problemi dei trasporti. Traccia per una piattaforma politica regionale” a cura della Commissione trasporti della Federazione regionale Pci e il volantino pubblicato in occasione della campagna elettorale dal titolo “Una nuova politica dei trasporti per contribuire a superare la grave crisi economica del paese”.

## BUSTA 409

## 33. Conferenza nazionale delle regioni sui trasporti

*Bologna, 13 – 15 maggio 1976*

Programma, relazione generale introduttiva dell'assessore regionale ai trasporti dell'Emilia Romagna, comunicazioni degli assessori ai trasporti delle Regioni Toscana e Calabria, contributi della Federazione italiana della strada e della Federazione nazionale trasporti pubblici enti locali (Federtrasporti), documenti presentati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro, documento conclusivo e carteggio.

## 34. "Aeroporto Caselle"

*1976*

Raccolta di documenti relativi all'aeroporto di Torino. In particolare si segnalano il documento siglato Sagat (Società azionaria gestione aeroporto Torino) intitolato "Progetto di potenziamento dell'aeroporto Città di Torino. Relazione generale", il documento elaborato da Elc – (Electroconsult) di Milano e da Ires (Istituto ricerche economico sociali) di Torino dedicato agli "Interventi sull'aeroporto Città di Torino. Rapporto di fattibilità" e il programma e alcune relazioni al Convegno su "L'aeroporto di Caselle nel sistema aeroportuale locale e nazionale" organizzato dal Dipartimento assetto del territorio dell'Assessorato viabilità e trasporti della Regione Piemonte e svoltosi a Borgaro Torinese nei giorni 20 e 21 settembre 1976.

## BUSTA 410

## 35. Trasporti

*1977*

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le ferrovie, i trasporti in Valle di Susa, il traforo del Frejus, il Piano dei trasporti pubblici del Comprensorio di Torino, le tariffe e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano il documento a cura della Commissione trasporti del Comprensorio Pci di Ivrea su "Il trasporto pubblico nel comprensorio" presentato all'incontro del 25 giugno 1977, il periodico «L'eco del centro» 1977, 2 a cura della Zona centro del Pci (in copertina "Speciale. Il nuovo piano dei trasporti"), la "Mozione unitaria sulla grande viabilità in Valle di Susa nell'imminenza dell'apertura del traforo del Frejus" presentata dai presidenti delle Comunità montane Alta e Bassa Valle di Susa, il volantino "Sradichiamo le radici del malcostume e del clientelismo" siglato Pci, il volantino "Ferrovieri mal pagati e treni in ritardo" distribuito in preparazione dell'Attivo regionale dei ferrovieri comunisti organizzato per il 1° ottobre 1977 con la partecipazione di Lucio Albertini, Presidente della Commissione trasporti del Pci, il "Documento sul piano dei trasporti del Comune di Torino" della Federazione provinciale Cgil – Cisl – Uil, la "Relazione

per l'approvazione in Consiglio comunale della variante generale al piano dei trasporti pubblici del Comprensorio di Torino", la "Sintesi e osservazioni sulla variante generale al piano dei trasporti pubblici del Comprensorio di Torino" a cura della Sezione enti locali del Comitato regionale piemontese del Pci, le "Note introduttive e proposte per il sistema tariffario dei trasporti urbani" a cura del Gruppo trasporti urbani ed extraurbani della Commissione nazionale trasporti, il documento dell'Assessorato trasporti e viabilità della Regione Piemonte contenente la proposta di legge regionale sui trasporti e viabilità, le "Proposte preliminari per l'Ufficio per il Piano dei trasporti come struttura permanente presso l'Assessorato", la comunicazione sul tema "La politica dei trasporti ed i monopoli che producono mezzi di trasporti: l'osservatorio piemontese" a cura di Mario Virano con la collaborazione dei compagni della Commissione regionale trasporti e del Coordinamento Fiat in occasione della Conferenza nazionale "Il ruolo dell'industria per una nuova politica dei trasporti" svoltasi a Pistoia dal 28 al 29 ottobre 1977, il promemoria dell'Assessorato ai trasporti della Regione Piemonte sulla "Ipotesi di riforma delle Fs", la "Premessa e note esplicative (interpolate) sul capitolo della riforma dell'azienda [Fs] ed investimenti", la legge regionale n. 44/1977 "sui trasporti e sulla viabilità", il documento della Camera dei deputati contenente il "Testo approvato delle proposte di legge nn. 37 e 1447 in tema di trasporti pubblici locali", il testo della Camera dei deputati su "Ristrutturazione e potenziamento dei trasporti urbani ed extraurbani", il volantino Cisl autoferrottramvieri dal titolo "Comunicato. Assunzione esterne – trasferimenti ad altri servizi – lungaggini per trattative – organici inadeguati – comportamenti del Consiglio di amministrazione", un "Documento sulla politica dei trasporti Psi", il documento Pci in prima bozza intitolato "Ipotesi per la riforma dell'azienda ferroviaria", un volantino del Coordinamento trasporti tranvieri Pci, la nota siglata Virano degli argomenti "da sviluppare per un incontro con la Fiat", il testo "Argomento di discussione: tariffe" e il "Foglio di informazione n. 2" preparato in occasione della Conferenza di produzione Azienda unificata di trasporto Torino (Satti – Atm – Torino / Rivoli).

BUSTA 411

### 36. Trasporti

1977

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, la viabilità regionale, i trasporti in Valle di Susa e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano il «Bollettino della Sezione regione e autonomie locali del Comitato centrale del Pci», 1977, 6 (fra i temi trattati si ricorda l'articolo di Renzo Bonazzi dal titolo *Il ruolo delle Regioni e dei Comuni in una nuova politica dei trasporti*), la pubblicazione del II Dipartimento dell'Assessorato ai trasporti e viabilità della Regione Piemonte su *La viabilità regionale*, la "Legge generale sui trasporti e sulla viabilità. Sedute del 2 e 9 giugno e del 21

luglio 1977” tratta dalla collana “Dibattiti consiliari” n. 5 a cura del Consiglio regionale del Piemonte, la relazione di Alberto Paschetto dal titolo “Elementi di governabilità delle aziende di trasporto pubblico di persone” preparata in occasione della Conferenza introduttiva al piano dei trasporti e della viabilità organizzata dalla Regione Piemonte e svoltasi a Torino il 17 e 18 giugno 1977, la “Proposta di ordine del giorno per l’incontro fra il Comitato nazionale dei trasporti del Pci e la Direzione Fiat del giorno 25 novembre 1977”, la relazione al disegno di legge “Provvedimenti finanziari per la ristrutturazione e il potenziamento dei trasporti pubblici” e la relazione introduttiva al Convegno sul ruolo della Valle di Susa nel piano dei trasporti organizzato dalla Federazione Cgil – Cisl – Uil della Zona Collegno – Valle di Susa e svoltosi a Bussoleno nei giorni dal 27 al 28 maggio 1977.

### 37. Conferenza introduttiva al piano regionale dei trasporti e della viabilità

*Torino, 17 – 18 giugno 1977*

Programma di lavoro, prospetti statistici, mappe e note sullo stato di avanzamento delle ricerche relative al sistema ferroviario, aeroportuale, trasporto merci, trasporto collettivo su gomma e delle comunicazioni e dei trasporti viari in generale.

BUSTA 412

### 38. Trasporti

*1978*

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, la viabilità in Valle di Susa, il traforo del Frejus, la metropolitana leggera di Torino, il trasporto delle merci, le ferrovie e la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano l’opuscolo a cura dell’Ufficio stampa del Gruppo comunista del Senato sul *Credito agevolato per l’autotrasporto merci per conto terzi*, il programma dell’incontro sul “Sistema delle comunicazioni in Valle di Susa e traforo del Frejus nelle relazioni Italia – Francia” organizzato dalla Zona Valle di Susa della Federazione comunista di Torino, l’opuscolo a cura di Federazione unitaria trasporti Cgil – Cisl – Uil, Federazione unitaria ferrovieri Sfi – Saufi – Siuf, Segreteria nazionale Sindifer intitolato *Per la riforma istituzionale delle Fs. Considerazioni e proposte*, alcuni documenti e carteggio sulla viabilità in Valle di Susa, il bollettino «La voce» a cura delle sezioni trasporti del Pci, il “Documento politico” della terza Sezione trasporti – San Paolo del Pci, la relazione della Commissione unica Atm – Satti – Ctrea sulle “Attività e prospettive aziendali”, il bollettino «Fist Notizie» intitolato *Riforma Fs* e il volantino siglato Psi – Pci – Unione liberale democratica – Federazioni di Torino su “Torino ha diritto e vuole la metropolitana leggera”.

### 39. Trasporti regionali

*1978*

Documentazione della Regione Piemonte riguardante i trasporti pubblici, il sistema aeroportuale torinese, la viabilità in Valle di Susa, il traforo del Frejus e la rete dei trasporti nel



Comprensorio torinese. In particolare si segnalano gli atti del Convegno “Politiche per il trasporto aereo ed il sistema aeroportuale in Piemonte” organizzato dal II Dipartimento dell’Assessorato ai trasporti e viabilità dalla Regione Piemonte e svoltosi a Torino il 3 novembre 1978, la rassegna stampa “Trasporti e viabilità” curata dall’Ufficio documentazione della Regione Piemonte (17 gennaio – 13 febbraio 1978), la relazione dell’assessore Bajardi al Convegno “Politiche di intervento sul sistema delle comunicazioni della Valle di Susa in relazione all’apertura del traforo stradale del Frejus” organizzato dall’Assessorato regionale ai trasporti e viabilità svoltosi a Torino il 17 febbraio 1978 e lo studio elaborato da Elc di Milano e dall’Ires (Istituto ricerche economico sociali) relativo al tema e gli “Elementi per l’articolazione del Comprensorio di Torino in unità territoriali di gestione (Lr. 22 agosto 1977, n 44)” a cura dell’Assessorato ai trasporti e viabilità della Regione Piemonte e dell’Ires.

#### BUSTA 413

#### 40. Convegno “Sistemi integrati e strutture produttive per il trasporto nel nodo di Torino”

*Torino, 20 maggio 1978*

Documenti per la discussione fra cui “Il problema dei trasporti a Torino e nell’area metropolitana”, “Alcuni temi di discussione al dibattito: trasporto merci e sistemi intermodali”, “Elementi conoscitivi di base sul problema del trasporto merci”, “Elementi conoscitivi di base sull’officina grandi riparazioni di Torino” e “Rapporto tra produzione e manutenzione: le prospettive delle officine di riparazione e il loro coordinamento nazionale nella prospettiva di mantenere l’occupazione al nord e promuovere lo sviluppo al sud”. Il fascicolo contiene anche la comunicazione a cura di Mario Virano intitolata “La politica dei trasporti ed i monopoli che producono mezzi di trasporto: l’osservatorio piemontese” presentata in occasione della Conferenza nazionale del Pci “Il ruolo dell’industria per una nuova politica dei trasporti”, Pistoia 28 – 29 ottobre 1977.

#### 41. Trasporti

*1979*

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le ferrovie, traforo del Frejus e la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la proposta di deliberazione della Giunta municipale della Città di Torino per l’acquisto di 100 motrici tranviarie da assegnare all’Atm, “Il piano regionale dei trasporti. Carte e grafici” a cura dell’Assessorato ai trasporti e viabilità della Regione Piemonte, il “Documento per la vertenza regionale per il piano integrato dei trasporti. Valutazione sul sistema regionale dei trasporti” a cura della Cgil Fist – Cisl Fit – Uil Uilt, l’opuscolo a cura della Federazione unitaria trasporti Cgil – Cisl – Uil, della Federazione unitaria ferrovieri Sfi – Saufi – Siuf e della Segreteria nazionale Sindifer intitolato *Per la riforma istituzionale delle Fs. Considerazioni e proposte*, “Il piano regionale dei trasporti. Dibattito consiliare. Deliberazione consiliare” a

cura del Consiglio regionale della Regione Piemonte, il documento “Unità territoriale di gestione n. 1. Statuto del Consorzio trasporti area torinese”, il volantino siglato Pci “Ristampa del disegno di legge di iniziativa dei lavoratori comunisti”, il volantino del Pci intitolato “Una nuova politica dei trasporti per contribuire a superare la grave crisi economica del paese”, il volantino “Atm e Satti diventano trasporti torinesi (Tt)” siglato Pci, l’opuscolo *I problemi da risolvere con l’apertura del traforo del Frejus* distribuito in occasione del Convegno internazionale in seno alla Conferenza permanente delle Camere di Commercio italiane e francesi nelle zone di frontiera svoltosi a Torino il 21 aprile 1979, il volantino comunista “Lavoratori dell’autotrasporto”, il volantino relativo all’Assemblea del 14 maggio “Per una nuova politica dei trasporti per contribuire a superare la grave crisi del paese” siglato Pci, il comunicato stampa dell’Attivo politico dei lavoratori del Coordinamento trasporti Pci e Psi torinesi, l’opuscolo *Confrontiamoci con tutti sui fatti* distribuito in occasione del Salone autotrasportatori e il dattiloscritto “Linee di indirizzo per l’avvio dell’attività dell’Utg n. 3” riportante l’indicazione a mano “Proposta del Pci”.

## BUSTA 414

### 42. Trasporti

1980

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, il sistema nazionale dei trasporti ferroviari, le tariffe dei servizi pubblici di trasporto, la metropolitana leggera di Torino e la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la pubblicazione dell’Assessorato per i trasporti, viabilità e polizia urbana della Città di Torino intitolata *Il traffico a Torino. Un’indagine sulla mobilità*, la delibera della Commissione amministratrice dell’Atm per la fornitura di 100 motrici tranviarie, la relazione di Lucio Libertini alla prima Assemblea nazionale dei ferrovieri comunisti svoltasi a Roma il 27 febbraio 1980 dal titolo “Impegno politico e di lotta del Pci per il rilancio delle ferrovie nell’ambito di un efficiente sistema nazionale dei trasporti”, “Trasporti ‘80. Giornale dei lavoratori comunisti dei trasporti” (si tratta del modulo distribuito nell’ambito della ricerca sulla condizione e il ruolo dei lavoratori e delle aziende), il documento del Gruppo di lavoro della sezione trasporti della Direzione del Pci dal titolo “La situazione attuale delle Fs e le proposte del Pci per un loro rilancio”, la relazione del direttore generale dell’Azienda regionale sarda trasporti di Cagliari, Marcello Tuveri, dal titolo “Fonti normative del sistema tariffario” in occasione del 9° Convegno nazionale su “Le tariffe nei servizi pubblici di trasporto locale” svoltosi a Grado nei giorni 3 e 4 ottobre 1980, alcuni volantini siglati Pci, la relazione di Lucio Albertini alla Conferenza regionale sul trasporto nelle aree metropolitane svoltosi a Milano dal 14 al 15 aprile 1980 e organizzato dal Dipartimento per i problemi economici e sociali della Federazione comunista di Milano, il documento “La situazione attuale delle Fs e le proposte del Pci per un loro rilancio” a cura del Gruppo di lavoro della sezione trasporti della Direzione del Pci, l’opuscolo *I comunisti per i trasporti* (s.d.)

e lo studio di Fabio Ciuffini e Perufia intitolato “Metropolitane leggere urbane, metropolitane leggere territoriali, sistemi di trasporto continuo: una integrazione e una alternativa al sistema dei trasporti su gomma”.

#### 43. Trasporti

1980

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, il Piano regionale dei trasporti, la linea ferroviaria da Torino a Ceres, il Piano dei trasporti del Comprensorio di Torino e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano il “Piano regionale dei trasporti. Proposta d'intervento per le linee ferroviarie del Comprensorio di Torino. Interventi previsti”, l'opuscolo *Il piano regionale dei trasporti. Un servizio migliore. Una guida allo sviluppo*, la pubblicazione “Documento di sintesi” a cura dell'Assessorato ai trasporti e alla viabilità della Regione Piemonte e dell'Ufficio del piano dei trasporti del Comune di Torino intitolata *Proposta di ammodernamento e potenziamento della ferrovia Torino – Ceres e della ferrovia del canavese*, la pubblicazione in fotocopia della Regione Piemonte e del Comprensorio di Torino *Primo schema di piano dei trasporti del Comprensorio di Torino. Sistema viario* e gli elaborati del Centro studi sui sistemi di trasporto della Regione Piemonte – Comprensorio di Torino – Ires intitolati “Primo schema di piano dei trasporti del comprensorio di Torino. Sistema delle autolinee”, “Integrazione tra rete ferroviaria e Linee 1 e 2 di metropolitana leggera. Rapporto finale. Bozza” e “Trasporto merci”.

#### BUSTA 415

#### 44. Trasporti

1981

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, la navigazione sul fiume Po, le ferrovie e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la relazione di Lucio Libertini all'Attivo nazionale dei ferrovieri comunisti svoltosi a Roma il 23 gennaio 1981 intitolata “Piano, riforma, contratto, regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici”, gli “Elementi programmatici” dell'Assessorato ai trasporti della Provincia di Torino, la “Relazione a seguito della visita presso l'Azienda consortile dei trasporti di Venezia dell'11 novembre 1981” e “Relazione conclusiva” a cura del Consorzio trasporti torinese – Dipartimento di pianificazione – Ripartizione avanprogetti ed interventi su “Esperimento di navigazione sul fiume Po”, l'opuscolo per la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo allargata agli amministratori comunisti, ai compagni dirigenti degli organismi di massa, ai tecnici e agli operatori del settore trasporti organizzata dalla Federazione Pci di Torino, la relazione introduttiva di Mario Virano sul tema “Le scelte del sistema dei trasporti nell'area metropolitana torinese, come strumento per rispondere alla domanda di mobilità e come struttura portante dello sviluppo abitativo, dei servizi, del terziario e del-

l'industria" e due documenti sull'autotrasporto, il primo riguardante i problemi ecologici e sociali, il secondo sulla vertenza degli autotrasportatori e la possibilità di paralisi del trasporto.

#### 45. Trasporti

1982

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le ferrovie, i trasporti nell'area canavese, la tangenziale di Torino, la politica tariffaria e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la relazione di Lucio Libertini alla Conferenza nazionale del Pci sulle ferrovie tenutasi a Roma il 27 maggio 1982 intitolata "Per un nuovo sviluppo del sistema ferroviario", la sintesi dell'intervento del senatore Lucio Libertini della Direzione nazionale del Pci al Convegno del Pci sui trasporti fra il Sempione e i Porti liguri, i documenti del Comitato regionale piemontese del Pci e delle Federazioni di Torino e di Alessandria del Pci e della Provincia di Torino riguardanti gli interventi regionali nel settore del trasporto pubblico di persone, sulla situazione Ativa e sulla vicenda Sagat, la sintesi dell'intervento introduttivo del senatore Lucio Libertini alla conferenza stampa del Pci sulla crisi della politica dei trasporti, il giornale dei lavoratori comunisti dei trasporti «Trasporti '80», il documento approvato dalle segreterie regionale e provinciale del Pci dal titolo "Linee d'indirizzo per l'intervento Campo volo", l'opuscolo *La viabilità nel canavese* a cura del Comprensorio Pci di Ivrea, "Il programma proposto dal Pri per i trasporti nell'area torinese", le "Note sul sistema dei trasporti nell'area metropolitana", la bozza in corso di valutazione approntata dal Comitato regionale Pci piemontese sui "Costi standard regionali per i servizi di trasporto collettivo di persone", la comunicazione del Consiglio di amministrazione dell'Atm di Torino e i risultati presentati alla conferenza stampa del 29 dicembre dal Dipartimento pianificazione del Consorzio trasporti torinesi sul "Progetto rete 82", la sintesi della riunione del Comitato nazionale trasporti del Pci del primo ottobre 1982 dedicata al "Piano di riforma ferroviaria. Trasporto regionale e politica tariffaria. Conferenza della economia marittima. Vertenza dell'autotrasporto", il disegno di legge regionale n. 184 sugli "Interventi finanziari della Regione nel settore del trasporto pubblico di persone" annunciato nel Consiglio regionale in data 18 febbraio 1982, la legge 12 agosto 1982 n. 531 "Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale" (Gazzetta ufficiale del 14 agosto 1982, n. 223) e i documenti "Liberalizzare la tangenziale di Torino" e "Sull'ipotesi di liberalizzazione della tangenziale" presentati alla conferenza stampa della Federazione di Torino e del Comitato regionale piemontese del Pci svoltasi a Santena il 19 maggio 1982.

#### 46. Trasporti

1983

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano il resoconto del dibattito e delle conclusioni del Comitato nazionale trasporti tenutosi a Roma il 20 settembre 1983 intitolato "L'analisi delle proposte del Pci per la politica dei trasporti", il testo

“Analisi sullo stato di evoluzione del sistema di trasporto pubblico” a cura del Consorzio trasporti torinesi e la “Legge generale sui trasporti” (progetto di revisione della Lp 22 agosto 1977, n. 44) pubblicata a cura del Consiglio regionale del Piemonte.

BUSTA 416

#### 47. Trasporti

1984

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, il Piano decennale della viabilità dello Stato, l'aeroporto di Caselle, la metropolitana torinese, la linea ferroviaria da Torino a Ceres e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano il carteggio riguardante la discussione in Parlamento del Piano decennale della viabilità ai sensi della legge n. 531 del 1982 e la questione del Sistema autostradale tangenziale di Torino, la nota preparatoria e gli atti del Convegno “L'aeroporto di Caselle per lo sviluppo dell'area torinese” organizzato dalla Federazione comunista di Torino e svoltosi a Caselle il 9 marzo 1984, il carteggio riguardante gli impegni del Pci torinese in vista delle elezioni amministrative sul tema dello sviluppo dei trasporti pubblici, la copia aggiornata al 20 febbraio 1984 della relazione tecnica “Rete urbana e suburbana”, il documento di Mario Ricono sulla “Metropolitana Torino”, la relazione del responsabile della Sezione trasporti, casa e infrastrutture della Direzione nazionale del Pci Lucio Libertini all'Assemblea nazionale dei ferrovieri comunisti svoltasi a Roma il 10 dicembre 1984, le “Linee per un programma di interventi sulle comunicazioni viarie nell'ambito dell'area metropolitana torinese. Rapporto preliminare” a cura del Comune e della Provincia di Torino, l'opuscolo *Un rinnovato sistema dei trasporti* contenente la relazione di Lucio Libertini alla prima Conferenza nazionale del Pci, l'estratto del processo verbale dell'adunanza n. 227 del 26 gennaio 1984 del Consiglio regionale del Piemonte riguardante l'esame della deliberazione della Giunta regionale riguardante la legge n. 531/82 sul Piano decennale della grande viabilità dello Stato – opere da eseguirsi dall'Anas nel territorio della Regione Piemonte, il comunicato stampa riguardante l'interpellanza di alcuni deputati comunisti posta al ministro dei trasporti riguardante il declassamento dell'aeroporto di Caselle e la politica dei trasporti nella Regione Piemonte, la relazione dell'assessore A. Todros sui problemi della grande viabilità in occasione della seduta del 27 giugno 1984 del Consiglio provinciale di Torino, il documento della Federazione torinese del Pci presentato nell'incontro di Rivoli svoltosi nei giorni 17 e 18 febbraio 1984 intitolato “Da cintura a città. I Comuni dell'area metropolitana torinese protagonisti del rilancio dello sviluppo”, le note della Federazione torinese e della Commissione trasporti sulla grande viabilità e il Piano decennale della viabilità dello Stato ai sensi della legge n. 531/1982 e il comunicato ai lavoratori e agli utenti della linea ferroviaria da Torino a Ceres firmato dalla Cellula della Torino – Ceres del Pci riguardante le inadempienze su finanziamenti e ammodernamento.

## BUSTA 417

## 48. Trasporti

1985

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le ferrovie, i collegamenti tra Piemonte e Lombardia, il Piano decennale della viabilità di grande comunicazione e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la "Relazione della Commissione costituita con Dm 90.T/1985 per lo studio delle iniziative e degli adempimenti da adottare in ordine alle linee a scarso traffico ed agli obblighi di esercizio di cui all'articolo 8, 4° e 5° comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (Finanziaria 1985)", la relazione del responsabile della Sezione trasporti, casa, infrastrutture del Pci senatore Lucio Libertini intitolata "Cambiare la legge finanziaria e le scelte del Governo per una nuova politica del trasporto urbano e regionale" presentata all'incontro nazionale sul trasporto urbano svoltosi a Montecitorio il 14 novembre 1985, il testo a cura dei Comitati regionali piemontese e lombardo del Pci intitolato "Documento di indirizzi sui collegamenti tra Piemonte e Lombardia interessanti l'area Novara – Gallarate – Legnano e l'aeroporto della Malpensa", la relazione introduttiva del consigliere regionale del Pci Athos Guasso al dibattito sul tema "Le proposte del Pci per un bilancio del trasporto ferroviario in Piemonte" tenutosi a Torino il 7 aprile 1985, il documento "Idee per un trasporto a misura di persona" presentato al Convegno di Torino del 7 dicembre 1985 "Attraverso la metropoli... Una proposta verde per traffico, trasporti e città", il "Progetto di nuova ripartizione delle aree di gestione tra Atm e Satti", l'intervento del senatore Lucio Libertini per la Direzione del Pci alla II Conferenza nazionale sui trasporti del 17 – 18 giugno 1985, il documento del Comitato promotore per la salvaguardia e lo sviluppo delle ferrovie concesse piemontesi, il testo "Grande viabilità: il piano decennale in Piemonte. Valutazioni e proposte del Comitato regionale del Pci", le "Considerazioni in ordine agli aumenti tariffari ipotizzati dal progetto di legge finanziaria 1986" del 13 novembre 1985, le "Note sul piano decennale della viabilità di grande comunicazione", il "Comunicato dei Comitati regionali del Pci del Piemonte Lombardia e Liguria" in relazione al piano generale dei trasporti presentato dal Governo, lo studio "Allegato alla relazione programmatica per il quinquennio 1985 – 1980" dell'Assessorato alla viabilità della Provincia di Torino, il documento a cura del Dipartimento economico della Direzione del Pci dal titolo "Le infrastrutture di trasporto del Nord, dell'area dell'Appennino e del litorale toscano, la difesa e il rilancio del sistema ferroviario, la risposta all'attacco del Governo contro il trasporto pubblico urbano" e l'opuscolo della II Conferenza nazionale del Pci sulla casa e territorio intitolata *Cambiamo la città. La trasformazione dei sistemi urbani. Casa, trasporti, comunicazioni, ambiente nelle analisi e dei programmi dei comunisti* svoltasi a Roma nei giorni dall'8 al 10 marzo 1985.

## 49. Trasporti cittadini

1985

"Primo rapporto sullo stato di elaborazione del progetto integrato per lo sviluppo della mobilità nell'area torinese (allegato alla deliberazione n. 8501194/06 della Giunta municipale del

24 gennaio 1985)” realizzato da Prisma 85 per conto della Città di Torino – Assessorato viabilità, trasporti, suolo pubblico – Ufficio tecnico lavori pubblici – Area dipartimentale 9 – Ufficio per il piano dei trasporti. “La politica della mobilità nell’area torinese”.

#### 50. Legge regionale sui trasporti e sulla viabilità 1985

Legge regionale sui trasporti e sulla viabilità approvata dal Consiglio regionale del 7 novembre 1985 e riapprovata il 20 dicembre 1985 tenendo conto delle osservazioni del Governo.

### BUSTA 418

#### 51. Trasporti 1986

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le tariffe, l’aviazione civile e l’aeroporto di Caselle, l’impatto ambientale e la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la Lr 23 gennaio 1986 n. 1 intitolata “Legge generale sui trasporti e sulla viabilità” con alcuni documenti allegati, la lettera aperta di Cgil – Cisl – Uil al sindaco, capi gruppo e consiglieri comunali di Torino su “Il problema trasporti – tariffe”, lo “Studio relativo al sistema principale delle comunicazioni del Comprensorio di Torino” la relazione di Marcello Vindigni intitolata “Il futuro dell’aviazione civile e il ruolo dell’aeroporto di Caselle”, gli atti del Seminario sull’introduzione della valutazione di impatto ambientale in Piemonte svoltosi a cura del Gruppo comunista del Consiglio regionale del Piemonte il 14 febbraio 1987 (pubblicati nel maggio 1987), il documento approvato al Congresso regionale del Pci del maggio 1986 intitolato “La politica dei trasporti e della viabilità”, la bozza del “Documento trasporti / viabilità in discussione alla Segreteria [della Federazione comunista di Torino] di mercoledì 5 febbraio 1986”, l’introduzione al “Seminario regionale sui trasporti e viabilità. Schema” del 16 maggio 1986, la relazione di Lucio Libertini dal titolo “Le proposte dei comunisti per l’area integrata dello Stretto, per i trasporti, per il territorio” in occasione della Conferenza nazionale del Pci “La questione ponte, nel quadro di un progetto dell’area dello Stretto e della strategia delle infrastrutture e del sistema dei trasporti nel mezzogiorno” e la relazione dell’assessore regionale alla viabilità e trasporti Giuseppe Cerutti alla II Commissione consiliare regionale sullo stato di attuazione del programma triennale 1985 – 1987 del Piano decennale Anas in base alla legge 526 del 1985.

#### 52. Trasporti ferroviari 1986

Documentazione riguardante i trasporti ferroviari, le linee a scarso traffico e le tratte da Torino a Ceres, da Trofarello a Chieri, da Cuneo a Mondovì e da Cuneo a Saluzzo. In particolare si segnalano la relazione introduttiva di Filippo Isgrò al Convegno su “Torino – Ceres. Un’occasione da non sprecare. Come spendere i 30 miliardi assegnati dal Fio” orga-

nizzato a Venaria il 29 maggio 1986, la terza Assemblea nazionale dei ferrovieri comunisti “Linee a scarso traffico” organizzata a cura del Coordinamento ferrovieri comunisti di Villa Patrizi e svoltasi a Roma il 4 luglio 1986, relazione introduttiva del consigliere regionale del Pci Athos Guasso all’incontro – dibattito sul tema “Le proposte del Pci per un rilancio del trasporto ferroviario in Piemonte” svoltosi a Torino il 7 aprile 1986, l’incontro di Milano del 6 novembre 1986 con i dirigenti e quadri intermedi ferrovieri del Compartimento di Milano, la relazione di Fabio Ciuffini dal titolo “Fs / città, territorio, ambiente, mobilità” e l’opuscolo realizzato dalla Regione Piemonte – Assessorato trasporti viabilità pronto intervento espropri assetto idrogeologico porti e navigazione interna – Centro studi sui sistemi di trasporto intitolato *Linea Trofarello – Chieri. Analisi degli aspetti tecnici, territoriali e degli indicatori socio – economici delle linee ferroviarie piemontesi inserite nel piano di riclassificazione funzionale della rete Fs e relative proposte di riassetto.*

## BUSTA 419

### 53. Trasporti cittadini

1986

Documentazione riguardante la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano le “Linee per la programmazione di interventi sulle comunicazioni viarie nell’ambito dell’area metropolitana torinese. Rapporto preliminare”, il documento in bozza della Federazione Pci “La politica della mobilità nell’area torinese” datato 3 marzo 1986, il testo per la Conferenza stampa “Muoversi in città: traffico – circolazione – qualità della vita. Una situazione al livello di guardia. Due anni di non governo. Prime proposte del Pci” organizzata dal Gruppo consiliare Pci del Comune di Torino e dalla Federazione comunista di Torino il 15 ottobre 1986, il documento da distribuire alla Segreteria della Federazione comunista di Torino del 5 febbraio 1986 contenente al primo punto dell’ordine del giorno “Proposte per la viabilità e i trasporti dell’area metropolitana”, il documento in bozza a cura della Commissione territorio presentato al Comitato direttivo della Federazione comunista di Torino sugli “Obiettivi e strumenti per una politica della mobilità nell’area torinese” e i volantini per la petizione di massa organizzata dalla Federazione Pci di Torino per i giorni 12 – 14 dicembre 1986 “Il traffico? Un disastro! Per la tua voglia di vivere la città”.

### 54. Trasporti e tangenziale di Torino

1986

Documentazione riguardante la tangenziale di Torino e trasporti pubblici. In particolare si segnalano le “Linee programmatiche per lo sviluppo di una politica di investimenti da parte dell’Ativa e razionalizzazione del sistema di esazione dei pedaggi sulla tangenziale di Torino”, la relazione introduttiva di Mario Villa al Convegno “Liberalizzazione e potenziare la tangenziale per lo sviluppo della mobilità: come e quando” organizzato dalla



Federazione comunista di Torino e svoltosi a Trofarello il 19 giugno 1986 e il “Documento di lavoro sul problema della liberalizzazione del Satt” (tangenziale di Torino).

## BUSTA 420

### 55. Trasporti

1987

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, le grandi infrastrutture, i trasporti in Valle di Susa, il Piano provinciale e regionale dei trasporti, la tangenziale di Torino e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la Lr 23 gennaio 1986 n. 1 dal titolo “Legge generale sui trasporti e sulla viabilità”, il “Terzo rapporto sullo stato degli adempimenti e dei lavori per la realizzazione di un sistema integrato di trasporti nell'area metropolitana di Torino” a cura del Comitato di coordinamento Ente ferrovie dello Stato – Regione Piemonte – Comune di Torino – Satti Spa, il mensile dei comunisti italiani al Parlamento europeo «Europa Italia», 1986, 41, “Speciale trasporti”, la lettera del membro della Commissione lavori pubblici e trasporti del Senato Lucio Libertini al direttore del quotidiano «La Stampa» riguardante la questione delle infrastrutture dei trasporti in Valle di Susa, lo studio realizzato dal Centro studi sui sistemi di trasporto Spa nel febbraio 1987 intitolato “Metodologia per la formazione dello schema di piano provinciale”, l'intervento di A. Guasso alla Seconda Commissione del Consiglio regionale del Piemonte dal titolo “Documento di obiettivi e indirizzi per il nuovo piano regionale dei trasporti”, la relazione di Enzo Lalli al Seminario regionale del Pci piemontese sulle “Grandi infrastrutture” svoltosi a Torino il 7 settembre 1987, la relazione introduttiva del senatore Lucio Libertini al Convegno nazionale del Pci dedicato a “Trasporti e sistema nord – occidentale. Triangolo industriale, porti liguri, valichi alpini nel rapporto Europa – Mediterraneo” svoltosi a Genova il 10 e 11 aprile 1987 e altri interventi, alcuni documenti e rassegna stampa sulla tangenziale di Torino e sulla superstrada da Torino a Pinerolo comprendenti anche la corografia della zona, la bozza a cura dei comitati regionali piemontese e lombardo del Pci del “Documento di indirizzi sui collegamenti tra Piemonte e Lombardia interessanti l'area Novara – Gallarate – Legnano e l'aeroporto della Malpensa” e una raccolta di volantini riguardanti il trasporto urbano e l'inquinamento.

### 56. Trasporti ferroviari

1987

Documentazione riguardante i trasporti ferroviari. In particolare si segnalano l'introduzione del responsabile della Commissione trasporti, casa e infrastrutture della Direzione Pci senatore Lucio Libertini all'incontro “Il sistema ferroviario Torino – Milano, il progetto Mi – To e il progetto di una linea ad alta velocità tra le due città” organizzato dai comitati regionali piemontese e lombardo del Pci e svoltosi a Torino il 10 febbraio 1987, lo “Studio sulle

linee a scarso traffico della rete Fs” e la “Nota di accompagnamento ai primi risultati definitivi della valutazione economica” a cura della Transystem Spa, il documento in bozza sul sistema ferroviario italiano per il Coordinamento nazionale dei ferrovieri comunisti comprendente anche le conclusioni del Seminario svoltosi a Roma il 19 e 20 gennaio dal titolo “Il lavoro nelle ferrovie” e alcuni volantini contro la chiusura delle ferrovie locali.

57. Trasporti in Valle di Susa 1987

Documentazione riguardante la rete dei trasporti in Valle di Susa. In particolare si segnalano il “Lavoro di esame del Progetto generale esecutivo Sitaf del tronco autostradale Rivoli – Susa” a cura del Coordinamento delle associazioni ambientaliste della Valle di Susa dell’aprile 1987 e la lettera di trasmissione e “Osservazioni sul progetto generale esecutivo della autostrada della Valle di Susa”.

BUSTA 421

58. Convegno “Meglio mobili che... immobili” *Torino, 6 marzo 1987*

Convegno organizzato dalla Federazione Pci torinese: relazione introduttiva di Marcello Vindigni e documento della Commissione territorio della Federazione comunista di Torino intitolato “Obiettivi e strumenti per una politica della mobilità nell’area torinese” (anche nelle versioni in bozza di novembre 1986 e gennaio e febbraio 1987).

59. Convegno dibattito “Il futuro dell’aviazione civile e il ruolo dell’aeroporto di Caselle” *Caselle, 9 gennaio 1987*

Convegno in preparazione della seconda Conferenza nazionale sul trasporto aereo, organizzato dalla Federazione Pci torinese: relazione di Marcello Vindigni, proposta di direttiva del Consiglio della Commissione delle Comunità europee riguardante i servizi aerei (COM(86).424.def) e “Studio delle previsioni e delle potenzialità di traffico passeggeri nell’aeroporto di Torino Caselle 1987 – 1995” realizzato da Telemark Italia Spa.

BUSTA 422

60. Trasporti 1988

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, i rapporti con l’Europa, il trasporto aereo e la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano la relazione introduttiva di Dino Testa “L’Europa del 1992: un sindacato rinnovato per riformare i trasporti e valorizzare il lavoro” e l’opuscolo *Temi per il dibattito* al Quarto congresso regionale Filt – Cgil (Federazione italiana lavoratori trasporti) svol-

tosì a Roma dal 21 al 24 giugno 1988, il documento a cura della Commissione trasporti della Federazione comunista del Pci intitolato “Linee per l’organizzazione di un moderno e avanzato sistema dei trasporti nella Provincia di Torino”, il documento a cura della Commissione territorio della Federazione comunista di Torino dal titolo “Obiettivi e strumenti per una politica della mobilità nell’area torinese” e “Nota di orientamento per la formazione dello schema del piano provinciale dei trasporti”, le “Considerazioni generali sui trasporti urbani con particolare riferimento a metropolitana leggera e tramvia veloce” del dirigente generale dell’Ente ferrovie dello Stato Bruno Cirillo, alcuni documenti del Comitato di zona del Pci pinerolese sui problemi dei trasporti e della viabilità nell’area pinerolese prodotti nei mesi di febbraio e marzo 1988, le relazioni introduttive del presidente della Commissione trasporti e territorio del Consiglio regionale del Piemonte Guido Biazzì al Convegno “Il Sempione nel futuro. La via di comunicazione con l’Europa. Lo scalo di Domo 2” organizzato dal Gruppo consiliare della Regione Piemonte della Federazione del Pci di Verbania e svoltosi a Domodossola il 28 ottobre 1988 e al Convegno “Sempione / Lotschberg: scelta europea” organizzato dalla Regione Piemonte e dal Comitato “Pro Sempione” svoltosi a Stresa il 16 dicembre 1988, gli atti della riunione del Consiglio provinciale della Confesercenti del 18 aprile 1988 intitolati “Chiusura al traffico del centro storico. Ostilità o disponibilità da parte del commercio”, alcuni documenti diversi riguardanti l’aumento del prezzo dei biglietti ferroviari e delle linee di trasporto urbano, l’estratto da «La provincia di Torino», 1988, 1, intitolato *Un’autostrada Torino – Pinerolo? Non la vogliamo*, la relazione di Angelo Tromboni su “30 anni di evoluzione del trasporto aereo merci in Italia” e la bozza di documento della Commissione trasporti, casa e infrastrutture e dei comitati regionali del Pci di Liguria, Lombardia e Piemonte intitolata “I porti liguri, il sistema nord – occidentale e i valichi alpini per un nuovo rapporto Europa – Mediterraneo”.

#### 61. Conferenza “Un moderno e integrato sistema della mobilità”

*Torino, 26 marzo 1988*

Seconda conferenza provinciale del Pci sui trasporti, organizzata dalla Federazione comunista di Torino: relazione introduttiva di Marcello Vindigni e documenti per la discussione.

#### 62. Conferenza “Cambiare i trasporti per cambiare la società”

*Roma, 7 – 8 aprile 1988*

Seconda conferenza nazionale dei trasporti del Partito comunista italiano: relazione introduttiva del senatore Lucio Libertini, documentazione per la Commissione trasporto aereo, supplemento a «L’Unità» dal titolo *Nasce il nuovo sistema ferroviario*, supplemento al n. 59 di «Europa/Italia» mensile dei comunisti italiani al Parlamento europeo, documenti per la discussione e “Selezione di documenti sui trasporti 1984/1988” a cura della Commissione trasporti casa infrastrutture del Pci.

## BUSTA 423

63. Trasporti in Valle di Susa 1988

Documentazione riguardante i trasporti pubblici in Valle di Susa. In particolare si segnalano il “Primo rapporto sull’attività svolta” del Gruppo di lavoro per la valutazione dello studio di impatto ambientale del progetto riguardante l’autostrada della Valle di Susa con alcuni documenti allegati e il “Comunicato della Federazione torinese e del Comitato regionale del Pci in merito alla situazione e alle prospettive dei trasporti della Società Sitaf e della Valle di Susa”.

64. Trasporti ferroviari 1988

Documentazione riguardante i trasporti ferroviari, le linee a scarso traffico e il nodo ferroviario di Torino. In particolare si segnalano la relazione a cura del Gruppo di lavoro della Seconda commissione “Sistema ferroviario” intitolata “La questione delle linee ferroviarie a scarso traffico” presentata in occasione della Seconda conferenza nazionale dei trasporti del Pci svoltasi a Roma nei giorni 7 e 8 aprile 1988, il pro memoria per la II Commissione del Consiglio regionale del Piemonte intitolato “Stato dei lavori del passante ferroviario e del nodo di Torino, anche con riferimento all’attuazione della delibera della Giunta regionale, sulla riprogettazione del nodo Fs, n. 92-6995 del 29/07/1986”, gli atti dell’incontro dibattito “Il passante ferroviario e le trasformazioni territoriali di Torino: un’altra storia infinita?” organizzato dalla Federazione comunista di Torino e dal Gruppo consiliare del Pci del Comune di Torino svoltosi a Torino il 25 novembre 1988, lo “Studio di fattibilità dell’interramento della ferrovia tra piazza Statuto e corso Grosseto. Relazione tecnica con preventivo di spesa” a firma dell’ingegnere capo della Città di Torino (documento siglato come Allegato n. 5), la comunicazioni al Consiglio regionale del Piemonte dell’assessore ai trasporti Andrea Mignone dal titolo “Linee ferroviarie piemontesi a scarso traffico”, la relazione introduttiva dell’assessore regionale ai trasporti Andrea Mignone al Convegno “Il recupero delle linee ferroviarie a scarso traffico in Piemonte” organizzato dalla Lega autonomie – Uncem – Anci – Urpp e svoltosi a Torino il 28 aprile 1988.

65. Conferenza “Trasporti, ferrovie, viabilità” *Cuneo, 19 marzo 1988*

Conferenza provinciale organizzata dalla Federazione comunista di Cuneo: opuscolo.

## BUSTA 424

66. Trasporti 1989

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, l’interporto di Orbassano, le ferrovie, l’aeroporto di Caselle e la rete dei trasporti dell’area metropolitana torinese. In particolare si segnalano l’opuscolo illustrativo dei progetti riguardanti i tra-

sporti fra la Città di Torino e i comuni circostanti intitolato “I progetti di cui si parla” realizzato dalla Commissione trasporti della Federazione comunista di Torino, il documento a cura della Commissione trasporti della Federazione comunista di Torino contenente i “Materiali per il 20° congresso provinciale”, l’interpellanza indirizzata ai ministri delle finanze e dei trasporti stesa dalla Direzione del Pci e firmata dai senatori Lucio Libertini, Lorenzo Gianotti, Carla Nespolo ed Ennio Baiardi riguardante la convenzione stipulata dalla Città di Torino con alcune cooperative di tassisti di Torino, la cartellina distribuita ai partecipanti al Corso di aggiornamento sulla “Politica del Pci nel trasporto aereo” organizzato dalla Commissione casa, trasporti e infrastrutture della Direzione del Pci e dall’Istituto Palmiro Togliatti e svoltosi a Frattocchie nei giorni 9 e 10 gennaio 1989, la relazione di Marcello Vindigni su “Viabilità e trasporti”, gli “Appunti per un documento sull’aeroporto di Caselle”, il documento presentato alla conferenza stampa del Pci svoltasi a Roma il 19 aprile 1989 intitolato “La politica delle ferrovie e del trasporto pubblico: le scelte del Governo e le controproposte del Pci”, la comunicazione dell’assessore regionale ai trasporti Andrea Mignone sul passante ferroviario Lingotto – Stura nella Città di Torino del 24 aprile 1989, la cartellina distribuita ai partecipanti del Convegno nazionale “Italia turistica in ferrovia. Per potenziare il sistema ferroviario nazionale e difendere l’ambiente” organizzato dalla Federazione Pci di Cuneo e dai Coordinamenti nazionale e provinciale ferrovieri del Pci e svoltosi ad Ormea il 20 maggio 1989, la relazione del consigliere regionale Pci e Presidente della Commissione trasporti della Regione Piemonte Guido Biazzì all’incontro organizzato dal Gruppo comunista della Regione Piemonte e dalla Federazione Pci di Verbania intitolato “L’occasione del Sempione. Per uscire dall’emergenza trasporti. Per garantire collegamenti rapidi con l’Europa. Per salvaguardare l’ambiente” svoltosi a Domodossola il 20 ottobre 1989, il documento della Commissione grandi infrastrutture del Comitato regionale piemontese del Pci dal titolo “Sull’interporto di Orbassano e sulla Sito” e alcuni documenti e volantini riguardanti il passante ferroviario, il sottopasso di Porta Palazzo a Torino, il tratto autostradale da Rivoli a Susa, il referendum sulla chiusura del centro storico, la viabilità a Carmagnola e i trasporti ferroviari.

67. Seminario “Le province del Piemonte e le vie di comunicazione stradali e ferroviarie”  
*[Torino], 22 settembre 1989*

Seminario organizzato dall’Unione regionale province piemontesi: opuscolo *Le province del Piemonte e le vie di comunicazione stradali e ferroviarie con l’Europa* e relazione del direttore del settore trasporti e pianificazione infrastrutture della Regione Piemonte Aldo Manto dal titolo “Le comunicazioni tra il Piemonte e l’Europa nel II piano regionale dei trasporti”.

68. Trasporti in provincia di Vercelli 1989  
 Piano provinciale dei trasporti e della viabilità della Provincia di Vercelli: bozza di relazione e osservazioni.

## BUSTA 425

## 69. Trasporti

1990

Documentazione riguardante i trasporti pubblici, la politica dei trasporti, i trasporti ferroviari, il contratto di lavoro dei ferrovieri, l'integrazione della rete di trasporti nazionale con quella europea e la rete dei trasporti dell'area metropolitana torinese. In particolare si segnalano il Piano decennale delle Ferrovie dello Stato (allegati a – d del progetto presentato dal ministro Bernini), la piattaforma rivendicativa dei lavoratori dello scalo merci ferroviario di Torino – Orbassano, la bozza di documento sui trasporti e viabilità in discussione alla Segreteria delle Federazione comunista di Torino del 5 febbraio 1990 dal titolo “La politica della mobilità nell'area torinese”, il documento del Gruppo per la sinistra unitaria europea e dei Comitati regionali del Pci del Piemonte, della Lombardia e della Liguria intitolato “Europa chiama Italia. Riequilibrio dei trasporti ed integrazione europea”, la risoluzione approvata dall'Assemblea nazionale dei ferrovieri comunisti svoltasi a Roma il 7 giugno 1990, lo “Speciale contratto ferrovieri 1990 – ‘92” siglato Filt – Cgil Torino, gli opuscoli *Manutenzione rotabili, Stazioni, Uffici, P. d. M., P. V., Manutenzione linea* e alcuni volantini e comunicati riguardanti il costo dei biglietti del tram, la linea ferroviaria da Torino a Ceres, contro la lottizzazione e il degrado e per lo sviluppo delle ferrovie dello Stato.

## BUSTA 426

## 70. «Parcomit»

1983 – 1987

Agenzia di informazioni del Pci, fascicoli Trasporti – Viabilità – Territorio.

1983, 1, 3, 4

1984, 8 – 10

1985, 2, 10

1986, 1, 2, 62/65, 77 – 92, 101/104, 115/118, 135 – 146

1987, 1/6, 13/18, 45 – 59, 76 – 82, 87/90, 101/105, 125/126, 144/145, 150, 155 – 159,

166/168, 178/180, 196/197, 216/218, 231 – 240

## BUSTA 427

## 71. «Parcomit»

1988 – 1989

Agenzia di informazioni del Pci, fascicoli Trasporti – Viabilità – Territorio.

1988, 1/5, 12/16, 34/36, 46 – 49, 53/55, 57, 60/61, 74/75, 98/100, 131 – 133, 145,

157 – 159, 169 – 172, 183/184, 199 – 202, 225/226

1989, 6/8, 11/12, 53/55

#### 4.8 ISTITUZIONI DEMOCRATICHE, LORO RIFORMA E DIFESA

Le carte che compongono la “serie” sono il riflesso dell’articolato dibattito sulle istituzioni, principiato nell’ultimo scorcio degli anni Sessanta e consolidatosi nel decennio successivo con iniziative importanti, come la lotta sostenuta per trasmettere alle regioni poteri reali, conclusasi dopo una lunga battaglia parlamentare nel 1977. L’impegno successivo in altri settori dello Stato riguardò le rivendicazioni per la riforma carceraria, la creazione di un sindacato di polizia, l’accelerazione dei tempi dei processi, la salvaguardia del diritto al dissenso. In tale ambito è riconducibile l’appoggio per il riconoscimento giuridico dell’obiezione di coscienza e per la riforma in senso democratico dell’esercito.

Il Garelli raccolse sotto il titolo “istituzioni, riforme” o “riforme istituzioni” materiale eterogeneo relativo alle riforme e alla salvaguardia dello Stato repubblicano. Tale ordine, del tutto irrispettoso del contesto originario della documentazione, è stato mantenuto salvo poche eccezioni. Sono state scorperate e attribuite ad altre serie, ad esempio, carte riguardanti il movimento studentesco o la sinistra extraparlamentare, prima mescolate – secondo criteri legittimi per quel momento storico e riflettenti le categorie mentali dell’ordinatore – a documentazione sulla mafia o sul terrorismo.

La documentazione, prevalentemente in copia, è ricchissima di materiale a stampa, sia pubblicazioni, sia giornali. Organizzata in ordine rigorosamente cronologico, include poca corrispondenza originale, di cui solo una minima parte presenta tracce di protocollazione.

La presenza nei fascicoli di più copie dello stesso documento, indirizzato a funzionari vari per l’espletamento della loro attività politica, è indice sicuro di un accumulo di carte provenienti da “archivi” diversi, o meglio, da scrivanie diverse.

L’attuale serie Istituzioni democratiche, loro riforma e difesa risulta strutturata in cinque sottoserie:

1. Riforma dello Stato in generale
2. Antifascismo
3. Giustizia
4. Corpi armati dello Stato
5. Terrorismo e criminalità organizzata

#### 4.8.1 Riforma dello Stato in generale

La sottoserie, costituita da 5 buste (fasc. 17), ricopre l'arco cronologico 1953-1990

##### BUSTA 428

###### 1. [1953]

Ciclostilato sulla legge truffa e la riforma del sistema elettorale.

###### 2. 1966

“I problemi del Parlamento”, relazione dell'on. Ugo Spagnoli al dibattito “La crisi del Parlamento”, organizzato dall'Istituto Gramsci [di Roma] e dai gruppi parlamentari del Senato e della Camera.

###### 3. 1968

“Problemi di rinnovamento delle strutture statali”, atti del convegno promosso dall'Istituto Gramsci di Roma. Relazioni di Flavio Colonna, Salvatore D'Albergo, Ugo Spagnoli, Edoardo Perna, Vincenzo Galletti, Luciano Barca, Aldo D'Alessio, Enzo Modica, Silvio Leonardi; comunicazioni di Giorgio De Sabbata, Marcello Stefanini, Giorgio Tornati.

###### 4. 1970

“Per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato” (in: «Informazioni parlamentari» mensile a cura del gruppo comunista della Camera dei deputati); “Regioni: un nuovo potere per risolvere i problemi del paese”, testo del discorso pronunciato in Senato dal senatore Antonino Maccarrone; fotocopia di articolo de «l'Unità» (24 giugno) sulla relazione al Cc di Agostino Novella per l'unione delle forze socialiste per le riforme.

###### 5. 1974

“Perché il finanziamento dei partiti. La posizione del Pci” (in «Propaganda», 1974, 8).

###### 6. 1979

“Sistema dei partiti e problema dello stato in Italia”, testo dell'intervento di Giuseppe Cotturri al seminario “Sistema dei partiti istituzioni e trasformazioni della società italiana dopo il 20 giugno” organizzato dall'Istituto Gramsci ([Roma], 18 – 19 gennaio 1979).



## 7. 1981

“Traccia per la riunione del gruppo di lavoro incaricato di elaborare un programma di politica economica e sociale e di riforma delle istituzioni”, con lettera di accompagnamento di Gerardo Chiaromonte ai segretari regionali; “Di fronte alla crisi delle istituzioni. Le proposte del Pci” (fotocopie di articoli di giornale).

## 8. 1982

Testo del disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio (estratto da «Democrazia oggi», 1982, 4); “Note per una discussione sui termini attuali della questione istituzionale” (a cura del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato); L. Berlinguer “Il modo di essere della Regione oggi” (in «Bollettino» 1982, 3).

## 9. 1983

“I termini attuali della questione istituzionale” (estratto da «Democrazia e diritto», 1983, 1) “Riforme istituzionali? La parola alle Camere”, sintesi del dibattito e delle conclusioni del Parlamento sulle riforme istituzionali (a cura dell'Ufficio stampa del gruppo comunista del Senato).

## BUSTA 429

## 10. 1984

Testo delle relazioni di Gregorio Arena, Massimo Luciani, Beniamino Caravita al convegno sui rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione (Roma, gennaio 1984); intervento dell'on. Renato Zangheri alla Commissione bicamerale sulle riforme istituzionali nella seduta del 19 gennaio e sua relazione al Cc e alla Ccc su “Lo stato della democrazia e le riforme istituzionali”; “La questione del potere: una democrazia per la trasformazione”, nota a cura di Mario Virano; “Commissioni per le riforme istituzionali: questioni politiche riguardanti le nostre proposte e la nostra linea di condotta”, nota di Edoardo Perna, con lettera di trasmissione di Renato Zangheri ai membri della direzione; “Analisi della società civile in relazione alla crisi delle istituzioni, dei partiti e del sindacato” (documento anonimo e non datato).

## 11. 1985

“Linee di rinnovamento dello stato sociale italiano”, bozza non corretta della relazione di Igino Ariemma al Seminario organizzato dalla Direzione del Pci (11 – 12 novembre 1985).

## 12. 1986

Proposte del Pci di riforma del Parlamento; proposta di legge costituzionale, d'iniziativa di deputati di partiti diversi, sulla "Soppressione del Senato della repubblica e istituzione del Senato delle regioni e delle autonomie locali" (fotocopia di bozza non corretta con postille e modifiche manoscritte).

## BUSTE 430-431

## 13. 1986-1987

"Politica e questione morale", atti del convegno organizzato dalla Federazione torinese del Pci e dalla Commissione Istituzioni della Direzione nazionale del Pci (Torino, 20-22 aprile 1987). Il fascicolo comprende anche il documento programmatico di massima dei temi da trattarsi nel convegno, la traccia della discussione da tenersi nel corso del seminario organizzato per definire l'impostazione politica del convegno medesimo, il calendario del convegno, lettere di convocazione e di invito alla partecipazione.

## BUSTA 431

## 14. 1987

Proposte e mozioni di riforma delle istituzioni in generale e delle autonomie locali e della pubblica amministrazione in particolare. Comprende: relazione di A. Falomi sulla riforma della pubblica amministrazione (Convegno di Albinea, 5 febbraio 1987); documento Fassino; relazioni Morando e Nicolo al seminario torinese del 23 novembre 1987; bozza non corretta, anonima e non datata intitolata " Per una nuova tappa della riforma regionale e autonomistica dello Stato".

## BUSTE 431-432

## 15. 1988

Documento del Comitato regionale piemontese sulle riforme istituzionali e relazione di E. Morando al medesimo Comitato su "Il Pci piemontese e le riforme istituzionali"; documento della Direzione del Pci sulla riforma delle istituzioni (in «Quaderni», 1988, 2); documenti della Federazione di Torino sulla questione morale in rapporto a: sistema economico, informazione, opinione pubblica, potere giudiziario, partito, istituzioni e pubblica amministrazione; atti e bozze di relazioni del convegno nazionale del Pci su "Politica e amministrazione. Nuove regole per cambiare lo Stato"; verbale del dibattito sulle istituzioni, tenuto in Senato il 18-19 maggio 1988, (pubblicato dal Servizio Studi

del Senato della Repubblica in «Quaderni di Documentazione», 16) e testo degli interventi di R. Zangheri e A. Barbera (pubblicati nell'opuscolo *Riforme istituzionali e sistema delle autonomie*); notiziario «crs», 5 (Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato); documenti diversi sulla riforma delle autonomie locali, tra cui un dossier dell'Anci, un documento della Commissione autonomie del Pci torinese e «Parcomit», 1988, 218-220.

#### BUSTA 432

16. 1989

Ciclostilato della sezione Enti locali del Pci di invito a un pubblico dibattito sul tema della privatizzazione del rapporto di pubblico impiego.

17. 1990

Dossier, documenti, relazioni, comunicati, atti di convegni, testi legislativi relativi alla riforma delle: istituzioni in generale, autonomie locali, federalismo e decentramento del fisco (tra cui documenti della Federazione torinese del Pci), pubblica amministrazione, riforma elettorale; proposte dei riformisti piemontesi sulla costituente e sulla questione istituzionale; testo dell'intervento di Achille Occhetto sulle strategie istituzionali della sinistra all'assemblea del Centro riforme dello Stato (Roma, 12 giugno 1990).

#### 4.8.2 Antifascismo

Il materiale, contenuto in due buste (ff. 18) ricopre l'arco temporale 1924-1985.

#### BUSTA 433

1. 1924

“I grandi avvenimenti giudiziari. Il caso Matteotti”, pubblicazione con allegati ritagli di giornali d'epoca sull'omicidio.

2. 1939-1945

Atti, in copia, della questura e della prefettura di Torino sull'arresto di operai antifascisti alla Lancia e alla Fiat; memorie, in originale e in copia, volantini e giornali relativi agli scio-

peri del marzo 1943 e all'insurrezione del 18-25 aprile 1945; lettera alla Segreteria generale del Pci, non datata, ma posteriore agli avvenimenti, di A. Clocchiatti e di Alzate Brianza sull'attività dei comunisti a Torino dall'ottobre del 1942 al marzo 1943.

### 3. 11 gennaio 1950

Discorso di Togliatti ai funerali dei sei caduti di Modena.

### 4. 1956

Statuto approvato dal IV congresso nazionale dell'Anpi (6-8 aprile 1956).

### 5. 1960

Volantini di protesta e numero speciale di «Rinascita» intitolato *La nuova resistenza*, sui fatti di Genova; ritagli del giornale «Vie nuove», 9 luglio 1964 sull'anniversario dei fatti genovesi.

### 6. 1965-1967

Ritagli di giornali, in particolare de «L'amico del popolo» sull'antifascismo vercellese; dattiloscritto di un discorso tenuto da Umberto Terracini a Trino Vercellese in occasione di un raduno partigiano, con appunti autografi.

### 7. 1965

Celebrazioni del ventennale della liberazione. Testi della conferenza di Ugo Pecchioli «La resistenza italiana nella strategia di avanzata democratica verso il socialismo», pronunciata alla manifestazione della Fgci (25 marzo 1965), e di quelle di Giorgio Amendola e di Franco Antonicelli tenute, il 4 aprile 1965, al Teatro Alfieri di Torino.

### 8. 1966; 1971-1974

Contributi diversi per la ricostruzione della storia della resistenza, tra cui un opuscolo dell'Ospedale di Rivoli per il trentennale della liberazione e la relazione del prof. Berto Perotti intitolata «Gli ideali del Risorgimento nella resistenza italiana e tedesca» (1971); appello di comandanti partigiani per un 25 aprile di lotta contro i fascisti e la Dc.

### 9. 1969-1970

Materiale di propaganda per iniziative antifasciste; «La verità sui fatti di Torino dell'8 marzo 1969» (opuscolo a cura del Comitato per la difesa della libertà e della democrazia); articolo di Camilla Cederna sull'Espresso sulle bombe scoppiate a Milano il 25 aprile 1969.

## 10. 1968;1971

Ritagli di articoli de «l'Unità» sul “Piano Solo”.

## 11. 1971

Materiale propagandistico per manifestazioni antifasciste; notiziari di associazioni antifasciste: «Servizio informazioni» della Fir, I (1971), 12; «Resistenza. Notiziario interno dell'Anpi» I (1971), 1.

## 12. 1972

Materiale di propaganda per manifestazioni antifasciste, tra cui slogan per striscioni e manifesti; calendario delle iniziative; appunti relativi alla riunione del Collettivo città sul tema “Il fascismo e il neofascismo a Torino”; lettera di partigiani piemontesi a L. Longo e F. Parri sull’”Unità delle sinistre giustizia e libertà”.

## 13. 1973

“1973: anno antifascista”, note d'orientamento, volantini, un numero di «Propaganda», VIII (1973), 6 sulla lotta al fascismo ieri e oggi e sull'attuale unità antifascista.

## BUSTA 434

## 14. Antifascismo

1974

XXX anniversario del processo di Torino. Programma delle manifestazioni a cura del Comune di Torino.

## 15. 1974

Materiale preparatorio per l'organizzazione della lotta al fascismo; copia di documento riservato, diretto a tutti i compagni della Federazione torinese, con l'elenco in allegato, riportante luoghi, date, partecipanti, delle provocazioni e delle aggressioni fasciste avvenute tra il febbraio del 1969 e il dicembre del 1973 a Torino; “La bomba fascista all'Anpi”. Libro bianco dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia della provincia di Torino.

## 16. 1975-1976

Note informative e di propaganda per iniziative antifasciste; relazione della Commissione speciale di indagine conoscitiva sull'attività eversiva fascista in Piemonte, istituita dal Consiglio regionale il 26 settembre 1974.

#### 17. 1980-1981

Due lettere circolari di U. Pecchioli sul IX congresso nazionale dell'Anpi (Genova, marzo 1981) e sulle iniziative unitarie per la celebrazione del 25 aprile; lettera, in copia, di E. Tempia a Pecchioli su F. Moranino.

#### 18. 1983-1985

XL anniversario della resistenza e della liberazione. Lettere circolari di Aldo D'Alessio e di Ugo Pecchioli; testo a stampa del discorso "Le radici della nostra libertà" pronunciato da Alessandro Natta a Milano il 13 aprile 1985.

### 4.8.3 Giustizia

Il materiale, contenuto in tre buste (fasc. 19), ricopre l'arco temporale 1963-1990.

#### BUSTA 435

##### 1. 1963

Relazione di Ugo Spagnoli, relatore di minoranza, alla Camera dei Deputati, sulla previsione di spesa per il Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1° luglio 1963 – 30 giugno 1964.

##### 2. 1969

Riforma del codice di procedura penale. Proposte dei deputati comunisti e relazione di minoranza del deputato Guidi sul disegno di legge di delega al governo (a stampa).

##### 3. 1970

Disegno di legge del gruppo comunista della Commissione Giustizia sull'abrogazione delle norme fasciste del codice penale.

##### 4. 1972

- 1) Documento di Magistratura democratica sull'elezione del Csm
- 2) Lettera della Commissione giustizia della Federazione torinese del Pci di invito a un dibattito sulla magistratura e sulla polizia in rapporto alla difficile situazione politica del paese.

## 5. 1976

- 1) "La riforma dell'ordinamento giudiziario", estratto degli atti del convegno organizzato dal Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato del Pci (Roma 10-12 dicembre 1976).
- 2) Lettera della Direzione del Pci alle federazioni e ai comitati regionali sulle competenze della nuova sezione del partito "Problemi dello Stato" diretta da Ugo Pecchioli.
- 3) Nota anonima relativa all'impegno dei giuristi del Pci per la riforma dell'ordinamento giudiziario e delle riforme istituzionali in generale.

## 6. 1978

- 1) "Abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore". Testo del disegno di legge approvato dal Senato il 14 dicembre 1977, con interventi e dichiarazioni di voto (a cura dell'Ufficio stampa del gruppo comunista del Senato).
- 2) Lettera di I. Nahoum alla Segreteria regionale e alla Segreteria della Federazione torinese del Pci per il coordinamento, in sede regionale, dei lavori di rinnovamento e la difesa delle istituzioni repubblicane; lettera circolare della Direzione nazionale – Sezione problemi dello Stato sul calendario degli impegni della sezione alla ripresa dei lavori nell'autunno, con particolare riferimento ai problemi della giustizia.
- 3) Lettera della direzione del Pci, con allegata circolare del Csm, alle sezioni Problemi dello Stato per un'attiva partecipazione degli operatori del diritto, parlamentari, rappresentanti degli enti locali ecc., al dibattito sulla riforma della giustizia, da tenersi in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 1979.

## 7. 1980

- 1) Disegno di legge sull'ordinamento della professione dell'avvocato presentato dal gruppo Giustizia della Federazione romana del Pci.
- 2) "Materiali e informazioni" (a cura della sezione Problemi dello Stato, Gruppo nazionale giustizia) con annotazioni manoscritte anonime.
- 3) Lettere della Direzione del Pci sull'apertura dell'anno giudiziario 1981; riflessioni della Commissione giustizia del Comitato regionale piemontese sulla rinuncia del c.s. alle riunioni di lavoro previste per l'occasione e sulla crisi della giustizia in generale.

## 8. 20 novembre 1981

"Documento sulle carceri" (a cura della Direzione del Pci – sezione Problemi dello Stato), con un volantino, non datato, ma successivo al 1972, sulla condizione dei minori carcerati.

## 9. 1982

- 1) Bozza della “Nota sui problemi della giustizia” (23 giugno 1982) e convocazione del gruppo nazionale “Giustizia” per la discussione della medesima; “Documento sulla politica della giustizia” (6 dicembre 1982) e convocazione del Comitato regionale piemontese del Pci a un’assemblea della Commissione giustizia.
- 2) Copia di lettera aperta di denuncia del sistema carcerario degli operatori penitenziari Cgil-Cisl-Uil del nord e centro Italia indirizzata al Presidente della Repubblica (30 giugno 1982).
- 3) “La formazione professionale negli istituti di pena del Piemonte”, atti del seminario di studio e verifica organizzato dalla Regione Piemonte (2-5 novembre 1982).
- 4) Lettera della Direzione del Pci sull’apertura dell’anno giudiziario 1983 (15 dicembre 1982).

## 10. 1983

- 1) Lettera di Luciano Violante sull’apertura dell’anno giudiziario 1984. In allegato: nota sulle linee guida del partito in politica giudiziaria, relazione di Violante sulla condizione carceraria in Italia.
- 2) Nota della Direzione nazionale – Sezione giustizia sui temi delle riforme istituzionali, con particolare riguardo alla giustizia e alla lotta alla mafia, alla camorra e al terrorismo (8 giugno 1983).

## BUSTA 436

## 11. 1984

- 1) Testo integrale del provvedimento approvato dalla Camera dei deputati sulla carcerazione preventiva («Informazioni parlamentari», febbraio 1984).
- 2) Sintesi degli interventi operati dalla Regione Piemonte in materia di riforma penitenziaria, con particolare riferimento al progetto dell’Assessorato al lavoro e industria per l’inserimento nel mondo del lavoro di giovani detenuti nelle carceri piemontesi.
- 3) Linee programmatiche di un documento dei deputati del Pci sulla politica penitenziaria (aprile 1984).
- 4) Atti del convegno: “Misure alternative alla detenzione e ruolo della comunità esterna” (Rebibbia, 29 giugno 1984). Comprende anche le relazioni di Vinci Grossi “La difesa della salute: carcere e manicomio giudiziario” e la sintesi di Angela Bottari “Le donne detenute” (di dubbio riferimento al predetto convegno).
- 5) Memorie sulla situazione delle carceri torinesi. Comprende, tra l’altro, un intervento dell’on. Angela Migliasso sul carcere minorile Ferrante Aporti, il comunicato stampa relativo alla visita di una delegazione del Pci alle carceri “Nuove” e la copia di una lettera di Piero Fassino a Manina (settembre – dicembre 1984).



## 12. 1984-1985

Documenti del “Comitato piemontese per l’attuazione della riforma penitenziaria”. Comprende, tra l’altro, il comunicato di costituzione, la prima bozza di statuto, il documento base.

## 13. 1985

- 1) Riforma penitenziaria. Memorie e osservazioni del Comitato regionale unitario per la riforma del Corpo degli agenti di custodia e degli operatori penitenziari, con particolare riferimento alla proposta governativa di riforma di questo corpo.
- 2) Analisi dei disegni e delle proposte di legge pendenti presso le Commissioni giustizia del Senato e della Camera dei deputati (a cura della Sezione giustizia e lotta alla criminalità organizzata della Direzione del Pci, settembre-ottobre 1985).
- 3) Relazione introduttiva del senatore Raimondo Ricci al convegno “Ordinamento penitenziario e trattamento del detenuto: contributo a una riforma” organizzato dal Comitato regionale ligure del Pci e dai gruppi dei senatori del Pci e della Sinistra indipendente (Genova, 14 dicembre 1985).

## 14. 1986

- 1) “Dossier 7” (a cura della Sezione giustizia e lotta alla criminalità organizzata del Pci) pubblicato in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 1986. Contiene la rassegna stampa, interventi e note di parlamentari del Pci sulla politica giudiziaria del Pci e sul dibattito sul Csm.
- 2) “Dossier 15” sui referendum sulla giustizia (a cura della Commissione istituzioni, Settore giustizia e lotta alla criminalità organizzata della Direzione del Pci, maggio-giugno 1986).
- 3) Relazione di Luciano Violante sulla giustizia alla II Commissione del Comitato centrale del Pci (6 ottobre 1986).
- 4) Atti della conferenza nazionale del Pci sulla politica della giustizia (Roma, 30-31 gennaio – 1 febbraio 1987); lettere della Commissione istituzioni della Direzione nazionale e della Federazione torinese del Pci; bozze di un documento sull’associazionismo nell’avvocatura e sul diritto alla difesa.

## BUSTA 437

## 15. 1987

- 1) Dossier “Giustizia 22” (a cura della Commissione istituzioni, Settore giustizia e lotta alla criminalità organizzata) e “Le proposte di legge del Pci per la giustizia”.
- 2) Proposte di legge del Pci sulla responsabilità civile dei giudici, con materiale propagandistico per il referendum ad essa collegato.

3) Lettera di Piero Fassino, segretario della Federazione di Torino del Pci, agli operatori di giustizia sulle iniziative politiche e parlamentari del Pci sulla giustizia (29 maggio 1987).

4) Notiziario «csr/4» (Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato). Comprende, tra l'altro, diversi interventi sulla responsabilità civile del giudice (novembre 1987).

#### 16. 1988

1) "Dossier giustizia" (a cura della Commissione Istituzioni, Settore Giustizia) e l'opuscolo *Il diritto alla difesa. L'avvocato e la riforma della giustizia*, giugno 1988.

2) Relazione di Raimondo Ricci sul processo pretorile al convegno "Un nuovo codice per una nuova giustizia", organizzato dalla Regione Veneto – Unione delle camere penali e Camera penale veneziana (ottobre 1988).

#### 17. 1988-1989

Comunicato stampa della Federazione torinese del Pci, con allegato volantino, sull'incendio nel braccio femminile del carcere delle "Vallette"; opuscolo *Racconti sulla notte dell'incendio*, a cura dell'Associazione 3 Giugno.

#### 18. 1989

1) Lettera autografa di Alberto Barbero, della segreteria di zona di Pinerolo, a Gaspare Enrico, Cesare Salvi, Luciano Violante per l'organizzazione di un seminario sui tribunali dei minori (31 gennaio 1989).

2) «Il diritto alla giustizia», periodico a cura della Sezione giustizia della Direzione del Pci, 1989, 1-4, gennaio-febbraio.

3) Dossier "Giustizia. Il giudice di pace" (a cura della Commissione Istituzioni, Settore giustizia della Direzione Pci)

#### 19. 1990

1) Comunicato stampa della Federazione di Torino del Pci sulla situazione alle carceri "Nuove" e "Vallette".

2) Volantino propagandistico relativo all'approvazione della legge sugli agenti di custodia (ottobre 1990).

3) Atti del seminario nazionale "Vivere sicuri" (a cura della Direzione nazionale del Pci – Gruppi parlamentari Pci – Governo Ombra), 5 novembre 1990.

#### 4.8.4 Corpi armati dello Stato

I materiali della sottoserie, contenuti in quattro buste (fasc. 19), coprono l'arco temporale 1967-1990.

##### BUSTA 438

###### 1. 1967; 1969

Considerazioni sul disegno di legge del governo di modifica del T.U. di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931 n. 773. Disarmo della polizia: volantino e articolo di A. Boldrini (ritaglio de «L'Unità», 4 giugno 1969).

###### 2. 1969

Esame per il parere alla V Commissione sul bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1970 (atti parlamentari).

###### 3. 1971

1) Materiale di propaganda della Fgci per la riforma democratica dell'esercito; bozza di discussione sulla questione militare.

2) Lega per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza: memorie, documenti, «Quaderni cep-mai», 1971, 1-2 sulla industria militare in Italia e sulla regolamentazione giuridica dell'obiezione di coscienza negli altri paesi europei.

###### 4. 1971-1975

Materiale miscelaneo sulla riforma democratica delle Ffaa e per i diritti civili e politici dei militari: proposte di legge, schede di documentazione (tra le quali quella della Federazione milanese del Pci), memorie, volantini di propaganda (tra cui quelli dei proletari in divisa).

###### 5. 1973; 1976-1977

Materiale di propaganda, anche elettorale, per la riforma democratica della polizia, per il riconoscimento dei diritti dei poliziotti e per la costituzione di un sindacato di polizia.

##### BUSTA 439

###### 6. 1974

“Le istituzioni militari e l'ordinamento costituzionale”, atti del convegno promosso dal Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato (Roma, 20-21 febbraio 1974) e rassegna stampa.

## 7. 1975

1) Bozza di regolamento di disciplina militare presentato dal ministro della difesa, con lettera di trasmissione di Gianni Cervetti alle federazioni e ai comitati regionali; lettera di Franco Raparelli, della Direzione-Ufficio antifascismo, alle federazioni sulle iniziative per la giornata del 4 novembre; "Il nuovo regolamento di disciplina militare" a cura dell'on. Aldo D'Alessio (Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato, ottobre-novembre 1975).

2) Comunicazione di Magistratura democratica e nota della Federazione torinese del Pci sulla legge presentata dal governo sull'ordine pubblico (3-5 maggio 1975).

3) Proposta di legge, d'iniziativa di alcuni deputati del Pci, sul riordinamento democratico dell'amministrazione di Pubblica sicurezza. s.d. [1975]

## 8. 1977

1) «Corpi armati e società», bollettino a cura del Comitato regionale e della Federazione torinese del Pci.

2) "Forze armate ed enti locali: prospettive di rapporti e di collaborazione", atti degli incontri promossi dai Consigli di quartiere bolognesi.

## 9. 1978-1979

Atti del convegno "La legge dei principi e la partecipazione dei militari al processo di riforma democratica delle forze armate e al consolidamento dei legami con la società civile" organizzato dalla Direzione nazionale del Pci – Sezione problemi dello Stato (Udine, 21-22 ottobre); lettere della Direzione nazionale alle segreterie e alle sezioni problemi dello Stato delle federazioni e dei comitati regionali sul predetto convegno e sul processo di rinnovamento delle Forze armate.

## BUSTA 440

## 10. 1979

1) Due note della Direzione del Pci – Sezione problemi dello Stato sulla questione del disarmo e su problemi di politica militare.

2) "Nota introduttiva alla riunione del gruppo di lavoro per le forze di polizia" (a cura della Direzione nazionale del Pci – Sezione problemi dello Stato).

## 11. 1980

"Dossier Forze Armate / n.1" (a cura della Federazione torinese del Pci).

## 12. 1980-1985

Corrispondenza, documenti politici, materiale propagandistico relativi alla costituzione e al funzionamento del sindacato di polizia. Comprende anche il comunicato stampa della segreteria provinciale sull'incontro con i rappresentanti del Siulp (3 novembre 1983) e gli atti, corrispondenze, notiziari del 1° congresso provinciale del Siulp (Torino 26-28 febbraio 1982).

## 13. 1981

1) Lettere diverse, in alcuni casi annotate, della Direzione nazionale alle segreterie, alle federazioni e alle sezioni problemi dello Stato dei comitati regionali, riguardanti principalmente le servitù militari, con memorie e documenti allegati.

2) Corrispondenza della Direzione nazionale del Pci con la periferia sulla legge di riforma della pubblica sicurezza; nota introduttiva e testo di due comunicazioni presentate a Roma il 19 gennaio in un incontro – seminario presso la Direzione del Pci, sull'attuazione della riforma della polizia. (gennaio-marzo 1981)

## BUSTA 441

## 14. 1983

Relazione e sintesi delle conclusioni dell'incontro– dibattito organizzato dai gruppi parlamentari comunisti sugli arsenali e sugli stabilimenti militari; programma di un seminario su forze armate e politica della difesa.

## 15. 1984

Questionario del Comitato regionale piemontese del Pci sul servizio di leva; documentazione miscellanea sul riordinamento delle forze armate e sul rinnovo dei consigli di rappresentanza delle Ffaa., Carabinieri e Guardia di finanza.

## 16. 1985

Documento base della Cgil sulla riforma del corpo della Guardia di finanza.

## BUSTA 440

## 17. 1986

1) "Dossier Forze Armate". Comprende testi e proposte di legge e la relazione di Aldo D'Alessio al convegno organizzato dal Pci "Forze Armate e società" (Udine, 18 ottobre 1986).

2) *Problemi e compiti delle forze di polizia*, supplemento al periodico «Parlamento e forze armate», 1986, 3

#### 18. gennaio – maggio 1987

Relazione di Aldo D'Alessio, responsabile Forze armate della Direzione del Pci, alla Consulta sui problemi delle forze armate; dichiarazione del medesimo sul programma elettorale del Pci sulle Forze armate.

#### 19. 1987-1990

Campagna nazionale per l'obiezione di coscienza e l'obiezione di coscienza alle spese militari, riduzione del servizio di leva e istituzione del servizio civile: bozze e disegni di legge del Pci, materiale propagandistico vario tra cui un opuscolo collegato alla campagna promossa in Piemonte e nella Valle d'Aosta da diversi movimenti (Mir, Mn, Pax Christi, Dp, Associazione per la pace, Loc).

#### 4.8.5. Terrorismo e criminalità organizzata

I materiali della sottoserie sono contenuti in sette buste (fasc. 28) e coprono l'arco temporale 1971-1992

#### BUSTA 442

##### 1. 1971-1973

Documento, sotto forma d'intervista, sulle teorie rivoluzionarie delle Brigate rosse; "comunicati" delle Br.

##### 2. 1975-1977

Indagini conoscitive e note informative su gruppi estremistici contigui al terrorismo, con appunti sui gruppi estremistici in Valle di Susa e documentazione su Democrazia nazionale; calendari del terrorismo a Torino e in Piemonte e delle attività neofasciste in Torino e provincia; lettera di Franco Raperelli, della Direzione nazionale – Ufficio antifascismo, sul tema "Sicurezza democratica e lotta alla criminalità".

##### 3. 1977

1) Comunicati e note informative della Federazione torinese e del Comitato regionale

piemontese del Pci sulla lotta al terrorismo e sulla propaganda in difesa dell'ordine democratico; relazione di Antonio Monticelli della Segreteria regionale su "La posizione del Pci sul terrorismo".

2) *Elenco dei principali atti di terrorismo, aggressione, violenza politica avvenuti a Torino e in Piemonte*, pubblicazione a cura del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della resistenza e dei principi della costituzione repubblicana.

3) Opuscoli, volantini e manifesti contro il terrorismo.

4) "Documenti politici" delle Brigate rosse.

## BUSTA 443

### 4. 1978

1) Bozze, non corrette, delle relazioni "Problemi del Pci contro il terrorismo" e "Le matrici culturali dell'estremismo di sinistra", presentate da Ugo Spagnoli e P. Franchi al corso nazionale "Problemi dell'ordine democratico" (Frattocchie 16 - 21 gennaio 1978).

2) Rapimento e assassinio di Aldo Moro: scaletta per le assemblee sul terrorismo del Comitato regionale piemontese del Pci, verbale del consiglio comunale di Orbassano, aperto al pubblico, sul terrorismo (17 marzo 1978), copie di giornali. Comprende anche copia delle "Dichiarazioni programmatiche" del presidente del consiglio G. Andreotti alla Camera e al Senato.

3) Materiale di propaganda per la mobilitazione popolare contro il terrorismo e l'eversione di destra, indagini conoscitive sugli atti di violenza a Torino, comunicati stampa della Federazione torinese del Pci. Contiene i numeri 3 e 6 dei Quaderni de "La scuola del partito" che analizzano gli aspetti storici e politici delle radici ideali e culturali dell'estremismo e del terrorismo (documentazione proveniente in buona parte dall'archivio Gianotti).

4) "Documento politico" delle Brigate rosse (ottobre 1978); documento di Azione rivoluzionaria (gennaio 1978).

5) Lettera di Di Oreste del Csm a U. Pecchioli e U. Spagnoli sul clima di timore e di sfiducia di giudici e giurati in vista del processo alle Brigate rosse.

### 5. 1978 - 1980

*Una regione contro il terrorismo 1969-1978 Dati e cronache*, pubblicazione del Consiglio regionale del Piemonte, con supplementi per gli anni 1979-1980; mappa degli attentati terroristici nel periodo 1972-1979.

## BUSTA 444

## 6. 1979

1) Modello di questionario per l'indagine conoscitiva sul terrorismo promossa a Torino dai Consigli di quartiere, con note chiarificatrici della Federazione torinese Pci.

2) Comunicati stampa, materiale di propaganda per la mobilitazione contro gli attentati terroristici di opposte tendenze; opuscolo e nota sulle iniziative per il decennale della strage di piazza Fontana.

3) Nota della Sezione problemi dello Stato della Direzione nazionale del Pci sul decreto e sul disegno di legge del governo contro il terrorismo; dati sugli attentati e violenze in Italia nel 1979.

## 7. 1980

1) "Perché la barbarie non uccida la democrazia. Analisi, esperienze e indicazioni per la lotta contro il terrorismo in Piemonte dal 1969 al 1980", atti del convegno curato dal Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della costituzione repubblicana (Torino, 21-22 marzo 1980).

2) Iniziative del Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana: "Dossier sul terrorismo 1980"; rassegna stampa dei resoconti delle assemblee contro il terrorismo, l'intolleranza e la violenza tenutesi nelle fabbriche e nelle scuole; «Esperienze sindacali», 1980, 2, relativo alle iniziative del movimento sindacale contro il terrorismo "rosso".

3) Nota informativa della Federazione biellese e valsesiana sulla presenza di un partito armato nel biellese, con allegati volantini di diversi sigle rivoluzionarie; corrispondenza tra la Direzione nazionale del Pci e le sezioni Problemi dello Stato su iniziative e formazione di gruppi di lavoro sul terrorismo e sui problemi dell'estremismo; nota della Direzione nazionale - Sezione problemi dello Stato sulla "risoluzione" dell'ottobre 1980 della "Direzione strategica" delle Br; volantino Br.

4) Documento della sezione "Guido Rossa" della Fiat Mirafiori sul quadro di lotta al terrorismo dei comunisti della Fiat Mirafiori.

## BUSTA 445

## 8. 1981-1982

Inchiesta a livello nazionale promossa dal Pci sul terrorismo, avente lo scopo di sensibilizzare e mobilitare la popolazione contro nuove "offensive" sovversive. Contiene il questionario, corrispondenze diverse, tra cui una lettera di E. Berlinguer a R. Gianotti, i primi risultati dell'inchiesta a Torino, il comunicato stampa della Federazione torinese sui risultati dell'inchiesta.



## 9. 1981

- 1) Argomentazioni sul terrorismo della Direzione del Pci – Sezione problemi dello Stato, in particolare sull'opuscolo delle Brigate rosse "Campagna D'Urso"; relazioni sugli attentati nel 1° semestre dell'anno; nota sul disegno di legge sui "cosiddetti terroristi pentiti"; riflessioni sui nuovi attacchi terroristici e note organizzative in previsione della sfida d'autunno.
- 2) "Documento politico" delle Brigate rosse su Roberto Peci e documenti Br non datati, ma riportanti annotazioni manoscritte sui luoghi del ritrovamento; volantini propagandistici di: Rivoluzione comunista, Gruppi di fabbrica comunisti internazionalisti, Centro d'iniziativa operaia.
- 3) Proposte di una mozione unitaria Marengo – Giovana sul documento politico Br "Offensiva nelle fabbriche in autunno: risoluzione strategica n. 17"; bozza di documento programmatico (postillato) del Comitato della Regione Piemonte sul terrorismo specificamente rivolto alla grande fabbrica.
- 4) Relazione della Segreteria regionale Flm e "bozzone" di G. Neppi Modona al convegno: "Il protagonismo sindacale dalla fabbrica allo Stato" (Torino, 26-27 novembre 1981).
- 5) Lettera, in copia, della Federazione torinese del Pci a Indro Montanelli e Sandro Doglio in relazione a interventi calunniosi sui loro giornali nei confronti del partito (21 aprile 1981).
- 6) Rapporto della Federazione provinciale del Pci di Verona sulla criminalità organizzata e i suoi legami con il terrorismo rosso e nero.

## BUSTA 446

## 10. 1982

- 1) Relazione di Bertini, della Direzione nazionale del Pci – Sezione problemi dello Stato, sul terrorismo e sull'estremismo; note organizzative per la lotta al terrorismo e osservazioni su alcuni documenti delle Br; bilancio degli attentati avvenuti nel 1° semestre dell'anno.
- 2) Pubblicazioni sul terrorismo: *Primo rapporto sull'inchiesta di massa sul terrorismo*, a cura della Sezione problemi dello Stato della Direzione del Pci; atti del convegno *La lotta al terrorismo. Risultati, problemi e prospettive in Piemonte*, a cura del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della resistenza e dei principi della costituzione repubblicana; *La violenza eversiva a Roma negli anni 1978-82*, dossier a cura della Federazione romana del Pci.
- 3) Documenti sul terrorismo dei sindacati autonomi di agenti di polizia e di vigilanza.
- 4) "Documenti politici" Br.
- 5) Documenti e pubblicazioni di comitati diversi contro la repressione attuata nei confronti dei prigionieri politici detenuti nelle carceri speciali. Si segnala una lettera di

Giuliano Ferrara, indirizzata agli altri capogruppo consiliari, sul tema del fiancheggiamento politico dei famigliari dei detenuti.

6) Lettere di Ugo Pecchioli della Sezione problemi dello Stato e sua relazione al Comitato centrale dell'11 maggio 1982 sull'impegno dei comunisti nella campagna del partito contro mafia, camorra e terrorismo.

7) Volantini di propaganda contro il terrorismo; bozza di articolo di Alberto Baldissera per «Rinascita» sul terrorismo.

#### 11. 1983

1) “Documento Br” sul ferimento G. Giugni; documento [Curcio] intitolato “Domande, risposte, domande” intorno al progetto “La rivoluzione sociale totale nella metropoli imperialista”, datato Palmi, gennaio 1983.

2) Comunicato stampa della Federazione di Torino del Pci sull'assassinio del procuratore B. Caccia.

3) Documento sulla dissociazione (a cura del Centro di documentazione di Torino di via Plava 145, aprile 1983).

#### BUSTA 447

#### 12. 1984

1) “Documento Br numero 19: Le lotte della classe operaia e la situazione politica generale italiana”, con commento anonimo del medesimo documento.

2) Bozza di documento sui problemi della dissociazione.

3) “Dopo dieci anni non solo di piombo” (rassegna stampa a cura della Federazione di Torino del Pci); articolo di LUCIANO VIOLANTE *Pentiti, dissociati, irriducibili. Riforma processuale e superamento dell'emergenza*, estratto da «Rinascita», 4 agosto 1984.

4) Punto della situazione sul terrorismo e su presunte aree di fiancheggiatori nell'area torinese (a cura del Dipartimento problemi del partito della Federazione torinese del Pci).

5) Comunicati stampa della Federazione torinese del Pci.

6) Schema del convegno “Dieci anni di terrorismo. Come uscire dall'emergenza” organizzato dalla Federazione torinese del Pci (Bussoleno, 17 novembre 1984); bozza di relazione sul terrorismo nero.

7) Documento della Direzione nazionale del Pci su “Il rischio del terrorismo oggi: situazione, obiettivi, iniziative” [1984].

#### 13. 1985

“Il terrorismo in Europa” (dossier a cura della Direzione nazionale del Pci – Sezione giustizia e lotta alla criminalità).

## 14. 1985

- 1) Nota politica anonima sul terrorismo nero.
- 2) Bozza riservata del Comitato ristretto della Commissione giustizia del Senato sulla dissociazione (in copia).
- 3) Un intervento sulla storia di “Prima linea” dei detenuti dell’area omogenea di Sollicciano: contributo per una ricerca su “Riformismo, sovversione e lotta armata negli anni settanta”.
- 4) Nota di Vincenzo Marini sulla risoluzione strategica n. 20 delle Br.
- 5) Memoria anonima riguardante la posizione del Pci nei confronti del terrorismo [1985].

## 15. 1986-1987

Documenti sulla situazione dei gruppi di estrema sinistra presenti a Torino e provincia e breve rassegna stampa su autonomia e terrorismo (a cura della Sezione problemi del partito della Federazione torinese del Pci).

## 16. 1987

- 1) Rassegna stampa sul delitto Giorgeri e il nuovo terrorismo.
- 2) Lettera di convocazione, con allegata nota organizzativa, dei segretari e dei responsabili del settore Giustizia e sicurezza interna delle federazioni e dei comitati regionali del Pci a una riunione a Roma sul problema del terrorismo (13 marzo 1987).

## 17. 1988

Lettera di Dino Sanlorenzo a Diego Novelli, trasmessa per conoscenza a Giorgio Ardito e Marco Bosio, attinente gli incontri in carcere di Diego Novelli e Nicola Tranfaglia con terroristi di Prima linea.

*Criminalità Organizzata*

BUSTA 448

## 18. 1971

“Racket della manodopera a Bardonecchia”, promemoria presentato dalle associazioni sindacali provinciali di categoria nella conferenza stampa tenuta a Bardonecchia il 13 novembre 1971; lettera aperta dei segretari provinciali della Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Fe.Neal-Uil alla presidenza della Commissione antimafia; memorie e minute diverse.

## 19. 1981

Relazione di F. Martorelli al convegno nazionale del Pci su “Mafia e droga” (Palermo, 11-12 aprile 1981).

## 20. 1982

1) Testo del discorso pronunciato dall'on. Nilde Iotti alla manifestazione organizzata a Verona dalla Direzione nazionale – Sezione problemi dello Stato (30 ottobre 1982).

2) «Pci Documenti», 1982, 2 e 5, su mafia, camorra e traffico di droga e sull'impegno dei comunisti in questa lotta.

3) Volantini delle segreterie provinciale e torinese del Pci in merito ai delitti mafiosi Chinnici, La Torre, Mattarella, Dalla Chiesa ed altri; questionario delle sezioni Pci di Madonna del Pilone sui fenomeni criminali in atto nel quartiere e invito ad assemblea pubblica, risultati del questionario.

## 21. 1983

1) “Il mercato della morte”, atti del convegno internazionale “Lotta alla droga e alla criminalità” organizzato dal Comitato regionale del Pci-Kpi del Trentino-Alto Adige (Trento, 15 gennaio 1983).

2) Rassegna stampa della manifestazione nazionale degli studenti contro la camorra, la mafia, la 'ndrangheta e contro il mercato della droga, tenutasi a Napoli l'11 febbraio 1983.

3) Relazioni di Mario Giovana e del gen. Pierpaolo Meccariello della Guardia di finanza al convegno “Mafia e grande criminalità: una questione nazionale” organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte (Torino, 25-26 novembre 1983).

## 22. 1984

1) Lettera della Direzione nazionale del Pci alle segreterie regionali e alle federazioni di invito a partecipare alla mobilitazione nazionale del 5 maggio a Roma (corteo in mattinata, happening pomeridiano) per allargare il fronte delle forze in lotta contro la mafia (3 aprile 1984).

2) Note informative della Direzione nazionale del Pci – Sezione giustizia e lotta alla criminalità organizzata sulla lotta a droga e mafia, con lettere di trasmissione (in originale e in copia) a firma Violante; «Ricerche Cespe», 1984, 7-8 sulla criminalità in Italia.

## 23. 1985

1) Lettera invito della Direzione nazionale del Pci al seminario sul tema “Questione morale e lotta contro la mafia”, con calendario degli interventi (Frattocchie, 7-9 febbraio 1985).

- 2) Dossier stampa (a cura della Sezione giustizia e lotta alla criminalità organizzata) su: "I maxiprocessi di Palmi, Napoli e Palermo" e "Mafia e criminalità organizzata. La posizione del Pci. Proposte della Commissione antimafia. Reddittività del mercato illecito".
- 3) Sintesi degli interventi di Francesco Macis e di Guido Neppi Modona al seminario su maxiprocessi e pentiti (Roma, 5 novembre 1985).

#### 24. 1986

Dossiers a cura della Direzione del Pci – Sezione giustizia e lotta alla criminalità organizzata: Dossier 8 "Mafia e camorra", Dossier 13 "P2 Il dibattito parlamentare", Dossier 14 "La morte di Sindona. Il dibattito parlamentare".

#### 25. 1988

Proposta di legge d'iniziativa dei deputati del Pci intitolata "Norme contro il traffico di stupefacenti" (21 novembre 1988).

#### 26. [1989]

Modulo per la raccolta di firme per richiedere le dimissioni dell'onorevole A. Gava.

#### 27. 1990

Volantini della Federazione di Torino del Pci per manifestazioni e dibattiti su mafia e stragi.

#### 28. [1992]

"Torino non è Palermo e nemmeno Milano", tesi (ampiamente sottolineata e postillata da mano anonima) di Paola Gamba sulle tre maggiori organizzazioni criminali a Torino; proposta di costituzione di un osservatorio pubblico sulla criminalità nell'area metropolitana affiancato da una consulta per la sicurezza.

### 4.9 ELEZIONI

Le strategie del partito per la conquista del favore elettorale sono chiaramente identificabili nell'ambito d'intervento 4.9, intitolato "Elezioni".

In tale ambito la composita documentazione è organizzata cronologicamente in quattro sottoserie, riferibili alle elezioni politiche, alle elezioni amministrative, alle

elezioni europee e ai diversi referendum succedutisi nel tempo a partire dal referendum sul divorzio.

L'eterogeneità delle carte comprese nei fascicoli predisposti da Garelli potevano a volte indurre a organizzare la documentazione con criteri più razionali. Con pochissime eccezioni (vedi l'accorpamento di materiale propagandistico inserito a pioggia in fascicoli diversi) si è operata la scelta di rispettare l'organizzazione voluta dall'ordinatore, anche se opinabile. Si è dato ampio spazio alla descrizione, a volte prolissa o ripetitiva, ma si è voluta evitare una eccessiva schematizzazione che avrebbe sortito l'effetto di offrire al lettore un'indicazione troppo vaga del contenuto.

#### 4.9.1 Elezioni politiche

I materiali della sottoserie sono contenuti in 14 buste (fasc. 11) e ricoprono l'arco temporale 1946-1987.

##### BUSTA 449

#### 1. Elezioni politiche 2 giugno 1946

“Programma del Partito Comunista Italiano per la Repubblica Democratica dei Lavoratori”; volantini di propaganda elettorale; risultati elettorali nazionali e di Torino e provincia; verbale della relazione di L. Grassi di critica al partito per l'insuccesso della sua linea politica e per la scelta dei candidati alla Costituente.

#### 2. Elezioni politiche 18 aprile 1948

Numero straordinario per la campagna elettorale del «Quaderno dell'attivista» (Commissione propaganda della Direzione del Pci); istruzioni ai rappresentanti di lista e agli scrutatori; risultati elettorali (a cura dell'Ufficio statistica della Federazione comunista torinese).

##### BUSTE 449-450

#### 3. Elezioni politiche 7 giugno 1953

1) Opuscolo di MAURIZIO FERRARA intitolato *Processo a Saragat*; volantini elettorali; materiale per la propaganda orale diretta alle elettrici (a cura Sezione stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci).

2) Materiale organizzativo: piano di lavoro per la campagna elettorale, breve corso sulle elezioni, elenchi delle riunioni e dei comizi effettuati e del materiale propagandistico distribuito (a cura della Sezione d'organizzazione della Federazione torinese del Pci); ricevute della cancelleria della Pretura di Torino relative alle designazioni dei rappresentanti effettivi di lista e dei rappresentanti supplenti presso le sezioni elettorali; brogliacci con risultati elettorali.

3) Risultati elettorali dei collegi senatoriali di Torino – Centro, Torino – Dora, Torino – Fiat e sezioni 1-24 della Camera dei deputati (a cura della Sezione d'organizzazione della Federazione torinese del Pci); confronto, seggio per seggio, tra i risultati delle elezioni amministrative del 1951 e quelli delle politiche del 1953 di Torino città; risultati elettorali per seggi.

4) "Dati statistici" delle elezioni politiche 7 giugno 1953 della Sezione centrale d'organizzazione del Pci per i componenti il Comitato centrale.

#### BUSTA 451

#### 4. Elezioni politiche 25 maggio 1958

1956-1958

1) Materiale organizzativo: "Promemoria per i compagni" per le riunioni preliminari alla scelta dei candidati (1956), programma e documenti politici per la campagna elettorale, scaletta dei comizi e delle iniziative elettorali, ciclostilati di alcuni numeri del "Giornale parlato"; liste dei candidati con breve biografia; corrispondenze diverse, tra cui la lettera di Giuseppe Garbarino, dell'Unione per la lotta alla tubercolosi, al segretario della Federazione torinese Antonio Roasio, per sollecitare la candidatura di un soggetto idoneo a promuovere una campagna contro la malattia; risultati elettorali, molti dei quali appuntati da mani anonime.

2) "Mobilitazione del partito per la battaglia elettorale" rapporto e intervento di Giorgio Amendola e Palmiro Togliatti (Cc del 25-28 settembre 1957); "È l'ora della più larga unità operaia democratica e antifascista" rapporto e intervento di Luigi Longo e Palmiro Togliatti sui risultati elettorali alla riunione del Cc (giugno 1958).

#### BUSTE 451-452

#### 5. Elezioni politiche 28 aprile

1963

1) Materiale organizzativo: proposta di programma per la propaganda elettorale, promemoria riservato per la discussione sulla scelta dei candidati, minute di elenchi di candidati, programmazione di comizi; materiale propagandistico diverso (giornali, volantini ecc.).

2) Opuscolo *Commissione legale* per la preparazione e la designazione dei rappresentanti di lista e degli scrutatori; ricevute della cancelleria della Pretura relative alle designazioni di rappresentanti di lista; corrispondenza con la Prefettura di Torino e con la Divisione XV della Città di Torino.

3) Risultati elettorali con appunti e note manoscritte.

#### BUSTE 453-456

#### 6. Elezioni politiche 19-20 maggio 1968.

1967-1968

1) Materiale organizzativo: direttive, istruzioni e note informative per la campagna elettorale dell'Ufficio elettorale della Direzione del Pci (dirette a A. Berti), schema di comizio su temi politici generali e piano della campagna elettorale nelle zone contadine, documentazione diversa tra cui gli atti del seminario "Partiti e elettorato della destra" curato dalla Sezione lavoro ideologico della Direzione Pci (Frattocchie, 20-22 novembre 1967).

2) Materiale organizzativo della Federazione torinese del Pci: bollettini, note informative, lettere circolari sulle scadenze elettorali, sulla campagna di tesseramento e reclutamento, sulla disciplina della propaganda elettorale, piano della campagna elettorale nelle zone contadine, note sul lavoro e sulla produzione elettorale, sulla produzione cinematografica e i giornali parlati; promemoria per la discussione sulla scelta dei candidati, orientamenti e criteri di massima per la formazione delle liste e nomine dei rappresentanti di lista e degli scrutatori, verbali delle riunioni dell'Ufficio Elettorale.

3) Materiale per la propaganda elettorale: volantini, giornali, ciclostilati, bozza di giornali parlati, lettere aperte all'indirizzo di varie categorie di cittadini; modello per il referendum popolare "Le opinioni di Torino" (indetto dal Pci e dall'Unità) e schema dell'intervista: "Come vivono, cosa pensano i meridionali di Torino".

4) Piano e calendario dei comizi e delle manifestazioni elettorali, relazioni di Giorgina Arian Levi sulle suddette manifestazioni; quesiti dell'ufficio elettorale del Pci ai sindaci di Torino e provincia (la documentazione è ricca di appunti manoscritti).

5) Carte diverse relative alla presentazione delle candidature, del simbolo, dei rappresentanti di lista o di candidati presso le sezioni elettorali; ricorsi alla Commissione elettorale mandamentale di Torino per mancate iscrizioni nelle liste elettorali.

6) Lettere e estratti di verbali della Commissione elettorale interpartitica della Città di Torino per l'assegnazione degli spazi per le affissioni dei manifesti elettorali e per lo stabilimento del calendario cittadino dei comizi; lista delle postazioni dei tabelloni.

7) Risultati elettorali e analisi del voto; «Piemonte Cronache», VI (1968), 17, relativo al risultato elettorale in Piemonte e Valle d'Aosta.



## BUSTE 457-458

## 7. Elezioni politiche 7-8 maggio

1972

- 1) Materiale organizzativo: compendio delle norme per la disciplina della propaganda elettorale, promemoria per la discussione sulla scelta dei candidati, piano per la propaganda elettorale con l'elenco dei materiali propagandistici e delle postazioni dei tabel-  
lioni e degli striscioni; "Istruzioni per gli uffici elettorali di sezione" del Ministero dell'Interno (trasmesse a Ada Luzzati).
- 2) Materiale per la propaganda elettorale: volantini, giornali (con l'indicazione del numero delle copie da distribuire) e l'opuscolo *Unità delle sinistre giustizia e libertà*; lettere di partigiani piemontesi a Luigi Longo e a Ferruccio Parri.
- 3) Ritagli di diversi quotidiani riportanti i risultati elettorali.
- 4) Risultati elettorali per circoscrizioni.
- 5) Esame del voto, riflessione sulle ultime tre tornate elettorali. Comprende anche una lettera, a firma Pajetta, diretta a tutte le sezioni dei comuni nei quali si sarebbe votato nell'autunno.

## BUSTA 459

## 8. Elezioni politiche 20-21 giugno

1976

- 1) Materiale organizzativo: note della Direzione del Pci per la discussione sulle candidature, contributi degli amministratori comunisti locali alla campagna elettorale, ciclo-  
stilato, con appunti del Garelli, relativo all'organizzazione delle giornate elettorali (rac-  
colta dati, organizzazione dei vari uffici della federazione), piano dei comizi, degli spet-  
tacoli, dei giornali parlati.
- 2) Materiale per la propaganda elettorale: giornali e volantini.
- 3) Risultati e analisi del voto a Torino e provincia.

## BUSTE 459-460

## 9. Elezioni politiche e europee 3-4 e 10 giugno 1979

1978-1979

- 1) Materiale per la propaganda elettorale: volantini, giornali, ciclostilati. Contiene anche: "46 schede di governo. Il programma dei comunisti per l'VIIIª legislatura".
- 2) Materiale organizzativo: lettere circolari della Direzione del partito e delle federazio-  
ni locali, prime istruzioni per la campagna elettorale, bozza di schema per i comizi elet-  
torali, calendario e note delle manifestazioni e iniziative, calendario dei principali adem-  
pimenti e scadenze, elenchi dei materiali elettorali, piano di raccolta ed elaborazione dei

risultati delle elezioni politiche, note per i compagni impegnati nei seggi campione, istruzioni per gli scrutatori e i rappresentanti di lista e di candidato.

3) "Scheda per la consultazione sulla formazione delle liste per il Parlamento europeo e la Camera dei deputati e il Senato. Proposte del Cf e della Cfc" Trattasi di quattro schede destinate ai compagni Mario Gaia, Greganti, Buemi, Mortiglio. La scheda di Mortiglio è l'unica che presenta il "verbale consultazione" (relativa alla zona ovest, sezioni 3<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup>, 15<sup>a</sup> di Collegno) puntualmente compilato.

4) Risultati elettorali in Torino e provincia. Comprende anche una lettera della Federazione biellese e valsesiana alla Segreteria regionale del Pci, riportante alcune riflessioni sulla scelta delle candidature.

#### BUSTA 461

##### 10. Elezioni politiche 26-27 giugno

1983

1) Materiale organizzativo: lettere circolari della Direzione del Pci e delle federazioni locali, proposte di programma, piano di lavoro per la campagna elettorale, iniziative della Fgci e della Commissione femminile, proposte per la formazione delle liste, elenchi dei materiali propagandistici, organizzazione delle giornate elettorali (raccolta dati, nota per i compagni impegnati nei seggi campione). Comprende anche copia della lettera del segretario della Federazione torinese P. Fassino al direttore del quotidiano «La Stampa» G. Fattori sulla manifestazione elettorale del 31 maggio in piazza San Carlo.

2) Materiale per la propaganda elettorale: volantini, giornali, ciclostilati: taccuino elettorale con l'elenco delle manifestazioni e iniziative elettorali.

3) Risultati elettorali in Torino e provincia.

4) Analisi del voto: comunicato stampa della Federazione torinese del Pci, sintesi della relazione P. Fassino alla riunione del Comitato federale del Pci torinese (4 luglio 1983); atti del seminario del Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi sull'analisi dei risultati elettorali.

#### BUSTA 462

##### 11. Elezioni politiche 14-15 giugno

1987

1) Materiale organizzativo: lettere circolari della Direzione e delle federazioni locali del Pci, piano di lavoro per la campagna elettorale, verbali di riunioni, consultazione degli iscritti per la formazione delle liste e risultati ad essa inerenti, orientamenti e criteri per la formazione delle liste (documento nazionale e regionale), elenco dei candidati della circoscrizione Torino/Novara/Vercelli, calendario e note delle iniziative e manifestazio-

ni, scadenario dei principali adempimenti elettorali, reclutamento degli scrutatori, elenchi del materiale di propaganda.

2) Materiale per la propaganda elettorale: volantini, giornali, ciclostilati.

3) Risultati della tornata elettorale in Piemonte con l'elenco degli eletti, andamenti elettorali 1975-1987 nei principali comuni della provincia di Torino, confronto, a livello nazionale, delle elezioni politiche del 1987 e quelle del 1983.

4) Commenti al risultato elettorale: intervento di Sergio Garavini sull'esito del voto e nota dell'andamento generale della discussione alla riunione del Comitato federale torinese (29 giugno), copia di lettera di P. Fassino diretta alla Segreteria nazionale, relazione di Alessandro Natta "Il voto del 15 giugno e l'iniziativa dei comunisti" e sue conclusioni alla riunione del Comitato centrale (25-27 giugno 1987).

#### 4.9.2 Elezioni amministrative

I materiali della sottoserie sono contenuti in ventiquattro buste (fasc. 25) e si riferiscono al periodo 1946-1990

##### BUSTA 463

#### 1. Elezioni amministrative 10 novembre 1946

Programma del partito "Il Comune al popolo – Il popolo al Comune"; "L'amministrazione comunale di Torino dalla insurrezione ad oggi" (Bollettino d'informazioni n. 2, a cura Commissione elettorale della Federazione torinese del Pci).

#### 2. Elezioni amministrative 10 giugno 1951

1) Promemoria per le riunioni di settore concernenti lo schieramento delle forze in campo, la mobilitazione delle cellule per una propaganda capillare (conversazione di caseggiato) e il reclutamento di nuovi iscritti al partito e alla Fgci; elenchi di materiale propagandistico; discorso di apertura della campagna elettorale (29 aprile 1951) del sindaco di Torino Domenico Coggiola ("Il programma dei comunisti per il comune di Torino").

2) Risultati elettorali.

#### 3. Elezioni amministrative 21 settembre 1952

Consuntivo del lavoro svolto e dei risultati elettorali ottenuti nei comuni di Cuorné, Borgiallo, Borgomarsino, Salerano, Maglione, San Colombano, Chiesanuova, Sestriere,

Rivara, Prascorsano, Canischio (a cura della Federazione torinese del Pci – Commissione enti locali, 15 ottobre 1952).

#### BUSTE 464-465

##### 4. Elezioni amministrative 27 maggio

1956

1) Opuscoli della Commissione elettorale della Federazione di Torino del Pci relative alla stesura del programma elettorale, alle diverse operazioni elettorali, alla presentazione dei candidati, alla scelta dei simboli, degli scrutatori e dei rappresentanti di lista; note programmatiche e organizzative della Segreteria da discutersi con i componenti la lista, elenco dei candidati, previsioni, note sugli argomenti da dibattere e note sull'andamento dei comizi, promemoria e verbali delle riunioni delle segreterie di sezione; materiale propagandistico e documentazione inerente le iniziative di propaganda dei settori di base coordinati da Damico e Dalmonte; verbali delle riunioni della commissione elettorale; seggi elettorali di Torino suddivisi per sezioni.

2) Materiale per la propaganda elettorale: giornali e volantini indirizzati anche a specifiche categorie sociali e professionali; materiale elettorale destinato alla propaganda in Sicilia; materiale elettorale di altri partiti.

3) Risultati di Torino città, ripartiti per seggio; confronto tra le elezioni politiche del 1953 e le amministrative del 1956; risultati dei comuni della provincia di Torino con il numero delle preferenze per ciascun candidato; dati elettorali spuri, in parte manoscritti o annotati.

4) Risultati elettorali per provincia [a cura del Cc].

#### BUSTE 466-470

##### 5. Elezioni amministrative 6-7 novembre

1960

1) Documento della Direzione del Pci indicante le linee guida per la mobilitazione politica e organizzativa di tutto il partito e per i criteri da adottare nella scelta dei candidati; note di orientamento e di propaganda per oratori, propagandisti e dirigenti di partito; alcuni numeri di «Argomenti e documentazione per la campagna elettorale del 6 novembre», (a cura della Sezione Stampa e propaganda della Direzione del Pci) e de «La nostra lotta» (Bollettino interno del Comitato direttivo della Federazione di Torino).

2) «Preparazione lavoro elettorale amministrative 1960»: Lettere e documentazione diversa dirette o raccolte da Vito Damico.

3) «Consultazione pre elettorale 1960»: Verbali delle riunioni delle sezioni per la scelta dei candidati e valutazioni sull'attività dei gruppi comunisti consiliari della Provincia e del Comune di Torino.

- 4) Elenchi dei comizi tenutisi a Torino e in provincia.
- 5) Materiale per la propaganda elettorale: «Argomenti e documentazione per la campagna elettorale del 6 novembre» (1960, 1-6; 8, a cura della Sezione stampa e propaganda del Pci), «La nostra lotta» (Bollettino interno del Comitato direttivo della Federazione comunista di Torino), alcuni esemplari di “giornale parlato”, lettere circolari di invito al voto dirette a specifiche categorie sociali, professionali e culturali, parole d’ordine per la campagna elettorale, riepilogo della propaganda orale per collegio, resoconto del materiale prodotto dalla Federazione torinese; nota relativa all’accoglienza a Bardonecchia e a Bussoleno degli emigrati in Francia.
- 6) Elenchi di scrutatori e rappresentanti di lista, materiale elettorale per i rappresentanti di lista, schede per lo scrutinio dei voti e dei risultati parziali e definitivi.
- 7) Materiale per la propaganda elettorale: opuscoli, volantini, ciclostilati (molti dei quali di carattere locale), manifesti del partito e della Federazione provinciale delle cooperative e mutue; ritagli di quotidiani.
- 8) Risultati elettorali per seggi suddivisi in sezioni; esame degli esiti elettorali di Torino e di alcuni collegi della provincia; risultati elettorali nazionali e comparazione dei risultati dei diversi schieramenti politici; preferenze.
- 9) “Berti Federazione Pci 1960”: contiene materiale non omogeneo, in prevalenza risultati e confronti elettorali.

## BUSTA 471

6. Elezioni amministrative suppletive 28 maggio 1961

Lettera della Direzione del Pci alla Federazione provinciale, indicazioni di massima per la formazione delle liste locali, materiale di propaganda elettorale, risultati elettorali.

## BUSTE 471-475

7. Elezioni amministrative 22-23 novembre 1964

- 1) Lettera della Direzione nazionale (11 agosto) alle segreterie regionali e alle segreterie delle federazioni contenente le linee programmatiche e gli indirizzi di lavoro per la campagna elettorale, con allegata copia della L. 7 agosto 1964 “Modificazioni alle norme per l’elezione dei consigli comunali...”; note di orientamento per i dibattiti sul “memoriale del compagno Palmiro Togliatti”; linee di indirizzo del Comitato regionale per l’elaborazione dei programmi provinciali e comunali e bozza di programma da integrare con argomentazioni di carattere locale; orientamenti e norme per la scelta dei candidati, opuscolo della Federazione di Torino del Pci Facciamo del comune un centro di potere democratico per lo sviluppo economico per una nuova condizione umana e civile; lettera circolare della

Federazione torinese sulla campagna di tesseramento collegata alla campagna elettorale indirizzata al Comitato federale, alla Commissione federale di controllo, ai candidati, ai Consigli provinciali e comunali; estratto della relazione di Ugo Pecchioli all'assemblea del Comitato federale, della Commissione provinciale di controllo e dei candidati (19 ottobre); compendio delle norme che disciplinano la propaganda elettorale.

2) Schede del Comitato regionale piemontese del Pci su enti locali e politica sanitaria, problemi della scuola, problemi urbanistici; appunti sulla finanza locale e nota sulla situazione economica locale in risposta alle tesi della Confindustria; opuscoli diversi.

3) Mappa riepilogativa dell'organizzazione del partito nella provincia di Torino al 31 luglio 1962 (per ogni zona e comune: numero delle sezioni, degli iscritti, dei membri del comitato di zona, degli abitanti, numero dei voti al Pci nel 1958 e nel 1960, numero complessivo degli operai occupati nell'industria della zona); ripartizione dei voti nelle elezioni provinciali del 1960 e nelle elezioni politiche del 1963 (pubblicazione a cura della Segreteria generale della provincia di Torino).

4) Sintesi dei principali articoli della legge elettorale per la presentazione dei candidati ai consigli comunali; disamina delle liste presentate nei comuni della provincia di Torino, in relazione anche a quelle proposte alle elezioni del 1960 (con richiami ad eventuali alleanze con altri partiti, simboli, ecc.); riepilogo delle liste per zone; "rilevazione sulla composizione delle giunte comunali e provinciali" (a cura dall'Ufficio elettorale della Direzione del Pci) con appunti manoscritti sui comuni da conservare o da conquistare; formule da utilizzare nella descrizione dei contrassegni di lista.

5) Appunti [Guasso] relativi a candidature, simboli di lista, propaganda elettorale, ecc.

6) Piano organizzativo a livello di zona delle candidature, proposte di nominativi da inserire nelle liste comunali e formazioni elettorali per comune, elenco dei candidati al Consiglio provinciale (con annotazioni manoscritte); documenti programmatici di alcuni candidati; nomi di attivisti.

7) Manifesti elettorali.

8) Piano e diari dei comizi tenuti in Torino e provincia.

9) Volantini di propaganda dei comizi elettorali, con l'indicazione del numero delle copie da tirare.

10) Elenchi dei materiali propagandistici prodotti, riepilogo delle spese elettorali.

11) Giornali di carattere locale; giornale «I comunisti» (ottobre 1964), fotoromanzo *Il diritto d'amare* (a cura della Sezione stampa e propaganda del Comitato centrale Pci).

12) Programma e propaganda elettorale differenziati per zona (nello specifico Ivrea, Venaria, Val Ceronda, Alto Canavese, Settimo, Chivasso, Cirié, Lanzo, Rocca Canavese, Caluso, Val Susa, Rivoli, Giaveno, Orbassano, Chieri, Pinerolo).

13) Istruzioni per scrutatori e rappresentanti di lista e vademecum dell'Ufficio elettorale per presidenti, scrutatori e rappresentanti di lista; elenchi dei rappresentanti e degli scrutatori, elenco delle sezioni elettorali con relativi scrutatori; modulistica varia.

14) Documentazione attinente l'organizzazione per la raccolta dei dati elettorali.

15) Risultati elettorali ed esame del voto. Contiene anche le pubblicazioni *Proposte del Pci per una nuova maggioranza democratica al Comune di Torino che avvii a soluzione i problemi urgenti della città* (a cura della Federazione torinese del Pci) e *L'influenza elettorale del Pci nel Trentino-Alto Adige* (Elezioni del V Consiglio regionale 15 novembre 1964. Elezioni comunali generali 31 maggio 1964)<sup>211</sup>.

8. Elezioni amministrative suppletive 1965

Volantini per la propaganda elettorale nei comuni di Mezzenile e Valperga.

9 Elezioni regionali e amministrative suppletive 1967

Bollettino 1/1967 dell'Ufficio elettorale della Direzione del Pci.

BUSTA 476

10. Elezioni comunali 12-13 novembre 1967

Propaganda elettorale relativa al comune di Trofarello: ciclostilati, volantini, manifesti, mensile «La tribuna», ottobre-novembre, 1967, modulo del "Referendum per un programma popolare", risultati elettorali, un volantino propagandistico della Dc; ciclostilato concernente la giunta dimissionaria di Bussoleno.

11. Elezioni amministrative suppletive 17-24 novembre 1968

Bollettino 4/1968 dell'Ufficio elettorale della Direzione del Pci riportante l'elenco dei comuni votanti con il riepilogo dei precedenti risultati elettorali (politiche 1968 e amministrative 1964, 1965, 1967).

12. Elezioni comunali 8-9 giugno 1969

Elenco (con appunti manoscritti) dei comuni piemontesi che, in previsione elettorale, richiedono la collaborazione di compagni esterni; "Bollettino n. 3/1969" dell'Ufficio elettorale della Direzione del Pci sulla situazione del post voto (risultati elettorali, formazione delle nuove giunte, comuni commissariati, ecc.).

---

<sup>211</sup> Contiene, fra l'altro, "Elezione del Consiglio Comunale di Strambino, Scarmagno e di altri comuni del Mandamento di Strambino. Elezione del Consiglio Provinciale nei comuni di Strambino, di Scarmagno e nei collegi di Strambino, di Caluso e di Rivarolo Canavese" indirizzato a "Berti".

## BUSTE 476-478

## 13. Elezioni amministrative 7-8 giugno

1970

1) "Impostazione della campagna elettorale e linee del programma regionale" (relazione del segretario regionale Gianni Furia alla riunione del 18 aprile del Comitato regionale allargato); "7 giugno 1970: nasce la Regione" (programma dei comunisti piemontesi); "Linee di politica economica regionale proposte dal Comitato piemontese del Pci per l'elaborazione dei programmi elettorali"; "Un voto comunista per cambiare le cose" (linee programmatiche della Federazione torinese del Pci per una nuova direzione del comune); proposte della Federazione torinese del Pci per la propaganda elettorale; "Con i comunisti per una nuova amministrazione di Torino" (bozza di programma per il comune di Torino); "Una politica territoriale per la prima cintura dell'area metropolitana di Torino" (preambolo ai programmi dei comuni della cintura, a cura della Federazione torinese del Pci); "Sul rapporto tra lotte e istituzioni" (documento politico degli universitari comunisti); lettera circolare (21 maggio) dell'Ufficio di Segreteria della Direzione del Pci a tutte le federazioni e comitati regionali sui punti programmatici sui quali porre l'accento nella fase finale della campagna elettorale.

2) "Note sulla situazione elettorale delle zone di Moncalieri-Chieri-Orbassano-Nichelino in preparazione della campagna elettorale" (aprile 1969).

3) "Promemoria per la discussione sulla scelta dei candidati per le elezioni amministrative regionali" (Ufficio elettorale della Federazione torinese del Pci); "Orientamenti e norme per la scelta dei candidati per le elezioni amministrative"; elenco delle candidature divise per regioni (numero dei candidati per circoscrizione, composizione sociale, nome dei probabili eletti, a cura della Sezione organizzazione della Direzione del Pci).

4) Moduli di presentazione dei candidati e di accettazione delle candidature, con lettera della Direzione del Pci; norme per la presentazione dei candidati ai consigli comunali e piano organizzativo della Federazione torinese per il controllo delle operazioni di voto e dello scrutinio; istruzioni per gli scrutatori e i rappresentanti di lista.

5) Materiale per la propaganda elettorale: volantini, opuscoli, "giornale parlato n.1". Contiene anche "Per una nuova avanzata dei comunisti nei comuni, nelle province e nelle regioni", rapporto di Enrico Berlinguer alla sessione del Cc e delle Ccc del Pci (20-22 aprile 1970).

6) Insetti regionali de «l'Unità»; programma elettorale comunista della Liguria e rotocalco propagandistico, con allegata lettera di trasmissione del Comitato ligure del Pci.

7) Manifesti elettorali.

8) Bilancio della campagna elettorale.

9) Precedenti elettorali e risultati del voto.

10) Esame particolareggiato dei voti e raffronti elettorali; documento del Comitato esecutivo e del gruppo consiliare regionale piemontese del Pci; "Dopo il voto del 7 giugno", relazione del segretario regionale Gianni Furia al convegno di Collegno (27 giugno 1970);



“Alcuni problemi politico organizzativi proposti alla riflessione del partito in preparazione della conferenza regionale del novembre 1970” (bozza provvisoria, con note manoscritte, per la riunione del Comitato regionale del 18 luglio); «Piemonte cronache», VIII (1970), 21, dicembre, a cura del Comitato regionale piemontese, relativo al voto del 7 giugno); *Amministratori provinciali e commissioni consiliari. Rappresentanti provinciali in enti e istituzioni varie* (a cura della Segreteria generale della Provincia di Torino. La pubblicazione è fittamente postillata).

14. Elezioni amministrative suppletive 18-19 novembre 1973

Calendario degli adempimenti e delle scadenze per le elezioni comunali del 17 giugno (Direzione del Pci. Ufficio elettorale e di statistica); «Propaganda» (quaderni di orientamento e di iniziativa a cura della Sezione centrale di stampa e propaganda del Pci, numero speciale elezioni); programma dei comunisti per la regione Valle d'Aosta; propaganda per gli elettori di Bussoleno.

BUSTA 479

15. Elezioni amministrative 26 novembre 1972

Programma elettorale “I comunisti per Carignano”.

BUSTE 479-480

16. Elezioni amministrative 15-16 giugno 1975

1) Lettere della Direzione del Pci aventi per oggetto il coordinamento delle iniziative politiche e propagandistiche, i sondaggi pre-elettorali, i criteri-guida per la scelta dei candidati, in relazione anche al diritto di voto concesso ai diciottenni; programma per la città della Federazione torinese del Pci, con osservazioni sui diversi ambiti dell'amministrazione comunale; calendario della campagna elettorale, criteri e orientamenti per la formazione delle liste, documenti preparatori per la campagna elettorale in ogni comune, proposte e note su diverse iniziative rispondenti alle mutate esigenze della propaganda elettorale; scadenario dei principali adempimenti da espletare in vista delle elezioni (ivi compreso il garantire il primo posto nelle schede elettorali al simbolo del partito); l'organizzazione delle giornate di voto e di scrutinio; istruzioni per gli scrutatori e i rappresentanti di lista; bozza di bilancio delle spese sostenute per la campagna elettorale.

2) Verbale della riunione del Comitato direttivo della 3<sup>a</sup> sezione “A. Gramsci” di Venaria del 21 marzo 1975; documento dei segretari politici delle sezioni del Pci di Venaria sull'organizzazione della campagna elettorale; “Proposte del Pci e dei candidati indipendenti nella lista comunista sui problemi dello sviluppo dell'agricoltura coltivatrice”.

3) Materiale per la propaganda elettorale: giornali, opuscoli, volantini, ciclostilati. Comprende anche “Quale futuro per il Piemonte”, programma del Pci per le elezioni regionali e “L'impegno dei comunisti torinesi per uscire dalla crisi per costruire un'Italia democratica e antifascista nella prospettiva del socialismo”, rapporto I. Ariemma al XV congresso della Federazione torinese del Pci (27 febbraio-2 marzo 1975).

4) Materiale di propaganda elettorale di altri partiti.

5) Esame del voto nei comuni della zona Ovest; risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale (a cura della Segreteria generale della Provincia di Torino); “Breve sintesi della situazione elettorale dopo il 15 giugno” (di autore anonimo, con postille manoscritte); lettera della Direzione del Pci alla Federazione di Torino e al Comitato regionale sulla campagna per la sottoscrizione alla stampa comunista dopo il risultato elettorale; conclusioni di Pietro Ingrao al seminario di Rivoli del 17 luglio 1975.

#### 17. Elezioni amministrative suppletive 14 maggio 1978

Note orientative della Direzione del Pci sulla campagna elettorale; bozza di documento programmatico della sezione del Pci di Lanzo; verbale della riunione dei rappresentanti del Pci, Psi, Psiup e dei socialisti indipendenti del pinerolese sull'esame della situazione politica locale in vista delle elezioni amministrative. Il fascicolo contiene anche “Elezioni consigli di quartiere 1977”, l'elenco delle proposte di propaganda e la bozza di bilancio delle spese elettorali 1977-1978.

#### 18. Elezioni amministrative suppletive 3 giugno 1979

Elezioni comunali di Bussoleno: “Proposta di programma della lista n.1 Partito comunista italiano”.

#### BUSTE 480-482

#### 19. Elezioni amministrative 8-9 giugno 1980

1) “Analisi della situazione dei comuni della zona Sud-Est in preparazione della campagna elettorale” (a cura della Commissione enti locali della Federazione torinese del Pci) nel quale non si risparmiano duri giudizi sull'attività politica e le qualità morali di singoli amministratori; lettera circolare della Direzione del Pci (24 ottobre 1979) relativa al convegno nazionale delle donne elette, previsto per l'1 e 2 dicembre, per il lancio della campagna elettorale 1979-1980.

2) Quaderni preparatori all'appuntamento elettorale (a cura della Federazione torinese del Pci – Dipartimento autonomie, riforme e servizi, Commissione enti locali): n. 1 “Materiali informativi”, n. 2 “Dati relativi alla situazione attuale dei comuni con oltre 5000 abitanti nella provincia di Torino”, n. 3 “Previsioni sulla base delle proiezioni del

risultato delle elezioni politiche del 3 giugno 1979”, n. 4 “Bozza di questionario per la consultazione programmatica e bozza di scheda per la consultazione preliminare per la formazione delle liste dei candidati presentate al Comitato federale il 10 gennaio 1980”. (1979-1980)

3) Appunti per un piano di propaganda elettorale e appunti diversi sulla sinistra indipendente; “Scegliere Torino” (proposte del Pci per l’area metropolitana); documento politico e programmatico per le elezioni del direttivo di zona della Valle di Susa; “Progetto dei comunisti per lo sviluppo economico e sociale della zona Ovest di Torino per gli anni ‘80”; dichiarazione elettorale di appoggio al Pci del Partito comunista rivoluzionario trozkista-pasadista, (supplemento a «Lotta operaia», 1980, 508).

4) Formazione delle liste: documento del Cf e della Cfc sulla consultazione per la formazione delle liste del Pci alle elezioni amministrative e regionali; “Problemi e proposte per la formazione della lista elettorale” (modello, destinato a tutti i comuni, presentato dal Dipartimento autonomie, riforme e servizi della Federazione torinese del Pci); nota informativa per la stampa sulla consultazione “Porta a porta” (20 domande ai cittadini per progettare insieme la città degli anni ‘80) ed elenco dei nominativi emersi dalla consultazione; corrispondenze diverse, anche polemiche, riguardante i criteri per la formazione delle liste, le proposte o l’esclusione di candidati; lettere di candidati esclusi (vedi A. Todros) e lettere di accettazione o di rinuncia alla candidatura; circolare della Federazione torinese ai candidati al Consiglio provinciale; liste di candidati ai consigli comunali e provinciale.

5) Proposte per una sottoscrizione elettorale; presentazione di un piano di propaganda a mezzo stampa, con relativa previsione dei costi; iniziative della Fgci; programma dei comizi (D. Novelli, amministratori per la consultazione “porta a porta”, visita di E. Berlinguer).

6) Materiale per la propaganda elettorale: volantini, opuscoli, giornali.

7) Predisposizione degli uffici e delle persone per la raccolta dati elettorali e modalità da seguire nella raccolta.

8) Risultati elettorali, in Torino e provincia, con la graduatoria degli eletti.

9) Analisi dei risultati nei comuni della zona Ovest (con appunti manoscritti); risultati elettorali nella zona Sud-Est; prospetto dei dati elettorali nella zona Nord di Torino.

10) Comparazione del risultato elettorale con gli esiti di precedenti elezioni; documento del Dipartimento autonomie, riforme e servizi Commissione enti locali della Federazione torinese del Pci sui gruppi consiliari.

## 20 Elezioni circoscrizionali novembre

1980

Promemoria della Federazione torinese del Pci sull’organizzazione delle elezioni dei consigli di quartiere a Torino e sui criteri per la formazione delle liste; elenco dei candidati per quartiere.

21. Elezioni amministrative suppletive, in occasione delle elezioni politiche 26-27 giugno 1983

Scadenario degli impegni trasmesso dalla Direzione del Pci – Sezione elettorale e di statistica; circolari della Federazione torinese del Pci per la raccolta dati elettorali.

BUSTE 483-485

22. Elezioni amministrative 12-13 maggio 1985 1984-1985

- 1) Documenti programmatici: “Traccia di relazione introduttiva per gli attivi di sezione di impostazione della campagna elettorale e di avvio del lavoro di elaborazione dei programmi” (Federazione provinciale del Pci di Torino, novembre 1984); “Chi dice danno dice Dc chi dice donna dice Pci”, ipotesi di percorso di lavoro delle donne comuniste per le elezioni amministrative; documento preparatorio alla conferenza programmatica organizzativa del Comitato cittadino di Nichelino (14-15 dicembre 1984); “Dalla parte di Torino” documento base di discussione della Conferenza programmatica del Pci (Torino, 21-24 marzo 1985); proposte di progetti di “governo”; progetto speciale per i giovani (anonimo); “Da regione a regione. Le idee per cambiare il Piemonte” schede programmatiche del Pci per la Regione Piemonte, documento del Cc per le elezioni amministrative e regionali del 12-13 maggio. (1984-1985)
- 2) Consultazioni primarie per la formazione delle liste del Pci: criteri e metodologie per la definizione delle liste, regolamento e scheda di consultazione, nota illustrativa della Federazione torinese sull’andamento delle consultazioni, risultati della consultazione, due numeri di «Pci Notizie» sull’avvenimento; lettera (in copia) di Athos Guasso a Piero Fassino con alcune sue considerazioni sulla formazione delle liste.
- 3) Piano di lavoro per la campagna elettorale, metodologie e contenuti programmatici da sviluppare, propaganda elettorale a mezzo stampa e con audiovisivi (con preventivi di spesa), appunti e proposte per una strategia di immagine; dichiarazione di voto a favore del Pci di intellettuali e rappresentanti della società civile; copia di lettera di Fassino a Norberto Bobbio sulle aspettative di Torino e sulle scelte della sinistra. (1984-1985)
- 4) Propaganda elettorale: giornali, opuscoli, volantini.
- 5) “Comportamento elettorale in Piemonte. 1970 – 1984” (a cura del Consiglio della Regione Piemonte).
- 6) Risultati elettorali in Torino e provincia; candidate ed elette nel Comune di Torino e nella Regione Piemonte (1980-1985); “Risultati comunali e confronti provincia di Torino” (a cura del Consiglio regionale piemontese).
- 7) Analisi del voto: “Il voto del 12 maggio 1985. Analisi e prospettive politiche”, relazione di Piero Fassino, segretario della Federazione torinese del Pci, alla sessione del Comitato federale (20 maggio 1985); proposte della Federazione torinese e del Comitato regionale piemontese per la formazione delle giunte.

## BUSTA 486

## 23. Elezioni amministrative 1990

1989-1990

Riflessioni dei comunisti torinesi sulle due lettere inviate da 38 esponenti cattolici a tutte le forze politiche cittadine sulla futura politica per la città; note diverse relative a ipotesi di piani di lavoro e alle riunioni di assemblee di sezione; "Un'alternativa di sinistra, ambientalista e autonomista per una nuova fase di sviluppo e di progresso del Piemonte" (documenti per la consultazione in preparazione della Conferenza programmatica regionale del Pci); intervento conclusivo di Achille Occhetto all'assemblea per le elezioni amministrative 1990 (13 febbraio 1990); bozza, non corretta, della relazione di Walter Veltroni alla riunione del Comitato centrale, 28-29 marzo 1990.

## 24. Elezioni amministrative

*s.d.*

Materiale propagandistico non datato.

## 25. Elezioni amministrative

1948-1972

Materiale per la propaganda elettorale, relativa a elezioni diverse, raccolte per la compagna Carmen Casapieri.

## 4.9.3 Elezioni europee

I materiali della sottoserie sono contenuti in due buste e riguardano le elezioni del 1984 e del 1989.

## BUSTA 487

## 1. Elezioni europee 17 giugno

1984

1) Lettera circolare della Direzione del Pci alle segreterie dei comitati regionali e delle federazioni del Pci per la costituzione di gruppi di lavoro in sede locale; bozze di documenti, proposte e piani di lavoro per la campagna elettorale; rapporto di Giancarlo Pajetta alla sessione del Cc del 9-10 gennaio 1984.

2) Questionario per il sondaggio elettorale in vista delle elezioni europee; risultati dei sondaggi, aggiornamenti e valutazioni delle tendenze elettorali dei cittadini di Torino.

3) Nota sulla metodologia da seguire nella consultazione per la formazione delle liste, con piano delle riunioni e verbale delle medesime; lista dei candidati del Pci nella circoscrizione Nord occidentale; copia di lettera di Athos Guasso e Piero Fassino alla Direzione del Pci sulla presentazione di alcune candidature.

4) Piano delle iniziative elettorali ed elenco del materiale di propaganda (con la previsione di spesa), piano degli spettacoli, calendario dei comizi, nota degli impegni della Federazione in campagna elettorale; piano di mobilitazione per il controllo delle votazioni e la raccolta dati elettorali.

5) Materiale per la propaganda elettorale: volantini, opuscoli, giornali.

6) Risultati elettorali in Piemonte e a Torino; preferenze del Pci a Torino e in tutta la circoscrizione; comparazione di dati elettorali (regionali 1980, politiche 1983, europee 1984).

## BUSTA 488

### 2. Elezioni europee 18 giugno

1989

1) Manifesto regionalista dei comunisti piemontesi; bozza di programma di lavoro con i temi della campagna elettorale; scadenzario degli adempimenti elettorali, trasmesso dalla Direzione del Pci; calendario delle assemblee; proposte di regolamento per la formazione delle liste elettorali; nota di Sergio Clerico sui pensionati e sull'assistenza sanitaria; nota sulla raccolta dati.

2) Appello del comitato per l'elezione di Tullio Regge (con programma elettorale e lettera aperta agli elettori); appello degli amici di Rinaldo Bontempi (con volantini elettorali); manifesto delle donne della sinistra europea; appello di intellettuali italiani per il voto al Pci.

3) Materiale per la propaganda elettorale: giornali, opuscoli, volantini. Si segnala «Pci Regione Piemonte» (1989, 1-6), riportanti le lettere aperte di Rinaldo Bontempi e Amelia Andreasi ai commercianti, artigiani, agricoltori, insegnanti, medici, infermieri del Piemonte.

4) Il voto in Torino e provincia e in Europa: commenti, riflessioni, rassegna stampa; raffronti con i risultati delle elezioni europee 1984, comunali 1985, politiche (Camera) 1987, europee 1989.

## 4.9.4 Referendum

Il materiale della sottoserie è contenuto in cinque buste (fasc. 11) e ricopre l'arco temporale 1974-1990.

## BUSTE 489-490

1. Referendum abrogativo della L. 898/70 intitolata "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio", 12 maggio 1974

1) Prime indicazioni di lavoro per la campagna referendaria, nota informativa sul referendum e sul divorzio, bozza di temi da sviluppare nei comizi, bozza di giornale parlato (a cura della Federazione torinese del Pci; copie della L. 898/70; "divorzio: rassegna di opinioni" (n. 1-2) e "Rassegna stampa" (n. 3) (a cura dell'Ufficio stampa per la campagna contro il referendum abrogativo della legge per il divorzio della Federazione torinese del Pci); note sui brogli elettorali possibili e come combatterli (a cura Commissione di organizzazione della Federazione torinese del Pci).

2) Elenco delle iniziative referendarie in corso in città e provincia (a cura della Federazione torinese del Pci), piano delle manifestazioni, istruzioni per gli uffici di sezione, proposta di bilancio per la campagna elettorale con l'elenco del materiale di propaganda da acquistare, lista del materiale fornito dalla Direzione del partito; copia ciclostilata delle leggi 641/61 "Disposizioni sulle pubbliche affissioni e pubblicità affinne" e 212/56 "Disciplina della propaganda elettorale"; testo della legge 898/70, con fac-simile di scheda referendaria e spiegazione sul significato del "sì" e del "no" (a cura dell'Amministrazione comunale di Torino).

3) Atti parlamentari. Proposte di legge d'iniziativa di alcuni deputati del Pci (n. 3877/1967, n. 3900/1967 e n. 1378/1969) relative a "Norme sullo scioglimento del matrimonio" e "Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni".

4) «Adista» Agenzia di informazioni stampa, VIII (1974), 345; 347-363; 365-367.

5) "I problemi ideali e politici aperti dal referendum contro il divorzio", relazione di Paolo Bufalini al seminario tenutosi il 26-27 settembre 1971 all'Istituto di studi comunisti; "Le posizioni dei comunisti sulla famiglia sul divorzio sul referendum", conferenza di Alessandro Natta (Firenze, 23 luglio 1971).

6) Propaganda a favore del "No": opuscoli, giornali, volantini. Si segnalano: "Divorzio e referendum. Idee chiare per un voto di libertà", presentazione di Tullia Carrettoni; «Propaganda», quaderni di orientamento e di iniziativa (a cura della Sezione centrale di stampa e propaganda del Pci, nn. 3, 4 e n. 11 riportante "le posizioni, le idee dei comunisti sulla famiglia, sul divorzio, sul referendum"); due opuscoli del Cub Fiat Impiegati Mirafiori; un opuscolo della Quarta internazionale; appello della Lid, lega italiana per l'istituzione del divorzio; «Pci Notizie», 1974, 5; "Speciale referendum. Chi ha voluto il referendum. Perché?"; "Quaderno della donna. Speciale referendum" (a cura del Pci); "12 ragioni per rispondere No all'abolizione del divorzio" (a cura del Pri).

7) Propaganda e testimonianze dal mondo cattolico (gruppi di cristiani, parroci) favorevoli al No o alla libera scelta. Si segnalano: "Le ragioni del No. Testimonianze dal mondo cattolico" (a cura dell'Adista); la "notificazione" del cardinale Michele Pellegrino; l'appello dei cattolici democratici per il No al referendum.

8) Propaganda favorevole al Sì. Si segnalano quattro opuscoli della Democrazia Cristiana/Spes Propaganda, con la relazione del segretario A. Fanfani alla Direzione del

partito (9 febbraio 1974); copia di lettera circolare della Federazione provinciale di Torino del Msi ai parroci di Torino, con lettera di accompagnamento (in copia) del prof. Achille Erba, barnabita, a Fortebraccio, nella quale si segnalano rischi per le libertà democratiche; lettera pastorale del vescovo di Aosta per la quaresima; appello per il Sì del Centro internazionale Studi Sturziani.

9) Ritaglio del «Corriere della sera» di martedì 14 maggio con gli esiti del referendum.

#### BUSTA 491

2. Referendum 11-12 giugno 1978, abrogativo della L. 152/1975 (Legge Reale) e della legge sul finanziamento pubblico ai partiti

1) Documento della Direzione del Pci – Sezione problemi dello Stato sul perché del No dei comunisti all'abrogazione della "legge Reale"; opuscoli e volantini propagandistici.

2) Lettera, in copia, di Renzo Gianotti a Gerardo Chiaromonte sul voto referendario a Torino.

3. Referendum 17-18 maggio 1981, abrogativo della L. 194/1978 (aborto: radicali e Movimento per la vita)

1) Lettera circolare di Renzo Gianotti, segretario provinciale del Pci, e di Livia Turco, responsabile femminile del Pci, alle compagne elette nei consigli comunali e di quartiere per la loro mobilitazione nella campagna referendaria; facsimile di ordine del giorno da presentarsi ai consigli comunali e provinciali sulla L. 194; nota della Commissione femminile del Pci sull'impostazione delle campagne referendaria; documenti del Comitato di difesa della "194" e minuta di lettera del medesimo comitato al direttore de «La Stampa» Giorgio Fattori; appello dei consiglieri regionali del Pci agli elettori; comunicati stampa dell'Ufficio stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci su manifestazioni e dibattiti; calendario di iniziative e manifestazioni (destinato a Carla Pecchio); appunto di Carmen Casapieri sull'istituto del referendum; volantino di denuncia della Fgci sulla strumentalizzazione fatta da Comunione e liberazione dell'attentato al Papa.

2) Relazione di Adriana Seroni al seminario sui referendum, tenutosi presso l'Istituto P. Togliatti il 5-6 marzo 1981.

3) "Documentazione aborto – Legge 194": testo della legge, la proposta dei radicali, la proposta clericale.

4) *Perché i comunisti votano e invitano a votare No ai due referendum sull'aborto* (Opuscolo a cura dell'Ufficio stampa del gruppo comunista del Senato).

5) "Pci Referendum" rassegna stampa sui referendum sull'aborto (n. 1, a cura della Commissione stampa e propaganda e della Commissione femminile della Federazione torinese del Pci); «Informazioni sul mondo cattolico» IV, (1981), 8-10.



6) Materiale propagandistico: opuscoli, volantini, ciclostilati. Si segnalano "dossierDonna 3. Aborto, violenza e informazione sessuale"; modulo per la petizione per l'informazione sessuale nella scuola; "2 leggi per la donna. Cosa dicono le leggi sui consultori, la tutela della maternità e l'aborto" (a cura del Consiglio regionale del Piemonte).

7) Riepilogo nazionale dei risultati (elettori, votanti, astenuti, voti validi, No, Sì, voti non validi) del referendum promosso dal Movimento per la vita, a cura della Sezione elettorale del Pci (1982, marzo).

#### BUSTA 492

4. Referendum 17-18 maggio 1981, abrogativi della L. 194/1978 (aborto: radicali e Movimento per la vita), dell'art. 42 comma terzo R. Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (porto d'armi), delle norme sulla composizione e sul funzionamento dei Tribunali militari, della L. 15/1980 (misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica, c.d. legge Cossiga), art. 17 comma primo n.2 e art. 22 del Codice penale (ergastolo)

1) Risoluzione della Direzione del Pci (5 marzo) sulle posizioni del partito in merito ai quesiti referendari; lettere circolari della Direzione del Pci relative al piano nazionale per la campagna referendaria, allo scadenzario dei principali adempimenti, promemoria per la designazione dei rappresentanti di partito e dei promotori del referendum; comunicati stampa (tra i quali quello relativo alla costituzione del Comitato del "Sì" per l'abrogazione dell'ergastolo) e copia delle lettere dell'Ufficio stampa e propaganda della Federazione torinese del Pci a Indro Montanelli, direttore del «Giornale Nuovo», e Sandro Doglio, direttore di «Stampa Sera»; piano di riorganizzazione degli uffici torinesi per la promozione della campagna elettorale e per la raccolta dei risultati, calendario dei comizi e delle iniziative, preventivo dei costi elettorali con il dettaglio delle voci di spesa, programma di Radioflash per la campagna referendaria, istruzioni per la nomina dei rappresentanti di partito nei seggi elettorali, testo dell'accordo tra la prefettura di Torino e i rappresentanti dei partiti politici sulle norme per regolamentare la campagna elettorale (a cura di commissioni diverse della Federazione torinese del Pci).

2) Materiale informativo: "Prima informazione sui referendum relativi a: Porto d'armi, Tribunali militari, Legge antiterrorismo, Ergastolo" e «Materiali e informazioni», 1981, 4 (a cura della Direzione del Pci, Sezione problemi dello Stato, Gruppo nazionale giustizia); relazione esposta da Luciano Violante a Faggeto Lario il 12 marzo 1981 (testo trascritto dal nastro e non corretto dall'autore); relazione di Ugo Spagnoli all'attivo regionale; relazione di Roberto Maffioletti al seminario sull'impostazione politica della campagna dei referendum (Albinea, 13/14 marzo 1981) intitolata "Ergastolo, "Decreto

Cossiga”, “Tribunali militari” e “Porto d’armi”; documento esplicativo dei vari referendum con le motivazioni di voto.

3) Materiale propagandistico: opuscoli, volantini, ciclostilati. Si segnalano: “Condannarlo a vita è come condannarlo a morte. Le ragioni di un Sì. Lettera agli elettori di Luigi Podda: ero un ergastolano”; lettera aperta al presidente della repubblica Sandro Pertini dal comitato studentesco dell’VIII liceo scientifico “Carlo Cattaneo” sul concetto di antifascismo; documento politico del Comitato unitario contro la pena di morte.

4) Risultati di tutti i referendum dal 1981 a Torino e provincia.

## 5. Referendum autogestito dal Pci contro l’installazione dei missili a Comiso

1984

Federazione di Torino del Pci: copia della lettera diretta a tutti gli iscritti circa l’impegno di far votare almeno 300.000 cittadini, piano di lavoro per la pace e per il referendum autogestito, elenco degli impegni organizzativi, turni per i banchetti del “referendum autogestito”.

## 6. Referendum 9 giugno 1985 contro il taglio della scala mobile

1) Federazione torinese del Pci: piano di lavoro per la raccolta delle firme per la promozione del referendum e relativi risultati; esito dell’inchiesta compiuta nelle fabbriche e negli uffici; piano di lavoro per la campagna referendaria; appello per il Sì al referendum, con l’elenco dei sottoscrittori; rassegna stampa; materiale propagandistico, opuscoli, volantini. (1984-1985)

2) Risultati in Torino e provincia.

3) Mozione della Federazione torinese del Pci dopo l’insuccesso referendario; nota informativa sul dibattito tenutosi in Comitato regionale, trasmessa alla Segreteria nazionale dal Comitato regionale piemontese.

## BUSTA 493

7. Referendum 8-9 novembre 1987 su: nucleare (3 quesiti referendari per l’ambiente e la salute, una nuova politica energetica, una nuova qualità dello sviluppo), responsabilità civile del giudice, Commissione inquirente.

Documenti e materiale per la propaganda elettorale.

8. Documentazione relativa alla raccolta di firme per l’indizione del referendum popolare straordinario sulla legge La Valle (installazione a Comiso di missili a testata nucleare) e sulla legge Barrera (partecipazione democratica alle scelte di politica militare)

1987

9. Referendum d'indirizzo per l'Europa "Un referendum per l'Europa" 1989  
Riflessioni e documenti del Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato, Sezione problemi istituzionali.
10. Referendum sulla caccia e pesticidi 1990  
Documenti e materiale di propaganda.
11. Referendum sulla legge elettorale 1990  
Raccolta di firme, documenti e materiale propagandistico.

#### 4.10 ISTRUZIONE SCOLASTICA

Dall'analisi delle carte risulta esistere una Commissione culturale a partire dal 1945, essa riveste un ruolo importante sin dai primi anni e collega il suo lavoro attraverso gruppi e associazioni culturali e professionali indipendenti dal partito che però ad esso fan riferimento, (es. Unione culturale, Associazione difesa scuola nazionale, Associazione medici, giuristi ecc.). Dalla relazione d'attività della Federazione torinese tra il VI e il VII congresso, si evince che la Commissione culturale organizza corsi di studio che si articolano in scuole regionali maschili, scuole federali serali, scuole di I grado (intersezionali, sezionali, aziendali), scuole federali femminili, giovanili, oltre ai corsi sindacali e a vari altri.

Nella stessa relazione d'attività, a proposito della Commissione culturale, si legge: "La Commissione culturale ha sviluppato il suo lavoro in direzione delle varie categorie di intellettuali e della classe operaia, costituendo numerose commissioni di lavoro all'interno di ciascun organismo ed associazione culturale e creando i gruppi per ciascuna categoria di intellettuali, diretti da appositi comitati che si riuniscono periodicamente per elaborare iniziative concrete di lavoro. È stato così costituito il Gruppo dei compagni insegnanti, il Gruppo dei compagni medici, il Gruppo dei compagni pittori..." Dalle carte della serie e dalle relazioni ai congressi risulta che la Commissione culturale assuma il nome di Commissione scuola e/o di Commissione cultura scuola a partire dagli anni Sessanta, nelle relazioni congressuali d'attività della federazione, però, a parte quella riguardante il periodo tra il VI e il VII, non si trovano notizie precise e dettagliate sul lavoro e sull'organizzazione della Commissione.

L'interesse della Commissione a partire dagli anni Sessanta è rivolto maggiormente ai problemi della scuola italiana quali il diritto all'istruzione, la riforma della scuola e dell'università, la protesta studentesca nella scuola secondaria e all'università e il rapporto con il movimento operaio, l'edilizia scolastica, la democrazia nella scuola, la formazione professionale, il personale docente, ecc. Per quanto riguarda l'università non risulta esistere una commissione apposita, bensì una sezione universitaria, almeno per il periodo compreso tra la metà degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta.

Come per la scuola, anche per l'università, l'attività politica della Commissione, della Federazione in genere, è collegata a quella della Fgci e della Federazione studenti medi. Inoltre per quanto concerne 'cultura, sport e tempo libero', va detto che a partire dalla metà circa degli anni Sessanta, rispetto agli anni precedenti, l'attività della Commissione e del partito, allarga il proprio campo d'azione: dalla formazione della cultura operaia e dell'associazionismo dei lavoratori delle fabbriche al teatro e al cinema e ad una politica relativa ai beni culturali a livello torinese e nazionale, al rapporto con gli enti locali. L'azione del partito riguarda, oltre l'organizzazione di attività ricreative legate allo sport, anche la gestione degli impianti sportivi sul territorio torinese, impegno peraltro svolto in collegamento con quello dell'Arci e dell'Uisp.

A partire dal 1983 l'organizzazione della Federazione Pci si struttura in Dipartimenti; il Dipartimento cultura e istruzione, la cui responsabile è L. Turco, si occupa di cultura, scuola, formazione professionale; lo sport e il tempo libero fanno capo alla Commissione sport la quale si riferisce al Dipartimento problemi sociali e "Nuovi movimenti"; nel 1988 risultano esistenti due commissioni separate: la Commissione scuola, di cui è responsabile E. Artesio e la Commissione cultura con G. Ferrero.

Tra i responsabili della Commissione cultura e scuola si ricordano, a partire dal 1956 L. Gruppi, per il 1966 R. Gianotti, per il 1972-[1976] A. Monticelli, per il 1977 G. Ferrara, nel 1981 M. Negri, nel 1984 L. Turco.

#### 4.10.1 Scuola e formazione professionale

La serie contiene materiale del Pci, a vari livelli, di organizzazioni sindacali, dei comitati studenteschi, degli enti locali su problemi relativi ad attività della Commissione scuola Pci, scuola pubblica-scuola privata, diritto all'istruzione, istruzione e formazione professionale, movimento e protesta studentesca e rapporti con movimento operaio, istituzione scuola materna statale, funzionamento asili nido, riforma scolastica

nei vari gradi d'istruzione, edilizia scolastica, handicap e integrazione, varie; è presente anche documentazione su convegni, conferenze, seminari, organizzati dal Pci, dal Cidi, dagli enti locali, dai sindacati e vi sono anche relazioni a comitati federali e ad attivi del Pci. L'arco cronologico dei documenti va dal 1957 al 1990 e ve ne sono alcuni senza data, la consistenza è di 47 fascicoli contenuti in 24 buste

#### BUSTA 494

1. "Documenti sulla scuola" *1957-1967; s.d.*

Materiale riguardante la situazione scolastica nazionale e locale, in particolare il numero di allievi per classe, l'edilizia scolastica, l'attività della Commissione scuola provinciale della Federazione torinese del Pci, l'inizio della protesta studentesca al liceo Parini di Milano, varie inerenti.

2. Scuola e formazione professionale *1959-1965*

Materiale sindacale, della Giunta municipale torinese, dell'Adesspi, proposte di legge e discorsi parlamentari dei gruppi comunisti riguardante la scuola statale/scuola privata, l'edilizia scolastica a Torino, l'istruzione professionale, il funzionamento delle scuole municipali e l'istituzione scuole serali, varie inerenti.

3. "Piani di lavoro" *1961-1966; s.d.*

Materiale del Pci su organizzazione delle attività della Commissione scuola, delle sezioni universitarie Pci e del partito nell'area metropolitana torinese, varie su problemi della scuola e università.

#### BUSTA 495

4. "Riforma della scuola" *1961-1966; s.d.*

Materiale del Pci nazionale e federale torinese e di vari su riforma scolastica, democrazia nella scuola, istruzione professionale, condizione degli insegnanti, finanziamento e sviluppo della scuola statale, politica scolastica del governo di centro-sinistra, attività della Commissione scuola nazionale e federale torinese del Pci, varie inerenti.

5. "Scuola media" *1961-1967; s.d.*

1) "Scuola media": materiale di vari - Pci, associazioni per la scuola pubblica, comuni - su scuola media statale I grado, doposcuola nella scuola media, sovraffollamento delle classi e problemi di edilizia scolastica, varie inerenti

2) “Scuola media superiore”: materiale in prevalenza della Federazione torinese Pci e della Federazione studenti medi su attività e direzione del movimento studentesco, statuto e manifesto programmatico della Federazione studenti medi, mozione della sinistra al convegno sull’associazionismo studentesco, Firenze 8-9 maggio 1966, varie su scuola e università.

#### BUSTA 496

6. “Dati statistici” *1962-1966; s.d.*

Elenchi delle scuole materne, elementari e medie a Torino e provincia, dati statistici sulla popolazione scolastica frequentante negli anni scolastici 1961-1962, varie inerenti.

7. “Scuola-Enti locali” *1962-1966; s.d.*

Dati sulla popolazione scolastica nella provincia di Torino per il 1961-1962, materiale vario su azione degli enti locali per lo sviluppo della politica e dell’edilizia scolastica, documentazione preparatoria per il convegno delle consigliere comunali e provinciali comuniste sulla scuola integrata (s.d.), ordini del giorno e proposte di delibere comunali, varie su rapporto enti locali-scuola.

8. “Scuola” *1962-1967; s.d.*

Indirizzari dei componenti la Commissione scuola della Federazione torinese del Pci, degli iscritti e simpatizzanti Fgci e Pci, divisi per istituti scolastici di appartenenza e per sezione, programmi e dati relativi a corsi nazionali e federali organizzati dal Pci per i militanti, i dirigenti e i funzionari, varie inerenti

9. “Scuola materna” *1962-1967; s.d.*

Materiale preparatorio e atti di convegni, proposte e disegni di legge, varie sull’istituzione di asili nido e scuole materne statali e sulla situazione delle scuole materne municipali e private, varie inerenti; si segnala in particolare: documenti preparatori e atti del II convegno nazionale delle consigliere comunali e provinciali sulla scuola materna, Roma 6-7 ottobre 1962.

#### BUSTA 497

10. “Scuola professionale” *1962-1971; s.d.*

Materiale del Pci, della Fgci, della Cgil, dell’Associazione nazionale studenti serali, proposte di legge e ritagli di giornale su istruzione serale, studenti-lavoratori, istruzione e formazione tecnico-professionale.

11. "Scuola-Famiglia" *1963-1966; s.d.*

Materiale dell'Associazione scuola-famiglia, dell'Udi e di vari sul ruolo e la partecipazione delle famiglie nella scuola.

12. "Proposte di legge" *1963-1966*

Raccolta di proposte di legge alla Camera e al Senato dei parlamentari comunisti su istituzione sezioni serali nelle scuole secondarie statali, ordinamento universitario, fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola media, istituzione di scuole materne statali, varie su scuola pubblica e privata.

13. "Proposte di legge" *1963-1967*

Proposte e disegni di legge su istruzione professionale, istituzione di sezioni serali nelle scuole superiori, ordinamento universitario, statuto del personale docente, varie inerenti.

## BUSTA 498

14. "Scuola in generale. Sindacato" *1963-1974; s.d.*

Materiale in prevalenza sindacale riguardante il diritto allo studio e la condizione dei lavoratori-studenti, l'istruzione professionale, l'organizzazione sindacale della Cgil nella scuola, i problemi della scuola a Torino, varie inerenti.

15. "Studenti serali" *1964-1966; s.d.*

Materiale dell'Associazione nazionale studenti serali, del Pci e di vari sulla condizione degli studenti lavoratori e sull'istruzione professionale.

16. "Scuola in generale. Documenti fondamentali di P." *1964-1973; s.d.*

Materiale del Pci su questione scolastica e movimento studentesco, rapporto movimento operaio-studenti, iniziative del Pci per la scuola, relazioni ad attivi federali del Pci torinese, a comitati federali e a convegni organizzati dal partito sui problemi della scuola, varie inerenti; si segnala in particolare: mozioni conclusive al convegno del Pci su "Scuola-stato-società", Roma 9-11 febbraio 1964; relazione di G. Chiarante al convegno nazionale "I comunisti e la scuola", Roma 6-7 maggio 1968; relazione introduttiva di G. Chiarante alla riunione della consulta nazionale Pci per la scuola Roma 18 settembre 1972; relazione introduttiva di G. Napolitano alla II conferenza nazionale del Pci per la scuola, Roma 27-29 aprile 1973.

## BUSTA 499

17. "Scuola materna" *1964-1974; s.d.*

Materiale del Pci, a vari livelli, sull'istituzione di una rete nazionale degli asili nido e della scuola materna statale, varie inerenti.

18. "Scuola in generale. Documenti vari di P." *1965-1974; s.d.*

Materiale vario, in prevalenza del Pci, su situazione scolastica generale, attività della Commissione scuola della Federazione torinese del Pci, movimenti di lotta nella scuola, rapporto movimento operaio-movimento studentesco, edilizia scolastica, democrazia nella scuola, varie inerenti.

19. Scuola e formazione professionale *1966-1967*

Materiale parlamentare -disegni e progetti di legge- resoconti di discussioni su finanziamento e sviluppo della scuola per il quinquennio 1965-1970 e normative per docenti non di ruolo, materiale sull'attività della Commissione scuola della Federazione torinese del Pci, sulla formazione professionale, raccolta di ritagli di giornale su scuola in genere, varie; si segnala: mozione della sinistra al convegno sull'associazionismo studentesco, Firenze 8-9 maggio 1966.

## BUSTA 500

20. "Edilizia scolastica" *1966-1967*

Materiale vario sull'edilizia scolastica nazionale e locale, (dalla scuola dell'obbligo all'università).

21. Scuola *1967*

Materiale del Pci nazionale e federale e del sindacato su riforma della scuola secondaria, asili nido, attività della Commissione nazionale scuola del Pci, varie inerenti; si segnala in particolare: atti del seminario sulla scuola dell'obbligo, organizzato dalla Commissione scuola della Federazione torinese del Pci, Torino 27-28 maggio 1967.

22. "Commissione scuola-documenti" *1967; s.d.*

Atti del seminario sui problemi della scuola dell'obbligo, organizzato dalla Federazione torinese del Pci, Torino 27-28 maggio 1967, varie sulla scuola e sul sindacalismo scolastico.

23. "Scuola elementare" *1967-1972; s.d.*

Materiale del Pci nazionale e federale e di vari su situazione edilizia scolastica torinese, libri di testo delle elementari, varie inerenti.



## BUSTA 501

24. Scuola 1968

Materiale del Pci e della Fgci, a vari livelli, disegni e proposte di legge, varie su democrazia e autoritarismo nella scuola, gratuità libri di testo, diritto allo studio, varie inerenti; si segnala in particolare: relazione introduttiva al convegno nazionale "I comunisti e la scuola", Roma 6-7 aprile 1968, relazione introduttiva al convegno nazionale Pci/Fgci "Movimento studentesco/movimento operaio", Ariccia 29 novembre-1 dicembre 1968.

25. Scuola 1969

Materiale del Pci, a vari livelli, proposte di legge e varie su movimento studentesco/movimento operaio, edilizia scolastica a Torino, istituzione sezioni di scuola serale nelle medie e superiori, varie inerenti; si segnala in particolare: relazione al Cf del Pci torinese di I. Ariemma, 13 marzo 1969, su questione scolastica e unità del movimento operaio e studentesco.

26. Scuola 1970

Materiale vario riguardante lo stato del personale della scuola, il movimento studentesco, la scuola serale, il sindacalismo scolastico, le classi differenziali, varie inerenti; si segnala in particolare: relazione al seminario degli studenti medi comunisti, Frattocchie 5-15 settembre 1969; relazione al convegno organizzato dalla Regione Emilia-Romagna su "Classi differenziali e scuole speciali", Bologna 11 dicembre 1970.

27. Scuola 1971

Materiale in prevalenza del Pci su attività del partito per la scuola, democrazia nella scuola, condizione degli insegnanti, elenchi e dati statistici sulle scuole a cura dell'Assessorato all'istruzione di Torino, varie inerenti; si segnala in particolare: atti dell'assemblea nazionale studenti-medi comunisti, Rimini 1-3 ottobre 1971.

## BUSTA 502

28. Scuola 1972

Atti e relazioni a convegni sulla scuola organizzati da Pci, Fgci, Anci e gruppi della sinistra, proposte di legge su riforma della scuola superiore, democrazia scolastica e edilizia scolastica, relazioni sul bilancio della Pubblica Istruzione, varie inerenti; si segnala in particolare: atti dell'assemblea nazionale studenti medi comunisti, Ariccia 12-14 novembre 1972; relazioni sulla scuola al convegno dell'Ansi, Torino 21 febbraio 1972; atti del convegno sulla scuola organizzato da circoli marxisti e leninisti della Toscana, della Lombardia e di Torino, Pisa 27 febbraio 1972.

## 29. Scuola e formazione professionale

1973

Materiale del Pci e sindacale e proposte di legge su classe operaia e scuola, sezioni serali nelle medie superiori, riforma scuola superiore e 150 ore, diritto allo studio, stato giuridico docenti, varie inerenti; si segnala in particolare: materiale sul congresso straordinario del sindacato scuola Cgil/Torino 6-8 aprile 1973; materiale relativo alla conferenza nazionale del Pci sulla scuola superiore, Roma 27-29 aprile 1973; materiale sul seminario del Comitato regionale piemontese del Pci sull'Inquadramento unico e 150 ore, Torino 8 settembre 1973.

## BUSTA 503

## 30. Scuola e formazione professionale

1974

Materiale del Pci, a vari livelli, del sindacato Cgil, della Giunta comunale di Torino e di vari su situazione della scuola e riforma delle superiori, democrazia scolastica e organi collegiali, elezioni scolastiche, condizione insegnanti, rapporto enti locali-scuola a Torino e in Piemonte, varie inerenti; si segnala: relazione introduttiva di A. Cecchi al convegno del Pci su "L'impegno dei comunisti per la democrazia nella scuola", Roma 27-28 giugno 1974, materiale preparatorio per il II congresso nazionale della Cgil scuola, Ariccia 23-26 maggio 1974.

## BUSTE 503-504

## 31. Scuola e formazione professionale

1975

Materiale del Pci, della Fgci, del Cidi, di varie regioni su organi collegiali e rinnovamento della scuola, assistenza scolastica, diritto allo studio, formazione professionale, rapporto enti locali-scuola, riforma della scuola superiore, 150 ore, edilizia scolastica, varie inerenti; si segnala in particolare materiale relativo al convegno del Cidi su "Organi collegiali e rinnovamento culturale e didattico della scuola", Roma 14-16 marzo 1975; relazioni e comunicazioni della Consulta nazionale del Pci per la scuola, Roma 9 maggio 1975 e 16 settembre 1975; relazioni e comunicazioni al seminario nazionale del Pci sulla formazione professionale, Istituto P. Togliatti, Frattocchie 30 settembre 1975; relazione di P. G. Pecchio all'assemblea provinciale della Federazione torinese del Pci, 19 ottobre 1975.

## BUSTA 504

## 32. Scuola e formazione professionale

1976

Materiale del Pci, del Consiglio regionale del Piemonte, dei comitati studenteschi su distretti scolastici, riforma della scuola superiore, formazione professionale, varie inerenti;

si segnala: relazioni e comunicazioni al seminario nazionale del Pci sui distretti scolastici, Frattocchie 3-4 febbraio 1976; relazione introduttiva di G. Chiarante e relazione di M. Sestero alla II conferenza nazionale degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuola, Rimini 14-15 febbraio 1976.

#### BUSTA 505

##### 33. Scuola e formazione professionale 1977

Materiale in prevalenza del Pci, a vari livelli, su istituzione scuola pubblica dell'infanzia, situazione scolastica torinese, riforma della scuola superiore, elezioni scolastiche e democrazia, formazione professionale, medicina scolastica, varie inerenti; si segnala: comunicazioni varie al convegno del Pci e del gruppo parlamentare comunista su "Spesa pubblica come fattore di crisi o di sviluppo", Roma 19-20 febbraio 1977; relazione di A. Occhetto al convegno nazionale del Pci "Per salvare e rinnovare la scuola", Roma 1-2 ottobre 1977.

#### BUSTE 505-506

##### 34. Scuola e formazione professionale 1978

Materiale del Pci, del Cogidas, della Cgil e di vari su diritto allo studio, 150 ore, riforma della scuola superiore, enti locali e assistenza scolastica, antifascismo e democrazia nella scuola, ora di religione a scuola, organi collegiali, varie inerenti; si segnala in particolare: relazione al convegno nazionale del Pci su "Burocrazia, amministrazione scolastica e riforma dello Stato", Roma 23 maggio 1978; materiale preparatorio della conferenza provinciale del Pci sulla scuola, Torino 26-27 maggio 1978.

#### BUSTA 506

##### 35. Scuola e formazione professionale 1979

Materiale del Pci, del Cidi, del Cogidas, della Regione Piemonte, del Comune di Torino, della Provincia di Milano riguardante i problemi della scuola superiore e la riforma, la scuola elementare a tempo pieno riforma e nuovi programmi, l'aggiornamento degli insegnanti, le elezioni scolastiche e la democrazia, la formazione professionale, varie inerenti; si segnala materiale del convegno nazionale a cura del Cisem Provincia di Milano "Programmazione e riforma scuola superiore (...)", Milano 26-28 gennaio 1979.

#### BUSTA 507

##### 36. Scuola e formazione professionale *s.d. [anni Sessanta-Settanta]*

Materiale del Pci, di singoli istituti scolastici, della Cgil e di vari su decreti delegati, movimento studentesco, istruzione professionale, rapporto fabbrica-scuola, riforma della scuola, varie inerenti.

37. Scuola e formazione professionale 1980

Materiale relativo a conferenze e convegni sulla scuola e sulla formazione professionale organizzati dal Pci, dalla Fgci, da Confindustria, dalla Regione Piemonte; materiale di vari su risultati del voto degli organi collegiali, riforma della scuola superiore e elementare, diritto allo studio, aggiornamento docenti, varie inerenti; si segnala materiale preparatorio e relazioni della conferenza provinciale della Fgci, Torino 1-3 febbraio 1980 e nazionale del Pci sulla scuola, Roma 15-17 febbraio 1980; atti del convegno di zona organizzato dalla Regione Piemonte sul governo del territorio e la formazione professionale, Rivoli 29 febbraio – 1 marzo 1980; materiale preparatorio e relazione al convegno sulla scuola a cura della Confindustria, Venezia 11-12 aprile 1980.

BUSTA 508

38. Scuola e formazione professionale 1981

Materiale del Pci, del Cidi, dell'Amministrazione provinciale torinese e proposte di legge su sviluppo della scuola pubblica dell'infanzia, diritto allo studio, riforma della scuola superiore e della scuola elementare, democrazia scolastica e organi collegiali, religione cattolica nella scuola pubblica, varie inerenti.

BUSTA 509

39. Scuola e formazione professionale 1982

Materiale del Pci, della Fgci, della Regione Piemonte su organi collegiali, democrazia scolastica, condizione degli insegnanti, riforma della scuola superiore, formazione professionale, varie inerenti; si segnala in particolare: cartellina consegnata ai partecipanti all'Incontro di studio organizzato dal Ministero della Pubblica istruzione su "Evoluzione demografica e sistema scolastico (...)", Roma 25-27 gennaio 1982; materiale preparatorio e relazioni dell'assemblea nazionale degli insegnanti organizzata dal Pci, Perugia 26-28 marzo 1982.

BUSTA 510

40. Scuola e formazione professionale 1983

Materiale del Pci, del Fnism, del Provveditorato agli Studi di Torino e di vari su riforma della scuola superiore, formazione professionale, elezioni scolastiche, diritto allo studio; in particolare si segnala: comunicazione di A. Alberici sulla scuola all'Incontro con i partiti della sinistra europea, Strasburgo 13 dicembre 1983; materiale preparatorio per la IV conferenza sulla scuola organizzata dal Pci, Roma 20-22 gennaio 1984; relazioni al convegno "Scuola, sistema formativo integrato, diritto allo studio", Modena-Firenze 15-17 dicembre 1983.

#### BUSTE 511-512

##### 41. Scuola e formazione professionale

1984

Materiale del Pci, dell'Amministrazione provinciale di Torino, della Cgil e di vari su organi collegiali, elezioni scolastiche, situazione dei precari, informatica e scuola, tempo prolungato e scuola media inferiore, riforma della scuola elementare e nuovi programmi, handicap e inserimento, formazione professionale; in particolare si segnala: materiale preparatorio e relazioni alla IV conferenza Pci sulla scuola, Roma 17-19 febbraio 1984; relazioni al convegno organizzato dalla Federazione torinese del Pci "La scuola oggi", Venaria 10 novembre 1984.

#### BUSTA 513

##### 42. Scuola e formazione professionale

1985

Materiale in prevalenza del Pci, nazionale e federale, della Cgil su scuola e autonomie locali, elezioni scolastiche, riforma scuola secondaria, informatica e scuola, formazione insegnanti, religione nella scuola pubblica, scuola elementare, varie inerenti; in particolare si segnala: relazione di A. Alberici alla IV commissione del Cc del Pci 12 marzo 1985; tesi al congresso nazionale della Cgil-scuola, Roma 16-18 ottobre 1985.

#### BUSTA 514

##### 43. Scuola e formazione professionale

1986

Materiale del Pci, del sindacato, di amministrazioni locali, distretti scolastici, singoli istituti, associazioni e vari su religione cattolica nella scuola pubblica (mozioni, interpellanze, circolari, discussioni al Senato), edilizia scolastica, scuola superiore, riforma della scuola elementare, formazione e contratto dei docenti, protesta studentesca, varie inerenti; si segnala in particolare: interventi alla conferenza stampa della Direzione del Pci sulla scuola, 9 giugno 1986; relazioni al "Seminario sui problemi della scuola", Roma Istituto P. Togliatti 23-25 ottobre 1986.

## BUSTA 515

## 44. Scuola e formazione professionale

1987

Materiale in prevalenza del Pci su ora di religione nella scuola pubblica, legge finanziaria e spesa per l'istruzione e la cultura, autonomia scolastica, organi collegiali, diritto allo studio, varie inerenti; in particolare si segnala: materiale preparatorio per la V conferenza nazionale del Pci sulla scuola prevista per il 1988.

## BUSTA 516

## 45. Scuola e formazione professionale

1988

Materiale in prevalenza del Pci, della Lega studenti medi, del sindacato su attività delle donne nella scuola, organi collegiali e elezioni scolastiche, religione nella scuola pubblica e materie alternative, nuovi ordinamenti della scuola elementare, varie; si segnala: materiale preparatorio per la conferenza provinciale degli insegnanti comunisti "Scuola: professione futuro", Torino 19-20 aprile 1988.

## BUSTA 517

## 46. Scuola e formazione professionale

1989

Materiale del Pci e di vari su riforma della scuola superiore, tempo pieno, formazione professionale, laicità scolastica e insegnamento della religione cattolica, riforma della scuola elementare, varie.

## 47. Scuola

1990

Materiale del Pci su proposta di legge riforma della scuola elementare e religione cattolica nella scuola pubblica.

## 4.10.2 Università

La serie contiene materiale, in prevalenza del Pci, riguardante l'attività della sezione universitaria del partito, le leggi di riforma dell'università, l'organizzazione del personale docente e l'istituzione dei dipartimenti, la ricerca scientifica, le lotte del movimento studentesco e il rapporto con la classe operaia, l'edilizia universitaria e i rapporti con gli enti locali; si segnala inoltre documentazione relativa a convegni,

seminari, conferenze organizzate dal movimento studentesco, dagli studenti comunisti, dalla Fgci, dal Pci e da organizzazioni sindacali. L'arco cronologico dei documenti riguarda gli anni tra il 1963 e il 1990 e ve ne sono alcuni senza data; la consistenza è di 20 fascicoli contenuti in 8 buste.

#### BUSTA 518

1. "Università: documenti di P.-sezione di P.-il P." *1963-1974; s.d.*

Il fascicolo consta di tre sottofascicoli contenenti materiale in prevalenza del Pci su movimento studentesco e movimento operaio, proposte di riforma dell'università, attività politica della sezione universitaria del Pci, edilizia universitaria e varie inerenti. In particolare si segnala: relazione di G. Berlinguer al convegno Pci-Fgci sul movimento studentesco all'università, Ariccia 14-16 novembre 1969; relazione introduttiva al I congresso costitutivo della sezione universitaria del Pci di Torino, 18-20 maggio 1973; atti del convegno movimento studentesco/movimento operaio Ariccia 29-30 novembre -1 dicembre 1969; relazione di G. Berlinguer al convegno nazionale del Pci "I comunisti e l'università", Firenze 30-31 gennaio 1971.

#### BUSTA 519

2. "Università" *1964-1967; s.d.*

Materiale in prevalenza del Pci su disegno di legge per la modifica dell'ordinamento universitario, organizzazione del partito nell'università, movimento studentesco e situazione politica, riforma delle facoltà di Scienze politiche e di Magistero, edilizia scolastica universitaria, varie inerenti.

#### BUSTA 520

3. "Università" *1965-1967; s.d.*

Raccolta di ritagli di giornale vari su edilizia scolastica universitaria, progetti di riforma dell'università, funzionamento dei concorsi a cattedre e varie inerenti.

#### BUSTA 521

4. "Università-Cerutti" *1965-1967; s.d.*

Materiale del Pci, della Fgci, della Cgil, dell'Ugi e di vari su edilizia universitaria a Torino, riforma universitaria, istruzione professionale, classe operaia, movimento universitario e

studenti comunisti, varie inerenti; in particolare si segnala: documento preparatorio del XV congresso nazionale dell'Ugi.

5. "Università: Varie-Edilizia scolastica– Poli. Arch. Acc.-Mov. stud."

*1965-1974; s.d.*

Il fascicolo consta di quattro sottofascicoli contenenti materiale in prevalenza del Pci e anche del movimento studentesco su proposte di legge Gui e Sullo sull'università e proposte di riforma presentate dal Pci, problemi dell'istruzione universitaria, stato giuridico del personale docente, edilizia universitaria e decentramento territoriale delle facoltà in particolare a Torino e Piemonte, rapporto movimento studentesco/lotta operaia, varie inerenti.

6. "Università: documenti-leggi"

*1965-1975*

Raccolta di relazioni parlamentari, disegni e proposte di legge su ordinamento universitario, insegnamento della musica nella scuola pubblica e corsi universitari, personale docente e organi di governo universitario, assegni di studio, istituzione dipartimenti universitari e varie inerenti; anche documentazione su convegno su problemi dell'istruzione universitaria, Torino 2 dicembre 1967.

BUSTA 522

7. "Università"

*1966-1968; s.d.*

Materiale della sezione universitaria del Pci su edilizia universitaria a Torino, movimento studentesco, organizzazione del lavoro politico della sezione universitaria Pci, attività delle cellule di partito nelle facoltà, varie inerenti.

8. "Università/Classe operaia"

*1967-1972*

Materiale del Pci, della Fgci, della Lega studenti operai, di Potere operaio, Lotta continua e vari su movimento studentesco e classe operaia, lotta nelle fabbriche, organizzazione del lavoro politico della sezione universitaria del Pci, varie inerenti; in particolare si segnala: relazione di A. Cecchi all'incontro al festival nazionale de l' Unità a Firenze su "Movimento studentesco-classe operaia nella lotta per cambiare la scuola", 9-13 settembre 1969; relazione di I. Ariemma al Comitato federale del 13 marzo 1969 su "Questione scolastica e unità tra movimento operaio e studentesco".

9. Università

*1970-1973*

Materiale vario, in prevalenza del Pci, riguardante l'edilizia universitaria, la condizione delle università a Torino, in particolare Magistero, Politecnico e Architettura, l'attività



politica della sezione universitaria del Pci, gli organi di governo dell'università, le proposte del Pci per la riforma, varie inerenti.

10. Università *1974*

Materiale in prevalenza del Pci su regolamento degli istituti universitari a Torino, leggi su elezioni studentesche nell'università e organi di governo, proposte di rinnovamento della facoltà di medicina, varie.

BUSTA 523

11. Università *1975-1976*

Materiale del Pci e della Fgci su elezioni studentesche, edilizia scolastica, rapporti università-enti locali in Piemonte, istituzione dei dipartimenti universitari e riforma; in particolare si segnala: documentazione relativa all'assemblea nazionale degli studenti universitari comunisti Fgci/Pci, Firenze 28-30 aprile 1975; relazione di F. Mussi al Comitato nazionale Pci per l'università, ottobre 1975.

12. Università *1977*

Materiale in prevalenza del Pci su lotta politica e trasformazione dell'università, impegno dei comunisti per la riforma, aggiornamento dei docenti, varie; in particolare si segnala documentazione sul convegno nazionale Pci/Fgci sull'università, Ariccia 1-3 novembre 1977.

13. Università *1978-1982*

Materiale del Pci, del sindacato, del Cidi su elezioni universitarie, edilizia e decentramento, riforma, sperimentazione, aggiornamento, varie inerenti; in particolare si segnala relazione di P. Folena all'assemblea degli universitari della Fgci, Frattocchie 22-23 aprile 1980.

BUSTA 524

14. Università *1983-1985*

Materiale del Pci nazionale e federale della Cgil su proposta di riforma degli ordinamenti didattici universitari, qualificazione e sviluppo dei centri universitari minori, diritto allo studio, iniziativa politica della sezione universitaria del Pci, si segnala in particolare: documenti preparatori per il convegno Pci sulle università dei centri minori, Pescara 27-28 maggio 1983; atti della II conferenza nazionale d'organizzazione del Sns-Cgil/Università, Chianciano 17-20 aprile 1985.

15. Università 1986

Materiale del Pci nazionale e federale su sviluppo edilizia universitaria a Torino e Piemonte, convenzione regione Piemonte-Università per la Facoltà di medicina, nuovi ordinamenti universitari, riforma dell'organizzazione della ricerca scientifica, varie; si segnala: relazione di A. Alberici alla IV commissione del Cc del 15 ottobre 1986 in preparazione della conferenza nazionale del Pci per l'università.

## BUSTA 525

16. Università 1987

Materiale del Pci nazionale e federale su edilizia universitaria, organizzazione del partito nell'università, proposta di legge Pci sullo stato giuridico dei ricercatori, varie; si segnala: atti della III conferenza nazionale del Pci per l'università, Roma 26-28 marzo 1987.

17. Università 1988

Bollettini «Parcomit» del Pci su proposta del partito per la riforma dell'università (febbraio, giugno, luglio, ottobre, 1988).

18. Università 1989

Materiale del Pci riguardante le elezioni studentesche all'università liste dei collettivi di sinistra, le proposte di legge del Pci per la riforma universitaria.

19. Università 1990

Proposte e programmi Pci per l'Università, varie.

20. Università *s.d.*

Materiale del Pci su problemi dell'edilizia universitaria a Torino e in Piemonte, movimento studentesco, iniziative operai/studenti del Politecnico, piano di lavoro della sezione universitaria.

## 4.11 CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO

La serie contiene materiale del Pci, dell'Arci, dell'Uisp, della Fgci e di vari riguardante la politica culturale a Torino, l'associazionismo culturale e sportivo, lo sport e l'organizzazione del tempo libero, l'attività culturale del partito e degli enti loca-

li, il teatro, la musica, il cinema, la ricerca scientifica, varie inerenti. L'arco cronologico dei documenti comprende gli anni tra il 1958 e il 1990 con antecedenti del 1952, la consistenza è di 18 fascicoli contenuti in 7 buste.

Per quanto riguarda le notizie storiche sulla Commissione cultura, si veda l'introduzione alla serie precedente Scuola, formazione professionale, università.

#### BUSTA 526

##### 1. Cultura

*1952-1967*

Materiale in prevalenza del Pci su politica culturale del partito, ruolo del Teatro Stabile e del Teatro Regio di Torino nello sviluppo della cultura, attività dell'Unione culturale torinese e del Circolo culturale Arci "A. Toscanini" a Torino.

##### 2. "Sport e tempo libero"

*1958-1966; s.d.*

Materiale del Pci, dell'Arci, della Fips su problemi e politica dello sport, problemi della caccia e della pesca sportiva, attività dei circoli aziendali, politica culturale della Rai, varie; si segnala in particolare: interventi di L. Longo e A. Morandi al convegno nazionale dei comunisti sullo sport, Roma 30 marzo 1958; mozione conclusiva del convegno dell'Arci "Urbanistica e tempo libero", Torino 1-2 febbraio 1964.

#### BUSTA 527

##### 3. "Arci"

*1959-1974; s.d.*

Materiale dell'Arci, dell'Uisp, del Pci e di vari su politica e organizzazione del turismo, associazionismo ed enti locali, legislazione sulla caccia e questioni inerenti, proposte di legge Arci su riforma Rai-Tv, democrazia e circoli aziendali, varie sul ruolo dell'Arci nel tempo libero e su azione antifascista del Pci e di associazioni culturali, si segnala in particolare: relazioni al convegno nazionale dell'Arci su "Urbanistica e tempo libero", Torino 1-2 febbraio 1964; atti del convegno nazionale dei segretari provinciali dell'Arci, Ariccia 10-11 ottobre 1970; documenti preparatori per il V congresso provinciale e nazionale dell'Arci, maggio 1971; materiale relativo alla II conferenza nazionale del Pci sul turismo, Grosseto 7-9 giugno 1974.

#### BUSTA 528

##### 4. "Ricerche scientifiche"

*1962-1966*

Materiale vario relativo allo sviluppo della ricerca scientifica in Italia e alla situazione dello sviluppo tecnologico in Italia, Europa, Stati Uniti.

## 5. "Turismo Arci"

*1966-1967; s.d.*

Materiale dell'Arci su organizzazione e attività dell'associazione, modalità per i circoli territoriali di affiliazione all'Arci, varie su tempo libero e ruolo dell'Arci, statuto Arci al IV congresso nazionale, Roma 23-25 settembre 1966.

## 6. Cultura

*1970-1976*

Materiale in prevalenza del Pci su politica culturale del Pci a Torino e in Piemonte, rapporti fra enti locali e cultura, attività della Fondazione Agnelli a Torino, riforma legislativa delle attività musicali e questione relativa al Teatro La Scala, attività e programmazione culturale del Teatro Stabile di Torino, varie.

## 7. Cultura e sport

*1977*

Materiale in prevalenza del Pci regionale e federale, dell'Assessorato alla cultura di Torino su attività culturali e per i giovani a Torino, politica culturale del partito, programmazione delle attività sportive, spesa pubblica e promozione della cultura, strategie culturali del sindacato, varie, si segnala in particolare: relazione di A. Tortorella alla IV commissione del Cc del Pci, 21 novembre 1977; relazioni alla conferenza sull'iniziativa culturale dei comunisti in Piemonte, Torino 18-20 febbraio 1977.

## BUSTA 529

## 8. Cultura

*1978-1979*

Materiale del Pci, della Fgci, dell'Unione culturale torinese, della Città di Torino su politica culturale del Pci per Torino, proposta di legge del Pci sulla cinematografia, attività del Teatro Regio, rapporto scienza e cultura, riforma del teatro di prosa, attività di animazione teatrale a Torino.

## 9. Cultura e tempo libero

*1980*

Materiale in prevalenza del Pci su attività del partito a Torino e in Piemonte nel campo culturale, attività delle regioni e degli enti locali per la cultura, riforma del teatro di prosa, situazione dei circoli culturali d'azienda, varie; si segnala in particolare: relazione di G. Chiarante al seminario nazionale del Pci "Compiti di governo delle regioni e degli enti locali negli anni Ottanta", Albinea 10-12 ottobre 1980.

## 10. Cultura e tempo libero

*1981*

Materiale in prevalenza del Pci su proposta del partito per la riforma dei beni culturali, legislazione cinematografica, teatro, progetto culturale per la città di Torino, telematica e

tempo libero, associazionismo culturale di massa, attività dei circoli aziendali, sport, varie; si segnala in particolare: intervento di E. Berlinguer all'assemblea nazionale del Pci sull'associazionismo culturale di massa, Roma 9 giugno 1981; documento sul II congresso Arci/Valle Susa, Collegno 12 giugno 1981; documento preparatorio per la I<sup>a</sup> conferenza mondiale sulle politiche culturali, dicembre 1981.

#### 11. Cultura, sport e tempo libero

*1982*

Materiale del Pci, del Psi, dell'Uisp e di vari relativo a progetto di legge Scotti sui beni culturali, politica culturale degli enti locali a Torino, rapporti teatro-scuola, situazione del cinema in particolare in Piemonte, enti locali e sviluppo dei servizi sportivi, varie; si segnala in particolare: relazione di F. Alfieri assessore allo sport a Torino alla conferenza nazionale dello sport, Roma 9-13 novembre 1982.

#### BUSTA 530

#### 12. Cultura, sport e tempo libero

*1983*

Materiale del Pci nazionale e federale, dell'Uisp, dell'Assessorato allo sport della Città di Torino su cinema, politica sportiva in città a Torino, politica del partito per lo sport; in particolare si segnala documentazione relativa all'assemblea nazionale degli amministratori comunisti per lo sport, Reggio Emilia 17 settembre 1983; materiale preparatorio dell'Assessorato allo sport di Torino per il convegno "L'immagine dello sport", Torino 20-23 ottobre 1983.

#### BUSTE 530-531

#### 13. Cultura, sport e tempo libero

*1984*

Materiale del Pci, dell'Arci, dell'Uisp su riforma dell'Ente nazionale quadriennale arte, interventi statali per lo spettacolo, riforma delle attività musicali, riforma della legislazione sul cinema e sulla comunicazione audiovisiva, rapporto teatro-scuola, organizzazione dell'attività del dipartimento culturale del Pci in particolare a Torino, programmazione e politica sportiva a Torino in collaborazione con l'Uisp, varie; si segnala in particolare: documentazione preparatoria al III congresso regionale dell'Arci Piemonte, Torino 11 febbraio 1984; documentazione preparatoria del I congresso regionale dell'Uisp Piemonte, Torino 26 maggio 1984.

#### BUSTA 531

#### 14. Cultura, sport e tempo libero

*1985*

Materiale in prevalenza del Pci su attività culturale del partito a Torino, rapporto cultura-enti locali, teatro, varie; si segnala in particolare materiale sul convegno del Pci torinese “La macchina delle idee”, Torino 13-14 marzo 1985.

#### BUSTA 532

##### 15. Cultura, sport e tempo libero 1986

Materiale del Pci e dell'Arci su organizzazione politica culturale del partito, valorizzazione dei beni culturali, teatro, azione del Pci sulla questione stadio a Torino, riforma della legge sulla caccia; si segnala: documentazione relativa al convegno regionale del Pci “Il teatro di prosa a Torino e in Piemonte”, Torino 8 gennaio 1986 e al III convegno nazionale del Pci sul teatro “Il sipario strappato”, Roma 3-4 febbraio 1986; materiale preparatorio per l'VIII congresso nazionale dell'Arci, Albano 26-29 giugno 1986.

##### 16. Cultura 1987

Materiale in prevalenza del Pci sulla politica culturale del partito e sul teatro, varie; si segnala in particolare: atti del convegno nazionale del Pci “Pubblico e privato nella cultura, nella scuola e nella ricerca”, Roma 12-13 gennaio 1987.

#### BUSTA 533

##### 17. Cultura, sport e tempo libero 1988

Materiale del Pci, dell'Unione culturale F. Antonicelli, dell'Uisp su associazionismo culturale, orientamenti culturali del partito, riforma del teatro di prosa, costruzione e gestione degli impianti sportivi, bollettini Parcomit nn. febbraio, maggio, varie.

##### 18. Cultura, sport e tempo libero 1989-1990; s.d.

Materiale del Pci su ruolo dello sport in città, proposte di nuove norme per i teatri di prosa, ruolo degli enti locali nella valorizzazione dei beni culturali e ambientali, integrazione culturale, varie.

#### 4.12 SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE

Dall'analisi delle carte della serie e da quelle congressuali non risulta esistere, sino ai primi anni Sessanta, una Commissione sicurezza sociale; si rileva a partire dal 1965 una Commissione per i problemi della sicurezza sociale, di cui sembra esse-

re responsabile F. Cerutti. Nel 1966 compare una Commissione strutture civili che si occupa, fra l'altro, di igiene pubblica, medicina del lavoro, medicina scolastica, ospedali, ambulatori e inerenti. Nel 1967 assume il nome di Commissione sicurezza sociale e il responsabile per il 1967 risulta F. Gattini, per il 1968 E. Lalli. Nel 1972 il responsabile è G. Calligaro, nel 1976-1978 A. Migliasso, nel 1983 la struttura della Federazione si articola in dipartimenti e la Commissione fa capo al Dipartimento politiche sociali e per la qualità della vita che si occupa di sanità, previdenza, psichiatria, droga, ecologia, volontariato e assistenza, nel 1983-1984 il responsabile del Dipartimento è R. Larizza. Dal 1986 responsabile del Dipartimento per le politiche sociali è G. Ardito, nel 1988 ricompare il termine Commissione politiche sociali il cui responsabile è F. Goia.

#### 4.12.1 Sanità

La serie contiene materiale in prevalenza del Pci su riforme sanitarie, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, legislazione su infortunio, assistenza ospedaliera, istituzione e organizzazione del Ssn (Sistema sanitario nazionale), sistema mutualistico, assistenza sanitaria degli invalidi civili e del lavoro, programmazione piani ospedalieri in Piemonte, enti locali e organizzazione della politica sanitaria, industria farmaceutica, diritto alla salute e diritti del malato, assistenza psichiatrica, assistenza degli anziani e degli handicappati, politiche contro il disagio giovanile, funzionamento dell'Usl, personale medico, volontariato e tossicodipendenze, varie inerenti; è presente documentazione relativa a convegni, conferenze, seminari organizzati dal Pci, dagli enti locali e dalle organizzazioni sindacali. L'arco cronologico dei documenti comprende gli anni tra il 1954 e il 1990, con antecedenti del 1937 e del 1946 e ve ne sono anche senza data; la consistenza è di 64 fascicoli contenuti in 41 buste.

#### BUSTA 534

##### 1. "Eca"

*1937; 1963-1966*

- 1) "Eca": verbali di revisione dei conti finanziari, bilanci, legge costitutiva e varie sull'Eca di Torino.
- 2) "Riforma assistenza": materiale vario, in prevalenza della Federazione torinese del Pci, su enti locali e riforma sanitaria.

## 2. I congresso nazionale delle Società di pubblica assistenza e soccorso

*Milano 14-14 dicembre 1946*

Atti del congresso.

## 3. "Medicina scolastica"

*1954-1966*

Materiale vario riguardante la tutela della salute degli studenti, la medicina dello sport, varie inerenti.

## 4. "Donatori di sangue"

*1955-1965; s.d.*

Materiale vario del Pci e dell'Avis sull'attività dell'Associazione donatori del sangue.

## 5. "Ospedali psichiatrici"

*1955-1967*

Proposte di legge dei deputati Pci, materiale della Provincia di Torino su ospedali psichiatrici e riforma della legislazione a riguardo, condizione dei degenti nei vari ospedali della provincia di Torino, tutela della salute mentale in genere, varie inerenti.

## BUSTA 535

## 6. "Servizio sanitario nazionale"

*1956-1965*

Proposte di legge e materiale di vari, in prevalenza del Pci e delle Ccdl di Torino su istituzione e organizzazione del sistema sanitario nazionale.

## 7. "Riforma sanitaria"

*1957-1967; s.d.*

Materiale vario, in prevalenza del Pci su riforma sanitaria, sicurezza sociale, problemi mutualistici, varie inerenti; si segnala: verbale della riunione della Federazione torinese Pci del 30 maggio 1963 sulla riforma sanitaria; relazione di R. Angeletti alla giornata di studio "Enti locali e riforma sanitaria", Frattocchie 1-3 luglio 1966.

## BUSTA 536

## 8. "Farmaceutici"

*1958-1967; s.d. [1962-1967]*

Materiale vario sull'organizzazione e la riforma dell'industria farmaceutica e del servizio farmaceutico in Italia, varie.

## 9. "Enti mutualistici e previdenza"

*1959-1967*

Materiale vario, in prevalenza Pci, sindacato, ritagli di giornale su sistema assistenza mutualistica, proposte di riforma, varie in genere su assistenza malattia per i lavoratori.



## 10. "Mutilati e Invalidi civili"

*1961-1966*

Materiale in prevalenza del Pci e dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro, sull'organizzazione e l'attività dell'associazione, normativa legislativa dell'infortunio, varie.

## 11. "Medicina preventiva"

*1961-1967*

Materiale in prevalenza del Pci e dell'Udi su medicina preventiva riguardo in particolare l'inquinamento ambientale, acustico, la sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro, varie inerenti; si segnala: relazione di F. Cerutti al Comitato Pci zona Rivoli sui compiti della Commissione sicurezza sociale di zona, aprile 1965; note della sezione torinese dell'Udi (5 maggio 1966) preparatorie del convegno Udi su "Ambiente di lavoro e difesa della salute della lavoratrice", [dicembre] 1966.

## 12. Riforma sanitaria

*1963*

Verbale della riunione del 30 maggio 1963 su iniziative di lotta per riforma sanitaria (presenti on. E. Sulotto, sen. C. Boccassi, medici comunisti di Alessandria, Torino, Vercelli, presiede A. Minucci).

## BUSTA 537

## 13. "Piani di lavoro"

*1963-1967*

Materiale in prevalenza del Pci su riforma sanitaria e iniziative del partito sul tema, condizione delle strutture sanitarie a Torino e provincia, condizioni ambientali e sicurezza sul lavoro, varie inerenti; contiene anche relazioni di R. Gianotti sull'attività della Commissione trasporti e della Commissione scuola, probabilmente del Pci zona Rivoli [1965-1967].

## 14. "Riforma ospedaliera"

*1963-1967*

Materiale vario del Pci (volantini circolari relazioni e varie) e ritagli di giornale su riforma ospedaliera/progetto Mariotti, situazione ospedaliera in Piemonte, raccolta bollettini «Torino ospedalieri», luglio 1967, varie inerenti.

## BUSTA 538

## 15. "Medici"

*1963-1967; s.d.*

Materiale vario sulla riforma ospedaliera e la vertenza medici-mutue, l'organizzazione del servizio sanitario nazionale, varie inerenti.

## 16. “Maternità-Infanzia”

*1964-1966*

Materiale vario, in prevalenza dell’Udi, riguardo l’attività e la condizione dell’Omni e la tutela della prima infanzia e della maternità.

## 17. “Odontotecnici Sno” 1964-1966

Materiale vario, in prevalenza proposte di legge su rivendicazioni e disciplina giuridica della professione odontoiatrica, varie.

## 18. “Problemi del lavoro”

*1964-1966; s.d.*

Materiale del Pci e sindacale su condizioni di lavoro, tutela della salute e della sicurezza in fabbrica e questionari d’indagine sul tema, riforma sanitaria e servizi di medicina aziendale, controllo della nocività ambientale e malattie da lavoro, varie inerenti.

## BUSTA 539

## 19. “Invalidi civili e del lavoro”

*1964-1968*

Materiale in prevalenza del Pci e dell’Ult sull’ assistenza sanitaria ed economica degli invalidi civili e del lavoro, varie inerenti.

## 20. “Medicina del lavoro”

*1964-1969*

Materiale, in prevalenza del Pci e della Provincia di Torino su salubrità degli ambienti di lavoro e tutela della sanità e della sicurezza dei lavoratori, varie inerenti; si segnala: materiale relativo al convegno del Pci “Società, ambiente, salute”, Roma 25-27 ottobre 1968; materiale sul convegno “La condizione operaia nella zona di Settimo e Chivasso”, Settimo Torinese 24-25 maggio 1969.

## 21. Sanità e sicurezza sociale

*1964-1970; s.d. [1964-1970]*

Materiale in prevalenza del Pci su assistenza mutualistica, situazione ospedaliera e sanitaria in genere, sicurezza e salute in fabbrica, varie.

## 22. “Ambiente di fabbrica e salute”

*1964-1972*

Materiale in prevalenza del Pci sulla salute e la sicurezza dei lavoratori nelle fabbriche; si segnala materiale sul convegno Pci “Salute e sicurezza dei lavoratori nelle fabbriche”, Genova 21-22 ottobre 1967.

## BUSTA 540

23. "Sicurezza sociale" *1964-1972*

Materiale in prevalenza della Commissione sicurezza sociale del Pci, su: sicurezza sul lavoro, riforma del sistema previdenziale, assistenza infanzia e maternità, istituzione del Servizio sanitario nazionale e riforma sanitaria in genere, politica sanitaria ed enti locali, varie inerenti.

24. "Riforma sanitaria/Varie" *1964-1973*

Materiale di vari, in prevalenza del Pci e sindacale su riforma sanitaria, ruolo degli enti locali nella politica sanitaria, condizione dell'Ospedale degli infermi di Biella e diritti del malato, organizzazione e funzionamento Malf, Inam, varie inerenti.

## BUSTA 541

25. "Corrispondenza org. naz." *1965-1966; s.d.*

Corrispondenza della Federazione torinese del Pci in prevalenza con gli organismi nazionali su questioni inerenti l'assistenza degli invalidi civili e del lavoro; elenchi delle aziende di Torino e provincia addette alla fusione.

26. "Inca" *1965-1966*

Materiale in prevalenza del Pci e sindacale su attività e organizzazione dell'Inca, tutela delle condizioni ambientali e della salute in fabbrica, organizzazione previdenziale e sanitaria dei lavoratori.

27. "Dati statistici" *1965-1966; s.d. [1965-1967]*

Dati statistici sull'attrezzatura medica e posti letto a disposizione degli ospedali e ambulatori di comuni, provincia e regione in Piemonte e Val d'Aosta, varie su condizione assistenza ospedaliera in Italia.

28. "Ospedali torinesi" *1965-1967*

Raccolta di ritagli di giornale sulla situazione degli ospedali torinesi.

29. "Ult" *1965-1967*

Materiale Ult/To su problemi tubercolari, tutela e assistenza medica ed economica dei lavoratori affetti da Tbc.

## 30. “Comitato regionale piemontese Programmazione ospedaliera”

*1965-1969; s.d. [1965-1967]*

Materiale del Comitato regionale piemontese del Pci per la programmazione ospedaliera e di vari sull'organizzazione e la programmazione dei piani ospedalieri in Piemonte.

## BUSTA 542

## 31. “Riforma sanitaria-Documenti nazionali”

*1965-1972*

Materiale del Pci su riforma sanitaria nazionale, salute e ambienti di lavoro, strutture ospedaliere e sanitarie a Torino, varie; si segnala: relazioni al convegno nazionale del Pci “Società, ambiente e salute”, Roma 25-27 ottobre 1968; relazione introduttiva e risoluzione al convegno nazionale del Pci “Gli ospedali e le prospettive di riforma sanitaria”, Frattocchie 16-17 dicembre 1967.

## 32. “Enti mutualistici-Artigiani e commercianti”

*1966-1967*

Varie su riforma dell'assistenza per gli artigiani e su Casse mutue provinciali esercenti attività commerciali.

## 33. Sanità

*1966-1967*

Materiale del Pci su riforma sanitaria, situazione del sistema sanitario e diritto alla salute, legge ospedaliera votata alla Camera il 31 maggio 1967, varie inerenti; si segnala: «Foglio di informazioni», del gruppo comunista alla Camera dei deputati 1967, 2-5.

## 34. “Riforma sanitaria/Documenti locali”

*1966-1973*

Materiale del Pci su riforma dell'Inam, legge ospedaliera, programmazione ospedaliera e politica sanitaria in genere; si segnala: relazione e conclusioni al seminario della Federazione torinese Pci su “Ricerca, produzione e distribuzione dei farmaci [...]”, 7 luglio 1973 Torino.

## BUSTA 543

## 35. Sanità e sicurezza sociale

*1967-1972; s.d.*

Materiale del Pci sull'istituzione degli asili nido, la situazione degli istituti mutualistici, l'assistenza sociale e sanitaria, varie inerenti.

## 36. “Ospedale Birago di Vische”

*1968*

Materiale vario, in prevalenza della Federazione torinese del Pci sulle prospettive di sviluppo e la funzione della fondazione industriale operaia per la lotta contro la tubercolosi “Birago di Vische”.

## 37. "Elenchi invalidi civili"

1968, s.d.

Elenchi nominativi degli invalidi civili, relazione della riunione della Direzione del Pci del 18 settembre 1968 sui problemi degli invalidi civili.

## 38. Sanità e sicurezza sociale

1968

Materiale della Commissione sicurezza sociale del Pci su fondazione per la lotta contro la tubercolosi "Birago di Vische", istituzione del Sistema sanitario nazionale, legge ospedaliera, ruolo degli enti locali e medicina preventiva, ospedali psichiatrici ruolo e funzione, varie; si segnala: relazione (di I. Ariemma?) al convegno "La condizione operaia, la medicina di prevenzione e la funzione degli enti locali nello sviluppo del servizio sanitario dell'area di Ivrea", Ivrea 14-15 dicembre 1968; mozione relativa all'assemblea pubblica sugli ospedali psichiatrici della provincia di Torino, Ospedale psichiatrico di Collegno 14-15 dicembre [1968].

## 39. "Sicurezza sociale/Manifesti"

1968-1969; s.d.

Manifesti di propaganda di convegni, conferenze e riunioni su politica sanitaria e inerenti.

## BUSTA 544

## 40. "Salute-Psichiatria"

1968-1969

Varie sull'organizzazione e il funzionamento dell'assistenza psichiatrica.

## 41. Sanità e sicurezza sociale

1969

Materiale in prevalenza del Pci su assistenza dell'infanzia e diritti del bambino, tutela della salute negli ambienti di lavoro, programmazione ospedaliera, ruolo dei servizi sociali; si segnala: nota illustrativa del convegno del Pci su "Per i diritti del bambino: una nuova società, una nuova politica", Roma 31 maggio 1-2 giugno 1969; risoluzione al convegno di zona del Pci di Settimo Torinese su "La condizione operaia e la tutela della salute", Settimo Torinese 24-25 maggio 1969.

## 42. Sanità e sicurezza sociale

1970

Materiale in prevalenza del Pci su sicurezza sociale, assistenza e infanzia, tutela della salute dei lavoratori, problemi dell'assistenza sanitaria e ospedaliera in Piemonte, varie.

## BUSTA 545

## 43. "Farmaceutica"

1970-1973; s.d. [1965-1970]

Relazione e conclusioni al seminario della Federazione torinese del Pci su: "Ricerca, produzione e distribuzione dei farmaci nella lotta per realizzare il Servizio sanitario nazionale", Torino 7 luglio 1973; varie sul settore farmaceutico e riforma sanitaria.

44. Sanità e sicurezza sociale 1971

Materiale in prevalenza del Pci sulla riforma sanitaria, sul funzionamento case di riposo del Canavese, varie inerenti.

45. Sanità e sicurezza sociale 1972

Materiale del Pci e della Regione Toscana su sicurezza sociale e assistenza all'infanzia, riforma sanitaria, rapporto ospedali-università, programmazione servizi sanitari e sociali, medicina e igiene del lavoro, varie; si segnala: riassunti di comunicazioni e interventi di vari alla riunione del 21 gennaio 1972 della Commissione sicurezza sociale della Federazione torinese Pci; relazione introduttiva e risoluzione al convegno nazionale Pci "Gli ospedali e le prospettive di riforma sanitaria", Frattocchie 16-17 dicembre 1972.

46. Sanità e sicurezza sociale 1973

Materiale di vari, in prevalenza del Pci su ruolo e funzione farmaci nel servizio sanitario, riforma sanitaria, tutela sanitaria nei luoghi di lavoro, assistenza sociale, varie inerenti; si segnala: relazione e conclusioni al seminario della Federazione torinese del Pci su "Ricerca, produzione e distribuzione dei farmaci nella lotta per il servizio sanitario nazionale", Torino 7 luglio 1973.

BUSTA 546

47. Sanità e sicurezza sociale 1974

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, su servizi sociali e sviluppo delle comunità montane, assistenza domiciliare, problemi sanitari nel Mezzogiorno, riforma sanitaria, trattamento economico personale ospedaliero, assistenza ospedaliera, medicina scolastica e del lavoro, assistenza anziani; si segnala: resoconto dei lavori del convegno nazionale Pci sui problemi della salute nel Mezzogiorno, Bari 1-2 dicembre 1974; atti dell'incontro di lavoro Aai e Uncem "I servizi sociali nel piano di sviluppo economico delle comunità montane", Torino 6 luglio 1974.

48. Sanità e sicurezza sociale 1975

Materiale del Pci e sindacale su riforma sanitaria, istituzione e ruolo dei consultori, tutela maternità e infanzia, proposte del Pci sull'interruzione volontaria della gravidanza, medicina scolastica, ruolo del medico, enti assistenziali e case di cura, organizzazione del servizio sanitario in Piemonte.

## BUSTA 547

## 49. Riforma sanitaria

1976

Materiale del Pci, della Camera dei deputati, della Regione Piemonte, della Giunta comunale di Torino e di vari sulla riforma sanitaria.

## 50. Sanità e sicurezza sociale

1977

Materiale in prevalenza del Pci relativo a provvedimenti finanziari e ruolo della Regione Piemonte per interventi assistenziali, organizzazione dei consorzi sanitari, apertura di istituti sanitari privati, sicurezza sociale in Piemonte, riforma sanitaria, lotta dei lavoratori ospedalieri, tutela della salute nell'ambiente di lavoro, legislazione sull'aborto, funzione e organizzazione dell'Ente Mauriziano.

## BUSTA 548

## 51. Sanità e sicurezza sociale

1978

Materiale di vari in prevalenza del Pci e della Regione Piemonte su consultori familiari e tutela della salute delle donne, piani di lavoro della Commissione sicurezza sociale del Pci, riforma sanitaria, assistenza psichiatrica, politica regionale per l'inserimento scolastico e lavorativo degli handicappati, funzione e organizzazione delle unità locali dei servizi, riordini dei servizi sanitari e socio-assistenziali in Piemonte, assistenza privata, tutela della salute nell'ambiente di lavoro, volontariato sociale, trattamento economico di medici e pediatri, varie inerenti; si segnala in particolare: relazioni e comunicazioni al convegno nazionale Pci "Consultori familiari", Roma 2-3 dicembre 1978; relazione di C. Casapieri all'attivo Pci su riforma sanitaria 12 gennaio 1978; atti del seminario regionale "Formazione professionale e inserimento handicappati", Candia canavese 26-29 giugno 1978; materiale sulla II assemblea nazionale del volontariato, Viareggio 27-29 ottobre 1978.

## BUSTA 549

## 52. Sanità e sicurezza sociale

1979

Materiale in prevalenza del Pci su legge istitutiva del servizio sanitario nazionale 21 dicembre 1978, su tempi e modalità di attuazione e nuovo ruolo degli enti locali in materia sanitaria, assistenza psichiatrica, mutue e convenzioni uniche, droga e tossicodipendenze, tutela della salute dei lavoratori e ruolo degli enti locali, del volontariato sociale e delle pubbliche assistenze, tempo pieno per i medici ospedalieri, provvedimenti e ruolo della Regione Piemonte in materia sanitaria, varie inerenti; si segnala in particolare: relazione di G. Berlinguer alla riunione nazionale del Pci su riforma sanitaria, 28 novembre 1979.

## BUSTE 550-551

## 53. Sanità e sicurezza sociale

1980

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, della Regione Piemonte, della Città di Torino, su maternità e assistenza sanitaria dell'infanzia, attuazione della riforma sanitaria e funzionamento del Servizio sanitario nazionale, sanità e ruolo degli enti locali, trattamento invalidi civili e del lavoro, integrazione e inserimento handicappati, enti locali e assistenza degli anziani, tutela della salute nei luoghi di lavoro, attività della Regione Piemonte per la costituzione e il funzionamento dell'Unità sanitaria locale, psichiatria, droga e tossicodipendenze, varie.

## BUSTE 552-553

## 54. Sanità e sicurezza sociale

1981

Materiale in prevalenza del Pci, del Comune di Torino, della Regione Piemonte, su assetto istituzionale e gestione dell'Usl, piani di lavoro della Commissione sanità e sicurezza sociale del Pci, piano socio-sanitario regionale per il Piemonte 1981-1983; politiche socio-assistenziali per gli anziani, tossicodipendenze, tutela della maternità, consultori, aborto, assistenza minori in difficoltà, servizi sociali ed enti locali, assistenza degli handicappati, tutela della salute negli ambienti di lavoro, varie inerenti; si segnala in particolare: relazione di R. Angeletti all'attivo regionale Pci sul piano socio-sanitario 1981-1983; relazioni al convegno del Pci su "Sanità e grandi centri urbani", 6 giugno 1981; materiale del seminario Pci su Usl e distretti sanitari, Faggeto Lario 10 dicembre 1981.

## BUSTE 554-555

## 55. Sanità e sicurezza sociale

1982

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, del sindacato, della Regione Piemonte, del Comune di Torino, della Lenad e di altri su organizzazione del servizio sanitario e le prospettive di riforma, funzionamento e problemi delle Usl torinesi, assistenza degli handicappati, volontariato sociale, riforma psichiatrica, situazione dei nomadi a Torino, assistenza e servizi per gli anziani, servizi sociali in genere, contratto di lavoro personale del sanitario, droga e tossicodipendenze, varie; in particolare si segnala: atti del convegno Cgil Cisl Uil su applicazione della riforma sanitaria nell'Usl 31, Carmagnola 23 aprile 1982; relazione di A. Lodi al seminario nazionale del Pci sui problemi dell'assistenza, Roma 7-8 gennaio 1982; relazioni e comunicazioni all'assemblea nazionale Pci "Problemi e prospettive del servizio sanitario nazionale", Roma 29 novembre 1982.



## BUSTE 556-557

## 56. Sanità e sicurezza sociale

1983

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, del Comune di Torino, della Regione Piemonte, del gruppo Abele su tossicodipendenze, tutela della salute mentale, piano di attività e spesa sanitaria regionale, assetto dell'Usl 1-23, politica socio-assistenziale per gli anziani, per i nomadi, per i giovani a rischio e per gli handicappati, tutela della salute negli ambienti di lavoro, adozioni e affidamenti, piani di lavoro del Pci per la sanità, funzionamento delle Usl di Torino e provincia, enti locali e politica sanitaria, attuazione riforma della sanità, varie inerenti; si segnala verbale della riunione della Federazione torinese del Pci con i medici, sul piano di lavoro del partito per la sanità; relazioni al convegno della Federazione cuneese del Pci su "Difesa salute e applicazione della riforma", Cuneo 17 dicembre 1983.

## BUSTE 558-560

## 57. Sanità e sicurezza sociale

1984

Materiale in prevalenza del Pci su politica servizi sociali in Piemonte, medicina veterinaria, rinnovo delle convenzioni mediche, handicap e mondo del lavoro, funzionamento e gestione dell'Usl 1-24, servizi socio-assistenziali per gli anziani e per il disagio giovanile, condizione economica del personale medico, assistenza psichiatrica, enti locali e servizi sanitari, enti locali e volontariato sociale, tutela della salute negli ambienti di lavoro, legge finanziaria e spesa sanitaria, varie inerenti; si segnala in particolare: convegno regionale Emilia Romagna "Usl, come cambiare", Bologna 6 febbraio 1984; materiale relativo a convenzione della Federazione torinese del Pci per il futuro di Torino, 10 marzo 1984; materiale su assemblea medici comunisti Ariccia 23-24 marzo 1984; relazioni al convegno nazionale organizzato dagli enti locali del Piemonte su "Quattro mura di umanità", Torino 27-29 settembre 1984.

## BUSTE 561-562

## 58. Sanità e sicurezza sociale

1985

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, del sindacato, dell'Arci, della Regione Piemonte, del gruppo Abele su piano socio-sanitario della Regione Piemonte, ruolo degli enti locali nella politica socio-assistenziale, funzionamento e gestione dell'Usl 1-23, volontariato, protezione civile, tossicodipendenza ed emarginazione, tutela della cultura dei nomadi, politica sanitaria in genere, varie; si segnala in particolare: relazioni al convegno del Pci/Emilia Romagna su "Diritti del malato ed umanizzazione dei servizi sanitari", Reggio Emilia 26 febbraio 1985; relazione di G. Benvenuti al convegno della Uil su "La sanità è malata", Roma 19 marzo 1985; atti del convegno di studi su "Enti locali e cooperazione

nei servizi socioeconomici”, Torino 21-23 febbraio 1985; materiale preparatorio per “Un treno contro la droga”, Torino 26 febbraio-23 marzo 1985.

#### BUSTE 563-565

##### 59. Sanità e sicurezza sociale

1986

Materiale del Pci su ospedalità privata e sistema sanitario nazionale, politica sanitaria e socio-assistenziale, condizione giuridico-economica dei lavoratori del Ssn, volontariato e assistenza pubblica, tutela dell'infanzia, politiche per gli anziani, varie; si segnala in particolare: materiale preparatorio per il convegno organizzato dalla Federazione torinese del Pci “La nostra salute”, Torino 17 maggio 1986; relazione introduttiva di P. Petrucci al XL congresso della Federazione nazionale pubbliche assistenze, Torino 16-18 maggio 1986; materiale relativo all'incontro internazionale su “Il bambino violato”, Castiglioncello 9-11 maggio 1986; relazioni a riunione del Pci sulle politiche sociali, 17 luglio 1986; materiale preparatorio per il convegno della Federazione torinese del Pci “I cittadini anziani aumentano? Il pentapartito taglia la spesa”, Torino 14 luglio 1986.

#### BUSTE 566-567

##### 60. Sanità e sicurezza sociale

1987

Materiale in prevalenza del Pci, del sindacato, della Regione Piemonte su medicina preventiva e ambiente di lavoro, strutture sanitarie private in Piemonte, scandali della gestione Usl e questione morale, distretti socio-sanitari di base, salute e democrazia, salute e ambiente, salute psichiatrica, problemi dell'Usl 1-24, politica sociale per gli anziani, e per gli handicappati, enti locali torinesi e istituzione di 10 Usl, finanziaria e spesa sanitaria, varie; si segnala: seminario Pci sul distretto socio-sanitario di base, 28 febbraio 1987; materiale su convegno Cgil “Tecnologia e salute”, Settimo Torinese 21 ottobre 1987; materiale preparatorio per il convegno della Federazione torinese del Pci su “Anziani cronici non autosufficienti”, Torino 12 dicembre 1987; bozza preparatoria per il dibattito al seminario nazionale del Pci su “La prevenzione negli ambienti di lavoro [...]”, 18-19 dicembre 1987.

#### BUSTE 568-571

##### 61. Sanità e sicurezza sociale

1988

Materiale in prevalenza del Pci su piano sanitario della Regione Piemonte, ospedalizzazione a domicilio, tossicodipendenze e alcolismo, diritto alla salute, funzione e gestione delle

Usl a Torino, tutela della salute negli ambienti di lavoro, servizi socio assistenziali per gli anziani, handicap e lavoro, educazione sanitaria, tutela della maternità, salute mentale, varie; si segnala: materiale preparatorio del convegno cittadino del Pci torinese "Per promuovere e garantire il diritto alla salute", Torino 9 aprile 1988; atti della convenzione nazionale del Pci "La salute e il suo governo", Roma 9-11 giugno 1988; documentazione dell'Associazione esposti all'amianto

#### BUSTE 572-573

##### 62. Sanità e sicurezza sociale

1989

Materiale in prevalenza del Pci e sindacale su contenimento della spesa sanitaria, riordino del Ssn, politiche socio assistenziali per gli anziani, tutela della salute degli ambienti di lavoro, funzionamento Usl e enti locali, privatizzazione Ipab, posizione del Pci sulla droga, salute mentale, varie; si segnala: cartellina consegnata ai partecipanti al convegno nazionale del Pci "Promozione della salute negli ambienti di lavoro e di vita", Milano 1-2 dicembre 1989; materiale del convegno Cgil "Salute e sicurezza", Torino 18-19 dicembre 1989.

#### BUSTA 574

##### 63. Sanità e sicurezza sociale

1990

Materiale del Pci su diritto alla salute, droga e disagio giovanile, politica della Regione Piemonte per i servizi socio-assistenziali, politica sanitaria in genere, tutela della salute mentale, ricupero e utilizzo della Vecchia Astanteria Martini a Torino, politica per gli anziani, tutela della salute degli ambienti di lavoro, varie; si segnala: documento della Sezione politiche sociali e del lavoro della Direzione Pci, 12 novembre 1990; documento relativo alla riunione nazionale del Pci sulla sanità, 28 maggio 1990 Roma; dossier Sanità della Direzione Pci nn.2 e 6/1990.

##### 64. Sanità e sicurezza sociale

s.d.

Varie su riforma sanitaria, organizzazione delle strutture ospedaliere e problemi dell'assistenza

#### 4.12.2 Pensioni

La serie contiene materiale in prevalenza del Pci riguardante la previdenza sociale, le proposte del Pci e dei governi sulla riforma del sistema pensionistico, le leggi

finanziarie e i provvedimenti sull'assistenza e la previdenza, la riforma stato sociale; è presente documentazione relativa a conferenze, convegni, seminari organizzati dal Pci e dalle organizzazioni sindacali. L'arco cronologico dei documenti va dal 1961 al 1990 e ve ne sono senza data; la consistenza è di 19 fascicoli contenuti in 4 buste.

#### BUSTA 575

1. Pensioni *1961; 1967*

Risoluzione della Direzione del Pci sul sistema previdenziale in preparazione della II assemblea dei comunisti delle fabbriche, Milano 5-7 maggio 1961, varie su riforma previdenziale.

2. "Pensioni e anziani" *1963-1972*

Materiale in prevalenza del Pci e sindacale sull'aumento e la riforma delle pensioni, varie inerenti.

3. "Riforma previdenza e pensioni" *1965-1967*

Materiale del Pci e della Cgil sulle proposte di riforma della previdenza sociale, varie su Inps e assistenza degli anziani.

4. "Pensioni e anziani" *1965-1973*

Materiale del Pci sul sistema e la riforma previdenziale; si segnala in particolare: atti del dibattito organizzato dal Pci "La riforma previdenziale nella programmazione economica e nella lotta per il socialismo", Roma 27-29 giugno 1965.

#### BUSTA 576

5. "Istituti previdenziali/Pensioni" *1967*

Materiale in prevalenza del Pci sulla situazione del sistema previdenziale e riforma, varie.

6. "Pensioni" *1967-1969*

Materiale vario e del Pci sui problemi e la riforma del sistema pensionistico.

7. Pensioni *[1972]-1973*

Volantini Pci sulle pensioni.

- 
8. Pensioni *1975-1977*  
Proposta di delibera della Giunta municipale di Torino e circolare del sindacato sul decentramento della sede Inps di Torino, scheda delle informazioni parlamentari sulla proposta Pci sulle pensioni.
9. Pensioni *1979*  
Materiale del Pci sulla lotta per il funzionamento dell'Inps e la proposta di riordino del sistema pensionistico.
10. Pensioni *1980*  
Materiale del Pci su problemi e proposte per il funzionamento e la gestione dell'Inps, riforma del sistema previdenziale.
11. Pensioni *1981*  
Materiale del Pci sulle pensioni e la previdenza in genere.
12. Pensioni *1982*  
Materiale del Pci sul problema del riordino del sistema pensionistico, emendamenti del Pci alla legge finanziaria relativi al sistema previdenziale, varie inerenti.
- BUSTA 577
13. Pensioni *1983*  
Materiale in prevalenza del Pci su proposte del partito per la riforma della previdenza sociale e del sistema sanitario, progetto di legge della Commissione affari costituzionali della Camera sulla perequazione delle pensioni dei dipendenti pubblici, varie inerenti; si segnala in particolare: relazioni al convegno internazionale Unipol sulla previdenza integrativa, Bologna 10 marzo 1983; relazione introduttiva alla riunione della III commissione del Cc del Pci su pensioni e previdenza, Roma 4 ottobre 1983.
14. Pensioni *1984*  
Materiale del Pci riguardante le proposte di legge del partito per il riordino del sistema pensionistico, i pareri del Comitato regionale del Pci sui provvedimenti governativi sul tema, varie inerenti; si segnala: note della Federazione torinese del Pci su riforma delle pensioni, gennaio 1984; documento della Direzione Pci sulla riforma (senza data né firma); notiziario Pci «Assistenza e previdenza», 1984, 5.

## 15. Pensioni

1985

Materiale del Pci e sindacale relativo a posizione della Cgil su proposta ministeriale per la riforma della previdenza e la ristrutturazione dell'Inps, proposte del partito sul riordino Inps, legge finanziaria e provvedimenti governativi su assistenza e previdenza, varie inerenti.

## BUSTA 578

## 16. Pensioni

1986

Materiale del Pci su proposte governative, posizioni e proposte del partito su riordino del sistema pensionistico e la riforma dello stato sociale in genere, varie inerenti; si segnala: testo approvato dalla Commissione speciale per la riforma del sistema pensionistico in sede referente del 13 marzo 1986; risoluzione della Direzione del Pci 11 luglio 1986; dossier su stato sociale e pensioni a cura della Commissione politiche sociali della Direzione nazionale del Pci giugno 1986.

## 17. Pensioni

1987

Materiale in prevalenza del Pci sulle proposte governative e le risposte del Pci sul riordino del sistema pensionistico, varie inerenti; si segnala: nota della Direzione del Pci/Commissione politiche sociali di documentazione sulle pensioni per la campagna elettorale, maggio 1987.

## 18. Pensioni

1988

Materiale del Pci e sindacale su aumento dei livelli dei trattamenti sociali e miglioramenti delle pensioni, proposte Pci di emendamenti alla legge finanziaria, condizione delle donne nel sistema pensionistico, varie inerenti; si segnala: raccolta a cura della Commissione politiche sociali della Direzione Pci su discussione alla Camera sui problemi pensionistici, 4 marzo 1988; notiziario della Cgil contenente gli atti del seminario nazionale del coordinamento donne della Cgil su "Le donne nel sistema pensionistico", Roma 5 luglio 1988.

## 19. Pensioni

1989-1990

Materiale del Pci sul problema del sistema pensionistico e sulla sua riforma; si segnala: ordine del giorno proposto dall'assemblea pregressuale dei pensionati, Torino 24 febbraio 1989.

## 4.13 COMMISSIONE FEMMINILE

La Commissione femminile è una struttura esistente sin dal congresso del 1945; la responsabile della Commissione al congresso suddetto è M. Secco che fa parte

degli organismi dirigenti della Federazione: Comitato federale e Segreteria. Non è invece possibile risalire ad alcuna notizia per il congresso del 1947.

Nel 1951 responsabile della Commissione è Vais, facente parte del Comitato federale, della Segreteria e del Comitato esecutivo; nel 1958 all'VIII congresso responsabile della Commissione, eletta al Comitato federale e membro della segreteria, nonché del Comitato centrale è V. Dalmonte. Al IX congresso del 1956 risulta responsabile della Commissione, presente nel Comitato federale ed esecutivo, Gallarini Crosti, nella Commissione federale di controllo è presente un'altra rappresentante della Commissione femminile T. Cirio. Al X congresso nel 1960 è C. Dappiano responsabile della Commissione femminile, esponente del Comitato federale, lo sarà anche al congresso successivo; per il XII e per il XIII congresso non si è in possesso di riferimenti. Al XIV congresso responsabile è A. Migliasso che risulta anche presente nel Comitato federale, continua avere la carica di responsabile della Commissione anche al congresso successivo ed è presente anche nel Comitato direttivo; nel 1977 al XVI congresso la responsabile è M. Negri che fa parte anche del Comitato direttivo, per il 1979 non si hanno riferimenti. Nel 1983 al XVIII congresso, responsabile della Commissione femminile, membro del Comitato federale, del Comitato direttivo e della Segreteria è L. Turco. Dal 1983 la Federazione è strutturata in dipartimenti cui fanno riferimento le Commissioni ma quella femminile continua a restare autonoma. A partire dal 1988 responsabile della Commissione femminile è M.G. Sestero.

#### 4.13.1 Atti vari

La serie contiene materiale in prevalenza del Pci ma anche dell'Udi e degli enti locali riguardo l'attività di partito sulla questione femminile e sull'emancipazione, la maternità e l'infanzia, il divorzio, l'aborto, i consultori e l'assistenza sanitaria, la violenza sessuale, la pari opportunità, varie inerenti; è presente documentazione relativa ad attivi federali Pci e a convegni, conferenze, seminari organizzati dal partito o dalla Commissione femminile del partito e dall'Udi. L'arco cronologico dei documenti va dal 1956 al 1990 e ve ne sono senza data; la consistenza è di 28 fascicoli contenuti in 16 buste.

BUSTA 579

1. "Movimento cattolico femminile"

1956-1966

Materiale vario a cura della Direzione Pci sezione femminile sulle iniziative e l'attività del movimento cattolico femminile sui temi del lavoro, della parità, della famiglia; si segnala in particolare: materiale sul X convegno del movimento femminile Dc, 28-29 febbraio-1 marzo 1964; rassegna stampa sul XII congresso del Cif (Centro italiano femminile), Roma 5-8 dicembre 1964.

## 2. Questione femminile

*1960-1963*

Materiale del Pci a vari livelli e della sezione o Commissione femminile del partito su conferenze nazionali e provinciali delle donne comuniste, iniziative del Pci verso le donne, questione femminile in genere, varie; in particolare si segnala: materiale preparatorio organizzativo e politico per la III conferenza provinciale torinese delle donne comuniste, Torino 22-23-25 febbraio 1962; materiale preparatorio per la III conferenza nazionale delle donne comuniste, Roma 30-31 marzo 1962.

## 3. "Elenchi compagne"

*1961-1967; s.d.*

Elenchi delle donne del Pci elette nei Consigli comunali nel 1964, documento preparatorio del convegno delle donne comuniste della Provincia di Torino 23 febbraio 1964, varie su asili nido, occupazione femminile, orario di lavoro delle donne, iniziative dei cattolici sui problemi femminili.

BUSTA 580

## 4. Questione femminile

*1964*

Materiale preparatorio del convegno provinciale delle donne comuniste, Torino 23 febbraio 1964, bollettini e relazioni della sezione femminile Pci nazionale su attività del Pci nei confronti delle donne, note preparatorie per le elezioni del 1964, quaderno del "Comitato corrente Udi", varie.

## 5. Questione femminile

*1965*

Atti del IV convegno nazionale delle consigliere comunali e provinciali comuniste, Bologna 8-9 maggio 1965; materiale preparatorio per la IV conferenza nazionale delle donne comuniste [novembre 1965]; varie su asili nido, assistenza della maternità e dell'infanzia.

## 6. Questione femminile

*1966-1967*

Materiale del Pci preparatorio di convegni delle dirigenti comuniste e delle consigliere comuniste di comuni e province, seminari sulla famiglia, assemblee nazionali delle donne elette nelle commissioni federali di controllo e nei comitati federali del partito, varie dell'Udi e del sindacato su questione femminile, istituzione di asili nido, varie in genere.



## BUSTA 581

7. "Posta in arrivo" *1966-1967*

Circolari del Pci nazionale e federale in arrivo e in partenza, anche varie Udi, volantini e non inerenti.

8. Questione femminile *1968-1969*

Materiale preparatorio del Pci per la V conferenza nazionale delle donne comuniste, 30-31 gennaio-1 febbraio 1970; varie su asili nido e condizione delle donne.

9. Questione femminile *1970-1971*

Materiale vario, in prevalenza di consigli comunali e regionali su asili nido, Onmi, tutela della maternità e dell'infanzia; documento preparatorio per il XV congresso nazionale del Cif, 1-4 novembre 1970; varie in genere del Pci e dell'Udi.

## BUSTA 582

10. Questione femminile *1972-1973*

Varie del Pci, di Consigli regionali su istituzione asili nido, su questione femminile; si segnala: materiale relativo al VI convegno nazionale delle elette comuniste, 2-4 febbraio 1973; documento preparatorio del Consiglio nazionale Udi per il IX congresso nazionale dell'Udi, Roma 1-3 novembre 1973.

11. Questione femminile *1974*

Materiale dell'Udi e del Pci sul divorzio e la relativa campagna referendaria, varie su asili nido e miscellanea.

## BUSTA 583

12. Questione femminile *1975*

Materiale della Federazione torinese del Pci e dell'Udi su emancipazione femminile, leggi regionali e comunali su asili nido, tutela della maternità, riviste Udi e Pci, varie.

13. Questione femminile *1976-1979; s.d.*

Materiale del Pci e di vari sull'aborto e le leggi che lo regolamentano in Europa e nel mondo, varie sui consultori e miscellanea; si segnala in particolare materiale preparatorio per il dibattito, relazioni ed interventi alla VI conferenza nazionale delle donne comuniste, Milano 20-22 febbraio 1976.

## BUSTA 584

14. Questione femminile 1977

Materiale dell'Udi e anche documento della Direzione del Pci, preparatori per il dibattito al X congresso nazionale dell'Udi, [dicembre] 1977 Roma; varie su emancipazione e liberazione della donna, aborto, elenchi dei movimenti femminili e femministi a Torino e provincia, varie in genere.

15. Questione femminile 1978

Relazioni al convegno su "Donna, casa, territorio: un nuovo modo di abitare", Roma 28-29 aprile 1978; relazioni ed interventi al convegno su "Consultori familiari: contenuti, gestione, partecipazione", Roma 2-3 dicembre 1978; varie in particolare su aborto.

16. Questione femminile 1979-1980

Materiale del Pci e dell'Udi su 8 marzo, violenza sessuale, ordine del giorno al Consiglio comunale di Torino su aborto.

17. Questione femminile *s.d. [anni Sessanta Settanta]*

Materiale sui corsi della scuola di partito del Pci relativa alla questione femminile, all'associazionismo, al lavoro ed alla emancipazione della donna, varie del Pci, della Fgci e dell'Udi sulla condizione femminile.

## BUSTA 585

18. Questione femminile 1981

Materiale del Pci in prevalenza su aborto e referendum, donne e forze armate, servizi consultoriali, varie in genere.

19. Questione femminile 1982

Atti del convegno organizzato dalla Commissione femminile della Federazione torinese del Pci "... Non dire mai alla mia età" sulla condizione della donna nella terza età, Torino 20 novembre 1982; relazioni al seminario nazionale organizzato dalla sezione femminile, dal Dipartimento culturale della direzione del Pci, dagli Istituti P. Togliatti e A. Gramsci su: "La famiglia fra crisi della società e prospettive di trasformazione", Ariccia 10-12 dicembre 1982; materiale a cura dell'Istituto P. Togliatti sul movimento delle donne: raccolta di relazioni, fotocopie di articoli di giornale, di saggi di relazioni a convegni; varie su maternità, pari opportunità e in genere.

## BUSTA 586

20. *Questione femminile* 1983

Materiale vario per organizzazione della festa nazionale delle donne, convocazione di attivi delle donne del Pci; relazione di L. Trupia all'assemblea nazionale delle donne comuniste, Roma 2 febbraio 1983; documentazione preparatoria organizzativa e politica per la VII conferenza nazionale delle donne comuniste; materiale su riforma sanitaria e consultori, riviste «Donna e politica» 1983, 2/3 e 4 e «Leggere donna» 1983, 10, varie inerenti e non.

## BUSTE 587-588

21. *Questione femminile* 1984

Materiale organizzativo e politico preparatorio per il dibattito e relazioni alla VII conferenza provinciale torinese, Torino 23-25 febbraio 1984, alla conferenza provinciale di Alessandria, 18 febbraio 1984 e alla VII conferenza nazionale delle donne comuniste, Roma 2-4 marzo 1984; programmi, rassegna stampa e varie su organizzazione Festa nazionale dell'Unità Donne e sulle donne e l'Europa; riviste: «Donne d'Europa» 1984, 34, «Donne e politica» 1984, 3/4, «Io persona», «Leggere donna» 1984, 12, varie.

## BUSTA 589

22. *Questione femminile* 1985

Materiale preparatorio per il convegno regionale delle donne elette nel Pci, Torino 26 gennaio 1985; relazione di L. Trupia alla conferenza nazionale delle donne comuniste, Roma 1-2 marzo 1985; varie su progetto del Pci per campagna elettorale "La città delle donne", su dibattiti parlamentari, progetti di legge e varie sull'emancipazione e la liberazione della donna, elenchi nominativi delle donne del Pci a Torino, varie in genere.

23. *Questione femminile* 1986

Rassegne stampa su Simone De Beauvoir e sul nucleare, materiale sulla legge 194 e sul suo funzionamento, sulle pari opportunità uomo-donna, varie in genere.

## BUSTA 590

24. *Questione femminile* 1987

Materiale vario su condizione della donna ed emancipazione, propaganda per il programma del Pci "Dalle donne la forza delle donne", elenchi candidate donne del Pci per Torino, Novara, Vercelli alle elezioni politiche; documentazione relativa al seminario nazionale di Ariccia, 10-11 ottobre 1987 su condizione delle donne, varie su maternità e relativa legislazione e in genere.

BUSTE 591-592

25. *Questione femminile* 1988

Relazioni a convegni, bollettini e resoconti sull'applicazione della legge sull'aborto, varie sulla violenza sessuale e la riforma della legge, maternità e tutela del neonato; materiale preparatorio e atti dell'assemblea nazionale delle elette del Pci nelle regioni, province e nei comuni, Modena 2-4 dicembre 1988; atti del seminario nazionale organizzato dal Pci su "Il tempo delle donne in Europa: lavori, diritti, poteri", Roma 11 dicembre 1988; relazioni di T. Arista e L. Turco sul ruolo delle donne nel Pci al seminario di Ariccia 4-6 novembre 1988; bollettini «Parcomit» (bollettino delle donne comuniste), varie in genere.

BUSTE 592-593

26. *Questione femminile* 1989

Materiale preparatorio, relazioni a convegni e seminari, risoluzioni e proposte di legge al Parlamento europeo, varie sulle donne e l'Europa; varie sull'8 marzo, aids, violenza sessuale, maternità, contraccezione e aborto, pari opportunità uomo/donna, bollettini «Parcomit»; si segnala in particolare documentazione dei convegni: "Convenzione delle donne della sinistra europea", Milano 3-4 febbraio 1989; "Donne dell'Est e dell'Ovest si incontrano a Venezia", Venezia 10-11 marzo 1989.

BUSTA 594

27. *Questione femminile* *s.d. [anni ottanta]*

Volantini per l'8 marzo e relazione di L. Turco all'attivo provinciale del Pci torinese.

28. *Questione femminile* 1990

Relazioni al Cc del Pci, a riunioni e convegni per il dibattito nella fase costituente del Pci e per il ruolo delle donne nella futura forma del partito; atti del seminario organizzato dalle parlamentari della Sinistra indipendente sulla violenza sessuale e il nuovo

codice di procedura penale, Roma 13 novembre 1990; atti del seminario "Relazioni tra donne" organizzato dall'associazione Livia Donini, pubblicati su «Quaderni» III (1990), 6; varie in genere.

#### 4.13.2 Lavoro

Rispetto alla sottoserie precedente, questa raccoglie carte più strettamente riguardanti l'attività della Commissione femminile Pci in tema di occupazione; si tratta infatti di materiale in prevalenza del Pci, ma anche dell'Udi e di enti locali sulle attività della commissione femminile, le proposte di legge sull'occupazione, le pari opportunità, i tempi e gli orari di lavoro, la tutela delle lavoratrici madri, varie inerenti; è presente documentazione relativa a convegni, conferenze e seminari. L'arco cronologico dei documenti riguarda gli anni dal 1955 al 1990 e ve ne sono alcuni senza data; la consistenza è di 24 fascicoli contenuti in 9 buste.

#### BUSTA 595

##### 1. Occupazione femminile

*1955-1961*

Proposta di legge di deputate comuniste sulla pensione alle casalinghe, relazione di N. Marcellino alla Commissione femminile sull'iniziativa del partito verso le lavoratrici, varie inerenti.

##### 2. "Contadine"

*1957-1964*

Materiale sulla condizione delle donne contadine, le braccianti e le mezzadre e sulle iniziative del Pci, dell'Udi e dell'Unione donne sarde sul tema.

##### 3. Occupazione femminile

*1962-1963*

Materiale in prevalenza della Federazione torinese del Pci, dell'Udi provinciale e di vari su convegni, conferenze nazionali e di zona riguardanti le lavoratrici dell'industria e dell'agricoltura, varie in genere; in particolare si segnala: documentazione preparatoria e relazioni al convegno delle lavoratrici dell'abbigliamento, Torino 11 febbraio 1962; relazione di A. Ribero al convegno regionale delle contadine piemontesi, 17 febbraio 1963.

4. Occupazione femminile 1964

Materiale del Pci nazionale, federale torinese e regionale Emilia Romagna, relativo a convegni e seminari di partito su questione femminile ed economia, condizione delle donne, varie inerenti.

5. Occupazione femminile 1965-1966

Materiale del Pci, dell'Udi e della Cgil prevalentemente relativo a convegni e conferenze sull'occupazione femminile, varie inerenti; in particolare si segnala: materiale preparatorio della III conferenza nazionale degli operai comunisti, Genova 28-30 maggio 1965; documento preparatorio della Direzione Pci per la IV conferenza delle donne comuniste 1965; documenti preparatori della conferenza nazionale sulla donna lavoratrice, indetta dal ministro del bilancio per il 1967-1968.

BUSTA 596

6. Occupazione femminile 1967

Materiale preparatorio e relazioni al convegno nazionale organizzato dall'Udi su "La salute della donna che lavora", Torino 28-29 gennaio 1967, interventi e comunicazioni di responsabili delle Commissioni nazionali e federali femminili del partito ai convegni del Pci sulla programmazione economica; varie del Pci e del sindacato sull'occupazione femminile anche in preparazione della conferenza nazionale sull'occupazione femminile indetta dal ministro del bilancio per il 1967-1968, leggi a tutela della lavoratrice madre, varie inerenti.

7. Occupazione femminile 1968

Risoluzione del Pci sulla conferenza governativa per l'occupazione femminile, Roma 3-5 marzo 1968; materiale in lingua francese dell'Associazione internazionale delle giornaliste della stampa femminile sulla condizione lavorativa delle donne europee nel settore della stampa, varie.

8. Occupazione femminile 1969-1971

Materiale a cura della sezione femminile del Cc del Pci sulla condizione del lavoro femminile, documentazione relativa a convegni regionali e interregionali organizzati dal Pci sull'occupazione femminile, varie inerenti.

9. Occupazione femminile 1972-1973

Relazioni e interventi a convegni e conferenze sull'occupazione femminile organizzati dal Pci o da enti locali e varie inerenti; in particolare si segnala materiale relativo alla conferenza sull'occupazione femminile organizzata dalla Regione Piemonte, Torino 24 novembre 1973.

## BUSTA 597

10. Occupazione femminile 1975

Materiale preparatorio per il dibattito alla conferenza nazionale "Sviluppo sociale ed economico del Paese ed occupazione femminile"; varie su donne e lavoro.

11. Occupazione femminile 1976-1977

Note sulla struttura dell'occupazione femminile in Piemonte e sul lavoro a domicilio nelle varie regioni, proposte di legge e varie del Pci su parità delle donne nel lavoro; si segnala: relazione di L. Perelli alla conferenza operaia nazionale comunista, Milano 25-26 giugno 1977.

## BUSTA 598

12. Occupazione femminile 1978

Materiale preparatorio, relazioni e atti di convegni e seminari sulla parità uomo/donna in materia di lavoro, sull'occupazione femminile in genere, varie inerenti; si segnala: atti del convegno di studio organizzato dal Comune di Bologna su "Parità tra uomini e donne in materia di lavoro: analisi ed attuazione della legge", Bologna 5-6 maggio 1978; atti del convegno organizzato dall'Istituto Gramsci di Torino su "Parità tra uomini e donne in materia di lavoro", Torino 3 giugno 1978; relazioni al seminario nazionale del Pci su "Stato e prospettive dell'occupazione femminile", Roma 23-24 ottobre 1978; documenti preparatori alla conferenza provinciale torinese delle lavoratrici comuniste, Roma 17-18 novembre 1978.

13. Occupazione femminile 1979

Materiale sulla legge n. 903 per la parità tra uomini e donne in materia di lavoro, relazioni a convegni e attivi del Pci sul lavoro femminile, varie inerenti.

14. Occupazione femminile 1980-1981

Materiale del Pci, sindacale e di vari riguardante l'occupazione femminile in Fiat, la parità e il lavoro, il part-time e gli orari lavorativi, varie inerenti.

## BUSTA 599

15. Occupazione femminile 1982

Materiale preparatorio e relazioni alla conferenza provinciale del Pci sull'occupazione femminile, Torino 23-24 aprile 1982, varie.

## 16. Occupazione femminile

1983

Materiale del Pci torinese e lombardo su donne e lavoro, in particolare sulla parità in materia di lavoro, sull'occupazione femminile a Torino, varie in genere.

## BUSTA 600

## 17. Occupazione femminile

1984

Materiale del Pci federale, nazionale, del gruppo parlamentare nazionale ed europeo e di vari su mercato del lavoro, occupazione femminile in vari settori (industriale, informatico e agricolo), lavoro casalingo, pari opportunità, varie inerenti; si segnala in particolare materiale preparatorio e atti del convegno organizzato dal centro di documentazione e ricerca "Produrre e riprodurre" di Torino: "Produrre e riprodurre. Tra economia di autoconsumo e nuove tecnologie", Torino 30 giugno-1 luglio 1984.

## 18. Occupazione femminile

1985

Materiale del Pci federale, regionale Emilia Romagna, nazionale, del gruppo parlamentare, della Cgil e di vari sulle pari opportunità uomo/donna in materia di lavoro e sull'occupazione femminile in genere.

## BUSTA 601

## 19. Occupazione femminile

1986

Materiale del convegno nazionale del Pci su "Identità, lavoro sviluppo. Le donne: risorse e progetti", Roma 21-23 febbraio 1986; documentazione su lavoro femminile e pari opportunità: analisi e proposte a cura del Ministero del lavoro e previdenza "Comitato nazionale per la pari opportunità", varie in genere.

## 20. Occupazione femminile

1987

Materiale in prevalenza del Pci su proposte di legge sugli orari di lavoro, tutela maternità per le lavoratrici autonome, pari opportunità, varie inerenti.

## BUSTA 602

## 21. Occupazione femminile

1988

Materiale preparatorio per il dibattito alla conferenza provinciale torinese delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti, Torino 19-20 febbraio e nazionale del Pci, Roma 4-6



marzo 1988; atti del convegno nazionale delle donne del Pci "Il tempo delle donne", Roma 15-17 aprile 1988; relazione di M. Rodano al convegno nazionale del Pci "Una nuova Italia nell'Europa senza frontiere", Roma 11/12 novembre 1988; materiale su donne e lavoro in Europa, pari opportunità, rivista «Lavoro e lavori», Quaderni di Reti, 1988, 1, varie inerenti.

#### BUSTA 603

##### 22. Occupazione femminile 1989

Relazioni al dibattito organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte, sulle pari opportunità tra uomo e donna alla Fiat, Torino 8 marzo 1989; materiale Pci sulla proposta di legge delle donne comuniste su orari e cicli di lavoro e di vita "Le donne cambiano i tempi"; raccolta di dati, risoluzioni, proposte di legge e varie discusse al Parlamento europeo su diritti, occupazione, formazione professionale delle donne, varie inerenti.

##### 23. Occupazione femminile 1990

Interventi a convegni e dibattiti, articoli pubblicati su riviste del Pci, interviste e varie sulla proposta di legge delle donne comuniste su "Le donne cambiano i tempi" relativa ai tempi e ritmi di vita e di lavoro nelle città.

##### 24. Occupazione femminile *s.d.*

Volantini e materiale in prevalenza del Pci su occupazione femminile, lavoro in genere, varie.

#### 4.14 INFORMAZIONE

La serie contiene materiali riferiti alle iniziative del Pci riguardo al settore dell'informazione e dei mass media, prevalentemente per gli anni Ottanta. Un'attenzione particolare è dedicata al sistema radio televisivo e alla Rai.

Si segnala la presenza di documentazione su conferenze e convegni promossi dal Pci, sia nazionale sia locale, sulle varie problematiche inerenti il settore.

Il materiale, contenuto in cinque buste (fasc. 16), ricopre l'arco cronologico 1963-1990.

#### BUSTA 604

##### 1. "Rai" 1963, 1966-1971

Materiali vari prevalentemente del Pci e dell'Arci sulla riforma della Rai e sulla legislazione inerente; circolari della Direzione nazionale del Pci inviate al Comitato regionale piemontese; ritagli di giornale.

2. "Stampa (problemi)" 1967-1968

Ritagli di giornale sul problema dell'informazione a stampa.

3. Settore dell'informazione 1971, [1973]-1976, 1978

1) Numero speciale di «Stampa subalpina», 1971, 17, maggio.

2) Volantino del Pci di Torino sulla riforma della Rai. [1973]

3) Volantino del Pci di Torino sul settore. (1974)

4) Nota (cicl.) presumibilmente del Pci su: Rai, pubblicità, editoria e quotidiani. (1975)

5) Note sui problemi della riforma della Rai/Tv e dell'informazione, a cura della Commissione stampa e propaganda e del Gruppo informazione del Pci di Torino. (1976)

6) "Informazione 1978": nota sulla terza rete Rai Tv, a cura di Pci e Psi regionali del Piemonte.

4. "Informazione" 1980

1) Conferenza nazionale del Pci su "Comunicazioni di massa e democrazia", Roma, marzo 1980: documentazione varia sul tema e bozza di documento per il dibattito.

2) Varie del Pci sulla Rai e sulla terza rete.

BUSTA 605

5. "Informazione" 1981

Circolari della Direzione nazionale del Pci inviate ai comitati regionali sui problemi del settore, in particolare radiotelevisivo; varie del Pci sulla Rai e sulla legislazione inerente il settore dell'informazione.

6. "Informazione" 1982

Relazione introduttiva dell'on. Antonio Bernardi all'assemblea pubblica dei gruppi parlamentari comunisti su "Una legge per il sistema radiotelevisivo", Roma 16 dicembre.

7. Settore dell'informazione 1983

Materiali vari sulla comunicazione politica; dati di ascolto televisivo per il mese di ottobre; comunicato stampa del Pci di Torino sulla crisi della "Gazzetta del popolo".

## 8. "Informazione" 1984

Materiali vari, prevalentemente del Pci torinese sulla ristrutturazione della Rai, in particolare sul ridimensionamento della sede di Torino; circolari della Direzione nazionale del Pci; comunicato stampa sulla crisi della «Gazzetta del popolo».

## BUSTA 606

## 9. "Informazione" 1986, s.d.

Seminario nazionale del Pci sull'editoria e il giornalismo, Milano 28-29 novembre: temi per il dibattito, relazione e comunicazioni; varie sulla Rai e sulla rivista «Città»

## 10. "Informazione e democrazia" 1987

Conferenza provinciale del Pci sul tema di cui al titolo del fasc., Torino 6 marzo: cartellina consegnata ai partecipanti, contenente documentazione varia sul settore; qualche intervento.

## BUSTA 607

## 11. "I convenzione nazionale sulle comunicazioni di massa" 1987

Promossa dal Pci, Roma 12-14 marzo: materiali di documentazione; alcune relazioni e comunicazioni, rassegna stampa.

## BUSTA 608

## 12. Settore dell'informazione 1987

Materiali vari sulla vicenda del giornale «Tutto sport» (spostamento della stampa del quotidiano fuori dalla regione Piemonte); convegno del Pci "Le regole del villaggio informazione: una legge per l'autonomia e la trasparenza", Milano 11 dicembre: relazione, sintesi di una comunicazione.

## 13. Settore dell'informazione 1988

Convegno su "Le proposte dei comunisti per la Rai: il caso Torino", promosso dal Pci, Torino 22 aprile: note e documentazione varia; convegni del Pci nazionale sull'informazione e di altri sulla legislazione in materia.

## 14. Settore dell'informazione 1989

Materiali vari del Pci di Torino e di altri sul sindacato dei giornalisti; iniziative dei parlamentari comunisti sulla legislazione inerente i mass media e i servizi radiotelevisivi.

## 15. Settore dell'informazione

1990

Convegno nazionale su "Il terzo soggetto: dalla libertà di pensiero al diritto all'informazione", promosso da Fnsi, Cgil, Cisl, Uil, 14 dicembre 1989: atti a stampa; giornata di studio su "La ricreazione è finita. Quale educational, per radio, Tv, video", promossa dal Pci, Roma 30 novembre: relazione introduttiva, varie; convegno "Emittenti locali: le piccole vittime", promosso dal Pci, Roma 5 dicembre: interventi e note.

## 16. Settore dell'informazione

*s.d.*

Proposte di legge del Pci sul sistema radiotelevisivo; varie

## 4.15 POLITICA INTERNAZIONALE

Dall'analisi delle carte non sembra essere esistita come struttura permanente nel partito una commissione per la politica internazionale, gli unici dati a disposizione sono quelli del X congresso del 1960 dove F. Lucchetta risulta responsabile dei rapporti culturali con l'estero, quelli del XVI congresso del 1977 in cui P. Verzelletti, responsabile della Commissione ceti medi e facente parte del Comitato direttivo è incaricato anche dell'attività di massa e dei problemi internazionali. A partire dal 1983-1984, quando la Federazione si articola in dipartimenti, la Commissione esteri compare come struttura extra dipartimento, nel 1986 il responsabile della Commissione internazionale risulta essere Enrico; nel 1988 compare una Commissione internazionale di cui è presidente G. A. Balestrini e al XX congresso del 1990 membro eletto alla Segreteria e responsabile dei problemi internazionali è C. Stacchini.

La serie contiene materiale in prevalenza del Pci ma anche di altri partiti, associazioni e comitati vari per la pace e l'antifascismo, italiani e stranieri su Vietnam, Indocina, lotta antimperialista e anticolonialista, guerra, pace e disarmo, Nato, lotta antifascista contro le dittature in Portogallo, Cile, Grecia, Argentina; materiale vario su Terzo Mondo, cooperazione internazionale e sviluppo, su Cina, Cuba, Sudamerica, Israele, questione palestinese, rapporti del Pci con paesi e partiti comunisti, politica europea, Cee, varie inerenti. L'arco cronologico dei documenti comprende gli anni dal 1957 al 1990 con antecedenti degli anni 1945 e 1950-1951, ve ne sono inoltre senza data, la consistenza è di 64 fascicoli contenuti in 35 buste.

## BUSTA 609

## 1. Urss

1945

Opuscolo del Pci sull'Urss.

---

2. Pace e politica internazionale 1950-1951;1957

Materiale del Pci e del Comitato partigiani della pace sulla lotta per la pace e contro gli armamenti atomici, sul Mercato comune e l'Euratom.

3. "Francia" 1958-1973

Materiale vario sulle attività del partito comunista francese.

4. Germania [1961]

Materiale del Pci sul problema della Germania.

5. "Europa" 1962-1971; s.d. [Anni Sessanta-Settanta]

Materiale di vari, in prevalenza del Pci sulla Comunità economica europea, sui rapporti tra Cee e paesi socialisti, varie inerenti; si segnala: materiale relativo al convegno "I comunisti e l'Europa", Roma 23-25 novembre 1971, contiene anche relazioni di commissioni alla conferenza giovanile sulla sicurezza europea, Firenze 2-5 dicembre 1971.

6. "Africa" 1962-1974

Bollettini e varie su situazione in Mozambico, nel Biafra, in Algeria, in Angola, in Guinea, in Congo, negli Stati Arabi, in Eritrea.

BUSTA 610

7. Partiti comunisti 1963

Documento del Pci del 6 ottobre 1963 e commento relativi al dibattito internazionale tra i partiti comunisti.

8. Paesi socialisti 1963-1964

Materiale del Pci relativo ai rapporti tra i paesi socialisti e al dibattito internazionale tra i partiti comunisti.

9. "Cuba" 1963-1971; s.d.

Materiale del Pci e del Partito comunista cubano (in lingua francese), ritagli di giornale, su Cuba e Fidel Castro.

BUSTE 611-613

10. "Spagna" 1963-1977; s.d.

Materiale del Pci e di organizzazioni per la libertà della Spagna sulle attività di lotta e di solidarietà contro la dittatura franchista, bollettini, giornali, volantini, opuscoli e varie della sinistra politica e sindacale.

#### BUSTA 614

11. "Partiti comunisti" *1964*

Documento della sezione Pci esteri su posizione dei partiti comunisti dopo la pubblicazione del rapporto Suslov.

12. "Vietnam" *1964-1968*

Raccolta di ritagli di giornale tratti da «L'Unità» sul Vietnam, «Rinascita» 1964, 35; varie su Vietnam.

13. "Iniziative e documenti vari" *1965-1966*

Materiale dei comitati torinese, nazionale e americano per il Vietnam, di giunte comunali, di circoli, dell'Università e di vari su incontri, manifestazioni, iniziative varie per la pace.

14. Vietnam *1965-1967*

Materiale di vari, in prevalenza del Comitato torinese per il Vietnam, di organizzazioni inglesi, francesi su iniziative e attività per il Vietnam, varie.

#### BUSTA 615

15. "Vietnam/Documenti prodotti in Italia" *1965-1971; s.d.*

Materiale del Pci, del Comitato nazionale per la pace e la libertà in Vietnam su azioni di lotta e di solidarietà con il Vietnam, anche ritagli di giornale, bollettini del Comitato Italia-Vietnam, varie inerenti.

16. "Vietnam/Documenti prodotti a Torino" *1965-1972*

Materiale vario a cura del Pci, di movimenti politici giovanili, del Comitato torinese per il Vietnam su iniziative di lotta contro l'imperialismo americano, di solidarietà per il Vietnam e la pace.

#### BUSTA 616

17. "Sul Vietnam da Usa, GB e altri" *1965-1972; s.d. [1966-1972]*

Volantini, manifesti e varie di organizzazioni inglesi e statunitensi per la pace in Vietnam, bollettini della Gioventù evangelica italiana, ritagli di giornale da «L'Unità», «La Stampa», «Gazzetta del popolo», varie inerenti.

18. "Mondo" 1966-1968

Materiale sull'organizzazione e l'attività del Consiglio mondiale per la pace, bollettini a cura del British peace committee e varie su questione relative al Vietnam, all'Africa e sulla pace.

19. "Vietnam/Grandi iniziative prese a Torino" 1966-1971; s.d. [1965-1971]

Materiale vario, in prevalenza del Comitato torinese per il Vietnam e del Pci, relativo a manifestazioni organizzate tra il 1966 e il 1971 per la pace in Vietnam, varie inerenti.

BUSTA 617

20. "Vietnam" 1966-1971

Materiale in prevalenza del Pci su attività di aiuto e di lotta di vari per la pace in Vietnam.

21. "Documentazione dal Vietnam" 1966-1972

Giornali e bollettini in prevalenza dal Vietnam, materiale del Pci, sulla guerra, sulle condizioni del paese e per la pace, varie inerenti.

22. "Israele Pc" 1966-1972; s.d.

Materiale del Partito comunista d'Israele e di vari sulla questione israeliana-palestinese e anche sulla condizione degli ebrei in Unione sovietica, varie inerenti.

BUSTA 618

23. "Portogallo" 1966-1974; s.d.

Materiale del Pci, della Fgci, del Partito comunista portoghese, del movimento sindacale portoghese, del Fronte di liberazione nazionale del Portogallo (Flnp) sulla dittatura fascista in Portogallo, su Mozambico e Angola; relazione della Federazione torinese del Pci sull'impegno internazionalista del partito (s.d. non firmata).

24. "America latina" 1967

Ritagli di giornale da «L'Unità» sulla Bolivia.

## BUSTA 619

25. "Medio Oriente" *1967-1969*

Materiale del Pci, in prevalenza ritagli di giornale, sul conflitto arabo-israeliano e sulla Siria.

26. "Conferenza Mediterraneo e materiali sulla Nato" *1967-1969; s.d.*

Materiale relativo alla conferenza dei partiti progressisti del Mediterraneo e varie sulla Nato e l'imperialismo, in particolare ritagli di giornale.

## BUSTA 620

27. "Grecia" *1967-1970; s.d.*

Materiale del Circolo della Resistenza, del Fronte greco antifascista, del Comitato filoellenico sulla lotta e le iniziative contro il regime fascista in Grecia, elenchi e indirizzari membri dei vari comitati.

28. "Vietnam/Indocina" *1967-1971; s.d.*

Ritagli di giornali e riviste su Vietnam e Indocina, relazione di C. Petruccioli sul Vietnam (s.d.), varie.

## BUSTA 621

29. "Cina oggi" *1967-1971; s.d. [1969-1971]*

Ritagli di giornale, «I Quaderni», e bollettini vari sulla Cina e Mao Tse Tung.

30. "Grecia" *1967-1974*

Riviste antifasciste «Grecia» e «Resistenza greca», bollettini di organizzazioni greche antifasciste in Italia e varie sulla dittatura fascista in Grecia.

31. "Polonia" *1968-1969; s.d.*

Raccolta di traduzioni italiane e anche francesi di articoli tratti dalla stampa polacca, dei discorsi di Gromulka e varie sulla Polonia e il socialismo.

## BUSTA 622

32. "Cecoslovacchia" *1968-1970*



Tre sottofascicoli contenenti materiale del Pci e anche cecoslovacco sulla condizione del paese prima e dopo l'invasione sovietica, varie; si segnala: rapporto e conclusioni di L. Longo alla sessione del Cc e della Ccc del Pci 27-29 agosto 1968 "I comunisti italiani e la Cecoslovacchia"; discorso di A. Dubcek 12 ottobre 1968; discorso del presidente del Consiglio della Cecoslovacchia 28 maggio 1970.

33. "Indocina" *1968-1971*  
Bollettini «Nouvelles du Laos», 1971, 28, 52 e ritaglio di giornale sulla Cambogia.

BUSTA 623

34. Politica internazionale *1969-1970*  
Materiale del Pci sull'imperialismo, sulla pace, su Israele e sulla Spagna.

35. "Vietnam /Conferenza di Parigi, dichiarazioni" *1969-1971*  
Materiale in lingua francese relativo a varie sedute della conferenza di Parigi sul Vietnam.

36. "Manifestazione 11 aprile" *1970*  
Materiale del Pci per l'organizzazione della giornata di lotta in Piemonte contro l'imperialismo e per la pace.

BUSTA 624

37. "Repubblica federale tedesca" *1970-1972*  
Materiale in lingua del Partito comunista tedesco sulla Germania federale, varie inerenti.

38. Politica internazionale *1971*  
Materiale del Pci su Brasile, Spagna e dittatura franchista (in particolare lotta operai Seat), regime dittatoriale in Portogallo, dittatura in Grecia, varie.

39. Politica internazionale *1972*  
Materiale del Pci sul Vietnam, sulla lotta antimperialista, sulla liberazione delle colonie portoghesi, sulla Spagna, sulla Germania e sull'internazionalismo; si segnala: memorandum sui crimini Usa nella guerra in Vietnam presentato dalla delegazione della Repubblica democratica tedesca all'assemblea mondiale di Parigi per la pace e l'indipendenza dei popoli d'Indocina, 11-13 febbraio 1972.

40. “Arabia” 1972  
Bollettino «The red line» 8 ottobre 1972 in lingua inglese su Oman e Golfo arabo, Yemen ecc.
41. Politica internazionale 1973  
Materiale in prevalenza del Pci e della Fgci su Vietnam, dittature fasciste in Portogallo, Cile, Grecia, Brasile, lotta antimperialista e anticolonialista per l’Angola, il Mozambico, la Guinea, varie.
- BUSTA 625
42. “Centro Internazionalista” 1973  
Materiale relativo alla costituzione del Centro internazionalista torinese per la pace e la democrazia nel mondo.
43. “Cile” 1973-1974  
Materiale vario dei comitati Italia-Cile, del Comitato antifascista torinese, del Pci su iniziative di lotta e solidarietà con il Cile contro la dittatura.
44. “Corea” 1973-1974  
Materiale dell’Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica democratica di Corea sui problemi della penisola coreana.
45. Politica internazionale 1974  
Materiale in prevalenza del Pci, della Fgci e di comitati vari su Cile, Spagna, Vietnam, Portogallo, Iran, socialismo internazionale, varie.
46. Politica internazionale 1975  
Materiale del Pci, del Comitato Italia-Spagna, del Comitato Cabral e di vari su politica internazionale del Pci, dittature fasciste in Portogallo, Spagna, Cile, rapporti Pci con paesi socialisti, questione palestinese.
47. Politica internazionale 1976  
Materiale del Psi, del Pci, della Regione Piemonte e vari su indipendenza dell’Angola, dittatura fascista in Cile, segregazione razziale in Rhodesia, socialismo internazionale, Algeria, Spagna, Libano, Europa, varie; si segnala in particolare materiale del convegno della Regione Piemonte “Le regioni italiane e l’Europa”, Torino 22-24 aprile 1976.

48. *Politica internazionale* 1977

Comunicazione di F. Colonna su politica estera e Comunità europea al seminario nazionale del Pci "Assemblee elettive, politica estera e Comunità europea", Albinea 20-21 maggio 1977; varie su Cile e diritti dei popoli.

## BUSTA 626

49. *Politica internazionale* 1978

Materiale in prevalenza del Pci su Comunità europea, problemi dello sviluppo e della cooperazione internazionale, dittature fasciste nel mondo, antisemitismo in Europa, varie; si segnala: materiale del convegno del Pci "I comunisti e l'Europa", Roma 8-10 novembre 1978; relazione di B. Ferrero al convegno dei quadri Pci del Piemonte "Le elezioni per il parlamento europeo", Torino 20 dicembre 1978.

50. *Politica internazionale* 1979

Materiale del Pci su pace e disarmo, politica estera del Pci in genere e rapporti internazionali con partiti comunisti, scuola/lavoro/disoccupazione giovanile in Europa, problema dell'emigrazione italiana in America Latina, rapporto Nord/Sud del mondo, questione palestinese, Iran, profughi vietnamiti, varie.

## BUSTA 627

51. *Politica internazionale* 1980

Materiale in prevalenza del Pci su pace, Polonia, armamenti, relazioni internazionali, Nicaragua, rapporti con socialisti spagnoli su Fiat-Seat, euromissili, varie.

52. *Politica internazionale* 1981

Materiale del Pci, del Comitato per la pace e di vari su pace, disarmo e sicurezza, questione palestinese, emigrazione/immigrazione, crisi economica e integrazione europea, Polonia, internazionalismo Pci, varie.

## BUSTA 628

## 53. "Mondo socialista" 1982

Materiale del Pci relativo al dibattito nel partito sulla questione polacca e in genere sui rapporti con i paesi dell'Est.

## BUSTA 629

54. Politica internazionale 1982

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, su politica internazionale di partito, questione tedesca, rapporti tra il Pci e la Polonia, su Palestina, Salvador, installazione missili Cruise a Comiso e sicurezza europea, pace e relazioni Usa/Urss, sottosviluppo, economia internazionale, rapporti Italia-Vietnam, politica europea e strutture industriali del Piemonte, varie.

## BUSTE 630-631

55. Politica internazionale 1983

Materiale del Pci, del Comitato per la pace, della Fgci, su pace e disarmo, installazione missili Nato, nucleare, rapporto Usa/Urss, condizione immigrati, Bolivia, cooperazione internazionale e sviluppo, Iran, conflitto Israele-Palestina, America Latina, Medio Oriente, Comunità europea e politica del Pci, varie.

## BUSTE 632-636

56. Politica internazionale 1984

Materiale in prevalenza del Pci e del Comitato pace e disarmo su sicurezza europea, pace e disarmo, sistema di difesa e leva, cooperazione economica internazionale, sviluppo e fame nel mondo, Nicaragua, Cile e America Latina in genere, varie su Europa, Urss e Afghanistan, Medio Oriente, Giappone, Cina, varie inerenti.

## BUSTA 637

57. Politica internazionale 1985

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, su problema della cooperazione e dello sviluppo nella lotta contro la fame, rapporti Cina-Urss, Centro e Sud America, Siria, emigrazione, pace e sicurezza, Polonia, questione Israele Palestina, questione curda in Irak, apartheid e razzismo in Sudafrica, interventi dei parlamentari Pci europei nel 1984-1985, varie.

## BUSTE 638-639

58. Politica internazionale 1986

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, su Medio Oriente, cooperazione internazionale, sviluppo e fame nel mondo, pace, disarmo e denuclearizzazione, Urss, rapporti Usa-Libia, apartheid e Africa in genere, Filippine, Comunità europea, immigrati in Italia, varie.

## BUSTA 640

59. Politica internazionale 1987

Materiale del Pci e della Fgci su Nicaragua e America centrale in genere, politica di sicurezza in Italia ed Europa, cooperazione e sviluppo, apartheid e Sudafrica, questione israeliano/palestinese, emigrazione e legge sugli stranieri in Italia, varie.

## BUSTE 641-642

60. Politica internazionale 1988

Materiale del Pci su Italia in Europa, Europa e politica internazionale, Nord-Sud del mondo, pace in Medio Oriente, pace/disarmo e sicurezza, politica di cooperazione internazionale e sviluppo, Sudafrica, Nicaragua e Centro America in genere, situazione paesi dell'Est, emigrazione/immigrazione e razzismo, varie.

## BUSTA 643

61. Politica internazionale 1989

Materiale del Pci su immigrazione extracomunitaria e società multietnica, situazione paesi dell'Est europeo, sviluppo e sottosviluppo, Sudafrica, Cina e repressione diritti umani, unità europea, Kurdistan, pace e difesa, Nato, Medio Oriente, varie.

## BUSTA 644

62. Politica internazionale 1990

Materiale in prevalenza del Pci su immigrazione extracomunitaria leggi e regolamentazioni, crisi del Golfo, questione Israele/Palestina, pace, proposte ed iniziative dei parlamentari del Pci al Parlamento europeo, varie.

63. "India" s.d.

Ritagli di giornale sulla situazione politica e sociale in India (probabilmente degli anni Sessanta).

64. Politica internazionale s.d.

Volantini e varie su politica internazionale e su armi atomiche.

## 5. RACCOLTA MATERIALE SU STORIA DEL PCI E DEL MOVIMENTO OPERAIO

### 5.1 CARTE PERSONALI

#### *Biografie*

**Mario Levi**, nasce a Torino il 2 febbraio 1898, nel febbraio del 1917 frequenta il corso per allievi ufficiali Genio dell'Accademia e viene promosso aspirante ufficiale nel II reggimento del Genio; partecipa alla prima guerra mondiale ma dopo la disfatta di Caporetto diventa antimilitarista. Nel 1919 entra in contatto con la Camera del lavoro e aderisce al Psi; nei primi mesi del 1920 fonda con A. Gramsci, A. Tasca, U. Terracini e altri il gruppo Ordine nuovo, fa propaganda tra i militari e fonda varie cellule nelle caserme. La sua attività politica viene notata e il 15 aprile 1920 è arrestato e inviato nel carcere militare di Casale Monferrato; viene poi imputato di complicità per un furto di moschetti avvenuto in una caserma e, dopo dodici mesi di segregazione cellulare, nel 1921 viene processato al Tribunale militare speciale di Torino. Il 30 aprile viene accusato di istigazione alla rivolta e condannato alla pena di tre anni di reclusione militare. Dopo due anni e mezzo di pena emigra in Belgio dove continua gli studi e consegue la laurea in ingegneria nel 1925. Rientra in Italia e viene assunto alle Officine di Savigliano, poi alla Tubi flessibili e infine alla Tescosa, dove rimane fino alla Seconda guerra mondiale. Per lo Stato italiano è un cittadino da sorvegliare, per il suo passato politico e perché non si iscrisse mai al Partito fascista, così ad ogni viaggio di Mussolini a Torino, Mario Levi veniva prelevato e portato per un giorno e una notte in questura. Il 10 giugno 1940 viene prelevato dalla sua abitazione e internato come ebreo politico antifascista ad Ateleta in Abruzzo. Qui conosce altri internati come Clelia Montagnana e Amilcare Levi e mantiene buoni rapporti con la popolazione locale e con i carabinieri. Ha una breve licenza a Torino per visitare il padre ammalato e in quella occasione conosce Carmela Mayo, che sposa il 28 novembre 1943. Con documenti falsi partono dopo il matrimonio per la Val Luserna, sino a Rorà. Qui si forma la 105<sup>a</sup> brigata d'assalto Carlo Pisacane e Mario Levi collabora ospitando nella sua casa vari partigiani cui insegna i principi del socialismo. A Luserna S. Giovanni, insieme a vari compagni, tra cui L. Geymonat fonda nel 1944 la prima sezione comunista "Paolo Vasario" e assume il compito di segretario amministrativo, a Rorà rappresenta il Pci nella formazione partigiana e nel locale Cln. Il 21 marzo 1944 un pesante rastrellamento dell'esercito tedesco guidato dai repubblicani

fascisti mette a fuoco la cittadina. Mario Levi viene preso in ostaggio insieme ad altri abitanti, non riconosciuto come ebreo antifascista, viene liberato dopo tre giorni. Resta a Rorà e continua la sua lotta politica fino al 25 aprile 1945, quando, a Liberazione avvenuta, torna a Torino. Qui il partito gli affida il compito di segretario del primo sindaco comunista G. Roveda. Successivamente la guida dell'amministrazione comunale muta e Levi rimane al Municipio come impiegato di concetto ma con altre mansioni, continua invece il suo lavoro politico nella sezione del Pci della zona centro.

Fa parte del Comitato della pace e partecipa al congresso di Mosca e a quello di Helsinki; organizza la Consulta popolare di Borgo S. Donato che può essere considerata un'anticipazione dei comitati di quartiere. Si batte per il laicismo e organizza la sezione torinese del Libero pensiero "Giordano Bruno".

Una volta in pensione assume l'incarico dell'amministrazione dell'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti). Biografo e studioso, appassionato di fotografia partecipa a diversi concorsi, è presente a tutte le manifestazioni con la macchina fotografica e la cinepresa per riprendere e filmare i cortei che poi proietta nelle varie sezioni del partito.

Ha due figlie Fiorella, nata nel 1946 e Daniela del 1950. Segue gli avvenimenti politici sino alla fine dei suoi giorni. Muore a causa di una grave malattia, il 22 agosto 1973 a Torino, assistito dalla moglie Carmela.

**Celeste Negarville**, nasce ad Avigliana il 17 giugno 1905, nel 1919 si iscrive alla Federazione giovanile socialista, nel "biennio rosso" è vicino al gruppo di Ordine nuovo e durante l'occupazione delle fabbriche presta servizio di vigilanza come "guardia rossa", dal 1921 aderisce al Pci nella federazione giovanile, diventa segretario del Circolo giovanile comunista di Borgo S. Paolo. Alla fine del 1922 è arrestato, rilasciato dopo pochi giorni espatria illegalmente nel 1923 in Francia; torna in Italia e nel 1924 è segretario della Federazione giovanile comunista di Torino, nel 1926 è segretario interregionale delle Tre Venezie. Nel 1927 è arrestato a Bologna, condannato dal Tribunale speciale a dodici anni di carcere; nel 1932 è inviato al concentramento disciplinare di Civitavecchia dopo la scoperta del collegamento clandestino con la direzione del partito all'estero, la pena venne ridotta a sette anni per l'amnistia del "decennale fascista", nel 1934 riacquista la libertà. Torna a Torino e ristabilisce il collegamento con la direzione del Pci all'estero. Poi emigra di nuovo in Francia dove è segretario della Fgci; nel 1935 viene inviato in Russia ed eletto membro dell'esecutivo e del presidium dell'Internazionale giovanile comunista, nel 1938 torna in Francia. Nel 1943 è in Italia, l'8 settembre viene eletto rappresentante del Pci nella giunta militare del Cln, dove sostiene la politica di unità nazionale voluta da P. Togliatti, alla liberazione di Roma diventa direttore de «L'Unità». Sottosegretario agli esteri nel gabinetto Parri

e nel primo governo De Gasperi, è membro dell'alta Corte di giustizia e deputato alla Costituente, nel 1946 diventa sindaco di Torino, nel 1948 e nel 1953 è senatore; segretario della Federazione torinese del Pci e anche segretario regionale, al V, VI, VII, VIII congresso del Pci è membro del Comitato centrale, dopo il V congresso fa parte della Direzione del partito. Nel 1955 è a capo del movimento nazionale dei Partigiani della pace, nel 1958 è di nuovo eletto deputato; muore a Roma il 18 luglio 1959.

**Giuseppe Pensati** nasce a S. Severo (Foggia) nel 1925, immigrato a Torino entra nella Scuola allievi Fiat e poi a Mirafiori. Collegato alle azioni del partito e alle Sap, durante la Liberazione è dirigente del Fronte della gioventù e primo segretario provinciale della ricostituita Federazione giovanile comunista di Torino. Dal 1950 è alla Fiom nazionale dove dirige la Commissione giovanile, rientrato a Torino nel 1954 è responsabile nel Pci del lavoro verso le organizzazioni di massa e poi delle fabbriche; è segretario della Federazione Pci di Vercelli dal 1965 al 1969 ed è anche consigliere comunale. A Torino fa parte della segreteria della Federazione provinciale del Pci e di quella regionale; è sindaco di Grugliasco negli anni 1975-1977 e ricopre il ruolo di presidente della Commissione federale di controllo del Pci.

**Giovanni Roveda**, nasce a Torino il 2 febbraio 1898 aderisce giovanissimo al movimento socialista, iscritto dal 1921 al Pci, dirige la Camera del lavoro nel periodo dello squadristico fascista, viene arrestato nel 1926 e condannato dal Tribunale speciale, riottiene la libertà nel 1943. Durante il governo Badoglio collabora alla creazione di una base d'intesa tra partiti antifascisti e rappresenta il Pci nel Cln centrale, catturato dai tedeschi nel 1943 è liberato nel 1944 da un'azione "gappista", il 25 aprile del 1945 il Cln lo nomina sindaco di Torino. Membro della Direzione Pci è eletto nel 1946 deputato alla Costituente, riprende poi l'attività di dirigente sindacale e diventa segretario nazionale Fiom nonché membro dell'esecutivo Cgil. Nel 1948 è nominato senatore di diritto per meriti antifascisti, nel 1953 è eletto senatore nel collegio di Terni; dal 1956 al 1959 è presidente dell'Istituto nazionale confederale assistenze della Cgil (Inca), all'VIII congresso del Pci viene eletto vicepresidente della Commissione centrale di controllo riconfermato nel IX congresso, nel 1960, ormai gravemente malato, si ritira dall'attività e muore il 17 novembre 1962.

La serie contiene carte personali di M. Levi, C. Negarville, G. Pensati, G. Roveda, consegnate agli archivisti della Federazione di Torino; l'arco cronologico dei documenti riguarda gli anni dal 1945 al 1970, la consistenza è di 4 fascicoli contenuti in 2 buste (bb. 645-646).



## BUSTA 645

1. Carte personali di C. Negarville *1945-1950*

Materiali di C. Negarville in qualità di sindaco di Torino (1948-1949); rapporti del Pci con altri partiti (1945-1950).

2. Carte personali di G. Roveda *1947-1950*

Quaderno dattiloscritto su Fiom, indici lavori del Cc della Fiom, riunioni della segreteria nazionale, della struttura organizzativa Fiom/Cgil, varie.

3. "Consulta popolare Borgo S. Donato": (Carte personali di M. Levi)

*1949-1955; 1961*

Materiale di M. Levi, (membro del Comitato cittadino consulte popolari, segretario della Consulta di B.go S. Donato, responsabile culturale 18ª sezione Pci). Il fascicolo è costituito di tre sottofascicoli:

1) "Comitato cittadino consulte popolari": contiene documentazione relativa alle attività del Comitato e delle varie Consulte popolari, corrispondenza con le istituzioni, con il Pci, relazioni a convegni e congressi, varie inerenti.

2) "Consulta popolare B.go S. Donato": corrispondenza della Consulta popolare borgo S. Donato con il Comune di Torino, con il Comitato cittadino, per richieste di costruzione e/o riparazioni infrastrutture e servizi per il quartiere, relazioni su attività, varie.

3) "Ricevute consulte popolari": ricevute, elenchi di contabilità, varie.

## BUSTA 646

4. Carte personali di G. Pensati *1963-1970*

Appunti manoscritti relativi a riunioni di organismi direttivi regionali e federali di Torino e di Vercelli e di riunioni varie, lettera di dimissioni di G. Pensati dagli incarichi di funzionario e membro della segreteria della Federazione torinese del Pci, lettere a U. Pecchioli, segretario regionale del Pci piemontese e ad A. Natta della Commissione organizzazione della Direzione nazionale Pci, varie.

## 5.2 STORIA DEL PCI E DEL MOVIMENTO OPERAIO

La serie contiene materiale in prevalenza del Pci su storia del partito, Resistenza, movimento operaio, Unione Sovietica, varie inerenti, l'arco cronologico dei documenti va dal 1926 al 1990, la consistenza è di 26 fascicoli contenuti in 5 buste.

## BUSTA 647

1. Clandestinità e lettere dal carcere *[1926]; 1928 – 1945*  
Raccolta di materiale clandestino: volantini, articoli, opuscoli, comunicati, del Pcd'I, del Pci, delle Brigate Garibaldi, del Corpo volontari per la libertà e vari, contiene anche lettere dal carcere ai familiari scritte da L. Cicognani, G. Gaeta, L. Scala.
2. "Ricordi di un compagno della XII e VI sez." *1945-1958*  
Raccolta di materiale vario del militante Pci G. Bischetto: tessere di partito e del sindacato e di altre associazioni, ricevute di sottoscrizioni a sostegno della stampa comunista e di altre attività del partito, ricevute di versamenti della società immobiliare Campidoglio-Parella, cartoline del partito, varie inerenti.
3. Volantini e tessere *1945-1949; 1954; 1985-1989*  
Volantini del Pci clandestino, tessere delle Sap e del Cvl, dattiloscritto su insurrezione di Torino nel 1945, tessere e attestati del Pci, biografia di L. Cavallo, varie.
4. Bollettini *[1945-1947]*  
Materiale in fotocopia su situazione nelle fabbriche nel 1945, copie bollettini dei comitati di agitazione in vari settori lavorativi.

## BUSTA 648

5. "Materiale tesi [Enrico] Cavallito/Il Pci negli anni Cinquanta" *1953-1955*  
Materiale in fotocopia per tesi sul Pci degli anni Cinquanta: dati statistici su iscritti, riunioni di federazione, festival dell'Unità, materiale congressuale, varie.
6. Fiat *1954; s.d.*  
Materiale del Pci, anche in fotocopia, su consigli di gestione, monopolio Fiat, testimonianza B. Santhià su gestione commissariale alla Fiat.
7. Anniversario della morte di Lenin *1960*  
Opuscolo su 90° anniversario morte di Lenin.
8. Mirafiori *1962-1963*  
Dattiloscritto su Mirafiori.

9. “Testimonianze scioperi marzo 1943” 1963  
Manoscritto di testimonianze sugli scioperi del 1943.
- BUSTA 649
10. “Ciclo di lezioni sulla Resistenza” 1963  
Materiale su ciclo di lezioni sulla Resistenza tenute a Torino nel 1963.
11. Lettere e varie 1964-1967; 1976-1979  
Lettere di B. Santhià a A. Leonetti, minuta di lettera di F. Antonicelli a La Malfa, dattiloscritto di registrazione della trasmissione su anniversario di A. Gramsci, discorso di F. Antonicelli per il XX della Resistenza, lettere di V. Bianco a A. Giorgicelli, varie.
12. Ritagli di giornale 1967-1970  
Ritagli di giornale su nascita del Pci, caduta del fascismo, pace in Medio Oriente, varie anche non inerenti.
13. “Yalta” 1968  
Ritaglio di giornale su Yalta.
14. Cinquantesimo anniversario di fondazione del Pci 1970-1971  
Piano di lavoro della Federazione torinese del Pci per i cinquant’anni del partito, varie.
- BUSTA 650
15. “Un segno profondo” 1971  
Manoscritto di Celestino Canteri su storie operaie.
16. “Ritorno dall’Urss” 1971  
Appunti di Giuseppe Caroppoli su esperienza viaggio in Urss.
17. Intervista ad un partigiano 1975  
Intervista con il partigiano G. Alois ovvero Edoardo Consolo, agente servizi speciali in Val d’Aosta.

18. XX anniversario di Di Vittorio e operaismo 1976-1977  
Appunto su organizzazione XX anniversario di G. Di Vittorio, bozza preparatoria su storia dell'operaismo in Italia.
19. LX anniversario dalla fondazione del Pci 1981  
Materiale per iniziative per il sessantesimo anno del Pci.
20. Conferenze operaie del Pci 1982-1983  
Materiale sul Pci degli anni Settanta, materiale tratto dagli atti delle conferenze operaie dal 1957 al 1982, varie.
21. Anniversari 1984-1985  
Materiale del Pci su commemorazione anniversari di D. Di Nanni, P. Togliatti, Liberazione; relazione di T. Mason al convegno "L'Italia nella Seconda guerra mondiale e nella Resistenza", 22-24 aprile 1985 e lettera di presentazione dello scritto di L. Lanzardo per E. Sulotto, varie inerenti.
- BUSTA 651
22. Congressi Pci 1986  
Rassegna stampa in fotocopia sui congressi del Pci dal 1921 al 1983.
23. Politica interna nazionale e questioni locali 1987  
Dattiloscritto in bozza di F. Gattini su esperienza di un decennio al Consiglio comunale di Orbassano, dattiloscritto sul compromesso storico e i governi di solidarietà nazionale.
24. Ritagli di giornale e rassegna stampa 1988  
Raccolta di ritagli di giornale sul Sessantotto, rassegna stampa su P. Togliatti e varie
25. Articoli 1990  
Articoli di G. Alasia e G. Carcano sui fatti dell'immediato dopoguerra, copie di «L'Unità» del 21 gennaio 1990 su storia del Pci.
26. Discorsi di Lenin, articoli vari *s.d.*  
Alcuni discorsi di Lenin, articoli di M. Salvadori su A. Gramsci e la questione meridionale, di E. Garin su A. Gramsci e B. Croce.

L'ARCHIVIO DOMENICO CARPANINI



## INTRODUZIONE

### *Biografia*

Domenico Carpanini è nato a Torino il 9 luglio 1953. Ha militato dapprima nello Psiup dal 1969 al 1972, da tale data, quando lo Psiup è confluito nel Pci, passa al Pci sino al 1990, dal 1991 è nel Pds. Dal 1972 al 1976 è stato responsabile di zona in Borgo S. Paolo, dal 1976 al 1982 responsabile della Commissione quartieri del Pci, dal 1982 al 1983 responsabile del comitato cittadino, dal 1983 in poi capogruppo in Consiglio comunale per il Pci poi per il Pds sino al novembre 1993, quando è stato eletto presidente del Consiglio comunale. Per quanto riguarda le cariche istituzionali dal 1976 al 1980 è stato consigliere provinciale, dal 1980 consigliere comunale; membro della Commissione nazionale di garanzia del Pci dal 1989 al 1990 e poi del Consiglio nazionale del Pds. Ha ricoperto la carica di vice-sindaco nella giunta comunale di V. Castellani; candidato sindaco per il centrosinistra per le elezioni amministrative a Torino del 13 maggio 2001, muore improvvisamente all'inizio della campagna elettorale il 2 marzo 2001

### *Intervista rilasciata da Domenico Carpanini ad Ilaria Cavallo il 15 novembre 1994*

**D. A distanza di anni qual è la sua opinione sull'attività di allora dei comitati spontanei di quartiere e dei consigli di quartiere, una volta istituiti con la legge del 1976?**

**R.** Sono due cose molto diverse: i comitati di quartiere spontanei furono un'esperienza che va inquadrata e collegata, e rispetto alla quale c'è qualche analogia, con le forme di organizzazione di base che in quel tempo, contemporaneamente, si sviluppano in fabbrica e nelle scuole. È uno degli aspetti del movimento del Sessantotto-Sessantanove, delle organizzazioni non strettamente politiche né sindacali, che si sviluppano dal movimento delle fabbriche e studentesco, più collegato forse a quello delle fabbriche. Fa parte dell'interesse che si sviluppa alla fine degli anni Sessanta in fabbrica per migliori condizioni di lavoro nelle aziende e di vita nelle città, in una fase in cui Torino pativa le conseguenze di tutta la grande espansione che il movimento migratorio aveva determinato.

Torino in quegli anni si avvicina al milione di abitanti, per non parlare dell'area metropolitana. Mancano servizi sociali essenziali. C'era poco verde, c'erano doppi e tripli turni nelle scuole, talvolta in qualche quartiere mancavano i servizi prima-

ri: l'asfaltatura delle strade, le fognature, c'erano forti spinte alla speculazione edilizia; in questo contesto si sviluppò il movimento dei comitati spontanei. Questo movimento oltre a contestare aspetti di merito della politica delle giunte dell'epoca e, insieme, a rivendicare una città più a misura di uomo, poneva, evidentemente, il tema della partecipazione, dell'incremento della vita democratica. In questo direi vi è il collegamento con la fase successiva dell'istituzionalizzazione dei consigli di circoscrizione che però sono una cosa diversa dai movimenti.

Semmai, se un errore c'è stato è quello di aver caricato troppo i consigli di circoscrizione di valenze partecipative. Il decentramento favorisce la partecipazione perché porta le sedi decisionali, almeno per alcune decisioni, più vicine ai cittadini, ma non è una forma di partecipazione, è un'altra cosa e quindi, come dire, forse nella sinistra c'è stata una certa tendenza a confonderlo, da una parte rischiando di ingabbiare movimenti di partecipazione che pure potevano continuare ad esserci – adesso non starò qui a fare un'analisi retrospettiva – e comunque una tendenza a mettere le briglie istituzionali e, dall'altro lato, rischiando di mettere in situazione di minorità quelle che sono le istituzioni a tutti gli effetti.

**D. A Torino, rispetto ad alcune città dell'Italia centrale, ad esempio Bologna, è nato in ritardo questo movimento per il decentramento. A che cosa è dovuto? A mancanza di interesse o di azione... A Bologna esistevano già i consigli di quartiere ancora prima dell'istituzionalizzazione, in modo concreto ed attivo sul territorio, rispetto alla nostra città**

R. Questo sì, a Bologna si incontrarono con un'amministrazione che favoriva la partecipazione di movimenti e quella di base, le giunte di sinistra di Dozza, Fanti e poi Zangheri andavano in quella direzione. A Torino si incontrarono con un'amministrazione abbastanza ostile. È famosa una battuta di un assessore dell'epoca, che peraltro è una bravissima persona, medaglia d'oro della Resistenza, che ad un certo punto sbottò e disse che lui contro i comitati di quartiere avrebbe mandato i suoi alpini, lui era un ufficiale dell'esercito.

La distonia tra il movimento e l'amministrazione e la forte carica polemica, in sintonia con il movimento delle fabbriche, che c'era nel movimento dei comitati di quartiere spontanei, con una giunta che non affrontava i problemi della città, ne determinò l'ampiezza e la combattività ma, certo, in maniera diversa rispetto ad una situazione di una giunta che tese a realizzare per prima i consigli di circoscrizione, come quella di Bologna. Questa città infatti è proprio citata come esempio di un'amministrazione che si avvicinava ai cittadini.



**D.** Il decentramento, anche se posto in altri termini è una questione attuale a livello politico. A questo proposito l'attività dei consigli di circoscrizione a Torino di che tipo è? Che rapporti hanno i consigli con il comune?

**R.** È in corso una consultazione su un nuovo regolamento proposto dalla giunta e al tempo stesso sulla modifica dello statuto, che ho seguito personalmente e che in parte riguarda il decentramento, compreso il sistema elettorale. La maggioranza ha intenzione di potenziare il decentramento, attualmente essendo ancora nella fase determinata dalle norme prodotte dalla vecchia amministrazione, le circoscrizioni stentano abbastanza, non sono coinvolte a sufficienza, hanno dei poteri limitati, a questo si accompagna un'accentuata ingovernabilità dovuta al fatto che nel 1993 i consigli di circoscrizione si sono dovuti eleggere con il vecchio sistema elettorale, con la proporzionale, sono molto frammentati, ci sono molti gruppi, è difficile dar vita ad una maggioranza.

Questa è la situazione, non c'è dubbio che sulla possibilità di rendere molto efficace il decentramento pesino i ritardi e, per qualche verso, l'oblio in cui è caduta quella che poteva essere una soluzione strategica da questo punto di vista, cioè l'istituzione della città metropolitana. La legge 142 la rendeva obbligatoria, un provvedimento dell'anno scorso la rende facoltativa e nessuna regione peraltro, ha accelerato i tempi per attuarla. L'istituzione della città metropolitana e quindi la divisione del capoluogo in circoscrizioni che siano veri e propri comuni, anche se con poteri più limitati di quanto siano quelli attuali del comune, sarebbe stato il vero salto di qualità del decentramento. Direi che il bilancio del decentramento in tutt'Italia dice che o le circoscrizioni diventano pienamente autonome, ancorché ripeto, con poteri limitati – nessuno può immaginare il piano regolatore di borgo S. Paolo o il piano dei trasporti di Vallette – sarà certo la gestione di alcune materie: servizi alle persone, manutenzioni, opere pubbliche di interesse locale. O si arriva a quello o finché i consigli di circoscrizione saranno organi del decentramento e non enti autonomi, non sarà comunque possibile arrivare oltre una certa soglia di maturità dell'autonomia. Finché il bilancio del comune di fatto è uno, la pianta organica è una, le delibere delle circoscrizioni sono comunque delibere che transitano attraverso il comune, l'autonomia non è piena.

**D.** Dalle carte analizzate si nota un'attività intensa del Pci all'interno e dei comitati spontanei e dei consigli di circoscrizione, a distanza di anni questa azione è venuta meno. Quali sono i motivi? Vanno ricercati nella storia nazionale del partito, nella vicenda italiana? Il venir meno di questa attività a Torino è un caso iso-

**lato o è a livello nazionale, per tutto ciò che riguarda i consigli di quartiere, la partecipazione dei militanti, ecc.?**

**R.** Da una parte c'è stato un calo di entusiasmo da parte di coloro che erano nei consigli di circoscrizione, dall'altro di sicuro c'è stato un calo di forza organizzativa, di coordinamento della struttura partito che allora era molto più organizzata, per qualche verso totalizzante, basti pensare che io facevo il responsabile della commissione quartieri quasi a tempo pieno anche se ero impiegato, e tuttavia passavo in federazione molte ore della giornata. Ricordiamoci che il Pci della fine degli anni Settanta, fino all'inizio degli anni Ottanta aveva cinquanta, sessanta, funzionari a tempo pieno, oggi ne ha un paio. Incide sicuramente anche questo aspetto.

Nell'archivio del gruppo consiliare c'è ancora comunque molto materiale riguardo le circoscrizioni, anche perché con il 1983 finisce questa archiviazione, con il 1984 termina la giunta di sinistra, poi comincia la fase dell'opposizione; l'archivio del gruppo consiliare si trova in via Assietta 3.

### *Storia del fondo e criteri adottati per il riordino e l'inventariazione*

Il fondo Carpanini consta di 24 fascicoli contenuti in 24 buste per 2,2 metri lineari; gli anni interessati dal Fondo sono compresi tra il 1961 e il 1983. Il materiale costituisce l'archivio della Commissione quartieri della Federazione torinese del Pci, alla cui guida si sono avvicendati, a partire dagli anni Sessanta, Giuseppe Berti, Marcello Vindigni, Borghi, Sante Bajardi, Giancarlo Quagliotti e infine Domenico Carpanini, che lo ha ordinato secondo le sue esigenze per l'attività corrente e, nell'ottobre 1986, tale archivio è stato depositato presso la Fondazione Istituto piemontese A. Gramsci. In sede di archivio storico è stata mantenuta l'organizzazione originaria delle carte. La numerazione e i titoli di ciascuna busta sono quelli dati da D. Carpanini, salvo per alcuni titoli cui è stata inserita qualche aggiunta esplicativa posta tra parentesi quadra.

Per quanto riguarda i criteri e gli obiettivi con cui è stato riunito da D. Carpanini il materiale poi depositato, possiamo riferire attraverso le sue parole, tratte da un'intervista rilasciata alla curatrice del riordino del fondo, le seguenti considerazioni:

“Una parte [delle carte] l'ho ereditata. Ho ereditato il materiale che era stato accumulato in federazione dai precedenti responsabili dei quartieri, incarico e responsabilità che nel Pci era presente da molti anni, insieme a quella degli enti locali. Credo che lì ci siano dei materiali che potevano aver accumulato Berti, Bajardi, Quagliotti, Vindigni, Borghi, che si erano occupati prima di me di questo argomento, poi io

mi sono occupato di quartieri e ho accumulato, ordinandolo, ciò che progressivamente utilizzavo o di cui venivo in possesso”.

Il materiale è costituito in prevalenza da ciclostilati, appunti dattiloscritti e manoscritti, comunicati stampa, opuscoli, giornali di quartiere (a cura dei quartieri e anche del Pci), ritagli di giornale, il tutto in originale e talvolta in fotocopia.

Seguendo i titoli posti su ciascuna busta, sono state rilevate tre serie originarie: la prima che comprende le buste 1-4 intitolata “QUARTIERI”, contiene materiale generale sulla formazione e sulle prime attività dei comitati spontanei di quartiere (promotori dei successivi consigli di circoscrizione), con particolare riferimento alla realtà torinese. La seconda serie comprende le buste 5-18 e 23-24 “DECENTRAMENTO”: è presente in prevalenza documentazione sulle esperienze di una politica di decentramento in varie città italiane, con particolare riferimento a Bologna, Firenze e Torino. La terza e ultima serie “CIRCOSCRIZIONI” dalla busta 19 alla 22, riguarda le attività dei consigli di circoscrizione realizzati con la legge nazionale n. 278/1976, con prevalente riferimento alla città di Torino. Attraverso l’analisi di questi documenti è possibile delineare la storia della formazione dei consigli di circoscrizione, in particolare a Torino. Questa si presenta come prodotto di quel movimento dei comitati spontanei di quartiere che si sviluppa alla fine degli anni Sessanta sulla scia della contestazione nelle fabbriche e della lotta per una migliore qualità della vita, non solo nei luoghi di lavoro ma anche nelle città<sup>212</sup>.

---

<sup>212</sup> cfr. *Fondo Pci Federazione torinese, Ambiti di intervento, Enti locali*

# INVENTARIO

## 1. QUARTIERI

La serie contiene materiale generale sulla formazione e sulle prime attività dei comitati spontanei di quartiere (promotori dei successivi consigli di circoscrizione), con particolare riferimento alla realtà torinese; l'arco cronologico dei documenti va dal 1966 al 1980 sono 6 fascicoli contenuti in 5 buste.

### BUSTA 1

1. "Quartieri. Comitati di quartiere, (materiali vari)" *1967-1976; s.d.*

Varie riguardanti le attività dei comitati spontanei di quartiere, i problemi di quartiere e l'impegno del Pci in merito.

Quartieri citati: Parella, Lucento, Vallette, Lingotto, Mercati Generali, Europa, Borgo Vittoria, Falchera, S. Paolo, Madonna di Campagna, Campidoglio.

### BUSTA 2

2. "Quartieri. Movimento dei quartieri: iniziative sul Piano dei servizi" *1970-1974*

1) "Consultazione [sul Piano dei Servizi]", piano redatto dal Comune di Torino per lo sviluppo sociale ed urbanistico dell'area metropolitana torinese (variante 17 del prg.): considerazioni e proposte di vari (partiti, comitati di quartiere, comitati leninisti, Acli, Sunia, Camera del lavoro e OO.SS., Facoltà di architettura, Teatro Stabile di Torino, Giunta comunale).

2) "Convegno cittadino sul Piano dei Servizi", Torino novembre 1973, organizzato dal Coordinamento dei comitati di quartiere, dall'Istituto nazionale urbanistico, dalla Lega per le autonomie e poteri locali: documentazione per il convegno, mozione conclusiva e varie.

### BUSTA 3

3. "Quartieri. Coordinamento quartieri: materiali vari" *1966; 1969-1975; s.d.*

Materiale sull'attività dei comitati di quartiere e su problemi sociali ed urbanistici della città; contributi del Pci torinese (federazione, gruppo consiliare, collettivo città, commissione quartiere), dello Sfes, dell'Acli, del Coordinamento dei comitati di quartiere, del Teatro Stabile di Torino su: comitati di quartiere, decentramento e politica scolastica, varie inerenti e non.

#### BUSTA 4

##### 4. "Quartieri 1975-1980: Coordinamento comitati di quartiere. Rapporti con il Comune" *1975-1979; s.d.*

Interventi e comunicazioni di vari al convegno "Movimenti di base e territorio", indetto dal Coordinamento dei comitati di quartiere, novembre 1978; proposte di legge Pci e Psi sul decentramento; contributi dei comitati di quartiere sui problemi socio-economici ed urbanistici della città, contributo dell'Amministrazione comunale su funzioni ed attività dei comitati di quartiere; varie su comitati spontanei, consigli di quartiere, regolamenti per l'istituzione dei quartieri, questionari e varie.

Il materiale è suddiviso in cinque sottofascicoli.

#### BUSTA 5

##### 5. "Decentramento. Materiali generali [Convegni]" *1976-1977*

1) "Decentramento e partecipazione", convegno nazionale organizzato dal Pci a Bologna novembre 1976: notizie sui centri civici, relazioni, interventi e appunti, note spese della Federazione Pci di Torino per la partecipazione al convegno.

2) "Borgo, città, quartieri, comprensorio": convegno internazionale di studio organizzato dalla Regione Emilia Romagna, dal Comune di Bologna e dall'Istituto per la storia di Bologna, febbraio 1977: interventi, studi, relazioni di vari, comunicato Pci su comitati di quartiere non inerente.

#### BUSTA 6

##### 6. "Decentramento. Documenti nazionali di partito, [in realtà materiali sui quartieri a Torino e in Piemonte]" *1972-1976*

Questionari su comitati di quartiere, materiale sulle riunioni della Commissione quartieri del Pci torinese, interventi vari al convegno regionale del 1976 sul decentramento (organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte), disegni di legge di vari su partecipazione popolare e decentramento, varie sui quartieri, sui risultati delle elezioni politiche e amministrative a Torino dal 1948 al 1972.

## 2. DECENTRAMENTO

La serie contiene documentazione sulle esperienze di una politica di decentramento in città italiane, con particolare riferimento a Bologna, Firenze e Torino; l'arco cronologico riguarda gli anni 1961-1979, vi sono anche documenti senza data, la consistenza è di 14 fascicoli contenuti in 14 buste.

### BUSTA 7

7. "Decentramento. Altre città I" [Bologna] *1961-1971*

1) "Bologna-quartieri [documentazione sull'esperienza bolognese]": atti del convegno "Quartieri e servizi sociali" (organizzato dall'Assessorato al decentramento e centri civici di Bologna, dicembre 1967); contributi degli organismi di quartiere per l'elaborazione dei bilanci comunali e su proposte di deliberazione del comune, riviste e dispense sul decentramento a cura del comune di Bologna, verbali di sedute del consiglio comunale; atti del seminario sulla "progettazione di massima dei centri civici nei quartieri", organizzato dall'Assessorato al decentramento di Bologna, novembre 1968, varie inerenti l'attività comunale e i consigli di quartiere.

### BUSTA 8

8. "Decentramento. Altre città II" [Varie città] *1963-1976; s.d.*

Materiale a cura del Pci (nazionale e di varie città), dei comuni e dei quartieri, delibere e verbali di sedute comunali e varie sui problemi del decentramento di alcuni comuni italiani: Bologna, Roma, Milano, Torino, Venezia, Alessandria, Alba, Collegno, Settimo, Grugliasco, Nichelino, Vercelli.

### BUSTA 9

9. "Decentramento: altre città III" [Bologna] *1971; 1973-1975; s.d.*

Rivista/notiziario «Bologna», (a cura del comune di Bologna, anni 1973-1975 collezione incompleta), opuscoli (a cura dell'Assessorato al decentramento e centri civici del comune di Bologna) per proposte di forme di decentramento e partecipazione democratica; varie su funzionamento centri civici e quartieri, atti del convegno sui consigli di frazione e sulla politica di decentramento, organizzato dall'Amministrazione provinciale di Bologna, febbraio 1971.

Il materiale è suddiviso in due sottofascicoli.

BUSTA 10

10. "Decentramento. Altre città IV" [Firenze] *1975-1977; s.d.*

Regolamento generale del comune di Firenze sulle funzioni dei consigli di quartiere, rassegna stampa ciclostilata su decentramento, partecipazione popolare e consigli di quartiere (in particolare su Firenze), programmi e proposte del Pci e della Fgci di Firenze su attività comunali, assistenza sanitaria, consigli di quartiere, elezioni politiche.

BUSTA 11

11. "Decentramento. Altre città V" [Varie città] *1976; s.d.*

Elezioni dei consigli di circoscrizione 1976 (denominati anche consigli di quartiere): rassegne stampa fotocopiate e ciclostilate, (in particolare su Toscana e Umbria), materiale di propaganda Pci, pubblicazioni comunali sui consigli di quartiere di varie città (regolamenti e funzioni), quotidiani.

BUSTA 12

12. "Decentramento: Torino 1969-1975 I" *1965, 1968-1974; s.d.*

Varie del Pci torinese e nazionale, del Psi torinese, della Giunta comunale di Torino, del Comitato civico zonale, delle Acli, della Lega dei comuni democratici su decentramento e organizzazione dei consigli di quartiere, atti del convegno torinese sul "decentramento democratico" (organizzato dall'Amministrazione comunale di Torino febbraio 1971), analisi del Pci sui movimenti di quartiere e sui problemi dell'area torinese.

BUSTA 13

13. "Decentramento: Torino 1969-1975 II" *1968-1974; s.d.*

Proposte del Pci torinese (gruppo consiliare, commissione quartieri), Psi torinese, Dc torinese e Acli su consigli e comitati di quartiere, proposte della sottocommissione consiliare del comune di Torino per le elezioni dei consigli di quartiere, appunti e note di preparazione al convegno regionale del Pci sul decentramento in Piemonte, maggio 1973; relazione introduttiva al convegno Acli su partecipazione e decentramento, giugno 1974; opinioni e mozioni dei comitati di quartiere sulla proposta comunale di decentramento; relazioni ed interventi al convegno dei consigli di quartiere, organizzato dal Comitato di coordinamento fra i consigli di quartiere e i comitati promotori dei consigli di quartiere, Torino novembre 1968, varie inerenti.

## BUSTA 14

14. “Decentramento. Torino 1969-1975 III” *1968-1974*

Materiale Pci di Torino (Federazione provinciale, Commissione quartiere, consiglieri comunali, Collettivo città) su regolamentazione e funzionamento consigli e comitati di quartiere, proposte su decentramento e analisi problemi della città, relazione al Comitato federale Pci di L. Rivalta del 12 marzo 1969, proposta Acli sull’istituzionalizzazione dei comitati di quartiere, varie a cura della Ripartizione programmazione e decentramento del Comune di Torino e della giunta comunale sul decentramento e le elezioni dei consigli di quartiere, varie inerenti.

## BUSTA 15

15. “Decentramento. Torino 1975 e fase antecedente L.278/1976 [legge quadro sul decentramento]” *1973-1976*

Quaderno di documentazione a cura dell’Assessorato al decentramento di Torino e varie su richieste, analisi e proposte dei comitati di quartiere alla giunta comunale, proposte di legge e legge sul decentramento (L.278), materiale Pci sul decentramento; note e relazioni alla conferenza regionale del Pci su regioni ed enti locali, organizzata dal Comitato regionale del Pci, settembre 1973; relazioni ed interventi al convegno regionale su regioni ed enti locali, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte, febbraio 1976; varie su problemi delle autonomie locali, delle comunità montane, su competenze regionali e provinciali, varie non inerenti.

Il materiale è suddiviso in quattro sottofascicoli e un opuscolo.

## BUSTA 16

16. “Decentramento. Primi atti Comune di Torino. Regolamento [sul decentramento e partecipazione cittadina]” *1971; 1975-1977; s.d.*

Bozze, proposte e stesura definitiva del Regolamento sul decentramento e partecipazione cittadina, osservazioni Co.re.co sul Regolamento e motivazioni bocciatura, ipotesi di realizzazione dei centri civici, contributi di partiti, associazioni varie e comitati di quartiere sulla proposta di regolamento della giunta comunale di Torino; relazione di M. Stefanini sul decentramento al convegno nazionale del Pci, novembre 1976; regolamento per le elezioni dei consigli di quartiere, varie.

Il materiale è suddiviso in quattro sottofascicoli e cinque opuscoli.



BUSTA 17

17. "Decentramento. Preparazione elezioni dirette. Rinvio elezioni"

1976-1978

- 1) "Partito, preparazione elezioni dirette": programmi e proposte del Pci torinese per le elezioni circoscrizionali.
- 2) "Materiale elettorale altri partiti": programmi di partiti e associazioni varie per le elezioni di circoscrizione, giornali di quartiere.
- 3) "Dati elettorali quartieri": dati delle elezioni politiche e amministrative 1975-1976 nei quartieri di Torino, giornali dei movimenti di base.
- 4) "Materiale Federazione torinese Pci e Coordinamento comitati di quartiere su rinvio elezioni": rassegne stampa ciclostilate, comunicati stampa, articoli di giornale, varie inerenti.

BUSTA 18

18. "Decentramento. Elezioni indirette. Delibere quadro" *1976-1978; s.d.*

Delibera quadro della giunta comunale di Torino sul decentramento e la partecipazione cittadina, interventi di partiti, comitati di quartiere e distretti sulla delibera quadro e sui consigli di quartiere, documentazione di vari assessorati del Comune di Torino sui problemi del decentramento, richieste dei comitati di quartiere su elezioni indirette dei consigli di circoscrizione (nel caso di elezioni indirette è il Consiglio comunale che nomina i rappresentanti di quartiere sulla base della forza elettorale dei partiti nei singoli quartieri).

BUSTA 23

23. "[Decentramento. Gestione servizi socio-sanitari e istituzionalizzazione Usl]"

1981-1983

Schemi e proposte di deliberazione della giunta municipale su problemi inerenti il decentramento a Torino, materiale del Pci torinese sui consigli di circoscrizione, documentazione di associazioni, partiti, comitato di gestione Usl 1-23, circoscrizioni, giunta municipale, ordinanze Co.re.co, sulla gestione dei servizi sanitari-assistenziali a Torino e sull'ipotesi di assetto istituzionale delle Usl.

Il materiale è suddiviso in quattro sottofascicoli e un opuscolo.

## BUSTA 24

24. “[Decentramento. 1982-1983]” 1982-1983

Proposte e schemi di deliberazione della giunta municipale sul decentramento, relazioni introduttive al seminario sul decentramento organizzato dai comuni di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Torino, Venezia, Stresa novembre 1982; resoconti di riunioni della Commissione comunale per il decentramento su problemi relativi al medesimo tema, varie inerenti.

## 3. CIRCOSCRIZIONI

La serie contiene materiale su attività dei consigli di circoscrizione realizzati con la legge nazionale n.278/1976, con prevalente riferimento alla città di Torino. L'arco cronologico dei documenti va dal 1976 al 1979, vi sono documenti senza data; la consistenza è di 4 fascicoli contenuti in 4 buste.

## BUSTA 19

19. “Circoscrizioni. Nomina Presidente e Giunte. Primi atti. Regolamenti”  
1976-1979; s.d.

Quaderno di documentazione a cura del Comune di Torino su decentramento, funzioni, competenze dei consigli di quartiere, bozze di regolamento, regolamenti definitivi dei consigli di circoscrizione, contributi di vari partiti su formazione giunte dei consigli di quartiere, elenchi eletti nei consigli di quartiere, varie inerenti.

Il materiale è suddiviso in cinque sottofascicoli e un opuscolo.

## BUSTA 20

20. “Circoscrizioni. Bilancio 1979 [Piano degli investimenti] Bilancio I anno  
[di funzionamento dei consigli di circoscrizione]” 1979

1) “Quartieri, pareri sul bilancio”: ciclostilati su variazioni al Piano degli investimenti, verbali dei consigli di circoscrizione relativi all'analisi dei piani degli investimenti 1979.

2) “Bilancio del primo anno di funzionamento delle circoscrizioni”: articoli di giornale, appunti dattiloscritti, schede informative.

BUSTA 21

21. "Circoscrizione. Proposte per il bilancio 1980. Indennità" *1979-1980*

1) "Quartieri bilancio 1980": verbali delle riunioni, proposte e pareri dei consigli di circoscrizione, note del Pci torinese sul Piano degli investimenti per il 1980, decreto legge per le attività gestionali e finanziarie degli enti locali e note di commento del Pci torinese.

2) "Indennità consiglieri e presidenti": disegni di legge e legge sull'aumento dell'indennità per amministratori e consiglieri dei comuni e delle province.

BUSTA 22

22. "Circoscrizioni. Elezioni 1980: liste propaganda, risultati eletti. Presidente e giunte. Lotta Fiat" *1979-1980*

Varie sui risultati delle elezioni circoscrizionali del 1980, comunicati stampa, richieste, mozioni, pareri dei consigli di circoscrizione sulla vertenza Fiat; materiale Pci per elezioni circoscrizionali: propaganda, note sulla formazione delle liste dei candidati, proposte di candidature e liste definitive, varie.

Il materiale è suddiviso in quattro sottofascicoli.



L'ARCHIVIO GIUSEPPE GARELLI



## INTRODUZIONE

### *Biografia*

Giuseppe Garelli è nato a Torino il 2 novembre 1927. Nel gennaio 1945 prende contatto con il movimento di Liberazione e diventa partigiano della V Divisione autonoma Alpi, si iscrive al Pci nel novembre del 1945. Nel 1946 è nominato responsabile della Commissione giovanile del Pci di Cuneo. Alla fine del 1950 viene assunto al Centro diffusione stampa della Federazione torinese del Pci, nel 1956 passa alla Commissione di organizzazione del Pci e nel 1958 alla Commissione stampa e propaganda. Iscritto all'albo dei giornalisti assume personalmente la direzione di una ventina di testate della stampa comunista torinese; dal 1960 al 1965 fa parte del Comitato federale del Pci torinese. Nel 1965 viene trasferito alla Federazione Pci di Vercelli, qui fa parte della Segreteria e del Comitato federale. Nel gennaio 1970 torna a Torino nella Commissione stampa e propaganda e rientra nel Comitato federale; dal 1965 è eletto al Consiglio comunale di Ciriè sino al 1970, dal 1970 al 1980 è assessore alle finanze al Consiglio comunale di Alpignano, dal 1980 al 1985 confermato al Consiglio comunale di Alpignano è anche membro del Comitato di gestione dell'Usl n.6 della zona di Venaria-Alpignano. A Torino è stato funzionario del partito per il settore stampa e propaganda. Nel 1991 ha aderito al Pds. È morto l'8 giugno 2002.

### *Storia del fondo, suo riordino e inventariazione*

Il fondo G. Garelli, è una raccolta di dati e notizie sul Pci torinese negli anni 1945-1990, contiene documenti in originale e in fotocopia, parte del materiale è stato prodotto da G. Garelli stesso.

È stato depositato presso l'Istituto piemontese A. Gramsci nel mese di dicembre 1994. La tipologia del materiale è pressoché la medesima in ogni fascicolo, si tratta di ciclostilati, appunti, manoscritti e dattiloscritti, opuscoli, comunicati stampa, ritagli di giornale, volantini. I fascicoli sono stati mantenuti così come pervenuti, è stata solo inserita una numerazione di catena delle unità archivistiche; l'arco cronologico dei documenti va dal 1945 al 1991, la consistenza è di 13 fascicoli contenuti in 6 buste, per metri lineari 1 circa.

## INVENTARIO

### BUSTA 1

1. “Biografie [militanti e dirigenti Pci torinese]” *1945-1991; s.d.*

Raccolta di materiale biografico vario riunito in cinque sottofascicoli in ordine alfabetico, costituito da moduli compilati prestampati, dattiloscritti, manoscritti, (alcune biografie sono state trascritte da G. Garelli) e agenda di G. Garelli in cui sono riportati gli indirizzi e le date di nascita dei militanti e dirigenti del Pci.

I materiali biografici riguardano 292 militanti e dirigenti (si omettono i nomi che compaiono in inventario, in ottemperanza alla legge sulla privacy).

### BUSTA 2

2. “Pci/Torino. Organismi dirigenti della Federazione dal 1945 al 1990”  
*1945-1991; s.d.*

Elenchi dei membri del Comitato federale e dei responsabili degli organismi direttivi eletti ai congressi provinciali dal V al XXI, dati sulla composizione del Comitato federale 1945-1986, varie inerenti.

### BUSTA 3

3. “Pci/To Candidati elezioni 1946-1990” *1990; s.d.*

Elenchi di candidati ed eletti del Pci per il Comune, la Provincia, la Regione 1946-1990 (Pci e Psi per il 1956); candidati eletti alle europee nel 1979, 1984, 1989; candidati (e loro biografie) del Pci di Torino, Novara, Vercelli, per Assemblea costituente Camera e Senato dal 1946-1987, rubrica con dati anagrafici di alcuni iscritti al Pci.

### BUSTA 4

4. “Pci Torino. Strutture partito sino al 1990” *1959; 1971-1990; s.d.*

Elenco delle sezioni di Torino (territoriali e rionali) del Pci di Torino per il 1945 e nel 1975-1985, sedi dell'Unità a Torino 1945-1984, materiale del Cf e Cfc del Pci di Torino, (seduta del 24 marzo 1983), su strutture di lavoro della Federazione e relativi organismi direttivi, materiale vario (Cf e altro) sulla riorganizzazione e sul decentramento della



Federazione, elenco sezioni 1990, varie del Comitato centrale (7 gennaio 1980) sullo sviluppo e sulle strutture organizzative del partito.

5. "Pci Torino. Apparato sino al 1990" *1955-1987; s.d.*

Materiale vario sull'organizzazione dell'apparato federale, dati biografici (data di nascita, titoli di studio, professione, incarichi ricoperti nel partito) su politici e tecnici della Federazione torinese del partito, in servizio nel 1963, 1973, 1976-1978, varie inerenti.

6. "Pci Torino. Norme e regolamenti interni sino al 1990" *1971-1990; s.d.*

Normative e regolamenti riguardanti assunzioni, inquadramento, trattamento economico e pensionistico dei collaboratori, amministratori, tecnici, funzionari e dirigenti del partito e anche su codice di comportamento dei funzionari del Pci nei vari enti; proposte sull'organizzazione e la riorganizzazione dell'apparato in relazione alle questioni retributive, varie inerenti.

BUSTA 5

7. "Tesseramento Pci 1945-1990" *1951-1990; s.d.*

1) "Tesseramento Pci 1945-1990, dati città, zone e comuni": contiene dati raccolti ed elaborati da G. Garelli su tesseramento del Pci torinese per zone e sezioni e provincia di Torino.

2) "Tesseramento Pci studi e tabelle particolari": dati e notizie su iscritti al Pci 1945-1988 nelle federazioni del Piemonte e di Aosta, dati su iscritti per cellule sezioni e aziende, per città e provincia dal 1981-1987; iscritti Fgci 1986, tesseramento in fabbrica 1971-1974 e 1980, elenco iscritti città e province 1945-1988, fabbrica e territorio 1979-1988, andamento percentuale 1971-1988, fotocopia mensile «Up & Down Ispes», 1991, 11, varie inerenti.

8. "Giornali locali Pci 1948-1990" *1962-1990; s.d.*

Materiale inerente lo sviluppo dei giornali di fabbrica, di rione e di zona del Pci; elenco riepilogativo dei giornali di zona fabbrica e settore 1962, 1965-1967, 1977, 1982, dati trascritti e rilegati da G. Garelli sui giornali locali del Pci (direttori, tirature ed edizioni), 1948-1990, varie inerenti.

9. "Bilanci, sottoscrizioni, sino al 1990" *1972-1991; s.d.*

Bilanci preventivi e consuntivi della Federazione torinese 1972-1973, 1988-1990; dati su situazione immobiliare e finanziaria del partito per gli anni 1983-1990, bollettino dell'am-

ministrazione della Federazione torinese del Pci su tesseramento, sottoscrizioni stampa elettorale, indennità per amministratori, scrutatori e rimanenze 1974-1985, varie inerenti.

#### BUSTA 6

10. "Pci Torino. Feste Unità sino al 1990" *1982-1990; s.d.*

Progetti e organizzazione delle feste dell'Unità del 1982 e 1985-1990 (nazionali, provinciali, di zona e di sezione); bilanci economici consuntivi e preventivi delle feste provinciali; «Notiziario Pci» 1988, 9, 1990 2 e 8.

11. "Festa Unità 1988" *1986-1988; s.d.*

Materiale sull'allestimento, l'organizzazione e gli obiettivi festa dell'Unità di zona, di sezione e provinciale del 1988, bilanci economici di previsione e consuntivi 1986-1988

12. "Festa unità 1989" *1989; s.d.*

Materiale sull'allestimento e l'organizzazione della festa dell'Unità 1989; bilanci economici di previsione e consuntivi 1988 e 1989

13. "Festa Unità inverno 1990": *1988-1990; s.d.*

Materiale su finalità, allestimento, organizzazione e programmi della festa dell'Unità provinciale di Torino, inverno 1990; bilanci economici preventivi e consuntivi 1988-1990

L'ARCHIVIO MAGDA NEGRI



## INTRODUZIONE

### *Biografia*

Magda Negri nasce a Novara nel dicembre del 1949; si laurea nel 1972 con una tesi sulla "Partecipazione operaia alla gestione aziendale nel secondo dopoguerra. Esperienza dei comitati di gestione nel milanese".

Dal 1972 al 1975 lavora presso la scuola di partito di Faggeto Lario come insegnante e organizzatrice di corsi e specifici seminari.

Nel 1975 è chiamata da A. Minucci presso l'organizzazione del Pci piemontese, dal 1975 al 1983 fa parte della segreteria della Federazione di Torino come responsabile della Commissione femminile prima e della Commissione scuola e cultura poi. Dal 1983 al 1994, presso la segreteria del Comitato regionale prima del Pci poi del Pds, è responsabile del settore sanità; dal 1985 al 1994 è eletta consigliere provinciale; dal 1994 al 1996 è eletta alla Camera dei deputati; dal 1996 al 2000 è responsabile delle riforme istituzionali nella Segreteria regionale dei Ds, dal 1997 è membro della Direzione nazionale dei Ds. Ha collaborato con «Rinascita», «Donne e politica», «Il Ponte», «Le ragioni del socialismo»; è promotrice, insieme ad altri, dell'Associazione "Libertà Eguale" ed è stata esponente del movimento referendario e delle riforme istituzionali.

### *Storia del fondo, suo riordino e inventariazione*

Il fondo Magda Negri consta di 32 fascicoli contenuti in 8 buste per un totale di ml. 0,8 ca., l'arco cronologico dei documenti va dal 1971 al 1979 e ve ne sono senza data; prima del riordino presentava sia carte già organizzate in fascicoli con titoli propri, sia carte sciolte; la tipologia delle carte è costituita di ciclostilati, stampati, volantini, appunti, dispense, riviste, ritagli di giornale, talora anche in fotocopia. Si tratta della documentazione che M. Negri ha versato direttamente all'archivio dell'Istituto A. Gramsci. Il materiale, raccolto da M. Negri nel corso della sua attività politica nel Pci, svolta in particolare nella Commissione femminile, è sia del Pci, di varie commissioni, sia dell'Udi, del Cif, di enti locali e riguarda la condizione delle donne, il femminismo, i temi della salute delle donne, della maternità dell'infanzia, i consultori, il dibattito sull'aborto ma anche questioni di

politica internazionale, scuola, servizi sociali, vi è poi documentazione delle attività, dei corsi e seminari delle varie scuole di partito che il Pci aveva negli anni Settanta.

Il fondo è strutturato in tre serie, adottate in considerazione di una certa organizzazione preesistente delle carte e della successiva analisi delle stesse; sia le carte sciolte che quelle già organizzate in fascicoli sono state ordinate con un criterio cronologico nelle rispettive serie.

## INDICE DELLE SERIE

1. COMMISSIONE FEMMINILE
2. SCUOLE DI PARTITO
3. MISCELLANEA

# INVENTARIO

## 1. COMMISSIONE FEMMINILE

La serie contiene materiale in prevalenza della Commissione femminile del Pci, dell'Udi, del Cif e di enti locali, riferibili comunque alle attività della Commissione femminile di cui M. Negri è responsabile nel 1977, sui seguenti temi: condizione delle donne in genere, femminismo, aborto, tutela salute delle donne, maternità e infanzia, atti di convegni e conferenze sul tema, varie inerenti. L'arco cronologico dei documenti va dal 1971 al 1978, la consistenza è di 11 fascicoli contenuti in 2 buste.

### BUSTA 1

#### 1. Convegni e materiali vari *1971-1977*

Materiale dell'Udi, del Cif, del Pci, del Psi, atti di convegni, relazioni a seminari su condizione delle donne, femminismo, aborto, tutela maternità, contraccezione e varie inerenti. Si segnalano fra gli altri: atti del convegno regionale del Psi lombardo su "Maternità, contraccezione e aborto", Milano 5 aprile 1975; documento preparatorio del Comitato regionale Pci della Lombardia per la conferenza nazionale delle donne comuniste, gennaio 1976; documento del Consiglio regionale del Piemonte sull'istituzione della consulta femminile 21 gennaio 1976; materiale relativo al seminario della sezione femminile centrale del Pci su "Sviluppo del movimento femminile unitario e di massa", Frattocchie 10-11 dicembre 1976: relazioni e comunicazioni.

#### 2. "Angela Ardito" *1971-1974*

Materiale preparatorio organizzativo e politico per il dibattito alla conferenza dei partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa sulla condizione della donna, Roma 15-17 novembre 1974; documentazione relativa alla conferenza di Bruxelles dei partiti comunisti dell'Europa occidentale 26-28 gennaio 1974 su questioni politiche ed economiche, varie inerenti.

#### 3. "Consultori: varie" *1973-1979; s.d.*

Materiale della Commissione femminile della Federazione torinese Pci, del Comune di Torino, della Regione Piemonte e di consigli comunali e regionali vari: proposte, disegni di legge, delibere e varie su consultori, tutela infanzia e maternità; varie di politica internazionale in particolare su dittatura in Uruguay.

4. “Udi: lavoro 1977” *1974-1976; s.d.*

Materiale dell’Udi di Torino e varie sulla condizione femminile, il ruolo della donna nel mondo del lavoro e nel sindacato.

## BUSTA 2

5. “Udi” *1974-1978; s.d.*

Materiale dell’Udi su consultori, aborto, condizione femminile e varie inerenti; si segnala in particolare: conclusioni del seminario Udi di Torino, 10 dicembre 1977; materiale sul X congresso provinciale dell’Udi di Torino, marzo 1978.

6. “Consultori” *1975-1976*

Materiale della Regione Piemonte, proposte e disegni di legge di vari sui consultori, varie inerenti dei consigli regionali di Emilia Romagna, Toscana, Umbria.

7. “Quartieri-Consultori” *1975-1976; s.d.*

Materiale a cura del gruppo consiliare Pci della Regione Piemonte, dei comitati di quartiere di Torino, proposte di legge regionali e varie su istituzione e funzionamento dei consultori e sui quartieri.

8. Commissione femminile Pci e Udi *1975-1976*

Materiale preparatorio a cura della Direzione del Pci e relazione di A. Seroni per la VI conferenza nazionale delle donne comuniste, Milano 20-22 febbraio 1976; circolari della sezione femminile Pci sulla condizione femminile; documento preparatorio del Consiglio nazionale Udi per il IX congresso nazionale, Roma 1-3 novembre 1976; varie dell’Udi e del Pci su condizione femminile e propaganda elettorale.

9. “Aborto: cattolici progressisti” *1975-1977*

Materiale Acli e ritagli di giornale sull’aborto: dibattito, proposta di legge e posizioni dei cattolici progressisti.

10. “Aborto: cattolici Dc” *1976-1977*

Disegni e proposte di legge Dc per la tutela della vita e la prevenzione dell’aborto, giornali e ritagli di giornali – «l’Avvenire», «Il Popolo», «La Stampa» – varie sulla posizione dei democristiani sull’aborto.



11. "Aborto: gruppi"

1977

Proposte di legge, fotocopie di articoli di giornali tratti da «L'Unità», «Il Manifesto», «La Repubblica», varie sull'aborto.

2. SCUOLE DI PARTITO

La serie contiene materiale del Pci relativo a corsi, seminari, lezioni, organizzati dalle scuole di partito su questioni di carattere politico, storico ed economico, varie inerenti. L'arco cronologico dei documenti riguarda gli anni dal 1971 al 1978, sono 7 fascicoli contenuti in 2 buste (bb. 3-4).

BUSTA 3

1. "Lezioni di economia politica"

1971; s.d.

Dispense relative a lezioni e corsi organizzati dalle scuole di partito sul capitalismo monopolistico di stato e su questioni di economia politica.

2. "Varie: marxismo (storia), imperialismo, questione comunista"

1973-1977; s.d.

Relazioni a corsi delle scuole di partito e dispense sulla storia del pensiero marxista, la questione comunista, la democrazia, il fascismo e l'antifascismo, l'imperialismo.

3. Studi su economia e sindacato

1973-1977

Fotocopie di articoli e studi su funzionamento del mercato, ruolo del sindacato e programmazione economica.

4. "Seminario nazionale sul tema: classi sociali, ceti medi e politica delle alleanze del Pci e crisi italiana"

1975

Materiale relativo al seminario organizzato dall'Istituto studi comunisti "E. Curiel", Faggeto Lario 10-13 dicembre 1975: relazioni, interventi, articoli in fotocopia, varie inerenti.

BUSTA 4

5. Seminari e scuole di partito

1976-1977

Materiale consegnato ai partecipanti al seminario nazionale "Stato e progetto di trasformazione della società italiana" organizzato dall'Istituto di studi comunisti "M. Alicata", Albinea 20-22 maggio 1977, dispense varie e relazioni a corsi di carattere politico ed economico.

6. "Lezioni varie": *1976-1977; s.d.*

Dispense relative a corsi delle scuole di partito su questioni di carattere economico, politico e sociale, varie inerenti.

7. "Problemi del capitalismo. 1978/Dibattito" *1971; 1978*

Raccolta di articoli tratti da «L'Unità» e da «La Repubblica» su problemi del capitalismo, varie inerenti.

### 3. MISCELLANEA

La serie contiene materiale in prevalenza di varie commissioni del Pci (scuola, quartieri, ecc.), su politica internazionale, fascismo e dittature, elezioni, politica scolastica, servizi sociali, Europa ed eurocomunismo, informazione e Rai, occupazione, materiale su convegni, congressi e conferenze di partito, varie inerenti. L'arco cronologico dei documenti riguarda gli anni dal 1970 al 1979, vi sono 13 fascicoli contenuti in 4 buste (bb.5-8).

#### BUSTA 5

1. Rinascita *1970-1975*

Raccolta di vari numeri di «Rinascita» 1970, 26 e 33; 1971, 8, 21, 23, 26, 35, 45, 50, 51; 1975, 8 e pagg.9-11 de «L'Unità» 25 giugno 1972.

2. "Europa, politica internazionale" *1971-1976; s.d.*

Relazioni e interventi a dibattiti e congressi, fotocopie di articoli su questioni di politica economica internazionale, varie inerenti.

#### BUSTA 6

3. Scuola *1972-1975; s.d.*

Materiale prevalentemente della Commissione scuola del Pci torinese, su politica scolastica nazionale e locale, iniziative del partito sul tema, elezioni scolastiche, leggi regionali e statali su asili nido e anche materiale di convegni e conferenze organizzate dal partito e dagli studenti comunisti, varie inerenti

4. "Servizi sociali" *1973-1975*

Materiale prevalentemente della Commissione scuola del Pci torinese, del Consiglio regionale del Piemonte sull'istituzione degli asili nido, situazione della scuola materna torinese e progetti di legge per lo scioglimento dell'Onmi

5. "Europa, eurocomunismo, rapporti con Est" *1973-1979*

Ritagli di giornale – «L'Unità», «Il Manifesto», «La Repubblica» – su eurocomunismo, via italiana al socialismo, dissenso nei paesi dell'Est, varie inerenti.

6. "Bibliografie-Relazioni varie" *1975-1976; s.d.*

Materiale della Federazione torinese del Pci su riforma sanitaria, informazione e Rai, occupazione, decentramento, riforma della pubblica amministrazione, politica economica, bibliografie sul pensiero marxista e questione femminile, varie.

BUSTA 7

7. Attività politica *1975-1978*

Materiale vario su lotta contro la dittatura fascista in Argentina, situazione in Cambogia, Vietnam, su attività del gruppo dei senatori Pci in politica estera, varie di politica economica a livello locale in Piemonte e documentazione riguardante le malattie mentali e la legge 180, varie non inerenti.

8. "Varie Federazione" *1976; s.d.*

Materiale in prevalenza del Pci di Torino su questione comunista, formazione quadri e scuole di partito, relazioni a conferenze cittadine di organizzazione, materiale preparatorio per seminario organizzato dall'Istituto Piemontese A. Gramsci su "Bisogni sociali e partecipazione", Torino marzo-aprile 1976, varie sul partito.

9. "Conferenza cittadina di organizzazione Torino 6-8 febbraio 1976" *1976*

Materiale preparatorio per il dibattito alla conferenza: cartellina consegnata ai partecipanti.

10. Elezioni amministrative 1977

Materiale della Commissione quartieri del Pci torinese su risultati delle elezioni comunali del 15 giugno 1975 e delle elezioni politiche del 20 giugno 1976 nei 23 quartieri di Torino.

11. Congresso provinciale Federazione torinese Pci *Torino 16-20 marzo 1977*

Materiale preparatorio per il dibattito al congresso provinciale del Pci torinese 16-20 marzo 1977, varie non inerenti.

## BUSTA 8

12. "Congresso regionale e federale 1977" *1977-1978; s.d.*

Relazione introduttiva di R. Gianotti al congresso provinciale della Federazione torinese del Pci, 16-20 marzo 1977; documento preparatorio e relazione di A. Minucci al congresso regionale del Pci piemontese, 14-17 aprile 1977; relazione di P. Fassino alla VII conferenza operaia della Federazione torinese del Pci, 24-25 febbraio 1978, varie non inerenti.

13. Seminario del Pci/Coordinamento Fiat sulla siderurgia 1978

Materiale del Pci/Coordinamento Fiat preparatorio per il dibattito al "Seminario sulla siderurgia", Torino 29 aprile 1978.

14. Propaganda elettorale 1979

Materiale vario in prevalenza volantini e opuscoli di propaganda elettorale per elezioni amministrative, politiche ed europee, varie.

L'ARCHIVIO DEL COMITATO REGIONALE  
PIEMONTESE DEL PCI



## INTRODUZIONE

Nello statuto del V congresso nazionale del Pci compare l'aggettivo regionale riferito alla possibilità che le federazioni provinciali possano, per decisione del Comitato centrale, essere raggruppate in federazioni regionali autonome; le federazioni provinciali mantenevano rapporti diretti con gli organi centrali del partito senza alcun organismo intermedio. Nel 1947 un gruppo di dirigenti viene distaccato dal centro nelle regioni per rafforzare le organizzazioni federali e attorno a questi dirigenti si formano dei comitati regionali che consistono in riunioni di segretari federali presiedute dai rappresentanti della Direzione del partito. I comitati regionali vengono disciplinati dal VI congresso nazionale del gennaio del 1948, il segretario regionale viene nominato dalla Direzione del partito, di cui spesso è membro e procede alla costituzione del comitato insieme ai segretari delle federazioni della regione. Nello statuto del VII congresso del 1951 viene precisato che, oltre che dai segretari regionali designati dalla Direzione del partito e dai segretari federali, il comitato regionale è formato anche "da altri compagni scelti fra coloro che abbiano funzioni importanti nella regione". In ogni caso gli organismi regionali non vengono eletti da istanze sovrane statutarie quali i congressi. Fra il VII e l'VIII congresso nazionali, in seguito alla morte di Stalin, in concomitanza del processo di revisione delle posizioni del Pcus e del comunismo internazionale, si manifestano nel partito profonde tensioni ed inquietudini; in questa situazione sembra che i comitati regionali abbiano acquisito troppa autonomia e autorità.

Tra il 1954 e il 1956 i comitati vengono infatti ridimensionati, a conferma di ciò l'VIII congresso sancisce la liquidazione del segretario regionale e tale decisione viene riconfermata nel IX congresso nel 1959. Più tardi però, con l'inizio della battaglia politica per l'istituzione delle regioni e con l'impegno più concreto del Pci a questo proposito, i comitati regionali riprendono una loro funzione e nello statuto dell'IX congresso essi risultano costituire "il tramite principale attraverso cui gli organi dirigenti nazionali si collegano con le organizzazioni periferiche e le dirigono, ferma restando la necessità di collegamento diretto del centro nazionale con le federazioni (...) organi decentrati della direzione nazionale(...)". Essi vengono eletti da conferenze regionali composte rispecchiando la proporzione degli iscritti delle varie federazioni. I delegati delle conferenze regionali vengono nominati dai comitati federali e dalle commissioni federali di controllo in seduta comune secondo le norme concordate con la Direzione del partito. È la prima volta che viene

data facoltà di eleggere organi dirigenti ad una conferenza, invece che ad un congresso, anche se “in casi particolari previa l’approvazione della Direzione del partito, la preparazione delle conferenze regionali e la nomina dei delegati può avvenire attraverso congressi e/o conferenze federali” (statuto XI congresso nazionale). Tali decisioni vengono ripetute dagli statuti approvati nel XII e nel XIII congresso. Nel 1970 viene istituito l’ente Regione e ciò porta a rafforzare il ruolo e l’autorità del comitato regionale: “Lo statuto approvato al XIV congresso nazionale del Pci del 1975, introduce con l’art. 28, la norma generalizzata del congresso regionale. In particolare esso stabilisce che il congresso regionale diviene un’istanza permanente. Esso riunisce i delegati eletti dai congressi federali esattamente come per i congressi nazionali. Il congresso regionale si tiene ogni quattro anni, intercalato di due anni rispetto al congresso nazionale. Il congresso regionale (...) elegge il nuovo comitato regionale e, novità assoluta, elegge una commissione regionale di controllo”<sup>213</sup>.

Il ruolo, le attribuzioni e il funzionamento del comitato regionale vengono riconfermati nei congressi successivi senza sostanziali variazioni. Nello statuto del XVIII congresso del Pci, l’articolo 24 che riporta il titolo “Gli organi dirigenti regionali”, fra l’altro, stabilisce in modo più preciso e definito, rispetto agli altri statuti dei congressi precedenti, alcune competenze: “Il Comitato regionale elegge su proposta del presidente del congresso, il proprio presidente e su proposta di quest’ultimo il segretario regionale del partito. Su proposta di una commissione presieduta dal segretario regionale del partito ed eletta dal Comitato regionale elegge la Direzione regionale, gli organi esecutivi e il tesoriere; attribuisce particolari incarichi di lavoro regionali; propone il presidente al gruppo regionale. Il Comitato regionale si riunisce almeno una volta ogni due mesi”. Inoltre: “Il presidente del Comitato è membro di diritto della direzione regionale”; la commissione regionale di controllo assume il nome di commissione generale di garanzia.

L’arco cronologico dei documenti del fondo riguarda gli anni tra il 1946 e il 1990; il fondo è costituito di 95 buste e 378 fascicoli per un totale di metri lineari 11.

---

<sup>213</sup> C. GHINI, *Il Comitato regionale*, in, *Il Partito comunista italiano*, Annali Feltrinelli, Milano 1981, p. 125



---

## INDICE DELLE SERIE

1. CONGRESSI, CONFERENZE REGIONALI E ORGANISMI DIRETTIVI
  - 1.1 Congressi, conferenze regionali e organismi direttivi
  - 1.2 Rapporti con federazioni
  
2. ENTI LOCALI E TERRITORIO
  
3. TRASPORTI E AZIENDE MUNICIPALI
  - 3.1 Trasporti pubblici
  - 3.2 Azienda tranviaria municipale
  - 3.3 Azienda elettrica municipale e municipalizzate
  
4. ELEZIONI
  
5. ECONOMIA, PRODUZIONE, LAVORO
  
6. ALTRI AMBITI DI INTERESSE E DI INTERVENTO
  - 6.1 Cultura, scuola, università, tempo libero
  - 6.2 Rapporti con altri partiti e movimenti
  - 6.3 Varie e miscellanea

## INVENTARIO

### 1. CONGRESSI, CONFERENZE REGIONALI E ORGANISMI DIRETTIVI

#### 1.1 CONGRESSI, CONFERENZE REGIONALI E ORGANISMI DIRETTIVI

I congressi regionali cominciano ad aver luogo a partire dal 1977, in questa sede vengono eletti gli organismi dirigenti del comitato regionale. Prima di questa data e a partire dal 1968, tale funzione spettava alle conferenze regionali. I congressi regionali si tengono nel 1977, 1982, 1986, nel 1990 quando, in vista della discussione sulla nuova formazione politica del partito si svolge la conferenza programmatica regionale. Gli organismi direttivi eletti nei congressi sono: il comitato regionale, la commissione regionale di controllo.

La serie è costituita in parte da fascicoli già organizzati con titolazione propria e in parte da carte sciolte, nel riordino è stato seguito un criterio cronologico.

Il materiale riguarda congressi regionali, atti di conferenze, convegni delle federazioni provinciali, riunioni di segreteria, di organismi direttivi nazionali, federali e regionali, stampa e propaganda, organizzazioni feste dell'Unità, tesseramento, varie inerenti. La tipologia delle carte è pressoché omogenea, si tratta infatti di ciclostilati, opuscoli, ritagli di giornale, volantini, lettere, circolari. L'arco cronologico dei documenti va dal 1959 al 1990 e ve ne sono senza data; la consistenza è di 36 fascicoli contenuti in 9 buste.

#### BUSTA 1

1. Convegno delle federazioni comuniste del Piemonte *1959*

Materiale preparatorio per il convegno delle federazioni comuniste del Piemonte, Torino 10-11 ottobre 1959.

2. "Ccc, Cfc" *1960-1969*

Materiale del Pci relativo a convocazioni, riunioni del Cc e della Cfc su questioni organizzative, di programma, di politica in genere, anche statuti del partito, varie inerenti.

3. III convegno regionale dei comunisti piemontesi *15-16 giugno 1962*  
Documento preparatorio in bozze per il convegno.

4. Commissione stampa e propaganda *1967*  
Documento della Commissione stampa e propaganda sulla diffusione della stampa comunista.

BUSTA 2

5. Organismi direttivi *1968*  
Materiale Pci relativo a riunioni del Cc e della Ccc e della Cfc della Federazione torinese del Pci, seminari per istruttori, corsi di partito, varie inerenti; si segnala relazione al Comitato federale torinese del 7-11 giugno 1968.

6. Conferenza regionale del Pci piemontese *Torino 28 giugno 1969*  
Materiale preparatorio e atti della conferenza regionale.

7. Organismi direttivi e conferenze *1969-1970*  
Materiale del Pci relativo a riunioni del Comitato esecutivo del Pci, della II commissione del Cc del 5 novembre 1970, del Comitato regionale piemontese del Pci; atti della conferenza regionale dei comunisti piemontesi, Torino 12-13 dicembre 1970.

8. [Organismi direttivi e conferenze] *1969-1972*  
Materiale del Pci relativo a riunioni e rapporti della Ccc, delle Cfc delle federazioni del Piemonte, lettere inviate a S. Bajardi dai "compagni della base", varie inerenti.

9. Organismi direttivi *1971*  
Note del Cc sui compiti e la struttura dei comitati regionali Pci, documento politico del Comitato regionale d'Abruzzo, indicazione della Direzione Pci su organizzazioni dei congressi, piano di lavoro per gemellaggio Pci/Fgci Piemonte con Messina e Capo d'Orlando.

BUSTA 3

10. "Varie in generale" *1971-1972*  
Materiale del Pci relativo a riunioni regionali di segreteria Pci-Psiup, Pci-OO.SS., corrispondenza del Pci nazionale con il regionale, varie del Pci su riforma sanitaria, assistenza farmaceutica, crisi politica in Piemonte, varie.

11. Stampa e propaganda 1971-1972  
Materiale del Pci (probabilmente della Commissione stampa e propaganda) relativo alla diffusione de «L'Unità» e della stampa comunista e all'organizzazione a Torino della festa nazionale de «L'Unità» del 1971.
12. Organizzazione 1972  
Dati tesseramento del Pci e della Fgci in Piemonte nel 1972, varie in particolare sull'organizzazione e sul rafforzamento del partito in alcune zone della Regione (Cuneo, Alba, Biella).
13. Organismi direttivi e organizzazione 1972  
Materiale del Pci su riunioni della segreteria regionale e del gruppo parlamentare comunista piemontese, piano di lavoro della Federazione torinese, relazioni a riunione nazionale dei segretari regionali e federali, dati statistici e varie su diffusione abbonamenti a «L'Unità».
14. Organismi direttivi e organizzazione 1972-1973  
Materiale del Pci relativo a convocazioni, riunioni della Ccc, delle Cfc piemontesi e di Imperia, anche statuto Pci, varie su probiviri e loro funzioni e su corsi di partito.
15. “Gruppo parlamentare regionale” 1972-1974  
Materiale relativo a convocazioni e riunioni del gruppo parlamentare piemontese, del Comitato direttivo regionale e del gruppo parlamentare, dei responsabili di commissioni e del Comitato regionale, varie inerenti.
- BUSTA 4
16. Organismi direttivi e organizzazione 1973  
Materiale del Pci su tesseramento in Piemonte, documento relativo probabilmente a riunione del Cd regionale Pci del 30 agosto 1973.
17. Organismi direttivi e organizzazione 1974  
Appunti preparatori del documento per manifestazione regionale del Pci (?), appunti relativi a riunioni di segreteria regionale con federazioni (?) o di commissioni Pci.
18. Organismi direttivi e organizzazione 1975  
Comunicato relativo a riunione del Comitato regionale, schema da compilare su struttura partito dopo il congresso, lettera personale ad A. Minucci.

19. "Piano di lavoro" 1976

Bozza del piano politico per l'attività del partito marzo-giugno 1976.

20. Conferenze e organizzazione 1976

Materiale per il dibattito alla conferenza regionale del Pci piemontese, Torino 26-28 marzo 1976; verbale dei lavori della commissione istituita dalla segreteria regionale Pci per i bilanci delle organizzazioni esterne al partito o unitarie; varie su attività editoriale, diffusione della stampa comunista e tesseramento della Fgci regionale.

21. "I congresso regionale Pci piemontese" *Torino 14-17 aprile 1977*

Materiale preparatorio di carattere organizzativo e politico per il dibattito al I congresso regionale del Pci.

BUSTA 5

22. Organismi direttivi e organizzazione 1977

Relazioni di riunioni del Comitato regionale piemontese del Pci, nota della segreteria regionale e della redazione torinese de «L'Unità» sul partito, documento della riunione V commissione del Cc 6 maggio 1977, dati sulla composizione degli organismi regionali, varie su stampa e propaganda Pci, bilancio e situazione finanziaria.

23. Organismi direttivi e organizzazione 1978

Relazioni di B. Ferrero a riunioni del Comitato regionale piemontese del Pci, all'assemblea dei segretari di sezione del 21 ottobre 1978, varie sul tesseramento e sullo stato organizzativo del partito.

24. Organismi direttivi e organizzazione 1979

Materiale del Pci su riunioni del Comitato regionale piemontese, della Commissione regionale di controllo, dei segretari di sezione del Piemonte, note su struttura del partito.

25. Organismi direttivi e organizzazione 1981

Materiale del Pci relativo a convocazioni di riunioni di organismi dirigenti – Cc, Ccc, Cfc, Cf – materiale preparatorio per il Comitato direttivo regionale, note per congressi regionali, varie su corsi e scuole di partito, feste dell'Unità, bilancio del Comitato regionale di Torino, rimborsi note spese.

## BUSTE 6-7

26. “II congresso regionale Pci piemontese” *Torino 7-10 gennaio 1982*  
Materiale preparatorio e congressuale: note, relazioni, mozioni, interventi.

## BUSTA 7

27. Organizzazione *1982*  
Materiale su scuole di partito e attività formativa, piani di lavoro e attività del partito in Piemonte, assetto zone del Comitato regionale, interventi e varie organizzative per l'assemblea regionale dei segretari di sezione del 23 ottobre 1982.
28. Conferenze, organismi direttivi e organizzazione *1983*  
Materiale relativo a riunioni e piani di lavoro regionali, seminari nazionali su formazione quadri dirigenti di partito, varie del Pci di Aosta sul rapporto partito-società nella zona Ovest, varie su problemi del partito.

## BUSTA 8

29. Organismi direttivi e organizzazione *1984*  
Materiale su campagna di tesseramento, piani di lavoro, riunioni degli organismi dirigenti-Ccc, Comitato direttivo regionale– e della Commissione nazionale di amministrazione per i bilanci 1985, corsi e scuole di partito, diffusione de «L'Unità», varie inerenti.
30. Conferenze, organismi direttivi e organizzazione *1985*  
Materiale preparatorio per il dibattito alla conferenza programmatica regionale delle elezioni comuniste, 26 gennaio 1985, varie di carattere organizzativo, relazioni su riunioni della Ccc, progetto del Sistema informativo nazionale del partito.
31. “III congresso regionale Pci piemontese” *Torino 23-25 maggio 1986*  
Materiale preparatorio per il dibattito al congresso: documento preparatorio, mozioni, relazione del segretario regionale, interventi.

## BUSTA 9

32. Organismi direttivi e organizzazione *1986-1987*  
Relazione al Comitato regionale del 6 dicembre 1986 sul Cc del 19 novembre 1985, varie su tesseramento.

33. Tesseramento 1988  
Varie su campagna straordinaria di tesseramento
34. Conferenze, organismi direttivi e organizzazione 1990  
Materiale preparatorio per la conferenza programmatica regionale, varie su riunioni del Comitato regionale e dei Comitati per la Costituente per il dibattito sulla nuova formazione politica.
35. "Diffusione abbonamenti a L'Unità/andamento mensile" s.d.  
Elenco diffusione abbonamenti a «L'Unità» in Piemonte.
36. Organismi direttivi e organizzazione s.d.  
Elenco dei membri degli organismi dirigenti regionali del Pci, commissioni e gruppi di lavoro, elenco riunioni di partito per la campagna elettorale per le varie federazioni piemontesi, appunti probabilmente relativi a riunioni regionali e congressi, varie

### *Verbali di Congressi su supporto sonoro*

Si riportano qui di seguito gli elementi essenziali delle schede di descrizione dei materiali sonori: il numero a lato sta per numero di collocazione del documento sonoro, seguono la data topica e cronologica, la durata espressa in minuti e, tra parentesi, la quantità numerica dei supporti sonori originali.

235. II Congresso regionale *Torino, 7-10 gennaio 1982*  
Durata 810' (10 audiocassette)
236. III Congresso regionale *Torino, 23-25 maggio 1986*  
Durata 450' (10 audiocassette)

## 1.2 RAPPORTI CON FEDERAZIONI

La serie contiene materiale del Pci di varie federazioni piemontesi sulla loro attività e sui rapporti con il Comitato regionale, varie inerenti; l'arco cronologico riguarda gli anni compresi tra il 1965 e il 1975, è costituita di 13 fascicoli contenuti in 4 buste, (bb.10-13).

## BUSTA 10

1. "Aosta": *1960-1974*

Il fascicolo consta di due sottofascicoli contenenti materiale del Pci di Aosta sui piani di lavoro del partito, riunioni del Cd, del Cf, della segreteria regionale e federale, conferenze regionali di partito, rapporti con il Comitato regionale.

2. "Biella" *1965-1974*

Materiale della Federazione biellese relativo a riunioni del Cf, del Cd, a conferenze cittadine, di zona (biellese e valsesiana), in particolare su occupazione, classe operaia, economia, varie locali.

## BUSTA 11

3. "Vercelli" *1966-1971*

Materiale del Pci vercellese relativo a riunioni della segreteria regionale e federale, di attivi, del Cf, delle segreterie federali del Pci di Vercelli e Biella, piani di lavoro, varie inerenti.

4. "Torino" *1966-1971*

Materiale della Federazione torinese del Pci relativo a conferenze d'organizzazione provinciale, convegni di zona, riunioni del Cf e della Cfc, piani di lavoro e varie su tesseramento, verbale di adunanza e proposta di delibera del Consiglio provinciale di Torino, varie.

5. "Verbania" *1966-1972*

Materiale del Pci verbanese relativo a riunioni di attivi, di eletti negli enti locali, della segreteria regionale e federale, del Cd, a seminari e convegni su questioni locali e di partito, varie inerenti.

6. "Asti" *1966-1972*

Materiale del Pci di Asti relativo a riunioni di segreteria regionale e federale, congressi di sezione, di federazione, della commissione enti locali del partito, riunioni degli enti locali, varie inerenti

## BUSTA 12

7. "Cuneo" *1966-1974*

Materiale del Pci cuneese relativo a riunioni degli amministratori degli enti locali, a riunioni del Cf, della segreteria, di consiglieri comunali e provinciali in particolare su economia, occupazione, piano regolatore, varie su questioni locali.



8. "Novara"

*1966-1974*

Materiale del Pci di Novara relativo a riunioni di comitati di zona, della segreteria, della sezione, del Cf, della commissione enti locali della Federazione novarese, del Pci, varie su questioni locali, di partito, elezioni, politica in genere.

9. "Alessandria"

*1966-1973*

Il fascicolo è composto di tre sottofascicoli contenenti materiale del Pci alessandrino relativo a riunioni di partito su questioni locali, costruzione dello stabilimento Michelin e rapporti con ente locale comunale, varie inerenti e anche materiale preparatorio del congresso provinciale della Federazione Pci di Alessandria, 22-23 febbraio 1975.

BUSTA 13

10. "Congressi Dc"

*1971-1972*

Rapporti del Pci vercellese e cuneese con il Comitato regionale del Pci relativi a congressi della Dc valsesiana e cuneese.

11. "Iniziativa politiche federazione"

*1971-1972*

Materiale del Pci, in particolare della Federazione di Alessandria, relativo a convocazioni del Cf e della Cfc in Piemonte e Val d'Aosta, varie su riunioni della segreteria regionale, del Cf e della Cfc, dei segretari di sezione e su attività di partito nell'alessandrino.

12. Rapporti con federazioni

*1971-1974*

Documento del Pci della sezione di Carignano per elezioni amministrative del 1972, bollettini Pci, bollettini a cura dei comitati della Federazione torinese del Pci di zona.

13. "Note settoriali per le federazioni"

*1975*

Note programmatiche del Pci sulla politica per la regione Piemonte, varie dell'Arci e di politica generale.

## 2. ENTI LOCALI E TERRITORIO

Il materiale di questa serie è in prevalenza di Sante Bajardi che probabilmente l'ha raccolto nel corso del suo incarico di segretario del Comitato regionale Pci, nonché di consigliere provinciale del Pci. Dall'analisi delle carte si deduce che, almeno a partire dal 1972, è esistita una Commissione riforme regione e autonomie locali e successivamente una Commissione enti locali ma non è possibile ricostruirne la storia e individuarne la composizione.

Il contenuto della serie riguarda: decentramento e le autonomie locali, attività dei vari enti locali e singoli settori di competenza, piano regionale di sviluppo per il Piemonte, atti consiliari della Regione Piemonte, assetto idrogeologico del territorio. È presente anche materiale su convegni e conferenze organizzati dal Pci e dagli enti locali, varie inerenti. La tipologia è pressoché omogenea, si tratta di ciclostilati, opuscoli, volantini, lettere, circolari, ritagli di giornale e varie inerenti.

Il materiale è costituito in parte prevalente da carte sciolte, in parte da fascicoli già organizzati con titolazione originaria; il riordino è stato eseguito seguendo un criterio cronologico. La consistenza è di 95 fascicoli contenuti in 26 buste (bb.14-39), l'arco cronologico dei documenti va dal 1959 al 1999 e ve ne sono senza data.

### BUSTA 14

1. "Città gemellate" *1959-1964*

Materiale del Pci e dell'Unione città gemellate su manifestazione e convegno "Città gemellate" e su Italia '61, contiene anche materiale non inerente su urbanizzazione, enti locali e varie.

2. "Sistemazione idrogeologica Valle Padana" *1961-1973*

Materiale relativo a convegni sul Po, convegni dei comuni alluvionati, problema del riassetto idrogeologico del Toce, sistemazione idrogeologica della Valle Padana, situazione navigazione interna, varie inerenti.

3. "Enti locali" *1962-1964*

Materiale di gruppi del Pci provinciali e del Comitato regionale piemontese relativo a riunioni dei capigruppo provinciali, del Comitato regionale su questioni economiche e politiche locali e nazionali, varie inerenti.

4. Idrovie *1962-1973*

Materiale del Pci e del Comitato idrovie piemontesi e liguri su sistemazione bacino del Po, problemi idroviari e navigazione fluviale, proposta di legge su idrovie padane e linee navigabili di seconda classe, varie su alluvioni e dissesto idrogeologico.

#### BUSTA 15

5. Enti locali e urbanistica *1964-1965*

Sentenza della Corte costituzionale del 16 dicembre 1965 su enti locali, quaderno di appunti su riunioni della segreteria della Commissione urbanistica o della segreteria della Commissione strutture civili del Pci, varie su piano regolatore e problemi urbanistici a Torino, Piemonte e Lombardia.

6. "Enti locali" *1964-1967*

Materiale del Pci su autonomie locali e vari campi di attività (programmazione economica, tutela montagna, finanza locale, problemi del lavoro, trasporti), riunioni degli amministratori locali comunisti e organizzazione dei corsi di preparazione per amministratori, riunione dei consiglieri comunisti eletti, dell'Unione delle province, varie inerenti.

7. "Idrovie" *1965-1966*

Materiale su assetto territoriale e sistemazione idrogeologica della Valle Padana, progetto del canale Torino-Novara-Milano e della diramazione Novara-Aqui Terme, navigazione sul Po, varie.

8. "Capi gruppo provinciali" *1965-1969*

Materiale in prevalenza del Pci regionale e di federazioni piemontesi su riunioni del Consiglio provinciale di Torino, di Novara, attività dell'Unione regionale delle province, varie su questioni inerenti gli enti locali e la loro attività.

#### BUSTA 16

9. "Ires/Piemonte" *1965-1977*

Verbali di riunioni del Consiglio di amministrazione dell'Ires, bilanci, statuti, lettere, circolari, varie su attività dell'Ires/Piemonte.

10. "Per Bajardi" *1966*

Note dattiloscritte sul tempo libero e turismo, probabilmente relative al convegno regionale sul turismo, Torino 19-20 novembre 1966, lettera d'invito al convegno e appunti.

## BUSTA 17

11. "Associazione regionale comuni piemontesi" *1966-1967*  
Materiale della Città di Torino e dell'Associazione regionale dei comuni piemontesi relativo all'associazione e ai comuni partecipanti, varie inerenti.

12. Enti locali *1966*  
Verbali e mozioni di riunioni del Consiglio provinciale di Torino e ordini del giorno del Consiglio provinciale di Asti, varie del Pci al Consiglio provinciale di Torino su politica di programmazione regionale, questioni urbanistiche, territoriali e trasporti.

13. "Urbanistica" *1966-1967*  
Materiale del Pci su sblocco dei fitti e legge di riforma, Iacp ed edilizia pubblica, legge urbanistica ed applicazione a livello locale, varie inerenti.

14. Urbanistica *1966-1967*  
Materiale vario relativo a iniziative del Pci a livello locale, costruzione del Palazzo di giustizia a Torino, urbanistica, viabilità cittadina a Torino, provvedimenti di legge per l'Istituto geologico nazionale, appunti probabilmente relativi a riunioni della Federazione Pci di Alessandria, varie.

15. "Anci" *1966-1969*  
Materiale del Pci su istituzione della struttura regionale dell'Anci e su temi relativi al decentramento e agli enti locali, anche appunti forse relativi a riunioni dei responsabili regionali del Pci degli enti locali del 21 settembre 1966, varie inerenti.

## BUSTA 18

16. "Convegno dei comunisti eletti negli enti locali" *Torino 7-8 ottobre 1967*  
Materiale relativo al convegno, disegni di legge, relazioni parlamentari e ritagli di giornale su finanza locale e riforma tributaria, varie.

17. Enti locali e cultura *1967*  
Materiale del Pci e della Provincia di Firenze su politica culturale degli enti locali, varie.

18. Territorio *1968*

Materiale del Pci su consigli di quartiere, contributo finanziario alla Valle d'Aosta, decreto legge su alluvioni e utilizzazione delle acque del Tanaro, varie.

19. "Convegno regionale" *Torino 25 ottobre 1969*  
Materiale relativo al convegno in cartellina consegnata ai partecipanti: note, interventi.

BUSTA 19

20. Enti locali *1969*  
Materiale del Pci sull' Anci e la situazione politica in Piemonte, documento del Comune di Modena sulla gestione delle aziende municipalizzate, varie.

21. "Biella" *1969-1970*  
Appunti relativi alla riunione del Comitato direttivo del Pci, ritagli di giornale sull' istituzione della provincia di Biella, varie su autonomie locali.

22. "Bajardi" *1969-1972*  
Materiale relativo al progetto di legge per l'ordinamento delle aziende pubbliche locali e regionali, decentramento e autonomie locali e politica del Pci sul tema, tutela della salute dei lavoratori, riorganizzazione dei servizi sanitari a Torino, varie inerenti.

23. Federazione mondiale città gemellate *1970*  
Materiale relativo all'accordo tra delegazioni del Pci, dello Psiup e del Psi di Collegno agli incontri e all'attività della Federazione mondiale delle città gemellate, varie inerenti.

24. Congresso mondiale Federazione città gemellate *Leningrado 7-10 luglio 1970*  
Materiale del Pci e del Comune di Collegno per riunione dei sindaci del Piemonte in vista del Congresso mondiale della Federazione delle città gemellate, Leningrado 7-10 luglio 1970.

25. Enti locali *1970*  
Materiale in prevalenza del Pci su autonomia ed enti locali, riforma tributaria ed enti locali, statuto regionale piemontese, programmazione, varie.

## BUSTA 20

26. "Stampa" *1970-1971*

Raccolta ritagli di giornali sulle regioni, sul loro ruolo e funzionamento, varie inerenti.

27. "Partito-Regione" *1970-1971*

In prevalenza circolari del Comitato regionale piemontese del Pci, note della Federazione torinese del Pci per il Cf sulla regione, varie.

28. "Aicce" *1970-1971*

Materiale dell'Aicce (Associazione italiana comuni della comunità europea) e di vari su istituzioni comunitarie, istituzione dell'Ente Regione Piemonte, diritto elettorale ai lavoratori stranieri in Germania.

29. "Materiale vecchio per Re/Conserva quanto credi, Sante" *1970-1971*

Materiale in prevalenza del Pci su piano asili nido e Omni, politica del partito ai livelli regionali, organi regionali di controllo su enti locali, espropri e pianificazione urbanistica, ritagli di giornale su questioni inerenti e su cooperazione, tutela maternità, infortuni sul lavoro e varie.

## BUSTE 20-24

30. Atti consiliari della Regione Piemonte *1970-1977*

Raccolta di atti consiliari, verbali delle adunanze della Giunta regionale, bollettini della Gazzetta ufficiale, leggi regionali e varie.

## BUSTA 25

31. "Convegno nazionale Pci per l'attuazione dell'ordinamento regionale"  
*Rimini 2-4 aprile 1971*

Materiale preparatorio per il dibattito.

32. "Per Marchiaro Elio/Nichelino" *1971*

Esposto del dott. Luigi Ballario al sindaco di Nichelino Elio Marchiaro riguardante la costruzione della Tangenziale sud e i terreni interessati.

33. "Statuto Ires" 1971  
Domanda di assunzione all'Ires e relativa risposta, appunti, statuto e ritaglio di giornale su Ires.

34. "Crisi Regione Piemonte/Luglio 1971" 1971  
Raccolta di ritagli di giornale sulla crisi della Regione Piemonte, varie inerenti.

35. "Varie" 1971  
Materiale di vari su sviluppo delle autonomie locali, tutela del Po, situazione politica e crisi del centro-sinistra, Associazione inquilini di Torino e provincia, problemi di formazione dei quadri di partito, varie.

#### BUSTA 26

36. "Convegno nazionale città unite italiane" *Torino 27-28 marzo 1971*  
Materiale organizzativo e per il dibattito al convegno in cartellina consegnata ai partecipanti, varie inerenti.

37. Enti locali, decentramento, piano regionale di sviluppo 1971  
Materiale di vari, in prevalenza del Pci, dell'Anci, di enti locali piemontesi su ruolo degli enti locali e decentramento, attuazione dell'ordinamento regionale, attività della Regione Piemonte e piano regionale di sviluppo, servizi pubblici ed enti locali, varie inerenti.

#### BUSTA 27

38. "Regione Piemonte/Bajardi" 1971-1972  
Materiale del Pci su progetto di legge regionale del Pci per la costituzione dei "Circondari" e dei "Comprensori" per il decentramento, su legge urbanistica e programmazione regionale, varie inerenti.

39. "Bajardi" 1971-1972  
Riviste della regione Lombardia, documento unitario dell'Assise delle sinistre, Potenza 9 gennaio 1972, ritagli di giornale su Pci e Fgci, regioni, ospedali psichiatrici, varie.

40. "Comune di Rivoli" 1971-1972

Documentazione del Comune di Rivoli su questioni riguardanti l'attività del comune in particolare per il settore urbanistico e della viabilità e per lavori di interesse regionale.

## BUSTA 28

### 41. Enti locali e decentramento 1971-1974

Materiale in prevalenza del Pci ed di enti locali su decentramento, servizi di sicurezza sociale e assistenza psichiatrica, bilanci comunali, trasporti pubblici, funzioni della Provincia Torino relative all'area metropolitana torinese, questioni relative al personale ospedaliero, varie; appunti manoscritti probabilmente relativi a riunioni dei Cf del Pci di varie province piemontesi.

### 42. "Legge decreti delega alla Provincia" 1972

Leggi regionali di delega alla Provincia in materia di assistenza scolastica, musei, biblioteche, enti locali e urbanistica.

### 43. "Tecnici per Comuni e Consorzi" 1972

Verbali di riunioni della giunta provinciale di Torino per la discussione sulla "Costituzione Consorzio tra comuni e Provincia per gestione Ufficio tecnico", varie inerenti (appunti con nominativi per assegnazione incarichi?).

## BUSTA 29

### 44. Decentramento 1972

Decreti della Presidenza della Repubblica sui trasferimenti di potere alle regioni di varie funzioni amministrative statali, ordini del giorno, resoconti e varie del Consiglio regionale del Piemonte, varie su funzioni e ruolo delle autonomie locali.

### 45. "Nomine" 1972-1973

Materiale del Pci e del Consiglio provinciale di Torino su nomine e assegnazioni incarichi dei rappresentanti provinciali negli enti pubblici di carattere economico, culturale, assistenziale, elenchi quote di finanziamento nei suddetti enti, varie inerenti.

### 46. "Sig. S. Bajardi" 1972-1974

Materiale del Pci, (in prevalenza appunti manoscritti), relativo a riunioni dei responsabili degli enti locali, della Commissione regionale del Pci enti locali e riforme, riunioni dei comitati direttivi, di parlamentari e consiglieri regionali, varie su incontri ed attività degli organismi direttivi del partito.



47. "Comitati di quartiere" 1972-1974; s.d. [1967-1968]

Materiale sui comitati di quartiere, relazioni a convegni, richieste dei comitati al Comune, relazione della Federazione torinese del Pci sul tema, varie.

48. "Consiglio regionale Piemonte" 1972-1974

Materiale in prevalenza del Pci e del Consiglio regionale del Piemonte su crisi della Regione e fine della legislatura regionale, edilizia scolastica e diritto allo studio, stato giuridico ed economico del personale degli uffici regionali, programmazione regionale e rapporto Ires, attività delle commissioni consiliari permanenti della Regione, varie inerenti.

BUSTE 30-31

49. "Conferenza regionale del Pci sui problemi della regione, degli enti locali e della partecipazione" Torino 29 settembre 1973

Atti della conferenza contenuti nella cartellina consegnata ai partecipanti.

BUSTA 31

50. "Per Bajardi/Convegno Enti locali 29 settembre 1973" Torino 29 settembre 1973

Materiale preparatorio per il dibattito al convegno regionale del Pci sugli enti locali.

51. "Montanari Carla/Assunzione provincia" 1973

Verbale della riunione della giunta provinciale di Torino per l'approvazione della relazione della Commissione del concorso pubblico per l'assunzione di trenta applicati dattilografi e per l'approvazione della relativa graduatoria.

52. "Incompatibilità" 1973

Relazioni e sentenze del Tribunale di Torino e di uno studio legale su questioni di ineleggibilità e di incompatibilità di cariche negli enti e nelle amministrazioni pubbliche.

53. "Seduta straordinaria Consiglio regionale" 1973

Materiale del gruppo comunista al consiglio regionale piemontese (mozione, interpellanza urgente, varie) su blocco dei prezzi, interventi straordinari in agricoltura, commercio.

## BUSTA 32

54. Enti locali e piano dei servizi 1973

Materiale del Pci su "Piano dei servizi", comprensori, politica regionale di finanziamento del settore agricolo, artigianale e del turismo, ruolo degli enti locali, bilancio del Comune di Torino, varie inerenti.

55. Enti locali e decentramento 1973

Materiale in prevalenza dell'Anci e del Pci su enti locali e decentramento, ruolo delle regioni e dei comuni nella finanza pubblica, decentramento in Piemonte, trasporti a Torino e provincia, piani di lavoro su enti locali e riforme, varie; si segnala documentazione del convegno nazionale dell'Anci, Viareggio 21-23 settembre 1973.

56. "Segreteria, gruppo Regione-riforme" 1973-1974

Materiale del Pci su proposte per il lavoro della Commissione sicurezza sociale, note per il piano di lavoro regionale sulle autonomie locali, area comprensoriale Borgosesia, iniziativa regionale sulla scuola, enti locali e sviluppo economico, varie inerenti.

## BUSTA 33

57. "Insediamento a Borgaro" 1973-1974; s.d.

Materiale in prevalenza del Pci sulla costruzione del nuovo insediamento a Borgaro, sull'area metropolitana torinese, sui trasporti della linea Satti, varie anche non inerenti.

58. "Agenda 1974" 1973-1974

Materiale relativo all'ordinamento legislativo sulla casa, l'urbanistica e l'assetto del territorio e varie per elaborazione dell'Agenda 1974 della Lega per le autonomie, varie.

59. Enti locali 1973-1974

Materiale di vari su programmazione lavori dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte e interrogazioni urgenti su temi vari, attività Consiglio provinciale di Torino, questioni relative all'Associazione nazionale cooperative dettaglianti, alla rete distributiva e alla cooperazione di consumo, varie del Pci sugli enti locali, sul bilancio di previsione del Comune di Torino per il 1974, varie.

60. "Dati delinquenza" [contenuto non rispondente al titolo] 1973-1976

Materiale del Consiglio regionale del Piemonte su proposte di legge regionale per l'elezione unilaterale a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento europeo, varie proposte di legge regionali relative a rapporti e politiche comunitarie.

61. "Leasing Finanziaria regionale" *1974*

Bozza di deliberazione della Giunta municipale di Torino su un finanziamento per la costruzione di un complesso scolastico da farsi con un'operazione di leasing immobiliare, varie in tema di società finanziarie regionali e inerenti.

62. Enti locali e decentramento *1974*

Materiale di vari, in prevalenza del Pci, dell'Anci, del Consiglio provinciale di Torino sul Comprensorio torinese, il decentramento e gli enti locali, varie.

BUSTA 34

63. "Varie ultime" *1974-1975*

Legge su diffusione radiofonica e televisiva, osservazioni dell'arch. Angeletti al consigliere regionale del Pci M. Vecchione sulla trasformazione del Collegio delle domenicane di Mondovì in ospedale, verbale della riunione della Giunta provinciale di Torino, elenco nominativi appartenenti all'Ordine dei medici di Torino, varie.

64. Programmazione regionale, sanità e sicurezza sociale *1974-1975*

Documentazione probabilmente distribuita al seminario interregionale di Firenze del 10-11 luglio 1975 sul tema della sanità e della sicurezza sociale: materiale delle regioni Umbria, Toscana, Emilia Romagna su programmazione regionale e riforma sanitaria, assistenza ospedaliera, varie inerenti.

65. "Corso per amministratori Lega autonomie e poteri locali/gennaio 1975" *1975*

Materiale della Lega autonomie e poteri locali riferibile al corso per amministratori locali sui temi del bilancio, della sanità, dell'urbanistica, delle autonomie locali e del decentramento.

66. "Principi e norme in materia di bilancio e contabilità delle regioni" *1975*

Disegno di legge relativo al bilancio e alla contabilità delle regioni presentato dal ministro per le regioni Morlino, varie inerenti.

67. "Aosta" 1975  
Copie del progetto di legge del Pci al Senato su acquisto autobus per servizio pubblico urbano ed extraurbano e lettera di accompagnamento di S. Bajardi alle federazioni del Piemonte e Val d'Aosta, scheda sulle pensioni.
- BUSTA 35
68. "Delibera da verificare" 1975  
Verbali riunioni della Giunta provinciale di Torino (aprile 1975).
69. "Manoscritti con lettera di accompagnamento" 1975  
Testo completo degli interventi del consigliere provinciale S. Bajardi alle adunanze consiliari del 14, 15, 30 aprile 1975.
70. "Ispettorato del lavoro" 1975  
Relazione inviata da S. Bajardi sull'attività dell'Ispettorato del lavoro di Novara dal 1973 al 1975, lettera di accompagnamento e appunti.
71. "Casa" 1975  
Disegno di legge del Senato per interventi di emergenza per attività edilizia, varie inerenti e proposta di legge del Pci su problemi della montagna.
72. "Posta" 1975  
In prevalenza circolari della Direzione del Pci a federazioni e comitati regionali, lettere varie (anche lettera di risposta a dimissioni S. Bajardi da consigliere della Società metropolitana torinese Spa).
73. "Convegno amministratori" *Verres 6-7 settembre 1975*  
Materiale preparatorio per il dibattito al convegno: relazioni in bozza, comunicazioni, appunti.
74. "Finanziaria" 1975  
Disegno di legge regionale della Giunta regionale del Piemonte sulla costituzione dell'Istituto finanziario regionale piemontese.
75. "Schede di documentazione" 1975  
Schede di documentazione a cura del gruppo consiliare regionale del Pci.

76. Enti locali e piano regionale di sviluppo 1975  
Verbale di delibera del Consiglio comunale di Rocca Canavese su questioni di eleggibilità, nota per il piano regionale di sviluppo della Regione Piemonte, documento sul Comitato comprensoriale di Mondovì, varie.
77. “Regione Piemonte” 1975-1976  
Materiale del Consiglio regionale del Piemonte relativo a legge regionale sulla “Costituzione del Consorzio per il trattamento automatico dell’informazione...”, statuto, relazione illustrativa, varie inerenti.
78. “Enti locali” 1975-1976  
1) “Comprensori”: testo della regionale 4 giugno 1975 n. 41 sulla istituzione dei comprensori.  
2) “Enti locali”: materiale relativo alla Lega per le autonomie e poteri locali.  
3) “Regioni/Cee”: materiale sui rapporti tra Regione, Stato e Cee, su Fondo sociale europeo, programmazione regionale e cooperazione internazionale, varie inerenti.
79. “Piano/Documentazione” 1975-1976  
Piano regionale di sviluppo della Regione Piemonte, varie inerenti.
- BUSTA 36
80. “Legge 382”  
Convocazioni riunioni del Comitato regionale Pci per discutere sulla legge 382 (relativa al trasferimento di competenze e poteri dello Stato alle regioni).
81. “Allegati relazione M. Vecchione/Assistenza 1976” 1976  
Relazione e allegati vari di M. Vecchione, (assessore all’assistenza e ai servizi sociali della Regione Piemonte), sull’anno di gestione dell’assessorato e sui problemi della sanità e dell’assistenza, inviate a S. Bajardi, R. Bontempi, B. Ferrero, G. Ferrero.
82. Ripartizione XVI servizi sociali Città di Torino 1976  
Documentazione della Ripartizione XVI servizi sociali Città di Torino su servizi sociali, assistenziali, culturali, commerciali e altri presenti nei quartieri torinesi.

## BUSTA 37

83. Enti locali e urbanistica 1976

Raccolta di documentazione relativa alla pianificazione e alla programmazione urbanistica della Regione Piemonte, all'organizzazione degli uffici e all'ordinamento del personale, lettera di accompagnamento e breve sintesi dell'attività dell'Assessorato alla pianificazione e gestione urbanistica della Regione Piemonte, varie inerenti.

84. Consigli di quartiere e comprensori 1976

Materiale in prevalenza del Pci su consigli di circoscrizione, enti locali e comprensori, consulta regionale, programma, attività e spesa della Regione Piemonte, varie.

85. Comitati comprensoriali 1976

Materiale in prevalenza della Regione Piemonte sull'istituzione e la funzione dei comitati comprensoriali del Piemonte, varie.

86. "Comitato regionale piemontese Pci/Gruppo consiliare regionale Pci: seminario di partito sulla regione" *Torino 8 gennaio 1977*

Seminario di partito sulla Regione Piemonte: cartellina consegnata ai partecipanti contenente materiale riguardante i temi dell'economia, agricoltura, industria, territorio, commercio, occupazione, assistenza.

## BUSTA 38

87. "Procedure della programmazione" 1977

Materiale della Regione Piemonte e del gruppo consiliare comunista su progetti di piano e piano regionale di sviluppo.

88. "Bruno Ferrero" [1977]

Relazioni su obiettivi e politiche del Piano territoriale regionale, organizzazione dell'Ufficio del piano e della Commissione tecnica della programmazione, problemi di avvio della programmazione decentrata.

89. Piano regionale di sviluppo 1977

Materiale della Regione Piemonte sulla programmazione e il piano regionale di sviluppo.

90. Comitati comprensoriali 1977

Materiale in prevalenza della Regione Piemonte su funzionamento e regolamento dei comitati comprensoriali del Piemonte, varie su urbanistica, tutela del suolo, Comitato d'iniziativa per cooperazione tra le regioni dell'arco alpino.

91. Riforma delle autonomie locali 1981

Note del Pci su disegno di legge Rognoni per riforma delle autonomie locali.

BUSTA 39

92. Programmazione regionale 1987

Raccolta proposte del gruppo comunista del Consiglio regionale del Piemonte per una programmazione regionale.

93. "Convegno regionale Pci" *Torino 10 febbraio 1990*

Materiale per il dibattito al convegno sul tema dell'ambiente e dell'autonomia regionale e locale.

94. Elenco comuni *s.d.*

Elenco comuni delle province di Torino, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo.

95. Comprensori, programmazione e riforme enti locali *s.d.*

Materiale di vari su istituzione e funzione dei comprensori, programmazione e riforme degli enti locali, attribuzioni del consiglio tributario, elenco membri dei consigli di amministrazione in enti e servizi pubblici, ristrutturazione dell'Assessorato alle foreste e montagna, varie.

### 3. TRASPORTI E AZIENDE MUNICIPALI

#### 3.1 TRASPORTI PUBBLICI

Dall'analisi delle carte si evince l'esistenza, a partire dal 1976, di una Commissione trasporti di cui è responsabile M. Virano. Prima di questa data è probabile esistesse un gruppo di lavoro sul tema; nel 1979 è F. Revelli, vice segretario del regionale, ad occuparsi di trasporti, insieme ai settori enti locali, forze politiche, casa, sanità; nel 1984 la struttura del regionale si articola, come la federazione, in dipartimenti. Responsabile dei Dipartimenti problemi della pianificazione territoriale, ecologia, ambiente, grandi infrastrutture, casa e trasporti è A. Guasso; nel 1986 responsabile della Commissione trasporti è E. Lalli,

Il materiale proviene per lo più da S. Bajardi e da B. Re che a lungo si occuparono del settore; S. Bajardi è stato inoltre per molti anni nella Commissione amministratrice dell'Atm.

La serie contiene documenti del Pci e di vari su trasporti pubblici e comunicazioni a livello nazionale e nella Regione Piemonte, strade e autostrade, riforma nazionale dei trasporti, varie su conferenze, convegni, seminari sul tema e inerenti.

L'arco cronologico dei documenti va dal 1964 al 1986, e ve ne sono senza data; la consistenza è di 38 fascicoli contenuti in 14 buste, (bb.40-53).

#### BUSTA 40

##### 1. Trasporti pubblici *1961-1965*

Materiale in prevalenza della Federazione torinese del Pci su situazione trasporti pubblici nelle città, tariffe trasporti, dati relativi al trasporto pubblico contenuti nel piano Pieraccini, questionari di indagine su trasporti locali, varie inerenti.

##### 2. Trasporti pubblici *1964-1965*

Materiale in prevalenza del Pci regionale e federale su trasporti e programma del Piano Giolitti, lavoratori dei trasporti, piano di riordino urbano dell'Atm di Torino, varie inerenti; si segnala: relazioni al convegno regionale dei lavoratori dei trasporti, Torino 26 giugno 1965.

##### 3. "FF.SS." *1964-1966*



Materiale in prevalenza del Pci e del sindacato ferrovieri su situazione delle Ferrovie dello Stato, piani investimenti per ammodernamento, riforma dell'azienda, varie inerenti.

4. "Trasporti" *1964-1967; 1971*

Materiale del Pci regionale e federale, della Cgil e di vari su riforma trasporti e comunicazioni, situazione trasporti nella Regione Piemonte, su canali navigabili, soppressione linee ferroviarie, tariffe trasporti, varie inerenti; si segnala: relazione al convegno provinciale del Pci, Torino 10-11 novembre 1965 e al convegno regionale del Pci, Torino 4 marzo 1967, su trasporti.

5. "Convegno provinciale e nazionale trasporti Firenze 1965" *1965*

Materiale su convegni provinciali e nazionali organizzati dal Pci su Atm e riforma trasporti.

6. "Trasporti regionali" *1965-1966*

Materiale in prevalenza del Pci di varie federazioni piemontesi su questioni relative ai trasporti autoferrottramviari nelle province del Piemonte, varie inerenti.

BUSTA 41

7. "Servizi sociali/Trasporti" *1965-1966*

Materiale vario, in prevalenza ritagli di giornale, su trasporti urbani a Torino, sistema stradale e autostradale in Piemonte, riforma dei trasporti e delle comunicazioni, varie inerenti.

8. Convegni regionali del Pci piemontese *1966*

Atti del convegno regionale del Pci, Barge (To) 25 settembre 1966; materiale relativo al convegno regionale del Pci, Torino 9 ottobre 1966, bozze di relazioni, varie.

9. "Convegno regionale su trasporti e vie di comunicazione" *Torino 4 marzo 1967*

Atti del convegno regionale del Pci, varie su trasporti della Federazione Pci di Novara.

BUSTA 42

10. Trasporti pubblici *1967*

Materiale relativo ad organizzazione ed attività dell'Atm di Bologna, varie su trasporti in Piemonte e in genere; si segnala materiale del convegno regionale del Pci sui trasporti e le vie di comunicazione, Torino 4 marzo 1967.

11. Trasporti e vie di comunicazione *1968-1970*  
Ritagli di giornale su strade, autostrade, trafori e costruzione tangenziali, intervento di V. Damico alla X commissione parlamentare su politica dei trasporti, varie.
12. “Bilancio/Trasporti 1969” *1969*  
Atti parlamentari e varie su bilancio Trasporti e Aviazione civile del 1969.
- BUSTA 43
13. “Trasporti” *1971*  
Circolare del Pci piemontese su trasporti, circolare della Federazione vercellese del Pci su gruppo di lavoro regionale e convocazione giudiziaria di esponenti della stessa federazione sul blocco stradale ferroviario del 14 dicembre 1970.
14. Trasporti pubblici e vie di comunicazione *1971-1975*  
Materiale del Pci, del sindacato e di vari su trasporti pubblici in Piemonte e nella Regione Piemonte, costruzione tangenziali a Torino, trasporti a Bologna, varie.
15. “Convegno sull’area metropolitana di Torino”  
*Torino 30 settembre-1 ottobre 1972*  
Materiale per il dibattito al convegno organizzato dalla Provincia di Torino.
16. “Trasporti/Metrò” *1974*  
Lettera e relazione di L. Ratto inviate a S. Bajardi su linea metropolitana a Torino e possibili soluzioni alternative.
17. Leggi regionali su trasporti *1974*  
Cartellina per S. Bajardi contenente materiale sui decreti legge regionali su trasporti (contributi ai privati e alle aziende pubbliche).
18. “Trasporti” *1974-1975*  
Materiale su trasporto pubblico a Grugliasco, trasporto pubblico in genere, viabilità stradale e autostradale, Satti, Consorzio trasporti Ivrea, attività della Commissione trasporti della Federazione torinese del Pci, Atm, varie.

19. "Trasporti" 1976  
Proposta di legge-quadro regionale su trasporti e viabilità, relazione di M. Virano del Comitato regionale piemontese del Pci, 26 gennaio 1976, sul problema dei trasporti nell'area torinese, varie inerenti.
20. Trasporti pubblici 1976  
Materiale del Pci su politica dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani a livello locale e nazionale, piano per le Fs., trasporto aereo e merci, sviluppo trasporti ed economia, varie.
- BUSTA 44
21. "Trasporti" 1977  
Documento del Comitato regionale piemontese del Pci sezione enti locali sul piano dei trasporti pubblici del Comprensorio di Torino, disegno di legge dei parlamentari del Pci su trasporti pubblici urbani ed extraurbani.
22. Assemblea nazionale dei ferrovieri comunisti *Roma 10 dicembre 1984*  
Relazione di L. Libertini all'assemblea nazionale dei ferrovieri comunisti, Roma 10 dicembre 1984.
23. "Commissione trasporti 1987" 1985-1987  
Materiale relativo a riunioni, seminari, incontri del Pci su trasporti e infrastrutture in Piemonte, ambiente e territorio.
24. Trasporto ferroviario 1986  
Relazione introduttiva al dibattito organizzato dal Pci per il trasporto ferroviario in Piemonte, Torino 7 aprile 1986, relazioni all'assemblea regionale del Pci dei ferrovieri, Torino 28 novembre 1986.
25. Trasporto ferroviario *s.d.*  
Disegni di legge per delega al governo su riordino delle Ferrovie dello Stato e per coordinamento dei trasporti, ritagli di giornale.

### 3.2 AZIENDA TRANVIARIA MUNICIPALE

La serie contiene materiale della Commissione amministratrice dell'Atm relativo a verbali di riunione, relazioni, bilanci, statuti, trattamento del personale, Cassa soccorso dell'Atm, varie su rete del trasporto urbano ed extraurbano, metropolitana a Torino, sistema riscossione delle tariffe e inerenti.

L'arco cronologico dei documenti va dal 1963 al 1975, ve ne sono senza data; la consistenza è di 38 fascicoli per 9 buste (bb. 45-53).

#### BUSTA 45

1. "Meccanizzazione riscossione: Europa" *1963-1967*

Materiale vario sui sistemi di riscossione delle tariffe tranviarie in Europa: Zurigo, Parigi, Bordeaux, Colonia.

2. Trasporto urbano *1964-1965*

Appunti relativi a riunioni probabilmente della Commissione trasporti della Federazione del Pci o del Comitato regionale, della sezione Atm del Pci, del Comitato direttivo dell'Atm, note della Federazione torinese del Pci su riordino trasporto urbano a Torino, varie dello Psiup sull'Atm.

3. "Atm variazioni del piano di riordino" *1964-1967*

Materiale della Commissione trasporti del Pci torinese, dell'Atm, del sindacato sul piano di riordino del trasporto urbano, della rete urbana, su proposte sindacali per rettifiche del sistema rete urbana, su piani di sistemazione e progetti Atm, varie inerenti.

#### BUSTA 46

4. "Cassa Soccorso Atm" *1964-1968*

Rendiconti, conto gestione, consuntivi, statuto, varie inerenti la Cassa soccorso e malattia per il personale Atm.

5. "Atm 1965" *1965*

Riunioni della Commissione amministratrice dell'Atm per l'anno 1965: verbali (maggio-dicembre, non agosto).

6. “[Bilancio] Preventivo 1965” *1965*  
Deliberazione della Commissione amministratrice dell’Atm su assestamento del bilancio, relazioni e bilancio preventivo per il 1965.

7. “Bollettini mensili Atm” *1965-1966*  
Bollettini mensili dell’ Atm di conto esercizio dal marzo 1965 al luglio 1966 (non gennaio 1966).

BUSTA 47

8. “Atm S.O.I.” *1965-1969*  
Materiale sui lavori di organizzazione del Soi (Società di organizzazione industriale) per l’Atm: deliberazioni della Commissione amministratrice dell’ Atm e relazioni Soi.

9. “Bilancio preventivo 1966” *1966*  
Relazioni e bilancio preventivo per il 1966.

10. “Atm 1966” *1966*  
Riunioni della Commissione amministratrice dell’Atm per il 1966: verbali (non tutti i mesi).

11. “Bilancio preventivo 1967” *1966*  
Relazioni e bilancio preventivo dell’Atm per il 1967.

12. “Atm 1967” *1967*  
Riunioni della Commissione amministratrice dell’Atm: verbali (manca agosto).

BUSTA 48

13. Tariffe, trasporti urbani, bilancio *1967-1969*  
Materiale in prevalenza dell’Atm su riscossione automatica della tariffa, busta paga Atm, piano regionale dei trasporti, appunti per il bilancio preventivo 1969, varie inerenti.

14. Bilancio *1968*  
Relazioni e bilancio preventivo, conto economico e aggiornamento 1968.

15. “Verbali riunioni Atm 1968” 1968  
Riunioni della Commissione amministratrice Atm: verbali.

16. Relazioni della Società di organizzazione industriale 1968-1969  
Relazioni e varie del Soi sull’organigramma dell’azienda da discutere in Commissione amministratrice Atm.

BUSTA 49

17. “Problemi di ineleggibilità o incompatibilità” 1968; [1972]-1973  
Relazione di uno studio legale, inviata a S. Bajardi, sul caso di decadenza nomina di un consigliere della Regione Piemonte e documento della Regione Piemonte di concessione all’Atm dell’esercizio di linee automobilistiche per il trasporto degli operai della Fiat Rivalta e Mirafiori.

18. “Consuntivo 1969” 1969-1970  
Riunione della Commissione amministratrice Atm del 31 marzo 1970: ordini del giorno, relazione della Direzione, bilancio consuntivo 1969, documento preparatorio del convegno nazionale Pci sui trasporti, Roma 11-12 aprile 1970, varie inerenti il bilancio.

19. “Atm 1969” 1969  
Riunioni della Commissione amministratrice Atm: verbali.

20. “Preventivo 1970” 1970  
Convocazione della riunione della Commissione amministratrice dell’Atm, relazioni e bilancio preventivo per il 1970.

21. “Atm 1970” 1970  
Riunioni della Commissione amministratrice dell’Atm: verbali.

BUSTA 50

22. Tariffe trasporti urbani 1970  
Materiale Atm su riscossione meccanizzata, tariffe e inerenti.

23. Trasporti urbani e tariffe 1970-1972

Materiale dell'Atm, sindacale, della Città di Torino su riscossione meccanizzata delle tariffe trasporti e agente unico dell'Atm, enti locali e interventi viabili, comitati di quartiere e richiesta miglioramento del trasporto urbano, denuncia sindacale su pratica "clientelare" in Atm, varie inerenti.

24. "Atm 1971" 1971

Riunioni della Commissione amministratrice Atm: verbali.

25. "Legge 336 Atm" 1972

Riunioni della Commissione amministratrice dell'Atm del 20 luglio e del 19 ottobre 1972: verbali di delibera su legge 336 (legge su trattamento pensionistico) e circolare dell'Associazione nazionale combattenti e reduci autoferrotramvieri e navigatori su legge 336.

26. "Azienda tranvie municipali" 1972

Materiale dell'Atm su provvedimenti per la viabilità nel Natale 1972, rinnovo di accordi nazionali, bozze di regolamento e norme transitorie per le promozioni dei salariati Atm, schema d'intesa per la medicina preventiva nell'Atm, dpr su provvedimenti antinquinamento a Milano, varie.

27. "Atm 1972" 1972

Riunioni della Commissione amministratrice dell'Atm: verbali.

BUSTA 51

28. "Edificio Direzione Atm" 1972

Capitolato di appalto-concorso per la costruzione della nuova sede della Direzione dell'Atm di Torino, disegni e progetti.

BUSTE 51-52

29. Verbali 1973

Riunioni della Commissione amministratrice dell'Atm: verbali.

BUSTA 52

30. "Concorso diplomati Atm" 1973

Materiale su concorso riservato ai dipendenti dell'Atm diplomati, bandito nell'aprile 1973.

31. "Atm potenziamento" 1973  
Mappe e varie inerenti sul potenziamento della rete urbana e intercomunale dell'Atm.
32. Bilancio 1973  
Bilancio preventivo, adeguamento del rendiconto consuntivo per il 1973.
33. "Per Bajardi dai delegati di via Ricasoli Atm" 1974  
Materiale vario su promozione del personale e metodi dell'Atm per l'assegnazione delle qualifiche: verbali della riunione della Commissione amministratrice Atm, documento Cgil Cisl Uil, verbali di riunioni delle assemblee dei gruppi operai, documento del pretore di Torino, varie inerenti.
34. "Cassa Soccorso Atm" 1974  
Materiale su Cassa soccorso dell'Atm: indagini statistiche sull'assenteismo per malattia, convocazione della riunione della Commissione amministratrice dell'Atm per il 6 giugno 1974.
- BUSTA 53
35. Verbali e deliberazioni 1974  
Riunioni della Commissione amministratrice per il 1974: verbali e anche deliberazioni di urgenza da febbraio a dicembre 1974.
36. Questioni sindacali e trasporti 1974-1975  
Materiale vario sulla protesta dei lavoratori per il metodo di rinnovo dei rappresentanti del personale nella Commissione amministratrice Atm, sulla metropolitana a Torino, sui problemi nel settore del trasporto ferroviario, su sistema stradale e autostradale, varie inerenti.
37. Verbali 1975  
Riunione della Commissione amministratrice Atm: verbali riunioni del 30 gennaio e del 27 marzo 1975.
38. Trasporti *s.d.*  
Materiale su attuazione del coordinamento dei trasporti, riordino delle Ferrovie dello Stato, relazione tecnica dell'Atm su acquisto di autobus, nuovo deposito Atm a Venaria, varie.



### 3.3 AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE E MUNICIPALIZZATE

Il materiale proviene per lo più da S. Ortona nella sua qualità di consigliere di amministrazione dell'Aem e da S. Bajardi.

La serie contiene documenti in prevalenza della Commissione amministratrice Aem su questioni relative all'azienda, rapporti con l'Enel, problemi energetici, varie su settori delle aziende municipali e inerenti. L'arco cronologico va dal 1949 al 1978 e vi sono documenti senza data; la consistenza è di 18 fascicoli contenuti in 4 buste (bb.54-57).

#### BUSTA 54

##### 1. "Aem"

*1949-1969*

Pubblicazioni relative all'Aem e in genere al settore delle municipalizzate: bilanci, rendiconti Aem, disposizioni di legge e regolamenti, statuti della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipali e dell'Associazione dipendenti dell'Aem, contratti collettivi di lavoro, statuti della cassa mutua interna, varie inerenti, elenchi dei membri della Commissione amministratrice Aem, statuto del Consorzio aziende elettriche Alta Italia, varie inerenti.

#### BUSTA 55

##### 2. Tariffe

*1961*

Pubblicazione della «Gazzetta ufficiale» sul provvedimento di unificazione delle tariffe per l'energia elettrica sul territorio nazionale.

##### 3. Aem

*1965-1966*

Testo delle disposizioni di legge e regolamentari, varie inerenti l'Aem, intervento di S. Ortona al Consiglio provinciale di Torino il 14 dicembre 1966.

##### 4. Bilancio Aem

*1968*

Verbali della riunione del Consiglio comunale di Torino su bilancio preventivo dell'Aem per il 1968.

##### 5. Verbali commissione amministratrice Aem

*1968-1969*

Verbali delle riunioni della Commissione amministratrice dell'Aem, norme e dati per la concessione di premi di studio ai figli dei dipendenti Aem.

6. "Aem/documenti" 1969  
Documento del Pci sull'Enel ed enti locali, verbale della riunione della Commissione amministratrice dell'Aem sul rendiconto economico e finanziario.
7. Comunicazioni Aem 1969  
Comunicazioni del direttore generale dell'Aem in bozza riservata.
8. Bilancio 1969  
Materiale relativo al bilancio preventivo dell'Aem per gli esercizi 1969 e 1970, varie inerenti.
9. Convegni e bilancio Aem 1969  
Materiale relativo a convegni organizzati dall'Aem, convegni sindacali sull'Enel, dibattito in Consiglio comunale sul bilancio dell'Aem, varie inerenti.
- BUSTA 56
10. "Aem" 1969-1970  
Verbali di riunioni della Commissione amministratrice dell'Aem, corrispondenza dei membri del Pci della Commissione amministratrice Aem con la Federazione torinese del Pci, varie in prevalenza del Pci sulle imprese pubbliche e il ruolo enti locali, relazioni su questioni sindacali nell'azienda, varie inerenti.
11. Comunicazioni del direttore generale Aem 1970  
Comunicazioni su questioni varie del direttore generale dell'Aem in bozza riservata, elenco delle ordinazioni trasmesse nel mese di marzo 1970 e relazione sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a Torino.
12. Aem ed Enel 1970  
Verbali delle riunioni della Commissione amministratrice dell'Aem, comunicazione del direttore generale dell'Aem, relazione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipali, varie su Aem e Enel.
13. Centrali termoelettriche e nucleoelettriche 1971  
Documenti del Pci sull'installazione di nuove centrali termoelettriche e nucleoelettriche e sul convegno degli amministratori delle aziende municipali.

BUSTA 57

14. "Municipalizzate" *1973; s.d.*  
Raccolta della legislazione vigente sui servizi pubblici degli enti locali a livello nazionale e regionale.
15. "A.P. Aziende pubbliche locali" *1974*  
Materiale in prevalenza del Cispel su situazione economica e finanziaria delle aziende municipalizzate e degli enti locali e norme legislative relative ai dipendenti dello Stato e di enti pubblici.
16. Crisi energetica e aziende municipali *1974-1975*  
Materiale su tariffe gas metano, crisi energetica e aziende municipalizzate, inquinamento da rifiuti e smaltimento, circolare Cispel su dati statistici dirigenti aziende municipali, varie.
17. Problema energetico *1978*  
Documento della segreteria [Pci?] sull' Aem e il problema energetico.
18. Aem *s.d.*  
Ritagli di giornale sull'Aem.

#### 4. ELEZIONI

La serie contiene materiale su risultati, candidati, liste e dati relativi a elezioni amministrative, regionali e politiche, piani e programmi elettorali del Pci, varie inerenti anche di altri partiti; riguarda un arco cronologico che va dal 1946 al 1988 e vi sono documenti senza data; la consistenza è di 37 fascicoli contenuti in 8 buste (bb.58-65).

##### BUSTA 58

1. "Voti elettorali dal 1946 al 1964" *1946-1964*

Dati elettorali di elezioni politiche e amministrative dal 1946 al 1964.

2. Dati iscritti al Pci *1961-1972*

Dati relativi alla popolazione delle province piemontesi, agli iscritti al Pci nelle fabbriche e alla consistenza numerica in genere del partito nella regione, varie inerenti.

3. "Studio e previsioni elettorali" *1963-1968*

Dati su elezioni politiche del 1963 e amministrative del 1964 relativi al Piemonte, varie inerenti.

##### BUSTA 59

4. "Aosta 1968" *1963-1968*

Materiale del Pci relativo ai risultati elettorali in Val d'Aosta nel 1963, piani di lavoro del Pci e programmi per le elezioni valdostane del 1968, varie inerenti.

5. "Comitato provincia" *1964-1968*

Dati relativi ai risultati delle elezioni provinciali 1964 e delle elezioni politiche del 1968, voti di lista contestati, voti di preferenza contestati, varie inerenti.

6. "Camera" *1968*

Risultati elettorali alla Camera nelle province del Piemonte dal 1963 sino al 1968.

7. "Senato" *1968*

Dati relativi alle elezioni del Senato dal 1958 al 1968 nelle province del Piemonte.

8. "Campioni sul voto alla Camera" 1968

Dati campione sul risultato elettorale del 1968 alla Camera nella città di Torino e varie sui risultati.

BUSTA 60

9. "Studi della federazione sulle elezioni politiche del 1968" 1968

Dati elettorali delle elezioni politiche nel 1968 nel Piemonte, complessivi e suddivisi tra province e comuni, varie inerenti.

10. "Accettazione candidature" 1968

Materiale relativo alla presentazione e all'accettazione delle candidature alle elezioni del 1968, alla regolamentazione della propaganda elettorale, a dati dei candidati, varie inerenti.

BUSTA 61

11. Dati elettorali 1968

Dati elettorali relativi ai risultati delle elezioni politiche del 1968 in Piemonte.

12. Elezioni 1968

Appunti probabilmente relativi a riunioni del Pci (a livello regionale o nazionale), in preparazione delle elezioni del 19-20 maggio 1968.

13. "Situazione sindaci e giunte" [1968-1970]

Elenchi dei candidati del Pci e della presenza del partito nelle giunte dei comuni piemontesi e risultati elettorali in Piemonte.

14. "Liste regionali" 1970

Liste dei candidati del Pci al Consiglio regionale del Piemonte per le elezioni regionali del 1970.

15. "Liste provinciali" 1970

Liste dei candidati del Pci nei consigli provinciali per le elezioni amministrative del 1970 in Piemonte.

## BUSTA 62

16. "Liste comunali" 1970  
Risultati elettorali delle elezioni del 1970 nei comuni del Piemonte e liste dei candidati.
17. "Programmi comunali" 1970  
Materiale in prevalenza del Pci di propaganda elettorale per le elezioni amministrative del 1970.

## BUSTA 63

18. "Liste voti 7 giugno 1970" 1970  
Materiale vario su liste e voti elezioni del 7 giugno 1970 in Piemonte.
19. "Liste candidati Psi" 1970  
Ritagli di giornale relativi alle liste dei candidati del Psi alle elezioni regionali e amministrative in Piemonte del 1970.
20. "Liste di altri partiti" 1970  
Ritagli di giornale relativi alle liste dei candidati Dc, Pli, Pri per le elezioni regionali e amministrative del 1970 in Piemonte.
21. "Ritagli di giornale" 1970  
Ritagli di giornale su nomi candidati alle elezioni amministrative e regionali del 1970 per Vercelli, Acqui Terme e varie.
22. "Elezioni Regione 7 giugno 1970" 1970  
Programmi e propaganda del Pci per le elezioni regionali e amministrative del 7 giugno 1970 in Piemonte.

## BUSTA 64

23. "Regione elezioni 7 giugno 1970" 1970  
Materiale Pli, Psi, Pri, Dc, Pci su elezioni regionali del 7 giugno 1970, varie del Pci relative a convocazioni e riunioni a livello regionale e nazionale e del Cf e Cfc della Federazione torinese del Pci per elezioni.

24. Elezioni *1970*  
Simboli elettorali dell'Union valdotaine, indicazioni della Federazione torinese del Pci per presentazione liste dei candidati ai consigli comunali, dati risultati elettorali a Torino.
25. Campagna elettorale Pci *1970*  
Materiale del Pci su impostazione campagna elettorale e programma regionale, linee programmatiche per il Comune, risoluzione del Comitato esecutivo su elezioni del 7 giugno 1970.
26. Crisi del centrosinistra a Torino *1971*  
Documento del 18 settembre 1971 della segreteria del Comitato regionale piemontese e della Federazione torinese Pci sulla crisi del centro sinistra a Torino.
27. "Materiale elezioni" *1972*  
Materiale su programma regionale del Pci piemontese e risultati elezioni del 1970, elenco membri dello Psiup eletti consiglieri comunali, provinciali e regionali passati al Pci per elezioni del 1972, varie inerenti.
28. Elezioni *1972*  
Varie su agevolazioni e modalità di trasporto per gli emigrati in occasione delle elezioni politiche del 1972, risultati elezioni politiche per la provincia di Novara.
- BUSTA 65
29. Elezioni comunali *1973*  
Bollettino della Direzione Pci relativo a comuni a gestione commissariata in riferimento alle elezioni comunali del 18 novembre 1973.
30. Referendum, crisi politica *1974*  
Materiale del Pci per referendum sul divorzio, elenco giunte regionali, provinciali, comunali in crisi e gestioni commissariali, varie.
31. "Elezioni 1975/Lettere dalla Direzione" *1975*  
Circolari della Direzione Pci (in particolare dell'Ufficio elettorale e di statistica) su organizzazione e propaganda per le elezioni regionali e amministrative del 15 giugno 1975, varie inerenti.

32. Elezioni 1975  
Materiale del Pci relativo alle elezioni del 1975: progetto e indagine su orientamento elettorale, elenco dei consiglieri eletti alla Regione Piemonte e relative cariche, elenchi dei candidati comunisti e dati personali, circolari della Direzione per la raccolta risultati, rassegna stampa sulle elezioni, varie inerenti.
33. Elezioni europee e politiche 1976  
Materiale su problemi dell'unificazione europea e scelta del sistema elettorale per elezione europea e scadenario per le elezioni politiche del 1976.
34. Elezioni europee 1978  
Relazione (20 dicembre 1978) in bozza di B. Ferrero al convegno dei quadri comunisti per le elezioni europee.
35. Elezioni 1988  
Linee di programma per le elezioni del 1990.
36. Elezioni amministrative *s.d. [1968-1970]*  
Elenchi di nominativi probabilmente di candidati ad elezioni (zona Alessandria), elenchi giunte di sinistra nei comuni piemontesi, relazione di U. Pecchioli all'assemblea del Cf del Pci torinese, della Commissione provinciale di controllo e dei candidati comunisti 19 ottobre (s.d.) su elezioni amministrative.
37. Elenchi nominativi candidati ed eletti *s.d. [1968-1970]*  
Elenchi nominativi probabilmente di candidati o eletti nelle province piemontesi.



## 5. ECONOMIA, PRODUZIONE, LAVORO

I settori “economia, produzione e lavoro” hanno rivestito un ruolo fondamentale nell’attività del Pci regionale, come del resto negli altri livelli del partito.

Anche se è difficile ricostruire la storia delle commissioni che si sono occupate di questi settori, dalle carte risulta esistere una Commissione economica regionale già a partire dal 1966, dal 1970 si rintraccia l’esistenza di una Commissione fabbriche e industria, di una Commissione agraria e la Commissione economica acquista il nome di Commissione programmazione e lavoro economico. Un’attenzione rilevante è stata posta dal Comitato regionale verso i problemi dell’agricoltura e della montagna e, anche prima della nascita della Commissione, esisteva un gruppo di lavoro sul tema di cui, fra gli altri, si sono occupati S. Ortona e S. Bajardi. A partire dalla metà degli anni Settanta sono state organizzate anche la Commissione piccole e medie imprese e la Commissione ceti medi e, probabilmente, una Commissione ricerca, impiegati, tecnici. Nel 1983 vengono creati i seguenti dipartimenti: Dipartimento problemi dell’industria, politiche del lavoro, terziario, energia, ricerca di cui è responsabile nel 1984 G. Calligaro e il Dipartimento agricoltura, artigianato, commercio il cui responsabile nel 1984 è P.M. Bazzocco<sup>214</sup>.

La serie contiene materiale del Pci, dell’Ires, di enti locali, di organizzazioni sindacali e di vari su questioni economiche locali e nazionali, piano regionale di sviluppo, programmazione economica, poli di sviluppo industriale-portuale, occupazione, Fiat, Mezzogiorno, agricoltura, problemi dell’economia montana, commercio, politica creditizia e tributaria, aziende pubbliche e a partecipazione statale (Iri, Eni, ecc.), varie inerenti. I documenti riguardano un arco cronologico che va dal 1961 al 1990 e ve ne sono senza data, vi sono 56 fascicoli contenuti in 17 buste (bb. 66-82).

---

<sup>214</sup> cfr. anche note storiche della serie *Economia e programmazione e Agricoltura e montagna* del Fondo della Federazione torinese del Pci. Molto materiale della Commissione economica e di quella agraria del Comitato regionale del Pci piemontese è presente nell’archivio della Federazione torinese del Pci perché le carte delle due strutture Commissione economica e agraria regionale e federale sono state accorpate nel corso del pre-riordino effettuato dall’archivista della Federazione torinese del Pci prima del suo versamento all’archivio storico dell’Istituto Gramsci

## BUSTA 66

1. "Commissione inchiesta Alleanza contadini" *1961-1962*

Materiale sulla situazione economico-finanziaria dell'Alleanza contadini: verbali della Commissione inchiesta, dati contabilità, note di Cf e Cd della Federazione torinese del Pci, varie inerenti.

2. Agricoltura *1961-1962*

Dati per la Provincia di Torino su imprese, unità locali e addetti nel 1961, documento del Pci sulle cantine sociali e il loro ruolo contro i monopoli e per la riforma agraria in discussione al III convegno regionale dei comunisti piemontesi, Torino 15-16 giugno 1962.

3. "Sul Polo di Alessandria 1963-1966" *1963-1966*

Materiale in prevalenza del Pci sulla questione dei porti liguri e del Polo di sviluppo a carattere industriale-petrolifero-ortofrutticolo in provincia di Alessandria.

4. Piano economico quinquennale *1964*

Ritagli di giornale su piano economico quinquennale 1964-1968 e proposte Cgil sul tema.

## BUSTA 67

5. Rivalta Scrivia *1964-1965*

Progetto Rivalta Scrivia Spa e planimetrie, varie inerenti il polo di sviluppo.

6. Economia e lavoro *1965*

Materiale del Pci su occupazione in genere e femminile, crisi economica, porti liguri, varie inerenti.

7. "Finanziaria 1966" *1965-1966*

Materiale in prevalenza del Pci, della Provincia e del Comune di Torino sull'istituzione della "Società finanziaria regionale piemontese", varie inerenti.

8. "Problemi agrari regionali " *1965-1968*

Materiale del Pci su associazioni vitivinicole, risicoltura, utilizzazione acque del Tanaro, dati statistici sull'agricoltura piemontese, piano di lavoro agrario del partito, varie inerenti.

BUSTA 68

9. "Agricoltura, Mercato"

1965-1971

Materiale del Pci su politica agraria e produzione in Piemonte, alluvioni e sistemazione suolo, su Alleanza cooperativa torinese, montagna e leggi inerenti, commercio ortofrutticolo, zootecnia, situazione dei porti liguri e Rivalta Scrivia Spa, documentazione su conferenze agrarie nazionali del Pci, varie inerenti.

10. "Progetto legge su Ente portuale regionale"

1966

Bozza di progetto di legge del Pci sulla gestione pubblica dei porti e la costituzione di un ente portuale regionale, varie inerenti.

BUSTA 69

11. Economia, produzione, lavoro

1966

Materiale in prevalenza del Pci e del sindacato su programmazione economica regionale in Piemonte e nazionale, sviluppo della politica agraria, atti parlamentari e varie su finanziamento e provvedimenti aree depresse dell'Italia settentrionale e centrale, situazione dei porti liguri.

12. "Programmazione aree ecologiche"

1966-1967

Materiale in prevalenza del Pci sulla programmazione regionale con particolare riferimento alle aree ecologiche del Piemonte e sull'assetto industriale ed economico della regione.

BUSTA 70

13. "Convegno sulla programmazione economica democratica nelle regioni dell'Alta Italia"

Milano 13-14 gennaio 1967

Materiale preparatorio per il dibattito al convegno organizzato dalla Federazione milanese del Pci.

14. "Programmazione economica"

1967; s.d.

Materiale dell'Ires su Piano di sviluppo regionale, appunti e note del Pci relative, ritagli di giornale su programmazione economica nazionale e inerenti.

## BUSTA 71

15. Economia, produzione, lavoro 1967

Materiale del Pci su situazione agricoltura e zootecnia in provincia di Torino, condizione operaia, programmazione economica in Piemonte e nazionale, interventi su aree depresse del Piemonte e del centro-nord, situazione porti liguri, varie inerenti.

16. "Convegno Urp" 1968

Appunti probabilmente relativi al convegno dell'Urp sulla programmazione economica.

17. Piano di sviluppo regionale 1968

Materiale del Pci sull'assetto territoriale del piano di sviluppo regionale del Piemonte e sulla situazione economica del Piemonte.

18. "Raffinerie Novi" 1968-1969

Varie del Pci, dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, della Dc, sulla costruzione di una raffineria in provincia di Alessandria.

## BUSTA 72

19. "Mercato del lavoro" 1968-1977

Notiziari dell'Istat con statistiche nazionali sulle forze lavoro, dati vari sull'occupazione in Piemonte, in particolare nell'industria, varie.

20. Economia, produzione, lavoro 1969

Materiale del Pci su programmazione economica nazionale, politica agraria regionale, situazione porti liguri, disegno di legge governativo su riforma tributaria.

## 21. Conferenza economica del Pci

*17 aprile 1971 con antecedenti 1969-1970*

Materiale preparatorio per il dibattito alla conferenza: schema di discussione, documento del Cd regionale del Pci e della Commissione programmazione del 29 marzo 1971, atti della conferenza, varie.

22. "Valle di Susa" 1970

Statuto della Comunità montana Valle di Susa e Cenischia, elenco dei membri consiglieri della comunità, piano generale del consiglio, varie su Val di Susa e inerenti.

23. Economia, lavoro e ambiente

1970

Prevalentemente ritagli di giornale e riviste su inquinamento delle acque, imprenditoria, questioni sindacali, varie.

BUSTA 73

24. Programmazione economica

1970-1972; s.d.

Relazioni in bozza di D. Sanlorenzo, Bertuglia, S. Bajardi, relative all'esame del documento programmatico redatto dal Ministero del bilancio per gli anni 1966-1970 in riferimento alla elaborazione di un nuovo piano (alla riunione della Commissione Pci economia e programmazione o in Consiglio regionale del Piemonte per la discussione del Piano di sviluppo 1970-1975), relazione di G. Coppa sulla politica creditizia e l'artigianato, appunti di D. Sanlorenzo alla riunione della Commissione Pci economia e programmazione, varie.

25. Economia, produzione, lavoro

1971

Materiale del Pci su dati statistici su popolazione, occupazione e redditi in Piemonte, programmazione economica e politica industriale in Lombardia e in Piemonte, agricoltura, riforma tributaria, gruppo Saint Gobain, varie inerenti; si segnala: materiale relativo al convegno economico regionale della Federazione torinese del Pci, Torino 17 aprile 1971.

BUSTA 74

26. "Montagna-agricoltura"

1971-1972

Materiale di vari su legge di sviluppo della montagna, disegni di legge e discorsi parlamentari sul tema, varie inerenti, delibera consiliare per prestazioni farmaceutiche ai coltivatori diretti, varie inerenti.

27. "Posta di Bajardi"

1971-1972

Materiale del Pci, della Regione Piemonte e dei sindacati su commercio e aumento dei prezzi, problemi trasporti e urbanistica, Ires e Piano di sviluppo Regione Piemonte, occupazione, edilizia universitaria in Piemonte, varie di politica in genere.

28. Programmazione economica nazionale e regionale

1971-1972

Relazione del ministro del Tesoro Ferrari Aggradi, appunti di S. Bajardi su riunione Cespe del 1 settembre 1971, relativi alla crisi monetaria, varie su programmazione economica nazionale e regionale, iniziativa politica del Pci in sede regionale su progetto di legge dei Comprensori e sviluppo regionale.

29. "Fiat Mezzogiorno" 1971-1973

Materiale su Fiat Mezzogiorno, industrializzazione al Nord e al Sud.

30. "Commercio con l'estero" 1971-1973

Raccolta notiziari dell'Istat su commercio con l'estero.

## BUSTA 75

31. "Per il compagno Bajardi" 1972

Intervento di F. Martino del Pci di Cuneo al Consiglio provinciale di Cuneo sul piano di sviluppo regionale, 6 novembre 1972, varie su artigianato ed edilizia scolastica.

32. Industria chimica e della gomma 1972

Materiale del Pci e della Regione Piemonte su industria della gomma e industria chimica italiana e su Good Year e Firestone, rapporto Ires e piano di sviluppo per il Piemonte 1971-1975.

## BUSTA 76

33. Piano di sviluppo regionale 1972

Materiale del Pci, sindacale, della Provincia di Torino, della Regione Piemonte, dell'Arci, relativo al dibattito negli enti locali, nel partito (in particolare al Comitato regionale Pci) e in vari settori sul piano di sviluppo regionale per il 1970-1975 redatto dall'Ires Piemonte, varie inerenti.

## BUSTA 77

34. "Conferenza agraria regionale" *Torino 11 marzo 1973*

Relazioni, interventi, comunicazioni alla conferenza agraria regionale del Pci; il fascicolo contiene relazioni in bozza senza data probabilmente riferibili alla medesima conferenza.

35. Piano regionale di sviluppo e programmazione economica 1972-1973

Materiale del Pci, della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, degli enti locali piemontesi su sviluppo economico-sociale del Piemonte, enti locali e piano regionale di sviluppo, programmazione economica e piano nazionale, Mezzogiorno, varie inerenti.

BUSTA 78

36. Economia, produzione, lavoro 1973

Documentazione in prevalenza del Pci su riunioni del Comitato regionale Pci, convegni e conferenze di carattere economico, materiale relativo a politica industriale, occupazione, crisi energetica, 150 ore, economia in Piemonte e Piano di sviluppo regionale, varie inerenti; si segnalano atti del X convegno sui problemi della montagna, Torino 1-3 ottobre 1973; documentazione su conferenza agraria regionale del Pci piemontese 11 marzo 1973.

BUSTA 79

37. "Assemblea regionale Palazzo dello sport" *Torino 14 dicembre 1974*

Interventi e relazioni in bozza all'assemblea regionale del Pci su problemi e questioni economiche.

38. Economia, produzione, lavoro 1974

Materiale in prevalenza del Pci su agricoltura in Piemonte, comunità montane del Mezzogiorno, situazione economica regionale e nazionale, scala mobile, prezzi e carovita, diritti salariali e previdenziali delle lavoranti a domicilio, anche relazioni all'assemblea economica regionale del Pci, Torino del 14 dicembre 1974, varie inerenti.

39. Economia e finanza 1974-1975

Atti parlamentari della Camera e del Senato su questioni economiche e finanziarie.

40. "Commissione economica" 1975

Note della Commissione sui problemi di politica economica del Comitato regionale del Pci e note su riunione della Commissione programmazione del Pci nazionale(?) del 6 ottobre 1975.

41. Economia, produzione, lavoro 1975

Rapporto attività del Consorzio Basso Toce, varie del Pci sull'intervento per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e sull'agricoltura piemontese.

42. "Agricoltura" 1976

Materiale del Pci, della Regione Piemonte sulla costituzione di piani zonal di sviluppo agricolo, sull'agricoltura in Piemonte e in Italia.

43. "Industria chimica" 1976

Documento del Pci preparatorio del convegno nazionale su "Industria chimica italiana e nodo Montedison", Milano 6-7 febbraio 1976.

## BUSTA 80

44. "Piccola e media impresa" 1976

Documento del Pci su assistenza e innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese.

45. Economia, produzione, lavoro 1976

Materiale del Pci e di associazioni industriali del Piemonte su vertenza Fiat e situazione fabbriche, finanziaria pubblica FinPiemonte Spa, piano di sviluppo della Regione Piemonte 1976-1980, economia del Sud, comunità montane, varie.

46. Economia, produzione, lavoro 1977

Materiale in prevalenza del Pci e della Regione Piemonte su formazione professionale, occupazione in genere e femminile, spesa pubblica e sviluppo, piano di sviluppo regionale 1977-1980.

## BUSTA 81

47. Economia, produzione, lavoro 1978

Materiale del Pci relativo a seminari, conferenze regionali, riunioni del Comitato regionale Pci su questione agraria, classe operaia e politica industriale, pubblico impiego, politica economica, varie inerenti; si segnala materiale preparatorio per III conferenza agraria regionale Pci, Torino 18-19 marzo 1978.

48. Economia, produzione, lavoro 1981

Materiale del Pci su Enel, Zanussi, Eni e industria chimica, banche e problemi creditizi, formazione professionale, programmazione economica e sociale, varie inerenti.

49. Economia, produzione, lavoro 1982

Materiale del Pci su piano energetico regionale, crisi economica, situazione creditizia e casse di risparmio, struttura salario, scala mobile e lotte contrattuali, varie inerenti.



50. Politica creditizia e finanziaria 1983  
Materiale del Pci su banche pubbliche e riforma degli statuti, credito e assicurazioni.
51. “Conferenza agraria regionale del Pci” *Torino 3 marzo 1984*  
Materiale del Pci per il dibattito alla conferenza (probabilmente cartellina consegnata ai partecipanti).
- BUSTA 82
52. Economia, produzione, lavoro 1984  
Materiale del Pci su politica creditizia e monetaria, credito e imprese, sistema tributario, politica economica, occupazione, scala mobile, orari di lavoro, Eni, Iri e Partecipazioni statali, politica industriale e crisi, industria automobilistica, varie inerenti.
53. Economia, produzione, lavoro 1985  
Materiale del Pci su scala mobile, legge finanziaria, problemi creditizi, proposte del Pci per l'occupazione, varie inerenti.
54. Programma economico per il Piemonte 1986  
Bozza del Pci di programma economico per il Piemonte.
55. Convegno economico regionale del Pci 1988-1990  
Materiale preparatorio per il dibattito al convegno regionale del Pci “L'economia piemontese e le sfide del 1993”, Torino 24 novembre 1990, varie.
56. Economia, produzione, lavoro *s.d.*  
Materiale del Pci su organizzazione Commissione Pci del Comitato regionale “Ricerca, impiegati, tecnici”, su capitalismo piemontese, industria navalmecanica, su politica economica nazionale e regionale, varie inerenti.

## 6. ALTRI AMBITI DI INTERESSE E DI INTERVENTO

### 6.1 CULTURA, SCUOLA, UNIVERSITÀ, TEMPO LIBERO

Non sembra esistere una Commissione scuola e cultura prima del 1976 anno in cui responsabile è A. Monticelli, nel 1979 alcune commissioni di lavoro sono integrate fra regionale e federale, tra queste la Commissione scuola cultura; il settore cultura scuola, ma anche quello della stampa e propaganda e quello giovani fa capo a S. Chiamparino; per gli anni seguenti non si riesce a ricostruire la storia della Commissione. La serie contiene materiale in prevalenza del Pci su politica culturale del partito, istruzione professionale, edilizia scolastica, movimento studentesco, diritto allo studio, ricerca scientifica, teatro, attività e strutture sportive, varie anche su convegni e conferenze. L'arco cronologico dei documenti va dal 1968 al 1981 e ve ne sono senza data; la consistenza è di 19 fascicoli contenuti in 3 buste (bb. 83-85).

#### BUSTA 83

##### 1. Commissione scuola e Collettivo scuola 1967

Convocazione della riunione dei responsabili della Commissione scuola del Pci regionale, mozione Collettivo scuola su sindacato Cgil.

##### 2. "Scuola" 1967-1974

Materiale in prevalenza del Pci, della Provincia di Torino, della Regione Piemonte su programmazione e organizzazione edilizia scolastica a livello nazionale e locale di Torino e Piemonte, istituzione della scuola pubblica per l'infanzia, riforma della scuola superiore, condizione dei docenti, politica culturale del Pci in Piemonte, politica della Provincia di Torino per la cultura e lo sport, varie inerenti; si segnala materiale sulla conferenza nazionale Pci sulla scuola, Bologna 26-28 febbraio 1971.

#### BUSTA 84

##### 3. "Pubblica Istruzione" 1967-1975; s.d.

Materiale in prevalenza del Pci su leggi regionali per l'assistenza scolastica, piano regionale per gli asili nido comunali, istruzione professionale regionale e statale, movimento studentesco, riforma dell' università, note su attività della Commissione scuola della Federazione torinese Pci, costituzione sindacato scuola Cgil, varie inerenti.

- 
4. Edilizia scolastica 1968  
Nota del Pci sull' edilizia scolastica in Piemonte.
5. Università e ricerca scientifica 1970  
Materiale sul convegno Pci "La ricerca scientifica e la società italiana", Ariccia 20-22 marzo 1970, varie su edilizia universitaria e inerenti.
6. "La scuola Modena" 1970-1971  
Documentazione del comune di Modena relativa al funzionamento della scuola comunale, in particolare sulla scuola a tempo pieno e il doposcuola.
7. Asili nido 1972  
Materiale del Gruppo consiliare regionale del Pci su asili nido comunali e appunti vari non inerenti.
8. Cultura, scuola, università 1973  
Materiale del Pci su università, stato giuridico del personale docente, norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per le scuole secondarie, diritti degli studenti e democrazia, politica culturale e Fiat, varie inerenti.
9. Cultura, scuola, università 1974  
Materiale del Pci e di enti locali su formazione professionale, assistenza scolastica, scuole materne e dell'obbligo, università ed elezioni dei rappresentanti studenteschi, organi collegiali e decreti delegati, distretti scolastici nelle varie province del Piemonte, democrazia nella scuola, varie.
- BUSTA 85
10. Cultura, scuola, università 1975-1976  
Legge regionale su finanziamento asili nido, relazione di minoranza del Pci, materiale su ricerca scientifica, università, iniziative culturali del partito, varie.
11. "Scuola" 1976  
Disegno di legge regionale per il diritto allo studio e varie del Pci sul tema.
12. "Istituto Gramsci" 1976  
Materiale su Istituto piemontese A. Gramsci relativo alla fondazione di una quarta sezione di ricerca su programmazione economica e democrazia.

13. “Conferenza sull’iniziativa culturale dei comunisti in Piemonte”  
*Torino 18-20 febbraio 1977*  
Comunicazioni e relazioni alla conferenza contenute in cartellina consegnata ai partecipanti.
14. “Commissione Scuola e cultura” *1977*  
Materiale relativo ad editoria regionale sul partito, informatica, riforma scolastica e universitaria, elezioni scolastiche, varie.
15. Scuola *1977*  
Nota della Cgil-Cisl-Uil di Torino su problemi della scuola e rapporto con gli studenti.
16. “Piemonte teatro: i nodi e le prospettive del decentramento”  
*Alessandria 14 marzo 1980*  
Materiale preparatorio per il dibattito al convegno regionale del Pci.
17. Scuola *1981*  
Nota del Pci su disegno di legge sul precariato nella scuola.
18. “Articolo Gianotti per P.C.” *s.d.*  
Articolo dattiloscritto di R. Gianotti su diritto allo studio.
19. Scuola *s.d.*  
Varie su edilizia scolastica, personale non docente degli enti locali, distretti scolastici, organi collegiali, movimento studentesco.

## 6.2 RAPPORTI CON ALTRI PARTITI E MOVIMENTI

La serie contiene materiale di vari partiti e organizzazioni della sinistra: gruppi Sinistra-Manifesto, Psiup, Psu, anche Sinistra Dc e Italia-Urss su loro attività politica e di carattere programmatico e organizzativo, varie inerenti.

L'arco cronologico dei documenti comprende gli anni dal 1963 al 1976; la consistenza è di 12 fascicoli contenuti in 2 buste (bb.86-87).

## BUSTA 86

1. "Psi" *1963-1969*  
Materiale del Psi su convegni Psi e Sinistra socialista, su congresso del Psu e rapporti Psi-Psu-Pci.
  
2. "Gruppo Sinistra-Manifesto" *1964;1970-1971*  
Materiale del Pci, della Fgci e del gruppo Il Manifesto: circolari, lettere, convocazioni a riunioni di attivi, di comitati direttivi, Cfc e varie su questione relativa ai gruppi del Manifesto e loro fuoriuscita dal Pci, varie di gruppi di sinistra (IV internazionale, Azione comune, Nuova unità).
  
3. "Bollettino Psiup" *1964-1971*  
Materiale dello Psiup su politica in genere e anche relativo a rapporti Pci-Psiup (riunioni congiunte di segreterie regionali, interventi Pci a convegni regionali), varie inerenti.
  
4. "Acli-Acpol-Sinistra cattolica" *1967-1968*  
Materiale dell'Acli, della Sinistra cattolica, dell'Acpol, su politica in genere e rapporti dei cattolici di sinistra con la Chiesa e la Dc, varie inerenti.

## BUSTA 87

5. "Unità Sinistre" *1967-1969*  
Materiale in prevalenza del gruppo di lavoro del Pci per l'unità delle sinistre relativo a riunioni del gruppo, varie su unità delle sinistre, su Msa (Movimento socialista autonomo) e inerenti.
  
6. "Dc" *1969*  
In prevalenza ritagli di giornale su campagna congressuale e pregressuale della Dc, rapporti sinistra di base Dc con Pci, note del Pci sul XXIII congresso provinciale Dc.
  
7. "Mov. Soc. Autonomi" *1969*  
Materiale del Msa su centro sinistra, unità dei socialisti autonomi/indipendenti a livello regionale in Piemonte, elenco indirizzi di singoli e associazioni inviati da M. Caneparo a S. Bajardi nel comunicato su riunione regionale Msa, varie inerenti.
  
8. "Psi dopo scissione luglio 1969" *1969*  
Raccolta di ritagli di giornale sulla scissione del Psi.
  
9. "Psu dopo scissione luglio 1969" *1969*  
Bollettino «Il veliero» del Partito socialista unitario, volantino Il Veliero e ritaglio di giornale.

10. "Congresso Italia-Urss" *Perugia 4-6 novembre 1971*

Circolari di convocazione riunioni della Direzione nazionale del Pci e del Comitato direttivo Italia-Urss in preparazione del congresso, varie inerenti.

11. Nuova sinistra Dc piemontese *1971*

Bollettini della Nuova sinistra Dc piemontese su convegno nazionale della Nuova sinistra, Roma 3 aprile 1971, varie.

12. Partiti e movimenti *1970-1976*

Materiale del Pci su politica democristiana, comunicati di Lotta continua su manifestazione nazionale, Milano 12 dicembre 1971, e su casi di spionaggio e corruzione alla Fiat, circolare dei cristiano-sociali, varie.

## 6.3 VARIE E MISCELLANEA

Dal 1976 si formano alcune commissioni che riguardano i vari settori di competenza presenti in tale serie ma, data l'esiguità del materiale e la scarsità delle notizie in merito, non si è ritenuto necessario creare delle serie per ciascun settore di attività. Per il 1984 quando il Comitato regionale si struttura in dipartimenti si hanno le seguenti informazioni: esiste un Dipartimento che si occupa, tra gli altri, dei settori ecologia, ambiente, casa, di cui è responsabile A. Guasso, il Dipartimento servizi sociali, sanità e assistenza, il cui responsabile è M. Negri, che è anche responsabile della Commissione femminile regionale. Nel 1987, sempre all'interno di una struttura dipartimentale, risultano, tra le altre, le seguenti Commissioni: istituzioni, sanità, trasporti, giustizia, femminile, ambiente, stampa e propaganda.

La serie contiene materiale in prevalenza del Pci sull'attività politica generale del partito nei seguenti settori: politica interna, internazionale, movimento operaio, sanità e sicurezza sociale, questione femminile e inerenti, ambiente, terrorismo, informazione, varie. L'arco cronologico dei documenti va dal 1965 al 1987 e ve ne sono senza data; la consistenza è di 32 fascicoli contenuti in 8 buste (bb. 88-95).

## BUSTA 88

1. Ritagli di giornale *1965*

Ritagli di giornale sull'anniversario della Liberazione 1945-1965 e sull'unità socialista.

2. "Pace e solidarietà/Vietnam, S. Domingo" *1965-1972*

Materiale di vari, in prevalenza del Pci e dei Comitati per la pace su Vietnam, situazione nel Mediterraneo e lotta all'imperialismo, pace, invasione Usa a S. Domingo, varie inerenti.

3. Politica interna e internazionale *1966*

Materiale del Pci su situazione internazionale e imperialismo, politica in genere, varie Cgil per comizi del 1° maggio.

4. "Varie" *1966-1967*

Ritagli di giornale su pace, rivolte nei ghetti neri Usa, situazione internazionale, Medio Oriente, Israele, divorzio, Pci su campagna elettorale, organizzazione gruppi di lavoro Pci/Asti, maggioranze di centro-sinistra, lavoratori emigrati all'estero, varie.

5. "Schemi comizi" *1966-1967*

Materiale del Pci, in prevalenza appunti manoscritti, su politica internazionale, politica interna, XXV aprile discorso di commemorazione, Piano verde, varie.

BUSTA 89

6. Sicilia *1967*

Raccolta di ritagli di giornale in prevalenza sulla Sicilia, materiale del Pci su campagna elettorale in Sicilia, legge sui fitti, varie.

7. "Per Bajardi" 1968

Raccolta di volantini Pci di varie sezioni e federazioni.

8. "Movimento operaio internazionale" *1968-1969*

Materiale del Pci relativo al movimento operaio internazionale e questione cecoslovacca, varie inerenti.

9. Politica interna *1968*

Appunti del Pci su centro sinistra e politica interna in genere, ritagli di giornale, varie.

10. Politica interna, internazionale e sicurezza sociale *1969*

Relazione al Cf della Federazione torinese del Pci del 12 marzo 1969 su casa, servizi sociali e quartieri, appunti vari su pace, imperialismo, politica interna.

11. "VII congresso Cgil 16-21 giugno 1969" 1969-1970

Materiale del Pci e della Cgil su VII congresso provinciale Cgil, Biella 23 giugno 1969 e su congresso nazionale Cgil, Livorno 16-21 giugno 1969, documento Cgil su riunione unitaria Cgil Cisl Uil.

## BUSTA 90

12. Attività politica in genere 1970

Materiale del Pci su edilizia universitaria, riforma sanitaria, programma del Pci della Lombardia per la regione.

13. Sanità 1971

Materiale del Pci su riforma sanitaria e medicina del lavoro.

14. Sanità e sicurezza sociale 1971

Materiale del Pci su Ministero partecipazioni statali e rapporti con enti locali e sindacati, riforma delle pensioni, varie del Pci lombardo su Regione Lombardia, appunti su psichiatria, varie.

15. Lettere e circolari 1972

Lettere personali inviate a S. Bajardi da A. Calzone, circolare Uisp/Omegna per costruzione ostello della gioventù.

16. Politica interna e internazionale 1973

Materiale del Pci su democrazia e antifascismo, Cile, esercito, sicurezza sociale in Piemonte, situazione politica a Torino, varie.

## BUSTA 91

17. Attività politica in genere 1974

Materiale del Pci e sindacale su sanità e ambiente di lavoro, pensioni e sicurezza sociale, divorzio, appunti manoscritti relativi a riunioni di federazione (?) su politica interna, enti locali, trasporti, sicurezza sociale, varie.

18. Sanità e sicurezza sociale 1975

Materiale del Pci su sanità, formazione del personale sanitario, pensioni e sicurezza sociale, avvenimenti in Polonia, varie.



BUSTA 92

19. Funivie Val Veny *1975-1976*

Materiale della società Funivie Val Veny su Courmayeur, piano regolatore degli impianti sciistici, varie inerenti.

20. "Sanità" *1976*

Lettera di L. Manzi a G. Ferrero su ruolo del comitato regionale ristretto per la sanità, varie della Regione Piemonte su sanità, dislocazione regionale Unità locali dei servizi sanitari.

21. Sanità *1976*

Proposta di legge del Pci su istituzione del servizio sanitario nazionale, nota della Cgil in preparazione dell'esecutivo regionale Cgil del 10-11 settembre 1976.

22. "Conferenza femminile aprile 1977" *1977*

Materiale preparatorio probabilmente della conferenza femminile relativo a parità femminile e aborto.

23. "Documenti" *1977*

Fascicolo costituito di nove sottofascicoli contenenti materiale su riforma dello Stato, stampa e propaganda, autonomie locali, sport, piccole e medie imprese, sicurezza sociale, agricoltura, Fgci.

BUSTA 93

24. Attività politica in genere *1977*

Materiale del Pci su sport, terrorismo, sicurezza sociale, varie.

25. Attività politica in genere *1978-1980*

Materiale del Pci su problemi dell'informazione, Terza rete Tv ed emittenza locale in Piemonte, proposte per la giustizia.

26. Attività politica in genere *1982-1983*

Materiale del Pci sulla riforma delle pensioni e la legge finanziaria.

27. Attività politica in genere *1984*

Documento della Segreteria regionale del Pci piemontese su riforma delle pensioni, documento su legge 184 sull'aborto e consultori familiari.

28. Attività politica in genere 1985

Proposta di legge regionale del Pci su Commissione pari opportunità uomo-donna, varie Pci su ambiente, politica energetica, nucleare.

29. Attività politica in genere 1986-1987

Materiale del Pci su ambiente, politica energetica e nucleare, politica internazionale, sicurezza nelle aree metropolitane.

## BUSTE 93-94

30. "Commissioni" 1987

Fascicolo contenente materiale di varie commissioni del Comitato regionale piemontese del Pci, suddiviso in sette sottofascicoli corrispondenti all'attività delle commissioni stesse:

- 1) "Commissione istituzioni".
- 2) "Commissione giustizia".
- 3) "Commissione femminile".
- 4) "Commissione stampa e propaganda".
- 5) "Commissione ambiente".
- 6) "Commissione sanità".
- 7) "Commissione trasporti".

## BUSTA 94

31. "Aprà?" *s.d.*

Relazione sui luoghi di ritrovo di gruppi fascisti e nominativi degli appartenenti.

## BUSTA 95

32. Attività politica in genere *s.d.*

Raccolta di appunti manoscritti, non firmati, su vari argomenti: politica internazionale, interna ed economica, materiale vario su questioni internazionali, elenchi aderenti a cooperative edilizie, varie

L'ARCHIVIO DELLA FGCI FEDERAZIONE DI TORINO



## INTRODUZIONE

### LA FGCI DAL 1945 AL 1990

La Fgci nasce pochi giorni dopo il Pci nel 1921 durante i lavori del congresso della Fgsi a Firenze; la numerazione dei congressi non comincia da zero, nel 1931 si tiene l'XI congresso e si continua con la numerazione partendo dall'ultimo congresso della Fgsi perché vi è un passaggio in blocco dalla Fgsi alla Fgci. Nell'immediato dopoguerra non si parla di Fgci per cinque anni perché vi è un vasto movimento giovanile che comprende le forze antifasciste riunite nel Fronte della gioventù, esso ha però vita breve date le vicende del 1947-1948 e la fuoriuscita delle sinistre dal governo nazionale.

L'attività congressuale della federazione giovanile diventa molto intensa negli anni Cinquanta; nel 1949 il Comitato centrale del Pci decide di ricostruire la propria federazione giovanile e ne dà mandato ad un Comitato nazionale costitutivo, il primo congresso del dopoguerra si tiene dal 29 marzo al 2 aprile 1950 a Livorno. La presidenza del XII congresso nazionale vede nomi illustri di comunisti torinesi C. Negarville, G. Roveda, U. Pecchioli, R. Montagnana e tra i dirigenti provinciali L. Rossi che diventa segretario provinciale della Fgci torinese nel 1952.

Le federazioni presenti al congresso sono 95 ma alla presidenza compaiono solo 19 dirigenti provinciali o regionali; uno di questi è torinese e ciò dimostra l'importanza ricoperta dalla federazione di questa città, tant'è che il suo segretario provinciale sarà membro di diritto del comitato centrale e della direzione della Fgci nazionale.

In questo congresso viene posta l'esigenza di un contatto con altre organizzazioni di massa: l'Uisp, l'Api, l'Ari, l'Udi, e anche, almeno sulla carta, con l'Azione cattolica. Si insiste molto sulla dimensione e culturale e ricreativa della federazione, nonché su quella "educativa".

Si delinea, sin da questo momento, lo stretto rapporto dell'organizzazione giovanile con il partito anche se nella risoluzione conclusiva non manca di esser sottolineata l'autonomia dell'organizzazione stessa; in realtà, comunque, molte rivendicazioni politiche e sociali sono desunte dal programma del Pci.

Dal punto di vista dell'organizzazione nello statuto del 1950 la formula adottata è quella del partito: "a fianco di ogni sezione del Partito, una sezione o cellula della

Fgci". L'unità fondamentale è dunque la cellula, le cellule sono raggruppate in sezioni a loro volta riunite in federazioni che, di solito, esercitano la loro attività su un territorio corrispondente ad una provincia. Gli organi deliberanti sono i congressi ai vari livelli fino a quello nazionale che elegge il comitato centrale; quest'ultimo elegge al suo interno una direzione nazionale, la quale nomina il segretario generale, la segreteria nazionale e i responsabili delle commissioni di lavoro. Tale organizzazione mostra però quasi subito una certa pesantezza, durante il XIV congresso si procede perciò all'istituzione di quella che sarà la struttura fondamentale della federazione giovanile: la sezione viene trasformata in circolo. Va notato peraltro, che la struttura verticale e gerarchica dell'organizzazione permane. Da qui in avanti il circolo sarà il punto di riferimento, di analisi e di riflessione nei vari dibattiti congressuali e degli organismi dirigenti, e la sua funzione o le sue insufficienze di azione e attività rappresentano uno dei punti centrali della per la conoscenza della storia della Fgci.

Funzione politica ed educativo-ricreativa continuano ad essere collegate nell'attività del circolo anche se all'interno della federazione vi sono perplessità rispetto a questa duplicità di obiettivi.

Negli statuti del 1950 e del 1953 vengono stabilite forme di organizzazione separate a livello periferico per le ragazze, esse avranno i loro circoli e i loro gruppi, così avviene anche per gli studenti universitari.

A partire dal 1957 viene ridotto il rapporto di "sottomissione" al partito, scompare infatti ogni riferimento alla "guida sovietica" (si ricorda che si era già tenuto il XX congresso del Pcus del 1956!), lo studio del marxismo-leninismo è posto in subordine rispetto al dovere di elevare la propria cultura e personalità<sup>215</sup>.

Si va dunque verso un progressivo decentramento organizzativo che vuole significare anche maggior democrazia interna.

Per quanto riguarda la realtà torinese va detto che la numerazione dei congressi riparte da zero dopo il 1950, quindi il I congresso è quello del 1950, il II è del 1953 e il III del 1955, questi ultimi precedono rispettivamente il XIII e il XIV nazionali.

Il momento del congresso è particolarmente importante in quanto rappresenta, negli anni Cinquanta, un'occasione di dibattito e confronto, ma anche di vita associativa e ricreativa.

I congressi di base hanno più l'aspetto di una festa che non di una sede politica, soprattutto nella prima metà degli anni Cinquanta, poi le cose cominciano a cam-

---

<sup>215</sup> T. MORLINO, *La Federazione giovanile comunista a Torino nei primi anni Cinquanta*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze politiche, p.63

biare e la Fgci “dei bigliardini”, così come era stata definita, data la sua propensione associativa e ricreativa, tenta di colmare le proprie lacune politiche: nelle relazioni del 1953 e in quella del 1955 molto spazio viene dato al problema della disoccupazione giovanile, questa tematica è destinata a diventare, quanto meno nelle intenzioni, punto d’incontro tra la Fgci e le altre organizzazioni giovanili, specialmente con quelle cattoliche. Gli altri temi che emergono in questi congressi sono: la pace, l’indipendenza nazionale, il lavoro, l’emancipazione femminile. Intanto, proprio a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, si verifica un calo degli iscritti alla Fgci, situazione peraltro comune anche ad altre organizzazioni giovanili.

Al comitato federale del giugno del 1958 si rileva l’insufficienza dell’azione della Fgci e si dà mandato al Comitato direttivo Fgci di presentare a quello del Pci un documento sulle prospettive di lavoro e si richiedono proposte concrete per produrre un piano di lavoro per la Fgci, si sottolinea inoltre la necessità di un contatto con il movimento giovanile socialista per un esame dei risultati elettorali e un lavoro più unitario.

Al congresso nazionale Fgci a Bari nel 1962 risulta l’esigenza di un rafforzamento delle personalità politiche della Fgci e si prospetta un maggior impegno nel tesseraamento, nell’azione verso i giovani operai e verso gli studenti al fine di un’alleanza del movimento operaio con quello studentesco, viene ribadita la funzione fondamentale del circolo nella lotta per la democrazia e il socialismo.

Nel piano di lavoro della Fgci torinese del 1967 vengono nuovamente rilevati i limiti dell’azione della Federazione che risulta costituita da iniziative frammentarie e sporadiche, viene perciò preso l’impegno di rafforzare il gruppo dirigente– segreteria, comitato federale, commissioni di lavoro-. Le linee dell’azione vengono individuate ne: “ ... la ripresa di un’attività propagandistica e politica esterna che si rivolga alle grandi masse di giovani, operai e studenti, di ragazze, presi nei loro ambienti di lavoro, nelle loro rispettive stratificazioni sociali; l’altro impegno che dobbiamo assumerci è quello di facilitare la formazione e la preparazione dei quadri, soprattutto di accrescere il loro numero, ed è possibile attraverso l’intensificazione dello studio e del dibattito all’interno dell’organizzazione, badando che non sia fine a se stesso, e attraverso una maggior responsabilizzazione dei giovani quadri”<sup>216</sup>.

---

<sup>216</sup> ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE ISTITUTO A.GRAMSCI, *Fondo della Federazione torinese della Fgci, Direzione e organizzazione*, b.8, fasc.3, “Piano di lavoro della Fgci torinese”. Si fa presente che tutte le citazioni riportate in seguito si riferiscono a documenti del fondo suddetto depositato presso l’archivio dell’Istituto e pertanto d’ora in avanti se ne indicheranno solo i titoli e la loro collocazione archivistica

Per quanto riguarda il mondo del lavoro viene stabilita la necessità di creare uno stabile gruppo di fabbrica della Fgci e anche di interessarsi alla costituzione di un'organizzazione sindacale, laddove questa non esista ancora; per l'altra linea di azione fondamentale, la scuola, si ritiene necessaria una maggiore attenzione da parte della segreteria della Fgci verso il lavoro svolto, verso la partecipazione degli studenti alle attività della Fgci, risulta fondamentale un maggior impegno dei circoli e il rafforzamento della commissione studenti medi.

Le altre direzioni del lavoro della Federazione torinese sono: Vietnam e lotta per la pace, statuto dei diritti della gioventù, lavoro unitario. Per quest'ultimo punto viene rilevata la difficoltà dei rapporti con le organizzazioni giovanili del Psu e dello Psiup, vengono invece considerate positivamente le prospettive di un dialogo con le organizzazioni cattoliche, in particolare con le Acli.

Nella riunione di segreteria della Fgci torinese del 10 giugno 1967 risulta la preoccupazione per le funzioni e l'attività della Fgci provinciale che emerge anche dal giudizio sull'attività dei circoli e dall'insistenza sulla preparazione dei quadri. Nel documento approvato al Comitato federale della Fgci torinese del 24 ottobre 1968 si ripercorrono le tappe della Fgci dal 1956 al convegno di Ariccia del 1968 e si individuano i seguenti punti:

“In un primo periodo la Fgci -movimento di massa- organizza il tempo libero di un notevole settore della gioventù, dando modo ai giovani di fare il proprio apprendistato politico soprattutto con la partecipazione alle grosse battaglie (...) contro la Nato, contro la legge truffa; contemporaneamente la Fgci gestisce tutta una serie di iniziative ricreative e culturali che vanno ben oltre la cerchia degli iscritti. Ma dopo il 1956 l'organizzazione entra in un periodo meno florido: i nuovi problemi che vengono dibattuti nel movimento comunista internazionale e nazionale vengono risentiti più acutamente a livello giovanile (inizia l'emorragia degli iscritti). Più tardi, l'anno 1960 vede una grande mobilitazione popolare soprattutto contro le minacce della destra (governo Tambroni) che rivela che sta maturando nelle nuove generazioni una coscienza di classe.

Intanto il dibattito in seno alla Fgci va avanti, sia pure in modo ineguale, (si allarga la forbice tra quadri e militanti di base).

(...) Gli ultimi anni trascorsi vedono fallire prima la proposta di unificazione dei tre movimenti giovanili di sinistra, poi l'iniziativa per una svolta di massa.

Giungiamo così al convegno di Ariccia, da dove è scaturito l'attuale dibattito per un'organizzazione giovanile comunista rinnovata non solo nei propri strumenti organizzativi ma anche nei suoi contenuti politici<sup>217</sup>.

---

<sup>217</sup> *Congressi e conferenze*, “Documento approvato al Comitato federale della Fgci torinese 24 ottobre 1968” (b.2 fasc. 4)



Vengono riscontrati forti limiti nell'attività dei circoli, nella grave carenza del dibattito di base, per sopperire a ciò si è rimediato con gli organismi direttivi provinciali e nazionali, calando così dall'alto le proposte politiche, in questo modo è venuta meno la "sintesi tra democrazia e centralismo".

La mancanza del dibattito viene lamentata anche a livello del comitato federale cui è mancata la "capacità di collegare l'elaborazione generale (spesso accademica) con l'esigenza di prendere tempestivamente iniziative".

Perciò si ritiene necessaria la trasformazione del circolo, cercando nuovi strumenti organizzativi rappresentati dai "collettivi di lavoro e agitazione politica". Il coordinamento e l'unificazione delle esperienze dei collettivi spetta al comitato federale.

La questione dei rapporti tra Fgci e Pci è un altro argomento fondamentale e il rinnovamento che ci si prefigge di apportare nella Fgci pone in termini nuovi il rapporto con il partito.

Si ritiene che l'autonomia della Fgci debba essere considerata quale condizione indispensabile per raggiungere gli obiettivi che l'organizzazione si propone; in questo ambito è necessario che i collettivi di lavoro politico della Fgci abbiano una loro autonoma funzione da svolgere e quindi non vengano solo utilizzati per coprire eventuali settori d'attività lasciati scoperti dalla sezione del partito.

Nel 1970 in una riunione del Cc e Ccc del Pci nazionale si individuano l'esigenza del rilancio della Fgci, l'obiettivo di costruire nel Pci una commissione giovanile e il rafforzamento dei gruppi dirigenti garantendo in uno stanziamento di bilancio la presenza di funzionari e compagni a compenso, viene rilevata inoltre l'esigenza di un lavoro specifico in direzione delle ragazze.

Uno dei problemi più importanti è proprio la questione di quadri dirigenti Fgci per cui si sente la necessità di limitare i trasferimenti verso il partito e anzi, laddove esistano carenze nel gruppo dirigente esistente della Fgci, si propone di impegnare quadri del Pci ed inoltre viene prospettato un possibile scambio reciproco tra organi dirigenti provinciali tra Pci e Fgci.

Le linee dell'azione della Fgci devono interessare l'università, le grandi e medie fabbriche, bisogna rafforzare la presenza Fgci tra i giovani lavoratori e nelle scuole superiori per un'azione politica unitaria e di massa dei giovani operai e studenti.

All'attivo della Fgci di Torino continua ad essere affermata l'idea della rivoluzione e per quanto riguarda il rapporto con il partito: "... La Fgci contribuisce a verificare e a costruire – operando su temi specifici – la linea generale della strategia del partito"<sup>218</sup>.

<sup>218</sup> *Direzione e organizzazione*, "Relazione di E. Ciconte all'attivo della Fgci torinese 7 settembre 1970" (b. 9 fasc. 6)

Nel 1972, nel documento preparatorio della conferenza provinciale d'organizzazione della Fgci torinese le linee di azione della Fgci vengono nuovamente riconosciute nella scuola, nei lavoratori-studenti e nella gioventù lavoratrice. Attenzione viene prestata alle varie organizzazioni giovanili che sono sorte in seguito alle lotte studentesche e operaie del 1968/1969 e alla nascita di gruppi extraparlamentari e viene quindi affermato che da parte della Fgci torinese, ma il discorso vale a livello nazionale come conferma la relazione di E. Ciconte alla conferenza nazionale di organizzazione della Fgci, l'azione politica dovrà respingere gli spontaneismi e gli estremismi e dovrà tendere alla "ricostruzione e alla crescita di un movimento di massa e autonomo degli studenti che si leghi organicamente alla classe operaia".

Il problema dell'organizzazione è quello fondamentale per il "recupero del carattere di massa della Fgci" che è possibile soltanto con "il rilancio politico del circolo" "Il circolo territoriale è la struttura di base della Fgci, la struttura portante della nostra organizzazione, centro fondamentale di iniziativa politica, di incontro, di discussione per i giovani lavoratori e studenti". Viene riconfermata inoltre la funzione di direzione operativa e di coordinamento del comitato direttivo del circolo, accanto al quale si pone l'esigenza di formare commissioni di lavoro sui problemi (fabbrica, scuola, lavoratori-studenti, quartiere, condizione femminile) e di gruppi di propaganda politica e di studio in grado di organizzare dibattiti, discussioni. "... Il circolo deve trasformarsi in strumento di analisi, elaborazione e iniziativa politica, in un legame molto saldo con la realtà giovanile e con i movimenti di massa della gioventù". La funzione centrale del circolo è ribadita da E. Ciconte nella relazione alla conferenza nazionale d'organizzazione della Fgci:

"Il circolo deve diventare sempre di più il punto di riferimento per i giovani del quartiere o del Comune, un momento di sintesi e di incontro tra le varie esperienze, il punto fondamentale per l'aggregazione dei giovani anche per attività non politiche in senso stretto (come attività ricreative, culturali e sul tempo libero) le quali se inserite in un discorso generale possono anche avere una carica dirompente e un effetto di liberazione di nuove energie. È il circolo una dimensione fondamentale che ci consente di unificare le diverse esperienze: operai e studenti; città e campagna e solo nella misura in cui noi riusciremo a dare un respiro politico maggiore alla nostra iniziativa all'esterno contribuiremo con più forza al nostro disegno generale dell'unità politica delle nuove generazioni"<sup>219</sup>.

Affinché si possa realizzare uno stretto collegamento tra i diversi circoli nasce l'esigenza di costruire –in determinati settori della città e della provincia-i comitati di zona.

---

<sup>219</sup> *Congressi e conferenze.*, "Intervento dei compagni della Fgci torinese alla conferenza nazionale d'organizzazione", Modena 16-18 giugno 1972, (b.2 fasc.10)

È da ricordare che siamo in un periodo storico, gli anni Settanta, in cui molto forte è il movimento spontaneo dei comitati di quartiere che hanno una funzione politica importante nella rivendicazione di una maggior attenzione al territorio da parte delle istituzioni e di una maggior partecipazione dei cittadini, questo movimento riuscirà ad ottenere l'istituzione nel 1976 dei consigli circoscrizione).

L'esigenza è quella di un effettivo coordinamento di circoli che operano sul territorio e su una situazione socio-economica unificabile, affinché il comitato non sia una semplice sommatoria di circoli. Un ruolo importante spetta perciò al responsabile di zona che "non potrà che essere un compagno dirigente di uno dei circoli che formano la zona: ruolo importante di coordinamento e di sintesi, di tramite con la federazione e con le commissioni di lavoro centrali"<sup>220</sup>.

Infatti l'esigenza della Fgci, non solo torinese, è di rafforzare l'organizzazione rendendola più capillarmente presente sul territorio ed evitare in tutti i modi quelle che si ritengono azioni disgregatrici all'interno della sinistra e del movimento giovanile in genere. Azioni "disgregatrici che non si possono ovviamente solo impedire attraverso l'espulsione di militanti o dirigenti "non allineati" con le direttive centrali, ma anche e soprattutto, con una riorganizzazione profonda del lavoro politico e del dibattito a vari livelli, federali e nazionali<sup>221</sup>. A questo proposito si legge ancora nel documento preparatorio della conferenza d'organizzazione provinciale del 1972:

"... la necessità di avere una ramificazione capillare della nostra organizzazione, di tendere con un'azione incisiva e permanente alla creazione di forti e stabili movimenti di massa della gioventù lavoratrice e studentesca, di dare continuità alla nostra politica in direzione delle masse giovanili suscitandone le tensioni di lotta e di trasformazione sociale e politica, pungono con urgenza il compito di suddividere la nostra iniziativa in diversi settori di lavoro centrali: gioventù lavoratrice (...), studenti, lavoratori-studenti, organizzazione, condizione della gioventù femminile, militari, antiimperialismo, formazione dei quadri, politica unitaria con gli altri movimenti giovanili (...)" Dunque gli strumenti di lotta della federazione giovanile vengono individuati, oltre che costantemente nel circolo, nei comitati di zona e nelle commissioni di lavoro del comitato federale in vista di un'azione quotidiana di lotta per "una trasformazione generale della società..."<sup>222</sup>

Un'altra delle strutture fondamentali è, ovviamente, il comitato federale, garanzia della "democrazia interna", esso è l'organismo di direzione politica, "l'istanza mas-

---

<sup>220</sup> Ibidem

<sup>221</sup> Ibidem

<sup>222</sup> Ibidem

sima di partecipazione dei nostri quadri alla definizione e alla elaborazione della linea politica”. A tal fine perciò si ritiene che il comitato debba essere liberato dal peso dei compiti organizzativi; la funzione prettamente politica del comitato è necessaria per garantire una maggior democrazia interna— problema sempre presente nella Fgci e nel Pci e spesso non risolto — per “non concepire il Cf come il depositario delle decisioni della segreteria o soltanto come il filtro attraverso il quale si arriva all’organizzazione (...) Dare una reale funzione politica non vuol dire soltanto mettere il comitato federale in grado di discutere, elaborare e di indicare le linee di fondo della nostra battaglia politica; deve anche e soprattutto voler dire mettere i compagni del comitato federale— attraverso precise responsabilità a livello di circolo, di comitati di zona e di commissioni centrali — in grado di svolgere fino in fondo, a partire da questi livelli di impegno, la loro funzione di dirigenti, di guida e di orientamento politico”<sup>223</sup>.

Seguendo peraltro le orme e la struttura gerarchica e piramidale del partito si pongono altre due strutture dell’organizzazione: la commissione provinciale d’organizzazione e la segreteria provinciale. La prima ha il compito di elaborare forme, modi tempi e strumenti del complesso organizzativo della Fgci, dovrà essere composta da un numero non eccessivo di membri scelti sulla base di un criterio rappresentativo delle realtà territoriali più grosse e importanti. La segreteria è l’organismo esecutivo a livello federale, espressione diretta del comitato federale, i suoi compiti sono quelli di coordinamento generale delle iniziative e dei settori di lavoro scelti dal comitato federale e di direzione dell’organizzazione tra una riunione e l’altra del comitato federale.

Nel documento preparatorio del XII congresso provinciale della Fgci torinese è presente una critica dell’azione della federazione per l’insufficienza dell’azione politica e per la priorità data a quella organizzativa. Il percorso politico di ripensamento individua una serie di elementi che vanno, secondo la Fgci, riconsiderati alla luce dei cambiamenti della società italiana. In realtà i campi d’azione proposti sono i medesimi individuati nei congressi e nelle conferenze organizzative precedenti. “Occorrerà prestare attenzione alle strutture di produzione e riproduzione della società capitalistica come la fabbrica, la scuola, la famiglia (...)”<sup>224</sup>. Inoltre l’esperienza del 1977 rivela “l’incrinatura dei rapporti fra giovani e democrazia e giovani-movimento operaio” e pone “come pericolo reale quello di una frattura

---

<sup>223</sup> *Ibidem*

<sup>224</sup> *Congressi e conferenze...* “Documento preparatorio del XII congresso provinciale della Fgci torinese 7-9 aprile 1978”, (b.2 fasc.17)

generazionale". Il problema poi dell'unità politica della gioventù di sinistra si ripropone nuovamente e si individua come fondamentale, ancora una volta, "la centralità del rapporto con il mondo cattolico". Di fronte ai nuovi sviluppi del movimento giovanile e di protesta di quegli anni fondamentale poi risulta essere la capacità della Fgci di porsi "come avanguardia di massa interna al nuovo movimento" sottolineando "la valorizzazione dell'autonomia del movimento" e "l'autonomia della Fgci"<sup>225</sup>.

Si passa poi in esame comunque la struttura e i limiti organizzativi della federazione torinese e si riscontra che "i passi in avanti della debolissima situazione dello scorso anno sono stati notevoli, con la ricostruzione di alcune zone e circoli e l'apertura dell'intervento in campi nuovi con il 'territorio', l'università, le leghe dei disoccupati". In realtà, anche se l'interesse pare puntato specificatamente sulla dimensione politica, il documento continua affrontando quella organizzativa; si legge:

"I circoli e le cellule sono le strutture più capillari e più radicate... e per un'organizzazione che vuole imprimere una svolta di massa nel suo modo di far politica ed essere avanguardia interna del movimento, sono a maggior ragione le strutture fondamentali... Il circolo deve davvero essere aperto, recettivo alla società, punto di riferimento aggregante della realtà giovanile e nello stesso tempo il luogo dal quale parte l'iniziativa politica capillare del dibattito e dell'organizzazione e del formarsi stesso della volontà politica... il luogo dal quale parte l'iniziativa politica, unitaria, collegiale, coordinata della Fgci"<sup>226</sup>.

E ancora oltre viene ribadita proprio la funzione aggregante, coordinatrice e propulsiva del circolo e della necessità di uno stretto rapporto fra questo e le cellule. Inoltre si ritiene fondamentale la continuità dei gruppi dirigenti e la loro formazione politica e culturale; si propone un mutamento nella figura del segretario di circolo che non deve essere un uomo 'interno' ma complessivo, di forte proiezione esterna, di taglio, di movimento, non politico 'puro' ma attento a tutti quegli aspetti della vita. La parola d'ordine è "Una Fgci dei circoli per una Fgci di massa"<sup>227</sup>.

Pare appena il caso di ricordare che l'importanza di questa funzione di una Fgci radicata sul territorio e attenta alle articolazioni dello stesso e della società era già stata ampiamente e costantemente rilevata nei congressi e nelle conferenze d'organizzazione precedenti, quanto meno dagli anni Sessanta in poi (...) La funzione della zona viene di nuovo confermata:

"continua a rimanere struttura intermedia tra circolo e federazione sia con compito di analisi che di direzione politica (...) ha il compito di memorizzare le varie esperienze che si rea-

---

<sup>225</sup> Ibidem

<sup>226</sup> Ibidem

<sup>227</sup> Ibidem

lizzano, per costruire una continuità, una memoria politica collettiva (...) le segreterie di zona è opportuno che si formino coerentemente a questa centralità del circolo, quindi senz'altro con tutti i segretari o coordinatori delle circoscrizioni della zona (...)»<sup>228</sup>

Ci si interroga poi sulla utilità del mantenimento delle commissioni di federazione e zona e si decide per il mantenimento per evitare vuoti improvvisi di direzione, si ritiene che il ruolo delle commissioni debba:

“essere di analisi ed elaborazione per socializzarle immediatamente a livello orizzontale e nello stesso momento con un rapporto più diretto sono le realtà di movimento e dei circoli”, per quanto riguarda la commissione femminile essa si trasforma nel “collettivo o coordinamento ragazze per sottolineare che ci deve essere un momento specifico ma per radicarsi in tutta la realtà giovanile (...) il comitato federale mantenendo il carattere di massimo organismo decisionale deve sottolineare di più il ruolo di apertura che vogliamo avere, deve essere largamente rappresentativo delle varie realtà della Fgci (...) si deve tenere una volta al mese e spesso deve essere aperto a tutti i segretari del circolo e responsabili di zona. È opportuno prevedere anche se non frequentemente l'attivo dei segretari di circolo. Il comitato direttivo deve essere davvero l'organismo dirigente sulle iniziative politiche e su questioni a medio raggio, composto dai responsabili di zona più altri compagni impegnati nelle commissioni e organismi di massa ed enti locali (...) si dovrà tenere una volta alla settimana per tre volte al mese (esclusa la settimana dove è convocato il comitato federale) in modo che con la segreteria di zona si possa arrivare subito a tutti i circoli e le cellule. Quindi deve programmare e verificare l'iniziativa politica sulla base delle scelte del comitato federale (...) la segreteria pur rimanendo punto di riferimento importante per l'organizzazione deve essere non decisionale ma esecutiva delle scelte prese nel Cf e Cd, coordinando il lavoro delle commissioni (...) per facilitare questo compito è opportuno avere una segreteria non ampia. Più stretto deve essere il rapporto con il regionale della Fgci che è stato potenziato, oltre alla presenza dei compagni di Torino negli organismi dirigenti regionali, un contributo concreto possono darlo le commissioni”<sup>229</sup>.

Rispetto al Pci viene poi sottolineata l'autonomia della Fgci dal partito ma si ripresenta la funzione di educazione al comunismo che la federazione si assume (!): “Quando diciamo di non essere la commissione giovanile del Pci e sottolineiamo il carattere aperto della Fgci, vuol dire che può iscriversi alla nostra organizzazione anche un giovane che non condivida tutta la tattica del partito e che, comunque, noi ci rivolgiamo ai giovani dai 14 ai 25 anni, quindi in un processo di formazione, per cui non lo sono ma devono diventare comunisti (!)”<sup>230</sup>

Certo rispetto al “centralismo democratico” del Pci, la Fgci si propone di insistere di più sulla democrazia che sul centralismo, facendo crescere la partecipazione, “il

---

<sup>228</sup> Ibidem

<sup>229</sup> Ibidem

<sup>230</sup> Ibidem

protagonismo dei compagni e la lotta politica interna che avviene non si cristallizza in posizioni di potere, gli organismi dirigenti devono recepire molto di più dalle esperienze periferiche ma una volta formatasi una 'volontà collettiva' l'organizzazione deve uniformarsi" e quindi non venir meno alle direttive centrali (ovvero del partito!).

Il ruolo "educativo" della Fgci che negli ultimi anni era venuto meno viene ripreso con maggior vigore anche se l'"educazione" non deve essere "ideologica", deve cioè permettere il confronto tra diverse impostazioni perché crescano le capacità culturali, politiche e tecniche dei militanti, degli iscritti, "certo i quadri non si formano soltanto con lo studio ma con la lotta e l'esperienza politica complessiva, quindi con un forte taglio di movimento, ma è indispensabile che sappiano padroneggiare le categorie e chiavi interpretative della realtà, possedendo i fondamenti della strategia del movimento operaio italiano"<sup>231</sup>.

Attenzione deve essere dedicata alla crescita dei quadri femminili, nel documento però, a questo proposito, non vi è alcun cenno al modo e ai termini di questa attenzione <sup>232</sup>.

Nel documento approvato dal consiglio nazionale della Fgci riunitosi il 2 e 3 marzo 1982, in preparazione del XXII congresso nazionale della federazione si parla di rilancio e ricostruzione dell'organizzazione, si fa riferimento al congresso precedente rilevando "un vizio di integralismo, per cui tutte le forme del protagonismo giovanile si dovevano esprimere dentro la Fgci"<sup>233</sup>.

Per ricostruire rilanciare l'organizzazione si ritiene necessario sviluppare la capacità programmatica, l'iniziativa e la politica di massa.

Nel processo di rilancio della Fgci negli anni Ottanta il primo obiettivo che viene individuato è, ancora una volta, il circolo:

"Il circolo è oggi la nostra struttura di base, luogo di incontro e di discussione, centro di iniziativa politica. Ma non sempre il circolo riesce ad assolvere a questo ruolo, ha perso di autonomia politica, di un'autonoma capacità di analisi e proposte, riducendosi in molti casi a paggine nel territorio di un unico grande circolo che è risultato essere la federazione (...) Occorre essere consapevoli perciò che è necessario rimotivare una nuova 'centralità' del circolo come luogo di unificazione politica delle esperienze della Fgci, come luogo di ricomposizione di aggregati omogenei, centri di iniziativa di massa e di sviluppo delle lotte. I circoli potranno uscire dalle loro difficoltà se sapranno collegarsi alle grandi iniziative di massa e, nel contempo, sviluppare iniziative di lotta intorno alle questioni della difesa dell'ambiente, sui

---

<sup>231</sup> Ibidem

<sup>232</sup> Ibidem

<sup>233</sup> *Congressi e conferenze...* "Documento approvato dal consiglio nazionale Fgci 2-3 marzo 1982", (b.3 fasc. 22)

temi della casa, delle tossicodipendenze, delle condizioni economico sociali dei giovani, sui problemi dei centri storici e delle periferie, della difesa del patrimonio artistico e culturale<sup>234</sup>.

La Fgci degli anni Ottanta tenta dunque di allargare il proprio orizzonte a tematiche nuove che diventeranno oggetto di dibattito e di scontro politico a livello nazionale nei vari schieramenti politici, negli anni successivi sino ad oggi. Tali tematiche hanno visto la formazione di forme aggregative e associazionistiche giovanili nuove da cui la Fgci è rimasta, quanto meno agli inizi, estranea, come peraltro anche il Pci.

Il modo per riuscire a risvegliare i circoli dalla crisi in cui sono incappati significa, come si legge nel documento già citato, e come peraltro già discusso sin dalla conferenza d'organizzazione provinciale della Fgci torinese del 24-27 gennaio 1980, che "tutte le decisioni impegnative della Fgci vedano il pieno coinvolgimento dei circoli con apposite consultazioni vincolanti, preferibilmente su opzioni alternative; negli organismi dirigenti provinciali e regionali sia garantita una quota alta di dirigenti di circolo"<sup>235</sup>. Inoltre si sente l'esigenza di riorganizzare la presenza della Fgci tra gli studenti e i lavoratori, non solo, ancora una volta si ritiene necessario un'iniziativa specifica verso le ragazze "con scelte concrete relative ai quadri e alle priorità".

Per tradurre in concreto le varie proposte e gli obiettivi di lotta che saranno presentati al congresso si prevede:

"la costruzione di centri di iniziativa politica e di battaglia culturale della Fgci. La strada su cui vogliamo muoverci è quella di un'evoluzione delle vecchie commissioni o gruppi di lavoro che in questi anni hanno dimostrato di non sapere tradurre in iniziative di lotta l'elaborazione prodotta"<sup>236</sup>.

L'anno successivo, nel 1983, dal consiglio nazionale Fgci vengono approvate alcune note per l'assemblea nazionale dei segretari di circolo prevista a Bologna per il 6-8 maggio 1983<sup>237</sup>. La situazione sociale, politica economica degli anni Ottanta è molto delicata, è un periodo di crisi in molti settori e nelle note del consiglio nazionale Fgci questa situazione è ben presente:

"La crisi, con i suoi colpi duri alle condizioni materiali di vita riattualizza l'emergenza della risposta ai bisogni di base, come un lavoro e la casa, ma allo stesso tempo lascia dietro di sé nuovi bisogni irrisolti, tipici di una società a capitalismo maturo. È in questo quadro che la questione giovanile acquista un rilievo nuovo, carico di una forte modernità: le sedi dei suoi problemi e dei suoi conflitti sono i terreni della produzione, della scuola, dell'università, ma anche dell'ambiente, dei rapporti interpersonali, della droga delle aree metropolitane"<sup>238</sup>.

---

<sup>234</sup> Ibidem

<sup>235</sup> Ibidem

<sup>236</sup> Ibidem

<sup>237</sup> *Direzione e organizzazione* "Note per assemblea nazionale segretari di circolo Fgci, Bologna 6-8 maggio 1983", (b.10 fasc.14)

<sup>238</sup> Ibidem



A questo compito, pur ribadendo l'autonomia dell'azione e dell'impegno della Fgci si richiama la necessità di un'azione dell'intero complesso della sinistra del "nostro partito, [dei] partiti della sinistra, le amministrazioni rosse, il movimento sindacale e cooperativo, l'associazionismo democratico (...) Nell'iniziativa della Fgci la politica deve vivere sempre di più come l'insieme delle idee e dei fatti che hanno al loro centro i grandi problemi della trasformazione della società, gli interessi degli individui e dei gruppi, le ragioni vere di un confronto in cui fare crescere un nuovo rapporto fra governanti e governati"<sup>239</sup>.

Nell'analisi della situazione organizzativa della Fgci ancora una volta viene individuata la funzione dei circoli e segnalata la seguente condizione:

"... nella loro vita reale la maggioranza dei circoli conduce una vita asfittica, come terminale operativo o propagandistico delle indicazioni che vengono dalla federazione. I nostri circoli sono cioè privi dell'autonomia politica necessaria come presupposto della loro esistenza"<sup>240</sup>.

La ragione di questa situazione, che non è peraltro nuova, si ritiene sia causata dalla incapacità di definire con precisione gli ambiti, gli strumenti, la dimensione dell'iniziativa del circolo.

È necessario perciò:

"Ricostruire una coerenza, un legame molto forte tra 'idee e fare', tra discussione e iniziativa politica. Molto spesso non solo la discussione sul circolo non riesce a trovare sbocchi nell'iniziativa politica concreta, non avvia processi reali di mobilitazione, ma molto spesso anche idee giuste, intuizioni interessanti, nel migliore dei casi si limitano ad essere iniziativa propagandistica. Ricostruire questa coerenza, questo legame, significa non soltanto far fare un salto di qualità all'iniziativa politica del circolo, ma può significare anche cambiare il modo di essere, di discutere, di far politica, la fisionomia del circolo, che deve diventare promotore e strumento di direzione politica di processi reali che cambiano non solo alcuni momenti di vita dei giovani, ma anche la sua vita interna"<sup>241</sup>.

Inoltre "il circolo non può essere soltanto lo strumento che promuove, costruisce movimenti di massa dei giovani, ma deve porsi il problema della costruzione di sedi permanenti di rappresentanza delle giovani generazioni, in cui i giovani diventano interlocutori delle politiche delle amministrazioni locali, avviano momenti di contrattazione politica"<sup>242</sup>. Viene poi rilevata anche la questione della democrazia interna:

"Questo problema si pone sia sul versante dei nostri legami di massa, (...) sia sul versante del peso che il singolo militante ha dentro la Fgci (...) Per questo proponiamo alla discussione: a) l'istituzione delle assemblee dei segretari di circolo, che si riunisce a scadenze

---

<sup>239</sup> Ibidem

<sup>240</sup> Ibidem

<sup>241</sup> Ibidem

<sup>242</sup> Ibidem

periodiche, a cui vanno attribuiti alcuni poteri definiti (sia per quanto riguarda la linea politica, sia per l'indicazione di campagne di massa della Fgci); b) la realizzazione di forme di consultazione dei segretari di circolo su alcune scelte importanti dell'organizzazione (per esempio quella di fare il giornale della Fgci)"<sup>243</sup>.

Inoltre molti giovani cominciano il loro rapporto con la politica impegnandosi su singole e specifiche tematiche e "sono entrati nella Fgci sulla base di quanto essa è in grado di elaborare e di produrre sul problema che li vedeva impegnati.(...)". A tal proposito si progettano i cosiddetti "centri di iniziativa politico culturale": "L'idea è quella di aprire una campagna di sperimentazione soprattutto nelle grandi città, sulla base di esigenze e delle esperienze già compiute fra componenti, senza fissare vincoli o schemi rigidi. Non intendiamo centri come sedi di ricerca e di elaborazione autonoma dalla Fgci, una sorta di club. Anzi al contrario l'intendiamo, e per questo li chiamiamo centri di iniziativa politica e culturale, come strumenti, cioè per rafforzare e qualificare la nostra capacità di costruire protagonismo, mobilitazione, movimenti"<sup>244</sup>.

Viene proposta inoltre l'istituzione di consulte aperte, a livello di federazione, su singoli temi "che ci permettano di entrare in rapporto di reciproco arricchimento con esperienze e competenze che stanno fuori dalla Fgci e che rispondano all'esigenza di costruire politiche specifiche per la nostra iniziativa politica"<sup>245</sup>.

Il problema dell'insufficiente azione del circolo viene ulteriormente evidenziato e discusso e per porvi rimedio, oltre a quanto già citato si propone una costruzione delle zone della Fgci, già peraltro presenti e operanti da anni, non solo come sommativa organizzativa dei circoli ma intese come "strumento di direzione politica dei circoli, in base ad una visione complessiva del territorio (la zona) in cui vivono i circoli e ad un rapporto più stretto con l'iniziativa generale della Fgci".

(Si veda anche quanto detto alla conferenza nazionale di organizzazione della Fgci del giugno 1972!).

Infine per quanto riguarda l'attenzione che si ritiene necessario dover prestare ai nuovi movimenti giovanili e di massa degli anni ottanta la Fgci ritiene di:

"promuovere e guardare i movimenti di massa delle giovani generazioni (...) accentuare i nostri caratteri di organizzazione, avanguardia di massa della gioventù italiana, che si pone oggi l'obiettivo di ricostruire un protagonismo delle giovani generazioni nel nostro paese, di ridefinire i contenuti, la strategia politica delle alleanze del movimento operaio, costruire nuovi momenti d'incontro, consolidare nuove alleanze. Dobbiamo sempre essere capaci di caratterizzarci come Fgci dei movimenti, sviluppando oggi la nostra iniziativa per costruire sedi stabili di organizzazione e strumenti reali di elaborazione e di intervento

---

<sup>243</sup> Ibidem

<sup>244</sup> Ibidem

<sup>245</sup> Ibidem

politico alle esperienze di movimento oggi esistenti, per dare ad esse e a quello che vogliamo costruire caratteri propri di soggetto politico capace di intervenire nello scontro aperto oggi nel paese a fianco della lotta del movimento operaio<sup>246</sup>.

Per quanto riguarda inoltre i rapporti con il partito e la struttura dirigente della Fgci si rileva:

“(...) In molte sezioni, a causa di un atteggiamento sbagliato del partito molto spesso la Fgci viene indebolita se non distrutta operando passaggi dei migliori quadri dalla Fgci al partito. Occorre quindi una iniziativa di discussione e di orientamento della Fgci che si ponga come obiettivo l'utilizzo migliore dei quadri, di tutti i mezzi e le risorse a disposizione della sezione per rafforzare la Fgci e là dove il problema si pone per gettare le basi di una ricostruzione politica ed organizzativa. Questa discussione non astratta deve portare, sulla base delle esperienze, delle competenze specifiche della sezione, alla definizione di politiche concrete, legate alla realtà del territorio, per le giovani generazioni su cui costruire e sviluppare le iniziative della Fgci e del partito<sup>247</sup>.

Nel documento del piano di lavoro della Fgci torinese del 1984, prodotto al seminario provinciale di Alpette l'11 e 12 febbraio, oltre ad una ricognizione della situazione politica in Italia si discute sullo stato dell'organizzazione e la considerazione non è positiva: risulta insufficiente l'azione e l'impegno per realizzare quella ricostruzione politico e organizzativa che ci si era prefissi negli anni precedenti, ciò non di meno si insiste su quella che si ritiene l'unica strada percorribile “quella della ricerca e della sperimentazione” già avviata. “Noi dobbiamo partire da un assunto: la forza organizzata e le novità politiche e culturali dei compagni della Fgci non consentono il permanere di una vecchia idea di organizzazione, anzi ne richiedono con forza il superamento<sup>248</sup>. Le difficoltà si ritengono però più politiche che organizzative perciò due si ritengono gli obiettivi centrali:

“1) la Fgci punto di riferimento politico di un'area progressista, che diventa elemento connettivo della gioventù impegnata nei quartieri, nei comuni, nelle scuole; 2) la Fgci riesce a realizzare esperienze di aggregazione ed associazionismo, non come scelta legata a difficoltà interne, ma come indicazione per lo sviluppo di movimenti e alleanze per il conseguimento di precisi obiettivi<sup>249</sup>”.

Gli obiettivi politici ritenuti prioritari per la Fgci torinese sono: la lotta per la pace e il disarmo, la costruzione di una associazione cittadina degli studenti, la preparazione di un convegno sui giovani delle aree metropolitane, infine le iniziative per

---

<sup>246</sup> Ibidem

<sup>247</sup> Ibidem

<sup>248</sup> *Direzione e organizzazioni*, “Piano di lavoro della Fgci torinese del Seminario di Alpette 11-12 febbraio 1984”, (b.11 fasc.15)

<sup>249</sup> Ibidem

il rafforzamento e la ricostruzione della Fgci. A quest'ultimo proposito si prepara una campagna straordinaria di tesseramento Fgci in collaborazione con il Pci.

Dal 21 al 24 febbraio 1985 si tiene il XXIV congresso nazionale della Fgci e in questa sede viene decisa la "rifondazione" dell'organizzazione. Nello Statuto all'articolo 1 si legge:

"La Fgci è un'organizzazione politica, rivoluzionaria, autonoma e democratica che si batte per affermare le idee di pace e di disarmo, di solidarietà e cooperazione tra i popoli, di nuovo internazionalismo, di progresso e di libertà, in Italia e nel mondo, per un nuovo socialismo (...)"<sup>250</sup>.

Nell'articolo 2 viene indicata la struttura della nuova organizzazione:

"La Fgci è un'organizzazione federativa costituita da: – la lega degli studenti medi; – la lega degli studenti universitari; – la lega dei giovani per il lavoro; – l'unione dei circoli territoriali; – i centri di iniziativa tematica sulla pace, sull'ambiente, sulla droga, sui diritti civili e su altri temi; – i centri di liberazione della donna"<sup>251</sup>.

Tali organizzazioni federate alla Fgci hanno la facoltà di assumere decisioni in autonomia, possono dotarsi di propri statuti e organi dirigenti e di tesseramento autonomi, il loro obiettivo è quello di diventare organizzazioni di massa diffuse sul territorio. La struttura organizzativa della federazione d'ora in avanti si articolerà su due livelli: il comitato territoriale e il comitato nazionale. Il primo è espressione dell'insieme delle leghe dell'unione dei circoli, dei centri di iniziativa e dei centri di liberazione che operano in un'area territorialmente delimitata che può essere di zona, comprensoriale o provinciale; il congresso territoriale si svolge ogni due anni e vi partecipano con diritto di voto i delegati, in rapporto al numero degli iscritti, degli organismi di base delle varie organizzazioni aderenti alla Fgci. I congressi territoriali possono essere convocati dal consiglio nazionale, da quello territoriale e su richiesta di un terzo degli iscritti delle organizzazioni federate. Sono organismi nazionali della Fgci il consiglio federativo nazionale e il comitato nazionale; il primo è il massimo organismo di direzione politica della Fgci tra un congresso e l'altro e ha i seguenti compiti: verificare e controllare l'attuazione della linea politica decisa dal congresso, decidere la costituzione di nuovi centri nazionali di iniziativa tematica, promuovere campagne di iniziative e di lotte in occasione di importanti scelte politiche e di momenti decisivi della vita nazionale. Il consiglio federativo elegge tra i suoi membri il segretario nazionale della Fgci ed i componenti del direttivo nazionale, quest'ultimo applica le decisioni del consiglio nazionale ed elegge al suo interno gli organismi esecutivi. Il congresso nazionale viene convocato dal consiglio federativo nazionale e si svolge di norma ogni due anni ed è il massimo organo deliberativo della Fgci.

---

<sup>250</sup> *Congressi e conferenze...* "Statuto Fgci XXIII congresso nazionale Napoli 21-24 febbraio 1985", (b.5 fasc. 27)

<sup>251</sup> *Ibidem*

Il congresso nazionale è preparato attraverso i congressi territoriali, vi partecipano con diritto di voto i delegati e gli eletti nei congressi territoriali in numero proporzionale agli aderenti alla Fgci secondo il rapporto stabilito dal consiglio nazionale <sup>252</sup>. Successivamente si entra in una fase di lavoro atta ad accelerare le tappe del processo di rifondazione deciso a Napoli, accentuando il carattere di federatività della Fgci. Nel seminario organizzato dalla Fgci di Torino ad Alpette il 28-29 settembre 1985, vengono definite le tappe che porteranno nei mesi successivi ai congressi di fondazione delle Leghe e dell'Unione dei circoli territoriali a livello provinciale e, contemporaneamente, viene rilevato un certo ritardo nel processo di innovazione. Anche la Federazione torinese del Pci rileva un certo ritardo, quanto meno in alcune realtà del Piemonte, nell'avvio del processo di riorganizzazione della Fgci e ritiene che le "motivazioni del ritardo di queste realtà vadano ricercate nella titubanza e nella incostanza con cui il processo di rifondazione è stato prima inteso e poi vissuto (...) <sup>253</sup>. Perciò la Federazione torinese del partito ritiene necessario che assuma un valore primario l'attenzione alla formazione del gruppo dirigente della Fgci e tra le altre cose:

"... Il primo obiettivo deve essere quello di superare due limiti di fondo del modo con cui la Fgci ha sempre affrontato questa impellenza. Quello di avere momenti sporadici, discontinui e d'estemporanei sul terreno della formazione e quello di intendere in molti casi ciò come momento separato dall'impegno politico in senso stretto e di conseguenza come problema personale del singolo compagno. Il senso di marcia deve essere l'opposto, occorre rendere l'aspetto formativo parte integrante del lavoro politico e priorità nel lavoro di direzione dei gruppi dirigenti (...) In prospettiva dobbiamo pensare ad un ruolo sempre più incisivo delle federazioni e del regionale (...) <sup>254</sup>.

È chiaro che nella prospettiva del cambiamento della Fgci il ruolo del comitato regionale dovrà essere rivisto e, a tal proposito, il Pci torinese propone:

"... se non il superamento, una nuova collocazione, nuove competenze e finalità del comitato regionale in rapporto a ciò che in divenire saranno le strutture federali (...) <sup>255</sup>. Viene poi ribadito il rapporto della Fgci con il partito e, in particolare, per quanto riguarda il livello regionale si afferma: la necessità di una consistente partecipazione del Pci al seminario di carattere organizzativo della Fgci torinese, con una rappresentanza di tutte le federazioni del Piemonte; la necessità che "il partito stesso, in prospettiva del congresso, promuova iniziative specifiche di

<sup>252</sup> Ibidem

<sup>253</sup> Seminario Fgci torinese 28-29 settembre 1985 Alpette, in *Direzione e organizzazione*, fasc.16, b.12

<sup>254</sup> Ibidem

<sup>255</sup> Ibidem

approfondimento della tematica giovanile e getti le basi per la costruzione di una sua politica autonoma nei confronti di questi<sup>256</sup>; la necessità che “nel lavoro preparatorio del dibattito congressuale si intensifichino i confronti delle due organizzazioni su temi e questioni di comune interesse e rilievo”<sup>257</sup>.

L'anno dopo il congresso di Napoli si tiene a Roma il congresso nazionale dell'Unione dei circoli territoriali e nello statuto si legge come premessa l'articolo 1 dello statuto Fgci poi, a partire dall'art 1 dello statuto nuovo dei circoli vengono definiti con precisione gli ambiti i caratteri la struttura del nuovo organismo federato alla Fgci. È curioso notare come l'articolo 1 posto a premessa dello statuto dell'Unione riporti la seguente frase: “La Fgci è un'organizzazione politica, rivoluzionaria, autonoma e democratica”<sup>258</sup>, l'articolo 1 dello Statuto dell'Unione dice: “L'Unione dei circoli territoriali è una associazione politica, autonoma e democratica federata alla Fgci”<sup>259</sup>. È scomparso il termine “rivoluzionaria”, semplice dimenticanza o il compito della “rivoluzione” spetta di diritto solo alla Fgci e non alle organizzazioni federate?

Interessante l'articolo 7 dello statuto che riporta:

“... Nell'Unione dei circoli territoriali deve essere garantito il dibattito e il confronto delle idee, il diritto al dissenso. Il rispetto delle motivazioni culturali e religiose di ciascuno; deve essere assicurata la circolazione di tutte le informazioni riguardanti anche le diverse posizioni espresse”<sup>260</sup>.

L'organismo di base dell'Unione è il circolo territoriale e tiene il suo congresso annualmente; l'Unione territoriale è l'espressione dell'insieme dei circoli territoriali e delle altre strutture federate all'Unione nel territorio di propria competenza.

Il congresso territoriale si svolge invece con cadenza biennale secondo norme stabilite dal comitato nazionale dell'Unione.

I congressi possono essere convocati dal comitato nazionale, dal consiglio territoriale, su richiesta di 1/3 degli iscritti all'Unione; compito del congresso territoriale è quello di discutere la linea e la piattaforma politica, proporre emendamenti allo statuto, eleggere i membri del consiglio territoriale, eleggere i propri delegati al congresso nazionale, proporre argomenti all'ordine del giorno del comitato territoriale della Fgci:

“Il consiglio territoriale è la sede unitaria di direzione politica dell'unione dei circoli territoriali sul territorio di sua competenza. Promuove lo sviluppo dell'attività in tutti i campi di intervento dell'Unione dei circoli territoriali. (...). Decide le date e le modalità di svol-

---

<sup>257</sup> Ibidem

<sup>258</sup> *Congressi e conferenze...*, “Congresso nazionale Uct/Fgci, Roma 21-23 febbraio 1986”, (b.5, fasc.29)

<sup>259</sup> Ibidem

<sup>260</sup> Ibidem

gimento del congresso e nomina propri rappresentanti nel consiglio territoriale della Fgci. Il consiglio territoriale ha il compito di eleggere il segretario dell'Unione territoriale e può costituire al suo interno organismi esecutivi. Art.16 Il comitato nazionale è l'organismo di direzione politica dell'Unione dei circoli territoriali tra un congresso e l'altro (...) elegge tra e i suoi membri il segretario nazionale dell'Unione dei circoli territoriali e può formare al suo interno organismi esecutivi. Il comitato nazionale nomina i rappresentanti dell'Unione nel consiglio nazionale della Fgci (...). Art. 18 Il congresso nazionale viene convocato dal comitato nazionale, si svolge ogni due anni ed è il massimo organismo deliberativo dell'Unione dei circoli territoriali"<sup>261</sup>.

Interessanti sono le modalità di finanziamento dell'attività dell'Unione dei circoli: "... si finanzia con quota parte del bilancio della Fgci a livello nazionale, e del bilancio del comitato territoriale della Fgci a livello locale. L'Unione a tutti i suoi livelli si impegna ad attivare servizi ed iniziative specifiche per l'autofinanziamento"<sup>262</sup>.

La condizione della nuova Fgci "rifondata" viene discussa alla conferenza nazionale di organizzazione e nel documento preparatorio per i gruppi dirigenti si delinea il quadro dello stato e delle prospettive della rifondazione. Viene presa in considerazione la situazione del tesseramento che, nel 1986, conferma il dato del 1985 e un consolidamento nelle grandi città e in Emilia Romagna, anche se con dati alterni nel Mezzogiorno.

Il lavoro di impostazione delle strutture della nuova Fgci risulta, però, essere stato più lungo di quanto si prevedesse e per i centri è ancora in via di svolgimento:

"... Non sempre quindi la rifondazione è andata di pari passo con la ricostruzione delle zone più deboli; vi è ancora un troppo alto numero di comitati territoriali sotto il livello di guardia. Su 100 di essi, 16 non raggiungono i 100 iscritti"<sup>263</sup>.

La considerazione successiva mette in luce ulteriormente la difficoltà di realizzare il processo di rifondazione:

"Permangono volontà diverse nel processo di rifondazione e ricostruzione che se si divaricassero ulteriormente potrebbero mettere in discussione il carattere pienamente nazionale della nostra organizzazione (...)"<sup>264</sup>.

Un'altra osservazione riguarda l'aumento dei militanti e dei quadri e la necessità di un lavoro di formazione politico-culturale, nonché la capacità di sviluppare un'attività di sintesi collegiale tra le varie organizzazioni federate alla Fgci. Infine una difficoltà importante è data dagli strumenti di azione:

<sup>261</sup> Ibidem

<sup>262</sup> Ibidem

<sup>263</sup> *Congressi e conferenze...*, "Documento preparatorio per i dirigenti per la Conferenza nazionale di organizzazione della Fgci Modena 5-8 febbraio 1987", (b. 6, fasc. 31)

<sup>264</sup> Ibidem

“... occorre dotarsi di strumenti e di servizi imprenditoriali di autofinanziamento, di associazionismo (...) analogamente per ragioni finanziarie, registriamo una difficoltà a dotarci di strumenti adeguati di informazione (...)”<sup>265</sup>.

Nella bozza del documento politico-organizzativo preparatorio per la conferenza nazionale di organizzazione della Fgci del 1987, per quanto riguarda l’Uct si rilevano ancora ritardi nel processo di rifondazione ed un insufficiente radicamento nel territorio; per la Lega studenti medi, la Lega per il lavoro e la Lega studenti universitari si ritiene necessario sviluppare maggiormente il carattere associativo e si riscontrano per la prima limiti di cultura politica e organizzativa e un mancato “salto di massa”, per la seconda una debolezza nella presenza al Nord e nel carattere sindacale; per la terza risulta necessario un maggior sforzo di radicamento negli atenei e un miglior rapporto con la Fgci. Per i Centri di iniziativa già nel documento del settembre 1986 venivano rilevate grosse difficoltà nell’affermarsi come strutture di massa, di intervento concreto sul territorio, di scarsa cultura organizzativa; pure per i Centri di liberazione delle ragazze si riscontrano difficoltà e nell’identità dei centri e nel rapporto con la Fgci. Per quest’ultimo settore ci si propone di costruire l’associazione delle ragazze seguendo due ipotesi:

“1) associazione interna alle strutture federate ma dotata di propria autonomia politica e di iniziativa; 2) associazione con proprio tesseramento e autonomia e uno statuto specifico nel rapporto con la Fgci”<sup>266</sup>.

Gli obiettivi che la Fgci si propone per la conferenza nazionale d’organizzazione del 1987 sono “organizzare la soggettività politica espressa dai giovani in questi anni” e “far compiere alla Fgci ed alle sue strutture un vero e proprio salto di massa”. Per far ciò ci si propone di “ridisegnare un quadro istituzionale nuovo” che preveda a livello di istituzioni locali assessori ai progetti per la gioventù a livello nazionale un ministero per le politiche giovanili, nuovi strumenti parlamentari un forum nazionale delle associazioni; inoltre politiche di sostegno finanziario all’associazionismo giovanile, ai movimenti politici giovanili, a livello locale e nazionale. La Fgci si propone di compiere uno sforzo unitario approfondendo il ruolo delle organizzazioni federate. Per compiere il “salto di massa” la “rifondazione – operata a Napoli – deve conquistare tutta la Fgci”, “... non è un dogma ma un processo permanente” ed è perciò “necessario costruire un livello di unità più alto nella Fgci”<sup>267</sup>.

Nel corso dei primi mesi del 1988 si tengono i congressi provinciali e il congresso nazionale dell’Unione dei circoli territoriali federata alla Fgci e le difficoltà che ven-

---

<sup>265</sup> *Ibidem*

<sup>266</sup> *Congressi e conferenze...*, “Documento politico-organizzativo preparatorio per la Conferenza nazionale di organizzazione della Fgci Modena 5-8 febbraio 1987”, (b. 6, fasc. 31)

<sup>267</sup> *Ibidem*



gono sottolineate nel cammino della “rifondazione” federativa sono ancora molte: “... tra i problemi più grandi cui non siamo ancora riusciti a dare risposta ne vanno sottolineati alcuni: a) una dotazione di strumenti culturali ed operativi per una pratica della politica più improntata al fare concreto, alla dimensione associativa; b) una circolazione forte delle informazioni, delle esperienze, delle conoscenze tale da far sentire fino in fondo ogni circolo realtà autonoma ma forte, attiva ed integrante di un movimento più vasto; c) un’articolazione dell’iniziativa che, dentro un riferimento unitario, sappia guardare alle diverse aree territoriali, alle diverse domande presenti tra i compagni e le compagne (...)”<sup>268</sup>. Viene proposta la costruzione di un’associazione di associazioni politiche e culturali, con tale definizione si intende:

“... il superamento pieno di una realtà dell’Uct come associazione di soli circoli, con la costruzione di una realtà nuova che vede, insieme ai circoli, centri, strutture di base, organismi tematici che si muovono su tutto l’arco dei principali temi che riguardano le condizioni di vita dei giovani (...) Pensiamo ad una grande associazione di massa della gioventù fondata sul ruolo dei circoli territoriali e sull’attività di centri specifici. Centri per la musica. Centri per la tutela e la promozione dei diritti dei minori. Centri per i diritti dei militari di leva. Centri per lo sport. Un progetto interfederativo sulle tossicodipendenze con i Centri di iniziativa contro le tossicodipendenze. I centri raccolgono i compagni dell’Unione che vogliono condurre quell’esperienza specifica, li organizzano a livello territoriale e si danno un livello di coordinamento nazionale con il loro sviluppo. Pensiamo quindi a centri che rappresentino un’articolazione autonoma dell’Unione”<sup>269</sup>.

Il documento politico approvato al XXIV congresso provinciale della Fgci di Torino, 2-4 dicembre 1988, in preparazione di quello nazionale, dichiara sin dalle prime righe:

“La Fgci di Torino che va al congresso si trova davanti nodi e questioni riguardanti scelte politiche, modi di essere e strumenti dell’organizzazione, irrisolti in questi mesi. La capacità di affrontarli in modo forte ed unitario è la condizione per aprire una nuova fase politica. Questo percorso deve vedere il concorso di tutte le esperienze della Fgci, superando così separatezze e difficoltà di confronto dei mesi passati e avere tempi certi e tappe di verifica progressiva”<sup>270</sup>.

Scuola e grandi e medie fabbriche vengono ancora individuati come luoghi fondamentali per l’attività della Fgci ma oltre a ciò si sente l’esigenza di affrontare anche le questioni organizzative: “... perché a tutti i livelli, nei momenti unitari come

<sup>268</sup> *Congressi e conferenze...*, “Documento politico approvato al II congresso nazionale dell’Unione dei Circoli territoriali Federali della Fgci 22-24 gennaio, 1988, Rimini (b. 6 fasc. 33)

<sup>269</sup> *Ibidem*

<sup>270</sup> *Congressi e conferenze...*, “Documento politico approvato al XXIV congresso provinciale della Fgci torinese, Torino 2-4 dicembre 1988”, (b.7, fasc. 34)

nelle strutture federate, più compagni siano chiamati a decidere: a partire dagli organismi dirigenti e, in particolare, dal Consiglio territoriale, restituendogli centralità nella direzione politica unitaria della Fgci e dotandolo, a tal fine, di un Ufficio di presidenza che ne coordini il lavoro (...)”<sup>271</sup>.

Altri problemi che si propongono sono quello del bilancio e della necessità di trovare forme di autofinanziamento, e quello del rapporto con il Pci.

Già al consiglio federativo nazionale dell’ottobre del 1988 a Frattocchie, P. Folena aveva fortemente difeso l’organizzazione federativa della Fgci dalle critiche di ‘frammentarietà’:

“... Il federativismo non è stata una scelta di specializzazione e settorializzazione, ma il tentativo di rifondare una presenza politica e anche una nuova identità a partire dalle diverse esperienze politiche, tra di loro certamente autonome, ma non separate (anzi complementari).

(...) Il federativismo è uno strumento di battaglia generale che vuol partire da esperienze parziali; non solo perché esse hanno come punto di partenza condizioni di vita (studio, lavoro, disoccupazione) ma anche perché assumono opzioni reali, sensibilità, ‘i punti di vista particolari’ il pacifismo, l’ambientalismo, la musica, la lotta contro le tossicodipendenze, lo sport”<sup>272</sup>.

Pur non negando i limiti della messa in pratica della rifondazione Folena rileva l’aumento degli iscritti e rispetto al 1984 e ai due anni precedenti. Dopo Napoli la tendenza, sostiene P. Folena, si è invertita, a dimostrazione della utilità della “rifondazione”; le iscrizioni risultano in aumento quasi in tutti gli ambiti delle strutture federate– tranne l’Uct rimasta stabile: nella Lpl, nei Cpa, Lsm, Cip, e il Mrc “ha segnato un livello di partecipazione e di iniziativa politica assolutamente inedito sia per quantità che per qualità”<sup>273</sup>.

La relazione di P. Folena prosegue rilevando anche i limiti dell’azione dell’organizzazione che il congresso di dicembre avrebbe dovuto affrontare: si tratta di un problema “interno”, di “cultura politica che è presente nel corpo dell’organizzazione e anche nel gruppo dirigente ; una ancora scarsa attenzione alle politiche organizzative, che spesso sono lasciate ad un trend spontaneo (...)”<sup>274</sup>.

Lo stesso Folena lamenta poi una scarsa attenzione da parte del partito:

“A partire dalle sezioni del partito e da quelle forze giovani, tanto spesso immobilizzate, li presenti. In realtà con la scelta della rifondazione si sono purtroppo accresciuti quei mec-

<sup>271</sup> Ibidem

<sup>272</sup> *Congressi e conferenze...*, “Documento del consiglio federativo nazionale Fgci Frattocchie 7-8 ottobre 1988; intervento di P. Folena” (b. 7, fasc. 35)

<sup>273</sup> Ibidem

<sup>274</sup> Ibidem

canismi di delega del partito nei confronti della Fgci che noi proprio con quella scelta abbiamo tentato di scongiurare: e la delega, che è stata soprattutto politica, ha portato spesso a situazioni di disinteresse, quando non di incomprensione e conflitto. La crescita della Fgci – continua – significa invece luoghi di aggregazione tanto spesso più politici, perché meno tradizionali, strumenti di lavoro, anche soldi per le iniziative. E la disponibilità ad un aiuto da parte del partito ha bisogno di passare a fatti più concreti, ad un diverso rapporto politico, ad un diverso sostegno organizzativo (...)<sup>275</sup>.

Nel dicembre 1988 si tiene a Bologna il XXIV congresso nazionale della Fgci e viene riconfermata la struttura federativa dell'organizzazione e definiti i compiti delle varie strutture. Unione dei circoli territoriali Uct, Lega studenti medi (Lsm), Lega studenti universitari (Lsu), Lega per il lavoro (LpL), Centri per l'ambiente (Cpa), Centri di iniziativa per la pace (Cip), Centri di iniziativa contro le tossicodipendenze (Cit). Per quanto riguarda le ragazze e le giovani donne della Fgci – a qualunque struttura aderiscano – fanno parte del Movimento ragazze comuniste (Mrc). “Quest'ultimo è una organizzazione delle ragazze non separata ma autonoma, interna a tutta la fgci”. Viene stabilito che il rapporto tra le varie strutture Fgci e la Fgci stessa è di tipo federativo ma anche unitario:

“Art. 5 Ogni struttura ha un proprio statuto, propri organismi dirigenti, propri programmi di lotta e un proprio tesseramento. Ogni comitato territoriale e ogni struttura federata possono sviluppare centri di iniziativa tematici (violenza sessuale, razzismo, diritti civili, ecc.) Gli organismi dirigenti nazionali possono decidere la fondazione di nuove strutture federate qualora sul territorio nazionale, ci sia un numero cospicuo di strutture su un medesimo tema e se ne ravvisino le necessarie condizioni politiche e organizzative (...). [L'aspetto unitario è dato dal fatto che:] Art.6 (...) unitario e comune a tutta la Fgci è lo sforzo per definire la propria produzione culturale, la riflessione teorica, gli strumenti per una lotta delle idee. Per qualificare, rinnovare e consolidare il proprio patrimonio storico, politico e culturale, la Fgci si dota di un progetto formativo anche in collaborazione con istituti di ricerca e formazione, centri studi per sviluppare la preparazione e la crescita dei gruppi dirigenti delle singole strutture e di tutta l'organizzazione (...)<sup>276</sup>.”

Due anni dopo però, anche in virtù di un profondo cambiamento della situazione internazionale e del crollo dell'Urss, il Pci entra in una nuova fase che lo porterà alla trasformazione in un'organizzazione politica nuova e la Fgci verrà coinvolta in questo processo: dal Pci nascerà il Pds e la Federazione giovanile diventerà la Sinistra giovanile. Nella piattaforma per il XXV congresso provinciale della

---

<sup>275</sup> Ibidem

<sup>276</sup> *Congressi e conferenze...*, “Quaderno-statuto della Fgci XXIV congresso nazionale Fgci, Bologna 8-11 dicembre 1988”, (b. 7, fasc. 35)

Fgci di Torino, approvata al consiglio federativo torinese il 1 dicembre 1990, viene presentato un bilancio dei cinque anni dalla rifondazione; il 1989 è segnalato come anno di rottura:

“...ci ha riguardati per la storia, perché ha mutato un’idea di mondo; si è conclusa una fase della storia, che ha visto la divisione in blocchi del pianeta, la guerra fredda; viene messa in discussione la forma della politica, del confronto che erano funzionali a tutto ciò. Si rompe una consuetudine, per cui la nostra organizzazione si muoveva come “avanguardia” della “politica adulta”: si mischiano le carte. Il Pci avvia il percorso che condurrà ad una nuova formazione politica della sinistra. Tutto ciò offre un’occasione straordinaria di rilettura, consapevolezza, nuova analisi, proposte forti...È l’anno in cui la Fgci apre il suo dibattito per il superamento di se stessa”<sup>277</sup>.

Tra il 19 e il 22 dicembre si tiene a Pesaro il XXV congresso nazionale della Fgci, l’ultimo prima della trasformazione del Pci in Pds e del conseguente scioglimento della Federazione giovanile comunista.

Le esigenze che vengono espresse nel documento approvato dal consiglio federativo nazionale precedente il congresso, sono essenzialmente due:

“... la prima è quella di separare il percorso congressuale dalla fase di sperimentazione che si aprirà dopo il congresso nazionale e l’atto fondativo del ‘Comitato promotore per una nuova sinistra giovanile’. La seconda è quella di definire con la massima chiarezza il tipo di lavoro che proponiamo alla Fgci, alle sue strutture e ai comitati territoriali in questa fase. Indichiamo quattro passaggi: 1) campagna congressuale; 2) congressi di base e dei comitati territoriali; XXV congresso nazionale Fgci e fondazione comitato promotore per una nuova sinistra giovanile; 4) le cose da fare dopo il congresso”<sup>278</sup>.

Il documento continua altresì con una proposta che introduce la strategia della trasformazione del partito comunista e insieme della federazione giovanile partendo, per quest’ultima, dall’analisi della situazione della Fgci rifondata a Napoli e dei cambiamenti nel tessuto politico e culturale del paese. Nel processo che porterà alla nascita di un’organizzazione nuova della sinistra, la Fgci riconosce il ruolo innovatore del momento della rifondazione compiuto a Napoli:

“È possibile oggi e solo oggi la definizione di un processo che abbia il suo nucleo nella radicalizzazione dell’autonomia di una generazione, che dia voce alla domanda di peso politico che tutti i giovani e le ragazze che abbiamo incontrato in questi anni hanno espresso. Per questo motivo proponiamo il superamento della Federazione giovanile comunista italiana a partire dallo scioglimento della sua parte unitaria.

---

<sup>277</sup> *Congressi e conferenze...*, “Piattaforma del XXV congresso della FGCI di Torino, approvata dal Consiglio federativo territoriale, Torino 1 dicembre 1990”, (b. 7, fasc. 38)

<sup>278</sup> *Congressi e conferenze...*, “Documenti per il XXV congresso nazionale della Fgci, Pesaro 19-22 dicembre 1990, approvati al consiglio federativo nazionale”, (b. 7, fasc. 38)

Vogliamo contribuire alla nascita di una confederazione della sinistra giovanile che sia capace di interpretare le aspirazioni di cambiamento di quanto di nuovo si muove tra i soggetti che inverano la questione giovanile. Per questo pensiamo ad una confederazione che sappia coordinare l'iniziativa e l'elaborazione di autonome organizzazioni radicate nei luoghi in cui si manifestano le contraddizioni che vivono i giovani. Per far questo è decisiva la funzione delle strutture oggi federate alla Fgci. Fra esse, le strutture a carattere sociale e territoriale (Uct, Lsm, LxL, Lsu) hanno in questi anni maturato e consolidato un radicamento e un patrimonio culturale che sarebbe sciocco disperdere. A partire da questo bagaglio, e da come vorrà ridefinirsi (si pensi al processo che l'Uct ha avviato per la costituzione di una nuova associazione politica di giovani sul territorio), possiamo impegnarci a costruire quelle esperienze di autonoma organizzazione tra i soggetti della questione giovanile (...) La confederazione che potrà nascere da un processo di questo tipo avrà tutti gli anticorpi necessari a che nel suo interno non si riproduca il verticismo che caratterizza quasi indistintamente tutti i soggetti oggi presenti sulla scena politica. A questa confederazione, una volta costruitasi, spetterà definirsi e nominarsi (...) Una confederazione di singoli e di gruppi, di soggetti e di identità originali e differenti, che, nella dialettica tra idealità e concretezza, avvii un percorso di costruzione di una nuova originale identità plurale della sinistra giovanile. Noi portiamo l'identità peculiare dei giovani comunisti italiani, sapendo che dentro di essa non stanno tutte le ricchezze delle culture che esistono e che esprimono criticità, alterità e antagonismo alle nuove forme di dominio. Insieme è possibile aprire nuovi orizzonti per una lotta di liberazione umana"<sup>279</sup>.

Alla luce delle trasformazioni avvenute nella sinistra e nel mondo politico nell'ultimo decennio, e di fronte alle insufficienze dell'azione della sinistra giovanile ds, le indicazioni che si leggono nel documento del 1990 risultano, quanto meno, interessanti: "... Questo per noi significa aprire il processo di costruzione di una nuova organizzazione politica della sinistra giovanile e non invece di una nuova organizzazione politica giovanile della sinistra. Cioè pensare alla costruzione di un nuovo originale soggetto politico nel nostro paese che esca dalla logica dell'appartenenza funzionale ad un partito; che non riproduca, magari in forma aggiornata, una pratica di riconducibilità al partito adulto. Oggi il limite strutturale più grande in cui è imprigionata l'esperienza della Fgci, nel rapporto con gli individui e gruppi della sinistra giovanile, è il suo trovare nell'appartenenza funzionale al partito il senso del suo agire politico. È venuto il momento di andare oltre questa condizione di minorità"<sup>280</sup>.

La linea che si intendeva seguire era quella dell'aggregazione di tutte quelle forze giovanili democratiche, di sinistra legate ad ambiti ed ambienti non politici bensì vicini o relativi all'associazionismo culturale, sociale, del volontariato:

---

<sup>279</sup> Ibidem

<sup>280</sup> Ibidem

“In questo quadro noi pensiamo che la sinistra debba impegnarsi nella crescita di una democrazia dei soggetti, una democrazia in cui prendano parola i soggetti della vita quotidiana e sociale (...) Una tappa nuova per la democrazia nel nostro paese potrà essere raggiunta quando i bisogni dei soggetti, che, “nel mercato della politica” mostrano la loro debolezza, potranno affermarsi come diritti, grazie ai poteri che questi soggetti sapranno conseguire (...). Il XXV congresso della Fgci non procede alla rielezione degli organismi dirigenti, così sancendo il superamento del livello unitario della Fgci e apre il processo creativo di una confederazione della sinistra giovanile”<sup>281</sup>.

Nel 1991 il Pci, dopo una lunga fase costituente è diventato Pds e la Fgci ha cessato anch'essa di esistere come tale.

---

DATI SUL TESSERAMENTO FGCI DI TORINO TRA IL 1945 E IL 1988<sup>282</sup>

---

Anno	Totali	Ragazze
1949	4800	
1950	7369	
1951	7365	
1952	10226	
1953	10394	
1954	8500	
1955	9718	2200
1956	7872	1691
1957	2800	
1958	2763	
1959	2978	
1960	2069	
1961	3365	725
1962	3241	
1963	3016	
1964	2857	
1965	3018	
1966	2520	380
1967	2015	

---

<sup>281</sup> Ibidem

<sup>282</sup> Fondo Giuseppe Garelli, (b.5 fasc.7) “Tesseramento al Pci, studi particolari”

---

1968	1752	
1969	1685	
1970	1123	
1971	1416	
1972	1630	
1973	1496	
1974	1570	
1975	1595	
1980	1410	
1981	1309	
1982	905	
1983		
1984	707	
1985	752	
1986	1151	357
1987	1317	393
1988	1458	375

---

#### CRITERI ADOTTATI PER IL RIORDINO E L'INVENTARIO

Il fondo è costituito essenzialmente di carte sciolte, ad eccezione della serie originaria della corrispondenza che si presenta in pacchi contenenti solo corrispondenza in arrivo e in partenza, e della serie dei volantini.

Il materiale non aveva alcun tipo di organizzazione definita o ricostruibile, si è perciò proceduto, dalla miscellanea originaria, proveniente per intero dalla Fgci, all'elaborazione di uno schema di classificazione organizzato secondo quelli che erano i campi principali dell'attività della Fgci.

Tale classificazione è stata decisa sulla base dello studio delle carte e dell'analisi della loro produzione e sedimentazione progressiva.

La tipologia della documentazione è pressoché la medesima per tutto il fondo: si tratta di ciclostilati, volantini, bollettini, ritagli di giornale, opuscoli, circolari, comunicati stampa, (in originale e in fotocopia); in genere il materiale è di provenienza e produzione provinciale ma non mancano documenti a carattere nazionale, non solo della Fgci ma anche del Pci.

L'arco di anni che il fondo ricopre va dal 1955 al 1990. Va rilevato che la numerazione dei congressi provinciali negli anni compresi tra il 1960 e il 1966, segnalata sulle carte dai responsabili Fgci, è confusa o errata; per quanto riguarda invece, i congressi posteriori al 1985 XXIII congresso, la numerazione sarà la medesima, sia per i nazionali che per i provinciali (es. XXIII congresso nazionale – XXIII congresso provinciale). Le buste di cui consta il fondo sono 45, all'interno di ciascuna serie si è proceduto ad una suddivisione in fascicoli seguendo l'ordine cronologico. Per quanto riguarda le serie: Congressi, Direzione e organizzazione, Lavoro e Scuola la descrizione è avvenuta per serie e per fascicolo; per le rimanenti voci è stata ritenuta sufficiente una descrizione solo di serie.



INDICE DELLE SERIE

1. CONGRESSI, CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE, CONVEGNI DI ZONA
2. DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE
  - 2.1 Direzione e organizzazione
  - 2.2 Corrispondenza
3. ATTIVITÀ POLITICA
  - 3.1 In genere e miscellanea
  - 3.2 Volantini
  - 3.3 Politica interna nazionale
4. ATTIVITÀ POLITICA: DIFESA E SVILUPPO DELLA LEGALITÀ  
E DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE
5. ATTIVITÀ POLITICA: LAVORO
6. ATTIVITÀ POLITICA: SCUOLA
7. ATTIVITÀ POLITICA: RAGAZZE
8. ATTIVITÀ POLITICA: POLITICA INTERNAZIONALE
9. ATTIVITÀ POLITICA: INIZIATIVE SU TOSSICODIPENDENZA  
E DISAGIO GIOVANILE
10. ATTIVITÀ POLITICA: POLITICHE AMBIENTALI,  
TERRITORIALI E DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

## INVENTARIO

### 1. CONGRESSI, CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE, CONVEGNI DI ZONA

La serie contiene materiale organizzativo e politico, a livello nazionale, provinciale e di circolo, pregressuale e congressuale e per il dibattito alle conferenze di organizzazione e anche relativo a convegni di zona. La numerazione dei congressi provinciali presenta degli errori per quanto riguarda il VI, VII e VIII congresso, nonché una differenza tra i congressi nazionali e quelli provinciali, che scompare a partire dal 1984 quando al XXIII congresso nazionale corrisponderà il XXIII provinciale e così in seguito.

L'arco cronologico dei documenti della serie va dal 1955 al 1990, la consistenza è di 38 fascicoli contenuti in 7 buste

#### BUSTA 1

##### 1. XIV congresso nazionale e XV congresso nazionale della Fgci

*Milano 23-26 giugno 1955; s.d. [1956-1958]*

Relazione di L. Longo e messaggio di P. Togliatti al XIV congresso nazionale Fgci (Milano 22-23 giugno 1955); tesi per il XV congresso nazionale Fgci.

##### 2. V congresso provinciale Federazione torinese Fgci *Torino 8 giugno 1960*

Materiale preparatorio per il V congresso provinciale della Federazione torinese della Fgci: rapporto introduttivo.

##### 3. VI [VII] congresso provinciale Federazione torinese Fgci *settembre 1962*

Materiale preparatorio per il dibattito al congresso provinciale della Federazione torinese della Fgci: tesi per il XVII congresso nazionale della Fgci, statuto Fgci, interventi e mozioni.

##### 4. [VII] congresso provinciale Federazione torinese Fgci

*Torino 7-9 luglio 1965*

Moduli per deleghe di partecipazione al congresso ed elenco dei membri del Comitato federale e del Comitato direttivo della Fgci.

5. VII [VIII] congresso provinciale Federazione torinese Fgci

*Torino 15-17 giugno 1966*

Materiale politico e organizzativo per il congresso: cartellina consegnata ai delegati, relazioni, interventi, schede elettorali, mozioni, elenco membri del comitato federale.

6. XVIII congresso nazionale Fgci

*Bologna 1-4 luglio 1966 con antecedenti*

Materiale preparatorio e congressuale: tesi, relazioni ed interventi.

7. IX congresso provinciale Federazione torinese Fgci

*Torino 4-7 marzo 1971*

Materiale preparatorio e congressuale: relazione di G. Brusasco e mozione conclusiva; tesi preparatorie, relazioni al Comitato federale del Pci (marzo 1971) per il congresso nazionale della Fgci.

8. Congresso provinciale Federazione vercellese Fgci

*Biella 14 marzo 1971*

Materiale preparatorio della Fgci di Biella per il congresso provinciale vercellese.

9. XIX congresso nazionale Fgci

*Firenze 25-28 marzo 1971*

Materiale preparatorio e congressuale, relazione di G. Borghini segretario nazionale della Fgci, documento politico-organizzativo approvato al XIX congresso nazionale.

BUSTA 2

10. Conferenza nazionale di organizzazione Fgci

*Modena 16-18 giugno 1972*

Interventi della Fgci di Torino alla conferenza nazionale.

11. Conferenza provinciale d'organizzazione Federazione torinese Fgci

*Torino 27-29 giugno 1972*

Documento preparatorio e relazione di E. Cicone alla conferenza.

12. I congresso di circolo Federazione torinese Fgci 18<sup>a</sup> sez.

*[1973]*

Relazione al congresso di circolo della 18<sup>a</sup> sezione della Federazione torinese della Fgci.

13. Congresso straordinario VI circolo Federazione torinese Fgci

*[1974]*

Convocazione del congresso.

14. Convegno di zona della Fgci di Collegno *28-29 novembre 1975*  
Relazioni e note informative (a cura della sezione Stampa e propaganda e della Segreteria di zona).

15. XI congresso provinciale Federazione torinese Fgci *Torino 4-7 dicembre 1975*  
Relazione, proposte e documenti preparatori per il congresso nazionale, varie inerenti.

16. Congressi di circolo Federazione torinese Fgci *1975*  
Verbali dei congressi di circolo della Federazione torinese della Fgci.

17. XII congresso provinciale Federazione torinese Fgci *7-9 aprile 1978*  
Materiale organizzativo pregressuale provinciale e preparatorio del congresso nazionale della Fgci.

18. Conferenza nazionale d'organizzazione Fgci *31 gennaio e 1-2-3 febbraio 1980*  
Relazione del segretario nazionale Fgci alla conferenza e scheda organizzativa.

19. Conferenza provinciale d'organizzazione Federazione torinese Fgci *Torino 1-3 febbraio 1980 con antecedenti 1979*  
Materiale preparatorio della conferenza: relazioni, interventi.

20. Conferenza d'organizzazione Federazione torinese Fgci/zona Ovest *28-29 novembre 1981*  
Documento preparatorio per la conferenza regionale Fgci.

21. II conferenza regionale Fgci/Piemonte *19-20 dicembre 1981*  
Cartellina consegnata ai partecipanti: relazioni e documenti.

BUSTA 3

22. XIII congresso provinciale Federazione torinese Fgci *13-16 maggio 1982*  
Cartellina consegnata ai partecipanti: materiale per il dibattito al congresso.

23. XXII congresso nazionale Fgci

*Milano 20-23 maggio 1982 con antecedenti 1978-1982*

Materiale pregressuale organizzativo e politico del Consiglio nazionale Fgci e redatto all' "Assemblea-dibattito dei giovani lavoratori", Torino 18 aprile 1982; statuto Fgci approvato al XXI congresso nazionale.

BUSTA 4

24. Seminario pregressuale Federazione torinese Fgci

*Arpuilles 13-14 ottobre 1984 con antecedenti*

Materiale organizzativo e politico pregressuale Fgci provinciale e regionale, relazioni al seminario pregressuale di Arpuilles.

25. Congresso Federazione cuneese Fgci

*Cuneo 13 gennaio 1985*

Relazione di F. Martino al congresso.

26. XXIII congresso provinciale Federazione torinese Fgci

*Torino 7-10 febbraio 1985 con antecedenti 1984*

Materiale pregressuale: note organizzative e politiche in cartellina consegnata ai partecipanti, documento organizzativo pregressuale nazionale.

BUSTA 5

27. XXIII congresso nazionale Fgci

*Napoli 21-24 febbraio 1985*

Materiale organizzativo pregressuale e congressuale: cartellina consegnata ai partecipanti, relazioni e documenti vari.

28. I congresso provinciale torinese Uct/Fgci

*Torino 15-16 febbraio 1986*

Materiale organizzativo pregressuale e congressuale, mozione approvata al congresso.

29. I Congresso nazionale Uct/Fgci

*Roma 21-23 febbraio 1986*

Materiale congressuale: tesi, relazioni e statuto dell'Uct nazionale.

30. Conferenza territoriale d'organizzazione della Federazione torinese Fgci

*Torino 25 gennaio 1987*

Materiale preparatorio per il dibattito alla conferenza.

## BUSTA 6

## 31. Conferenza nazionale d'organizzazione Fgci

*Modena 5-8 febbraio 1987 con antecedenti 1986*

Materiale preparatorio di carattere organizzativo e politico nazionale e provinciale: relazioni, interventi e mozioni.

## 32. Il congresso provinciale torinese Uct

*Torino 23-24 gennaio 1988*

Materiale preparatorio per il congresso territoriale torinese dell'Uct e per il congresso dell'Uct nazionale.

## 33. Congresso nazionale Uct/Fgci

*Rimini 4-7 febbraio 1988*

Materiale preparatorio per il dibattito.

## 34. XXIV congresso provinciale Federazione torinese Fgci

*Torino 2-4 dicembre 1988*

Materiale organizzativo e politico pregressuale.

## 35. XXIV congresso nazionale Fgci

*Bologna 8-11 dicembre 1988*

Materiale nazionale preparatorio e congressuale: interventi, relazioni al congresso e statuto Fgci.

## BUSTA 7

## 36. Conferenza provinciale d'organizzazione Federazione torinese Fgci

*Torino 14 maggio 1989*

Materiale preparatorio e relazione di F. Bellono alla conferenza.

## 37. Conferenza nazionale d'organizzazione dell'Uct/Fgci

*Parma 19-21 gennaio 1990 con antecedenti 1989*

Materiale preparatorio per la conferenza e relazione introduttiva del segretario nazionale uscente S. Duretto.

## 38. XXV congresso provinciale Federazione torinese Fgci

*Torino 7-9 dicembre 1990*

Materiale preparatorio per il dibattito.

## 2. DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE

### 2.1 ORGANISMI DIRETTIVI (NON CONGRESSI), DIBATTITO INTERNO, ORGANIZZAZIONE, AMMINISTRAZIONE, SEMINARI GENERALI

La serie contiene materiale nazionale e provinciale Fgci, Uct/Fgci e Pci, su attività interne della Fgci relative a: attivi di sezione e provinciali, comitati federali, consigli federativi nazionali, assemblee nazionali e provinciali, convegni nazionali e provinciali dei quadri Fgci, piani di lavoro per le campagne elettorali, iniziative e dati di tesseramento, bilanci, varie. L'arco cronologico dei documenti va dal 1958 al 1990, ve ne sono senza data che, dove possibile, sono stati raggruppati per decennio. La consistenza è di 14 fascicoli contenuti in 7 buste (bb.8-14).

#### BUSTA 8

##### 1. Organismi direttivi *1958-1964*

Risoluzione del Cf torinese della Fgci 6 e 13 giugno 1958, copia della lettera di P. Togliatti alle federazioni del Pci e della Fgci 7 luglio 1960, documento postcongressuale (1962) della Fgci torinese, varie su tesseramento.

##### 2. "Amministrazione/Fatture varie" *1962-1967*

Fatture varie e anche Statuto Fgci approvato al XVII congresso nazionale, Bari 1962.

##### 3. Organizzazione *1966-1967:*

Materiale di carattere organizzativo riguardante i piani di lavoro, il tesseramento, la presenza della Fgci nelle fabbriche, il movimento operaio, la condizione giovanile, varie; si segnala documento approvato al Cf della Federazione torinese Fgci, 22 novembre 1966, relazione al Cf 13 marzo 1967, relazioni alla Segreteria del 6 marzo, 10 giugno, 20 settembre 1967.

##### 4. Organismi direttivi e organizzazione *1968-1969*

Relazioni a Cf, ad attivi ed esecutivi provinciali, indicazioni della direzione nazionale, varie organizzative; si segnala: atti del convegno nazionale dei quadri Fgci 28-30 giugno 1968; note della Direzione nazionale Fgci per l'assemblea nazionale, Reggio Emilia 27-29 dicembre 1968; documento della Commissione organizzativa all'esecutivo provinciale torinese, 20 gennaio 1969.

## 5. Organizzazione

*s.d. [Anni Sessanta]*

Materiale su rapporti tra Fgci e Pci, piani di lavoro, varie su questioni organizzative; si segnala: promemoria dell'esecutivo provinciale torinese della Fgci per riunione con la segreteria Pci.

## BUSTA 9

## 6. Organismi direttivi e organizzazione

*1970-1971*

Relazioni, convocazioni, appunti, note preparatorie per: assemblee di organizzazione, esecutivi, attivi, comitati federali, commissioni federali di controllo, varie; si segnala: relazione di E. Ciconte all'attivo provinciale 7 settembre 1970; relazione di G. Brusasco agli attivi provinciali del 29 gennaio e del 21 settembre 1970; verbale manoscritto su riunione regionale 27 marzo 1970; relazioni di E. Ciconte, interventi di A. Palmas, e A. Minucci al Cf 11 febbraio 1971.

## 7. Organismi direttivi e organizzazione

*1972*

Materiale su iniziative politiche, piani di lavoro, abbonamenti riviste, tesseramento, finanziamenti, varie; si segnala documento preparatorio per riunione di carattere politico e organizzativo del coordinamento regionale della Fgci, gennaio 1972.

## 8. Organismi direttivi e organizzazione

*1973*

Note per consultazione e formazione degli organismi direttivi, convocazioni di Cf, Cfc, di riunioni di segreterie di circolo, bilanci, varie.

## 9. Organismi direttivi e organizzazione

*1974*

Convocazioni di attivi, di comitati federali, di riunioni dei responsabili di cellula, di seminari organizzativi, varie su attività politiche e organizzative.

## 10. Organismi direttivi e organizzazione

*1975-1977*

Varie su tesseramento, campagna elettorale, comitati federali, comitati direttivi, attivi, commissioni organizzative, piani di lavoro, organizzazione del festival; si segnala: note per il dibattito al seminario di Collegno della Federazione torinese Fgci, 4-5 ottobre 1975; relazione di C. Costa, segretario regionale Fgci, al Comitato regionale piemontese Fgci, marzo 1977.

## 11. Organismi direttivi e organizzazione

*1978-1979; s.d. [Anni Settanta]*

Resoconti e relazioni su seminari e riunioni organizzative, varie su campagna elettorale e tendenze elettorali giovanili, attività della Fgci, finanziamento; si segnala documento rela-



tivo alla riunione del 10 marzo 1978 della V commissione del Cc del Pci con la delegazione della Fgci; relazione di L. Sacconi al seminario di Albinea 30 giugno-12 luglio; relazione di M. D'Alema all'assemblea nazionale dei giovani comunisti, 5-6 marzo 1979.

## 12. Organismi direttivi e organizzazione 1980

Relazioni e documenti riguardanti l'organizzazione, la campagna elettorale, le attività della Federazione, l'associazionismo, varie; si segnala relazione di A. Napoli al Consiglio nazionale Fgci, Ariccia 23-24 ottobre 1980; materiale del Seminario provinciale Fgci, Torino 29-30 marzo 1980.

### BUSTA 10

## 13. Organismi direttivi e organizzazione 1981-1982

Relazioni e documenti su seminari e assemblee organizzative, materiale su organizzazione Festival nazionale de L'Unità, campagna referendaria, tesseramento, varie; si segnala: documento del seminario di Alpignano, 4 aprile 1981; documento preparatorio dell'assemblea dei quadri Fgci, Ariccia 2-3 giugno 1981; documento sull'organizzazione Fgci all'assemblea regionale della Fgci, Torino 4-5 dicembre 1981; materiale preparatorio per il seminario di Alpignano, 7 novembre 1982.

## 14. Organismi direttivi e organizzazione 1983

Note e relazioni di riunioni e assemblee di quadri, di carattere organizzativo, materiale su campagna elettorale, tesseramento, attività della Fgci, varie; si segnala: note per assemblea dei segretari di circolo approvata dal Consiglio nazionale 12 aprile 1983; relazione introduttiva di V. D'Ottavio all'assemblea provinciale dei quadri della Fgci, 4 ottobre 1983; relazione di M. Fumagalli all'assemblea nazionale dei quadri della Fgci, Ariccia 23-24 ottobre 1983.

### BUSTA 11

## 15. Organismi direttivi e organizzazione 1984

Relazioni a seminari, materiale su tesseramento, piani di lavoro, varie di carattere politico e organizzativo, si segnala: materiale del seminario sulle piccole realtà del Piemonte, Torino 18 febbraio 1984; materiale sul seminario Fgci 21 gennaio 1984; materiale del seminario di Arpuilles 13-14 febbraio 1984; relazione di M. Fumagalli alla riunione del Cc e Ccc del Pci del 29-30 novembre 1984.

## BUSTA 12

16. Organismi direttivi e organizzazione 1985

Relazioni della Fgci e dell'Uct/Fgci a seminari e ad attivi di carattere organizzativo e politico, in particolare su rifondazione della Fgci e strutture dell'Uct, varie su tesseramento, condizione giovanile, su attività dei centri di iniziativa Fgci; si segnala: materiale sul seminario della Federazione torinese Fgci, Torino 28-29 settembre 1985; materiale preparatorio sul seminario Fgci di Alessandria, 12 ottobre 1985; relazione di Stacchini all'attivo nazionale Fgci per la costituzione dei circoli territoriali Uct dopo il congresso nazionale Fgci del 1985<sup>283</sup>.

## BUSTA 13

17. Organismi direttivi e organizzazione 1986

Relazioni a seminari e assemblee di carattere organizzativo e politico della Fgci e dell'Uct/Fgci, materiale su tesseramento, bilanci, varie; si segnala: relazione di P. Folena al Consiglio nazionale Fgci, Ariccia 29-30 gennaio 1986; relazione di Stacchini al Consiglio nazionale 15-16 maggio 1986; materiale sul seminario provinciale Fgci Prà Catinat 4-5 ottobre 1986; documento approvato al Comitato nazionale Uct, 27 maggio 1986; statuto Uct/Fgci.

18. Organismi direttivi e organizzazione 1987

Materiale relativo a riunioni di organismi direttivi, questioni politico-programmatiche, campagna elettorale, bilanci, varie; si segnala: relazioni di N. Vendola e di P. Pani al Consiglio nazionale, Cesenatico 27-28 aprile 1987; relazioni di P. Folena al Consiglio federativo nazionale, Frattocchie 9-10 marzo 1987, Ravenna 5-6 luglio 1987, Modena 21 novembre 1987; relazione di F. Giordano, Frattocchie 28-29 settembre 1987; documento del Comitato direttivo nazionale, ottobre 1987.

19. Organismi direttivi e organizzazione 1988-1989

Relazioni a riunioni di organismi direttivi, a convegni e seminari, materiale relativo all'organizzazione Uct/Fgci, su campagna elettorale e varie; si segnala: relazione di P. Folena al Consiglio federativo nazionale 6-7 giugno 1988; relazione di S. Magnabosco alla direzione nazionale dell'Uct 29 giugno 1989; relazione introduttiva di C. Giani al seminario provinciale Fgci, Gressoney 7 ottobre 1989.

---

<sup>283</sup> cfr. *Attività in genere* (b.21 fasc. 22)

BUSTA 14

20. Organismi direttivi e organizzazione *1990; s.d.*

Relazione all'attivo della Lega per il lavoro, 5 febbraio 1990; documento politico del Comitato direttivo, 28 aprile 1990, per l'assemblea nazionale della Fgci; relazione di S. Duretti dell'Uct al Comitato nazionale Uct, Frattocchie 19-20 maggio 1990; risoluzione del Consiglio federativo territoriale della Fgci torinese, 24 novembre-1 dicembre 1990.

2.2 CORRISPONDENZA

La serie contiene circolari in partenza e in arrivo della Fgci e del Pci, nazionali e provinciali, lettere, opuscoli e anche volantini. L'arco cronologico dei documenti va dal 1964 al 1983; la consistenza è di 1 fascicolo contenuto in 3 buste (bb.15-17).

BUSTE 15-17

1. Corrispondenza *1964-1983; s.d.*

Il materiale è suddiviso in sei sottofascicoli di cui due hanno i seguenti titoli: "Posta in arrivo 1964-1965", "Posta in partenza: lettere e documenti 1965-1966", gli altri tre hanno lo stesso titolo "Fgci", e il sesto non presenta titolo, contengono circolari in partenza e in arrivo della Fgci e del Pci nazionali e provinciali, lettere, opuscoli, volantini su questioni organizzative della Fgci e su problemi di politica internazionale, attività nelle fabbriche, lotta antimperialista, lotte studentesche, occupazione femminile, festival e manifestazioni, divorzio e varie inerenti.

### 3. ATTIVITÀ POLITICA IN GENERE

#### 3.1 IN GENERE E MISCELLANEA

La serie contiene materiale della Fgci, dell'Uct/Fgci, del Pci su condizione operaia e situazione nelle fabbriche, lotte studentesche e operaie, pace e azione antimperialista, lotta antifascista per la difesa della democrazia interna e internazionale, organizzazione delle feste dell'Unità, attività di aggregazione; dal 1986 materiale Uct/Fgci in particolare sulla condizione giovanile. L'arco cronologico dei documenti va dal 1950 al 1990 con antecedenti e ve ne sono senza data che però si possono far presumibilmente risalire alcuni agli anni Sessanta-Settanta, altri agli anni Ottanta. La consistenza è di 29 fascicoli contenuti in 6 buste (bb.18-23).

#### 3.2 VOLANTINI

La serie contiene volantini su: crisi economica, lotte operaie, democrazia e difesa legalità, organizzazione di attività aggregative (viaggi, cineforum, ecc.), convegni, situazione internazionale, lotta antimperialista, pace, lotte studentesche e riforma della scuola, problemi locali, attività di propaganda per il tesseramento. L'arco cronologico dei documenti va dal 1963 al 1971 e dal 1973 al 1976; la consistenza è di 1 fascicolo contenuto in 1 busta (b.24).

#### 3.3 POLITICA INTERNA NAZIONALE

La serie contiene materiale vario su elezioni, diritto di voto ai diciottenni, divorzio, aborto, propaganda Pci/Fgci, commercio e distribuzione, legalità e democrazia, varie inerenti. L'arco cronologico dei documenti va dal 1964 al 1981, ve ne sono alcuni senza data ma presumibilmente compresi tra gli anni Settanta-Ottanta; la consistenza è di 14 fascicoli contenuti in 1 busta (b.25).

---

#### 4. ATTIVITÀ POLITICA: DIFESA E SVILUPPO DELLA LEGALITÀ E DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE

La serie contiene materiale della Fgci nazionale e provinciale e del Pci su antifascismo, repressione poliziesca, banditismo, riforma dell'esercito e situazione nelle caserme, difesa delle libertà democratiche e della legalità, terrorismo fascista e stragismo, obiezione di coscienza alla leva, brigatismo e dissociazione, varie inerenti. Si segnala tra l'altro: materiale relativo a convegni vari su terrorismo, partiti e dissociazione (relazioni, interventi, lettere degli ex brigatisti alla Fgci), materiale preparatorio per il convegno di Bussoleno del 17 novembre 1989 sul terrorismo, cfr. b.27/f.20, circolare Fgci 20 febbraio e lettera Br a Fgci.

L'arco cronologico dei documenti va dal 1964 al 1990, ve ne sono alcuni senza data ma presumibilmente riferibili agli anni Settanta e agli anni Ottanta; la consistenza è di 22 fascicoli contenuti in 2 buste (bb.26-27).

## 5. ATTIVITÀ POLITICA: LAVORO

La serie contiene materiale della Fgci nazionale e provinciale su attività nelle fabbriche, apprendistato, lotte operaie, diritto allo studio per i lavoratori, occupazione femminile, formazione professionale, occupazione giovanile, condizioni di lavoro in fabbrica; materiale relativo a convegni e conferenze, iniziative Fgci/Pci sul tema, varie. L'arco cronologico dei documenti va dal 1962 al 1989, ve ne sono alcuni senza data ma presumibilmente riferibili agli anni Sessanta, Settanta, Ottanta; la consistenza è di 20 fascicoli contenuti in 5 buste (bb.28-32).

### BUSTA 28

#### 1. Occupazione giovanile

*1962-1964*

Materiale in prevalenza della Fgci su iniziativa politica nelle fabbriche e condizione della gioventù operaia; si segnala: note preparatorie del convegno su gioventù lavoratrice della Fgci, Ravenna aprile 1964; relazione di G. Quagliotti al Cc del 1 aprile 1964.

#### 2. Occupazione giovanile

*1965*

Materiale della Fgci e sindacale su azione della Fgci per la gioventù operaia e su condizione dei lavoratori in genere, varie; si segnala: relazione di C. Petruccioli all'assemblea dei giovani operai comunisti, Milano 26-27 maggio 1965.

#### 3. Occupazione giovanile

*1967*

Bollettini a cura della Commissione nazionale della gioventù operaia riguardo l'autonomia e l'unità sindacale, l'apprendistato e il lavoro minorile.

#### 4. Occupazione giovanile

*1968*

Volantino e mozione conclusiva della conferenza nazionale giovani metallurgici Fiom, Modena 2-4 febbraio 1968, bollettini sul lavoro minorile.

#### 5. Occupazione giovanile

*1970*

Materiale su gioventù lavoratrice e apprendistato, varie; si segnala: atti della conferenza nazionale della gioventù lavoratrice, Reggio Emilia 14-15 febbraio 1970.

## 6. Occupazione giovanile

*1971-1972*

Materiale su apprendistato, problemi nelle fabbriche torinesi, lavoratori-studenti, varie; si segnala: relazione di M. Bonacini della segreteria nazionale Fgci all'assemblea pubblica sulla lotta dei lavoratori Fiat, 5 giugno 1971.

## 7. Occupazione giovanile

*1973-1974*

Materiale della Fgci e del Pci su formazione professionale, condizione gioventù lavoratrice, 150 ore e inquadramento unico, occupazione femminile, varie; si segnala: intervento di P. Verzelletti al seminario su inquadramento unico e 150 ore, Comitato regionale piemontese Pci, 8 settembre 1973; materiale preparatorio alla conferenza sull'occupazione femminile, Torino 24 novembre 1973; materiale preparatorio Pci per VI conferenza nazionale operaia 16 novembre 1973; materiale preparatorio per seminario su formazione professionale, Frattocchie 15-17 gennaio 1973.

## BUSTA 29

## 8. Occupazione giovanile

*1976*

Materiale della Fgci, del sindacato, dei consigli regionali su disoccupazione e occupazione giovanile, movimento sindacale e studentesco, formazione professionale, lavoro nero, varie; si segnala: atti del convegno di Modena sull'occupazione giovanile in Emilia Romagna, Modena 7-8 maggio 1976; relazione di A. Cecchi e E. Menduni alla riunione nazionale sulla formazione professionale 28 settembre 1976; relazione di G. Alasia su occupazione giovanile.

## 9. Occupazione giovanile

*1977*

Materiale della Fgci, del Pci, del sindacato e di vari riguardo la disoccupazione/occupazione giovanile e femminile, la legge 1 giugno 1977 n. 285, la formazione professionale, varie; si segnala: documento della Direzione nazionale Fgci sull'occupazione femminile; materiale della Regione Piemonte sui provvedimenti per l'occupazione giovanile e sulla legge 285/1977; nota sulla conferenza nazionale organizzata da Cgil-Cisl-Uil su occupazione giovanile, Roma 20-21 ottobre 1977; relazione di U. Benvenuti all'attivo nazionale dei giovani lavoratori comunisti, 7 novembre 1977.

## BUSTA 30

## 10. Occupazione giovanile

*1978*

Materiale della Fgci, della Gioc e di vari su disoccupazione e occupazione giovanile e legge 285/1977, formazione professionale, sviluppo economico, diritto allo studio, varie; mate-

riale della Flm e delle Leghe giovani disoccupati sull'assemblea nazionale su "Occupazione giovanile, sviluppo e Mezzogiorno" Roma 9-10 giugno 1978, note della Fgci per costituzione del consiglio della gioventù lavoratrice comunista novembre 1978.

11. Occupazione giovanile 1979

Relazione di U. Minopoli all'assemblea nazionale dei giovani lavoratori comunisti 17-18 febbraio 1979, materiale della Regione Piemonte su legge regionale 25 ottobre 1979 per la formazione professionale, varie.

12. Occupazione giovanile *s.d. [Anni Sessanta-Settanta]*

Materiale della Fgci, del Pci e di vari su condizione gioventù operaia, avviamento al lavoro, apprendistato, diritto allo studio e 150 ore, varie.

13. Occupazione giovanile 1980-1981

Materiale in prevalenza della Fgci e del Pci su lotta dei lavoratori alla Fiat e Lancia di Chivasso, contratti di formazione lavoro, occupazione giovanile, elettronica/informatica in fabbrica, varie; si segnala: materiale preparatorio e relazioni alla conferenza nazionale Fgci, Napoli 14-16 novembre 1980; documento su problemi del lavoro all'assemblea regionale Fgci, Torino 4-5 dicembre 1980.

BUSTA 31

14. Occupazione giovanile 1982

Materiale in prevalenza della Fgci su occupazione/disoccupazione giovanile, crisi industriale, cooperazione, varie; si segnala: materiale relativo all'assemblea organizzativa della Fgci in preparazione del XXII congresso nazionale "Giovani operai e giovani lavoratori dentro la crisi [...]" Torino 18 aprile 1982; materiale sul seminario nazionale Fgci sul lavoro, Frattocchie 6-10 ottobre 1982.

15. Occupazione giovanile 1983

Materiale della Fgci, della Gioc, del Consiglio regionale del Piemonte e di vari, su formazione professionale, mercato del lavoro, apprendistato, formazione professionale, varie; si segnala: atti del convegno regionale della Gioc su giovani e mercato del lavoro, Torino 15-16 gennaio 1983; atti del convegno sull'apprendistato, Torino 24 settembre 1983.

16. Occupazione giovanile 1984-1985



Materiale della Fgci, della Lega per il lavoro federata Fgci, del Pci e del sindacato su apprendistato, marcia e manifestazioni per il lavoro, occupazione giovanile, mercato del lavoro e varie inerenti; si segnala: contributo di P. Ferrero al convegno della Federazione torinese del Pci sul collocamento "Lavorare stanca, non lavorare ancora di più" Torino 11 febbraio 1984; materiale organizzativo per l'assemblea nazionale delle strutture di movimento Fgci 1985 (es. Lega per il lavoro); piattaforma approvata all'assemblea nazionale Fgci, Napoli 12 novembre 1985.

BUSTA 32

17. Congresso nazionale Lega per il lavoro federata Fgci *1986*

Materiale preparatorio e congressuale del congresso nazionale della Lega per il Lavoro federata Fgci, Torino 2-4 maggio 1986, documentazione post congressuale della Lega, documento del Comitato nazionale della Lega per il Lavoro, 4 ottobre 1986, varie su occupazione.

18. Convegni e conferenze *1987*

Materiale della Fgci, della Lega per il lavoro/Fgci su occupazione, diritto al lavoro, mercato del lavoro, apprendistato, varie; si segnala: proposta carta d'intenti Fgci alla conferenza d'organizzazione provinciale, Torino 23 gennaio 1987; relazioni al convegno nazionale del Pci sul mercato del lavoro, Roma 9-10 marzo 1987; proposte per la Carta dei lavoratori all'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti, Milano 8-9 maggio 1987; materiale preparatorio della conferenza nazionale d'organizzazione della Lega per il lavoro, Modena 5-8 febbraio 1987.

19. Occupazione giovanile *1988-1990*

Materiale della Fgci, della Lega per il lavoro, del Pci su occupazione, industria torinese, proposte per una politica del lavoro, diritti dei lavoratori, varie; si segnala: documento politico-programmatico e statuto al II congresso nazionale della Lega per il lavoro, Ferrara 25-27 marzo 1988.

20. Occupazione giovanile *s.d. [Anni Ottanta]*

Materiale della Fgci, del Pci e di vari su Fiat, cassa integrazione, gioventù operaia, occupazione in genere.

## 6. ATTIVITÀ POLITICA: SCUOLA

La serie contiene materiale della Fgci su problemi della scuola, diritto allo studio, condizione dei lavoratori-studenti, selezione scolastica, riforma scuola superiore e università, decreti delegati, attività dei comitati studenteschi, lotta antifascista nelle scuole, varie inerenti l'attività politica della Fgci nella scuola; è presente documentazione di convegni, seminari nazionali e provinciali della Fgci, del Pci e di associazioni studentesche. L'arco cronologico dei documenti va dal 1962 al 1990, ve ne sono senza data presumibilmente riferibili agli anni Sessanta, Settanta, Ottanta; la consistenza è di 17 fascicoli contenuti in 6 buste (bb.33-38).

### BUSTA 33

#### 1. Movimento studentesco

*1962-1970*

Materiale Fgci, Lega studenti/operai, Pci e vari su azione politica degli studenti comunisti, proposte di legge per gli studenti-lavoratori, lotte studentesche, diritto allo studio, varie; si segnala: atti del convegno nazionale studenti universitari comunisti, Firenze 17-19 marzo 1968; atti del convegno del movimento operaio-movimento studentesco (Fgci/Pci) Ariccia 29 novembre-1 dicembre 1968; materiale preparatorio per l'assemblea nazionale studenti medi comunisti, Roma 27-29 novembre 1970.

#### 2. "Lavoratori-studenti"

*1971*

Volantini e relazioni per l'assemblea generale dei lavoratori-studenti delle scuole serali di Torino e provincia, 18 aprile 1971.

#### 3. Movimento studentesco

*1971*

Materiale della Fgci, del sindacato, di collettivi studenti, dei lavoratori studenti e di vari su movimento studentesco, formazione professionale, condizione lavoratori-studenti, diritto allo studio, varie; si segnala: atti dell'assemblea nazionale studenti medi comunisti organizzata dalla Fgci, Rimini 1-3 ottobre; materiale preparatorio per il seminario degli studenti medi comunisti a cura della Federazione torinese Pci, Torino 18-19 febbraio 1971.

#### 4. Movimento studentesco

*1972*

Materiale— in prevalenza bollettini e volantini— della Fgci, dei collettivi degli studenti medi comunisti di vari istituti superiori, del sindacato su movimento studentesco, situazione

politica, lavoratori-studenti, condizione degli insegnanti, diritto allo studio, varie; si segnala: relazione di R. Imbeni, segretario nazionale Fgci, al Cc della Fgci 18-19 settembre 1972; atti dell'assemblea nazionale studenti medi comunisti, Ariccia 2-4 novembre 1972; materiale preparatorio del convegno "Studenti e classe operaia nella lotta per la riforma della scuola e per un diverso sviluppo economico-politico della società", organizzato da Fgci, Fgsi, Gioventù aclista, Movimento giovanile Psiup, Torino 10-11 giugno 1972.

#### BUSTA 34

##### 5. Movimento studentesco 1973

Materiale in prevalenza della Fgci, dei collettivi degli studenti medi comunisti, dei comitati di base, riguardo il movimento e la lotta degli studenti e attività varie di carattere politico nelle scuole; si segnala: documento preparatorio per la conferenza nazionale del movimento studentesco organizzato, Firenze maggio 1973.

##### 6. Movimento studentesco 1974

Materiale della Fgci, di collettivi e di collettivi studenteschi su lotta studentesca, decreti delegati, edilizia scolastica e attività varie di carattere politico; si segnala: atti del seminario nazionale organismi studenteschi autonomi, Ariccia 10-15 settembre 1974.

#### BUSTA 35

##### 7. Movimento studentesco 1975

Materiale della Fgci, di comitati studenteschi unitari di vari istituti su riforma della scuola, elezioni scolastiche e decreti delegati, democrazia nella scuola, istruzione professionale, politica in genere, varie; si segnala: note preparatorie per l'assemblea nazionale degli studenti universitari comunisti, 28-30 aprile 1975.

##### 8. Movimento studentesco 1976-1979

Materiale della Fgci, del Pci, di comitati studenteschi unitari e di vari su lotta studentesca e riforma scolastica e universitaria, occupazione, diritto allo studio, formazione professionale, terrorismo, difesa della democrazia e antifascismo, varie; si segnala: relazione introduttiva di Capelli, responsabile del Consiglio nazionale della Fgci, all'assemblea nazionale degli studenti comunisti, Roma 19-21 novembre 1979; note preparatorie dell'assemblea nazionale degli studenti comunisti, 23-24 aprile 1977; mozione approvata all'assemblea cittadina degli studenti di Torino, 19 ottobre 1978 (volantino); mozione dell'assemblea studentesca di Torino, 30 maggio 1979; mozione approvata al coordinamento nazionale studenti medi, 9 novembre 1979.

## 9. Movimento studentesco

*s.d. [Anni Sessanta-Settanta]*

Materiale della Fgci, del Comitato studentesco unitario, del Pci e di vari su lavoratori-studenti, movimento studentesco, riforma della scuola e dell'università, democrazia scolastica, decreti delegati, antifascismo, varie di politica in genere.

## 10. Movimento studentesco

*1980*

Materiale della Fgci e dei comitati studenteschi unitari su riforma decreti delegati, elezioni scolastiche, università, terrorismo, Fiat e varie; si segnala: materiale su III conferenza nazionale del Pci sulla scuola, 15-17 febbraio 1980; documento dell'esecutivo studenti medi dell'11 marzo 1980 su elezioni scolastiche; documento preparatorio dell'assemblea nazionale studenti universitari comunisti, Frattocchie 22-23 aprile 1980; documento per la discussione dei circoli universitari Fgci all'attivo degli studenti universitari, 21 novembre 1980.

## BUSTA 36

## 11. Riforme scuola-università e democrazia

*1981-1983*

Materiale della Fgci, dei comitati studenteschi, del Pci su riforma organi collegiali, riforma scolastica e universitaria, terrorismo, aborto, democrazia a scuola, pace e disarmo, varie; si segnala: documento del Consiglio provinciale studentesco su situazione scolastica e politica, 16 febbraio 1981; documento del Consiglio nazionale Fgci su elezioni scolastiche, Roma ottobre 1982.

## 12. Riforme scuola-università e democrazia

*1984*

Materiale in prevalenza della Fgci su azione studentesca per pace e disarmo, associazionismo studentesco, elezioni scolastiche, selezione scolastica, riforma della scuola superiore, varie; si segnala: atti del seminario nazionale "Selezione e svantaggio culturale", Firenze 8-9 settembre 1984.

## 13. Riforme scuola-università e democrazia

*1985*

Materiale in prevalenza della Fgci e della Lega studenti medi su organi collegiali ed elezioni scolastiche, università, legge finanziaria, movimento studentesco, diritto allo studio, "Progetto giovani 1985", varie; si segnala: documento preparatorio del congresso degli studenti medi comunisti dell'area nord per la costruzione della Lega studenti medi, Torino 4 febbraio 1985; materiale preparatorio per il convegno "Progetto giovani 85", Prà Catinat 14-15 ottobre 1985; circolare Fgci su bozza statuto Lsm, 26 novembre 1985.

BUSTA 37

14. Attività della Lega studenti medi/Fgci 1986

Materiale della Lsm federata Fgci, su: selezione scolastica, movimento studentesco, attività Lsm, insegnamento della religione, rapporto scuola pubblica-scuola privata, varie; si segnala: materiale dell'assemblea costituente nazionale Lsm, Milano 21-23 marzo 1986; materiale del seminario della Lsm su scuola pubblica e privata, 2-6 settembre 1986.

15. Attività Lsm e Lega studenti universitari/Fgci 1987

Materiale della Lsm e della Lega studenti universitari federate Fgci, del Pci su università, condizione giovanile, selezione scolastica e diritto allo studio, ora di insegnamento della religione, varie; si segnala: relazioni ed interventi alla III conferenza nazionale Pci per l'università, Roma 26-28 marzo 1987; materiale preparatorio per il seminario della Lsm su condizione giovanile, Torino 4 aprile 1987; bozza preparatoria per il convegno nazionale Lsm luglio 1987.

BUSTA 38

16. Attività Lsm e Lsu/Fgci 1988

Materiale della Fgci e della Lsm/Fgci su attività delle due organizzazioni, elezioni scolastiche, scuola pubblica/scuola privata, selezione scolastica, riforma scuola superiore, varie; si segnala: materiale preparatorio e relazione di G. Airaudò, segretario uscente, alla convenzione nazionale Lsm, Ariccia 19-21 febbraio 1988.

17. Attività Lsm/Fgci *1989-1990; s.d. [anni Ottanta]*

Materiale della Lsm, del Pci su selezione scolastica, lezioni private, riforma universitaria, movimento studentesco 1990, varie; si segnala: materiale del seminario nazionale Lsm, Velletri 5-6 gennaio 1989; materiale preparatorio per l'assemblea nazionale della Lsm, Roma 3-4 febbraio 1990.

## 7. ATTIVITÀ POLITICA: RAGAZZE

La serie contiene materiale relativo a seminari, attivi, questioni organizzative del movimento, occupazione femminile, divorzio, scuola, emancipazione femminile, aborto, sessualità, questione nucleare, varie. L'arco cronologico dei documenti va dal 1959 al 1963 e dal 1972 al 1989, ve ne sono alcuni senza data; la consistenza è di 19 fascicoli contenuti in 1 busta (b.39).

## 8. ATTIVITÀ POLITICA: POLITICA INTERNAZIONALE

La serie contiene materiale in prevalenza della Fgci su lotta ant imperialista, Usa, Vietnam, Portogallo, Cile, Grecia, Spagna, Nato, questione palestinese, Polonia, Urss e paesi Patto di Varsavia, disarmo e pace, Sudafrica e *apartheid*, Afghanistan, Onu e guerra nel Golfo, varie inerenti. L'arco cronologico dei documenti va dal 1967 al 1976 e dal 1980 al 1990, ve ne sono alcuni senza data presumibilmente riferibili agli anni Sessanta e Settanta; la consistenza è di 23 fascicoli contenuti in 3 buste (bb.40-42).

## 9. ATTIVITÀ POLITICA: INIZIATIVE SU TOSSICODIPENDENZA E DISAGIO GIOVANILE

La serie contiene materiale della Fgci, del Pci, dei Centri iniziativa contro le tossicodipendenze e della Città di Torino sulla tossicodipendenza, la prevenzione del disagio giovanile e l'Aids. L'arco cronologico dei documenti va dal 1981 al 1990; la consistenza è di 10 fascicoli contenuti in 1 busta (b.43.)

---

## 10. ATTIVITÀ POLITICA: POLITICHE AMBIENTALI, TERRITORIALI E DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

La serie contiene materiale della Fgci e di organizzazioni federate Uct/Fgci, del Pci, della Città di Torino su politiche giovanili, spazi di aggregazione cittadina, organizzazione del tempo libero, politica ambientale e antinucleare, varie inerenti. L'arco cronologico dei documenti va dal 1977 al 1989 e ve ne sono alcuni senza data; la consistenza è di 10 fascicoli contenuti in 2 buste (bb.44-45)





## INDICI



## INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Accornero Aris, 3n  
Accurti, 405  
Adamoli Gerasio, 377  
Agosti Aldo, 12n.  
Aimetti Natale, 283n.  
Airaudò Giorgio, 683  
Alasia Giovanni (Gianni), 223, 270,  
271, 366, 369, 408, 538, 677  
Alatri Paolo, 241  
Albarello Adelio, 351  
Alberici Aureliana, 483, 488  
Alborghetti Guido, 391  
Alessio Silvano, 311, 330, 332  
Alfieri Fiorenzo, 491  
Alicata Mario, 182  
Alinovi Abdon, 311, 330  
Alois (vedi Consolo Edoardo)  
Amadei Adriano, 340  
Ambrosini Filippo, 257  
Amendola Giorgio, 7, 189, 434, 453  
Amendola Pietro, 386  
Ancarani Vittorio, 127  
Andreasì Amelia, 468  
Andreotti Giulio, 445  
Andrion A., 328  
Angeletti Rolando, 494, 502, 593  
Anselmetti Giovanni Carlo, 316  
Antoniceffi Franco, 182, 434, 537  
Aprà, 632  
Ardito Angela (vedi Migliasso Angela)  
Ardito Giorgio, 58, 97, 118n., 133,  
135, 136, 222, 449, 593  
Arena Gregorio, 431  
Ariemma Iginio, 37, 118n., 431,  
464, 479, 486, 499,  
Arista Tiziana, 514  
Artesio Eleonora, 474  
Assennati Mario, 262  
Audisio Silvio, 242  
Ayassot Giovanni, 344  
Aymonino Carlo, 348  
Badoglio Pietro, 534  
Bagnasco Arnaldo, XII, 328  
Baiardi Ennio, 427  
Baitone Carlo, 404  
Bajardi Sante, 295, 320, 331, 415, 544,  
577, 584, 585, 587, 589, 590, 591,  
594, 595, 598, 600, 604, 606, 607,  
615, 619, 620, 627, 629, 630, 686  
Baldissera Alberto, 258, 448  
Balestrini G. A., 522  
Ballario Luigi, 588  
Balzaretti Edoardo, 66, 284 e n.  
Banfo Aldo, 361  
Barbera Augusto, 433  
Barbero Alberto, 440  
Barbieri Carlo Alberto, 358, 369  
Barca Luciano, 344, 348, 376,  
383, 430  
Bargagli Marzio, 127  
Baridon Giovanni, 280  
Barletta Ettore, 383  
Baroetto Riccardo, 192  
Barone Emilio, 356, 358, 360,  
368, 389, 392

- Barrera Pietro, 30610, 472  
Bassolino Antonio, 62, 99, 247  
Bava Beppe, 378  
Bazzocco Pier Mario, 615  
Belligni Silvano, 217  
Bellone Gian, 336  
Bellono F., 668  
Benedetti Tullio, 188, 315, 338, 348  
Benvenuti Ubaldo, 677  
Benvenuti Giorgio, 503  
Bercetti Antonio, 13  
Berlanda Franco, 316, 337, 348,  
399, 403  
Berlinguer Enrico, 45, 88, 95, 117,  
138, 151, 163, 183, 200, 245,  
446, 462, 465, 491  
Berlinguer Giovanni, 193, 485, 501  
Berlinguer Luigi, 304, 431  
Bernardi Antonio, 520  
Bernini Carlo, 428  
Bertelè Luigi, 402  
Berti Angiolo, 296  
Berti Antonio, 294, 307, 308, 309,  
310, 318, 336, 341, 454, 459, 461n.  
Berti Giuseppe, 544  
Bertini Bruno, 447  
Bertino, 336  
Bertoldi Luigi, 353  
Bertone Flavio, 358  
Bertuglia, 619  
Bessone Romano, 13  
Bettazzi Luigi, 193  
Biazzi Guido, 425, 427  
Bischetto Giovanni, 536  
Bobbio Norberto, 466  
Bocassi Carlo, 495  
Boetto Gianfranco, 343  
Boggio Franco, 357  
Boldrini Arrigo, 441  
Bolzoni Carlo, 89, 91, 343  
Bonacini Moris, 677  
Bonazzi Renzo, 306, 413  
Bondi Giorgio, 358  
Bonet Luciano, 217  
Boni Piero, 210  
Bontempi Rinaldo, 468, 595  
Borghi, 544  
Borghini Gianfranco, 192, 665  
Borgogno Elio, 352  
Borroni Luigi, 187  
Bosio Marco, 449  
Botta Mario, 362  
Bottari Angela, 438  
Bottazzi Levio, 232, 364, 369  
Bova Francesco, 377  
Bravo Gian Mario, 12n.  
Brezzi Piero, 234  
Briganti Walter, 374  
Brillada Vittorio, 336  
Bruni Giancarlo, 193  
Brusasco Gianfranco, 49n., 89, 117,  
131, 176, 178, 186, 665, 670  
Buemi Enrico, 341, 456  
Bufalini Paolo, 469  
Busetto Franco, 379  
Buttiglione Rocco, 193  
  
Caccia Bruno, 448  
Calligaro Germano, 341, 493, 615  
Calsolaro Corrado, 403  
Calzone Antonio, 630  
Campos Venuti Giuseppe, 348

- Caneparo Marco, 627  
Canteri Celestino, 537  
Cao Pinna Vera, 406  
Capanna Mario, 191  
Cappellini Egisto, 169, 186  
Caravita Beniamino, 431  
Carcano Giancarlo, 538  
Cardia Carlo, 193  
Caroppoli Giuseppe, 537  
Carpanini Domenico VII, XVIII, XX,  
70, 329n., 334, 345, 541, 544  
Carrassi Alarico, 334, 376, 382  
Carrettoni Tullia, 469  
Casadei Luciano, 75, 131  
Casapieri Carmen, 307, 313, 322,  
467, 470, 501  
Castellani Valentino, 541  
Castro Fidel, 523  
Castronovo Valerio, 312  
Catalano Franco, 241  
Cavallo Luigi, 536  
Cavazzuti Filippo, 321  
Cecchi Amos, 192, 480, 486, 677  
Cederna Camilla, 434  
Cerabona Prospero, 233, 321  
Cerrato Aldo, 350  
Cerroni Umberto, 98  
Cerutti Franco, 493, 495  
Cerutti Giuseppe, 421  
Cervetti Giovanni (Gianni), 442  
Chiamparino Sergio, 49n., 202, 260,  
328, 365, 368, 624  
Chiarante Giuseppe, 98, 193, 477,  
481, 490  
Chiaromonte Gerardo, 192, 391,  
431, 470  
Chiezzi Giuseppe (Pino), 353, 355, 369  
Chinnici Rocco, 450  
Ciaiolo Renzo, 49n.  
Ciconte Enzo, 639n., 640, 665, 670  
Cirillo Bruno, 425  
Cirio Teresa, 509  
Ciuffini Fabio, 356, 358, 417, 422  
Clerici Augusto, 404, 406  
Clerico Sergio, 468  
Clocchiatti A., 434  
Coggiola Domenico, 17, 457  
Colombi Arturo, 186  
Colombo Vittorino, 377  
Colonna Flavio, 430, 529  
Consolo Edoardo, 537  
Conti Laura, 361  
Coppa Giorgio, 404, 619  
Corbetta Piergiorgio, 127  
Corona Achille, 349  
Cossiga Francesco, 471, 472  
Cossutta Armando, 44, 62, 99, 302  
Costa Claudio, 670  
Costa Michele, 407  
Costantini Alighiero, 320  
Costantino, 392  
Cotroneo Franco, 97  
Cotturri Giuseppe, 430  
Crestani Piero, 384  
Crocco Alfredo, 406  
Croce Benedetto, 538  
Crocioni Pietro, 296, 332  
Cugno Luigi, 338  
Curcio Renato, 448  
Curto Domenico, 378  
D'Agnolo Vallan F., 342

- D'Albergo Salvatore, 430  
D'Alema Massimo, 671  
D'Alessio Aldo, 430, 436, 442,  
443, 444  
Dadam Loris, 328, 359  
Daffara Gianni, 194  
Dahrendorf Ralph, 63  
Dalla Chiesa Carlo Alberto, 450  
Dalmonte Valentina, 458, 509  
Damico Vito, 186, 220, 311, 314, 315,  
406, 458, 600  
Dappiano Carla, 509  
Darida Clelio, 407  
De Beauvoir Simone, 513  
De Benedetti Carlo, 222  
De Brasi Domenico, 407  
De Francisco Antonio, 287  
De Gasperi Alcide, 187, 534  
De Pasquale Pancrazio, 377, 378  
De Sabbata Giorgio, 430  
Dezani Livio, 378  
Dezani Mario, 317, 379  
Dezzani, 357  
Di Giulio Fernando, 254  
Di Nanni Dante, 538  
Di Oreste, 445  
Di Vagno Giuseppe, 403  
Di Vittorio Giuseppe, 199, 538  
Doglio Sandro, 447, 471  
Dolci Danilo, 196n.  
Donadio Franco, 343  
Donat Cattin Carlo, 295  
D'Ottavio Umberto, 671  
Dozza Giuseppe, 542  
Drugman F., 383  
Dubcek Alexander, 527  
Duretti Sergio, 668, 673  
Engels Friedrich, 163, 192  
Enrico Gaspare, 49n., 440, 522  
Erba Achille, 470  
Falomi Antonello, 432  
Fanfani Amintore, 391, 469  
Fanti Guido, 542  
Fantino Bruno, 308, 331  
Fassino Piero, 46n., 48n., 49n., 54 e n.,  
55, 62n., 96, 118n., 129n., 135,  
178, 229, 260, 301, 324, 326, 328,  
365, 392, 432, 438, 440, 456, 457,  
466, 467, 570  
Fattori Giorgio, 456, 470  
Favale Francesco, 331  
Felicetti Nevio, 358  
Fernex Bruno, 214  
Ferrara Giuliano, 192, 322, 323,  
448, 474  
Ferrara Maurizio, 452  
Ferrari Aggradi Mario, 619  
Ferraris Bruno, 349  
Ferraris Pino, 188  
Ferrero Bruno, 529, 579, 595,  
596, 614  
Ferrero Gianni, 389  
Ferrero Giovanni, 474, 595, 631  
Ferrero Paola, 679  
Ferro Francesco, 12n.  
Filippa Andrea, 351  
Filippin C., 90  
Flores Marcello, 5n., 15n.  
Foa Vittorio, 188, 210, 230  
Folena Pietro, 487, 656 e n., 672

- Fontani Alvo, 196  
Fortebraccio (Pseud. di Mario Melloni), 470  
Fragassi Donato Michele, 358  
Franceschini, 405  
Franchi Paolo, 445  
Fumagalli Marco, 671  
Furia Gianni, 188, 462
- Gabrielli Bruno, 308, 319  
Gaia Mario, 456  
Galante Garrone Alessandro, 324  
Galletti Vincenzo, 430  
Gamba Paola, 451  
Gandino, 409  
Garavini Sergio, 99, 210, 241, 457  
Garbarino Giuseppe, 453  
Garberoglio Sergio, 364, 366, 368, 369  
Garbolino Aldo, 99  
Garelli Giuseppe V, XX, 12n., 51n., 52n., 67 e n., 68 e n., 69, 70, 71, 85, 86, 95, 141, 185, 207, 260n., 429, 452, 455, 557, 558, 559, 660n.  
Garin Eugenio, 538  
Garzena Biagio, 337, 340, 383  
Gattini Fernando, 342, 343, 493, 538  
Gava Antonio, 451  
Geymonat Ludovico, 13, 532  
Ghini Celso, 574n.  
Giallora Antonio, 97  
Giani Carlo, 672  
Giannini Massimo Severo, 320  
Gianotti Lorenzo (Renzo), 38, 39n., 42, 88, 91, 94, 117, 118n., 134, 183, 341, 427, 445, 446, 470, 474, 495, 570, 626
- Giolitti Antonio, 208  
Giordano Franco, 202, 672  
Giorgeri Licio, 449  
Giovana Mario, 188, 447, 450  
Giovanni XXIII papa (Angelo Roncalli), 187  
Girardi Franco, 188  
Giugni Gino, 448  
Goia F., 346, 493  
Gonella Giancarlo, 334  
Gramsci Antonio, 151, 163, 192, 532, 537, 538  
Grassi Luigi, 13, 118n., 452  
Greganti Primo, 456  
Greguol Ernestina, 283n.  
Grieco Ruggero, 276  
Gromulka Wladislaw, 526  
Grosso Giuseppe, 295, 308  
Gruppi Luciano, 118n., 474  
Guasso Athos, 345, 420, 422, 423, 460, 466, 467, 598, 628  
Guerra Giuseppe, 66 e n., 68, 69, 71, 73, 237  
Guevara Ernesto (Che), 163  
Guidi Alberto, 436
- Ho Chi Minh (Pseud. di Nguyen Ai Quoc), 163
- Ilardi Massimo, 3n., 5n., 7n., 16n.  
Imbeni Renzo, 681  
Ingrao Pietro, 86, 182, 299, 348, 380, 464  
Iotti Nilde, 450  
Isetta Gianfranco, 362  
Isgrò Filippo, 421

- Jaretti Sergio, 328  
Jovine Vincenzo, 343
- La Malfa Ugo, 261, 537  
La Torre Pio, 450  
La Valle Raniero, 472  
Labor Livio, 189  
Lalli Enzo, 363, 423, 493, 598  
Lami Starnuti Edgardo, 377  
Lanzardo Liliana, 538  
Larizza Rocco, 49n., 247, 260, 493  
Lenin (Pseud. di Vladimir Il'ic\_ Uljanov), 163, 176, 192, 536, 538  
Leonardi Silvio, 430  
Leonetti Alfonso, 537  
Levi Amilcare, 541  
Levi Arian Giorgina, 454  
Levi Arrigo, 127  
Levi Mario, 66, 532, 533, 534, 535  
Libertini Lucio, 178, 188, 234, 243, 257, 359, 360, 361, 362, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 395, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 423, 425, 427, 601  
Livigni Mario, 351  
Lo Turco Francesco, 253  
Lodi Adriana, 502  
Lombardi Emilio, 191  
Longo Luigi, 7n., 189, 190, 287, 435, 453, 455, 489, 527, 664  
Lorenzini Umberto, 296  
Lucchetta F., 522  
Lucco Giorgio, 337, 350  
Luciani Massimo, 431  
Luzzati Ada, 455  
Luzzati Gabriele (Lele), 140
- Maccarrone Antonino, 430  
Macis Francesco, 451  
Maffioletti Roberto, 351, 471  
Magliano Giuseppe, 330  
Magnabosco Stefano, 672  
Magnano Lucia, 188  
Magri Lucio, 191  
Manconi Lorenzo, 296  
Manfron Gino, 410  
Manina, 438  
Mannheimer Renato, 3n.  
Manto Aldo, 427  
Manzi Luciano, 343, 344, 631  
Manzocchi Bruno, 400  
Mao Tse Tung, 526  
Marcellino Nella, 515  
Marchese Valerio, 350  
Marchiaro Elio, 588  
Marchini Luigi, 279  
Marengo Luciano, 447  
Mariani Nello, 377  
Marini Vincenzo, 449  
Mariotti Luigi, 406  
Maris Gianfranco, 377  
Marletti Carlo, 127  
Martinelli Renzo, 5n., 6 n  
Martino F., 620, 667  
Martorelli Francesco, 450  
Marx Karl, 163, 175, 192  
Marzano Marziano, 194  
Mason Tim, 538  
Massari Oreste, 3n., 4n., 5n., 7n., 17n., 118n.  
Mattarella Piersanti, 450  
Mattei Enrico, 340  
Matteoli Lorenzo, 362



- Matteotti Giacomo, 163, 433  
Mayo Carmela, 532  
Mazza Luigi, 367  
Meccariello Pierpaolo, 450  
Meinardi Roberto, 97  
Menduni Enrico, 677  
Mercandino Giovanni (Gianni),  
117, 392  
Merlo Giorgio, 364  
Miana Silvio, 358  
Migliasso Angela, 438, 493, 509, 565  
Mignone Andrea, 426, 427  
Minucci Adalberto, 32n., 118n., 175,  
190, 199, 200, 220, 311, 316, 317,  
495, 563, 570, 578, 670  
Modica Enzo, 311, 312, 430  
Mollo Pietro, 375  
Mondino Giorgio, 352  
Montagnana Clelia, 532  
Montagnana Mario, 118n.  
Montagnana Renzo, 635  
Montanari Carla, 591  
Montanelli Indro, 447, 471  
Monticelli Antonio XXII, 445,  
474, 624  
Morandi Arrigo, 489  
Morando Enrico, 432  
Moranino Francesco (Franco), 436  
Mori Giorgio, 241  
Morlino T., 636n.  
Morlino Tommaso, 309, 593  
Moro Aldo, 297, 378, 445  
Morra Lauro, 403  
Mortiglio, 456  
Muretti Mario, 402  
Mussi Fabio, 192, 487  
Mussolini Benito, 532  
Nahoum Isacco, 437  
Napoli Antonio, 671  
Napolitano Giorgio, 183, 376, 477  
Nasi Emanuele, 406  
Natoli Aldo, 348, 377  
Natta Alessandro XVI, 96, 178, 194,  
436, 457, 469, 535  
Negarville Osvaldo, 12n.  
Negarville Celeste, 17, 118n., 533,  
534, 535, 635  
Negri Magda XX, 69, 70, 474, 509,  
563, 565, 628  
Neppi Modona Guido, 447, 451  
Nespolo Carla, 427  
Nicola Sergio, 336, 350, 351  
Nicolo Giuseppe, 432  
Novarese Umberto, 332, 371  
Novarino Carlo, 368, 396  
Novella Agostino, 179, 430  
Novelli Diego, 37, 117, 132, 318, 321,  
323, 324, 328, 331, 357, 384, 386,  
407, 449, 465  
Occhetto Achille, 62, 82, 86, 98, 99,  
153, 184, 197, 433, 467, 481  
Oliva Angelo, 299  
Origlia Edoardo, 377  
Ortona Silvio, 281, 307, 311, 607, 615  
Pacini Marcello, 326  
Pajetta Giancarlo, 455, 467  
Palmas Aldo, 670  
Pani Pietro, 672  
Panosetti Roberto, 382

- Paolo VI papa (Giovanni Battista Montini), 187
- Paonni Salvatore, 319
- Parri Ferruccio, 188, 349, 435, 455, 533
- Parvopasso Andrea, 372, 395, 396
- Pascalì Gian Luigi, 386
- Paschetto Alberto, 406, 410, 414
- Passoni Luigi, 338
- Pecchio Carla, 470
- Pecchio Pier Giorgio, 480
- Pecchioli Ugo, 22, 86, 118n., 137, 182, 297, 311, 375, 400, 434, 436, 437, 445, 448, 460, 535, 614, 635
- Peggio Eugenio, 192, 262
- Peisino Carlo, 385
- Pellegrino Michele, 187, 469
- Pensati Giuseppe, 242, 534, 535
- Peradotto Franco, 192
- Perelli Licia, 517
- Perna Edoardo, 430, 431
- Perotti Berto, 434
- Pertini Sandro, 472
- Petrucci Patrizio, 504
- Petruccioli Claudio, 526, 676
- Pichierri Angelo, 127
- Piva Ismer, 401
- Podda Luigi, 472
- Pollodoro Carlo, 358
- Porrati Roberto, 376, 382
- Prat Ferdinando, 341
- Pugno Emilio, 210
- Quagliotti Carmen  
(vedi Casapieri Carmen)
- Quagliotti Giancarlo, 47n., 48, 94, 322, 338, 341, 343, 352, 386, 411, 544, 676
- Radicioni Raffaele, 322, 336, 353, 354, 357, 369, 389
- Raparelli Franco, 442, 444
- Ratto Luciano, 600
- Re Bruno, 588, 598
- Regge Tullio, 468
- Reichlin Alfredo, 202
- Renacco Nello, 310
- Repetto Carlo, 359
- Revelli, 187
- Revelli Franco, 598
- Ribero Aida, 515
- Ricci Raimondo, 439, 440
- Riccio Stefano, 377
- Ricono Mario, 419
- Rieser Vittorio, 189
- Rispoli Claudio, 394
- Rivalta Luigi, 330, 376, 380, 550
- Rivoira Giuliano, 340
- Rivolta Franco, 296
- Rizzo Giuseppe, 195
- Roasio Antonio, 16n., 118n., 186, 453
- Rocci Luciano, 340
- Roda Giuseppe, 377
- Rodano Marisa, 348, 519
- Rolando Pietro, 89
- Romiti Cesare, 326
- Rosa Luigi, 193
- Roscani Bruno, 378
- Roscelli Riccardo, 390
- Rossanda Rossana, 257
- Rossello Albino, 334
- Rossi Afro, 280
- Rossi Luciano, 338, 635
- Rossini Alessandro, 357
- Roveda Giovanni, 17, 66, 152,

- 398, 533, 534, 535, 635  
 Ru Mario, 366  
 Russo Domenico, 321, 359  
  
 Sacconi Lorenzo, 671  
 Salerno Gabriele, 356  
 Salvadori Massimo, 538  
 Salvi Cesare, 440  
 Sanlorenzo Dino, 449, 619  
 Santhià Battista, 13, 536, 537  
 Saragat Giuseppe, 452  
 Sarti Armando, 348  
 Sassone Irmo, 282  
 Saveriano Antonio, 344  
 Scalvini, 311, 331  
 Sebastiani Chiara, 3n.  
 Secchia Pietro, 4, 12n., 169  
 Secco Maddalena, 13, 508  
 Serafini Massimo, 367  
 Sereno Regis Domenico, 331  
 Seroni Adriana, 192, 470, 566  
 Sestero Maria Grazia, 481, 509  
 Simonacci Marcello, 377  
 Sindona Michele, 451  
 Soncino Giuseppe, 252  
 Spagnoli Ugo, 430, 436, 445, 471  
 Spagnuolo Carla, 334  
 Spriano Paolo, 241  
 Stacchini Claudio, 522, 672  
 Staglianò Igor, 191  
 Stalin (Pseud. di Iosif Vissarionovi\_  
 D\_ugasvili), 573  
 Stefanini Marcello, 282, 430, 550  
 Sterpi Severino, 321  
 Stimilli Sandro, 410  
 Sullo Fiorentino, 373, 486  
  
 Sulotto Egidio, 242, 261, 262, 385,  
 391, 495, 538  
 Surdo Aldo, 239  
  
 Tagliaferri Luigi, 377  
 Tapparo Giancarlo, 194  
 Taranto Vincenzo, 343  
 Tarozzi Ettore, 341  
 Tasca Angelo, 532  
 Tempia Elvo, 436  
 Tereskova Valentina, 137  
 Terracini Umberto, 434, 532  
 Testa Dino, 424  
 Todros Alberto, 220, 348, 371, 376,  
 378, 385, 395, 419, 465  
 Togliatti Palmiro XV, XVI, 4, 6, 7n.,  
 39, 45, 75, 83, 151, 163, 173n.,  
 182, 186, 187, 195, 434, 453, 459,  
 533, 538, 547, 664, 669  
 Tognoli Carlo, 357  
 Tordolo Orsello Silvio, 127, 350  
 Tornati Giorgio, 430  
 Tortorella Aldo, 137, 490  
 Tranfaglia Nicola, 449  
 Trentin Bruno, 306  
 Triva Rubes, 332  
 Tromboni Angelo, 425  
 Trucco Franco, 356  
 Trupia Lalla, 513  
 Turco Livia, 49n., 99, 470,  
 474, 509, 514  
 Tuveri Marcello, 416  
  
 Ugolini Amedeo, 13  
 Urbani Giovanni, 357, 358  
 Uttempergher Giovanni (Gianni), 392

- Vais Simona, 509  
Valiante Mario, 377  
Vasario Paolo, 532  
Vaudetti Ugo, 357  
Vecchione Mario, 593, 595  
Veltroni Walter, 131, 467  
Vendola Nicki, 672  
Venturi G., 320  
Vercillo Francesco, 97  
Verlengia Giovanni, 87  
Verzelletti Piero, 257, 260, 522, 677  
Vighi Roberto, 296  
Viglianesi Italo, 377  
Villa Mario, 422  
Vindigni Marcello, 307, 312, 332,  
346, 368, 382, 389, 397, 421,  
424, 425, 427, 544  
Violante Luciano, 438, 439, 440,  
448, 450, 471  
Virano Mario, 49n., 117, 301, 303,  
322, 324, 326, 334, 341, 356, 359,  
360, 387, 390, 392, 397, 409, 410,  
413, 415, 417, 431, 598, 601  
Wrohowski Pierlorenzo, 296  
Yedid Levi Renata, 12n., 13n.  
Zampini Adriano, 326  
Zampini R., 320  
Zangheri Renato, 367, 431, 433, 542  
Zanone Valerio, 329  
Zanovello A., 320  
Zignoli Vittorino, 406  
Zorzoli Giovambattista, 360  
Zucca Mario, 344





## INDICE DEI NOMI DI PARTITI, ASSOCIAZIONI, IMPRESE ED ENTI

- Aai (vedi Amministrazione per le attività di assistenza italiana e internazionale)
- Aci (vedi Associazione cotonieri italiani)
- Aci (vedi Automobile club d'Italia)
- Acli (vedi Associazioni cristiane lavoratori italiani)
- Acna (azienda), 366
- Acpol (movimento cattolico), 627
- Adesspi (vedi Associazione difesa e sviluppo della scuola pubblica italiana)
- Adista (vedi Agenzia di informazioni stampa)
- Aeritalia (azienda), 216
- Agenzia di informazioni stampa, 193, 469
- Agip di Robassomero (stabilimento), 361
- Aicce (vedi Associazione italiana dei comuni della comunità europea)
- Alfa Sud (azienda), 239
- Alleanza cooperativa torinese, 118, 275n., 284 e n., 285, 286, 288, 617
- Alleanza italiana delle cooperative agricole, 286
- Alleanza monarchica, 191
- Alleanza nazionale contadini, 119, 276, 277, 278, 280, 285, 616
- Alpina (azienda), 248
- Amiantifera di Balangero (azienda), 368
- Amministrazione per le attività di assistenza italiana e internazionale, 500
- Analisi e previsioni s.r.l. (azienda), 218
- Anca (vedi Associazione nazionale cooperative agricole)
- Ancd (vedi Associazione nazionale cooperative tra dettaglianti)
- Anci (vedi Associazione nazionale comuni italiani)
- Ancsa, 322, 353
- Aniacap (vedi Associazione nazionale fra gli Istituti autonomi per le case popolari)
- Anpi (vedi Associazione nazionale partigiani d'Italia)
- Anppia (vedi Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti)
- Ansaldo (azienda), 146
- Anvad (vedi Associazione nazionale venditori al dettaglio)
- Apicep (vedi Associazione provinciale inquilini case economiche e popolari)
- Arci (vedi Associazione ricreativa culturale italiana)
- Arcicaccia, 362
- Ari (vedi Associazione ragazze d'Italia)
- Aspera frigo (azienda), 248
- Assa (azienda), 248
- Associazione "Libertà eguale", 563
- Associazione ambiente lavoro, 369
- Associazione cotonieri italiani, 225
- Associazioni cristiane lavoratori italiani, 26, 187, 188, 189, 191, 192, 193, 198, 200, 253, 297, 330, 380, 546, 547, 549, 550, 566, 627, 638,
- Associazione difesa e sviluppo della scuola pubblica italiana, 473, 475
- Associazione esposti all'amianto, 505

- Associazione internazionale delle giornaliste della stampa femminile, 516
- Associazione italiana dei comuni della comunità europea, 588
- Associazione Italia-Urss, 18, 23, 129, 626
- Associazione Livia Donini, 515
- Associazione mutilati ed invalidi del lavoro, 495
- Associazione nazionale combattenti e reduci autoferrotranvieri e navigatori, 605
- Associazione nazionale comuni italiani, 300, 306, 307, 309, 312, 389, 403, 407, 426, 433, 479, 586, 587, 589, 592, 593
- Associazione nazionale cooperative agricole (aderente alla Lncm), 290, 293
- Associazione nazionale cooperative tra dettaglianti, 288, 592
- Associazione nazionale delle cooperative di abitazione (aderente alla Lncm), 374
- Associazione nazionale delle cooperative di consumo (aderente alla Lncm), 285, 286, 288, 290
- Associazione nazionale dipendenti enti locali, 337
- Associazione nazionale fra gli istituti autonomi per le case popolari, 375, 379, 381
- Associazione nazionale partigiani d'Italia, 210, 434, 435, 436
- Associazione nazionale perseguitati e licenziati per rappresaglia politica e sindacale, 253
- Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, 533
- Associazione nazionale studenti serali, 476, 477
- Associazione nazionale venditori al dettaglio, 287
- Associazione per la pace, 444
- Associazione Piemonte-Italia, 295, 296, 406
- Associazione pionieri d'Italia, 635
- Associazione provinciale cooperative agricole di Modena, 286
- Associazione provinciale inquilini case economiche e popolari, 379
- Associazione ragazze d'Italia, 635
- Associazione regionale cooperative di produzione e lavoro (aderente alla Lncm), 293
- Associazione regionale dei comuni piemontesi, 296, 586
- Associazione regionale delle cooperative di abitazione (aderente alla Lncm), 288, 382, 383
- Associazione ricreativa culturale italiana, 349, 378, 474, 488, 489, 490, 491, 492, 503, 520, 583, 620
- Associazione scuola-famiglia, 477
- Associazione volontari italiani del sangue, 494
- At&T (azienda), 392
- Atm Bologna, 403, 599
- Automobile club d'Italia, 408
- Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta (Ativa Spa, azienda) 405, 411, 418, 422
- Avis (vedi Associazione volontari italiani del sangue)
- Azienda acquedotto municipale di



- Torino, 150, 318, 321, 351, 364
- Azienda consortile elaborazione dati di  
Collegno, Grugliasco e Rivoli, 343, 344
- Azienda elettrica municipale di Torino,  
150, 232, 298, 317, 322, 607, 608, 609
- Azienda municipale raccolta rifiuti  
di Torino, 150, 361, 368
- Azienda municipalizzata del gas  
di Novi Ligure, 351
- Azienda municipalizzata per il servizio  
gas e il servizio acquedotto di  
Pinerolo, 339
- Azienda nazionale autonoma strade  
(Anas), 419, 421
- Azienda regionale dei parchi suburbani  
del Piemonte, 359
- Azienda trasporti municipali di  
Torino, 320, 399, 402, 403, 404,  
405, 406, 408, 409, 410, 411, 413,  
414, 415, 416, 418, 420, 598, 599,  
600, 602, 603, 604, 605, 606
- Azione cattolica, 635
- Azione comune, 627
- Banca nazionale del lavoro, 264
- Beloit (azienda), 248
- Bertone (azienda), 248
- Bit (vedi Bureau international du travail)
- Bracco e Boido (azienda), 344
- Brigata d'assalto Carlo Pisacane  
(105°), 532
- Brigate Garibaldi, 536
- Brigate rosse, 444, 445, 447,  
448, 449, 675
- British peace committee, 525
- Bureau international  
du travail, 317
- Camera confederale del lavoro di  
Torino (detta Camera del lavoro, Cgil  
di Torino), 66n., 67n., 152, 199, 207,  
208, 209, 210, 211, 212, 213, 224,  
236, 239, 244, 278, 285, 349, 374,  
376, 382, 494, 532, 534, 546
- Camera del lavoro di Biella, 225
- Camera del lavoro di Torino  
(vedi Camera confederale  
del lavoro di Torino)
- Camera di commercio di Torino, 220
- Carello (azienda), 251
- Casa Editrice Einaudi (azienda),  
233, 251
- Ceat (azienda), 145, 227, 248, 251, 326
- Cee (vedi Comunità  
economica europea)
- Centrale del latte (azienda), 248
- Centro d'iniziativa operaia, 447
- Centro di documentazione di Torino  
di via Plava, 145, 448
- Centro di documentazione e ricerca  
"Produrre e riprodurre", 518
- Centro di iniziativa democratica degli  
insegnanti, 475, 480, 481, 482, 487
- Centro di ricerca e documentazione  
Luigi Einaudi, 456
- Centro internazionale studi sturziani, 470
- Centro internazionalista torinese per la  
pace e la democrazia nel mondo, 528
- Centro italiano femminile, 510, 511,  
563, 565
- Centro nazionale per lo sviluppo delle  
forme associative e cooperative, 276
- Centro operativo genitori per  
l'iniziativa democratica e antifascista  
nella scuola, 481

- Centro Piero Gobetti di Torino, 65n.  
Centro provinciale studi urbanistici, 357  
Centro studi di politica economica, 44n., 217, 225, 245n., 258, 263, 264, 266, 272, 273, 450, 619  
Centro studi e iniziative di Partinico, 196  
Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato, 193, 264, 431, 433, 437, 440, 441, 442, 473  
Centro studi sui sistemi di trasporto, 417, 422, 423  
Centro traumatologico ortopedico di Torino, 222  
Cespe (vedi Centro studi di politica economica)  
Cgil (vedi Confederazione generale italiana del lavoro)  
Cgil Cisl Uil, 207, 209, 210, 211, 212, 213, 216, 217, 218, 220, 221, 222, 224, 226, 229, 242, 270, 281, 288, 289, 354, 380, 382, 283, 384 389, 394, 402, 408, 409, 410, 412, 414, 421, 502, 522, 606, 626, 677  
Cgil di Torino (vedi Camera confederale del lavoro di Torino)  
Chatillon (azienda), 225  
Cidi (vedi Centro di iniziativa democratica degli insegnanti)  
Cif (vedi Centro italiano femminile)  
Cimat (azienda), 248  
Cir (azienda), 251  
Circolo culturale Arci A. Toscanini, 489  
Cisl (vedi Confederazione italiana sindacati lavoratori)  
Cispel (vedi Confederazione italiana dei servizi pubblici negli enti locali)  
Citroen (azienda), 240  
Cln (vedi Comitato di liberazione nazionale)  
Club Turati di Torino, 272  
Cna (vedi Confederazione nazionale dell'artigianato)  
Cnel (vedi Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro)  
Cnr (vedi Consiglio nazionale delle ricerche)  
Cogidas (vedi Centro operativo genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola)  
Cogne (azienda), 248  
Coldiretti, 282  
Collegio costruttori edili, 57, 385, 390  
Collettivo di Architettura di Torino, 336, 337, 340, 349, 350, 407  
Collettivo Lenin, 191  
Comau (azienda), 250  
Comitati di base delle ferrovie, 233  
Comitati inquilini case Fiat, 388  
Comitati inquilini delle case Bonafous, 387  
Comitati inquilini delle case dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, 387  
Comitati unitari di base Fiat impiegati Mirafiori, 469  
Comitato A. Cabral, 528  
Comitato cittadino delle Vallette, 317  
Comitato di difesa della legge "194", 470  
Comitato di iniziativa per la cooperazione tra regioni dell'arco alpino, 597  
Comitato di liberazione nazionale, 13, 66, 236, 532, 533, 534

- Comitato di quartiere “Barriera di Lanzo”, 332
- Comitato di quartiere Mirafiori sud-ovest, 331
- Comitato filoellenico, 526
- Comitato Italia-Cile, 528
- Comitato Italia-Spagna, 528
- Comitato nazionale per la pace e la libertà in Vietnam, 524
- Comitato partigiani della pace (o Comitato della pace), 120, 523, 533, 534
- Comitato per la difesa della libertà e della democrazia, 434
- Comitato per la difesa della linea Chivasso–Asti, 400
- Comitato per la pace, 529, 530, 629
- Comitato pro Sempione, 425
- Comitato regionale delle imprese pubbliche degli enti locali, 299, 320, 321
- Comitato regionale per l’affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, 446
- Comitato studentesco unitario, 682
- Comitato unitario dei ferrovieri della Valle Susa, 319
- Commission obrera (Commissione operaia), 210, 242
- Commissione nazionale gioventù operaia, 676
- Commissioni interne Fiat, 236, 237, 240, 242
- Comunione e liberazione, 470
- Comunità economica europea, 277, 280, 410, 522, 523, 595
- Comunità montana Alta Valle Susa, 281
- Comunità montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, 282, 618
- Confederazione generale italiana del lavoro, 24, 73, 152, 190, 197, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 231, 247, 251, 253, 258, 285, 287, 366, 378, 394, 399, 403, 405, 407, 443, 476, 480, 481, 482, 483, 485, 487, 504, 505, 506, 508, 516, 518, 522, 534, 599, 616, 624, 629, 630, 631
- Confederazione italiana dei coltivatori, 280
- Confederazione italiana dei servizi pubblici negli enti locali, 320, 364, 366, 369, 609
- Confederazione italiana sindacati lavoratori, 24, 187, 207, 209, 210, 214, 220, 295, 389, 394, 522
- Confederazione nazionale dell’artigianato, 287, 288, 290–293, 370
- Confesercenti, 287, 288, 291, 292, 293, 425
- Confindustria, 143, 210, 231, 272, 354, 460, 482
- Consiglio di quartiere “Basse Lingotto Aerodromo”, 330
- Consiglio mondiale per la pace, 525
- Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro, 280, 356
- Consiglio nazionale delle ricerche, 353
- Consiglio provinciale studentesco, 682
- Consiglio superiore della magistratura, 326, 436, 437, 439, 445
- Consorzio aziende elettriche Alta Italia, 607
- Consorzio Basso Toce, 621

- Consorzio cooperative Sice  
 Piemonte, 389  
 Consorzio depurazione Po-Sangone,  
 305, 322, 358, 364  
 Consorzio di bonifica montana  
 dell'Orco, 276, 278  
 Consorzio edilizio Pitagora, 381  
 Consorzio elettrico Buthier, 298  
 Consorzio intercomunale per  
 l'edilizia popolare, 384  
 Consorzio intercomunale torinese,  
 301, 307, 361, 387, 392, 393  
 Consorzio per l'esercizio dei trasporti  
 autofiloviari da Torino a Rivoli,  
 397, 400  
 Consorzio Torino-Nord, 358, 364  
 Consorzio trasporti torinesi, 302, 416,  
 417, 418, 419  
 Consorzio Vittorino Vezzani, 278  
 Consulta popolare borgo San Donato,  
 533, 535  
 Coop Italia (azienda), 286  
 Coop Piemonte (azienda), 288  
 Cooperativa agricola chivassese  
 (azienda), 288  
 Cooperativa edificatrice "Nuova  
 Torretta s.r.l.", 374  
 Cooperativa edificatrice residenziale  
 "Giovanni Parodi", 374  
 Cooperativa edilizia a proprietà  
 indivisa "Giuseppe Di Vittorio", 394  
 Cooperative operaie di Trieste, Istria  
 e Friuli, 285  
 Coordinamento cassaintegrati Fiat, 246  
 Corpo volontari della libertà, 236, 536  
 Cotonificio Valle Susa, 145, 187, 248  
 Cripel (vedi Comitato regionale delle  
 imprese pubbliche degli enti locali)  
 Cromodora (azienda), 248, 342  
 Crs (vedi Centro studi e iniziative per  
 la riforma dello Stato)  
 Csm (vedi Consiglio superiore della  
 magistratura)  
 Cvl (vedi Corpo volontari della libertà)  
 Dc (vedi Democrazia cristiana)  
 Democratici di sinistra, 68, 563  
 Democrazia cristiana, 26, 43, 157,  
 176, 187, 192, 193, 250, 297,  
 318, 331, 333, 336, 339, 343,  
 355, 365, 411, 434, 461, 466,  
 469, 510, 549, 566, 583, 612,  
 618, 626, 627, 628  
 Democrazia proletaria, 191, 444  
 Dp (vedi Democrazia proletaria)  
 Ds (vedi Democratici di sinistra)  
 Electroconsult (azienda), 412, 415  
 Emanuel (azienda), 251  
 Enea (vedi Ente nazionale energie  
 alternative)  
 Eni (vedi Ente nazionale idrocarburi)  
 Ente nazionale energia elettrica (Enel),  
 232, 349, 354, 363, 364, 607,  
 608, 624  
 Ente nazionale energie alternative, 362  
 Ente nazionale idrocarburi, 353, 354,  
 357, 615, 622, 623  
 Ente nazionale quadriennale Arte, 491  
 Ente turistico per i lavoratori  
 italiani, 349  
 Eti (azienda), 248  
 Etli (vedi Ente turistico per i  
 lavoratori italiani)

- Euratom (vedi European atomic energy community)
- European atomic energy community, 410, 523
- Fabi (Sindacato autonomo dei bancari), 230
- Farmitalia (azienda), 248, 251, 258
- Fdg (vedi Fronte della Gioventù)
- Federazione delle associazioni industriali del Piemonte, 268, 273
- Federazione giovanile comunista italiana. Comitato centrale, 635, 636, 681
- Federazione giovanile comunista italiana. Direzione nazionale, 635, 636, 637, 664, 669, 672, 673, 677
- Federazione giovanile comunista italiana. Comitato nazionale dell'Unione dei circoli territoriali, 652, 653, 672, 673
- Federazione giovanile comunista italiana. Commissione ricerca scientifica nazionale, 354
- Federazione giovanile comunista italiana. Consiglio nazionale, 86, 645 e n., 646, 650, 651, 653, 667, 671, 672, 681, 682
- Federazione giovanile comunista italiana. Federazione di Biella, 665
- Federazione giovanile comunista italiana. Federazione di Cuneo, 667
- Federazione giovanile comunista italiana. Federazione di Firenze, 549
- Federazione giovanile comunista italiana. Federazione di Vercelli, 665
- Federazione giovanile comunista italiana. Segreteria nazionale, 636, 677
- Federazione giovanile comunista italiana, 21, 41, 48, 51n., 68, 69, 70, 73, 86, 149, 171, 185, 203, 230, 254, 255, 287, 354, 360, 434, 441, 456, 457, 465, 470, 474, 476, 479, 480, 482, 485, 486, 487, 488, 490, 512, 525, 528, 530, 531, 533, 559, 577, 578, 579, 589, 627, 631
- Federazione giovanile socialista italiana, 533, 635, 681
- Federazione impiegati operai metalmeccanici Cgil, 73, 152, 203, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 237, 238, 239, 240, 242, 243, 246, 247, 251, 252, 258, 534, 535, 676
- Federazione italiana autoferrotranviari Cgil, 229, 406
- Federazione italiana bancari Cisl, 230
- Federazione italiana dipendenti aziende di credito Cgil, 230
- Federazione italiana dipendenti aziende elettriche Cgil, 232
- Federazione italiana dipendenti aziende telecomunicazioni Cgil, 234
- Federazione italiana dipendenti enti parastatali Cgil, 221
- Federazione italiana facchini trasportatori ausiliari Cgil, 410
- Federazione italiana lavoratori aziende elettriche italiane Cisl, 210, 232
- Federazione italiana lavoratori aziende grafiche e affini Uil, 233
- Federazione italiana lavoratori commercio, alberghi, mense e servizi Cgil, 230, 287
- Federazione italiana lavoratori costruzioni ed affini Cisl, 449

- Federazione italiana lavoratori della chimica e affini Cgil, 227, 228
- Federazione italiana lavoratori della chimica e del petrolio Cgil, 226
- Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni Cisl, 230
- Federazione italiana lavoratori dello stato Cisl, 220
- Federazione italiana lavoratori dipendenti delle assicurazioni Cgil, 230
- Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie, 196
- Federazione italiana lavoratori legno, edilizia e affini Cgil, 231, 449
- Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai Cgil, 233
- Federazione italiana lavoratori spettacolo Cgil, 235
- Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento Cgil, 224, 225, 226, 253
- Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento Cisl, 225, 226
- Federazione italiana lavoratori trasporti Cgil, 233, 424, 428
- Federazione italiana lavoratori zucchero, industria alimentare e tabacco Cgil, 228, 229
- Federazione italiana metalmeccanici Cisl, 215
- Federazione italiana operai tessili Cgil, 224
- Federazione italiana pesca sportiva, 489
- Federazione italiana poste telegrafici Cgil, 234
- Federazione italiana sindacati trasporti Cgil, 410, 414, 415
- Federazione lavoratori delle costruzioni Cgil Cisl Uil, 389
- Federazione lavoratori metalmeccanici, 215, 216, 217, 218, 226, 243, 244, 246, 254, 257, 357, 385, 447, 678
- Federazione mondiale città gemellate, 587
- Federazione nazionale artigiani edili del Piemonte, 291
- Federazione nazionale aziende elettriche municipali, 607, 608
- Federazione nazionale della stampa italiana, 522
- Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, 381
- Federazione nazionale edili affini e legno Uil, 449
- Federazione nazionale enti locali e sanitari Cgil, 221
- Federazione nazionale insegnanti scuola media, 483
- Federazione nazionale lavoratori energia Cgil, 232
- Federazione nazionale trasporti pubblici enti locali, 410, 412
- Federazione sindacale mondiale, 152, 208
- Federazione unitaria lavoratori bancari Cgil-Cisl-Uil, 272
- Federazione unitaria lavoratori della chimica Cgil Cisl Uil, 218, 227, 228
- Federazione unitaria lavoratori prodotti industrie alimentari Cisl, 229
- Federazione unitaria lavoratori tessili abbigliamento Cgil Cisl Uil, 225, 226
- Federchimici Cisl, 227
- Federlibro Cisl, 233

- Federmecanica, 217
- Federmezzadri Cgil, 280
- Federpubblici Cisl, 221
- Feneal Uil (vedi Federazione nazionale edili affini e legno)
- Ferrovie dello stato, 371, 374, 397, 399, 400, 401, 402, 404, 406, 408, 411, 413, 414, 415, 416, 422, 423, 424, 425, 426, 428, 599, 601, 606
- Fgci (vedi Federazione giovanile comunista italiana)
- Fgsi (vedi Federazione giovanile socialista italiana)
- Fiai Cgil (vedi Federazione italiana autoferrotranviari)
- Fiat (azienda), 16, 24, 25, 44 e n., 48n., 49, 66n., 71, 73, 91, 98, 103, 117, 141, 145, 146, 165, 178, 179, 184, 187, 197, 200, 205, 215, 217, 218, 235, 236n., 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245 e n., 246, 247, 253n., 257, 258, 311, 347, 353, 355, 356, 358, 376, 379, 380, 381, 382, 383, 387, 388, 413, 414, 433, 446, 517, 519, 529, 534, 536, 553, 570, 604, 615, 620, 622, 625, 628, 677, 678, 679, 682
- Fib Cisl (vedi Federazione italiana bancari)
- Fidac Cgil (vedi Federazione italiana dipendenti aziende di credito)
- Fidae Cgil (vedi Federazione italiana dipendenti aziende elettriche)
- Fidat Cgil (vedi Federazione italiana dipendenti aziende telecomunicazioni)
- Fidep Cgil (vedi Federazione italiana dipendenti enti parastatali)
- Fifta Cgil (vedi Federazione italiana facchini trasportatori ausiliari)
- Fila Cisl (vedi Federazione italiana lavoratori delle assicurazioni)
- Filagc Uil (vedi Federazione italiana lavoratori aziende grafiche e affini)
- Filca Cisl (vedi Federazione italiana lavoratori costruzioni ed affini)
- Filcams Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori commercio, alberghi, mense e servizi)
- Filcea Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori della chimica e affini)
- Filcep Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori della chimica e del petrolio)
- Filda Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori dipendenti delle assicurazioni)
- Filef (vedi Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie)
- Fillea Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori legno, edilizia e affini)
- Filpc Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai)
- Fils Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori spettacolo)
- Fils Cisl (vedi Federazione italiana lavoratori dello stato)
- Filt Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori trasporti)
- Filta Cisl (vedi Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento)
- Filtea Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento)
- Filziat Cgil (vedi Federazione italiana lavoratori zucchero, industria alimentare e tabacco)

- Fim Cisl (vedi Federazione italiana metalmeccanici)
- Fim Fiom Uilm (sindacati unitari dei metalmeccanici), 215, 219, 240, 241, 242, 243, 401
- Finanziaria pubblica Bardonecchia s.p.a. (azienda), 343
- FinPiemonte Spa (azienda), 268, 290, 365, 594, 622
- Fiom Cgil (vedi Federazione impiegati operai metalmeccanici)
- Fiot Cgil (vedi Federazione italiana operai tessili)
- Fip Cgil (vedi Federazione italiana postelegrafonici)
- Fips (vedi Federazione italiana pesca sportiva)
- Firestone (azienda), 620
- Fist Cgil (vedi Federazione italiana sindacati trasporti)
- Flaei Cisl (vedi Federazione italiana lavoratori aziende elettriche italiane)
- Flc Cgil-Cisl-Uil (vedi Federazione lavoratori delle costruzioni)
- Flm (vedi Federazione lavoratori metalmeccanici)
- Flnp (vedi Fronte di liberazione nazionale portoghese)
- Fndai (vedi Federazione nazionale dirigenti aziende industriali)
- Fnels Cgil (vedi Federazione nazionale enti locali e sanitari)
- Fnism (vedi Federazione nazionale insegnanti scuola media)
- Fnlc Cgil (vedi Federazione nazionale lavoratori energia)
- Fnsi (vedi Federazione nazionale della stampa italiana)
- Fondazione Giovanni Agnelli, 243, 326, 490
- Fondazione istituto Gramsci di Roma, XV, XVIII, 101n., 266, 338, 348, 359, 430, 512
- Fondazione istituto piemontese A. Gramsci, XI, XII, XVIII, XX, 11n., 44n., 51n., 65n., 66, 67, 68, 69, 201, 210, 216, 245n., 254, 269, 271, 272, 273, 350, 517, 544, 557, 563, 569, 615n., 625, 637n.
- Fondazione italiana per la fotografia, XXII
- Fondazione pro juventute don Carlo Gnocchi, 220
- Ford (azienda), 246
- Fronte della gioventù, 236, 534, 635
- Fronte democratico popolare, 261
- Fronte di liberazione nazionale portoghese, 525
- Fronte greco antifascista, 526
- Fsm (vedi Federazione sindacale mondiale)
- Fulc Cgil-Cisl-Uil (vedi Federazione unitaria lavoratori della chimica)
- Fulpia Cisl (vedi Federazione unitaria lavoratori prodotti industrie alimentari)
- Fulta Cgil-Cisl-Uil (vedi Federazione unitaria lavoratori tessili abbigliamento)
- Funzione pubblica Cgil, 223
- Geisi (azienda), 248
- Gep (vedi Gruppo editoriale Piemonte)
- Gepi (vedi Gestione a partecipazione industriale)



- Gescal, 375, 376, 379, 381, 382, 395
- Gestione a partecipazione industriale, 226
- Giargia (azienda), 248
- Gimac (azienda), 248
- Gioc (vedi Gioventù italiana operai cristiani)
- Gioventù aclista, 187, 188, 681
- Gioventù evangelica italiana, 525
- Gioventù italiana operai cristiani, 677, 678
- Gioventù liberale italiana di Torino, 378
- Goethe Institut di Torino, 255
- GoodYear (azienda), 620
- Gruppi di fabbrica comunisti internazionalisti, 447
- Gruppo Abele, 503
- Gruppo Cir (azienda), 251
- Gruppo editoriale Piemonte, 132, 407
- Gruppo socialisti indipendenti del pinerolese, 464
- Gruppo socialisti indipendenti di Ivrea, 253
- Gummiflex (azienda), 231
- Iacp (vedi Istituto autonomo case popolari)
- Ilte (azienda), 248, 251
- Immobiliare Alba (Pci di Torino), 172
- Imp (azienda), 248
- Inam (vedi Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie)
- Inca Cgil (vedi Istituto nazionale confederale di assistenza)
- Indesit (azienda), 248, 250
- Inps (vedi Istituto nazionale previdenza sociale)
- Internazionale socialista, 62
- Ipca (azienda), 254
- Ires Cgil del Piemonte (vedi Istituto di ricerche economiche e sociali Cgil del Piemonte)
- Ires Cgil della Lombardia (vedi Istituto di ricerche economiche e sociali Cgil della Lombardia)
- Ires-Piemonte (vedi Istituto di ricerche economiche e sociali)
- Iri (vedi Istituto per la ricostruzione industriale)
- Istat (vedi Istituto nazionale di statistica)
- Istituto agrario Bonafous, 320
- Istituto autonomo case popolari, 317, 331, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 586
- Istituto bancario San Paolo di Torino, 381
- Istituto di ricerche economiche e sociali Cgil del Piemonte, 212, 228, 246
- Istituto di ricerche economiche e sociali Cgil della Lombardia, 255
- Istituto di ricerche economiche e sociali - Piemonte, 266, 268, 270, 309, 311, 349, 365, 367, 368, 380, 412, 415, 417, 585, 589, 591, 615, 617, 619, 620
- Istituto di riposo per la vecchiaia del Comune di Torino, 319, 387
- Istituto di studi comunisti A. Marabini, 173n.
- Istituto di studi comunisti E. Curiel,

- 173n., 177, 178, 567
- Istituto di studi comunisti  
E. Sereni, 173n.
- Istituto di studi comunisti M. Alicata,  
173n., 177, 568
- Istituto di studi comunisti P. Togliatti,  
127, 173n., 177, 178, 179, 180, 192,  
427, 470, 480, 483, 512
- Istituto Donegani di Novara, 251
- Istituto geologico nazionale, 586
- Istituto Gramsci del Veneto, 193
- Istituto nazionale confederale di  
assistenza, 251, 497, 534
- Istituto nazionale di statistica, 618, 620
- Istituto nazionale di urbanistica, 336,  
340, 350, 355, 373, 379, 546
- Istituto nazionale per l'assicurazione  
contro le malattie, 338, 497, 498
- Istituto nazionale previdenza sociale,  
119, 222, 516, 507, 508
- Istituto per la ricostruzione industriale,  
231, 239, 354, 615, 623
- Istituto per la storia di Bologna, 547
- Italgas (azienda), 232, 248, 316, 363
- Italia nostra, 369
- Italsider (azienda), 251
- Itt-Iao (azienda), 217, 251
- Juvenilia (azienda), 331
- Lancia (azienda), 146, 249, 251,  
433, 678
- Lega ambiente, 360, 369
- Lega italiana per l'istituzione del  
divorzio, 469
- Lega nazionale antidroga, 502
- Lega nazionale dei comuni  
democratici, 276, 295, 296, 311,  
318, 337, 349, 373, 374, 549
- Lega nazionale delle cooperative e  
mutue, 276, 284-293, 337, 374,  
381, 382, 459
- Lega obiettori di coscienza, 441, 444
- Lega per il lavoro, 202, 650, 654,  
657, 673, 679
- Lega per le autonomie e i poteri locali,  
269, 298, 301, 302, 306, 311, 312,  
320, 388, 390, 426, 546, 592,  
593, 595
- Lega studenti medi, 484, 650, 654,  
657, 682, 683
- Lega studenti operai, 486, 680
- Lega studenti universitari, 650,  
657, 683
- Leghe giovani disoccupati, 678
- Lenad (vedi Lega nazionale antidroga)
- Liceo Parini di Milano, 475
- Lid (vedi Lega italiana per l'istituzione  
del divorzio)
- Liste verdi, 359, 361
- Lita (azienda), 241
- Lncm (vedi Lega nazionale delle  
cooperative e mutue)
- Loc (vedi Lega obiettori di coscienza)
- Lotta continua, 190, 254, 360,  
486, 628
- Magistratura democratica, 217,  
390, 436, 442
- Magnadyne (azienda), 249
- Malf (vedi Mutua aziendale  
lavoratori Fiat)
- Mandelli (azienda), 249
- Mazzonis (azienda), 342

- Mfd (vedi Movimento federativo democratico)
- Mfe (vedi Movimento federalista europeo)
- Michelin (azienda), 145, 227, 241, 249, 250, 583
- Microtecnica (azienda), 249
- Moncenisio (azienda), 249
- Montecatini (azienda), 249
- Montedison (azienda), 251, 622
- Montefibre (azienda), 251
- Morando (azienda), 249
- Movimento dei lavoratori cristiani, 187
- Movimento federalista europeo, 191
- Movimento federativo democratico, 191
- Movimento nonviolento, 444
- Movimento per la vita, 470, 471
- Movimento politico dei lavoratori, 189, 191
- Movimento sociale italiano, 189, 192, 470
- Movimento socialista autonomo, 191, 627
- Mpl (vedi Movimento politico dei lavoratori)
- Msa (vedi Movimento socialista autonomo)
- Msi (vedi Movimento sociale italiano)
- Mutua aziendale lavoratori Fiat, 239, 497
- Nato (vedi North atlantic treaty organization)
- Nebiolo (azienda), 249, 251
- North atlantic treaty organization, 522, 526, 530, 531, 638, 684
- Nuova unità, 627
- Officine Savigliano (azienda), 250, 543
- Oge (azienda), 249
- Olivetti (azienda), 87, 146, 203, 218, 249, 250, 338
- Onu (vedi Organizzazione delle nazioni unite)
- Ordine degli architetti, 323, 355, 356
- Ordine dei chimici del Piemonte e della Valle d'Aosta, 350
- Ordine dei medici di Torino, 593
- Ordine nuovo, 532, 533
- Oreal (azienda), 249
- Organizzazione delle nazioni unite, 684
- Organizzazione unificata degli inquilini del settore pubblico e privato, 383
- Ospedale Birago di Vische, 498
- Ospedale degli infermi di Biella, 497
- Ospedale di Rivoli, 309, 434
- Ospedale psichiatrico di Collegno, 310, 499
- Partito comunista cubano, 523
- Partito comunista d'Israele, 525
- Partito comunista d'Italia, 3, 4, 5n.
- Partito comunista francese, 240, 531
- Partito comunista italiano. Comitato centrale (Cc), XV, XVI, 8, 50, 62n., 81, 52, 83, 84, 85, 87, 88, 97, 98, 100, 115, 122, 127, 135 140, 176, 181, 187, 189, 190, 196, 200, 300, 301, 303, 324, 332, 344, 387, 413, 30, 431, 439, 448, 453, 457, 458, 460, 462, 466, 467, 483, 488, 490, 507, 509, 514, 516, 527, 534, 559,

- 573, 576, 577, 579, 580, 635, 636, 639, 671, 676
- Partito comunista italiano. Comitato nazionale Pci per l'università, 487
- Partito comunista italiano. Comitato regionale del Trentino Alto-Adige, 450
- Partito comunista italiano. Comitato regionale della Liguria, 232, 234, 266, 356, 366, 420, 425, 428, 439, 462
- Partito comunista italiano. Comitato regionale della Lombardia, 222, 420, 423, 425, 428, 518, 565, 630
- Partito comunista italiano. Comitato regionale dell'Abruzzo, 577
- Partito comunista italiano. Comitato regionale dell'Emilia Romagna, 391, 503, 516, 518
- Partito comunista italiano. Comitato zona di Acqui Terme, 356
- Partito comunista italiano. Comitato zona di Borgo San Dalmazzo, 351
- Partito comunista italiano.  
Commissione centrale di controllo (Ccc), 81, 87, 88, 115, 116, 127, 172, 174, 181, 190, 192, 431, 462, 527, 534, 576, 577, 578, 579, 580, 639, 671
- Partito comunista italiano.  
Commissione centrale di garanzia, 81, 98, 541
- Partito comunista italiano. Consulta nazionale per la scuola, 477, 480
- Partito comunista italiano. Direzione nazionale, XVI, 14n., 49n., 50, 65n., 84, 92, 94, 96, 98, 99, 101n., 122, 123, 126, 130, 131, 133, 134, 135, 139, 168, 170, 171, 173, 174, 175, 177, 179, 181, 187, 189, 193, 196, 198, 200, 201, 202, 206, 231, 232, 233, 234, 235, 237, 251, 253, 258, 262, 265, 271, 283, 289, 290, 291, 292, 298, 304, 306, 316, 319, 320, 347, 349, 355, 356, 360, 362, 363, 364, 368, 373, 374, 376, 378, 382, 383, 389, 390, 391, 392, 393, 398, 406, 407, 408, 409, 416, 418, 419, 420, 423, 427, 431, 432, 437, 438, 439, 440, 442, 443, 444, 446, 447, 448, 450, 451, 452, 454, 455, 456, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 483, 499, 505, 406, 507, 508, 510, 512, 516, 520, 521, 534, 535, 563, 566, 573, 574, 577, 594, 613, 614, 628
- Partito comunista italiano.  
Federazione di Alessandria, 356, 407, 418, 495, 513, 586, 583
- Partito comunista italiano.  
Federazione di Aosta, 132, 176, 297, 463, 559, 580, 582, 583, 594, 610
- Partito comunista italiano.  
Federazione di Asti, 282, 582, 629
- Partito comunista italiano.  
Federazione di Biella e della Valsesia, 446, 456, 582
- Partito comunista italiano.  
Federazione di Biella, 225, 226, 578, 582

- Partito comunista italiano. Federazione di Bologna, XX, 243
- Partito comunista italiano. Federazione di Cuneo, 16n., 426, 427, 503, 557, 578, 582, 620
- Partito comunista italiano. Federazione di Ferrara, 401
- Partito comunista italiano. Federazione di Firenze, 332, 549, 586
- Partito comunista italiano. Federazione di Genova, 234, 257
- Partito comunista italiano. Federazione di Ivrea e zona, 48n., 51, 86, 87, 90, 92, 93, 253, 270, 290, 338, 412, 418, 460
- Partito comunista italiano. Federazione di Milano, 258, 416, 617
- Partito comunista italiano. Federazione di Novara, 342, 405, 558, 583, 599
- Partito comunista italiano. Federazione di Roma, 404, 437, 447
- Partito comunista italiano. Federazione di Vercelli, 282, 360, 534, 535, 557, 558, 582
- Partito comunista italiano. Federazione di Verona, 447
- Partito comunista italiano. Zona di Piombino, 342
- Partito comunista italiano. Zona di Prato, 225
- Partito comunista italiano. Zona di Verbania, 342, 425, 427, 582
- Partito comunista italiano. Segreteria nazionale, XV, XVI, 122, 126, 174, 364, 365, 394, 401, 404, 457, 462, 472
- Partito comunista portoghese, 525
- Partito comunista rivoluzionario trotskista-pasadista, 465
- Partito comunista tedesco, 527
- Partito comunista Unione Sovietica, 126, 162, 573, 636
- Partito democratico della sinistra, XVI, XIX, 61, 62, 63, 67, 82, 98, 99, 121, 141, 541, 557, 563, 657, 658, 660
- Partito di unità proletaria per il comunismo, 191, 192, 357
- Partito liberale italiano, 43, 189, 191, 192, 378, 612
- Partito nazionale fascista, 236n., 532
- Partito radicale, 191
- Partito repubblicano italiano, 43, 191, 418, 469, 612
- Partito socialista democratico italiano, 43, 157, 190, 190n., 191, 192, 250, 301, 304, 321, 324, 359
- Partito socialista italiano di unità proletaria, 39n., 188, 189, 191, 199, 214, 262, 267 e n., 271, 279, 337, 339, 342, 464, 541, 577, 587, 602, 613, 626, 627, 638, 681
- Partito socialista italiano, 3, 26, 43, 157, 189, 190 e n., 191, 192, 193, 194, 230, 238, 250, 252, 281, 290, 302, 304, 307, 310, 317, 321, 324, 326, 332, 334, 337, 339, 341, 342, 343, 344, 354, 355, 358, 359, 362, 365, 385, 388, 405, 409, 413, 414, 416, 464, 491, 520, 528, 532, 547, 549, 558, 585, 587, 612, 627

- Partito socialista unitario, 190 e n.,  
626, 627, 638
- Pax Christi, 444
- Pcd'I (vedi Partito comunista d'Italia)
- Pcf (vedi Partito comunista francese)
- Pci (vedi Partito comunista italiano)
- Pcus (vedi Partito comunista Unione Sovietica)
- Pds (vedi Partito democratico della sinistra)
- Pdup (Partito di unità proletaria per il comunismo)
- Philips (azienda), 249
- Pinin Farina (Pininfarina, azienda), 249
- Pinto (azienda), 249
- Pirelli (azienda), 145, 227, 241, 249, 250
- Pistone Borgo (azienda), 249
- Pli (vedi Partito liberale italiano)
- Pnf (vedi Partito nazionale fascista)
- Polymer (azienda), 249
- Pons e Cantamessa (azienda), 249
- Post Uil, 234
- Potere operaio, 190, 486
- Pr (vedi Partito radicale)
- Pri (vedi Partito repubblicano italiano)
- Prima linea, 449
- Prismat 85 (azienda), 421
- Pro natura, 369, 409
- Psdi (vedi Partito socialista democratico italiano)
- Psi (vedi Partito socialista italiano)
- Psiup (vedi Partito socialista italiano di unità proletaria)
- Psu (vedi Partito socialista unitario)
- Quarta internazionale, 190, 469, 627
- Quinta divisione autonoma Alpi, 557
- Rabotti (azienda), 249
- Radio audizioni italiane (azienda), 129, 162, 213, 234, 235, 349, 489, 519, 520, 521, 568, 569
- Raffinerie Novi (azienda), 618
- Rai (vedi Radio audizioni italiane)
- Riv, Riv-Skf (azienda), 146, 249
- Rivalta scrivina Spa (azienda), 616, 617
- Rivoluzione comunista, 447
- Sagat (vedi Società azionaria gestione aeroporto Torino)
- Sap (vedi Squadre d'azione patriottica)
- Satti (Società per azioni torinese tramvie intercomunali)
- Saufi-Cisl (vedi Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani)
- Scuola di formazione per educatori specializzati, 547
- Seat (azienda), 240, 242, 527, 529
- Servizio sanitario nazionale, 493, 494, 495, 497, 500, 501, 502, 504, 505, 631
- Sezione torinese libero pensiero "Giordano Bruno", 533
- Sfes (vedi Scuola di formazione per educatori specializzati)
- Sfi Cgil (vedi Sindacato ferrovieri italiani)
- Sicet (sindacato inquilini), 389, 394
- Sida (vedi Sindacato italiano dell'auto)
- Silg Cgil (vedi Sindacato italiano lavoratori della gomma)

- Silp Cisl (vedi Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici)
- Silte Cisl (vedi Sindacato italiano lavoratori telecomunicazioni)
- Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani, 232, 408, 411, 414, 415
- Sindacato dipendenti comunali Cgil di Torino, 220
- Sindacato ferrovieri italiani, 232, 374, 408, 410, 414, 415
- Sindacato italiano dell'auto, 242n.
- Sindacato italiano lavoratori della gomma, 226
- Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici, 234
- Sindacato italiano lavoratori telecomunicazioni, 234
- Sindacato italiano ricerca, 233
- Sindacato italiano unitario ferrovieri, 232, 408, 411, 414, 415
- Sindacato italiano unitario lavoratori polizia, 223, 443
- Sindacato nazionale odontotecnici, 496
- Sindacato nazionale scuola, 220, 480, 487, 624
- Sindacato provinciale artisti, pittori, scultori, grafici e scenografi, 229
- Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari, 155, 323, 355, 371, 372, 373, 380, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 396, 546
- Sindifer, 411, 414, 415
- Sinistra dei Club di Milano "Club regole del gioco", 98
- Sinistra giovanile, 657, 658, 659
- Sir Cgil (vedi Sindacato italiano ricerca)
- Sitaf (vedi Società italiana traforo autostradale del Frejus)
- Sito (vedi Società interporto di Torino Orbassano)
- Siuf Uil (vedi Sindacato italiano unitario ferrovieri)
- Siulp (vedi Sindacato italiano unitario lavoratori polizia)
- Snam (vedi Società nazionale metanodotti)
- Sno (vedi Sindacato nazionale odontotecnici)
- Sns Cgil (vedi Sindacato nazionale scuola)
- Società anonima cooperativa case economiche ferrovieri, 284
- Società azionaria gestione aeroporto Torino, 405, 412, 418
- Società chimica italiana, 350
- Società finanziaria Piemonte-Italia, 297
- Società finanziaria regionale piemontese, 266, 616
- Società funivie Val Veny, 631
- Società immobiliare tarantina, 375
- Società ingegneri e architetti, 317
- Società interporto di Torino Orbassano, 367, 427
- Società italiana traforo autostradale del Frejus, 424, 426
- Società nazionale metanodotti, 340
- Società organizzazione industriale, 603
- Società per azioni torinese tramvie intercomunali, 397, 399, 401, 402,

- 404, 406, 411, 413, 414, 416, 420, 423, 592, 600
- Società piemontese di medicina ed igiene del lavoro, 253
- Soi (vedi Società organizzazione industriale)
- Squadre d'azione patriottica, 11, 236, 534, 536
- Ssn (vedi Servizio sanitario nazionale)
- Sunia (vedi Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari)
- Sunpu Cgil (sindacato personale non docente dell'Università), 220
- Superga (azienda), 227
- Talco grafite (azienda), 250
- Talmone (azienda), 250
- Teatro La Scala di Milano, 490
- Teatro Regio di Torino, 309, 489, 490
- Teatro Stabile di Torino, 489, 490, 546, 547
- Teksid (azienda), 244, 251
- Telemark Italia (azienda), 255, 424
- Tescosa (azienda), 532
- Transystem Spa (azienda), 430
- Tribunale militare speciale di Torino, 532
- Tribunale speciale per la difesa dello Stato, 66n., 533, 534
- Tubi flessibili (azienda), 532
- Uci (vedi Unione contadini italiani)
- Udi (vedi Unione donne italiane)
- Ugi (vedi Unione goliardica italiana)
- Uil (vedi Unione italiana lavoratori)
- Uil Dep (vedi Unione italiana dipendenti enti parastatali)
- Uilass Uil (vedi Unione italiana lavoratori delle assicurazioni)
- Uilcid Uil (vedi Unione italiana lavoratori dell'industria chimica)
- Uilia Uil (vedi Unione italiana lavoratori industrie alimentari e saccarifere)
- Uilsp Uil (vedi Unione italiana lavoratori servizi pubblici)
- Uilta Uil (vedi Unione italiana lavoratori tessili e abbigliamento)
- Uilte Uil (vedi Unione italiana lavoratori delle telecomunicazioni)
- Uisp (vedi Unione italiana sport popolari)
- Ult (vedi Unione lotta contro la tubercolosi)
- Un.Si.Au. (vedi Unione sindacato autonomo autoferrotranviari)
- Uncem (vedi Unione nazionale comuni ed enti montani)
- Uncic (vedi Unione confederale italiana commercianti)
- Unia (vedi Unione nazionale inquilini assegnatari)
- Union Valdotaïne, 613
- Unione città gemellate, 584
- Unione confederale italiana commercianti, 287
- Unione contadini italiani, 280
- Unione culturale Franco Antonicelli di Torino, 304, 473, 489, 490, 492
- Unione degli Istituti autonomi case popolari di Emilia Romagna e Marche, 375



- Unione delle province d'Italia, 295, 303, 585
- Unione donne italiane, 120, 134, 477, 495, 496, 509, 510, 511, 512, 515, 516, 563, 565, 566, 635
- Unione donne sarde, 515
- Unione goliardica italiana, 485, 486
- Unione industriale biellese, 224
- Unione industriale di Torino, 212, 353, 357, 393
- Unione italiana dipendenti enti parastatali, 221
- Unione italiana lavoratori delle assicurazioni, 230
- Unione italiana lavoratori delle telecomunicazioni, 234
- Unione italiana lavoratori dell'industria chimica, 227
- Unione italiana lavoratori industrie alimentari e saccarifere, 229
- Unione italiana lavoratori servizi pubblici, 232
- Unione italiana lavoratori tessili e abbigliamento, 225, 226
- Unione italiana lavoratori, 207, 209, 242, 389, 394, 421, 502, 503, 522, 630
- Unione italiana sport popolari, 18, 197, 341, 474, 488, 489, 491, 492, 630, 635
- Unione lotta contro la tubercolosi, 453, 496, 497
- Unione nazionale comuni ed enti montani, 280, 282, 306, 426, 500
- Unione nazionale inquilini assegnatari, 379, 394
- Unione nazionale inquilini e senzatetto, 374
- Unione nazionale rappresentanze sindacali dipendenti Iacp, 381
- Unione piccoli proprietari di immobili, 389
- Unione regionale delle province piemontesi, 300, 307, 309, 311, 426, 427, 585, 618
- Unione sindacato autonomo autoferrotranvieri, 229
- Unist (vedi Unione nazionale inquilini e senzatetto)
- Unità sanitarie locali di Torino e provincia, 301, 302, 324, 327, 493, 502, 503, 504, 505, 551, 557
- Unrs (vedi Unione nazionale rappresentanze sindacali dipendenti)
- Uppi (vedi Unione piccoli proprietari di immobili)
- Urbanistica sociale torinese (vedi Ust, azienda)
- Urpp (vedi Unione regionale delle province piemontesi)
- Ussl (vedi Unità sanitarie locali di Torino e provincia)
- Ust (azienda), 336
- Venchi Unica (azienda), 251, 347, 362
- Viberti (azienda), 146
- Weber Fiat (azienda), 243
- Zanussi (azienda), 250, 251, 622

